रामायणं

RAMAYANA

IV

LA PRESENTE EDIZIONE SI TROVA DEPOSITATA

ALLA LIBRERIA

DEL SIGNOR A. FRANCK

SUCCESSORE DEI SIGNORI BROCKHAUS E AVENARIUS

IN PARIGI

VIA RICHELIEU, N° 69

RAMAYANA

POEMA INDIANO

DI VALMICI

TESTO SANSCRITO SECONDO I CODICI MANOSCRITTI
DELLA SCUOLA GAUDANA

PER

GASPARE GORRESIO

SOCIO DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO
CAVALIERE DELL' ORDINE DEL MERITO CIVILE DI SAVOJA
OFFICIALE DELLA LEGION D' ONORE DI FRANCIA
ECC.

VOLUME QUARTO

PARIGI
DALLA STAMPERIA NAZIONALE
PER AUTORIZZAZIONE DEL GOVERNO.

M DCCC XLVIII

PREFAZIONE.

Col nuovo volume che esce ora in luce si va avvicinando al suo fine l'ardua opera, a cui ho posto mano. Non dirò le varie e profonde emozioni che accompagnarono a vicenda il crescere di questo volume nato mentre con varia fortuna si combatteva in Italia per la nazionale indipendenza. Quante volte il mio pensiero abbandonando le regioni e i secoli, dove il trae con se quest' epopea, trasvolò animoso e ardente sulle belle pianure dell' Adige e del Mincio, dove si stavano agitando le sorti d' Italia! Ed io accarezzava la speranza che questo volume più felice che i primi suoi quattro fratelli dovesse uscire in sull' aurora dell' indipendenza e dell' unione italiana, e portarne impresso in fronte il fausto segno: il cielo destinò altramente; e la gioia di salutar nascendo l' Italia redenta e unita sarà forse destinata ad un altro fra i volumi che verranno dietro a questo. Ma lode e gloria a Voi, magnanimo Re, che accoglieste nella nobile vostra mente la generosa idea liberatrice, v' ado-

perastc con fermo e leale intento a recarla ad effetto, vi manteneste forte e invitto ne' casi avversi; onore a Voi, Principi illustri e valorosi, il cui coraggio si mostrò splendido e bello, pari all' altezza del fine; onore al prode esercito, che fortemente sostenne rischi, disagj e fatiche. L' opera vostra non andrà perduta; e il primo, il supremo diritto de' popoli costantemente rivendicato trionferà un dì con irresistibile forza. Ed ora date a voi, alla diletta Italia queste prime parole di speranza e di lode, entro nel tema del mio lavoro.

Il volume che ora pubblico, termina il testo critico del libro quarto *Kiskindhyâkànda*, e contiene intieroi l libro quinto *Sundarakânda*. Come ho esposto nei volumi precedenti il sunto dei quattro primi libri, così esporrò quì compendiato il libro quinto. L' intiero sunto del poema gioverà a far meglio comprendere il disegno di questa vastissima epopea, che abbraccia nel suo giro tanta mole di cose.

La schiera de' scimj condotta da Hanumat alla ricerca di Sîtâ s' avvia, conforme ai detti di Sampati, alla riva meridionale dell' Oceano. Quivi giunta ella contempla l' immensità del mare e i concitati suoi flutti, entro cui s' ascondono spaventevoli mostri. A quella vista una parte della schiera s' allegra e

freme; ma l'altra si scoraggia e dispera. Allora Angado primo fra i duci sorge a parlare, e tenta di ravvivare con forti parole il coraggio de' compagni sgomentati. Ma allorchè sul finire del suo discorso ei domanda: « Orsù! chi di voi si sente « atto a valicare l'Oceano per lo spazio di cento yo- « ǵani, ed a condursi in Lancâ a cercarvi Sîtâ? » nessuno risponde. Angado insiste con più veementi parole, e tanto fa, che alfine ei ridesta il coraggio d'alcuni più valorosi. Sorgono inanimiti e pronti Gayo, Gavacso, Gavayo, Sarabho, Gandhamâdano ed altri, e s'offrono disposti a far prova della loro forza. Gayo entra a parlare il primo, e dice: Ben io mi sento atto a valicare lo spazio di dieci yoǵani. Gavacso aggiunge: Io ne valicherò ben venti. Gavayo si fa innanzi più ardito, e dice: Io percorrerò trenta yoǵani in un sol giorno. Sarabho s'offre allora pronto a valicarne quaranta; Gandhamâdano cinquanta, un altro sessanta, un altro settanta; e v'ha in fine un più animoso di tutti, che si vanta di fornirne novantadue: ma nessuno va più oltre, nessuno si crede bastante a trapassar per aria la distanza di cento yoǵani. Simile al Nestore Omerico si leva dopo questi il vecchio scimio Ǵambavat, e così parla: Se io avessi ora la robustezza e il vi-

gore della mia gioventù, non mi sarebbe difficile il venire a capo di questa impresa; io gareggiava allora di celerità col re degli avoltoj, collo stesso Ǵatayu: ma or son vecchio, e appena potrei fornire novanta yoǵani, sforzo insufficiente al nostro scopo. Mentr' ei così parla, il gran scimio Hanumat se ne sta in disparte e muto. Sorge di nuovo a parlare Angado, e per timor di Sugrîvo re de' scimj, se egli tornasse a lui senza avere trovata Sîtâ, vuole egli stesso tentar d' arrivare in Lancâ, valicando i cento yoǵani frapposti; ma gli si oppongono i suoi compagni: egli è loro duce, nè debbe perciò abbandonarli senza capo che li governi. Come dunque uscire da questa angustia? Il vecchio Ǵambavat, stato alquanto fra se pensoso, comanda a tutti di tacere, e rivolto ad Angado: Or io conosco, ei dice, il valoroso, il forte che vincerà questa prova; e detto questo, ei va diritto ad Hanumat, e l' esorta ad intraprendere l' arduo viaggio aereo. Tutta la schiera de' scimj s' unisce a lui con voto unanime, e prega Hanumat di pigliare sopra se quell' impresa. Hanumat è figlio del vento: nessuno lo pareggia in celerità nè in forza: ei si sente atto a così ardua prova, e consente a tentarla. Per inspirare più fiducia di se ai compagni, ei narra loro

la sua origine, e come un dì nella sua fanciullezza, visto nascere tutto raggiante il sole, gli prese vaghezza di toccarne l'ardente globo; ond'ei spiccatosi ad un tratto dal grembo di sua madre, si slanciò impetuoso per gli spazj del cielo incontro al sole: ma riarso da'suoi raggi cadde precipitando a terra. Hanumat disposto al gran viaggio sale sulla cima del monte Mahendro, che scroscia e s'affonda sotto i suoi passi; e quivi invocati propizj alla sua impresa il Sole, la Luna, Indra, il Vento, Yama e Varuna, ponta sul suolo i piedi, stende le braccia, e si slancia per l'aria a volo al cospetto de'scimj stupefatti. Gli Dei spettatori di quell'audace conato suscitano ostacoli ad Hanumat per mettere a cimento il suo coraggio. Nel mezzo del suo cammino aereo egli è ad un tratto arrestato da un mostro spaventoso che minaccia d'inghiottirlo: Hanumat parte con ardimento, parte con inganno si libera da quel mostro, e si ravvia. L'Oceano memore che uno degli antenati di Râma scavò già un dì le profondità del mare, vuole ora secondar l'impresa d'Hanumat messaggere di Râma, e fa sorgere improvviso dall'acque un monte, affinchè Hanumat si posi alquanto e racquisti forza per arrivare alla meta del suo corso. Più oltre il viaggiatore aereo

incontra un nuovo ostacolo alla sua via, una Racsasî immane, orrenda, usa ad afferrar l'ombra di chi le passa vicino. Anche di questo ostacolo trionfa Hanumat, e giunge alfine all'isola di Lancâ.

Disceso sopra un' altura egli stende di là lo sguardo sopra la città di Lancâ, posta sulla cima del monte Trikûta, e ne contempla maravigliando i bei giardini, le splendide case, le forti difese; ne ode i lieti canti, i suoni, e con essi lo strepito dell' armi. Allorchè poi sopravvenne la notte e coperse delle sue ombre la terra, Hanumat, impicciolito quant' ei più poteva lo smisurato suo corpo, entra guardingo e tacito nella città dei Racsasi, pensando fra se come gli potrà venir fatto di ritrovare Sîtâ, ch' ei non conosce altro che per fama. Egli va percorrendo le principali case di Lancâ, la casa di Mahâparsvo, quella di Cumbacarno, quella di Mahodaro, senza trovare indizio nè traccia di Sîtâ. Entra egli quindi nella reggia di Râvano tutta splendente di gemme e d' oro, penetra nelle stanze più secrete, s' addentra nel gineceo, ed esamina a una a una tutte quante le donne ivi raccolte : in nessuna egli ravvisa Sîtâ, quale l' imagina il suo pensiero. Vie più fervente nella sua ricerca ei corre di quà di là, visita ogni più riposto recesso, sale, discende,

s'arresta; ma in niuna parte gli vien fatto di trovare la donna che ei cerca. Allora ei comincia a disperare; ed essendo oramai passata la metà della notte, ei s'asside sull'orlo d'un recinto, e dolendosi quivi amaramente, egli pensa fra se che forse Sîtâ o perì precipitando nel mare, mentre veniva rapita, o morì consunta dal dolore. Ma che dirà egli a Râma? Come oserà tornare a lui senza recargli notizia di Sîtâ? Mentre Hanumat così fra se pensa e lamenta, gli vien veduto in disparte un amenissimo bosco di asochi, che ei non ha visitato ancora. Immantinente ei corre a quel bosco, ed entratovi ne percorre i bei viali, i limpidi stagni, le fiorenti pendici e le artefatte colline, che veste de' suoi raggi la luna. In mezzo a quel bosco egli scorge un grand'albero che sovrasta ad ogni altro: Hanumat pensando che se mai Sîtâ si trovasse in quel verziere d'asochi, egli potrebbe dalla cima di quell'albero meglio scoprirla, v'ascende e s'appiatta tra i folti suoi rami. Di colà egli esplora tutto intorno il bosco, e scopre non molto lontana una casa splendidissima, cinta d'eleganti colonne, tutta adorna di gemme e di coralli. Dentro quel recinto egli scorge molte donne Racsase deformi e orribili, e in mezzo ad esse seduta sul nudo suolo, mesta,

accorata, piangente una donna di beltà divina. Alla mestizia, al portamento, agli atti ei riconosce la sposa di Râma: non gli rimane oramai più dubbio; egli ha trovata la donna che ei cerca. Hanumat fa seco stesso un pietoso lamento, considerando a qual condizione è ridotta quella donna figlia di re, nuora di Dasaratha, e consorte di Râma, celebrata sopra ogni donna mortale. In questo egli ode un soave concento, e vede innoltrarsi verso la casa, dove è Sîtâ, un grande corteggio di donne e d'uomini. È Râvano, che ardente d'insana passione si conduce a visitare la sua bella prigioniera. Ei ritrova Sîtâ squallida, dolente e misera, e s'adopra a consolarla con dolci parole, ed a recarla ai suoi desiderj: Non aver timore, o gentile; io t'amo; consenti ad essere mia sposa, e tu sarai prima fra le mie donne, regina di me e del mio impero: a che vai tu ricordando Râma misero e tapino? godi le delizie che io t'offro, e obblia Râma. A que' detti oltraggiosi Sîtâ commossa da sdegno respinge da se con aspre parole il signor de' Racsasi, e ne disprezza impavida il folle orgoglio. Râvano s'adira, freme, minaccia; ma nulla vale. Finalmente egli annunzia a Sîtâ che ei le accorda due mesi ancora; se, passato questo termine, ella non consente ai suoi desiderj, sarà punita

d'orribile morte. Allontanatosi Râvano, le donne Racsase custodi di Sîtâ assalgono tutte insieme con minacce ed oltraggi la misera sposa di Râma : ma una fra quelle donne per nome Triǵatâ sorge a proteggerla, e racconta un suo recente sogno annunziatore di prossima rovina a Râvano ed a tutti i Racsasi; presaghi indizj e pronostici si manifestano nello stesso tempo a Sîtâ, e confermano il sogno di Triǵatâ. Le donne Racsase fanno tregua alfine al loro garrire, e si ristanno. Hanumat che s'era in questo mentre venuto appressando al luogo dove stava Sîtâ, ha tutto inteso e tutto visto quel ch'era accaduto. Ei va pensando ora al modo di manifestarsi a Sîtâ senza impaurirla nè darle sospetto : il miglior mezzo gli par quello di far suonare agli orecchi di lei il nome e le lodi di Râma. Nascosto adunque tra i rami d'un albero egli incomincia con voce sommessa le lodi del figlio di Dasaratha. Udendo improvvisa quella voce, Sîtâ crede dapprima che è un'illusione, un sogno; poi rassicuratasi alquanto guarda su per l'albero, e discopre Hanumat. Questi allora con atto reverente le chiede : Chi sei tu, o leggiadra? sei tu forse una Dea discesa dal cielo? Ed ella a lui risponde raccontandogli i tristi suoi casi : Io sono Sîtâ figlia di Ǵanaca e

consorte di Râma; accompagnai nella selva il mio sposo, e fui rapita da Râvano sul Ǵanasthana. Ma chi sei tu che mi parli di Râma, e mi chiedi chi io sia? Sei tu forse Râvano, che sotto mentite forme tenti sedurmi con nuovo inganno? Quì Hanumat con lungo discorso narra a Sîtâ che ei fu mandato da Râma e da Sugrîvo alla ricerca di lei, quanto egli fece co' suoi compagni per iscoprir dove ella fosse, come egli valicò l'Oceano ed arrivò in Lancâ; e per allontanare da Sîtâ ogni sospetto d'inganno, le porge come tessera l'anello che Râma gli diede. Seguita quì un lungo colloquio, nel quale Hanumat racconta a Sîtâ partitamente ogni cosa, l'inconsolabile dolore di Râma, la sua lega con Sugrîvo, l'apparecchio dell'esercito, l'imminente assalto di Lancâ; s'offre a lei, purch'ella il voglia, pronto a trasportarla sul suo dorso al di là del mare, il che ella pudica ricusa; la conforta a non ismarrirsi d'animo, ad aspettar con fiducia il vicino dì della sua liberazione, ed infine le chiede un contrassegno che ei possa mostrare a Râma, siccome prova d'averla veduta. Sîtâ consegna allora ad Hanumat una sua gemma nuziale che sola le era rimasta, e lo prega che ei solleciti Râma a venir presto coll'esercito a liberarla. Ma Hanumat non vuol partirsi da

Lancâ senza avervi lasciato traccie della sua venuta, e senza aver fatto qualche sfregio al superbo signor dei Racsasi. Egli sa che il bosco d'asochi, dov'ei si trova, è oltremodo caro a Râvano : ebbene egli distruggerà questo bosco. Ed ecco il robusto Hanumat che rompe, schianta, atterra alberi, virgulti e fiori, e mette a guasto ogni cosa. Râvano avvertito di quel conquasso manda l'un dopo l'altro guerrieri contro Hanumat; ma questi ne fa strage spietata. Finalmente giunge spedito da Râvano il valoroso e forte Indragit con una coorte di guerrieri eletti : Hanumat ne sostiene per qualche tempo lo scontro; ma alfine è circondato e preso. Ei vien condotto allora alla presenza del re de' Racsasi, il quale, inteso chi egli è e perchè quivi venuto, comanda che ei sia messo a morte. Uno dei fratelli di Râvano per nome Vibhîsano s'oppone a questa sentenza, e dice che si debbe rispettare in Hanumat il suo carattere di messaggere, condannarlo bensì a qualche pena, ma non punirlo di morte. Râvano cede alle ragioni del fratello, e cangia pensiero : Or bene, ei dice, non sarà costui ucciso, ma punito d'altra pena crudele. Quel che hanno più caro i scimj è la lor coda; s'arda dunque la coda d'Hanumat. La sentenza è immantinente ese-

guita, ed Hanumat trascinato per le vie di Lancâ colla coda accesa. Sîtâ, avuta in questo mentre notizia di quel che avveniva, prega il Fuoco, affinchè non offenda Hanumat; e di fatto il fuoco arde bensì, ma non abbrucia la coda del scimio. Ma Hanumat, raccolte tutte le sue forze, si svincola improvvisamente dai lacci ond' è legato, si libera da' suoi custodi, e colla sua coda accesa appicca il fuoco a Lancâ. Incendiata Lancâ, Hanumat rivede e riconforta Sîtâ; poi, compiuto oramai ogni suo disegno, si slancia di nuovo per aria, e si rimette in via alla volta del monte Mahendro, d'onde è partito.

Come il veggono apparir da lontano, i scimj alzano gridi di gioia; e allorchè Hanumat discende sul monte, tutti gli sono attorno festeggianti, e lo pregano che ei racconti loro tutti i casi di quel viaggio. Per meglio vedere e intendere Hanumat, i scimj s'aggruppano intorno a lui, chi sopra alberi, chi sopra balzi e rupi, ed Hanumat fa loro una distesa narrazione del suo viaggio maraviglioso. Angado propone allora a' suoi compagni di passare tutti insieme in Lancâ, liberar Sîtâ e ricondurla a Râma; ma è distolto da questo disegno dai principali fra i scimj. Ora hanno essi conseguito il loro

scopo; Sîtâ è ritrovata; ed è tempo di ritornare al monte, dove gli stanno aspettando Râma, Sugrîvo e Lacsmano. Tutta la schiera de' scimj si mette dunque in viaggio alacre e lieta. Pervenuta alla selva nettarea, di cui è padrone Sugrîvo, v'entra baldanzosa, e si pasce, si satolla, s'inebbria di frutti delicati e di sughi squisiti, malmenando i custodi della selva, i quali se ne vanno con gran furia ad avvertire Sugrîvo. Questi argomentando dall'immoderata baldanza de' scimj, che debbono essi per certo aver ritrovata Sîtâ, ordina ai custodi della selva nettarea di significar loro che ei debbano ritornare a lui senza indugio. I scimj, inteso il comando del re, si spiccano dalla selva nettarea, e giungono poco stante alla presenza di Sugrîvo, di Râma e di Lacsmano. Quì Hanumat ragguaglia fedelmente Râma d'ogni cosa avvenuta; gli narra la scoperta di Sîtâ, ciò che ella gli disse, e tutti i casi di quella spedizione; quindi gli consegna la gemma che Sîtâ a lui diede qual tessera di fede. Come vede quella gemma, che gli ricorda un tempo felice, Râma prorompe in lamenti e in pianto : ma Sugrîvo lo rianima, e l'esorta a pensare ora agli apparecchi di guerra. Allora Râma dopo aver lodato Hanumat del suo valore e datogli un amico amplesso, l'interroga

per sapere come sia guardata Lancâ, quali siano le sue forze e le sue difese; e poichè ebbe tutto inteso da Hanumat, dispone con ordine opportuno l'esercito, e s'avvia alla riva del mare. Giunta in faccia all'Oceano l'oste de' scimj s'arresta, e guarda il mare immenso, sede di Varuna. Râma da gli ordini convenienti ai duci dell'esercito; e come vede tutta posata l'oste, recatosi in disparte col fido suo Lacsmano, disfoga lamentando il duolo che l'arde: Suole il dolore mitigarsi col trapassar del tempo, o Lacsmano; ma il mio dolore d'esser diviso da Sîtâ di dì in dì vie più s'accresce. O Sîtâ mia diletta, quando sarà ch'io ti rivegga! Spira, o vento, là dov'è l'amata mia sposa; e dopo averne carezzato le membra, ritorna e toccami co' tuoi aliti.

Quì l'epopea ci trasporta di nuovo in Lancâ. La madre di Râvano presaga della rovina che sovrasta a Lancâ ed a tutti i Racsasi, si volge a Vibhîsano il miglior de' suoi figli, e l'esorta ad adoperarsi per ismuovere dal suo proposto Râvano e indurlo a restituir Sîtâ, onde evitare una guerra funesta col temuto ed invincibile Râma. Vibhîsano si reca alle stanze di Râvano, il quale appunto in questo mentre siede a consiglio coi principali fra i Racsasi, e delibera intorno a ciò che s'ha a fare nelle presenti

occorrenze. Quivi Vibhîsano ode i discorsi de' consiglieri che vantano l'irresistibile possanza di Râvano, e secondandone le voglie superbe, favellano di guerra, di vittoria, di stragi. Si lèva allora a parlare Vibhîsano: ei rimprovera a Râvano l'ingiustizia e l'oltraggio da lui fatti a Râma, mostra i pericoli che sovrastano a Lancâ, se si provoca a guerra il terribile figlio di Dasaratha, e conchiude dicendo che si debbe senza ritardo restituire a Râma la sua sposa. L'avviso di Vibhîsano è combattuto da altri; s'accende una veemente contesa; ed alfine Râvano preso da subita ira percuote d'un calcio il fratello. Questi abbandona allora Lancâ insieme con quattro suoi fidi; se ne va dapprima al monte Cailâso, d'onde consigliato da Vaisravano e da Siva si reca come supplice a Râma. I scimj, visti arrivare que' cinque Racsasi, ne prendon sospetto, e si dispongono a respingerli; ma Râma ordina che siano condotti innanzi a lui; ed inteso il verace racconto che gli fa Vibhîsano, l'accoglie con onore, e il fa immediatamente sacrare re di Lancâ. Ora si delibera intorno al modo di valicare l'Oceano con tutto l'esercito, e dare l'assalto a Lancâ. Per consiglio di Vibhîsano Râma s'adagia sopra sacre verbene in riva al mare per tre notti continue, ed

invoca l'Oceano signor de' fiumi, affinchè si mostri fuor della sua sede e lo consigli: ma poichè non vede apparire il re de' mari, Râma s'adira, e colle sue saette ne percuote, ne turba, ne sconvolge le acque. L'Oceano si mostra allora visibile; consiglia Râma di far costrurre nel mare una solida via per cui possa passar l'esercito; e gli promette di sostenerne il peso, e di non rovesciarla coll'impeto de' suoi flutti. Il scimio Nalo è figlio dell'architetto divino; ei sarà dunque l'architetto di quella grande mole. Incontanente i scimj si mettono all'opra; e gittando a mano a mano dentro il mare sassi smisurati, rupi, rocche, brani di monti, e grossi alberi divelti colle loro radici, compiono in breve tempo l'opra maravigliosa. Gli Dei contemplano attoniti quella mole immensa, e pronunziano con infallibile detto, che per quanto tempo starà il mare, tanto durerà quella mirabile mole; e per quanto tempo starà quella via, tanto vivrà la celebrità di Râma. Quì termina il libro quinto *Sundarakânda*.

Ho parlato altrove [1] dello stato in cui si trovano presentemente i codici manoscritti di questa antica epopea: ho ragionato dei difetti che, nel raccoglierla ed ordinarla, vi lasciarono i diaskevasti,

[1] Prefazione al volume secondo.

delle frequenti *varianti* che s'incontrano fra i codici, e quindi dello studio assiduo, della continua opera critica che si richiede per correggere quelli e scegliere fra queste. Tale studio e tale opera mi furono necessarj in questo volume forse più che ne' precedenti. Non entrerò quì nei minuti particolari del mio lavoro critico; ciò mi condurrebbe in troppo lungo discorso: indicherò solamente due rettificazioni più importanti, perchè comprendono un certo numero di versi.

Al capitolo XLV del libro quarto *Kiskindhyâkânda*, si descrive la partenza dei scimj spediti alla ricerca di Sîtâ, e sul finir del capitolo è detto espressamente che ciascuno s'avviò alla regione assegnatagli da Sugrîvo:

एवमुक्ता हरिश्रेष्ठाः स्वां स्वां दिशं महाबलाः ।
तदाजग्मुर्महात्मानः सुग्रीवस्य हितैषिणः ॥ (1)

Dopo questo capitolo se ne trova nei codici Gaudani un altro, in cui si narra che i scimj, già partiti nel capitolo precedente, si presentano a Sugrîvo pronti a partire,

आदिश्य गृहकर्माणि सर्वे तेष्वेव बन्धुषु ।
विधिवत् प्रस्थिता वीराः सुग्रीवमुपतस्थिरे ॥

1 Sloco 17.

e ricevono da lui esortazioni ed ordini, i quali non sono altro che una ripetizione di cose già dette più addietro :

यथोद्दिष्टा महाशैलाः काननानि महान्ति च ।
नद्योऽथ विपुला वाप्यः पादपाश्च सरांसि च ॥
यानि गन्धर्वमुख्यानां भवनानि वनानि च ।
किन्नराणां निवासाश्च मयोद्दिष्टा यथायथं ॥
तेषु सर्वेषु वैदेहीं विचेतुं गन्तुमर्हथ ।

Questo capitolo è in contraddizione così manifesta con quello che il precede, che non si poteva in alcun modo nè correggere nè mantenere; l' ho dunque omesso : egli contiene 18 slochi.

Dopo il capitolo XII del libro quinto *Sundarakânda*, in cui si descrive la reggia di Râvano, dove entra Hanumat a cercar Sîtâ, seguita nei codici Gaudani un altro capitolo nel quale, mutati solamente locuzioni e metro, si descrive una seconda volta la stessa reggia, e per lo più colle stesse imagini, colle medesime idee. Tale ripetizione è inutile e fastidiosa : oltre ciò il metro, lo stile, la forma differiscono al tutto dal naturale andamento, dalla maestosa semplicità di questa epopea, e s' accostano ai modi, alle forme artificiose della poesia sanscrita più recente. Ecco i primi versi di quel capitolo :

ददर्श धीमांस्तु स वेश्मजालं
संसक्तवैडूर्यसुवर्णजालं ।
यथा महत् प्रावृषि मेघजालं
विद्युत्पिनद्धं सविहङ्गजालं ॥

Questo capitolo insomma è una sconcia superfetazione e un ingombro; l' ho omesso senza esitare. Quello che ho detto di tale capitolo, si potrebbe dire in parte del capitolo XI, che è soprabbondante anch' esso, e non consuona pienamente col tenor del poema: ma poichè esso non fa deformità, e la poesia ne è di miglior conio, l' ho mantenuto.

Conforme all' uso seguito nei volumi precedenti, ho posto al fine di questo volume alcune varianti più essenziali, quelle che si riferiscono ai quattro capitoli del libro quarto, i quali contengono la descrizione della terra. Trattandosi quivi d' antichi nomi di regioni e d' indicazioni di luoghi e città, ho creduto mio debito il riferire tutte le varie lezioni dei codici, affinchè possano prevalersene coloro, che volessero meditare nel testo sanscrito questo importante documento di cosmografia antica.

Debbo qui per ultimo notare un disaccordo che si trova tra l' *Anukramanica* ossia serie delle cose, ed il libro quinto *Sundarakânda*. L' *Anukramanica*

termina con queste parole il sommario del libro quinto: « Il Raghuide con Lacsmano e Sugrîvo e « con grande esercito di scimmie s' avviò verso le « regioni meridionali; e tutti raccolti insieme si « fermarono in faccia al mare. » Secondo l' *Anukramanica* adunque il libro quinto dovrebbe finire al capitolo LXXV coll' arrivar di Râma e dell' esercito in riva all' Oceano. Ma la cosa non è così. Il libro quinto procede oltre ancora fino al capitolo XCV, e s' appropria così venti capitoli, i quali secondo l' *Anukramanica* dovrebbero appartenere al libro sesto. Ho notato già nell' introduzione al volume primo un simile disaccordo tra l' *Anukramanica* e i libri sesto e settimo, ed indicatone la causa probabile. Si vegga quello che ivi ho scritto.

GASPARE GORRESIO.

Parigi, il dì 1° Settembre 1848.

किष्किन्धाकाण्ड

रामायणं वाल्मीकीयं

किष्किन्धाकाण्डं

XXXIV.

अथ तं स्वगृहं वीरं प्रविष्टं प्लवगर्षभः ।
सुग्रीवो लक्ष्मणं तत्र निषीदेत्यब्रवीद्वचः ॥ १ ॥
तं लक्ष्मणो विनिश्वस्य गर्तरुद्ध इवोरगः ।
भ्रातुर्वचनसंरुद्ध इदं वचनमब्रवीत् ॥ २ ॥
न शक्यमकृतार्थेन दूतेन कपिपुङ्गव ।
प्रतिग्रहीतुं सत्कारं भोक्तुं संवेष्टुमेव वा ॥ ३ ॥
यदा दूतः कृतार्थः स्याद्भर्तुरर्थविनिश्चये ।
प्रतिग्राह्यस्तदा तेन सत्कारः स्यात् कपीश्वर ॥ ४ ॥
सो ऽहमार्यस्य रामस्य कृत्ये तावदनिश्चिते ।
सत्कारं प्रतिगृह्णीयां कथं वानरपुङ्गव ॥ ५ ॥
अथ वाक्यमिदं श्रुत्वा भयादाकुलितेन्द्रियः ।
प्रणम्य लक्ष्मणं राजा सुग्रीव इदमब्रवीत् ॥ ६ ॥
समासतो वयं भृत्या रामस्याक्लिष्टकर्मणः ।
सर्वं प्रतिकरिष्यामि यद्रामस्य चिकीर्षितं ॥ ७ ॥
अर्घ्यपाद्ये च विधिवद्गृहीते लक्ष्मण त्वया ।

निषण्णो चासने दिव्ये ततो वक्ष्ये तव प्रियं ॥ ८ ॥
सो ऽब्रवीदहमार्येण संदिष्टो राघवेण च ।
अकृतार्थेन सत्कारो न ते ग्राह्यः कपेर्गृहात् ॥ ९ ॥
स त्वं शृणु समादेशं रामस्याक्लिष्टकर्मणः ।
कुरु संचिन्त्य च कपे यदि संप्रतिमन्यसे ॥ १० ॥
ततः स्त्रीभिः परिवृतं स्थितमेव कपीश्वरं ।
अब्रवीत् परुषं वाक्यं लक्ष्मणः परवीरहा ॥ ११ ॥
सत्त्वाभिजनसंपन्नः सानुक्रोशो जितेन्द्रियः ।
कृतज्ञः सत्यवादी च राजा लोके महीयते ॥ १२ ॥
यस्तु राजा स्थितो ऽधर्मे मित्राणामुपकारिणां ।
मिथ्या प्रतिज्ञां कुरुते किं नृशंसतरस्ततः ॥ १३ ॥
शतमश्वानृते हन्ति सहस्रं तु गवानृते ।
आत्मानं स्वजनं हन्ति पुरुषः पुरुषानृते ॥ १४ ॥
हन्ति जातानजातांश्च भूम्यर्थे त्वनृतं वदन् ।
भूम्यनृतेन तुल्यं च पुरुषानृतमुच्यते ॥ १५ ॥
कुलमासप्तमं हन्ति नरो भूम्यनृतं वदन् ।
पूर्वं कृतार्थो मित्राणां नार्थं प्रतिकरोति यः ॥ १६ ॥
कृतघ्नः सर्वभूतानां स बध्यः प्लवगेश्वर ।
अपि च ब्रह्मणा गीतं श्लोकं शृणु प्लवङ्गम ॥ १७ ॥
दृष्ट्वा कृतघ्नं क्रुद्धेन तन्निबोध कपीश्वर ।

ब्रह्मघ्ने च सुरापे च चौरे भग्नव्रते तथा ॥ १८ ॥
निष्कृतिर्विहिता राजन् कृतघ्ने नास्ति निष्कृतिः ।
स त्वं पाप कृतघ्नश्च मिथ्यावादी च वानर ॥ १९ ॥
कृतार्थः पूर्वमार्येण नार्थं प्रतिचिकीर्षसि ।
ननु नाम कृतार्थेन त्वया रामस्य वानर ॥ २० ॥
सीताया मार्गणे यत्नः कर्तव्यः कुलपांशन ।
सत्कृता ये तु मित्राणां न भवन्त्युपकारिणः ॥ २१ ॥
तान् मृतानपि क्रव्यादाः कृतघ्नान् नोपभुञ्जते ।
ऋष्यमूके गिरिश्रेष्ठे यत् तु सत्यं पुरा हि नः ॥ २२ ॥
पाणिसंग्रहणं कृत्वा तन्न स्मरसि दुर्मते ।
स त्वं ग्राम्येषु भोगेषु सक्तो मिथ्याप्रतिश्रवः ॥ २३ ॥
न त्वां रामोऽभिजानीते सर्पं मण्डूकधारिणं ।
महाभागेन रामेण पापः करुणवेदिना ॥ २४ ॥
हरीणां प्रापितो राज्यं त्वं दुरात्मा महात्मना ।
यत् कृतं नाभिजानासि रामस्याक्लिष्टकर्मणः ॥ २५ ॥
अद्य त्वं निशितैर्बाणैर्हन्तव्यो नात्र संशयः ।
उपकारो न कर्तव्यस्त्वद्विधानां महात्मभिः ॥ २६ ॥
मूर्खाणामकृतज्ञानां स्त्रीवश्यानां कथञ्चन ।
को हि विज्ञानसंपन्नो दृष्टलोकपरावरः ॥ २७ ॥
कामभोगेषु सज्जेत यथा त्वमिह वानर ।

महान्तं प्राप्स्यसे दोषं सर्वथा स्त्रीप्रसङ्गजं ॥ २८ ॥
मयेनैव पुरा प्राप्तमसुरेण सुरेश्वरात् ।
नैव सत्यं प्रमाणं ते न प्रतिज्ञा न सङ्गतं ॥ २९ ॥
न च पाणिप्रदानं ते दीप्यमाने विभावसौ ।
सर्वथा वञ्चितो भ्राता मम दुष्टात्मना त्वया ॥ ३० ॥
ऋजुबुद्धिरनार्येण बुद्धिमान् जिह्मबुद्धिना ।
अवमानकृतः क्रोधो महान् मे परिवर्तते ॥ ३१ ॥
उदयः सागरस्येव पर्वकाले महात्मनः ।
क्षुद्रं नृशंसं दुर्वृत्तं स्त्रीप्रधानं च वानर ॥ ३२ ॥
अहं त्वां सायकैस्तीक्ष्णैर्नयामि यमसादनं ।
न स संकुचितः पन्था येन बाली हतो गतः ।
समये तिष्ठ सुग्रीव मा बालिपथमन्वगाः ॥ ३३ ॥

तथा करोम्येष शरैरजिह्मगैर्
महाविषैर्दृष्टिविषैरिवोरगैः ।
यथैवमन्यो ऽपि न सौहृदं शठो
विभेत्स्यते कामवशप्रयोजनः ॥ ३४ ॥
अयमिह खलु सत्पथादपेतं
चलितमतिं चपलं स्वजातिदोषात् ।
अनृतं मधुरवादिनं कृतघ्नं
तमिव तवाग्रजमुन्मथामि बाणैः ॥ ३५ ॥

किष्किन्धाकाण्डं

XXXV.

इति ब्रुवाणं सौमित्रिं प्रदीप्तमिव तेजसा ।
अब्रवीद्वचनं तारा तारापतिनिभानना ॥ १ ॥
नैवं लक्ष्मण वक्तव्यो नायं परुषमर्हति ।
हरीणामीश्वरो राजा त्वत्सकाशाद्विशेषतः ॥ २ ॥
नैवाकृतज्ञः सुग्रीवो न शठो न च दारुणः ।
न चानृतमतिर्वीरो न जिह्मगतिनिश्चयः ॥ ३ ॥
उपकारकृतं वीरो न च विस्मर्तुमर्हति ।
रामेणाप्रतिवीर्येण सुग्रीवोऽन्यैः सुदुष्करं ॥ ४ ॥
रामप्रसादात् कीर्त्तिं च कपिराज्यं च शाश्वतं ।
प्राप्तवानिह सुग्रीवो मां रुमां च विशेषतः ॥ ५ ॥
सुदुःखसहितो नित्यं प्राप्येदं सुखमुत्तमं ।
राघवस्य प्रसादाद्धि सुग्रीवः सुखमेधते ॥ ६ ॥
घृताच्यां किल संसक्तो दश वर्षाणि लक्ष्मण ।
अमन्यताहो धर्मात्मा विश्वामित्रो महातपाः ॥ ७ ॥
कालं स तावन्नाज्ञासीत् प्राप्तं कालविदां वरः ।
विश्वामित्रो महातेजाः किमुतायं पृथग्जनः ॥ ८ ॥
दशवर्षगतस्यास्य परिश्रान्तस्य लक्ष्मण ।
अवितृप्तस्य कामानां राघवः क्षन्तुमर्हति ॥ ९ ॥

न च क्रोधवशं वीर गन्तुमर्हसि लक्ष्मण ।
निश्चितार्थमविज्ञाय सहसा रघुनन्दन ॥ १० ॥
सत्वयुक्ता हि पुरुषास्त्वद्विधाः पुरुषर्षभ ।
अविमृष्य न रोषस्य सहसा यान्ति वश्यतां ॥ ११ ॥
धर्मज्ञस्य कृतज्ञस्य सततं गुरुवर्तिनः ।
त्वत्सकाशाद्विशेषेण नायं परुषमर्हति ॥ १२ ॥
पूर्वज्ञस्य हि ते भ्रातू रामस्याक्लिष्टकर्मणः ।
सखा परमकः सौम्य सुग्रीवो वानरेश्वरः ॥ १३ ॥
यथा रामस्तव भ्राता तथायं ते गुरुः प्रियः ।
पूजनीयश्च मान्यश्च रामस्यार्थे परंतप ॥ १४ ॥
प्रसादये त्वां शिरसा सुग्रीवार्थे समाहिता ।
महारोषसमुत्थानः संरम्भस्त्यज्यतामयं ॥ १५ ॥
मां रुमां कपिराज्यं च धनं धान्यं वसूनि च ।
रामप्रियार्थं सुग्रीवस्त्यजेदपि च जीवितं ॥ १६ ॥
कः शक्तस्तस्य देवस्य ख्यातस्य स्वेन कर्मणा ।
उपकारस्य सदृशं प्रतिकर्तुं महात्मनः ॥ १७ ॥
स हि योग्यो महाबाहुरीदृशान् वै सहस्रशः ।
प्रतिस्थापयितुं राज्ये निहन्तुं वा नरर्षभः ॥ १८ ॥
न च क्रोधवशं तात गन्तुमर्हसि लक्ष्मण ।
समानयिष्यति हरिः सीतया सह राघवं ॥ १९ ॥

शशाङ्कमिव रोहिण्या तं हत्वा रावणं रणे ।
मयैव सह सुग्रीवं राघवो ह्यमयैव च ॥ २० ॥
समानयिष्यत्यचिराद्राघवं सह सीतया ।
यत् तु मे सौम्य विज्ञाप्यं शृणु तत् त्वं नरर्षभ ॥ २१ ॥
श्रूयन्ते नरशार्दूल रावणस्य दुरात्मनः ।
दशकोटिसहस्राणि लङ्कायां किल रक्षसां ॥ २२ ॥
अयुतानि च षट्त्रिंशत् सहस्राणि शतानि च ।
अहत्वा सुबहूंस्तत्र राक्षसान् कामरूपिणः ॥ २३ ॥
न शक्यो रावणो हन्तुं येन सा मैथिली हृता ।
न च शक्या रणे हन्तुमसहायेन राक्षसाः ॥ २४ ॥
रामेण क्रूरकर्माणः सुग्रीवसहितेन वै ।
एवमाख्यातवान् बाली स ह्यभिज्ञो हरिप्रभुः ॥ २५ ॥
आगमो मे ततोऽव्यक्तस्तस्मादेतद्ब्रवीमि ते ।
महाबलो महासत्त्वः ख्यातवीर्यश्च रावणः ॥ २६ ॥
अशक्यः स महाबाहुरसहायेन रावणः ।
तत् सहायनिमित्तं वै प्रेषिता हरिपुङ्गवाः ॥ २७ ॥
आनेतुमपरान् युद्धे सुबहून् हरिपुङ्गवान् ।
तांश्च प्रतीक्षमाणोऽयं विक्रान्तान् सुमहाबलान् ॥ २८ ॥
राघवस्यार्थसिद्ध्यर्थं न निर्याति हरीश्वरः ।
कृता तु संस्था सौमित्रे सुग्रीवेण यथा पुरा ॥ २९ ॥

अद्य तैर्वानरैः सर्वैरागन्तव्यं महाबलैः ।
ऋक्षकोटिसहस्राणि गोलाङ्गुलशतानि च ॥३०॥
कोटिशस्त्वागमिष्यन्ति पृथिव्यां ये चरन्ति वै ।
आसमुद्रात् त्वरायुक्ताः सागरद्वीपवासिनः ।
अद्य त्वामुपयास्यन्ति त्यज शोकममर्षण ॥३१॥

तव तु मुखमिदं निरीक्ष्य कोपात्
क्षतजनिभेक्षणमीक्षमाणमेवं ।
हरिवरवनिता न यान्ति शान्तिं
प्रथमभयस्य हि शङ्किताः स्म सर्वाः ॥३२॥
प्रमथ्य वै नैर्ऋतराजसंमतां
पुरीं नभःस्थां यदिवा महीतले ।
प्रियां तव भ्रातुरनिन्द्यरूपिणीम्
इहानयिष्यन्ति नरेन्द्र जानकीं ॥३३॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे लक्ष्मणवाक्यं नाम
चतुस्त्रिंशः सर्गः—तारावाक्यं नाम
पञ्चत्रिंशः सर्गः ॥

XXXVI.

इत्युक्तः प्रसृतं वाक्यं तारया धर्मसंहितं ।
मृदुस्वभावात् सौमित्रिः प्रतिजग्राह तद्वचः ॥ १ ॥
तस्मिन् प्रतिगृहीते तु वाक्ये हरिगणेश्वरः ।
रामलक्ष्मणसंत्रासं वस्त्रं क्लिन्नमिवात्यजत् ॥ २ ॥
ततः कण्ठगतं माल्यं चित्रं बहुविधं महत् ।
चिच्छेद विमदश्चासीत् सुग्रीवो वानरेश्वरः ॥ ३ ॥
स लक्ष्मणं भीमबलः सर्ववानरयूथपः ।
अब्रवीन्मधुरं वाक्यं सुग्रीवः प्रीतिवर्धनं ॥ ४ ॥
प्रनष्टा श्रीश्च कीर्त्तिश्च कपिराज्यं च शाश्वतं ।
रामप्रसादात् सौमित्रे पुनः प्राप्तमिदं मया ॥ ५ ॥
कः शक्तस्तस्य देवस्य ख्यातस्य स्वेन कर्मणा ।
सदृशं सदृशे लोके प्रतिकर्तुमरिन्दम ॥ ६ ॥
सीतां प्राप्स्यति धर्मात्मा हनिष्यति च रावणं ।
सहायमात्रेण मया राघवः स्वेन तेजसा ॥ ७ ॥
सहायकृत्यं किं तस्य येन सप्त महाद्रुमाः ।
शैलश्च वसुधा चैव दानवास्थि च दारितं ॥ ८ ॥
धनुराकर्षतस्तस्य यस्य शब्देन लक्ष्मण ।
सशैला कम्पिता भूमिः सहायैस्तस्य किं विभो ॥ ९ ॥

अनुयात्रं तु रामस्य करिष्ये नात्र संशयः ।
गच्छतो वैरिणं हन्तुं रावणं सपुरःसरं ॥१०॥
यन्मे किञ्चिदतिक्रान्तं विश्वासात् प्रणयेन वा ।
तन्मर्षणीयं रामेण कस्य न स्यादतिक्रमः ॥११॥
इति तस्य ब्रुवाणस्य सुग्रीवस्य महात्मनः ।
अभवल्लक्ष्मणः प्रीतः प्रेम्णा चेदमुवाच ह ॥१२॥
धर्मज्ञस्य कृतज्ञस्य संग्रामेष्वनिवर्तिनः
उपपन्नं च युक्तं च सुग्रीव वचनं तव ॥१३॥
दोषज्ञः सति सामर्थ्ये कोऽन्यो भवितुमर्हति ।
वर्जयित्वा मम ज्येष्ठं भ्रातरं त्वां च वानर ॥१४॥
सदृशो ह्यसि रामस्य सत्त्वेन च बलेन च ।
सुखार्थं दैवतैर्दत्तश्चिराय हरिपुङ्गव ॥१५॥
सर्वथा स मम भ्राता सनाथो रघुनन्दनः ।
त्वया नाथेन सुग्रीव प्रसृतेन महात्मना ॥१६॥
यस्ते स्वभावः सुग्रीव यच्च शौर्यमनुत्तमं ।
अर्होऽसि कपिराज्यस्य श्रियं भोक्तुमनुत्तमां ॥१७॥
सहायेन हि सुग्रीव त्वया रामः प्रतापवान् ।
हनिष्यति रणे शत्रुमचिरान्नात्र संशयः ॥१८॥
किन्तु शीघ्रमितो वीर निष्क्रम त्वं मया सह ।
सान्त्वयस्व वयस्यं च भार्याहरणकर्षितं ॥१९॥

यच्च शोकाभिभूतस्य श्रुत्वा रामस्य भाषितं ।
मया त्वं परुषाण्युक्तस्तत् सर्वं क्षन्तुमर्हसि ॥ २० ॥
महात्मनस्तस्य हि शोकविह्वलं
निशम्य वाक्यं मम मन्युरुद्धतः ।
ततो मया त्वं कुपितेन मार्दवं
विमुच्य तीक्ष्णानि वचांसि भाषितः ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्धाकाण्डे सुग्रीवलक्ष्मणवाक्यं
नाम षट्त्रिंशः सर्गः ॥

XXXVII.

एवमुक्तस्तु सुग्रीवो लक्ष्मणेन महात्मना ।
हनुमन्तं स्थितं पार्श्वे सचिवं वाक्यमाब्रवीत् ॥ १ ॥
महेन्द्रहिमवद्विन्ध्यकैलासशिखरेषु ये ।
मन्दरे पाण्डुयशिखरे पञ्चशैलेषु ये स्थिताः ॥ २ ॥
तरुणादित्यवर्णेषु भ्राजमानेषु सर्वतः ।
पर्वतेष्वासमुद्रान्ते पश्चिमायां च ये दिशि ॥ ३ ॥
आदित्योदयने चास्ते गिरौ संध्याभ्रदर्शनाः ।
यानन्यान् पर्वतान् भीमाः संश्रिता हरिपुङ्गवाः ॥ ४ ॥
अञ्जनाम्बुदसंकाशाः कुञ्जरप्रतिमौजसः ।
अञ्जने पर्वते ये च वसन्ति हरियूथपाः ॥ ५ ॥
मनःशिलागुहाशय्या वानराः कनकप्रभाः ।
मेरुपार्श्वे स्थिता ये च ये च धूम्रगिरिस्थिताः ॥ ६ ॥
वानराः कनकप्रख्या हरितालदरीशयाः ।
बहवो वानराः शूराः संश्रिता ये च मन्दरं ॥ ७ ॥
तरुणादित्यवर्णाश्च पर्वते ये महोदये ।
पिबन्ति मधुमैरेयं भीमवेगाः प्लवङ्गमाः ॥ ८ ॥
वनेषु रमणीयेषु सुगन्धिषु महत्सु च ।
तापसानां च रम्येषु वनान्तेषु समन्ततः ॥ ९ ॥

तांस्त्वमानय वै क्षिप्रं पृथिव्यां सर्ववानरान् ।
सामदानादिभिः कल्पैरनुप्रेषय वानरान् ॥ १० ॥
प्रेषिताः प्रथमे ये च मया दूता महौजसः ।
तेषां त्वरार्थं भूयस्त्वं हरीन् प्रेषय चापरान् ॥ ११ ॥
ये च प्रसक्ताः कामेषु दीर्घसूत्राश्च वानराः ।
इह चानय तानाशु सर्वांस्त्वं मम शासनात् ॥ १२ ॥
अहोभिर्दशभिः शीघ्रं नागमिष्यन्ति ये त्विह ।
हन्तव्यास्ते दुरात्मानो राजशासनदूषकाः ॥ १३ ॥
शतानि च सहस्राणां कोट्यश्च मम शासनात् ।
प्रयान्तु कपिवीरा वै दिशो रामवशे स्थिताः ॥ १४ ॥
मेघपर्वतसंकाशाश्छादयन्त इवाम्बरं ।
घोररूपाः कपिश्रेष्ठा यान्तु मच्छासनाद्दिशः ॥ १५ ॥
ते गतिज्ञा गतीर्ज्ञात्वा पृथिव्यां सर्ववानरान् ।
आनयन्तु हरिश्रेष्ठान् हरयो मम शासनात् ॥ १६ ॥
तस्य वानरराजस्य श्रुत्वा वायुसुतो वचः ।
दिक्षु दशसु विक्रान्तान् प्रेषयामास वानरान् ॥ १७ ॥
ते पदं विष्णुना क्रान्तं पतङ्गज्योतिरावृतं ।
प्रयाताः प्रहिता राज्ञा खमावृत्य समन्ततः ॥ १८ ॥
ते समुद्रेषु गिरिषु वनेषु च सरित्सु च ।
वानरा वानरान् सर्वान् रामहेतोरचोदयन् ॥ १९ ॥

मृत्युकालसमस्याज्ञां कपिराजस्य सर्वतः ।
कपयो दूतवाक्यानि श्रुत्वेव भयमादधुः ॥ २० ॥
अथाञ्जनसवर्णानां गिरेस्तस्मान्महाञ्जनात् ।
तिस्रः कोव्यः प्लवङ्गानां प्रययुर्यत्र राघवः ॥ २१ ॥
अस्तं गच्छति यत्रार्को गिरौ हेमप्रभे शुभे ।
तप्तहेमसवर्णानां तस्मात् कोव्यो दश गताः ॥ २२ ॥
वानराणां सुवीराणां सिंहसंहननौजसां ।
मन्दरात् पर्वतश्रेष्ठात् त्रिंशत् कोव्यः समाययुः ॥ २३ ॥
कैलासशिखरेभ्यस्तु सिंहकेशरवर्चसां ।
कोटीशतानि द्वात्रिंशद्वानराणामुपागमन् ॥ २४ ॥
फलमूलरसज्ञा ये हिमवन्तमुपाश्रिताः ।
तेषां कोटीसहस्राणि सहस्रं पर्यवर्तत ॥ २५ ॥
अङ्गारनिकराभानां भीमानां भीमकर्मणां ।
विन्ध्याद्वानरकोटीनां सहस्रं संन्यवर्तत ॥ २६ ॥
उदयात् पर्वताच्चैव प्रख्यातबलपौरुषाः ।
दश कोटिसहस्राणि वानराणामुपागमन् ॥ २७ ॥
क्षीरोदवेलानिलयास्तमालफलभक्षिणः ।
नारिकेलाशनाः सौम्यास्तेषां संख्या न विद्यते ॥ २८ ॥
वनेभ्यः सागरान्तेभ्यः सरिद्भ्यश्च वनौकसां ।
आगच्छद्वानरचमू रुन्धतीव दिवाकरं ॥ २९ ॥

ये तु वरयितुं याता वानराः सर्ववानरान् ।
ते वीरा हिमवच्छैले ददृशुर्महदद्भुतं ॥ ३० ॥
तस्मिन् गिरिवरे पुण्ये यज्ञो माहेश्वरः पुरा ।
सर्वदेवमनस्तोषी बभूव परमार्चितः ॥ ३१ ॥
अनुविश्य सुजातानि मूलानि च फलानि च ।
विविधाश्चौषधीमुख्या जगृहुर्हरिपुङ्गवाः ॥ ३२ ॥
तस्माच्च यज्ञायतनात् पुष्पाणि सुरभीण्यपि ।
आनिन्युर्वानरास्तत्र सुग्रीवप्रियकारिणः ॥ ३३ ॥
ते तु सर्वे हरिवराः पृथिव्यां सर्ववानरान् ।
तदा संप्रेक्ष्य त्वरितं त्वरया जग्मुरग्रतः ॥ ३४ ॥
ते तु तेन मुहूर्तेन वानराः शीघ्रचारिणः ।
किष्किन्धां समनुप्राप्ताः सुग्रीवो यत्र वानरः ॥ ३५ ॥
ते गृहीत्वौषधीर्दिव्याः फलमूलं च वानराः ।
तं प्रतिग्राहयामासुर्वचनं चेदमब्रुवन् ॥ ३६ ॥
सर्वदेशा गताः शैलाः समुद्राश्च वनानि च ।
पृथिव्यां वानराः सर्वे शासनादुपयान्ति ते ॥ ३७ ॥
ततः प्रहर्षमगमत् सुग्रीवो वानराधिपः ।
प्रतिजग्राह च प्रीतस्तेभ्यः सर्वमुपायनं ॥ ३८ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्धाकाण्डे हनूमदादेशो
नाम सप्तत्रिंशः सर्गः ॥

XXXVIII.

प्रतिगृह्य तु तत् सर्वमुपायनमुपागतं ।
वानरान् सान्त्वयित्वा च सर्वानेव व्यसर्जयत् ॥ १ ॥
संविसृज्य च सुग्रीवस्तान् हरीन् कृतकर्मणः ।
मेने कृतार्थमात्मानं राघवं च हरीश्वरः ॥ २ ॥
लक्ष्मणस्तु ततो वीरः सुग्रीवं प्लवगेश्वरं ।
अब्रवीत् प्रसृतं वाक्यं त्वरयन् मधुरं तदा ॥ ३ ॥
प्राप्तास्ते हरयो वीरा ये गतास्तव शासनात् ।
गन्तुमर्हसि तं द्रष्टुं राघवं प्रियकारिणं ॥ ४ ॥
तस्य तद्वचनं श्रुत्वा लक्ष्मणस्यार्थवत् तदा ।
सुग्रीवः परमप्रीतो वाक्यमेतदुवाच ह ॥ ५ ॥
गुहायास्त्वद्य निर्यामो यदि लक्ष्मण मन्यसे ।
अथ राजा समृद्धार्थः सुग्रीवः प्लवगेश्वरः ॥ ६ ॥
रामं दिदृक्षुस्त्वरितं प्रस्थानं समरोचयत् ।
स मन्त्रिणः समानाय्य मुख्यांश्च हरियूथपान् ॥ ७ ॥
सुग्रीवो मन्त्रयामास लक्ष्मणेन च धीमता ।
हरिसैन्यमिदं प्राप्तमविघ्नेन समन्ततः ॥ ८ ॥
समागच्छन्ति चाद्यापि हरयो वनवासिनः ।
अनुरक्ताः प्रहृष्टाश्च तुष्टाश्च हरिपुङ्गवाः ॥ ९ ॥

प्राप्ता ये वध्य बलिनस्तान् न संख्यातुमुत्सहे ।
ते वयं कपिसैन्येन सर्वेण सह वानराः ॥ १० ॥
माल्यवन्तं गिरिं गत्वा पश्यामो लक्ष्मणाग्रजं ।
प्रीतिमेष्यति सुव्यक्तं दृष्ट्वैव हरिवाहिनीं ॥ ११ ॥
मां चोद्यन्तं समालक्ष्य अत्यन्तज्ञातिसत्कृतं ।
अथवाहं गमिष्यामि स्वयमेव कृताञ्जलिः ॥ १२ ॥
लक्ष्मणं पुरतः कृत्वा प्रसादयितुमीश्वरं ।
तेन ह्यप्रतिवीर्येण तारा राज्यं रुमा च मे ॥ १३ ॥
प्राणाश्च दत्ता दयिता हत्वा बालिनमाहवे ।
पश्याम्येव हि काकुत्स्थं संक्रुद्धं तमरिन्दमं ॥ १४ ॥
ज्वाज्वल्यमानं कोपेन दिधक्षुमिव पावकं ।
स दृष्ट्वा लक्ष्मणं मां च कृताञ्जलिपुटौ स्थितौ ॥ १५ ॥
प्रसादमभिगच्छेत सलिलं शरदीव हि ।
तदवेक्ष्यानयोर्बुद्ध्योर्या भवेद्गुणवत्तरा ॥ १६ ॥
तां संप्रधार्य मनसा समनुज्ञातुमर्हथ ।
तस्य तद्भाषितं श्रुत्वा हनूमान् मारुतात्मजः ॥ १७ ॥
हेतुमद्ग्राहकं वाक्यं सुग्रीवमिदमब्रवीत् ।
न लक्ष्मणे स्थिते रामः सुग्रीवं प्रहरिष्यति ॥ १८ ॥
राघवः परमामर्षी धर्मात्मा धर्मवत्सलः ।
पुनश्चार्यवरो राजन् भवति स्थिरसौहृदः ॥ १९ ॥

सुप्रसादोऽल्पकोपश्च कर्ता चैवार्थमानयोः ।
स हि रामो महाराजा महेन्द्रसदृशो गुणैः ॥ २० ॥
न पापं विद्यते तस्मिंस्तस्मात् त्वं गच्छ मा चिरं ।
श्रुत्वा हनुमतो वाक्यं लक्ष्मणं हरियूथपः ॥ २१ ॥
अब्रवीत् प्राञ्जलिर्वाक्यं संप्रास्या संप्रहर्षयन् ।
यदि प्रयाणमद्यैव तव लक्ष्मण रोचते ॥ २२ ॥
तथा भवतु गच्छामः स्थेयं त्वच्छासने मया ।
प्रभुस्त्वमेवेति वचो लक्ष्मणं चाब्रवीत् तदा ॥ २३ ॥
तमेवमुक्त्वा सुग्रीवो लक्ष्मणं शुभलक्षणं ।
ततो विसर्जयामास तारामन्याश्च योषितः ॥ २४ ॥
विविशुस्तास्तदा सर्वाः शुभमन्तःपुरं स्त्रियः ।
कपिराजोऽथ कोऽत्रेति सुग्रीवः समुदाहरत् ॥ २५ ॥
तस्य तद्वचनं श्रुत्वा हरयः शीघ्रमाययुः ।
बद्धाञ्जलिपुटाः सर्वे येऽस्य स्त्रीदर्शने क्षमाः ॥ २६ ॥
तानुवाच स सुग्रीवो वानरान् समुपस्थितान् ।
उपस्थापयत क्षिप्रं शिविकां मम वानराः ॥ २७ ॥
तस्य तद्वचनं श्रुत्वा हरयस्ते कृतत्वराः ।
अभ्युपस्थापयामासुः शिविकां रत्नभूषितां ॥ २८ ॥
तामुपस्थापितां दृष्ट्वा शिविकां वानराधिपः ।
लक्ष्मणारुह्यतां क्षिप्रमिति सौमित्रिमब्रवीत् ॥ २९ ॥

इत्युक्त्वा काञ्चनं यानं सुग्रीवः सूर्यसंनिभं ।
बृहद्भिर्हरिभिर्युक्तमारुरोह सलक्ष्मणः ॥ ३० ॥
पाण्डरेणातपत्रेण ध्रियमाणेन मूर्द्धनि ।
शुक्लैश्च बालव्यजनैर्धूयमानैः समन्ततः ॥ ३१ ॥
निर्ययौ प्राप्य सुग्रीवो राजश्रियमनुत्तमां ।
स तदा वानरैर्घोरैर्बहुभिः शस्त्रपाणिभिः ॥ ३२ ॥
ययौ स त्वरितः श्रीमान् वृतोऽमात्यैर्महाबलैः ।
महत्या हरिवाहिन्या कम्पयन् पृथिवीतलं ॥ ३३ ॥
ततः शङ्खनिनादैश्च पटहानां च निस्वनैः ।
सुग्रीवस्य प्रयाणेऽभूदाकाशमिव पूरितं ॥ ३४ ॥
ऋक्षाणां च सहस्राणि गोलाङ्गूलशतानि च ।
वानराश्च सुसंनद्धास्तस्य जग्मुः पुरःसराः ॥ ३५ ॥
स गत्वा क्षणमात्रेण माल्यवन्तं महागिरिं ।
दूराद्राघवमासाद्य तस्थौ हरिगणेश्वरः ॥ ३६ ॥
सोऽवतीर्य च सुग्रीवः शिविकायाः सलक्ष्मणः ।
मूर्ध्नि कृताञ्जलिः श्रीमान् राममभ्याजगाम ह ॥ ३७ ॥
काञ्चनीं शिविकां त्यक्त्वा पद्भ्यामेव हरीश्वरः ।
स रामं शिरसा भूमौ प्रणिपत्य प्लवङ्गमः ॥ ३८ ॥
तस्थौ बद्धाञ्जलिपुटः सुग्रीवः प्लवगेश्वरः ।
बद्धाञ्जलिपुटं दृष्ट्वा सुग्रीवं प्लवगेश्वरं ॥ ३९ ॥

सा सर्वा वानरचमूः कृताञ्जलिपुटाभवत् ।
तडागमिव तद्दृष्ट्वा रामः कुड्मलपङ्कजं ॥ ४० ॥
वानराणां महत् सैन्यं सुग्रीवे प्रीतिमानभूत् ।
स सुग्रीवं परिष्वज्य बाहुभ्यां रघुनन्दनः ॥ ४१ ॥
अमात्यांश्च समाभाष्य निषीदेत्यब्रवीद्वचः ।
तं निषण्णं क्षितितले सचिवैः सह वानरं ॥ ४२ ॥
सुग्रीवमब्रवीद्रामः प्रणयात् क्रोधवर्जितः ।
नित्यं स्थितोऽर्थकृत्येषु नित्यं धर्मपरायणः ॥ ४३ ॥
काले निषेविता कामं स राजा राज्यमर्हति ।
यस्तु धर्मार्थमुत्सृज्य राजा कामपरायणः ॥ ४४ ॥
वृक्षाग्र इव सुप्तः स पतितः प्रतिबुध्यते ।
स त्वं ग्राम्यसुखे सक्तो धर्ममुत्सृज्य वानर ॥ ४५ ॥
न मत्सकाशादन्येभ्यः शीघ्रं बधमवाप्स्यसि ।
तदेतद्वचनं श्रुत्वा त्यक्त्वा ग्राम्यसुखं सखे ॥ ४६ ॥
मित्राणामुपकुर्वाणो राज्यं रक्षितुमर्हसि ।
सीताया मार्गणार्थे च कुरु यत्नमरिन्दम ॥ ४७ ॥
मृगयस्व च तं देशं यस्मिन् वसति रावणः ।
तच्छ्रुत्वा रामवचनं सुग्रीवः प्लवगेश्वरः ॥ ४८ ॥
समाश्वस्तः प्रणम्येदं रामं वचनमब्रवीत् ।
प्रनष्टा श्रीश्च कीर्त्तिश्च कपिराज्यं च शाश्वतं ॥ ४९ ॥

त्वत्प्रसादान्महाबाहो पुनः प्राप्तमिदं मया ।
तव देवस्य भर्तुश्च पितुश्च जयतां वर ॥५०॥
कृतं न प्रतिकुर्याद्यः स भवेत् पुरुषाधमः ।
प्रेषिता हरिमुख्यास्तु शतशः शत्रुकर्षण ॥५१॥
आनयिष्यन्ति ते सर्वे पृथिव्यां सर्ववानरान् ।
ऋक्षांश्चाप्यानयिष्यन्ति गोलाङ्गूलांश्च राघव ॥५२॥
कान्तारवनदुर्गाणामभिज्ञान् भीमविक्रमान् ।
देवगन्धर्वपुत्रांश्च वानरान् कामरूपिणः ॥५३॥
स्वैः स्वैः परिवृतान् सैन्यैरानयिष्यन्ति वानराः ।
शतैः शतसहस्रैश्च कोटिभिर्युतैरपि ॥५४॥
प्रयुतैश्चागमिष्यन्ति शङ्कुभिश्च परन्तप ।
अर्बुदैरर्बुदशतैर्मध्यैरन्तैश्च वानराः ॥५५॥
सामुद्राश्चापरान्ताश्च हरयः सह यूथपैः ।
आगमिष्यन्ति ते राजन् महेन्द्रसमविक्रमाः ॥५६॥
मेघपर्वतसंकाशा वानराः कामरूपिणः ।
ते त्वामनुगमिष्यन्ति युधि यान्तं सबान्धवाः ॥५७॥
सालतालायुधा वीरास्तथान्ये च शिलायुधाः ।
निहत्य रावणं शत्रुमानयिष्यन्ति मैथिलीं ॥५८॥
ततः समुद्योगमवेक्ष्य वीर्यवान् हरिप्रवीरस्य निदेशवर्तिनः ।
बभूव हर्षाद्वसुधाधिपात्मजः प्रबुद्धनीलोत्पलतुल्यदर्शनः ॥५९॥

XXXIX.

इति ब्रुवाणं सुग्रीवं रामो धर्मभृतां वरः ।
बाहुभ्यां संपरिष्वज्य ततो वचनमब्रवीत् ॥ १ ॥
इन्द्रो यद्विसृजेद्वर्षं न तच्चित्रं भवेद्भुवि ।
आदित्यो वा सहस्रांशुः कुर्याद्वितिमिरं नभः ॥ २ ॥
चन्द्रो वा विमलं कुर्यात् प्रभया सौम्यनिर्मलः ।
त्वद्विधो वापि मित्राणां प्रतिकुर्यात् परंतप ॥ ३ ॥
एवं त्वयि न तच्चित्रं भवेद्यत् सौम्य शोभनं ।
जानामि त्वां च सुग्रीव सततं सत्यवादिनं ॥ ४ ॥
भ्राता च त्वं सखा च त्वं प्रियः सौम्यः सुहृच्च मे ।
त्वं मां समग्रं सुग्रीव वैदेह्याः कर्तुमर्हसि ॥ ५ ॥
जहारात्मविनाशाय वैदेहीं राक्षसाधमः ।
सवज्रामिव पौलोमीमनुह्रादो यथा पुरा ॥ ६ ॥
न चिरात् तं हनिष्यामि रावणं निशितैः शरैः ।
पौलोम्याः पितरं दुष्टं पुलोममिव वासवः ॥ ७ ॥
एतस्मिन्नन्तरे राज्ञो घोरं तद्बलमाययौ ।
मुष्णच्च तां सहस्रांशोर्गगने विपुलां प्रभां ॥ ८ ॥
दिशः पर्याकुलाश्चासन् रजसा तत्र संवृताः ।
चचाल च मही कृत्स्ना सशैलवनकानना ॥ ९ ॥

ततो नागेन्द्रसंकाशैरापतद्भिर्महाबलैः ।
कृत्स्ना संछादिता भूमिरप्रमेयैः समन्ततः ॥ १० ॥
निमेषान्तरमात्रेण तत्र तैर्हरियूथपैः ।
बभूवुः संवृताः सर्वा दिशो विख्यातविक्रमैः ।
तप्तकाञ्चनगौराङ्गैस्तीक्ष्णादंष्ट्रनखायुधैः ॥ ११ ॥
कोटिभिः शतशश्चान्यैः कामरूपिभिरावृताः ।
नादेयैः शैलजैश्चैव सामुद्रैश्च महाबलैः ॥ १२ ॥
हरिभिर्भीमसंह्रादैरन्यैश्च वनचारिभिः ।
सालतालायुधैश्चापि तथाचलशिलायुधैः ॥ १३ ॥
तरुणादित्यगौरैश्च शरगौरैश्च वानरैः ।
भस्मराशिनिभैश्चान्यैः श्वेतैर्मरुकृतालयैः ॥ १४ ॥
कोटीसहस्रैर्दशभिः श्रीमान् परिवृतस्तदा ।
वीरः शतबलिर्नाम वानरः प्रत्यपद्यत ॥ १५ ॥
ततः काञ्चनशैलाभस्ताराया वीर्यवान् पिता ।
अनीकैर्दशसाहस्रैः कोटिभिः प्रत्यदृश्यत ॥ १६ ॥
पूज्यमानो महामात्यैर्वानरैर्वानराधिपः ।
वानरेन्द्रो महेन्द्राभः सुसेनो नाम वीर्यवान् ॥ १७ ॥
ततः कोटीसहस्रेण सहस्राणां शतेन च ।
पृष्ठतोऽनुगतैः प्राप्तो हरिभिर्गन्धमादनः ॥ १८ ॥
ततः पद्मसहस्रेण वृतः शङ्खशतेन च ।

युवराजोऽङ्गदः प्राप्तः पितृतुल्यपराक्रमः ॥ १९ ॥
ततो रम्भस्त्वनुप्राप्तस्तरुणादित्यसप्रभः ।
अयुतेन वृतश्चैव सहस्रेण शतेन च ॥ २० ॥
नीलाञ्जनचयाकारो गवयो नाम यूथपः ।
अयुतेन वृतः प्राप्तो महाकायो महाबलः ॥ २१ ॥
कैलासशिखराकारैर्वानरैर्भीमविक्रमैः ।
वृतः कोटीसहस्रेण हनूमान् प्रत्यदृश्यत ॥ २२ ॥
कांश्यनीलो हरिर्नीलः कोटिभिर्दशभिर्वृतः ।
कपीनामुग्रवेगानामग्रतः प्रत्यदृश्यत ॥ २३ ॥
ततो यूथपतिर्भीमो दुर्मुखो नाम वानरः ।
शतेन च सहस्राणां सहस्रनवकेन च ॥ २४ ॥
पद्मकेशरसंकाशस्तरुणार्कनिभाननः ।
बुद्धिमान् वानरश्रेष्ठः सर्ववानरसंमतः ॥ २५ ॥
अनीकैर्दशसाहस्रैः कोटीनां च समावृतः ।
पितामहसुतः श्रीमान् केशरी प्रत्यदृश्यत ॥ २६ ॥
गोलाङ्गुलमहाराजो गवाक्षो नाम नामतः ।
वृतः कोटीसहस्रेण गोलाङ्गूलैरदृश्यत ॥ २७ ॥
ऋक्षाणां धूम्रवर्णानां धूम्रो नामर्क्षपुङ्गवः ।
वृतः कोटीसहस्राभ्यां द्वाभ्यां च समवर्तत ॥ २८ ॥
महाचलनिभैर्घोरैः पनसो नाम यूथपः ।

आजगाम महावीर्यस्त्रिभिः कोटीशतैर्वृतः ॥ २९ ॥
मैन्दश्च द्विविदश्चोभौ वानरौ भीमविक्रमौ ।
कपिकोटीसहस्रेण सुग्रीवं पर्युपस्थितौ ॥ ३० ॥
ततस्ताराद्युतिस्तारो हरिभिर्भीमविक्रमैः ।
पञ्चभिः सह कोटीभिराहवे प्रत्यदृश्यत ॥ ३१ ॥
पूज्यमानो महावीर्यस्तत्र यूथपयूथपैः ।
प्राप्तः कोटीसहस्राणां सहस्रेण दरीमुखः ॥ ३२ ॥
चतुर्भिः सह कोटीभिर्वानराणां महात्मनां ।
इन्द्रजानुर्महाजानुर्वानरः प्रत्यदृश्यत ॥ ३३ ॥
शतसाहस्रसंख्यैस्तु शरभो नाम वानरः ।
अनीकैः समनुप्राप्तः सुग्रीववशवर्तिभिः ॥ ३४ ॥
ततः पर्वतसंकाशस्तरुणार्कनिभाननः ।
वृतः कोट्या महातेजाः करम्भः प्रत्यपद्यत ॥ ३५ ॥
कोटिभिरेकादशभिः संवृतस्तु गयस्तदा ।
यूथपाधिपतिः श्रीमान् वानरः प्रत्यदृश्यत ॥ ३६ ॥
तथैव विनतो धीमान् कुमुदोऽथ नलो हरिः ।
सम्पातिः सन्नतो नाम रम्भोऽथ रभसस्तथा ॥ ३७ ॥
एते चान्ये च संप्राप्ता वानराः कामरूपिणः ।
आवृत्य पृथिवीं सर्वां पर्वतांश्च वनानि च ॥ ३८ ॥
प्लवमाना व्रजन्तश्च गर्जन्तश्च प्लवङ्गमाः ।

दिग्विदिग्भ्यः समागम्य सुग्रीवं पर्यवारयन् ॥ ३९ ॥
प्रहृष्टाश्च विनीताश्च समेत्य हरियूथपाः ।
शिरोभिर्वानरश्रेष्ठं सुग्रीवं ते प्रणेमिरे ॥ ४० ॥
अपरे वानरश्रेष्ठा यथा कालं यथोचितं ।
सुग्रीवेण समागत्य तस्थुः प्राञ्जलयस्तदा ॥ ४१ ॥
सुग्रीवस्त्वागतान् सर्वान् वानरांस्तान् महाबलान् ।
न्यवेदयत रामाय प्रियार्हाय कृताञ्जलिः ॥ ४२ ॥
यथासुखं पर्वतनिर्झरेषु
गुहासु रम्येषु च काननेषु ।
यथार्थमावेश्य बलानि वानरा
उपाविशन् पर्वतशृङ्गकल्पाः ॥ ४३ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे सुग्रीवनिर्याणं
नाम अष्टात्रिंशः सर्गः — बलागमनं नाम
नवत्रिंशः सर्गः ॥

XL.

आगतांश्च निविष्टांश्च पृथिव्यां सर्ववानरान् ।
दृष्ट्वा प्रहृष्टः सुग्रीवो रामं वचनमब्रवीत् ॥ १ ॥
राघवेन्द्र महात्मानो ये मद्विषयवासिनः ।
त इमे बहुसाहस्रैरनीकैर्भीमविक्रमैः ॥ २ ॥
आगता वानराः शूरा देवदानवसंनिभाः ।
पृथिव्यन्तचरा राम नानारण्यनिवासिनः ॥ ३ ॥
कोटिशः समनुप्राप्ता वानरास्तव किङ्कराः ।
ख्यातकर्मोपदेशाश्च बलवन्तो जितश्रमाः ॥ ४ ॥
पराक्रमेषु विख्याता व्यवसाये तथोत्तमाः ।
निदेशवर्तिनः सर्वे सर्वे गुरुहिते रताः ॥ ५ ॥
अभिप्रेतमनुष्ठातुं शक्तास्तव परंतप ।
यन्मन्यसे महाभाग प्राप्तकालं तदुच्यतां ॥ ६ ॥
मां सर्वबलसंयुक्तमाज्ञापयितुमर्हसि ।
काममेवमिदं कार्यं विदितं वीर तत्त्वतः ॥ ७ ॥
तथापि च यथाचारमर्थमाज्ञप्तुमर्हसि ।
तथा ब्रुवाणं सुग्रीवं रामो दशरथात्मजः ॥ ८ ॥
बाहुभ्यां संपरिष्वज्य इदं वचनमब्रवीत् ।
ज्ञायतां सौम्य वैदेही यदि जीवति वा न वा ॥ ९ ॥

स च देशो महाप्राज्ञ यस्मिन् वसति रावणः ।
अवगम्य तु वैदेहीं निलयं रावणस्य च ॥ १० ॥
प्राप्तकालं करिष्यामि सामर्थ्यं भवता सह ।
अत्र नाहं प्रभुः कार्ये वानरेन्द्र सलक्ष्मणः ॥ ११ ॥
त्वमस्य हेतुः कार्यस्य त्वयि चैतत् समाहितं ।
त्वमेवाज्ञापय विभो मम कार्यविनिश्चयं ॥ १२ ॥
सुहृद्विनीतो विक्रान्तः प्राज्ञः कार्यविशेषवित् ।
युक्तो यस्य भवानर्थे स कृतार्थो न संशयः ॥ १३ ॥
एवमुक्तस्तु सुग्रीवो रामेण स्नेहसंयुतं ।
विनतं नाम यूथेशं समाहूय वचोऽब्रवीत् ॥ १४ ॥
शैलाभं मेघनिर्घोषं सुग्रीवः प्लवगेश्वरः ।
विनयावनतं वीरं वानरं भीमविक्रमं ॥ १५ ॥
सोमसूर्यात्मजैः सार्द्धं वानरैर्वानरोत्तमैः ।
देशकालविधानज्ञैर्नयापनयकोविदैः ॥ १६ ॥
वृतः कोटीसहस्रेण वानराणां तरस्विनां ।
मृगयस्व दिशं पूर्वां सशैलवनकाननां ॥ १७ ॥
तत्र सीतां च वैदेहीं निलयं रावणस्य च ।
मार्गध्वं वनदुर्गेषु गुहासु च वनेषु च ॥ १८ ॥
यमुनामापगां दिव्यां यामुनं च महागिरिं ।
नदीं भागीरथीं चैव सरयूं कौशिकीमपि ॥ १९ ॥

मेकलप्रभवं शोणं नदं मणिनिभोदकं ।
रुचिरां कुटिलां चैव चन्दनीं चापगां तथा ॥ २० ॥
वेदवैनासिकां चैव रम्यां माह्लिषिकामपि ।
ततः शकपुलिन्दांश्च कलिङ्गांश्चैव मार्गत ॥ २१ ॥
अन्विष्य दण्डकारण्यं सशैलवनकाननं ।
तत्र गोदावरीं पुण्यां प्रसन्नसलिलां नदीं ॥ २२ ॥
तत्र पर्वतजालेषु कान्तारविषयेषु च ।
रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ २३ ॥
नदीं कालमसीं चैव तमसां च महानदीं ।
गोमतीं गोकुलाकीर्णां तथा पूर्वां सरस्वतीं ॥ २४ ॥
सुम्भान् मान्यान् विदेहांश्च मलयान् काशिकोशलान् ।
मागधान् दण्डकूलांश्च वङ्गानङ्गांस्तथैव च ॥ २५ ॥ ॥
महानादं च लौहित्यं शैलकाननशोभितं ।
पत्तनं कोषकाराणां तिमिरं कनकाकरं ॥ २६ ॥
सर्वमेतद्विचेतव्यं सीतार्थे रावणस्य च ।
वानरैः सूर्यसंकाशैर्बुद्धिशौर्यसमन्वितैः ॥ २७ ॥
समुद्रमवगाढानि पत्तनानि गिरीनपि ।
मन्दरस्य च ये कोटीः किराताः केचिदाश्रिताः ॥ २८ ॥
कर्णप्रावरणाश्चैव किरातास्चोग्रकर्णिकाः ।
घोराः कालमुखाश्चैव पारकाः कर्बुकास्तथा ॥ २९ ॥

अन्वया बलवन्तश्च पुरुषाः पुरुषादकाः ।
किराताः स्थूलचूडाश्च हेमाभाः प्रियदर्शनाः ॥ ३० ॥
आममत्स्याशनाश्चैव किराता द्वीपवासिनः ।
अन्तर्जलचरा घोरा नरव्याघ्रा इति श्रुताः ॥ ३१ ॥
एतेषामालयाः सर्वे विचेया वनगोचराः ।
हरिभिर्ये च गम्यन्ते प्लवेन प्लवनेन च ॥ ३२ ॥
रत्नवन्तं जलद्वीपं फलभोज्योपशोभितं ।
सुवर्णरूप्यकं चैव गणद्वीपं तथैव च ॥ ३३ ॥
जम्बुद्वीपमतिक्रम्य शिशिरो नाम पर्वतः ।
शृङ्गैर्नभःस्पृशैर्दिव्यैर्देवदानवसत्कृतैः ॥ ३४ ॥
तस्य रम्येषु शृङ्गेषु गुहासूपवनेषु च ।
रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ ३५ ॥
ततः कालोदकं नाम समुद्रं भीमदर्शनं ।
आक्रीडं दानवेन्द्राणां गता द्रक्ष्यथ वानराः ॥ ३६ ॥
तत्र रक्षोगणा घोराश्छायां गृह्णन्त्यलक्षिताः ।
ब्रह्मणा समनुज्ञाता दीर्घकालं बुभुक्षिताः ॥ ३७ ॥
तं कालमेघप्रतिमं महोरगनिषेवितं ।
अभिगम्य महानादं तथा नदनदीपतिं ॥ ३८ ॥
ततो रक्तजलं घोरं लोहितं नाम सागरं ।
गत्वा द्रक्ष्यथ तां चैव बृहतीं कूटशाल्मलीं ॥ ३९ ॥

गृहं च वैनतेयस्य नानारत्नविभूषितं ।
शुभ्रं कैलाससंकाशं निर्मितं विश्वकर्मणा ॥ ४० ॥
तेषु रम्येषु देशेषु विचेया जनकात्मजा ।
ततः शृङ्गसहस्रेण भित्त्वा सलिलमुत्थितं ॥ ४१ ॥
द्रक्ष्यथाम्बुरुहं दिव्यं गोशृङ्गं नाम पर्वतं ।
तस्य शृङ्गसहस्रेषु मन्देहा नाम राक्षसाः ॥ ४२ ॥
अरत्निमात्रा लक्ष्यन्ते नानारूपा भयावहाः ।
ते पतन्ति जले घोराः सूर्यस्योदयनं प्रति ॥ ४३ ॥
अभिशप्ता महेन्द्रेण निशायामुत्पतन्ति च ।
ततः पाण्डरमेघाभं क्षीरोदं नाम सागरं ॥ ४४ ॥
गता द्रक्ष्यथ दुर्धर्षं मुक्तामणिवरालयं ।
तत्र मध्येऽंशुमान् नाम स्थितो रजतपर्वतः ॥ ४५ ॥
दिव्यगन्धैः सुकुसुमै राजतैः पादपैर्वृतः ।
तत्र सा राजतैः पद्मैर्नलिनी हेमकेशरैः ॥ ४६ ॥
नाम्ना सुदर्शना नाम राजहंससमाकुला ।
किन्नरा वानरा यक्षा गन्धर्वाप्सरसस्तथा ॥ ४७ ॥
हृष्टास्तामभिगच्छन्ति नलिनीं चारुदर्शिनीं ।
क्षीरोदं समतिक्रम्य ततो द्रक्ष्यथ वानराः ॥ ४८ ॥
घृतोदमुदधिश्रेष्ठं सर्वभूतमनोहरं ।
यत्र तत्क्रोधजं तेजः कृत्वा हयमुखं हरिः ॥ ४९ ॥

ह्रिद्भूतं जलं नित्यमपिबद्बडवामुखः ।
तत्र विक्रोशतां नादो भूतानां सलिलौकसां ॥५०॥
श्रूयते भृशमार्त्तानां विशतां बडवामुखं ।
घृतोदस्योत्तरे कूले योजनानि चतुर्दश ॥५१॥
जातरूपशिलो नाम जातः कनकपर्वतः ।
तस्यासीनं नगस्याग्रे द्रक्ष्यथ ज्वलितं श्रिया ॥५२॥
सहस्रशिरसं देवमनन्तं पीतवाससं ।
त्रिशिराः काञ्चनस्तालस्तस्य केतुर्महात्मनः ॥५३॥
स्थापितः पर्वतस्याग्रे राजते चित्रवेदिकः ।
पूर्वस्यां दिशि निर्माणं द्रक्ष्यथ ब्रह्मनिर्मितं ॥५४॥
ततो हेममयः श्रीमानुदयो देवपर्वतः ।
तस्य कोटिर्दिवं प्राप्ता शतयोजनमायता ॥५५॥
जातरूपमयी दिव्या राजते च सवेदिका ।
सालैस्तालैस्तमालैश्च कर्णिकारैश्च पुष्पितैः ॥५६॥
जातरूपमयैः शृङ्गैः शोभते सूर्यसंनिभैः ।
तस्य पर्वतशृङ्गेषु वनेषु च गुहासु च ॥५७॥
रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ।
तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं पुनर्द्रक्ष्यथ वानराः ॥५८॥
दशयोजनविस्तारमुच्छ्रितं शतयोजनं ।
नगं सौमनसं नाम जातरूपमयं दृढं ॥५९॥

तस्य पर्वतराजस्य मह्च्छृङ्गं मनोरमं ।
तत्र वैखानसा नाम बालिखिल्या मरीचिपाः ॥ ६० ॥
प्रादेशमात्रा दृश्यन्ते सूर्यवर्णास्तपोधनाः ।
काञ्चनस्य च शैलस्य सूर्यस्येव मह्ात्मनः ॥ ६१ ॥
प्रमृष्टा तेजसा पूर्वा सन्ध्या रक्ता प्रकाशते ।
तत्र पूर्वं पदं कृत्वा तदा विष्णुस्त्रिविक्रमः ॥ ६२ ॥
द्वितीयं शिखरे मेरोश्चकार पुरुषोत्तमः ।
उत्तरेण परिक्रम्य जम्बुद्वीपं दिवाकरः ॥ ६३ ॥
दृश्यो भवति भूतानां शिखरं तमुपाश्रितः ।
ततः संदर्शनद्वीपो गोभिरस्य प्रकाशते ॥ ६४ ॥
ततस्तेजश्च चक्षुश्च सर्वप्राणभृतामपि ।
आक्षिप्य सहसा सूर्यो द्योतते स्वेन तेजसा ॥ ६५ ॥
शैलेष्वेतेषु दिव्येषु सागरेषु वनेषु च ।
ये विभक्ता मया देशा विचेया तेषु जानकी ॥ ६६ ॥
ततः परमगम्या सा पूर्वा दिक् तिमिरावृता ।
रहिता चन्द्रसूर्याभ्यामदृश्या लोमहर्षिणी ॥ ६७ ॥
एतावद्वानरैः शक्यं गन्तुं वानरपुङ्गवाः ।
अभास्करममर्यादं न जानामि ततः परं ॥ ६८ ॥
उदयं पर्वतं गत्वा आमासाद्विनिवर्तत ।
मासादूर्ध्वं न वस्तव्यं वसन् बध्यो भवेन्मम ॥ ६९ ॥

सिद्धार्थाः संनिवर्तध्वमवगम्य तु मैथिलीं ।
एवं प्रतिसमादिष्टाः सुग्रीवेण महात्मना ॥७०॥

महेन्द्रकान्तां वनशैलमण्डितां
दिशं कपीन्द्रा निपुणं विचित्य ।
नरेन्द्रपत्नीमुपलभ्य मैथिलीं
ततो निवृत्ताः सुखिनो भविष्यथ ॥७१॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे पूर्वदिक्प्रेषणं
नाम चत्वारिंशः सर्गः ॥

XLI.

अथ प्रस्थाप्य स हरीन् दिशं पूर्वां हरीश्वरः ।
अपरान् प्रेषयामास वानरान् दक्षिणां दिशं ॥ १ ॥
अब्रवीद् गिरिसंकाशं हनूमन्तमुपस्थितं ।
पितामहसुतं चैव जाम्बवन्तं महाकपिं ॥ २ ॥
नीलमग्निसुतं चैव नलं चन्दनमेव च ।
शरार्चिषं सुहोत्रं च शरगुल्मं तथैव च ॥ ३ ॥
गयं गवाक्षं गवयं कुमुदमृषभं तथा ।
मैन्दं च द्विविदं चैव शरभं गन्धमादनं ॥ ४ ॥
दरीमुखं भीममुखं तारं च वनगोचरं ।
अङ्गदप्रमुखानेतान् हरीन् कपिगणेश्वरः ॥ ५ ॥
वेगविक्रमसंपन्नान् संदिदेश विशेषतः ।
तेषां दोषं गुणं चैव महद्बलमसङ्गतं ॥ ६ ॥
विमृश्य हरिवीराणामादिशद्दक्षिणां दिशं ।
वृतः शतसहस्रेण तारो यो हरिसत्तमः ॥ ७ ॥
एतैः सह महाभागैर्वानरैः कामरूपिभिः ।
अभियाति महाभागां विशालां दक्षिणां दिशं ॥ ८ ॥
ये केचन समुद्देशास्तस्यां दिशि सुदुर्गमाः ।
सुग्रीवः कपिमुख्यानामादिदेश च तान् हरीन् ॥ ९ ॥

सहस्रशिखरं विन्ध्यं नानाद्रुमलतावृतं ।
नर्मदां च नदीं दुर्गां विचिन्वन्तु वनौकसः ॥ १० ॥
पर्वतप्रभवां दिव्यां तीक्ष्णश्रोतस्तरङ्गिणीं ।
नानापक्षिरुतां रम्यां पुण्यां वेत्रवतीं नदीं ॥ ११ ॥
तत्र पर्वतदेशेषु कुञ्जेषु विषमेषु च ।
रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ १२ ॥
तां च दिव्यां गिरिनदीं कृष्णवर्णां महानदीं ।
देविकां बाहुदां रम्यां पुण्यां बाहुमतीमपि ॥ १३ ॥
मेकलानुत्कलांश्चेदीन् दशार्णान् कुकुरानपि ।
अन्तर्वेदींश्च विमलान् विचिन्वन्तु वनौकसः ॥ १४ ॥
ततो भोजांश्च पाण्ड्यांश्च विचित्य गिरिभिर्वृतान् ।
गन्तव्यो मलयः श्रीमान् पर्वतो धातुमण्डितः ॥ १५ ॥
अम्बुशीतां वेगवतीं समृद्धानि पुराणि च ।
विदर्भानृषिकांश्चैव रम्यां माहिषिकीमपि ॥ १६ ॥
तथाश्मकान् पुलिन्दांश्च कलिङ्गांश्च विशेषतः ।
अन्विष्य दण्डकारण्यं सनिर्झरनदीगुहं ॥ १७ ॥
नदीं गोदावरीं चैव प्रसन्नाम्बुरुहां शिवां ।
तथौड्रान् द्राविडान् पुण्ड्रान् चोलांश्चैव सकेरलान् ॥ १८ ॥
अयोमुखश्च गन्तव्यः पर्वतो धातुमण्डितः ।
सुचित्रशिखरः श्रीमान् चित्रपुष्पितकाननः ॥ १९ ॥

सचन्दनवनोद्देशो मार्गितव्यो महागिरिः ।
ततस्तामापगां दिव्यां प्रसन्नसलिलां शिवां ॥ २० ॥
गता द्रक्ष्यथ कावेरीं वृतामप्सरसां गणैः ।
तत्रासीनं नगस्याग्रे मलयस्य महौजसः ॥ २१ ॥
द्रक्ष्यथादित्यसंकाशमगस्त्यमृषिसत्तमं ।
ततस्तेनाभ्यनुज्ञाताः प्रसन्नेन महात्मना ॥ २२ ॥
तां महाग्राहजुष्टोदां तरिष्यथ महानदीं ।
या चन्दनवनैर्दिव्यैः प्रच्छन्ना द्वीपशालिनी ॥ २३ ॥
कान्तेव कृतसङ्केता समुद्रमभिधावति ।
ततो हेममयं दिव्यं तोरणं मणिभूषितं ॥ २४ ॥
कपाटगुप्तं पाण्ड्यानां गता द्रक्ष्यथ वानराः ।
तामतिक्रम्य कावेरीमावृत्य मलयं गिरिं ॥ २५ ॥
पौष्पीमिव कृतां मालां वेलां द्रक्ष्यथ वानराः ।
मर्यादां तां समुद्रस्य वेलां गत्वा यशस्विनीं ॥ २६ ॥
सचन्दनवनां रम्यां विचिन्वन्तु वनौकसः ।
तत्र केतकषण्डेषु पुन्नागगहनेषु च ॥ २७ ॥
रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ।
ततः समुद्रः संतार्यो ऽगाधः पुलिनमण्डितः ॥ २८ ॥
अतरङ्गः स देशो हि कश्यपेन पुरा कृतः ।
उपहारं भुवि न्यस्तं तरङ्गैराकुलीकृतं ॥ २९ ॥

दृष्ट्वा भगवता शप्तो ह्यतरङ्गो भवेति सः ।
ततः स वचनात् तस्य समुद्रः सरितां पतिः ॥ ३० ॥
अतरङ्गोऽभवत् क्षिप्रं निर्मलादर्शदर्शनः ।
ततो द्वीपः समुद्रस्य शतयोजनमायतः ॥ ३१ ॥
तमतिक्रम्य शैलेन्द्रो महेन्द्र इति विश्रुतः ।
जातरूपमयैः शृङ्गैरप्सरोगणसेवितः ॥ ३२ ॥
सिद्धचारणसंघैश्च विनिकीर्णो मनोरमः ।
यमुपैति सहस्राक्षः सदा पर्वणि पर्वणि ॥ ३३ ॥
तत्र यत्नश्च कर्तव्यो विचेया जनकात्मजा ।
पुनः समुद्रमागम्य दक्षिणं लवणालयं ॥ ३४ ॥
द्वीपस्तस्य परे पारे शतयोजनमायतः ।
अगम्यं मानुषैर्दिव्यं यमाकुर्वनगोचराः ॥ ३५ ॥
तत्र सर्वात्मना सीता मार्गितव्या विशेषतः ।
स हि देवर्षिचरितः सिद्धचारणसेवितः ॥ ३६ ॥
यत्र देवैरबध्यस्य रावणस्य दुरात्मनः ।
राक्षसाधिपतेर्वासः श्रूयते वानरर्षभाः ॥ ३७ ॥
मध्ये चापि समुद्रस्य सिंहिका नाम राक्षसी ।
आषाढिकेति विख्याता छायाग्राही सुदारुणा ॥ ३८ ॥
तमतिक्रम्य द्वीपं तु गिरिं द्रक्ष्यथ काञ्चनं ।
उत्थितं सागरं भित्त्वा वयस्यं चन्द्रसूर्ययोः ॥ ३९ ॥

चन्द्रसूर्यांशुसंकाशं सागराम्बुसमावृतं ।
राजन्तमुच्छ्रितैः शृङ्गैर्विलिखन्तमिवाम्बरं ॥ ४० ॥
तस्यैकं काञ्चनं शृङ्गं सेवते यद्दिवाकरः ।
अपरं राजतं शृङ्गं सेवते यन्निशाकरः ॥ ४१ ॥
तं कृतघ्ना न पश्यन्ति न नृशंसा न नास्तिकाः ।
प्रणम्य शिरसा शैलं तं विचिन्वन्तु वानराः ॥ ४२ ॥
तमतिक्रम्य दुर्धर्षं गिरिमादित्यसंनिभं ।
परे पारे समुद्रस्य योजनानि चतुर्दश ॥ ४३ ॥
ततः सागरमुत्तीर्य विद्युद्वान् नाम पर्वतः ।
सर्वकामफलैर्वृक्षैर्निर्मितो विश्वकर्मणा ॥ ४४ ॥
तत्र भुक्त्वा वरान्नानि मूलानि च फलानि च ।
मधूनि पीत्वा मुख्यानि गम्यतां वानराः परं ॥ ४५ ॥
तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं नानारत्नविभूषितं ।
उषीरवीजं दिव्यं च पर्वतं द्रष्टुमर्हथ ॥ ४६ ॥
जातरूपमयैर्वृक्षैः पुष्पितैः परिशोभितं ।
मर्तुकामा नराः पूर्वं तं पश्यन्ति महीधरं ॥ ४७ ॥
जातरूपमयांस्तांश्च विविधांस्तत्र पादपान् ।
उषीरवीजो यैर्जुष्टो यमस्योत्तरपर्वतः ॥ ४८ ॥
तस्य पर्वतशृङ्गेषु पुष्पितेषु वनेषु च ।
रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ ४९ ॥

ततः शक्रध्वजाकारः कुञ्जरो नाम पर्वतः ।
अगस्त्यभवनं तत्र निर्मितं विश्वकर्मणा ॥५०॥
तत्र योजनविस्तारमुच्छ्रितं शतयोजनं ।
तोरणं काञ्चनं दिव्यं नानारत्नविभूषितं ॥५१॥
तत्र भोगवती नाम सर्पाणामालयः पुरी ।
विशालरथ्या दुर्धर्षा तप्तकाञ्चनतोरणा ॥५२॥
रक्षिता पन्नगैर्घोरैस्तीक्ष्णदंष्ट्रैर्महाविषैः ।
सर्पराजो महातेजा यस्यां वसति वासुकिः ॥५३॥
तस्य चित्रेषु पार्श्वेषु वनेषु च सुगन्धिषु ।
रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥५४॥
सरिद्व्यञ्जना नाम वहत्यस्मिंस्तडित्प्रभा ।
अगस्त्यस्याभिषेकार्थं कुञ्जरे पर्वतोत्तमे ॥५५॥
यत्र मूलौषधिर्नाम सहेमरजताकरः ।
कुञ्जरं पर्वतं गत्वा महर्षिर्यत्र संस्थितः ॥५६॥
रक्तचन्दनपङ्काढ्यां मणिविद्रुमशर्करां ।
देवर्षिचरितां दिव्यां सावित्रीं तां सरस्वतीं ॥५७॥
ततस्तां समतिक्रम्य महावृषभसंस्थितिः ।
सर्वरत्नमयः श्रीमान् वृषभो नाम पर्वतः ॥५८॥
गोशीर्षं चन्दनं यत्र पद्मकज्वाग्निसंनिभं ।
दिव्यमुत्पद्यते यत्र तच्चैवाग्निशिखोपमं ॥५९॥

न च तच्चन्दनं दिव्यं स्प्रष्टव्यं हि कथञ्चन ।
रोहिता नाम गन्धर्वा घोरा रक्षन्ति तद्वनं ॥ ६० ॥
तेषां गन्धर्वपतयश्च द्वारः सूर्यवर्चसः ।
शैलूषो ग्रामणीः सिन्धुः स्थानो बभ्रुश्च वीर्यवान् ॥ ६१ ॥
तृणाङ्कोराश्रमं तत्र महर्षेः पुण्यकर्मणाः ।
गता द्रक्ष्यन्ति हरयः स्वर्गी यत्र गतः स्वयं ॥ ६२ ॥
तमाश्रममतिक्रम्य तृणाङ्कोः पर्वतोऽपरः ।
यत्र सौमनसा नाम शृङ्गात् प्रभवते नदी ॥ ६३ ॥
तस्य सानुषु रम्येषु चन्दनागुरुगन्धिषु ।
शिलातलविनिष्पिष्टैः क्रीडतीव महोर्मिभिः ॥ ६४ ॥
तस्याः पुलिनशालिन्यास्तीरं रम्यं मनोहरं ।
उत्तरं प्लवगश्रेष्ठा दक्षिणं न तु दृश्यते ॥ ६५ ॥
ततः परमनाधृष्यः पितृलोकः सुदारुणः ।
विपुलां राजधानीं तामतिक्रम्य तमो महत् ॥ ६६ ॥
वैवस्वतस्य राज्ञो हि तत्र पारिप्लवप्रभः ।
प्रासादः काञ्चनैः स्तम्भैर्वज्रवैदूर्यवेदिकः ॥ ६७ ॥
नानावृक्षलतागुल्मैः सर्वतः परिशोभितः ।
यत्र वैवस्वतो राजा धर्मासनगतः प्रभुः ॥ ६८ ॥
व्यभजत् सर्वभूतानामुभे सुकृतदुष्कृते ।
तृणाङ्कोराश्रमं गत्वा महर्षेः पुण्यकर्मणः ॥ ६९ ॥

अन्तं पृथिव्या दुर्धर्षं न गन्तव्यं ततः परं ।
एतावदेव युष्माभिः शूरैः प्लवगपुङ्गवैः ॥ ७० ॥
शक्यं गन्तुं विचेतुं च दक्षिणां वै दिशं प्रति ।
अभास्करममर्यादं न जानामि ततः परं ॥ ७१ ॥
तृणाङ्कोराश्रमं गत्वा तां च विज्ञाय मैथिलीं ।
ततः शीघ्रं निवर्तध्वं कृतकार्या वनौकसः ॥ ७२ ॥
यो मां निवृत्तो युष्माकं दृष्टा सीतेति वक्ष्यति ।
स मे तुल्यफलो राज्ये मानार्हश्च भविष्यति ॥ ७३ ॥
निखिलेन विचेतव्यं यथोद्दिष्टं वनौकसः ।
यच्चान्यदपि नोद्दिष्टं तत्रापि क्रियतां मतिः ॥ ७४ ॥
शैलेष्वेतेषु दुर्गेषु निर्झरेषु गुहासु च ।
वनेषु च विचित्रेषु पत्तनेषु महत्सु च ॥ ७५ ॥
अन्वेष्या महिषी सीता राघवस्य महात्मनः ।
अधिगम्य च वैदेहीं निलयं रावणस्य च ॥ ७६ ॥
गतिं विदित्वा वैदेह्याः संनिवर्तितुमर्हथ ।
मासादूर्द्ध्वं न वस्तव्यं वसन् बध्यो भवेन्मम ॥ ७७ ॥
यथोक्तं चैव कर्तव्यमेवं स्यां प्रीतिमानहं ।
अन्यथा संशयो वः स्याद्दाराणां जीवितस्य च ॥ ७८ ॥
अमितबलपराक्रमा भवन्तो गुणविपुलेषु कुलेषु संप्रसूताः ।
मनुजपतिसुतां द्रुतं लभध्वं तदतिगुणं पुरुषार्थमाचरध्वं ॥ ७९ ॥

XLII.

विशेषेण तु सुग्रीवो हनूमन्तमुवाच ह ।
स हि तस्मिन् हरिश्रेष्ठे संभावयति विक्रमं ॥ १ ॥
न भूमावन्तरीक्षे वा पाताले वा सुरालये ।
अप्सु वा गतिभङ्गं ते पश्यामि हरिपुङ्गव ॥ २ ॥
ससुराः सहगन्धर्वाः सनागाः सहदानवाः ।
विदिता वीर लोकास्ते ससागरधराधराः ॥ ३ ॥
गतिर्वेगश्च तेजश्च लाघवश्च महाकपे ।
पितुस्ते सदृशं वीर मारुतस्य महात्मनः ॥ ४ ॥
तेजसा चापि ते भूतं न समं विद्यते भुवि ।
तद्यथा दृश्यते सीता तथा त्वं कर्तुमर्हसि ॥ ५ ॥
त्वय्येव हनूमन् सर्वं बलं तेजः पराक्रमः ।
देशकालानुवृत्तिश्च नयश्चानयवर्जितः ॥ ६ ॥
स तं कार्यसमासङ्गमवसज्य हनूमति ।
कृतार्थ इव संवृत्तः प्रहृष्टेन्द्रियमानसः ॥ ७ ॥
ततः कार्यसमाधानमवसक्तं हनूमति ।
विदित्वा स महाबुद्धिश्चिन्तयामास राघवः ॥ ८ ॥
सर्वथा निश्चितार्थोऽयं हनूमति कपीश्वरः ।
निश्चितानुभवश्चापि हनूमान् कार्यसाधने ॥ ९ ॥

तदेवं प्रहितस्यास्य परिज्ञातस्य कर्मभिः ।
भर्त्रा परिगृहीतस्य ध्रुवः कार्यफलोदयः ॥ १० ॥
स समीक्ष्य महातेजा व्यवसायोत्तरं कपिं ।
करिष्यति ध्रुवं कार्यमयमित्यन्ववैक्षत ॥ ११ ॥
ददौ चास्य तदा प्रीतः स्वनामाङ्काभिचिह्नितं ।
अङ्गुरीयमभिज्ञानं राजपुत्र्याः परंतपः ॥ १२ ॥
अस्य सा हरिशार्दूल दर्शनाज्जनकात्मजा ।
मंस्यते मन्नियुक्तं त्वां न चोद्वेगं करिष्यति ॥ १३ ॥
व्यवसायो हि ते वीर कर्म चैव प्रकाशितं ।
सुग्रीवस्य च संदेशः सिद्धिं कथयतीव मे ॥ १४ ॥
स तं गृहीत्वा हनूमान् कृत्वा मूर्द्ध्नि कृताञ्जलिः ।
पादौ प्रणम्य रामस्य सुग्रीवस्य च मारुतिः ।
सहायैः सहितो व्योम पुप्लुवे वानरर्षभः ॥ १५ ॥
स हर्षयंस्तद्बलिनां महद्बलं
वनौकसां वायुसुतो बभौ तदा ।
गताम्बुदे व्योम्नि विशुद्धमण्डलः
शशीव नक्षत्रगणैः समावृतः ॥ १६ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्धाकाण्डे दक्षिणादिग्निर्देशो
नाम एकचत्वारिंशः सर्गः — अङ्गुरीयप्रदानं
नाम द्विचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLIII.

ततः प्रस्थाप्य सुग्रीवो हनूमत्प्रमुखान् हरीन् ।
बुद्धिविक्रमसंपन्नान् वायुवेगसमान् जवे ॥ १ ॥
अथाहूय महातेजाः सुषेणं नाम यूथपं ।
तारायाः पितरं राजा श्वशुरं भीमविक्रमं ॥ २ ॥
अब्रवीत् प्राञ्जलिर्वाक्यमभिपूज्य प्रणम्य च ।
साहाय्यं कुरु रामस्य कृत्येऽस्मिन् समुपस्थिते ॥ ३ ॥
वृतः शतसहस्रेण वानराणां तरस्विनां ।
अभिगच्छ दिशं सौम्य पश्चिमां वारुणीं प्रभो ॥ ४ ॥
सुराष्ट्रान् सहवाह्लीकान् भद्राभीरांस्तथैव च ।
स्फीतान् जनपदांश्चैव विशालानि पुराणि च ॥ ५ ॥
प्रभासादीनि तीर्थानि तथा द्वारवतीमपि ।
तत्र केतकषण्डेषु तथा तालीवनेषु च ॥ ६ ॥
हरयो विहरिष्यन्ति नारिकेलवनेषु च ।
पुन्नागवृक्षबहुलं वकुलोद्दालकाकुलं ॥ ७ ॥
मरीचिपत्तनं चैव रम्यं च जटिलस्थलं ।
सुवीरमङ्गलोकं च तथा कोलूकमेव च ॥ ८ ॥
क्रमशस्तानि सर्वाणि विचेतव्यानि वानरैः ।
रत्नवन्ति विशालानि पत्तनानि समन्ततः ॥ ९ ॥
प्रत्यक्स्रोतोविशालाश्च नद्यः शीतजलाः शिवाः ।

तापसानामरण्यानि गिरीणां कन्दराणि च ॥ १० ॥
कैकेयान् सिन्धुसौवीरान् कान्तारगिरयश्च ये ।
गिरिज्वालावृतां दुर्गां मार्गध्वं पश्चिमां दिशं ॥ ११ ॥
ततः पश्चिममागम्य समुद्रं द्रष्टुमर्हथ ।
द्वीपांश्च बहुशस्तत्र बहुपादपशोभितान् ॥ १२ ॥
आनर्त्तांश्चैव मार्गध्वं कान्तारण्यटवीस्तथा ।
सिन्धुसागरयोश्चैव संगमे पर्वतो महान् ॥ १३ ॥
स वै फेनगिरिर्नाम शतशृङ्गो बहुद्रुमः ।
तस्य प्रस्थेषु रम्येषु सिंहा क्रीडन्ति सर्वशः ॥ १४ ॥
हृष्टाश्च मत्तमातङ्गास्तोयदस्वननिस्वनाः ।
यत्र पक्षङ्गमाः सिंहा बलिनो विलवासिनः ॥ १५ ॥
नाप्यासादयितव्याश्च पुरा दत्तवरा हि ते ।
तिमिमत्स्यान् गजांश्चैव नीडानारोपयन्ति ते ॥ १६ ॥
सरस्तत्र सुविस्तीर्णं नलिनी च मनोरमा ।
तानि नीडानि सिंहानां गिरेः शृङ्गशतं च तत् ॥ १७ ॥
सर्वमाशु विचेतव्यं हरिभिः कामरूपिभिः ।
सिन्धोरेव च तीर्थानि विचेतव्यानि यत्नतः ॥ १८ ॥
मरूंश्चानुमरूंश्चैव शूराभीरालयाश्च ये ।
गिरयश्च विचेतव्या वनान्युपवनानि च ॥ १९ ॥
स्त्रीणां शोकावहं स्थानं दत्तमिन्द्रेण रुष्यता ।

पुराणि यवनानां च विचिन्वन्तु वनौकसः ॥ २० ॥
आलोक्य पह्लवावासं यच्च तेषां समीपतः ।
ततः पञ्चनदं कृत्स्नं विचेतव्यं समन्ततः ॥ २१ ॥
काश्मीरमण्डलं चैव शमीपीलुवनानि च ।
पुराणि च सशैलानि विचिन्वन्तु वनौकसः ॥ २२ ॥
ततस्तक्षशिलां रम्यां शलाकां पुष्करावतीं ।
अपरानपि शाल्वादीन् मणिमन्तं च पर्वतं ॥ २३ ॥
तथा गान्धारदेशश्च मरुभूमिश्च सर्वशः ।
विचेयं रमणीयं च कैकेयानां निवेशनं ॥ २४ ॥
गिरिजालावृतां दुर्गां मार्गित्वा पश्चिमां दिशं ।
अच्छिद्रेण विचेतव्या देशाः सगिरिकन्दराः ॥ २५ ॥
ततः पश्चिममासाद्य समुद्रं भीमदर्शनं ।
मार्गध्वं वानरास्तत्र भीमं सागरमुत्तमं ॥ २६ ॥
ततः शृङ्गं दिवि स्तब्धं काञ्चनं भीमपादपं ।
दुर्धर्षं पारिपात्रस्य गता द्रक्ष्यथ वानराः ॥ २७ ॥
चतस्रो विंशतिश्चैव गन्धर्वाणां महात्मनां ।
कोट्यस्तत्रार्कवर्णानां वसन्ति क्रूरकर्मणां ॥ २८ ॥
दूरतो वर्जनीयास्ते वानरैर्भीमविक्रमैः ।
न ग्राह्यं फलमूलं च तस्मिन् देशे प्लवङ्गमैः ॥ २९ ॥
दुराधर्षा हि ते वीराः सत्त्ववन्तो विशेषतः ।

रक्षन्ति फलमूलानि गन्धर्वा भीमविक्रमाः ॥ ३० ॥
तत्र प्रयत्नः कर्तव्यो मार्गितव्या च मैथिली ।
न हि वोऽस्ति भयं तेभ्यः कार्येषु मम वर्ततां ॥ ३१ ॥
अवगाढः समुद्रस्य चक्रवान् नाम पर्वतः ।
सर्वरत्नमयैः शृङ्गैर्नैकतालसमुच्छ्रयैः ॥ ३२ ॥
तत्र चक्रं महासारं वज्रनाभमयोमयं ।
सुरारिमथनं दिव्यं वराहेण निवेशितं ॥ ३३ ॥
तत्र पञ्चजनं हत्वा हयग्रीवं च दानवं ।
आजहार पुरा शङ्खं चक्रं च मधुसूदनः ॥ ३४ ॥
तत्र सानुषु रम्येषु विशालासु गुहासु च ।
रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ ३५ ॥
योजनानां चतुःषष्टिं वराहो नाम पर्वतः ।
सुवर्णशृङ्गः स श्रीमानगाधश्च महोदधिः ॥ ३६ ॥
तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं काञ्चनैर्धातुभिर्वृतं ।
शिखराग्रस्य धाराणां सहस्रं संप्रवर्तते ॥ ३७ ॥
ततो मेघमिवोद्यन्तं वज्राशनिसमस्वनं ।
द्रक्ष्यन्ति कपयः शैलमुल्लिखन्तमिवाम्बरं ॥ ३८ ॥
द्विरदाश्च मयूराश्च सिंहा व्याघ्राश्च यत्र वै ।
अभिगर्जन्ति शतशो धाराशब्दैः कृतोद्यमाः ॥ ३९ ॥
तस्मिन् हरिहयः श्रीमान् महेन्द्रः पाकशासनः ।

अभिषिक्तः सुरैः पूर्वं सुमेघे रत्नपर्वते ॥ ४० ॥
तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं महेन्द्रपरिपालितं ।
षष्टिं गिरिसहस्राणि काञ्चनानि गमिष्यथ ॥ ४१ ॥
तरुणादित्यवर्णानि भ्राजमानानि सर्वतः ।
जातरूपमयैः शृङ्गैः पुष्पितैः शोभनानि च ॥ ४२ ॥
तेषां मध्ये स्थितो राजा मेरुः कनकपर्वतः ।
आदित्येन प्रसन्नेन शैलो दत्तवरः पुरा ॥ ४३ ॥
यादृशी मे प्रभा शैल तादृशी ते भविष्यति ।
प्रभावान्मम शैलेन्द्र सर्वे भावाश्चराचराः ॥ ४४ ॥
तवाश्रया भविष्यन्ति दिवारात्रौ च काञ्चनाः ।
त्वयि ये च निवत्स्यन्ति देवगन्धर्वदानवाः ॥ ४५ ॥
ते भविष्यन्ति मुक्ताभा रत्नाभाः काञ्चनप्रभाः ।
आदित्या मरुतो रुद्रा वसवश्चाश्विनावपि ॥ ४६ ॥
आगम्य पश्चिमां सन्ध्यां मेरोरुत्तरमूर्द्धनि ।
आदित्यमुपतिष्ठन्ते तैश्च सूर्योऽभिपूजितः ॥ ४७ ॥
अदृश्यः सर्वभूतानामस्तं गच्छति पर्वतं ।
योजनानां सहस्राणि दश याति दिवाकरः ॥ ४८ ॥
निमेषान्तरमात्रेण गच्छत्यस्तं शिलोच्चयं ।
अगम्यो हि ततो मेरुर्यत्र स द्युतिमानृषिः ॥ ४९ ॥
प्रभासयति तं देशं द्वितीय इव भास्करः ।

प्रष्टव्यः स च सावर्णिर्महर्षिः सूर्यसंनिभः ॥५०॥
प्रणम्य शिरसा भूमौ प्रवृत्तिं मैथिलीं प्रति।
अन्तरा मेरुमस्तं च भानोर्दशशिरा महान् ॥५१॥
स्थापितः पर्वतस्याग्रे विभ्राजति सवेदिकः।
तत्र पर्वतशृङ्गेषु कन्दरेषु गुहासु च ॥५२॥
रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः।
अत्र चैवापरं शैलं लोहितार्कसमप्रभं ॥५३॥
अस्तमालोकयिष्यन्ति कपयः कामरूपिणः।
स तु शैलो न गन्तव्यो वानरैर्वानरर्षभाः ॥५४॥
स हि वैश्वानराज्जातस्तेजसा घर्मदः सदा।
न तं सिंहा न शार्दूला न मृगा न च पक्षिणः ॥५५॥
अभिगच्छन्ति शैलेन्द्रं न देवा न च पन्नगाः।
तस्य शृङ्गे महद्दिव्यं भवनं सूर्यसंनिभं ॥५६॥
प्रासादशतसंबाधं निर्मितं विश्वकर्मणा।
शोभितं पद्मिनीभिश्च काञ्चनैश्च महाद्रुमैः ॥५७॥
निलयः पाशहस्तस्य वरुणस्य महात्मनः।
एतावज्जीवलोकस्य भास्करो रजनीक्षये ॥५८॥
कृत्वा वितिमिरं भाभिरस्तं गच्छति पर्वतं।
प्रतीच्यां दिशि निर्माणं कृतं देवैः पुरा महत् ॥५९॥
जातरूपमयः श्रीमान् सोमार्चिर्नाम वानराः।

एतावद्वानरैः शक्यं गन्तुं वानरपुङ्गवाः ॥ ६० ॥
अभास्करममर्यादं न जानामि ततः परं ।
अधिगम्य च वैदेहीं निलयं रावणस्य च ॥ ६१ ॥
अस्तं पर्वतमासाद्य पूर्णे मासे निवर्तथ ।
मासादूर्द्ध्वं न वस्तव्यं वसन् बध्यो भवेन्मम ॥ ६२ ॥
अगम्यं हि परं तत्र देवैरपि सवासवैः ।
इत्यर्थमेव श्वशुरः पितृभूतो विसर्जितः ॥ ६३ ॥
कृत्स्नास्वापत्सु भवतां समर्थः परिपालने ।
श्रोतव्यं सर्वमेतस्य यथैव मम वानराः ॥ ६४ ॥
योऽन्यथा स्थास्यति कपिः स मे बध्यो भविष्यति ।
अतोऽन्यदपि यत् किञ्चित् कार्यमस्मद्धितं भवेत् ॥ ६५ ॥
तत् सुषेणमतं कार्यं देशकालोपपादितं ।
एतच्छ्रुत्वा मया प्रोक्तं भवन्तः पश्चिमां दिशं ॥ ६६ ॥
सर्वतः परिमार्गन्तां यथा दृश्येत जानकी ।
रामपत्न्यां तु दृष्टायां मैथिल्यां सर्वथा वयं ।
ऋणान्मुक्ता भविष्यामः कृतप्रत्युपकारिणः ॥ ६७ ॥
भवान् गुरुर्मे श्वशुरो यथा पिता न मे सुहृत् त्वत्सदृशोऽस्ति कश्चन ।
कृतेन कार्येण भवन्तमागतं यथाशु पश्यामि तथा विधीयतां ॥ ६८ ॥
ततः सुषेणप्रमुखाः प्लवङ्गमाः कपीन्द्रवाक्यं निपुणं निशम्य तत् ।
दिशं विचेतुं वरुणाभिपालितामभिप्रयाताः समुदीर्णमानसाः ॥ ६९ ॥

XLIV.

ततः प्रस्थाप्य सुग्रीवः सुषेणं पश्चिमां दिशं ।
वीरं शतबलिं नाम वानरं वानरर्षभः ॥ १ ॥
उवाच राजा राजानं सर्ववानरसंमतं ।
शूरं हस्मद्धितं वाक्यमहितं रावणस्य च ॥ २ ॥
वृतः शतसहस्रेण वानराणां तरस्विनां ।
वैवस्वतसुतैः सार्द्धं मृगयस्वोत्तरां दिशं ॥ ३ ॥
यक्षराक्षसगन्धर्वकिन्नरेशेन धीमता ।
पालितामेकपिङ्गेन धनदेन महात्मना ॥ ४ ॥
विदेहतनयां तत्र पत्नीं रामस्य धीमतः ।
विचिन्वन्तु भवन्तस्तां दुर्धर्षैर्वानरैः सह ॥ ५ ॥
दिशमेतां सुविचितां कर्तुमर्हथ वानराः ।
विदेहराजदुहितुः कृते संत्यक्तजीविताः ॥ ६ ॥
अस्मिन् कार्येऽथ निर्वृत्ते कृते दाशरथिप्रिये ।
ऋणान्मुक्ता भविष्यामः कृतप्रत्युपकारिणः ॥ ७ ॥
कृतं हि प्रियमस्माकं राघवेण महात्मना ।
तस्य प्रतिकृते हि स्यात् सफलं जीवितं मम ॥ ८ ॥
एतां बुद्धिं पुरस्कृत्य दृश्यते जानकी यथा ।
तथा भवद्भिः कर्तव्यमस्मत्प्रियहितैषिभिः ॥ ९ ॥

अयं हि सर्वभूतानां संमान्यो हरिसत्तमाः ।
अस्मासु च गतो भक्तिं परां परपुरंजयः ॥ १० ॥
इमानि शैलशृङ्गाणि नदीः शैलान्तराणि च ।
भवन्तः परिमार्गन्तु बुद्धिविक्रमसंपदः ॥ ११ ॥
तत्र मत्स्यान् पुलिन्दांश्च शूरसेनांस्तथैव च ।
प्रचरान् भद्रकांश्चैव कुरूंश्च सह मद्रकैः ॥ १२ ॥
गान्धारान् यवनांश्चैव शकानोड्रान् सपारदान् ।
वाह्लीकानृषिकांश्चैव पौरवानथ किङ्करान् ॥ १३ ॥
चीनानपरचीनांश्च तुखारान् वर्वरानपि ।
काञ्चनैः कमलैश्चैव काम्बोजानपि संवृतान् ॥ १४ ॥
एतानत्यद्भुतान् देशान् सपर्वतनदीवनान् ।
अन्विष्य दरदांश्चैव हिमवन्तं गमिष्यथ ॥ १५ ॥
लोध्रपद्मकषण्डैश्च देवदारुवनैस्तथा ।
सालैस्तालैस्तमालैश्च भूर्जैश्च बकुभिर्वृतं ॥ १६ ॥
किन्नरैश्चोरगैः सिद्धैः पिशाचैर्यक्षराक्षसैः ।
अनुकीर्णं स्थितं शैलमावृत्य दिशमुत्तरां ॥ १७ ॥
पन्नगैर्मृगयूथैश्च नानापक्षिगणैरपि ।
अनुकीर्णं वनं सर्वं वानरैश्च सहस्रशः ॥ १८ ॥
तस्य पर्वतजालेषु नदीषु च गुहासु च ।
रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ १९ ॥

किरातांष्टङ्कणान् भद्रान् पशुपालांश्च दारुणान् ।
अन्विष्याथ भृगोस्तुङ्गं गमिष्यथ महाश्रमं ॥ २० ॥
ततो महाश्रमं गत्वा देवगन्धर्वसेवितं ।
कालं नाम सदा शान्तं गमिष्यथ शिलोच्चयं ॥ २१ ॥
तस्य पर्वतदुर्गेषु वनेषु च गुहासु च ।
अन्वेष्यः सह वैदेह्या रावणो राक्षसाधिपः ॥ २२ ॥
ताम्राकरमतिक्रम्य हेमगर्भं महागिरिं ।
ततः सुदर्शनं नाम गमिष्यथ शिलोच्चयं ॥ २३ ॥
तस्य काननषण्डेषु प्रियङ्गुगहनेषु च ।
रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ २४ ॥
तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं सर्वतः शतयोजनं ।
अपर्वतनदीवृक्षं सर्वसत्त्वविवर्जितं ॥ २५ ॥
संतप्तमेव तं नित्यं सवित्रा तिग्मरश्मिभिः ।
त्वरमाणैः कृताहारैः पीततोयैश्च वानरैः ॥ २६ ॥
तं तु शीघ्रमतिक्रम्य कान्तारं लोमहर्षणं ।
पाण्डरं द्रक्ष्यथ ततः कैलासं नाम पर्वतं ॥ २७ ॥
तत्र पाण्डुरमेघाभं जाम्बुनदपरिष्कृतं ।
कुवेरभवनं दिव्यं निर्मितं विश्वकर्मणा ॥ २८ ॥
विशाला नलिनी तत्र प्रभूतकमलोत्पला ।
हंसकारण्डवाकीर्णा मुक्तावैदूर्यबालुका ॥ २९ ॥

तत्र वैश्रवणो राजा सर्वलोकनमस्कृतः ।
धनदो रमते नित्यं गुह्यकैः सह यक्षराट् ॥ ३० ॥
तस्य सर्वनिकायेषु निर्झरेषु गुहासु च ।
रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ ३१ ॥
क्रौञ्चं पर्वतमासाद्य गिरेस्तस्य वनं महत् ।
दुष्प्रवेशं दुराधर्षं सिद्धचारणसेवितं ॥ ३२ ॥
वसन्ति हि महात्मानस्तत्र सूर्यसमप्रभाः ।
देवैरभ्यर्चिताः शश्वद्देवरूपा महर्षयः ॥ ३३ ॥
क्रौञ्चस्य च गुहा दिव्याः सानूनि शिखराणि च ।
निर्झराश्च नितम्बाश्च विचेतव्यास्ततस्ततः ॥ ३४ ॥
क्रौञ्चस्य शिखरस्थं च तदूर्ध्वमथ सरो महत् ।
अवृक्षकमशैलं च मानसं विहगालयं ॥ ३५ ॥
न गतिस्तत्र देवानां न भूतानां न रक्षसां ।
तस्मादालोकनीयं तदप्रमत्तैः प्लवङ्गमैः ॥ ३६ ॥
क्रौञ्चं गिरिमतिक्रम्य मैनाको नाम पर्वतः ।
मयस्य भवनं तत्र दानवस्य स्वयं कृतं ॥ ३७ ॥
मैनाकस्तु विचेतव्यः ससानुप्रस्थकन्दरः ।
स्त्रीणामश्वमुखीनां च निकेतास्तत्र शोभनाः ॥ ३८ ॥
तत्राश्रमपदं रम्यमृषीणामूर्द्ध्वरेतसां ।
दीप्तं सप्तर्षिचरितं धर्मैककृतनिश्चयैः ॥ ३९ ॥

तमाश्रममतिक्रम्य शैलो बक्कुपालोदकः ।
सिद्धा वैखानसास्तत्र बालिखिल्याश्च तापसाः ॥ ४० ॥
वन्द्या देवोपमाः सर्वे तपसा नीरजस्तमाः ।
प्रष्टव्यास्ते च सीतायाः प्रवृत्तिममितौजसः ॥ ४१ ॥
हेमपुष्करसंछन्नं तत्र वैखानसं सरः ।
तरुणादित्यसंकाशं खगैर्वारिचरैर्वृतं ॥ ४२ ॥
औपवाह्यः कुवेरस्य सार्वभौम इति श्रुतः ।
गजः पर्येति तं देशं सदा सह करेणुभिः ॥ ४३ ॥
तत् सरः समतिक्रम्य नष्टचन्द्रदिवाकरं ।
अनक्षत्रगणं व्योमनिर्माणं घनगर्जितं ॥ ४४ ॥
गभस्तिभिरिवार्कस्य स देशः संप्रकाशते ।
शाम्यद्भिस्तापसैस्तत्र द्योतितः स्वेन तेजसा ॥ ४५ ॥
तं तु देशमतिक्रम्य त्रिशृङ्गो नाम पर्वतः ।
तस्य पादे सरो दिव्यं महत् काञ्चनपुष्करं ॥ ४६ ॥
ततः प्रच्यवते दिव्या तीक्ष्णस्रोतास्तरङ्गिणी ।
नदी नैकग्रहाकीर्णा कुटिला लोकभाविनी ॥ ४७ ॥
तस्यैकं काञ्चनं शृङ्गं पर्वतस्याग्निसंनिभं ।
वैदूर्यमयमेकं च शैलस्यास्य समुच्छ्रितं ॥ ४८ ॥
अनुत्पन्नेषु भूतेषु बभूव किल भूमितः ।
अग्रजः सर्वभूतानां विश्वकर्मेति विश्रुतः ॥ ४९ ॥

तत् तस्य किल पौराणमग्निहोत्रं महात्मनः ।
आसीत् त्रिशिखरः शैलः प्रवृत्तास्तत्र येऽग्नयः ॥५०॥
तत्र सर्वाणि भूतानि सर्वमेधे महामखे ।
हुत्वाभवन्महातेजाः सर्वलोकमहेश्वरः ॥५१॥
रुद्रस्य किल संस्थानं सरो वै सार्वमेधिकं ।
ततः प्रवृत्ता सरयूर्घोरनक्रवती नदी ॥५२॥
देवगन्धर्वपतगाः पिशाचोरगदानवाः ।
प्रविशन्ति न तं देशं प्रदीप्तमिव पावकं ॥५३॥
तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं महादेवाभिपालितं ।
योजनानि चतुःषष्टिं पर्वतो गन्धमादनः ॥५४॥
तालीशैश्च तमालैश्च सरलैश्चोपशोभितः ।
शैलः पुष्पाचितः श्रीमानासीदुरगभूषितः ॥५५॥
शृङ्गे तस्य स्थिता जम्बुर्नाम्ना दिव्या सुदर्शना ।
जातरूपमयी दिव्या विराजति सवेदिका ॥५६॥
जम्बुद्वीपस्य सा जम्बुर्ध्वजो वानरपुङ्गवाः ।
अर्चिता चोपगीता च नित्यमप्सरसां गणैः ॥५७॥
तत्र पर्वतशृङ्गेषु समीपेषु वनेषु च ।
रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥५८॥
तं तु देशमतिक्रम्य सिद्धचारणसेवितं ।
तुषारचयसंकाशं मन्दरं द्रक्ष्यथाचिरात् ॥५९॥

शृङ्गे तस्य ह्रदो दिव्यः प्रसन्नसलिलप्रभः ।
विश्रुतो घृतमण्डोदः पितामहनिषेवितः ॥ ६० ॥
तस्मिन् वसति सा दिव्या रम्या त्रिपथगामिनी ।
आकाशगङ्गा दुर्धर्षा पूरयन्ती नभस्तलं ॥ ६१ ॥
सा धारा पाण्डरा दिव्या सलिलस्य दिवश्च्युता ।
तस्मिन् पतति दुर्धर्षे महानादे महाह्रदे ॥ ६२ ॥
ततः प्रहरते गङ्गा गिरिकाननसंचयान् ।
प्रवहन्ती महावेगा शिलाश्च समनःशिलाः ॥ ६३ ॥
सा गङ्गा सा चतुर्भागा सा चाप्यतिजला शुभा ।
तामिन्द्रमार्गां दुर्धर्षां कथयन्ति मनीषिणः ॥ ६४ ॥
शतद्रुः कौशिकी पुण्या सा च वैतरणी नदी ।
लोहितोदा वसापङ्का मेदमांसास्थिसंकुला ॥ ६५ ॥
तत्र यक्षाः सगन्धर्वाः पिशाचोरगराक्षसाः ।
विमुञ्चन्त्यवशा देहं कालस्य वशमागताः ॥ ६६ ॥
तस्मिंस्तेषां शरीराणि दृश्यन्ते न महीतले ।
यथा मृतानां दृश्यन्ते मनुष्याणां प्लवङ्गमाः ॥ ६७ ॥
तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं मन्दरं मुनिसेवितं ।
उत्तरं रत्नसंपूर्णं समुद्रं गन्तुमर्हथ ॥ ६८ ॥
तं कालमेघप्रतिमं महानादं भयावहं ।
उत्तरं तीरमासाद्य न विश्वसितुमर्हथ ॥ ६९ ॥

तीरे तस्य समुद्रस्य सहस्रशिखरो महान्।
काञ्चनः सूर्यसंकाशो बहुकेतुरिति श्रुतः ॥ ७० ॥
तस्योपरि शुचिर्दिव्यः प्रसन्नसलिलो ह्रदः।
महच्छरवणं तत्र काञ्चनं समवाप्स्यथ ॥ ७१ ॥
तस्मिन् शरवणे दिव्ये नित्यं तपति पावकः।
जातो यत्र महासेनः कार्त्तिकेयः प्रतापवान् ॥ ७२ ॥
आवर्त्तकलिलो यस्य समीपे सलिलोदधिः।
उन्मज्जति महाघोरं यस्मिन् हयशिरो महत् ॥ ७३ ॥
तस्य पर्वतदुर्गेषु निर्झरेषु गुहासु च।
सिद्धचारणजुष्टेषु पुष्पितेषु वनेषु च ॥ ७४ ॥
आश्रमेषु च रम्येषु लतानां गहनेषु च।
रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ ७५ ॥
तं तु देशमतिक्रम्य शैलोदा नाम निम्नगा।
उभयोस्तीरयोर्यस्याः कीचका नाम वेणवः ॥ ७६ ॥
सा न शक्या तरीतुं हि नदी परमदुर्गमा।
तस्याः स्पृष्ट्वैव सलिलं नरः शैलोऽभिजायते ॥ ७७ ॥
तेऽपि तीरगतास्तस्या नद्याः कीचकवेणवः।
समागच्छन्त्ययत्नेन संगमं च परस्परं ॥ ७८ ॥
ते नयन्ति परं पारं सिद्धान् प्रत्यानयन्ति च।
आपगां दूरपारां ते संतरन्ति हि वेणुभिः ॥ ७९ ॥

ततः शीतां नदीं शुभां द्रक्ष्यथाद्भुतगोचरां ।
तस्यां स्नात्वाशु शुचयो निश्चिताः पुण्यकर्मणः ॥ ८० ॥
कुरून् यातोत्तरान् शीघ्रं शक्रलोकसमान् गुणैः ।
नदी नीला महाघोरा सर्वभूतापहारिणी ॥ ८१ ॥
तामुत्तीर्य प्रयत्नेन निपुणं प्रविचिन्त्य च ।
तान् गच्छत हरिश्रेष्ठा विशालानुत्तरान् कुरून् ॥ ८२ ॥
दानशीलान् महाभागान् नित्यतुष्टान् गतज्वरान् ।
न तत्र शीतमुष्णं वा न जरा नामयस्तथा ॥ ८३ ॥
न शोको न भयं वापि न वर्षं नापि भास्करः ।
सर्वकामफलैर्वृक्षैः पुष्पितैरुपशोभिता ॥ ८४ ॥
शोभिता काञ्चनैश्चैव विशालै रत्नपर्वतैः ।
भूमिः सुषिक्ता पाण्डुश्च समा निस्तृणकण्टका ॥ ८५ ॥
नीरजस्का सुगन्धा च क्वचिच्च मृदुशाद्वला ।
तत्र काञ्चनपद्माश्च नद्यः काञ्चनबालुकाः ॥ ८६ ॥
तत्र हेमद्रुमच्छन्ना विगाढा हेमपर्वतैः ।
तप्तकाञ्चनपद्माश्च नलिन्यस्तत्र साण्डजाः ॥ ८७ ॥
रम्याणि तापनीयानि वनान्युपवनानि च ।
हेमकिञ्जल्कवर्णानि सुगन्धीनि क्वचित् क्वचित् ॥ ८८ ॥
नीलवैदूर्यतोयाश्च वाप्यस्तत्र समन्ततः ।
रक्तोत्पलवनैश्चान्यैर्मणिदण्डैर्हिरण्मयैः ॥ ८९ ॥

शोभितास्तत्र गन्धाढ्या नलिन्यः फुल्लपङ्कजाः ।
महार्हैर्मणिपत्रैश्च काञ्चनप्रभकेशरैः ॥ १० ॥
नीलोत्पलवनैर्दिव्यैः स देशः सर्वतो वृतः ।
निर्मलाभिश्च मुक्ताभिर्मणिभिश्च महाधनैः ॥ ११ ॥
उद्भूतनलिनास्तत्र निम्नगा विमलोदकाः ।
सुवर्णगिरयस्तत्र मणिरत्नशिलोच्चयाः ॥ १२ ॥
सर्वरत्नमया भान्ति पादपैरुपशोभिताः ।
नित्यपुष्पफलाश्चान्ये नगाः पत्ररथाकुलाः ॥ १३ ॥
दिव्यगन्धाः सुखस्पर्शाः सर्वकामान् फलन्ति वै ।
सप्तर्षिभवनं तत्र तत्र मन्दाकिनी नदी ॥ १४ ॥
देवर्षिभवनं रम्यं तत्र चैत्ररथं वनं ।
तत्र क्षीरवहा नद्यो ह्रदाः पायसकर्दमाः ॥ १५ ॥
ब्रह्मणा विहितास्तत्र पादपाश्च मधुच्युताः ।
जातरूपमयाश्चैव हुताशनसमप्रभाः ॥ १६ ॥
नानावर्णानि वासांसि फलन्त्यन्ये नगोत्तमाः ।
स्त्रीणां यान्यनुरूपाणि पुरुषाणां तथैव च ॥ १७ ॥
मनःसंकल्परूपाणि रत्नगर्भाणि च द्रुमाः ।
भूषणानि विचित्राणि जातरूपमयानि च ॥ १८ ॥
शयनानि प्रसूयन्ते चित्रास्तरणवन्ति च ।
विचित्रान् गन्धसंयोगान् सर्वगन्धानुगांस्तथा ॥ १९ ॥

सर्वर्तुकालसंसाध्यान् फलन्त्यन्ये नगोत्तमाः ।
पानानि च महार्हाणि भक्ष्याणि विविधानि च ॥१००॥
विचित्राणि प्रभूतानि फलन्ति धरणीरुहाः ।
स्त्रियश्च गुणसंपन्ना रूपयौवनदर्पिताः ॥१०१॥
गन्धर्वाः किन्नराः सिद्धा नागा विद्याधरास्तथा ।
रमन्ते सहितास्तत्र ताभिर्भास्करसंनिभाः ॥१०२॥
तत्र पादपशाखाग्रेष्ववसक्ताः सहस्रशः ।
कान्तिमत्यः शुभा नार्यः सर्वाभरणभूषिताः ॥१०३॥
पुरुषाश्चोत्तमौदार्या रूपवन्तो महौजसः ।
निस्तन्द्रीक्षुद्भयत्रासा मधुरप्रियवादिनः ॥१०४॥
सर्वे सुकृतकर्माणः सर्वे रतिपरायणाः ।
सिद्धकामाः समृद्धार्था वसन्ति सहयोषितः ॥१०५॥
गीतवादित्रनिर्घोषाः सोत्कृष्टहसितस्वनाः ।
अपर्वतीया वृक्षाढ्या गुहाः पन्नगसेविताः ॥१०६॥
तत्रानुपमकल्याण्यो रूपजल्पितचेष्टितैः ।
स्त्रियः पुरुषलोभिन्यः कमलाननलोचनाः ॥१०७॥
सर्वाभरणसंपन्नाः सर्वा मधुरनिस्वनाः ।
सदा पुरुषनिर्मुक्ताः परस्परकथाप्रियाः ॥१०८॥
अह्ना तु तासां सर्वासां यौवनं व्यतिवर्तते ।
जाताः सूर्योदये जीर्णा भवन्ति रजनीक्षये ॥१०९॥

पूर्वमप्सरसो दिव्यास्ताः किलोत्तमतेजसः ।
अचिन्तयित्वा देवेशं तत्र क्रीडन्ति नित्यशः ॥ ११० ॥
तस्य देशस्य रम्यत्वादिन्द्रोपस्थानविस्मृताः ।
शशाप किल ताः सर्वा महेन्द्रः पाकशासनः ॥ १११ ॥
जरामरणदुःखार्त्ताः कल्यं कल्यमतन्द्रिताः ।
सर्वा भवत दुर्मेधास्तस्मिन्नेव गुहामुखे ॥ ११२ ॥
इति शापपराभूताः शक्रस्यैवाज्ञया हि ताः ।
अशून्यां कुर्वते नित्यं गुहां तां तिमिरावृतां ॥ ११३ ॥
अभिशापान्महेन्द्रस्य ताः किलाप्सरसस्तथा ।
अहन्यहनि जायन्ते म्रियन्ते च पुनः पुनः ॥ ११४ ॥
गुहायां तु तमोवत्यां गुहाः सन्ति सहस्रशः ।
पार्श्वे स्थूला महाभीमाः शैलाश्चैव गृहाणि च ॥ ११५ ॥
सीता तत्र विचेतव्या यत्नमास्थाय दारुणं ।
वानरैस्त्रिदशप्रख्यैर्बुद्धिशौर्यसमन्वितैः ॥ ११६ ॥
कुरूंस्तान् समतिक्रम्य उत्तरे पयसां निधिः ।
तत्र सोमगिरिर्नाम हिरण्मयसमो महान् ॥ ११७ ॥
इन्द्रलोकगता ये च ब्रह्मलोकगताश्च ये ।
सर्वे ते समवेक्षन्त गिरिराजं दिवं गताः ॥ ११८ ॥
असूर्योऽपि हि देशः स तस्य भासः प्रकाशते ।
ससूर्य इव लक्ष्मीवांस्तपतीव दिवाकरे ॥ ११९ ॥

भगवांस्तत्र भूतात्मा स्वयम्भूर्ब्रह्मधात्मकः ।
ब्रह्मा भवति वश्यात्मा सर्वात्मा सर्वभावनः ॥१२०॥
न कथञ्चन गन्तव्यं कुरूणामुत्तरेण च ।
अन्येषामपि भूतानां न तत्र क्रमते गतिः ॥१२१॥
स हि सोमगिरिर्नाम देवानामपि दुर्गमः ।
तमालोक्य ततः शीघ्रमुपावर्त्तितुमर्हथ ॥१२२॥
तस्य शैलस्य पार्श्वेषु नोपरिष्टात् कथञ्चन ।
कान्तारेषु च शून्येषु निर्झरेषु गुहासु च ॥१२३॥
उद्यानेषु च रम्येषु गन्धर्वभवनेषु च ।
रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥१२४॥
अवगम्य तु वैदेहीं निलयं रावणस्य च ।
मासादूर्द्ध्वं न वस्तव्यं वसन् बध्यो भवेन्मम ॥१२५॥
एतावद्वानरैः शक्यं गन्तुं वानरपुङ्गवाः ।
अभास्करममर्यादं न जानामि ततः परं ॥१२६॥
सर्वमेतदशेषेण मार्गितव्यं प्रयत्नतः ।
यदन्यदपि नोद्दिष्टं तत्रापि क्रियतां मतिः ॥१२७॥

ततः कृतं दाशरथेर्महत् प्रियं
मद्दत्तरं चापि ततो मम प्रियं ।
कृतं भविष्यत्यनलानिलोपमा
विदेहजादर्शनजेन कर्मणा ॥१२८॥

ततः कृतार्थाः सहिताः सबान्धवा
मयार्चिताः सर्वगुणैर्मनोरमैः ।
यथेप्सितं शीघ्रमथ प्लवङ्गमाः
सहप्रिया भूतधरां चरिष्यथ ॥ १२९ ॥

इत्येवमुक्ता हरयोऽथ शीघ्रं
रामं ससुग्रीवमनन्तवीर्यं ।
शिरोभिरुर्व्यां सहिताः प्रणम्य
जग्मुर्दिशं वैश्रवणाभिगुप्तां ॥ १३० ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्धाकाण्डे पश्चिमदिग्निर्देशो नाम
त्रिचत्वारिंशः सर्गः — उत्तरदिग्निर्देशो नाम
चतुश्चत्वारिंशः सर्गः ॥

XLV.

तदुग्रशासनं भर्तुर्विज्ञाय हरिपुङ्गवाः ।
शलभा इव संछाद्य पृथिवीं संप्रतस्थिरे ॥१॥
पूर्वां तु दिशमास्थाय विनतः प्लवगैः सह ।
प्रतस्थे कपिशार्दूलो वानरैर्बहुभिर्वृतः ॥२॥
ताराङ्गदाभ्यां सहितः प्लवगः पवनात्मजः ।
अगस्त्यचरितामाशां प्रतस्थे प्लवगैः सह ॥३॥
सुषेणः कपिशार्दूलो हृष्टो वरुणपालितां ।
प्रतस्थे विक्रमोपेतैः सुदुर्गां प्लवगैः सह ॥४॥
उत्तरां तु दिशं दुर्गां गिरिराजसमावृतां ।
वीरः शतबलिर्नाम ययौ बहुबलानुगः ॥५॥
सागरान् पर्वतानूपान् सरितः पत्तनानि च ।
सर्वाणि कपयो जग्मुर्नदन्तो भीमविक्रमाः ॥६॥
अनुशिष्टा यथा सर्वे सुग्रीवेण वनौकसः ।
स्वां स्वां दिशमभिप्रेत्य त्वरिताः संप्रतस्थिरे ॥७॥
नदन्तश्चोन्नदन्तश्च गर्जन्तश्च प्लवङ्गमाः ।
क्ष्वेडन्तो धावमानाश्च प्रययुस्ते महाजवाः ॥८॥
आनेष्यामो वयं सीतामपि मृत्युमुखागतां ।
पातालतलसंस्थां वा यदिवाप्युदधिं गतां ॥९॥

प्रतिज्ञां चक्रिरे वीराः प्लवमाना महौजसः ।
अहमेको हनिष्यामि रावणं दुष्टमाहवे ॥ १० ॥
तथैवोन्मथ्य तरसा हरिष्ये जनकात्मजां ।
किं बहुना श्रमेणाद्य भवद्भिः श्रूयतामिह ॥ ११ ॥
अहमेवानयिष्यामि पातालादपि जानकीं ।
विधमिष्याम्यहं वृक्षांश्चालयिष्यामि पर्वतान् ॥ १२ ॥
वसुधां दारयिष्यामि क्षोभयिष्यामि सागरान् ।
अहं योजनविंशानां प्लविता नात्र संशयः ॥ १३ ॥
अबुद्धिर्वानरपतिर्यः क्षोभयति वानरान् ।
अहमेको भविष्यामि कार्यस्यैतस्य साधकः ॥ १४ ॥
भूतले सागरे वापि सरिच्छैलेषु वा पुनः ।
पातालस्यापि वा मध्ये न विहन्येत मे गतिः ॥ १५ ॥
एवमेकैकशस्तत्र वानरा बलदर्पिताः ।
ऊचुस्ते वचनं तस्मिन् हरिराजस्य संगमे ॥ १६ ॥
एवमुक्त्वा हरिश्रेष्ठाः स्वां स्वां दिशं महाबलाः ।
तदाजग्मुर्महात्मानः सुग्रीवस्य हितैषिणः ॥ १७ ॥
इति राजा दिशः सर्वाः संप्रस्थाप्य विचारकान् ।
कपिसेनापतीन् मुख्यान् सुग्रीवो मुदितोऽभवत् ॥ १८ ॥
रामः प्रस्रवणे तस्मिन् न्यवसत् सहलक्ष्मणः ।
प्रतीक्षमाणस्तं मासं सीताधिगमने कृतं ॥ १९ ॥

XLVI.

गतेषु वानरेन्द्रेषु रामः सुग्रीवमब्रवीत् ।
कथं त्वया महाबाहो दृष्टपूर्वा वसुंधरा ॥ १ ॥
कथं भवान् विजानीते सुहृर्वेदमिदं महत् ।
पृथिवीमण्डलं सर्वं कथं त्वं गतवानसि ॥ २ ॥
एवमुक्तस्तु रामेण सुग्रीवः प्लवगाधिपः ।
उवाच श्रूयतां राम यथा दृष्टं मया पुरा ॥ ३ ॥
यस्ते मया समाख्यातो दुन्दुभिर्नाम दानवः ।
बलदर्पसमुत्सिक्तो निहतो बालिना रणे ॥ ४ ॥
महिषो नाम तेजस्वी दुन्दुभेः पूर्वजः स्मृतः ।
बलं नागसहस्रस्य धारयन्नकुतोभयः ॥ ५ ॥
बलदर्पसमुत्सिक्तस्त्रासयन् वनगोचरान् ।
किष्किन्धाद्वारमासाद्य समाहूय च बालिनं ॥ ६ ॥
स तेन निहतः संख्ये यथा ते बहुशः श्रुतं ।
तस्मिंश्चिरायमाणे च यथाहमभिषेचितः ॥ ७ ॥
अभिषिक्तं च मां दृष्ट्वा चिरादागत्य कोपनः ।
स मां निस्त्यक्तवान् बाली चतुर्भिः सचिवैः सह ॥ ८ ॥
ततो जवेन काकुत्स्थ विद्रुतोऽहं भयातुरः ।
उत्सार्यमाणस्तेनाहं दृष्टवान् सर्वतो महीं ॥ ९ ॥
नदीश्च विविधाः पश्यन् नगराणि वनानि च ।

ततः पूर्वामहं गत्वा दक्षिणां दिशमाश्रितः ॥१०॥
दिशं च पश्चिमां भूयो गतोऽस्मि भयशङ्कितः ।
चिराच्च वायुपुत्रो मां संस्मृत्येदं वचोऽब्रवीत् ॥११॥
शप्तो बाली मतङ्गेन पुरा महिषकारणात् ।
इह ते न प्रवेष्टव्यमृष्यमूकवनं कपे ॥१२॥
शतधा ते स्फुटेन्मूर्धा प्रविशेस्त्वमिदं यदि ।
इदानीं मे स्मृतो राजनृष्यमूको महागिरिः ॥१३॥
तं तु गच्छाम वै सर्वे तत्रासौ न भविष्यति ।
ततोऽहं तद्भयाक्रान्तः शतकृत्वा वसुन्धरां ॥१४॥
हनूमत इति श्रुत्वा प्रविष्टोऽस्मि तमाश्रमं ।
समागतस्त्वया यत्र मया सख्यमवाप्य ते ॥१५॥
नाचिन्तयं रिपुं यत्र मतङ्गभयमोहितं ।
यत्राभिषेचितो राज्ये त्वयाहं रघुनन्दन ॥१६॥
निहत्य बालिनं संख्ये भयमुत्सृज्य दूरतः ।
एवं राघव तत्त्वेन मयैषा पृथिवी तदा ॥१७॥
जम्बुद्वीपश्च विस्तीर्णः प्रत्यक्षमुपलक्षितः ।
पृथिवीमण्डलं कृत्स्नं शैला नद्यो वनानि च ।
दृष्टमेतन्मया राजन् यन्मां त्वं परिपृच्छसि ॥१८॥
इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे वानरप्रयाणं नाम
पञ्चचत्वारिंशः सर्गः — पृथिवीमण्डलपरिज्ञाननिवेदनं
नाम षट्चत्वारिंशः सर्गः ॥

XLVII.

अन्विष्यन्तस्ततः सीतां सर्वे ते कपियूथपाः ।
पृथिवीं परिचिन्वन्तः सशैलवनकाननां ॥ १ ॥
व्यादिष्टाः कपिसिंहेन यथोक्तं सर्व एव हि ।
व्यचिन्वन्त दिशः सर्वाः सीताधिगमने तदा ॥ २ ॥
ते सरांसि गिरीन् सर्वान् सङ्कटानि वनानि च ।
दरीर्दुर्गांश्च शैलांश्च कृत्स्नांस्तानभिचक्रमुः ॥ ३ ॥
निर्झराणि नितम्बांश्च विचिन्वन्तस्ततस्ततः ।
सुग्रीवेणाभिसंख्यातान् देशांस्ते वानरर्षभाः ॥ ४ ॥
विचेरुर्वृक्षबहुलान् सानुप्रस्थाननेकशः ।
सर्वे सर्वनिवासांश्च सीताधिगमने धृताः ॥ ५ ॥
समागच्छन् तु मेदिन्या दिग्भागेषु प्लवङ्गमाः ।
संवर्तयन्तः शैलेषु वानरा विविधांस्तरून् ॥ ६ ॥
विचेयं प्रथमे मासि कृत्वा प्रस्रवणे गिरौ ।
कपिराजं समासेदुर्निराशा हरियूथपाः ॥ ७ ॥
विचित्य तु दिशं पूर्वां विनतः प्लवगैः सह ।
अदृष्ट्वैव ततः सीतां किष्किन्धामाजगाम सः ॥ ८ ॥
उत्तरां तु दिशं सर्वां विचित्य स महाकपिः ।
अदृष्ट्वैवागतः सीतां वीरः शतबलिर्हरिः ॥ ९ ॥

सुषेणः पश्चिमां गत्वा प्राप्य प्रस्रवणं गिरिं ।
निवृत्य मासे संपूर्णे सुग्रीवं संददर्श ह ॥ १० ॥
ते प्रस्रवणपार्श्वस्थमभिगम्याभिवाद्य च ।
आसीनं सह रामेण सुग्रीवमिदमब्रुवन् ॥ ११ ॥
विचिताः पर्वताः सर्वे वनानि गहनानि च ।
निम्नगाः सागरान्ताश्च सर्वे जनपदास्तथा ॥ १२ ॥
गुहाश्च विविधाकाराः संक्रमाः परिवर्तिताः ।
उद्धृताश्च लतागुल्मास्तृणं च विदलीकृतं ॥ १३ ॥
महातेजांसि घोराणि महासत्वबलानि च ।
सत्वान्यतिप्रवृद्धानि त्रासितानि हतानि च ॥ १४ ॥
रावणं मन्यमानैश्च तत्र तत्र प्लवङ्गमैः ।
प्रविशन्ति नदन्तश्च धावन्तश्च प्लवङ्गमाः ॥ १५ ॥
प्लवमाना व्रजन्तश्च पर्यधावन्त वानराः ।
ये चैव गहना देशा विचितास्ते पुनः पुनः ॥ १६ ॥
आगमप्रतिकारश्च वानरैस्तत्र चेष्टितः ।
प्रवृत्तिर्न च वैदेह्याः क्वचिदप्युपलभ्यते ॥ १७ ॥
हनूमान् राघवार्थे तु यत्नवान् प्रियदर्शनः ।
आगमं तस्य काङ्क्षामो ध्रुवं सोऽधिगमिष्यति ॥ १८ ॥
उदारसत्वाभिजनो हनूमान् स मैथिलीं ज्ञास्यति वानरेन्द्रः ।
दिशं च यामेव हृता हि सीता तामाश्रितो वायुसुतो महात्मा ॥ १९ ॥

XLVIII.

अथाङ्गदमुखैः सार्द्धं हनूमान् वानरैस्ततः ।
सुग्रीवेण यथोद्दिष्टो दक्षिणामगमद्दिशं ॥ १ ॥
स विन्ध्यवनमागम्य सर्वैस्तैर्हरिभिर्वृतः ।
विचिनोति स्म विन्ध्यस्य गुहाश्च गहनानि च ॥ २ ॥
शैलाग्राणि नदीं दुर्गां कन्दराणि वनानि च ।
वृक्षषण्डांश्च विस्तीर्णान् सर्वान् सवनपादपान् ॥ ३ ॥
अन्वेषमाणास्तु तथा सर्वे ते हरियूथपाः ।
न सीतां ददृशुर्वीरा मैथिलीं जनकात्मजां ॥ ४ ॥
फलमूलानि वन्यानि भक्षयन्तो वने चराः ।
जानकीं मृगयामासुः पिबन्तः सलिलं शुचि ॥ ५ ॥
तत्रैव वसतां तेषां स कालो व्यत्यवर्तत ।
स हि देशो दुरन्वेष्यो गुहागहनवान् महान् ॥ ६ ॥
त्यक्त्वा तु तं ततो देशं सर्वे ते हरियूथपाः ।
देशमन्यं दुराधर्षमन्वैषन्नकुतोभयाः ॥ ७ ॥
यत्र वै निष्फला वृक्षा निष्पत्राः पुष्पवर्जिताः ।
निस्तोयाः सरितो यत्र यत्र मूलं सुदुर्लभं ॥ ८ ॥
न सन्ति महिषा यत्र न मृगा नापि हस्तिनः ।
शार्दूलाः पक्षिणो वापि ये चान्ये वनगोचराः ॥ ९ ॥

स्निग्धपत्राः स्थलेजाताः पद्मिन्यः फुल्लपङ्कजाः ।
प्रेक्षणीयाः सुगन्धाश्च भ्रमरैः परिशिञ्जिताः ॥ १० ॥
कण्ठो नाम महाभागः सत्यवादी तपोधनः ।
महर्षिः परमामर्षी नियमैर्दुष्प्रधर्षणः ॥ ११ ॥
तस्य तस्मिन् वने पुत्रो बालको दशवार्षिकः ।
प्रनष्टो जीवितान्ताय क्रुद्धः सोऽभून्महामुनिः । ॥ १२ ॥
तेन धर्मात्मना शप्तं सर्वं तत् सुमहद्वनं ।
ततोऽभवदनाधृष्यं मृगपक्षिगणैरपि ॥ १३ ॥
तत्र ते काननान्तानि गिरीणां निर्झराणि च ।
गहनानि नदीनां च व्यचिन्वन् सहिताः समं ॥ १४ ॥
तत्रापि ते महात्मानो नापश्यन् जनकात्मजां ।
हर्तारं रावणं वापि रामस्याप्रियकारिणं ॥ १५ ॥
अवगतं तु ते कृत्वा तत् सर्वं काननं पुनः ।
अन्यदेव महाघोरं प्राविशन् गिरिगह्वरं ॥ १६ ॥
ते प्रविश्य तु तद्भीमं लतागुल्मसमावृतं ।
ददृशुः सुमहाकायमसुरं सुरनिर्भयं ॥ १७ ॥
तं दृष्ट्वा वानरा भीमं स्थितं शैलमिवापरं ।
गाढं परिदधुः सर्वे तस्मिन् पतितचक्षुषः ॥ १८ ॥
सोऽपि मारीचतनयस्तृणवत् तानपश्यत ।
तमङ्गदः सुसंक्रुद्धो युद्धाय समुपाद्रवत् ॥ १९ ॥

राक्षसोऽपि सुसंक्रुद्धस्तिष्ठ तिष्ठेत्युपाह्वय ।
मुष्टिमुद्यम्य विनदन्नङ्गदं समुपाद्रवत् ॥ २० ॥
तमापतन्तं वेगेन बालिपुत्रोऽङ्गदो बली ।
रावणोऽयमिति ज्ञात्वा तलेनाभिजघान ह ॥ २१ ॥
स बालिपुत्राभिहतो वक्त्राच्छोणितमुद्गिरन् ।
राक्षसो न्यपतद्भूमौ वज्राहत इव द्रुमः ॥ २२ ॥
ते तु तस्मिन् निपतिते वानरा जितकाशिनः ।
प्रव्यचिन्वन् प्रयत्नेन सर्वं तं गिरिगह्वरं ॥ २३ ॥
ते विचित्य पुनः खिन्ना विनिष्पत्य समागताः ।
एकान्ते वृक्षमूलेषु निषेदुर्दीनमानसाः ॥ २४ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे वानरप्रत्यागमनं नाम
सप्तचत्वारिंशः सर्गः—असुरबधो नाम
अष्टाचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLIX.

ततो वायुसुतः श्रीमानङ्गदप्रमुखान् हरीन् ।
आसीनानब्रवीद्धीमान् वाक्यं वाक्यविशारदः ॥ १ ॥
परिश्रान्तान् महाप्राज्ञः समानीय शनैरिदं ।
सानूनि गिरयो नद्यो दुर्गाणि गहनानि च ॥ २ ॥
निर्झरा गिरिशृङ्गाणि वनान्युपवनानि च ।
गुह्यकानां निवासाश्च गन्धर्वभवनानि च ॥ ३ ॥
गुहाश्च विविधाकारा मार्गितानि ततस्ततः ।
विचितं च वनं सर्वं तृणं च विदलीकृतं ॥ ४ ॥
पश्यामो न च वैदेहीं रावणंचापि राक्षसं ।
सुग्रीवेण यथोद्दिष्टा देशाः सुविचिताः कृताः ॥ ५ ॥
यांश्च नोद्दिष्टवान् देशांस्ते चापि विचिताः पृथक् ।
नैव प्रवृत्तिं शृणुमस्तयोः कस्यचिदन्तिकात् ॥ ६ ॥
कालश्च सुमहान् यातो मार्गतां जनकात्मजां ।
कृतश्च कालपर्यन्तः सुग्रीवश्चोग्रशासनः ॥ ७ ॥
न च सा दृश्यते सीता रामपत्नी च रावणः ।
उच्यतामत्र दुर्धर्षा यत्नः क्षेममनन्तरं ॥ ८ ॥
न हि सा दृश्यते सीता यन्निमित्तं भ्रमामहे ।
एवं ब्रुवाणं तं वाक्यमङ्गदः पवनात्मजं ॥ ९ ॥

उवाच वचनं वीरो वानराणां हितावहं ।
सर्व एव समर्थाश्च बलवन्तश्च वानराः ॥ १० ॥
अलं नैराश्यमागत्य सीताधिगमनं प्रति ।
ते वयं परिमार्गामः पुनस्तां जनकात्मजां ॥ ११ ॥
संत्यज्यापि प्रियान् प्राणान् यथा पश्याम मैथिलीं ।
अनिर्वेदश्च दाक्ष्यं च मनसश्च पराजयः ॥ १२ ॥
अवश्यं क्रियमाणस्य कर्मणो दृश्यते फलं ।
यद्यप्येतद्वनं सर्वं विचितं हि समाहितैः ॥ १३ ॥
खेदं त्यक्त्वा पुनः सर्वं विचिन्वन्तु वनौकसः ।
अलं निर्वेदमागत्य न हि नो हीदृशं क्षमं ॥ १४ ॥
सुग्रीवः क्रोधनो राजा तीक्ष्णदण्डश्च वानरः ।
भेतव्यं तस्य शूरस्य रामस्य च महात्मनः ॥ १५ ॥
हितार्थमेतदुक्तं मे क्रियतां यदि रोचते ।
उच्यतां वा क्षमं यन्नः सर्वेषामेव वानराः ॥ १६ ॥
अङ्गदस्य तु तच्छ्रुत्वा वचनं गन्धमादनः ।
उवाच प्रसृतं वाक्यं सर्ववानरसंनिधौ ॥ १७ ॥
सदृशं चानुरूपं च वाक्यमङ्गदभाषितं ।
हितं च पथ्यं च भवेत् क्रियमाणं न संशयः ॥ १८ ॥
पुनर्मार्गामहे शैलान् सकन्दरगुहान्तरान् ।
काननानि विचित्राणि नदीः प्रस्रवणानि च ॥ १९ ॥

यथोद्दिष्टानि सर्वाणि सुग्रीवेण महात्मना ।
निश्चयं परमं कृत्वा विचिन्वन्तु वनौकसः ॥ २० ॥
ततः सर्वे समुत्थाय वानरास्ते महाबलाः ।
विन्ध्यकाननसंकीर्णां विचेरुर्दक्षिणां दिशं ॥ २१ ॥
ते शारदाभ्रप्रतिमं नगं रजतसंनिभं ।
शृङ्गवन्तं दरीवन्तमारोहन् हरिपुङ्गवाः ॥ २२ ॥
तत्र लोध्रवनं रम्यं सप्तपर्णवनानि च ।
व्यचिन्वंस्ते हरिवराः सीतादर्शनकाङ्क्षिणः ॥ २३ ॥
तस्याग्रमधिरूढास्ते श्रान्ताः सुलघुविक्रमाः ।
न चापश्यन्त वैदेहीं रामस्य महिषीं प्रियां ॥ २४ ॥
ते तु दृष्टिहतं कृत्वा तं शैलं बहुकन्दरं ।
अवारोहन्त हरयः प्रविचित्य समन्ततः ॥ २५ ॥
अवरुह्य च ते भूमिं श्रान्ता दुःखितचेतसः ।
स्थिता मुहूर्त्तं तत्रासन् वृक्षमूलान्युपाश्रिताः ॥ २६ ॥
ते मुहूर्त्तं समाश्वस्ताः किञ्चिद्भग्नपरिश्रमाः ।
पुनरेवोद्यताः कृच्छ्रान्मार्गितुं जनकात्मजां ॥ २७ ॥
दरीशिखरनद्योघलतापादपसंकुलं ।
विन्ध्यं वानरमुख्यास्ते मार्गन्ति स्म समन्ततः ॥ २८ ॥
प्रयत्नतस्ते हरयः समन्ततो गुहासु शैलान्तरनिर्झरेषु ।
अन्विष्यमाणा जनकात्मजां च भ्रमन्ति तस्मिन् गिरिसंकटे तदा ॥ २९ ॥

L.

तमासाद्याङ्गदमुखैर्हरिभिर्हनुमांस्तदा ।
व्यचिनोत् तस्य विन्ध्यस्य गुहाश्च गहनानि च ॥१॥
ते मार्गमाणाः संरब्धा रामार्थे त्यक्तजीविताः ।
घोराणि गिरिदुर्गाणि प्रविशन्ति प्लवङ्गमाः ॥२॥
तेषां तत्रैव वसतां स कालो व्यत्यवर्तत ।
स हि देशो दुराधर्षो लतागहनवान् महान् ॥३॥
ततो भूयो विचिन्वाना हनूमत्प्रमुखास्तदा ।
वृक्षच्छायोपविष्टास्ते दृष्ट्वान्योन्यं समब्रुवन् ॥४॥
परस्परेणावहिताः सीतादर्शनकाङ्क्षिणः ।
गयो गवाक्षो गवयः शरभो गन्धमादनः ॥५॥
मैन्दश्च द्विविधश्चैव हनूमान् जाम्बवान् नलः ।
अङ्गदो युवराजश्च तारश्च वनगोचरः ॥६॥
गिरिजालावृतां दुर्गां मार्गित्वा दक्षिणां दिशं ।
क्षुत्पिपासापरिश्रान्ताः क्लान्ताश्च सलिलार्थिनः ॥७॥
जलं च सीतां च पुनर्मृगयामासुरातुराः ।
समागम्य ततः सर्वे श्रमार्त्ता वनगोचराः ॥८॥
जग्मुर्विषादं संत्रस्ताः सुग्रीवाद्वानराधिपात् ।
ते विषण्णमुखा दीनाः सुग्रीवभयमोहिताः ॥९॥
अवीक्षमाणाः सीतां च रावणं च सुदुःखिताः ।

बुभुक्षिताः परिश्रान्तास्तृषिताः सलिलार्थिनः ॥१०॥
अथावदीर्णं ददृशुर्बिलं वृक्षैः समावृतं ।
तमसा महता ग्रस्तमिन्द्रस्यापि भयावहं ॥११॥
ततः क्रौञ्चाश्च हंसाश्च सारसाः कृकरास्तथा ।
जलार्द्राश्चक्रवाकाश्च पद्मरेणुभिरञ्जिताः ॥१२॥
कुररा मञ्जुलाश्चैव तथैव चलकुक्कुटाः ।
रक्ताङ्गाश्चैव कादम्बा निष्पतन्तः समन्ततः ॥१३॥
कलहंसाः प्लवाश्चैव तथान्ये जलचारिणः ।
ते तु दृष्ट्वा बिलं सर्वे विस्मयाकुलचेतसः ॥१४॥
अभवन् दीनमनसो हृष्टाश्च जलशङ्कया ।
ततः पर्वतसंकाशो हनूमान् मारुतात्मजः ॥१५॥
समेतान् वानरान् सर्वानिदं वचनमब्रवीत् ।
गिरिजालावृतां दुर्गां मार्गित्वा दक्षिणां दिशं ॥१६॥
वयं सर्वे परिश्रान्ता न च पश्याम मैथिलीं ।
अस्मादपि तु पश्यामो बिलान्निष्पततो बहून् ॥१७॥
जले चरान् पक्षिगणान् शतशोऽथ सहस्रशः ।
नूनं सलिलवानत्र कूपो वा यदिवा ह्रदः ॥१८॥
भविष्यति तथा ह्येते निष्पतन्ति पतत्रिणः ।
प्रविश्यात्रापनेष्यामस्त्रासं सलिलजं वयं ॥१९॥
सीतां च मृगयिष्यामः सर्वत्रास्मिन् महाबिले ।

व्यक्तं बहूदको ह्यत्र भविष्यति महाह्रदः ॥ २० ॥
इत्युक्त्वा तद्बिलं सर्वे विविशुस्तमसावृतं ।
अचन्द्रसूर्यं हरयो भीकरं लोमहर्षणं ॥ २१ ॥
ततस्तस्मिन् विले दुर्गे लतापादपसंकुले ।
हनूमानग्रतस्तेषामङ्गदाद्या अनन्तरं ॥ २२ ॥
अन्योन्यं संपरिष्वज्य जग्मुर्योजनमन्तरं ।
स्वसंज्ञया विमूढास्ते वानराश्चक्रुरारवं ॥ २३ ॥
ते नष्टसंज्ञास्तृषिताः संभ्रान्ताः सलिलार्थिनः ।
विविशुस्तद्बिलं घोरं मासमात्रं प्लवङ्गमाः ॥ २४ ॥
ते कृशा दीनवदनाः परिश्रान्ताः पिपासिताः ।
यदृच्छयैव ददृशुरालोकं सूर्यसंनिभं ॥ २५ ॥
ततस्तं देशमागम्य प्रनष्टतिमिरं शुभं ।
ददृशुः काञ्चनान् वृक्षान् वैश्वानरसमप्रभान् ॥ २६ ॥
सालान् प्रियङ्गून् वकुलान् पनसांश्चम्पकान् वरान् ।
अशोकान् नागपुष्पांश्च नानाशकुनिनादितान् ॥ २७ ॥
तरुणादित्यसंकाशान् रक्तैः किसलयैर्वृतान् ।
जातरूपमयैश्चापि चरद्भिर्मत्स्यकच्छपैः ॥ २८ ॥
नलिनीस्तत्र ददृशुः प्रसन्नसलिलाः शुभाः ।
काञ्चनानि विमानानि स्फाटिकानि गृहाणि च ॥ २९ ॥
तापनीयगवाक्षाणि मुक्ताजालान्तराणि च ।

हैमराजतभौमानि वैदूर्यमणिवन्ति च ॥ ३० ॥
प्रभया भ्राजमानानि विचित्राणि बृहन्ति च ।
ददृशुस्तत्र हरयो रत्नराशीन् समन्ततः ॥ ३१ ॥
दन्तकाञ्चनचित्राणि शयनान्यासनानि च ।
स्वास्तीर्णानि विशालानि ददृशुस्ते वनौकसः ॥ ३२ ॥
हैमराजतकांस्यानां भाजनानां च संचयान् ।
शुचीन्यभ्यवहार्याणि मूलानि च फलानि च ॥ ३३ ॥
महार्हाणि च पानानि मधूनि विविधानि च ।
कुथानां कम्बलानां च राङ्कवाणां च संचयान् ॥ ३४ ॥
अगुरूणां सुगन्धानां चन्दनानां तथैव च ।
वाससां च महार्हाणामजिनानां च संचयान् ॥ ३५ ॥
तत्र तत्र प्रदीप्तांश्च काञ्चनानां च संचयान् ।
ददृशुर्वानरा दिव्यान् वैश्वानरशिखोपमान् ॥ ३६ ॥
ददृशुस्तत्र चासीनां विष्टरे काञ्चने शुभे ।
तापसीं नियताहारां चीरकृष्णाजिनाम्बरां ॥ ३७ ॥
ततो हनूमान् गिरिसंनिकाशः कृताञ्जलिस्तामभिवाद्य विद्वान् ।
पप्रच्छ का त्वं भवनं बिलं च रत्नानि चेमानि वराणि कस्य ॥ ३८ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्धाकाण्डे दक्षिणस्यां दिशि
सीतान्वेषणं नाम ऊनपञ्चाशः सर्गः — बिलप्रवेशो
नाम पञ्चाशः सर्गः ॥

LI.

अथ तां हनूमान् प्राज्ञः पुनः कृष्णाजिनाम्बरां ।
अब्रवीत् सुमहाभागां तापसीं शंसितव्रतां ॥ १ ॥
वानराः स्म महाभागे सततं वनगोचराः ।
इदं प्रविष्टाः सहसा विलं तिमिरसंवृतं ॥ २ ॥
क्षुधिताश्च परिश्रान्ताः परिखिन्नाः पिपासिताः ।
इदं धरण्या विवरं प्रविष्टाः स्म जलार्थिनः ॥ ३ ॥
दृष्ट्वाद्भुतमिदं दिव्यं श्रीमत् सुगहनं विलं ।
भूयो वयं प्रव्यथिताः संभ्रान्ता नष्टचेतसः ॥ ४ ॥
कस्येमे काञ्चना वृक्षास्तरुणादित्यसंनिभाः ।
पुष्पिताः फलिताश्चापि पुण्याः सुरभिगन्धिनः ॥ ५ ॥
शुचीन्यभ्यवहार्याणि मूलानि च फलानि च ।
काञ्चनानि विमानानि राजतानि गृहाणि च ॥ ६ ॥
तापनीयगवाक्षाणि मुक्ताजालान्तराणि च ।
इमे जाम्बूनदमयाः पादपाः कस्य तेजसा ॥ ७ ॥
पद्मानि च महार्हाणि सुगन्धीनि कथं विह ।
कथं मत्स्याश्च सौवर्णाश्चरन्ति विमले जले ॥ ८ ॥
आत्मानमनुभावं च यस्य चेदं महद्बिलं ।
अजानतां नः सर्वेषां व्यक्तं व्याख्यातुमर्हसि ॥ ९ ॥

एवमुक्ता हनूमता तापसी धर्मचारिणी ।
प्रत्युवाच हनूमन्तं सर्वभूतहिते रता ॥ १० ॥
मयो नाम महातेजा मायावी दानवर्षभः ।
तेनेदं निर्मितं सर्वं मायया काञ्चनं विलं ॥ ११ ॥
पुरा दानवमुख्यानां विश्वकर्मा बभूव सः ।
तेनेदं काञ्चनमयं निर्मितं भवनोत्तमं ॥ १२ ॥
स हि वर्षसहस्राणि तपस्तप्त्वा महावने ।
पितामहाद्वरं लेभे सर्वमौशनसं बलं ॥ १३ ॥
विहाय मृत्युं बलवान् सर्वकामेश्वरस्तदा ।
उवास सुखितः कालं कञ्चिदस्मिन् महाविले ॥ १४ ॥
तमप्सरसि हेमायां सक्तं दानवपुङ्गवं ।
आगत्याशनिमादाय निजघान पुरन्दरः ॥ १५ ॥
तदिदं ब्रह्मणा दत्तं हेमायां वनमुत्तमं ।
शाश्वताः कामभोगाश्च गृहं चेदं हिरण्मयं ॥ १६ ॥
दुहिता हेमसावर्णेरहं नाम्ना स्वयम्प्रभा ।
इदं रक्षामि भवनं हेमाया वानरर्षभाः ॥ १७ ॥
मम प्रियसखी हेमा नृत्यगीतविशारदा ।
तया सखित्वाद्धाहं रक्षामि भवनोत्तमं ॥ १८ ॥
एवमुक्ते शुभे वाक्ये तापस्या धर्मसंहिते ।
हनूमान् कपिशार्दूलः प्रत्युवाच स्वयम्प्रभां ॥ १९ ॥

अर्थिनः स्म प्रयच्छार्ये जलं जलजलोचने ।
म्रियमाणान् निराहारान् संजीवयितुमर्हसि ॥ २० ॥
सा तु तस्य वचः श्रुत्वा तापसी धर्मचारिणी ।
आदाय फलमूलानि विधिनोपजहार ह ॥ २१ ॥
प्रतिगृह्य तु ते तस्यास्तदातिथ्यं वने चराः ।
विधिवद्भक्षयामासुस्तां चैव समपूजयन् ॥ २२ ॥
ते भक्षयित्वा तत् सर्वं पीत्वा च विमलं जलं ।
सर्वे ददृशुरालोकं सर्वतो हरियूथपाः ॥ २३ ॥
प्रसन्नमनसः सर्वे सर्वे च विगतज्वराः ।
संजातबलरूपाश्च तत्रासन् हरियूथपाः ॥ २४ ॥
अथ तानब्रवीत् सर्वान् संहृष्टान् वनगोचरान् ।
इदं वचनमव्यग्रं तापसी ब्रह्मचारिणी ॥ २५ ॥
किं कार्यं कस्य वा हेतोः कान्ताराणि समाश्रिताः ।
कथं चेदं विलं दुर्गं युष्माभिरुपलक्षितं ॥ २६ ॥
वानरा यदि वः खेदः प्रनष्टो मूलभक्षणात् ।
यदि चैतन्मया श्राव्यं श्रोतुमिच्छामि कथ्यतां ॥ २७ ॥
तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा हनूमान् मारुतात्मजः ।
आर्जवेन यथा तत्त्वमाख्यातुमुपचक्रमे ॥ २८ ॥
राजा सर्वस्य लोकस्य महेन्द्रवरुणोपमः ।
रामो दाशरथिः श्रीमान् प्रविष्टो दण्डकं वनं ॥ २९ ॥

लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा भार्यया चापि सीतया ।
तस्य भार्या जनस्थाने रावणेन हृता बलात् ॥ ३० ॥
तस्य वीरः सखा प्राज्ञः सुग्रीवो नाम वानरः ।
राजा वानरवीराणां येन प्रस्थापिता वयं ॥ ३१ ॥
अगस्त्यचरितामाशां दक्षिणां यमरक्षितां ।
सहैभिर्वानरैर्वीरैरङ्गदप्रमुखैर्वृताः ॥ ३२ ॥
रावणं सहिताः सर्वे राक्षसं कामरूपिणं ।
सीतया सह वैदेह्या मार्गध्वमिति चोदिताः ॥ ३३ ॥
विचिन्वन्तो वयं सर्वे समग्रां दक्षिणां दिशं ।
नाधिगच्छामो वैदेहीं रावणं चापि तं रिपुं ॥ ३४ ॥
बुभुक्षिताः परिश्रान्ता वृक्षमूलान्युपाश्रिताः ।
विवर्णवादनाः सर्वे सुग्रीवभयकर्षिताः ॥ ३५ ॥
तृष्णया चार्दिताः सर्वे सर्वे ध्यानपरायणाः ।
नाधिगच्छामहे पारं मग्नाश्चिन्तामहार्णवे ॥ ३६ ॥
चारयन्तस्ततश्चक्षुः पश्यामो विवृतं विलं ।
लतापादपसंछन्नं महदास्यमिव क्षितेः ॥ ३७ ॥
ततो हंसाः समुत्पेतुः पक्षैः सजलशीकरैः ।
कुरराः सारसाश्चैव मञ्जुलाश्चक्रसाह्वयाः ॥ ३८ ॥
कादम्बा जलपृक्ताश्च तथान्ये च जले चराः ।
ततो नो मतिरुत्पन्ना दृष्ट्वा तान् जलचारिणः ॥ ३९ ॥

साधत्र प्रविशामेति मयोक्ता वै प्लवङ्गमाः ।
एषामपि च सर्वेषामैकमत्यमुपागतं ॥ ४० ॥
गच्छामः प्रविशामेति भर्तृकार्ये त्वरावतां ।
परिगृह्य ततो गाढं वयं हस्तं परस्परं ॥ ४१ ॥
इदं प्रविष्टाः सहसा विलं तिमिरसंवृतं ।
एतन्नः कार्यमेतेन कृत्येन विलमागताः ॥ ४२ ॥
त्वां चैवोपगताः सर्वे म्रियमाणा बुभुक्षया ।
आतिथ्यधर्मदत्तानि त्वया मूलफलानि च ॥ ४३ ॥
अस्माभिरुपभुक्तानि बुभुक्षाश्रमकर्षितैः ।
ब्रूहि प्रत्युपकारार्थं किं ते कुर्वन्तु वानराः ॥ ४४ ॥
एवमुक्ता तु सा तत्र तापसी वायुसूनुना ।
प्रत्युवाच ततः सर्वान् वानरान् संशितव्रता ॥ ४५ ॥
सर्वेषां परितुष्टास्मि वानराणां महौजसां ।
चरन्त्या मम धर्मं हि न कार्यमिह केनचित् ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे स्वयम्प्रभासंवादो
नाम एकपञ्चाशः सर्गः ॥

LII.

एवमुक्ते शुभे वाक्ये तापस्या धर्मसंहिते ।
हनूमान् कपिशार्दूलः प्रत्युवाच पुनर्वचः ॥ १ ॥
भवत्यानुगृहीताः स्म सर्व एव वनौकसः ।
कृतमातिथ्यमस्माकं श्रमश्चापगतो महान् ॥ २ ॥
कथितं चापि ते तत्त्वमस्माभिर्धर्मचारिणि ।
कारणं चापि वैदेह्या मार्गणं ते निवेदितं ॥ ३ ॥
विचितः शतशश्चायं देशो दक्षिणसंश्रितः ।
प्रेषितैर्वानरेन्द्रेण सीतार्थेऽस्माभिरागतैः ॥ ४ ॥
समयश्च कृतस्तेन कपीनां संनिधौ तदा ।
पूर्णे मासि निवर्तध्वं वसन् बध्यो भवेन्मम ॥ ५ ॥
इति प्रतिसमादिष्टा भर्त्रा वयमनिन्दिते ।
विचिन्वन्तो दिशः सर्वा वानराः शीघ्रगामिनः ॥ ६ ॥
वयं तु दक्षिणामाशां सुग्रीवेण प्रचोदिताः ।
समन्तात् परिधावन्तः पश्यामो विवृतं विलं ॥ ७ ॥
प्रविश्य चैव सहसा सीताविचयकारणात् ।
न च पश्यामि निष्काशं विलादस्मात् सुमध्यमे ॥ ८ ॥
एवमुक्ते हनूमता सर्वे ते वानरास्तदा ।
ऊचुः प्राञ्जलयो भूत्वा तापसीं धर्मचारिणीं ॥ ९ ॥

लोलस्वभावैरस्माभिः किञ्चित् तेऽपकृतं यदि ।
सर्वं मर्षयितव्यं ते सर्वैरेव कृतोऽञ्जलिः ॥ १० ॥
एकं तु वयमिच्छामस्त्वां वक्तुं धर्मचारिणि ।
श्रूयतां चाभिधास्यामः सर्व एव तवाग्रतः ॥ ११ ॥
सर्वे परिगता देशा विलेऽस्मिन् सर्ववानरैः ।
न च पश्याम तं देशं प्रविष्टा येन वानराः ॥ १२ ॥
तदिच्छामो वयं सर्वे विलादस्मान्मनोरमात् ।
त्वत्प्रसादाद्विनिर्गन्तुं त्वं हि नः परमा गतिः ॥ १३ ॥
यः कृतः समयोऽस्माकं सुग्रीवेण महात्मना ।
स कालः समतिक्रान्तो विलेऽस्मिन् परिधावतां ॥ १४ ॥
सा त्वमस्माद्विलात् सर्वानुत्तारयितुमर्हसि ।
तीक्ष्णो हि राजा सुग्रीवः प्रियार्थी राघवस्य च ॥ १५ ॥
महच्च कार्यमस्माभिः कर्तव्यं धर्मचारिणि ॥
तच्चापि न कृतं कार्यमिह नः परिलङ्घनात् ॥ १६ ॥
तद्राजभयभीतानां त्राणं भवितुमर्हसि ।
अस्मानस्माद्विलाद्दुर्गादुत्तारयितुमर्हसि ॥ १७ ॥
इति ब्रुवाणांस्तान् सर्वान् सर्वभूतहिते रता ।
उवाच परमप्रीता विलादुत्तारणेच्छया ॥ १८ ॥
इदं विबुधराजेन विलं शक्रेण संयुगे ।
असुरार्थे विमुक्तेन पुरा वज्रेण दारितं ॥ १९ ॥

दुरासदं सुदुर्धर्षं बहुरत्नसमाकुलं ।
महाप्राज्ञेन पुत्रार्थे निर्मितं विश्वकर्मणा ॥ २० ॥
तस्य वैरातिसर्गेण विलेऽस्मिन् वज्रदारिते ।
जीवितं दुष्करं मन्ये प्रविष्टेन निवर्तितुं ॥ २१ ॥
तपसस्तु प्रभावेन नियमोपार्जितेन च ।
सर्व एव विलादस्मान्निर्गमिष्यथ वानराः ॥ २२ ॥
निमीलयत नेत्राणि सर्वे वानरयूथपाः ।
न हि निष्क्रमितुं शक्यं चक्षुषि ह्यनिमीलिते ॥ २३ ॥
ततस्ते हरयः सर्वे सुकुमारतलैः करैः ।
समं न्यमीलयंश्चक्षुर्विनिर्गमनकाङ्क्षिणः ॥ २४ ॥
वानरास्तु महात्मानो हस्तरुद्धमुखास्तथा ।
निमेषान्तरमात्रेण विलान्निःसारितास्तया ॥ २५ ॥
ततः सा तान् समुत्तीर्णान् समाश्वास्येदमब्रवीत् ।
एष विन्ध्यो गिरिः श्रीमान् बहुकन्दरनिर्झरः ॥ २६ ॥
एष प्रस्रवणः शैल एष पार्श्वे महोदधिः ।
स्वस्ति वोऽस्तु गमिष्यामि भवनं वानरोत्तमाः ॥ २७ ॥
इत्युक्ता तद्बिलं घोरं प्रविवेश तपस्विनी ।
तपोयोगप्रभावेन निमेषान्तरचारिणी ॥ २८ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे विलनिष्क्रमणं
नाम द्वापञ्चाशः सर्गः ॥

LIII.

वानरास्तु महावीर्या हस्तरुद्धमुखाः स्थिताः
चक्षूंष्युन्मीलयामासुर्मुहूर्त्तात् सर्व एव हि ॥ १ ॥
ततस्ते ददृशुर्घोरं समुद्रं वरुणालयं ।
अपारमिव गर्जन्तं महोरगनिषेवितं ॥ २ ॥
ततस्तं देशमागम्य सौम्यं वितिमिरं शुभं ।
यथाप्राप्तमकृत्वा च ततो वचनमब्रुवन् ॥ ३ ॥
रामस्य भार्यां तां द्रष्टुं रावणं च निशाचरं ।
स नः कालो व्यतिक्रान्तो यो राज्ञा समयः कृतः ॥ ४ ॥
ते विन्ध्यस्य गिरेः पार्श्वे संप्रपुष्पितपादपे ।
उपविश्य महाकायाश्चिन्तामापेदिरे परां ॥ ५ ॥
ततः सिंहर्षभस्कन्धः पीनायतभुजः कपिः ।
युवराजो महाप्राज्ञ अङ्गदस्तानथाब्रवीत् ॥ ६ ॥
शासनात् कपिसिंहस्य सर्वे वयमिहागताः ।
मासं पूर्णं बिलगता नावबुध्याम वानराः ॥ ७ ॥
तस्मिन् व्यतीते काले तु सुग्रीवेण स्वयं कृते ।
प्रायोपवेशनं युक्तं सर्वेषां नो वनौकसां ॥ ८ ॥
सुग्रीवो बलवांस्तीक्ष्णः प्रकृत्या वानरेश्वरः ।
न क्षमिष्यति सोऽस्माकं व्यतिक्रममिमं प्रभुः ॥ ९ ॥

न हि ज्ञास्यति सुग्रीवो घोरं कर्म कृतं महत् ।
सीताधिगमनेऽस्माभिः पापमेव करिष्यति ॥ १० ॥
प्राप्तदेशा वयं सर्वे साधु प्रायमुपास्महे ।
त्यक्ता पुत्रांश्च दारांश्च धनानि च गृहाणि च ॥ ११ ॥
न चासौ घातयेद्राजा पश्चात् प्रतिगतान् हि नः ।
बधेनाप्रतिरूपेण मृत्युः श्रेयानिहैव नः ॥ १२ ॥
न चाहं यौवराज्ये वै सुग्रीवेणाभिषेचितः ।
नरेन्द्रेणाभिषिक्तोऽहं रामेण विदितात्मना ॥ १३ ॥
स पूर्वबद्धवैरो मां दृष्ट्वा राजा व्यतिक्रमं ।
घातयिष्यति तीक्ष्णेन दण्डेनातिचिरादृतं ॥ १४ ॥
किं मे सुहृद्भिर्व्यसनं पश्यद्भिर्जीवितान्तकं ।
इहैव प्रायमाशिष्ये रम्ये सागररोधसि ॥ १५ ॥
एतच्छ्रुत्वा तु करुणं युवराजस्य भाषितं ।
ते सर्वे वानरश्रेष्ठा इदं वचनमब्रुवन् ॥ १६ ॥
तीक्ष्णः प्रकृत्या सुग्रीवः प्रियार्थी राघवस्य च ।
अस्मानकृतकार्यांश्च तस्मिंश्च समये गते ॥ १७ ॥
अदृष्टायां च सीतायां दृष्ट्वास्मानागतान् प्रभुः ।
राघवप्रियकामार्थी हनिष्यति न संशयः ॥ १८ ॥
आगांसि न क्षमन्ते हि प्रधानानां नराधिपाः ।
प्रधानभूताश्च वयं सुग्रीवस्य सुसंमताः ॥ १९ ॥

श्रेयः प्रायोपगमनमीदृशे कार्य आगते ।
भयार्दितानां तेषां तु प्लवगानां महात्मनां ॥ २० ॥
उवाच वचनं तारस्तत्कालसदृशं हितं ।
विषादस्त्यज्यतामेष सर्वैरेव प्लवङ्गमैः ॥ २१ ॥
प्रविशामो विलं दुर्गं वयं यस्माद्विनिर्गताः ।
यदि वो रोचते वाक्यं सर्वेषां हरिपुङ्गवाः ॥ २२ ॥
क्रियतां किं विमर्षेण श्रेयो नः क्रियतामिदं ।
दुर्धर्षं च महच्चेदं बहुभक्ष्यं च वानराः ॥ २३ ॥
तत्र स्थांश्च न नः शक्ताः स्प्रष्टुं सेन्द्राश्च देवताः ।
किं पुनर्मानुषो रामो लक्ष्मणो वापि वीर्यवान् ।
सुग्रीवो वानरेन्द्रो वा तथा सर्वे वनौकसः ॥ २४ ॥

इदं हि मायाविहितं सुदुर्गमं
प्रभूतभक्ष्योदकभोज्यपेयं ।
ग्रहीतुमिन्द्रोऽपि न नोऽत्र शक्तः
सुग्रीवरामौ सहितौ न चापि ॥ २५ ॥
तदङ्गदस्यापि रुरोच वाक्यम्
ऊचुश्च सर्वे हरयः समेताः ।
यथा न हन्येमहि तद्विधानं
विधीयतां संशयमागताः स्मः ॥ २६ ॥

LIV.

तथा ब्रुवति तारे तु ताराधिपतिवर्चसि ।
अथ मेने कृतं राज्यं हनूमानङ्गदेन हि ॥ १ ॥
बुद्ध्यासंशयया युक्तं पितुस्तेजोगुणान्वितं ।
चतुर्दशगुणं मेने हनूमान् बालिनः सुतं ॥ २ ॥
आपूर्यमाणं शश्वच्च तेजोबलपराक्रमैः ।
शशिनं शुक्लपक्षादौ वर्धमानमिवौजसा ॥ ३ ॥
बृहस्पतिसमं बुद्ध्या विक्रमेण समं पितुः ।
शुश्रूषमाणं तारस्य यथा शक्रं बृहस्पतेः ॥ ४ ॥
भर्तुः कार्ये पराक्रान्तः सर्वशास्त्रविशारदः ।
अभिसंधातुमारेभे हनूमानङ्गदं ततः ॥ ५ ॥
स चतुर्णामुपायानां तृतीयमनुवर्तयन् ।
भेदयामास तान् सर्वान् वानरान् वाक्यसंपदा ॥ ६ ॥
तेषु सर्वेषु भिन्नेषु ततोऽभेदयदङ्गदं ।
भीषणैर्बहुभिर्वाक्यैः शिक्षार्थं ह्यङ्गदं च तैः ॥ ७ ॥
सामर्थ्ये त्वं पितुस्तुल्यो युधि मन्त्रक्रियाविधौ ।
दृढं धारयितुं शक्तः कपिराज्यं यथा पिता ॥ ८ ॥
नित्यमस्थिरचित्तास्तु हरयो हरिसत्तम ।
न वस्तुं विषहिष्यन्ति पुत्रदारैर्विना त्वया ॥ ९ ॥

न ते त्वामनुरक्ष्येरन् प्रत्यक्षं प्रवदामि ते ।
यथाहं रामसुग्रीवौ लक्ष्मणश्च पितुस्तव ॥ १० ॥
न चाहं न च ते सर्वे सामदानविभेदनैः ।
न दण्डैर्न युधा शक्याः सुग्रीवादपकर्षितुं ॥ ११ ॥
न विग्रहं समं प्राहुर्दुर्बलस्य बलीयसा ।
आत्मक्षयकरं तस्मान्न विगृह्णीत दुर्बलः ॥ १२ ॥
यां चेमां मन्यसे वीर गुहां दुर्गसमाश्रयां ।
एषा लक्ष्मणबाणानामीषत्कार्या विदारणे ॥ १३ ॥
स्तोकं हि कृतमिन्द्रेण वज्रेणात्र विदारणं ।
लक्ष्मणस्तु शितैर्बाणैर्भिन्द्यात् पत्रपुटं यथा ॥ १४ ॥
एकैवेन्द्राशनिर्ज्ञेया यया दुर्गं विदारितं ।
लक्ष्मणस्य तु नाराचा बहुशः सन्ति तादृशाः ॥ १५ ॥
यदि कर्ता भवानेवं बिलेऽस्मिन्नभिसंश्रयं ।
ततस्त्वां हरयः सर्वे त्यक्ष्यन्ति कृतनिश्चयाः ॥ १६ ॥
स्मरन्तः पुत्रदाराणां नित्योद्विग्ना बुभुक्षिताः ।
खेदिता दुःखिताश्चैव त्वां करिष्यन्ति पृष्ठतः ॥ १७ ॥
स विहीनः सुहृद्भिश्च हितकामैश्च बन्धुभिः ।
तृणादपि भयोद्विग्नः स्पन्दमानस्त्रसिष्यसि ॥ १८ ॥
न तु जातु न हिंस्युस्त्वां रामलक्ष्मणसायकाः ।
अपवृत्ता महावेगा यदि त्वं नागमिष्यसि ॥ १९ ॥

अस्माभिस्तु गतं सार्द्धं विनीतवदुपस्थितं ।
आनुपूर्व्या स सुग्रीवो राज्ये त्वां स्थापयिष्यति ॥ २० ॥
धर्मकामः पितृव्यस्ते धर्मात्मा संशितव्रतः ।
शुचिः सत्यप्रतिज्ञश्च न स यातं न सान्त्वयेत् ॥ २१ ॥
प्रियकामश्च ते मातुस्तदर्थं चास्य जीवितं ।
तस्यापत्यं न चास्त्यन्यत् तस्मादङ्गद गम्यतां ॥ २२ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्धाकाण्डे तारवाक्यं नाम
त्रिपञ्चाशः सर्गः — हनूमद्वाक्यं नाम
चतुःपञ्चाशः सर्गः ॥

LV.

श्रुत्वा तु हनुमद्वाक्यं प्रसृतं धर्मसंहितं ।
स्वामिसत्कारसंयुक्तमङ्गदः प्रत्युवाच ह ॥ १ ॥
स्थैर्यं धर्मात्मता शौचमानृशंस्यमथार्जवं ।
विक्रमश्चैव धैर्यं च सुग्रीवे नोपपद्यते ॥ २ ॥
कथं स धर्मं जानाति भ्रातरं पूर्वजं हि यः ।
अश्मभिः प्रत्यरौत्सीद्धि ह्यभानुपतने बिले ॥ ३ ॥
भ्रातुर्ज्येष्ठस्य यः क्रुद्धो जीवतो महिषीं प्रियां ।
धर्मतो मातरमिव स्वीकरोति जुगुप्सितः ॥ ४ ॥
सखा पाणिगृहीतश्च कृतकर्मा महायशाः ।
न स्मृतो राघवो येन स कस्य सुकृतं स्मरेत् ॥ ५ ॥
लक्ष्मणस्य भयाद्येन नाधर्मभयभीरुणा ।
आरब्धा मार्गितुं सीता धर्मस्तत्र कथं भवेत् ॥ ६ ॥
तस्मिन् पापे कृतघ्ने च स्मृतिहीने चलात्मनि ।
विश्वसेत् कः पुमान् प्राज्ञस्तत्कुलीनो जिजीविषुः ॥ ७ ॥
राजपुत्रं प्रतिष्ठाप्य सगुणं वापि निर्गुणं ।
कथं शत्रुः कुलीनं मां सुग्रीवो जीवयिष्यति ॥ ८ ॥
भिन्नमन्त्रो विरुद्धश्च हीनः शक्त्या कथं ह्यहं ।
किष्किन्धां प्राप्य जीवेयं गतायुरिव सङ्गरं ॥ ९ ॥

उपांशुदण्डेन हि मां बन्धनेनावसादयेत् ।
शठः क्रूरः कृतघ्नश्च सुग्रीवो राज्यकारणात् ॥ १० ॥
बन्धनान्मरणाच्छ्रेय इह प्रायोपवेशनं ।
अनुजानीत मां सर्वे गृहान् गच्छत वानराः ॥ ११ ॥
भवन्तः प्रतिगच्छन्तु न गमिष्याम्यहं पुनः ।
इहैव प्रायमाशिष्ये श्रेयो मरणमेव मे ॥ १२ ॥
अभिवादनपूर्वं तु सुग्रीवः प्लवगेश्वरः ।
वाच्यस्ततो यवीयान् मे कुशलं वचनान्मम ॥ १३ ॥
आरोग्यपूर्वं कुशलं वाच्या माता रुमा तथा ।
मातरं चापि मे तारामाश्वासयितुमर्हथ ॥ १४ ॥
प्रकृत्या प्रियपुत्रा सा सानुक्रोशा तपस्विनी ।
विनष्टं मामिह श्रुत्वा व्यक्तं त्यक्ष्यति जीवितं ॥ १५ ॥
एतावदुक्त्वा वचनं वृद्धांस्तत्राभिवाद्य च ।
संविवेशाङ्गदो भूमौ रुदन् दर्भेषु दुर्मनाः ॥ १६ ॥
तस्य श्रुत्वा वचस्तत्र करुणं वानरर्षभाः ।
नयनेभ्यस्तु ससृजुर्नेत्रजं वारि दुःखिताः ॥ १७ ॥
सुग्रीवं चैव निन्दन्तः प्रशंसन्तश्च बालिनं ।
परिवार्याङ्गदं सर्वे व्यवस्य प्रायमाशितुं ॥ १८ ॥
तद्वाक्यं बालिपुत्रस्य विज्ञाय प्लवगर्षभाः ।
उपस्पृश्योदकं सर्वे प्राङ्मुखाः समुपाविशन् ॥ १९ ॥

दक्षिणाग्रेषु दर्भेषु कृत्वा चोत्तरतः शिरः ।
तमेवानुमरिष्यन्तः सर्वे संविविशुर्भुवि ॥ २० ॥

स संविशद्भिर्बहुभिर्महीधरो
महाद्रिशृङ्गप्रतिमैः प्लवङ्गमैः ।
बभूव संनादितनिर्झरान्तरो
भृशं नदद्भिर्जलदैरिवाम्बरः ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्धाकाण्डे प्रायोपवेशनारम्भो
नाम पञ्चपञ्चाशः सर्गः ॥

LVI.

उपविष्टास्तु ते सर्वे तस्मिन् प्रायं धराधरे ।
हरयो गृध्रराजश्च तं देशं समुपास्थितः ॥ १ ॥
सम्पातिर्नाम नाम्ना तु दीर्घजीवी द्विजोत्तमः ।
जटायुषोऽग्रजो भ्राता प्रख्यातबलपौरुषः ॥ २ ॥
कन्दरादभिनिष्क्रम्य स विन्ध्यस्य महागिरेः ।
उपविष्टान् हरीन् दृष्ट्वा प्रीतो वचनमब्रवीत् ॥ ३ ॥
विधिः किल परे लोके विधानेनोपतिष्ठते ।
यथेदं विहितं भक्ष्यं चिरान्मे समुपस्थितं ॥ ४ ॥
वरं वराणां खादिष्ये वानराणां मृतं मृतं ।
एवमुक्त्वा तु सम्पाती तानवैक्षत वानरान् ॥ ५ ॥
तस्य तद्वचनं श्रुत्वा गृध्रराजस्य दारुणं ।
अङ्गदः परमत्रस्तो हनूमन्तमुवाच ह ॥ ६ ॥
पश्य सीताप्रणाशेन साक्षाद्विवस्वतो यमः ।
इमं देशमनुप्राप्तो वानराणां विपत्तये ॥ ७ ॥
रामस्य न कृतं कार्यं न राज्ञो वचनं कृतं ।
हरीणामियमज्ञाता विपत्तिः समुपागता ॥ ८ ॥
वैदेह्यां ह्रियमाणायां कृतं कर्म जटायुषा ।
गृध्रराज्ञा जनस्थाने श्रुतं वस्तन्न संशयः ॥ ९ ॥

रावणेन नृशंसेन स वै प्राणैर्वियोजितः ।
एवं सर्वाणि भुतानि तिर्यग्योनिगतान्यपि ॥१०॥
प्रियं कुर्वन्ति रामस्य त्यक्त्वा प्राणान् वयं यथा ।
राघवार्थे पराक्रान्तास्तदर्थं त्यक्तजीविताः ॥११॥
कान्ताराणि प्रपन्नाः स्म न च पश्याम मैथिलीं ।
सुखितो गृध्रराजस्तु रावणेन हतो रणे ॥१२॥
मुक्तश्च सुग्रीवभयाद्गतश्च गतिमुत्तमां ।
पितुर्मम विनाशाय जहार जनकात्मजां ॥१३॥
राक्षसापसदः पापः पौलस्त्यकुलपांसनः ।
मृतान् मृतान् नो गृध्रोऽयं भक्षयिष्यति वानरान् ॥१४॥
जटायुषो बालिनश्च नाशाद्दशरथस्य च ।
हरणे चापि वैदेह्याः संशयं वानरा गताः ॥१५॥
सुदुष्करं कृतं कर्म कैकेय्या धर्मगर्हितं ।
यया समस्तं निहतं कुलमात्मा यशो वयं ॥१६॥
कैकेय्या हि कृते पापे शोकेन स महाद्युतिः ।
तथा क्षितिपतिः प्रेतः पुत्रं संप्रेष्य दण्डकं ॥१७॥
उपकारं तु कुर्वन्ति साधवः सज्जने सदा ।
धन्यः स गृध्राधिपतिर्जटायुः परवीरहा ॥१८॥
यो राघवार्थे निहतो रावणेन पराक्रमात् ।
एतच्छ्रुत्वा तु वचनमङ्गदस्य मुखाच्च्युतं ॥१९॥

भ्रातृस्नेहेन सम्पाती सहसा व्यथितोऽभवत् ।
तांश्च प्रायमुपाविष्टांस्तदा गिरिवरे स्थितः ॥ २० ॥
अब्रवीद्वचनं गृध्रस्तीक्ष्णतुण्डो दुरासदः ।
जटायुषं को वदति प्राणैरिष्टतरं मम ॥ २१ ॥
तदिच्छेयमहं श्रोतुं विनाशं वानरर्षभाः ।
भ्रातुर्जटायुषस्तस्य जनस्थाननिवासिनः ॥ २२ ॥
कथं जटायुर्निहतः कश्च रामो जटायुषः ।
कथमासीज्जनस्थाने युद्धं राक्षसगृध्रयोः ॥ २३ ॥
पूर्वजोऽहं जटायुर्मे यवीयान् हरिपुङ्गवाः ।
हतः केन कथं कुत्र कस्माद्वा प्रायमास्यते ॥ २४ ॥
यवीयसो गुणाढ्यस्य श्लाघनीयस्य विक्रमैः ।
नामधेयमिदं भ्रातुश्चिराद्द्य मया श्रुतं ॥ २५ ॥
तस्येष्टस्य मम भ्रातुः सखा दशरथो नृपः ।
यस्य रामः प्रियः पुत्रो ज्येष्ठः श्रेष्ठश्च सद्गुणैः ॥ २६ ॥
वनं प्रविष्टः स कथं सीतया सह भार्यया ।
पृष्ठतोऽनुगतो भ्रात्रा लक्ष्मणेन च वीर्यवान् ॥ २७ ॥
कथं चापि हृता सीता केन वा हरिपुङ्गवाः ।
केन वा कारणेनैतत् सर्वमाख्यातुमर्हथ ॥ २८ ॥
सूर्यांशुदग्धपक्षोऽहं न समर्थो विसर्पणे ।
इच्छेयमस्माद्गिरिगह्वराद्द्वद्भिरवतारणं ॥ २९ ॥

LVII.

शोकाकृष्टस्वरमपि श्रुत्वा ते हरियूथपाः ।
श्रद्दधुर्नैव तद्वाक्यं कर्मणा तेन शङ्किताः ॥ १ ॥
ते तु प्रायमुपाविष्टाश्चिन्तयन्तोऽवनीमुखाः ।
चक्रुर्बुद्धिमयं पापः सर्वान् नो भक्षयिष्यति ॥ २ ॥
सर्वथा प्रायमासीनान् यदि नो भक्षयिष्यति ।
कृतकृत्या भविष्यामः क्षिप्रं सिद्धिमितो गताः ॥ ३ ॥
एतां बुद्धिं तदा कृत्वा सर्वे वानरपुङ्गवाः ।
ततोऽवतारयामासुर्गिरिशृङ्गात् खगोत्तमं ॥ ४ ॥
अवतार्य ततश्चैनमङ्गदो वाक्यमब्रवीत् ।
प्राग् बभूवर्क्षराजो वै वानरेन्द्रः प्रतापवान् ॥ ५ ॥
ममार्यकः पक्षिवर धार्मिकः शुचिरात्मवान् ।
तस्यात्मजौ महात्मानौ बलवन्तौ बभूवतुः ॥ ६ ॥
बाली च हरिशार्दूलः सुग्रीवश्च परंतपः ।
लोके विश्रुतकर्माणौ राजा चासीत् पिता मम ॥ ७ ॥
राजा सर्वस्य लोकस्य क्षत्रियाणां महारथः ।
रामो दाशरथिः श्रीमान् प्रविष्टो दण्डकं वनं ॥ ८ ॥
लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा सीतया चापि भार्यया ।
पितुर्निर्देशान्निष्क्रान्तो धर्मपन्थानमास्थितः ॥ ९ ॥

ब्राह्मणद्वेषिणा नित्यं सर्वपापातिसिद्धिना ।
तस्य भार्या जनस्थानाद्रावणेन हृता हलात् ॥ १० ॥
रामस्य च पितुर्मित्रं जटायुर्नाम धार्मिकः ।
ददर्श नीयमानां तां राक्षसेन स मैथिलीं ॥ ११ ॥
रावणं विरथं कृत्वा मोचयित्वा च मैथिलीं ।
परिश्रान्तश्च वृद्धश्च रावणेन ततो हतः ॥ १२ ॥
एवं गृध्रो हतस्तेन रावणेन बलीयसा ।
मित्रार्थमभिसंतप्तः परं पौरुषमास्थितः ॥ १३ ॥
सत्कृतश्चापि रामेण गतः स्वर्गं न संशयः ।
एवं रामप्रयुक्ताः स्मो मार्गमाणास्ततस्ततः ॥ १४ ॥
वैदेहीं नाधिगच्छामो निशि सूर्यप्रभामिव ।
एवमिक्ष्वाकुनाथस्य वसतः कानने प्रियां ॥ १५ ॥
जहार रावणो भार्यां हत्वा गृध्रं जटायुषं ।
तव भ्रातृनिहन्तारं रामभार्यापहारिणं ॥ १६ ॥
निहन्युः कपयः शीघ्रं जानीयुर्यदि यत्र सः ।
ततो मम पितृव्येण सुग्रीवेण महात्मना ॥ १७ ॥
चकार राघवः सख्यमब्रवीत् पितरं च मे ।
मम पित्रा विरुद्धं तु सुग्रीवं सचिवैः सह ॥ १८ ॥
निहत्य बालिनं रामस्ततस्तमभिषिक्तवान् ।
स राज्ये स्थापितस्तेन सुग्रीवो वानराधिपः ॥ १९ ॥

राज्ञा वानरमुख्यानां येन प्रस्थापिता वयं ।
ते वयं दण्डकारण्यं विचित्य सुसमाहिताः ॥ २० ॥
अविज्ञानात् प्रविष्टाः स्म धरण्यां विवृतं विलं ।
मयस्य मायाविहितं विलं तच्च विचिन्वतां ॥ २१ ॥
व्यतीतस्तत्र नो मासो राज्ञा यः समयः कृतः ।
तेन स्म कपिराजेन प्रेषिताः सर्वतो दिशं ॥ २२ ॥
कृतां संस्थामतिक्रम्य भयेन प्रायमास्महे ।
अस्मदीयैः शरीरैस्त्वं कुरु कार्यं यथेप्सितं ॥ २३ ॥
सुग्रीवे हि भृशं क्रुद्धे राघवे लक्ष्मणे तथा ।
गतानामपि सर्वेषां नास्ति किञ्चन जीवितं ॥ २४ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे सम्पातिदर्शनं
नाम षट्पञ्चाशः सर्गः — अङ्गदवाक्यं
नाम सप्तपञ्चाशः सर्गः ॥

LVIII.

इत्युक्तः करुणं वाक्यं वानरैस्त्यक्तजीवितैः ।
सबाष्पं वानरान् गृध्रः प्रत्युवाच महामतिः ॥ १ ॥
यवीयान् मम स भ्राता जटायुर्नाम वानराः ।
यमाख्यात हतं संख्ये रावणेन दुरात्मना ॥ २ ॥
वृद्धभावादपक्षत्वं श्रवणात् तस्य मर्षये ।
न हि मे शक्तिरद्यास्ति भ्रातुर्बधविचारणे ॥ ३ ॥
पुरा वृत्रबधे वृत्ते स चाहं च जयैषिणौ ।
तरुणौ बलवन्तौ च सहर्षाद्गगनप्लुतौ ॥ ४ ॥
उदयादुदितं दीप्तं ज्वालापिण्डसमप्रभं ।
आदित्यमनुसंयातौ ज्वलन्तं रश्मिमालिनं ॥ ५ ॥
अहं चैव जटायुश्च जवेनोत्पतितौ भृशं ।
मध्यं प्राप्ते ततः सूर्ये जटायुः सोऽवसीदत ॥ ६ ॥
तमहं भ्रातरं दृष्ट्वा सूर्यरश्मिभिरर्दितं ।
पक्षाभ्यां छादयां चक्रे स्नेहात् परमविह्वलः ॥ ७ ॥
निर्दग्धपक्षः पतितः पर्वतेऽस्मिन् पराजितः ।
अस्मिन् विन्ध्ये न तु भ्रातुः प्रवृत्तिमुपलक्षये ॥ ८ ॥
सुदीर्घस्याथ कालस्य प्रवृत्तिः कथिता हि नः ।
अब्रवीत् पुनरेवेदं वाष्पसंदिग्धया गिरा ॥ ९ ॥

न भयं कपिवीराणां विद्यते मत्सकाशतः ।
भ्रातुर्जटायुषो मृत्युं श्रुत्वा शोकेन विह्वलः ॥ १० ॥
युष्मान् समुपसर्पामि प्रवृत्त्यर्थं यवीयसः ।
तदेतदुपलब्धं मे तस्य वीरस्य नैधनं ॥ ११ ॥
एवमुक्तो जटायोस्तु भ्रात्रा तत्त्वार्थदर्शिना ।
युवराजोऽङ्गदो भूयः प्रोवाच वचनं हरिः ॥ १२ ॥
जटायुषः प्रियभ्रातुः श्रुतं ते ब्रुवतो मम ।
आचक्ष्व यदि जानासि भवनं तस्य रक्षसः ॥ १३ ॥
अदीर्घदर्शिनं रौद्रं रावणं राक्षसाधमं ।
इहाभ्यासे विदूरे वा यदि जानासि शंस नः ॥ १४ ॥
ततोऽब्रवीन्महातेजाः सम्पाती गृध्रसत्तमः ।
आत्मानुरूपं वचनं वानरान् संप्रहर्षयन् ॥ १५ ॥
निर्दग्धपक्षो वृद्धोऽहं गतवीर्यश्च वानराः ।
वाङ्मात्रेण तु रामस्य करिष्ये कार्यमुत्तमं ॥ १६ ॥
जानामि गरुडाज्जातो विष्णोस्त्रीन् विक्रमानपि ।
महासुरविमर्दं च अमृतस्य च मन्थनं ॥ १७ ॥
रामस्य यदिदं कृत्यं कृत्यं तत् परमं मम ।
जरया तु हृतं तेजः प्राणाश्च शिथिला मम ॥ १८ ॥
तरुणी रूपसंपन्ना वराभरणभूषिता ।
ह्रियमाणा मया दृष्टा रावणेन दुरात्मना ॥ १९ ॥

क्रोशन्ती राम रामेति करुणं लक्ष्मणेति च ।
भूषणान्यपविध्यन्ती गात्राणि च विधुन्वती ॥ २० ॥
सूर्यप्रभेव शैलाग्रे तस्याः कौषेयमुत्तमं ।
असितं राक्षसे भाति मक्षामेघे यथा तडित् ॥ २१ ॥
अहं तु सीतां तां मन्ये रामस्य परिकीर्त्तनात् ।
श्रूयतां चापि वक्ष्यामि निलयं तस्य रक्षसः ॥ २२ ॥
पुत्रो विश्रवसः साक्षाद्भ्राता वैश्रवणस्य च ।
अध्यास्ते नगरीं लङ्कां रावणो राक्षसाधिपः ॥ २३ ॥
इतो द्वीपः समुद्रस्य समग्रे शतयोजने ।
तस्मिन् लङ्का पुरी रम्या निर्म्मिता विश्वकर्मणा ॥ २४ ॥
तस्यां वसति वैदेही दीना कौषेयवासिनी ।
रावणान्तःपुरे रुद्धा राक्षसीभिः सुरक्षिता ॥ २५ ॥
जनकस्य सुतां राज्ञस्तस्यां द्रक्ष्यथ मैथिलीं ।
लङ्कायामभिगुप्तायां सागरेण समन्ततः ॥ २६ ॥
संप्राप्य सागरस्यान्तं संपूर्णं शतयोजनं ।
विक्रम्य दक्षिणं कूलं ततो द्रक्ष्यथ वानराः ॥ २७ ॥
ते यूयं त्वरिताः सर्वे विक्रमध्वं प्लवङ्गमाः ।
ज्ञानेन खलु पश्यामि दृष्ट्वा प्रत्यागमिष्यथ ॥ २८ ॥
आद्यः पन्थाः पतङ्गानां ये च धान्योपजीविनः ।
द्वितीयो बलिभोक्तृणां ये च पुष्पफले रताः ॥ २९ ॥

भासास्तृतीयं गच्छन्ति क्रौञ्चाश्च कुररैः सह ।
श्येनाश्चतुर्थं गच्छन्ति गृध्रा गच्छन्ति पञ्चमं ॥ ३० ॥
बलवीर्योपपन्नानां रूपयौवनशालिनां ।
षष्ठो मार्गस्तु हंसानां वैनतेयगतिः परा ॥ ३१ ॥
वैनतेयाच्च नो जन्म पूर्वेषां वानरर्षभाः ।
गर्हितं तु कृतं कर्म येन स्मः पिशिताशनाः ॥ ३२ ॥
इहस्थोऽपि हि पश्यामि रावणं तां च मैथिलीं ।
अस्माकं ख्यातिसौपर्णं दिव्यं चक्षुर्बलं महत् ॥ ३३ ॥
तस्मादाहारलोभेन निसर्गेण च वानराः ।
आयोजनशतात् साग्रात् पश्यामो वयमामिषं ॥ ३४ ॥
अस्माकं विहिता दृष्टिर्निसर्गेण विदूरतः ।
विहिता पादमूले तु वृत्तिश्चरणयोधिनां ॥ ३५ ॥
उपायो दृश्यतां कश्चिल्लङ्घने लवणाम्भसः ।
अधिगम्य च वैदेहीं समृद्धार्था भविष्यथ ॥ ३६ ॥
भवद्भिर्नीतिमिच्छामि आत्मानं बरुणालयं ।
प्रदास्याम्युदकं भ्रातुः स्वर्गतस्य महात्मनः ॥ ३७ ॥
ते नीत्वा तु समं देशं तीरे नदनदीपतेः ।
निर्दग्धपक्षं सम्पातिमवतार्याथ सागरं ॥ ३८ ॥
प्रत्यानीय पुनश्चापि प्रत्यारोप्य कृतोदकं ।
बभूवुर्वानरा हृष्टाः प्रवृत्तिमुपलभ्य ते ॥ ३९ ॥

LIX.

ततः कृतोदकं स्नातं तं गृध्रं हरियूथपाः ।
उपविष्टं गिरितटे परिवार्योपतस्थिरे ॥ १ ॥
ततोऽङ्गदमुपासीनं निशम्य हरिभिर्वृतं ।
जनितप्रत्ययो हर्षात् सम्पातिः पुनरब्रवीत् ॥ २ ॥
कृत्वा निःशब्दमेकाग्राः शृणुत प्लवगर्षभाः ।
तथ्यं संकीर्तयिष्यामि येन जानामि मैथिलीं ॥ ३ ॥
अस्य विन्ध्यस्य शिखरे पुरास्मि पतितो दिवः ।
दाहदुःखपरीताङ्गो निर्दग्धः सूर्यरश्मिभिः ॥ ४ ॥
लब्धसंज्ञस्तु षड्रात्रात् सरुजो विह्वलन्निव ।
वीक्षमाणो दिशः सर्वा नाभिजानामि तत्त्वतः ॥ ५ ॥
अथेमान् सागरोद्देशान् नदीः शैलान् वनानि च ।
सरांसि निर्झरांश्चैव पश्यतः स्मृतिराविशत् ॥ ६ ॥
हृष्टपक्षिगणाकीर्णः कन्दरोदककूपवान् ।
दक्षिणस्योदधेः कूले विन्ध्योऽयमिति मे मतिः ॥ ७ ॥
अस्ति चात्राश्रमः पुण्यः सुरैरपि सुपूजितः ।
ऋषिर्निशाकरो नाम तस्मिन्नुग्रतपा अभूत् ॥ ८ ॥
अष्टौ वर्षसहस्राणि तेनास्मिन्नुषितं गिरौ ।
स्वर्गतस्य शतं त्वेकं द्वे शते वसतो मम ॥ ९ ॥

अवतीर्य च शैलाग्रात् कृच्छ्रेण विषमाच्छनैः ।
तीक्ष्णदर्भां वसुमतीं विचरामि सुदुःखितः ॥ १० ॥
तमृषिं द्रष्टुकामोऽस्मि प्रयत्नं कृतवान् भृशं ।
जटायुषा मया पूर्वं बहुशोऽभिगतो हि सः ॥ ११ ॥
अभ्यासे चाश्रमात् पुण्याद्ववुर्वाताः सुगन्धिनः ।
वृक्षो नापुष्पितः कश्चिदफलो वात्र दृश्यते ॥ १२ ॥
उत्पत्य चाश्रमद्वारि वृक्षमूलमुपाश्रितः ।
द्रष्टुकामः प्रतीक्षे तं भगवन्तं निशाकरं ॥ १३ ॥
अथ पश्यामि दूरस्थमृषिं ज्वलिततेजसं ।
कृताभिषेकं दुर्धर्षमुपावृत्तमुपान्तिकात् ॥ १४ ॥
तमृक्षाः सृमरा व्याघ्राः सिंहा नागाः सरीसृपाः ।
परिवार्यानुगच्छन्ति धातारमिव देहिनः ॥ १५ ॥
संप्राप्तं तमृषिं दृष्ट्वा दिग्भ्यस्ते प्रययुस्ततः ।
प्रविष्टस्येव भवनं राज्ञः सामात्यकं बलं ॥ १६ ॥
ऋषिर्दृष्ट्वा तु मां तूष्णीं प्रविवेशाश्रमं प्रभुः ।
स मुहूर्त्ताद्विनिष्क्रम्य ततः कार्यं स पृष्टवान् ॥ १७ ॥
वर्णविवर्णमालोक्य पक्षयोश्च पराजयं ।
नाभिजानामि पूर्वं त्वां पश्चात् स्मृत्वाहमागतः ॥ १८ ॥
तव विक्लवतां दृष्ट्वा रोम्णां न ज्ञातवानहं ।
अग्निदग्धाविमौ पक्षौ शरीरं च व्रणावृतं ॥ १९ ॥

गृध्रौ द्वौ दृष्टपूर्वौ मे वायुवेगसमौ जवे ।
गृध्राणां चैव राजानौ भ्रातरौ कालरूपिणौ ॥ २० ॥
तयोर्ज्येष्ठश्च सम्पाती जटायुरनुजश्च ह ।
मानुषं रूपमास्थाय पादौ जगृहतुर्मम ॥ २१ ॥
तयोस्तुल्यं न पश्यामि रूपेण च बलेन च ।
विचित्य च जगत् कृत्स्नं तयोस्तुल्यो न विद्यते ॥ २२ ॥
कस्ते व्याधिः समुत्पन्नः पक्षयोः पतनं कथं ।
दण्डो वा पातितः केन तथ्यमिच्छामि वेदितुं ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे वार्त्तोपलब्धिर्नाम अष्टापञ्चाशः सर्गः — निशाकरमुनिसंकीर्तनं नाम नवपञ्चाशः सर्गः ॥

LX.

एवमुक्तस्त्वहं तेन तदा धर्मात्मना वचः ।
अनुजं संस्मरन् किञ्चिद्बाष्पपूर्णमुखोऽभवं ॥ १ ॥
धारयित्वाश्रुवेगं तु भ्रातृस्नेहादुपस्थितं ।
निवेदयामास तदा महर्षिं संहृताञ्जलिः ॥ २ ॥
भगवन् प्रतिरुद्धत्वाल्लज्जया चापि नामितः ।
तद्व्याहर्तुं न शक्नोमि मुखं बाष्पो रुणद्धि मे ॥ ३ ॥
सम्पातिनं मां भगवन् विद्धि दुष्कृतकारिणं ।
भ्रातरं ज्येष्ठमिष्टस्य वीरस्य च जटायुषः ॥ ४ ॥
कारणं चाभिधास्यामि येन पक्षाविमौ मम ।
निर्दग्धौ च विरूपौ च भगवन् श्रोतुमर्हसि ॥ ५ ॥
अहं चैव जटायुश्च संहृष्टौ दर्पमोहितौ ।
वीर्यादुत्पतितौ वेगाज्जिज्ञासन्तौ परां गतिं ॥ ६ ॥
विन्ध्यस्याग्रे पणं कृत्वा मुनीनामग्रतः पुरा ।
पणेषु राज्यमुद्दिश्य कालस्य वशमागतौ ॥ ७ ॥
रविरस्यानुयातव्यो यावदस्तमथोदयं ।
अथ वायुपथं प्राप्य पश्यावः पृथिवीतले ॥ ८ ॥
रथचक्रप्रमाणानि नगराणि क्वचित् क्वचित् ।
क्वचिद्वादित्रनिर्घोषान् ब्रह्मघोषान् क्वचित् क्वचित् ॥ ९ ॥

तथैवाप्सरसो बह्वीः पश्यावो मृष्टकुण्डलाः ।
जिज्ञासन्तावुभौ वीर्यमन्योन्यस्यान्तरैषिणौ ॥ १० ॥
तूर्णमुत्पत्य चाकाशमादित्यपथमास्थितौ ।
आवमालोकयन्तौ तु वेगमुत्तममागतौ ॥ ११ ॥
पृथिवी च तदा मन्ये नवशाद्वलशोभिता ।
उत्पलैरिव संछन्ना दृश्यते स्म शिलोच्चयैः ॥ १२ ॥
आपगाश्च प्रदृश्यन्ते लाङ्गलस्य गतिर्यथा ।
हिमवांश्चैव विन्ध्यश्च मेरुश्चाप्यर्णवावृताः ॥ १३ ॥
भूतले संप्रकाशन्ते नागा इव शिलातले ।
तीव्रः खेदश्च दाहश्च तदा ग्लानिश्च या परा ॥ १४ ॥
समाविवेश मोहश्च भयं चासीत् तदावयोः ।
दिग् विज्ञायते पूर्वा न कौवेरी न पश्चिमा ॥ १५ ॥
न याम्या नापि विदिशः काश्चिदर्कप्रतापिताः ।
युगान्तनियते काले पावकेन यथा भवेत् ॥ १६ ॥
अग्निराशिरिवाकाशे भास्करः सर्वलोहितः ।
अप्रमेयवपुस्तस्य नातिव्यक्तं प्रकाशते ॥ १७ ॥
यत्नेन महता व्योम्नि मया समवलोकितः ।
तुल्यः पृथ्वीप्रमाणेन भास्करः प्रतिभाति मे ॥ १८ ॥
जटायुर्मामनादृत्य पपाताबाङ्मुखस्तदा ।
तं दृष्ट्वा तूर्णमाकाशादात्मानं मुक्तवानहं ॥ १९ ॥

पक्षाभ्यां च मया गुप्तो जटायुर्न व्यदह्यत ।
पश्चादहं भृशनिर्दग्धोऽपतं वायुपथाच्च्युतः ॥ २० ॥
अहं तु पतितो विन्ध्ये दग्धपक्षो जडीकृतः ।
अश्रौषं पतितं चाहं जनस्थाने जटायुषं ॥ २१ ॥
पुण्यानामवशेषेण निमग्नो नास्मि सागरे ।
आकाशे वा मृतो नास्मि विषमे वा शिलोच्चये ॥ २२ ॥
राज्येन हीनो भ्रात्रा च पक्षाभ्यां विक्रमेण च ।
सर्वथा मर्तुमिच्छामि पतिष्यामि गिरेस्तटात् ॥ २३ ॥
को हि मे जीवितेनार्थी विपन्नस्याद्य पक्षिणः ।
परैः संचरमाणस्य काष्ठलोष्टसधर्मिणः ॥ २४ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्धाकाण्डे सम्पातिवाक्यं
नाम षष्टितमः सर्गः ॥

LXI.

एवमुक्का मुनिश्रेष्ठं प्ररुदन् दुःखितो भृशं ।
असृजं नेत्रजं वारि गिरिः प्रस्रवणादिव ॥ १ ॥
मां तु वाष्पमुखं दृष्ट्वा मह्र्षिः करुणान्वितः ।
अथ ध्यात्वा मुहूर्त्तं मां भगवानिदमब्रवीत् ॥ २ ॥
पक्षौ तु ते पक्षिपते पुनरन्यौ भविष्यतः ।
चक्षुषी प्राणबुद्धिश्च विक्रमश्च बलं च ते ॥ ३ ॥
पुराणे तु महत् कृत्यं त्वया कार्यं श्रुतं मया ।
दृष्टं मे तपसा चैव सत्यमेतन्निबोध मे ॥ ४ ॥
राजा दशरथो नाम कश्चिदिक्ष्वाकुनन्दनः ।
तस्य पुत्रो महातेजा रामो नाम भविष्यति ॥ ५ ॥
अरण्यं भार्यया सार्द्धं भ्रात्रा चैव गमिष्यति ।
कस्मिंश्चिदर्थे पित्रा स नियुक्तः सत्यविक्रमः ॥ ६ ॥
तस्य वै रावणो नाम भार्यामपहरिष्यति ।
राक्षसेन्द्रो जनस्थानादवध्यः सुरदानवैः ॥ ७ ॥
प्रलोभ्यमाना सा कामैर्वरैस्तैस्तैश्च मैथिली ।
याच्यमाना सती तत्र दुःखमग्ना न भोक्ष्यति ॥ ८ ॥
वरमन्नं च वैदेह्या ज्ञात्वा दास्यति वासवः ।
यदन्नममृतप्रख्यं सुराणामपि दुर्लभं ॥ ९ ॥

तदन्नं मैथिली प्राप्य विज्ञायेन्द्रादिदं विति ।
अग्रमुद्धृत्य रामाय भूतले निर्वपिष्यति ॥ १० ॥
यदि जीवति मे भर्ता देवरो वा स लक्ष्मणः ।
इह वा प्रेतलोके वा तयोः स्यादिदमक्षयं ॥ ११ ॥
एष्यन्त्यन्वेषकास्तस्या रामदूताः प्लवङ्गमाः ।
आख्येया राममहिषी तेभ्यस्ते जनकात्मजा ॥ १२ ॥
सर्वथा नैव गन्तव्यमीदृशः क्व गमिष्यसि ।
एवं कालं प्रतीक्षस्व पक्षौ हि प्रतिलप्स्यसे ॥ १३ ॥
उत्सहेयं तवाद्यैव पक्षौ कर्तुं यथा पुरा ।
इहस्थस्त्वं तु लोकानां महत् कार्यं करिष्यसि ॥ १४ ॥
तवापि खलु तत् कार्यं तयोश्च नृपपुत्रयोः ।
ब्राह्मणानां मुनीनां च देवानां वासवस्य च ॥ १५ ॥
इच्छाम्यहमपि द्रष्टुं भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
न चिरं जीवितव्यं स्यादतस्त्यक्ष्ये कलेवरं ॥ १६ ॥
एतैश्चान्यैश्च बहुभिर्वाक्यैर्धर्मार्थसंहितैः ।
मामाश्वास्याभ्यनुज्ञाय प्रविवेशाश्रमं मुनिः ॥ १७ ॥
ऋषेश्चाहं वचः कुर्वन् द्रष्टुकामश्च राघवं ।
अतो दुःखसमाविष्टो न त्यजामि कलेवरं ॥ १८ ॥
कन्दराद्धिनिःसृत्याहं विचरन् वै शनैः शनैः ।
इममद्रिं समारुह्य भवतः प्रतिपालये ॥ १९ ॥

अद्य त्वेतस्य कालस्य साग्रं वर्षशतत्रयं ।
देशकालप्रतीक्षोऽस्मि हृदि कृत्वा मुनेर्वचः ॥ २० ॥
महाप्रस्थानमासाद्य स्वर्गते तु निशाकरे ।
स मां दहति संतापो वितर्कैर्बहुभिर्वृतं ॥ २१ ॥
उत्थितां महतीं बुद्धिं मरणे संहराम्यहं ।
श्रुतैस्तैः शमयन् वाक्यैरग्निमम्बुघटैरिव ॥ २२ ॥
सत्यार्था निश्चिता बुद्धिर्धर्मार्थे वानरर्षभाः ।
सा मे विनयते दुःखं दीपस्येव शिखा तमः ॥ २३ ॥
भक्ष्यैस्तु विविधैस्तैस्तैः पुत्रो मामिह पुष्यति ।
एकं कालं जनन्यर्थे हिमवन्तं जगाम सः ॥ २४ ॥
पक्षाभ्यामावृतस्तेन रावणो मैथिलीं हरन् ।
संप्रधार्य ममावस्थां धर्मापेक्षी न युद्धवान् ॥ २५ ॥
जानता तु मया वीर्यं रावणस्य दुरात्मनः ।
पुत्रः संतर्जितो वाग्भिर्न त्राता मैथिली कथं ॥ २६ ॥
तस्या विलपितं श्रुत्वा तौ च सीताविनाकृतौ ।
न मे दशरथस्नेहात् पुत्रेणोत्पादितं प्रियं ॥ २७ ॥
इत्येवममृतास्वादं गृध्रराजसमीरितं ।
निशम्य वचनं हृष्टास्ते भूयः प्लवगर्षभाः ॥ २८ ॥
जाम्बवांश्च हरिश्रेष्ठः सह सर्वैः प्लवङ्गमैः ।
भूतलात् सहसोत्पत्य गृध्रराजमथाब्रवीत् ॥ २९ ॥

कथं पुत्रेण ते दृष्टा ह्रियमाणायतेक्षणा ।
सर्वमाख्याहि भद्रं ते गतिर्भव वनौकसां ॥३०॥
स हरीन् प्रतिसंहृष्टान् सीताश्रुतिसमाहितान् ।
पुनराश्वासयत् पक्षी वचनं चाब्रवीदिदं ॥३१॥
श्रूयतां हन्त वैदेह्या यथा मे हरणं श्रुतं ।
पुत्रेण हीदमाख्यातं महावीर्येण धीमता ॥३२॥
अहमस्मिन् गिरौ दुर्गे योजनायतविस्तरे ।
चिरात् प्रपतितो वृद्धः क्षीणवीर्यपराक्रमः ॥३३॥
स मां गुरुहितः पुत्रः सुपार्श्वस्तु गुणान्वितः ।
आहारेण यथाकालं प्रीणाति पततां वरः ॥३४॥
तीक्ष्णकोपास्तु गन्धर्वास्तीक्ष्णकोपा भुजङ्गमाः ।
मृगाणां च भयं तीक्ष्णमस्माकं क्षुद्भयं तथा ॥३५॥
स कदाचित् क्षुधार्त्तस्य ममाहाराभिकाङ्क्षिणः ।
गतसूर्येऽहनि प्राप्तो मम पुत्रो निरामिषः ॥३६॥
स मया क्रुद्धभावेन कोपाच्च परिभर्त्सितः ।
क्षुत्पिपासाभिभूतेन कुमारः पतगोत्तमः ॥३७॥
स ममाहारसंरोधात् पीडितः प्रीतिवर्धनः ।
अनुमान्य यथातथ्यमिदं वचनमब्रवीत् ॥३८॥
अहं तात यथाकालमाहारार्थी खमुत्प्लुतः ।
महेन्द्रस्य गिरेर्द्वारं महदावृत्य विष्ठितः ॥३९॥

स हि सत्त्वसहस्राणां नगराह्वनचारिणां ।
एको व्यवस्थितः पन्था महेन्द्रगिरिवासिनां ॥ ४० ॥
तत्र कश्चिन्मया दृष्टः सूर्योदयसमप्रभः ।
खमावृत्याभिधावंश्च त्रियमाहृत्य वीर्यवान् ॥ ४१ ॥
सोऽहमभ्यवहारार्थी तौ दृष्ट्वा कृतनिश्चयः ।
तेन साम्ना विनीतेन पन्थानमहमर्थितः ॥ ४२ ॥
न च सामोपपन्नानां प्रहर्ता भुवि विद्यते ।
नीचेनापि महाप्राज्ञ किं पुनर्मद्विधेन वै ॥ ४३ ॥
स यातस्तेजसा व्योम संक्षिपन्निव वेगितः ।
अथाहं खे चरैर्भूतैरभिगम्य सभाजितः ॥ ४४ ॥
दिष्ट्या जीवसि वत्सेति मां ब्रुवंश्च महर्षयः ।
केवलं सकलत्रोऽसौ तेन स्वस्ति न संशयः ॥ ४५ ॥
कथञ्चिद्बालभावात् तु न हतस्त्वं खगोत्तम ।
एष वै रावणो नाम देवदानवमर्दनः ॥ ४६ ॥
अटन् पर्येति पृथिवीं वरदानेन दर्पितः ।
एवमुक्तस्ततोऽहं तैस्तपःसिद्धैर्महर्षिभिः ॥ ४७ ॥
न च मां रक्षसां राजा रावणः प्रतिचोदितः ।
हरन् दाशरथेर्भार्यां रामस्य जनकात्मजां ॥ ४८ ॥
भ्रष्टाभरणकौषेयां शोकमोहपरायणां ।
रामलक्ष्मणयोर्नाम क्रोशन्तीं मुक्तमूर्द्धजां ॥ ४९ ॥

एवं कालात्ययस्तात इति कालविदां वर ।
एतमर्थं समग्रं मे सुपार्श्वः प्रत्यवेदयत् ॥५०॥
एतच्छ्रुत्वा न मे काचिद्बुद्धिरासीत् पराक्रमे ।
अपक्षो हि कथं पक्षी कर्म किञ्चित् समाचरेत् ॥५१॥
यत् तु शक्यं मया कर्तुमपि षड्गुणवर्तिना ।
वाङ्मात्रेण समर्थोऽहं साहाय्ये वानरर्षभाः ॥५२॥
श्रूयतां चाभिधास्यामि भवतां पौरुषाश्रयं ।
यच्च दाशरथेर्दुःखं मम तन्नास्ति संशयः ॥५३॥
भवन्तो हि मतिश्रेष्ठा मतिमन्तो यशस्विनः ।
सहिताः कपिराजेन देवैरपि दुरासदाः ॥५४॥
रामलक्ष्मणबाणाश्च निशिताः कङ्कपत्रिणः ।
त्रयाणामपि लोकानां समर्थास्त्राणनिग्रहे ॥५५॥
कामं खलु दशग्रीवस्तेजोबलसमन्वितः ।
भवतां तु समग्राणां न किञ्चित् कर्म दुष्करं ॥५६॥
तदलं कालहान्या तु क्रियतां बुद्धिनिश्चयः ।
न हि कर्मसु सज्जन्ते बुद्धिमन्तो भवद्विधाः ॥५७॥
न हीदमनुरूपं वो भूमौ प्रायोपवेशनं ।
सत्त्वविक्रमगाम्भीर्यबलयौवनशालिनां ॥५८॥
उत्तिष्ठध्वं न युक्तं हि त्यक्तुं कार्यमनुष्ठितं ।
कृते पुरुषकारे हि मरणं नाभिबाधते ॥५९॥

LXII.

एवं कथयतस्तस्य सम्पातेः सुमहात्मनः ।
उवाच जाम्बवान् वीरस्तत्कालसदृशं वचः ॥ १ ॥
सर्वं साधु सुयुक्तं च भवानर्थं प्रभाषते ।
वृद्धभावानुरूपं च हितं रघुकुलस्य च ॥ २ ॥
अस्माकं तु विचिन्तेयं कथं सागरलङ्घनं ।
भवेदिति महाप्राज्ञ तेन स्मो व्याकुलीकृताः ॥ ३ ॥
तत्र नो गतिसाहाय्यं भवान् वै दातुमर्हति ।
परं पारं समुद्रस्य यथा नो गमनं भवेत् ॥ ४ ॥
तमेवं भाषमाणं तु युक्तमित्यङ्गदोऽब्रवीत् ।
अथाङ्गदमुवाचेदं सम्पाती मधुरं वचः ॥ ५ ॥
न मे दाशरथेः स्नेहादकार्यमिह विद्यते ।
किं करिष्याम्यशक्तस्तु प्लवने प्लवतां वर ॥ ६ ॥
तदैव हि दुरात्मासौ रावणः स्पर्धितो मया ।
यदि पक्षौ न दग्धौ मे भवेतां सूर्यतेजसा ॥ ७ ॥
मामासाद्य हि संक्रुद्धं समरे राक्षसाधमः ।
न जीवेदिति बुद्धिर्मे तत्त्वमेतद्ब्रवीमि ते ॥ ८ ॥
सोऽहं वृद्धः कपिश्रेष्ठ न च शक्तः पराक्रमे ।
लङ्कां नेतुं न शक्नोमि स्वयं त्वां प्लवगेश्वर ॥ ९ ॥

असौ ममात्मजः श्रीमान् सुपार्श्वो नामधेयतः ।
एष नेतुं समर्थस्त्वां लङ्कां रावणपालितां ॥ १० ॥
इत्युक्त्वा पतगेन्द्रस्तु स्वं पुत्रं मनसास्मरत् ।
अथ प्रादुरभूत् तत्र मारुतः सुमहाद्भुतः ॥ ११ ॥
पक्षक्षेपपरिक्लिष्टाः सुपार्श्वेऽभ्युपयास्यति ।
सपुष्पाङ्कुरशाखाग्रा नृत्यन्तीव गिरेर्द्रुमाः ॥ १२ ॥
ततः प्रमाणाभ्यधिको गृध्रपुत्रो महाबलः ।
महापर्वतसंकाशो वानरानभ्यवर्तत ॥ १३ ॥
ततः सम्पातिपुत्रस्तु सुपार्श्वः सहसागतः ।
उवाच पितरं वाक्यमाहूतस्तात किं त्वहं ॥ १४ ॥
अथ पुत्रस्य सम्पातिः कथयामास विस्तरं ।
कथयित्वा च गमनं लङ्कां प्रत्यभ्यचोदयत् ॥ १५ ॥
एवमर्थं पितुः श्रुत्वा सुपार्श्वोऽङ्गदमब्रवीत् ।
त्यज्यतां मनसश्चिन्ता तारयिष्ये महार्णवं ॥ १६ ॥
बलं प्रमाणं शक्तिश्च परैरनुपमं मम ।
वेगस्तेजः प्रभावश्च मय्येव ध्रुवमक्षयं ॥ १७ ॥
शिखरात् तु महेन्द्रस्य पर्वतस्य प्लवङ्गमाः ।
सविंशे योजनशते सा लङ्का यत्र रावणः ॥ १८ ॥
क्षिप्रमारोह मे पृष्ठं शीघ्रगोऽहं महाबलः ।
अहं त्वां प्रापयिष्यामि परं पारं महोदधेः ॥ १९ ॥

अथोवाच महातेजा गृध्रराजमिदं वचः ।
अङ्गदो वदतां श्रेष्ठो मधुरं वाक्यमुत्तमं ॥ २० ॥
सदृशं चानुरूपं च वचनं भाषते भवान् ।
कृतमेतावदस्माकं यत् प्रवृत्तिर्निवेदिता ॥ २१ ॥
दिव्यविक्रमसंपन्ना बहवः सन्ति वानराः ।
उत्पाट्य तु महेन्द्रं ये गृध्र गच्छेयुरम्बरं ॥ २२ ॥
विश्रम त्वं महाबुद्धे सह पित्रा परंतप ।
कृता हि गमने बुद्धिर्मया रावणदर्शने ॥ २३ ॥
ते तु तद्वचनं श्रुत्वा प्रीतिसंहृष्टमानसाः ।
बभूवुर्हरिशार्दूला विक्रमाभ्युदयोन्मुखाः ॥ २४ ॥
अथ पवनसमानविक्रमाः
प्लवगपुङ्गवाः परिपूर्णमानसाः ।
प्रियवचनशतानुवादिनो
हरितनयाः स च जाम्बवान् बभूवुः ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे वानराश्वासनं नाम
एकषष्टितमः सर्गः ॥ सुपार्श्वागमनं
नाम द्वाषष्टितमः सर्गः ॥

LXIII.

एवं कथयतस्तस्य पतगस्य महात्मनः ।
उत्पेततुस्तदा पक्षौ समक्षं वनचारिणां ॥ १ ॥
स दृष्ट्वा स्वां तनुं पक्षैरुद्गतैश्च तनुच्छदैः ।
प्रहर्षमतुलं लेभे सपुत्रः स महाबलः ॥ २ ॥
युवराजोऽङ्गदश्चैव जाम्बवांश्चर्क्षपार्थिवः ।
नलो नीलो गयो मैन्दो द्विविदो गवयस्तथा ॥ ३ ॥
तारो गवाक्षः कुमुदः शरभः पनसो हरिः ।
हनूमान् क्रथनश्चैव परं हर्षमुपागमन् ॥ ४ ॥
ऊचुश्च राममाहात्म्यं महावीर्यं च लक्ष्मणं ।
ययोः प्रभावात् सम्पातिरपक्षः पक्षवानभूत् ॥ ५ ॥
अशरीरा ततो वाणी दिव्या प्रादुरभूत् तदा ।
एवमेतद्धरिश्रेष्ठाः प्रभाषध्वं यथावचः ॥ ६ ॥
ततः प्रहृष्टः सम्पाती वानरानिदमब्रवीत् ।
हर्षविस्तीर्णया वाचा स्वरसंपत्प्रसक्तया ॥ ७ ॥
निशाकरस्य विप्रर्षेः प्रभावात् सुमहात्मनः ।
समुत्थिताविमौ पक्षौ सर्वे पश्यन्तु वानराः ॥ ८ ॥
इत्युक्त्वा वानरान् सर्वान् सम्पाती खचरेश्वरः ।
उत्पपात गिरेः शृङ्गाज्जिज्ञासन्नात्मनो गतिं ॥ ९ ॥

ततस्तु वानराः सर्वे विस्मयोत्फुल्ललोचनाः ।
पर्वताग्रमवैक्षन्त सम्पातिगमनं महत् ॥ १० ॥
शिखरस्थस्तु सम्पाती पुनस्तानिदमब्रवीत् ।
हर्षविस्तीर्णया वाचा स्वरसंपत्प्रयुक्तया ॥ ११ ॥
निशाकरस्य तस्यर्षेः सर्वे पश्यत वानराः ।
सम्यक् तप्तस्य तपसः प्रभावमिममीदृशं ॥ १२ ॥
आदित्यरश्मिनिर्दग्धौ पक्षावगमनक्षमौ ।
संवृत्तौ तत्प्रभावेन क्षणेन गमनक्षमौ ॥ १३ ॥
यौवने वर्तमानस्य ममासीद्यः पराक्रमः ।
तमेवाद्याधिगच्छामि बलं पौराणमात्मनः ॥ १४ ॥
सर्वथा क्रियतां यत्नः सीतामधिगमिष्यथ ।
पक्षलम्भो ममायं वः प्रत्यक्षं संनिदर्शितः ॥ १५ ॥
क्रोशमात्रमितो गत्वा दक्षिणस्योत्तरं गिरिं ।
शतयोजनविस्तीर्णं लङ्घयित्वा महोदधिं ॥ १६ ॥
तत्र त्रिकूटशिखरे रक्षितां रावणेन यां ।
लङ्कां द्रक्ष्यथ दुर्धर्षां निहिता यत्र मैथिली ॥ १७ ॥
रक्ष्यमाणा सुघोराभी राक्षसीभिः समन्ततः ।
निर्भर्त्स्यमाना बहुशस्तस्य रौद्रस्य शासनात् ॥ १८ ॥
कृतार्थाश्च प्रतीताश्च दृष्ट्वा सीतां तपस्विनीं ।
धर्षयित्वा पुरीं लङ्कां पुनरेष्यथ वानराः ॥ १९ ॥

न खल्वस्ति बलं किञ्चिन्मम ज्ञातुमनागतं ।
अनुभावात् तु जानामि महर्षेर्भावितात्मनः ॥ २० ॥
हिमवन्तं गमिष्यामि शङ्करश्वशुरं गिरिं ।
यत्र मे दयिता भार्या तनयाश्च कृतालयाः ॥ २१ ॥
विशालशिखरः प्रांशुर्मलयस्याविदूरतः ।
वानरा गम्यतामेष दक्षिणस्योत्तरो गिरिः ॥ २२ ॥
यः शक्तो योजनशतं निरालम्बमपर्वतं ।
क्रमितुं वानरः शूरः सर्वैः स विनियुज्यतां ॥ २३ ॥
एवमुक्का तु सम्पाती तानामन्त्र्य प्लवङ्गमान् ।
जगामाकाशमाविश्य सुपर्ण इव वेगितः ॥ २४ ॥
प्रोड्डीनं तु खगं दृष्ट्वा प्रहृष्टान् वानरर्षभान् ।
इदं हृष्टतमो भूत्वा बालिपुत्रोऽङ्गदोऽब्रवीत् ॥ २५ ॥
दत्वा प्रवृत्तिं वैदेह्या जीवयित्वा च वानरान् ।
गतः स्वं निलयं पक्षी सम्पाती हृष्टमानसः ॥ २६ ॥
तदागच्छत गच्छाम दक्षिणस्योत्तरं गिरिं ।
तत्रस्थाश्चिन्तयिष्यामो लङ्घनं वै महोदधेः ॥ २७ ॥
ततस्तथेति प्रवदन्तमङ्गदं
प्रहर्षयुक्ता अवदन् महाबलाः ।
स चान्वितो ज्ञातिबलेन सत्वरो
जगाम तं गृध्रनिवेदितं गिरिं ॥ २८ ॥

अथ पवनसमानविक्रमाः
प्लवङ्गमाः परिपूर्णमानसाः ।
त्वरितमभिमतां दिशं ययुस्ते
कृतमतयः पितृराजरक्षितां ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे महर्षिवाल्मीकीये आदिकाव्ये
चतुर्विंशतिसाहस्र्यां संहितायाम्
किष्किन्ध्याकाण्डे सम्पातिपक्षोद्गमनं नाम
त्रिषष्टितमः सर्गः ॥

किष्किन्ध्याकाण्डं समाप्तं ॥

सुन्दरकाण्ड

अथ

श्रीरामायणे वाल्मीकीये सुन्दरकाण्डं

I.

आख्याते गृध्रराजेन समुत्पत्य प्लवङ्गमाः ।
सहिताः प्रीतिसंहृष्टाः सिंहनादं विनेदिरे ॥ १ ॥
ते तु गत्वा समुद्रस्य दक्षिणस्योत्तरं गिरिं ।
समुद्रं ददृशुर्भीमं तिमिनक्रसमाकुलं ॥ २ ॥
तं समुद्रं समालोक्य वानरा भीमविक्रमाः ।
सर्वलोकस्य महतः प्रतिबिम्बमिवार्णवं ॥ ३ ॥
सत्वैर्महद्भिर्विकृतैः क्रीडद्भिर्बहुभिर्जले ।
व्यादितास्यैर्महाकायैरूर्मिभिश्च समावृतं ॥ ४ ॥
प्रसुप्तमिव चान्यत्र क्रीडन्तमिव कुत्रचित् ।
क्वचित् पर्वतमात्रैश्च जलराशिभिरुच्छ्रितैः ॥ ५ ॥
संकुलं दानवेन्द्रैश्च पातालतलवासिभिः ।
लोमहर्षणमक्षोभ्यं दृष्ट्वा ते सागरं तदा ॥ ६ ॥

दक्षिणस्य समुद्रस्य तीरमुत्तरमागताः ।
संनिवेशं ततश्चक्रुः सर्वे ते हरियूथपाः ॥ ७ ॥
आकाशमिव निष्पारं दृष्ट्वा ते सागरं ततः ।
निषेदुः कपयः केचित् केचिज्जहृषिरे मुदा ॥ ८ ॥
विषण्णवदनान् दृष्ट्वा तत्र कांश्चित् प्लवङ्गमान् ।
आश्वासनार्थं तेजस्वी तारेयो वाक्यमब्रवीत् ॥ ९ ॥
अनुमान्य हरीन् वृद्धानितराननुशास्य च ।
उवाच मा पुनर्भैष्ट कृतकृत्या द्रुतं वयं ॥ १० ॥
निशां तावदिमां सर्वे वसन्तु विगतज्वराः ।
श्वः प्रभाते करिष्यामो यन्नः श्रेयो भविष्यति ॥ ११ ॥
अथ रात्र्यां व्यतीतायामङ्गदो हरियूथपः ।
सह तैर्वानरैः सर्वैर्निषसाद गिरेस्तटे ॥ १२ ॥
सा वानराणां ध्वजिनी परिवार्याङ्गदं बभौ ।
वासवं परिवार्येव वाहिनी मरुतां यथा ॥ १३ ॥
कोऽन्यस्तां वानरीं सेनां शक्तः स्तम्भयितुं भवेत् ।
अङ्गदाद्द्विविदान्मैन्दादन्यतो वा हनूमतः ॥ १४ ॥
तान् विषादेन महता सहसाभिपरिप्लुतान् ।
बालिपुत्रोऽङ्गदो धीमानिदं वचनमब्रवीत् ॥ १५ ॥
न विषादं महावीर्याः कर्तुमर्हथ वानराः ।
विषण्णो हि जनः शक्तो न भवत्यर्थसाधकः ॥ १६ ॥

यो विषादं प्रसहते विषमे समुपस्थिते ।
तेजसा तस्य युक्तस्य पुरुषार्थो न रिच्यते ॥ १७ ॥
न विषादे मनः कार्यं विषादो विषमुत्तमं ।
मारयत्यकृतप्रज्ञं बालं क्रुद्ध इवोरगः ॥ १८ ॥
को योजनशतं साग्रं लङ्घयेत प्लवङ्गमाः ।
क इमान् वानरान् सर्वान् मोक्षयेद्वधबन्धनात् ॥ १९ ॥
वासवस्य सवज्रस्य ब्रह्मणो वा स्वयम्भुवः ।
विक्रम्य सहसा हस्तादमृतं स इहानयेत् ॥ २० ॥
चन्द्रादपि हरेल्लक्ष्मीं तेजो वा रविमण्डलात् ।
लङ्कामितो विक्रमेण गच्छेद्य इति मे मतिः ॥ २१ ॥
विक्रम्य य इतो लङ्कां गत्वा तु पुनराव्रजेत् ।
बुद्ध्वा बुद्ध्वा समाख्यातु यस्य या परमा गतिः ॥ २२ ॥
यस्य प्रसादात् पुत्रांश्च दारांश्चैव धनानि च ।
इतो निवृत्ताः पश्येम सिद्धार्थाः सुखिनो वयं ॥ २३ ॥
कस्य प्रसादाद्रामं च लक्ष्मणं च महाबलं ।
अभिगच्छेम संहृष्टाः सुग्रीवं च कपीश्वरं ॥ २४ ॥
यदि कश्चित् समर्थो वः सागरप्लवने हरिः ।
स ददातु जनस्यास्य पुण्यामभयदक्षिणां ॥ २५ ॥
अङ्गदस्य वचः श्रुत्वा न किञ्चित् कश्चिदब्रवीत् ।
स्तिमिताश्चाभवन् सर्वे तत्र ते हरियूथपाः ॥ २६ ॥

अथ तांस्तिमितान् दृष्ट्वा स्विन्नगात्रान् व्यवस्थितान् ।
अङ्गदो हरिशार्द्दूलः पुनर्वचनमब्रवीत् ॥ २७ ॥
वानराः क इदानीं वो लङ्घयिष्यति सागरं ।
कः करिष्यति रामस्य नृपस्य प्रियमुत्तमं ॥ २८ ॥
क इमान् वानरान् सर्वान् प्राणसंशयमागतान् ।
मोक्षयिष्यति सुग्रीवात् क्रुद्धान्मृत्युमुखादिव ॥ २९ ॥
कः करिष्यति सुग्रीवं सत्यसन्धमसंशयं ।
कः करिष्यति रामस्य प्रियमात्यन्तिकं हरिः ॥ ३० ॥
सर्वे हि प्लवतां श्रेष्ठाः सर्वे विश्रुतपौरुषाः ।
उपदेशे च विख्याताः पूजिताश्चाप्यभीक्ष्णशः ॥ ३१ ॥
न हि नो गमने भङ्गः कदाचित् कस्यचित् क्वचित् ।
सर्वे भवन्तो विख्याता गरुडानिलरंहसः ॥ ३२ ॥
यदि कश्चित् समर्थो वः सागरप्लवने हरिः ।
स ब्रवीतु हरिश्रेष्ठो वीर्यमूर्जितमात्मनः ॥ ३३ ॥
दृष्टपूर्वोऽपि वा लोके श्रुतपूर्वोऽपि वा क्वचित् ।
को वः किम्वा प्रक्रमते हरिश्रेष्ठो महाबलः ॥ ३४ ॥
दृष्ट्वा वीर्यमहं तस्य भवद्भिः सहितस्त्वरन् ।
कृतकृत्यो भविष्यामि ध्रुवं प्लवगसत्तमाः ॥ ३५ ॥
तद्ब्रूत त्वरिताः सर्वे यस्य या परमा गतिः ।
अथाङ्गदवचः श्रुत्वा हृष्टाः शाखामृगर्षभाः ॥ ३६ ॥

कृताञ्जलिपुटास्तत्र वाक्यमङ्गदमब्रुवन् ।
सेनामध्यात् समुत्पत्य हर्षयन्तः प्लवङ्गमान् ॥ ३७ ॥
गयो गवाक्षो गवयः शरभो गन्धमादनः ।
मैन्दश्च द्विविदश्चैव हनूमान् जाम्बवान् नलः ॥ ३८ ॥
नीलस्तारश्च रम्भश्च ऋषभः क्रथनस्तथा ।
सानुप्रस्थोऽथ पनसस्तथा दधिमुखो हरिः ॥ ३९ ॥
एतच्छ्रुत्वा महद्वाक्यमङ्गदेन समीरितं ।
वक्तुकामा महात्मानस्तस्थुः प्राञ्जलयस्तदा ॥ ४० ॥
गयः पूर्वमुवाचेदं गमिष्ये दशयोजनं ।
गवाक्षो योजनान्याह गमिष्ये विंशतिं परं ॥ ४१ ॥
अब्रवीद्गवयः श्रीमांस्तस्यां वानरसंसदि ।
यामि त्रिंशतमेकाह्ना योजनानीति वीर्यवान् ॥ ४२ ॥
अथाद्रिशिखराकारो विक्रमेऽप्रतिमो हरिः ।
शरभः सुमहातेजाः प्रत्युवाचेदमङ्गदं ॥ ४३ ॥
चत्वारिंशतमेकाह्ना योजनानि व्रजाम्यहं ।
ततो हेमोपमः श्रीमानब्रवीद्गन्धमादनः ॥ ४४ ॥
सुखं योजनपञ्चाशत् क्रमेयं वानरर्षभाः ।
ततस्तु हिमवत्प्रायो मैन्दो वाक्यमथाब्रवीत् ॥ ४५ ॥
योजनानामहं षष्टिमुपक्रमितुमुत्सहे ।
द्विविदस्तु महातेजाः प्रत्युवाचेदमङ्गदं ॥ ४६ ॥

गमिष्यामि न संदेहः सप्ततिं योजनान्यहं ।
अग्निपुत्रस्ततो धीमान् नीलो वचनमब्रवीत् ॥४७॥
अशीतिं वै गमिष्यामि योजनानां प्लवङ्गमाः ।
त्वष्टुः पुत्रो नलः श्रीमानब्रवीद्धरिपुङ्गवः ॥४८॥
गच्छेयं नवतिं पूर्णां योजनानीति हृष्टवत् ।
तारोऽब्रवीत् ततस्तत्र महाबलपराक्रमः ॥४९॥
नवतिं योजने द्वे च गमिष्यामीति वीर्यवान् ।
ततः सागरगम्भीरो वानरः पवनो जवे ॥५०॥
मन्दरस्य प्रमाणेन भास्कराग्निसमप्रभः ।
तत्र सर्वान् हरिवरान् जाम्बवाननुमान्य ह ॥५१॥
उवाच हरिमुख्यानां संनिधौ प्रहसन्निव ।
तारुण्ये मे बलं वीर्यं यश्चासीद्विक्रमो मम ॥५२॥
नैतावानेव खल्वस्ति गमने वा पराक्रमे ।
यत् कृतं यौवनस्थेन मया तच्छ्रोतुमर्हथ ॥५३॥
मया जटायुषा चैव बलियज्ञे सनातनः ।
विक्रमांस्त्रीन् क्रमन् विष्णुस्त्रिस्त्रिः प्रदक्षिणीकृतः ॥५४॥
बालभावे तदासीन्मे बलमप्रतिमं परं ।
स इदानीमहं वृद्धो न तथा विक्रमान्वितः ॥५५॥
संप्रत्येतावतीं शक्तिं गमने तर्कयाम्यहं ।
दशोनं योजनशतं नवोनं वा न संशयः ॥५६॥

एतावता समाप्तिश्च न कार्यस्यास्य दृश्यते ।
हेतुमद्भाहकं वाक्यं तथोक्तवति जाम्बवे ॥५७॥
ततः पर्वतसंकाशो हनूमानञ्जनासुतः ।
न किञ्चिदब्रवीत् तत्र बलं पौरुषमात्मनः ॥५८॥
अथोत्तरमुदारार्थमङ्गदो वाक्यमब्रवीत् ।
अनुमान्य महात्मानं जाम्बवन्तं महाकपिं ॥५९॥
क्रमेयं योजनशतं संदेहो नास्ति वानराः ।
पुनस्त्वागमने शक्तिं शीघ्रं नामर्षयाम्यहं ॥६०॥
बाल्यादक्लिष्टभावाच्च गुणदोषाविचारणात् ।
पित्राहं लालितः स्नेहान्न श्रमं ग्राहितः पुरा ॥६१॥
तमुवाच महाप्राज्ञो जाम्बवान् प्रहसन्निव ।
नैवं युक्तं त्वया वीर वक्तुं वानरसंसदि ॥६२॥
वयं सर्वे विजानीमो युवराज बलं तव ।
गत्वा गत्वा निवर्तेथाः शतकृत्वा महार्णवं ॥६३॥
त्वं हि बालिबलाद्धीनः किञ्चिद्वानरपुङ्गव ।
योजनानां सहस्रस्य भवान् शक्तो हि लङ्घने ॥६४॥
यादृशो हरिशार्दूलो बालिः प्रथितविक्रमः ।
सुग्रीवश्च महाबाहुस्तादृशस्त्वं हरीश्वर ॥६५॥
त्वं हि प्रेषयितास्माकं निग्रहानुग्रहे प्रभुः ।
तवाज्ञानिरताः सर्वे वयं मार्गाम मैथिलीं ॥६६॥

अस्माकं यदि न स्यास्त्वमग्रणीर्वानरेश्वर ।
न कस्यचिद्वयं किञ्चिच्छृणुयाम परस्परं ॥ ६७ ॥
न च प्रेषयिता कश्चित् प्रेष्यैः समनुयुज्यते ।
भवतश्च वयं सर्वे प्रेष्या वानरसत्तम ॥ ६८ ॥
भवान् सर्वत्र चास्माकं स्वामिभावे व्यवस्थितः ।
स्वामी किल त्वं सैन्यस्य मतिरेषा परा सतां ॥ ६९ ॥
अस्माकं च महाबाहो भवान् मूलमरिन्दम ।
तस्मात् कलत्रवत् तात परिपाल्यः सदा भवान् ॥ ७० ॥
मूलं हि सर्वदा रक्ष्यं वृक्षस्य हरिपुङ्गव ।
मूले हि रक्षिते तात गुणाः पुष्पफलोदयाः ॥ ७१ ॥
तद्भवानस्य सैन्यस्य मूलं सत्यपराक्रम ।
वयं तव महाबाहो शाखापत्रफलोपमाः ॥ ७२ ॥
गुरुश्च गुरुपुत्रश्च त्वं हि नः कपिसत्तम ।
भवन्तमाश्रित्य वयं समर्था कार्यनिश्चये ॥ ७३ ॥
तन्न शक्यं त्वया गन्तुमस्मानुत्सृज्य वै क्वचित् ।
न चास्माकं क्षमं वीर मोक्तुं त्वां हरिपुङ्गव ॥ ७४ ॥
उक्तवन्तं महाप्राज्ञं जाम्बवं हरियूथपं ।
प्रत्युवाचोत्तरं वाक्यं हृष्टदीनमुखोऽङ्गदः ॥ ७५ ॥
यदि नाहं गमिष्यामि न चान्यो वानरर्षभः ।
गमिष्यति द्रुतं लङ्कां ते वयं संशयं गताः ॥ ७६ ॥

पुनः खल्विदमस्माकं प्राप्तं प्रायोपवेशनं ।
न ह्यकृत्वा हरिपतेः संदेशं तस्य धीमतः ॥ ७७ ॥
तत्रापि गत्वा प्राणानां पश्यामि परिरक्षणं ।
अतीतसमयानस्मान् दृष्ट्वा स हरिसत्तमः ॥ ७८ ॥
शङ्कमानश्च मां दृष्ट्वा बधायाज्ञापयिष्यति ।
विशेषेण च सुग्रीवो मय्येव हरिपुङ्गवः ॥ ७९ ॥
निपातयिष्यति क्रूरं दण्डं प्राणापहारिणं ।
निः संशयोऽपि हि बधः सुग्रीवान्मम दृश्यते ॥ ८० ॥
ससंशयं च गत्वा मे पुनः प्रतिनिवर्तनं ।
निःसंशयादभावाच्च श्रेयान् संशयितो बधः ॥ ८१ ॥
इत्येवमर्थशास्त्रेषु प्रवृत्तिरुपलभ्यते ।
स हि क्रोधे प्रसादे च प्रभुरस्माकमीश्वरः ॥ ८२ ॥
अकृत्वा तस्य संदेशं विनाशो नियतं भवेत् ।
सोऽहं निःसंशयं यास्ये परं पारं महोदधेः ॥ ८३ ॥
आगमिष्यामि च पुनर्दृष्ट्वैव जनकात्मजां ।
तदेतत् सुविनिश्चित्य बुद्ध्या सर्वे वनौकसः ॥ ८४ ॥
यन्नः क्षेमं कृत्यतमं द्रुतं तद्वक्तुमर्हथ ।
तद्यथा ह्यस्य कार्यस्य न भवेदन्यथा गतिः ॥ ८५ ॥
यूयं हि बुद्धिशास्त्रज्ञाः संचिन्तयितुमर्हथ ।
तथोक्तवति तद्वाक्यं युवराजेऽङ्गदे तदा ॥ ८६ ॥

कृताञ्जलिपुटाः सर्वे वानराः संप्रणोदिरे ।
न शक्यं भवता गन्तुमितः पदमपि क्वचित् ॥ ८७ ॥
दृष्ट्वा मन्यामहे सर्वे त्वां वयं बालिदर्शनं ।
शुभं वा यदिवा पापं प्रियं वा यदिवाप्रियं ॥ ८८ ॥
सहितास्तत् सहिष्यामः सुग्रीवाद्यद्भविष्यति ।
अङ्गदे तु शुभं वाक्यं प्रत्युक्ते प्लवगर्षभैः ॥ ८९ ॥
अथ तत्र महाबुद्धिर्बुद्ध्या संचिन्त्य वानरान् ।
वानरप्रीतिजननमुदारं वाक्यकोविदः ॥ ९० ॥
जाम्बवानुत्तरं वाक्यमब्रवीद्बालिनः सुतं ।
सेत्स्यते वीर कार्यार्थो न किञ्चित् परिहास्यते ॥ ९१ ॥
अहं संनोदयाम्येनं यः कार्यं साधयिष्यति ।
मुहूर्त्तमात्रं निःशब्दा भवत प्लवगर्षभाः ॥ ९२ ॥
यावन्निः श्रेयसं वाक्यं किञ्चित् प्रकथयाम्यहं ।
जाम्बवेन तथोक्ते तु वाक्ये वानरसंसदि ॥ ९३ ॥
सर्वा सा वानरचमूस्तूष्णीं तमभितः स्थिता ।
सोऽब्रवीत् तु महाबाहुर्जाम्बवो हरियूथपः ॥ ९४ ॥
अङ्गदाभिमुखः स्थित्वा संप्रहृष्टतनूरुहः ।
अहं जानामि तं वीरं वानरं वानरर्षभाः ॥ ९५ ॥
यो गत्वा योजनशतं कृतार्थः पुनरेष्यति ।
शलाकाग्निप्रविष्टा तु संनिकर्षान्न दृश्यते ।

सेव दूरस्थिता दृश्या भवत्यनभिसंवृता ॥ १६ ॥

ततः कपिर्वृद्धतमस्तु जाम्बवान्
तूष्णीकमासाद्य सुखोपविष्टं ।
आमन्त्रयामास कपिप्रवीरम्
एकान्तशान्तं हनुमन्तमेकं ॥ १७ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे समुद्रक्रमणचिन्ता
नाम प्रथमः सर्गः ॥

II.

अनेकशतसाहस्रीं विषण्णां हरिवाहिनीं ।
जाम्बवान् समुदीक्ष्याथ हनूमन्तमुवाच ह ॥ १ ॥
मुख्यं वानरसैन्यस्य सर्वशास्त्रार्थकोविदं ।
तूष्णीमेकान्तमासाद्य हनुमन् किं न भाषसे ॥ २ ॥
यो युक्तो बुद्धिशास्त्राभ्यां यशसा विक्रमेण च ।
कर्मणां चाप्युपायज्ञः सोऽस्यां धुरि नियुज्यते ॥ ३ ॥
अथाब्रवीन्महातेजास्तारेयो वानरोऽङ्गदः ।
अहमेतान् गुणान् मन्ये भूयिष्ठांश्च गुणोत्तरान् ॥ ४ ॥
वानरा वानरश्रेष्ठे वपुष्मति हनूमति ।
एष वायोर्बले तुल्यस्तद्वेग इव शीघ्रगः ॥ ५ ॥
हनूमान् वायुपुत्रस्तु कार्येऽत्र विनियुज्यतां ।
यशस्वी द्युतिमांश्चैव रामसुग्रीवयोर्हितः ॥ ६ ॥
अनेन सह सख्यं च विहितं लोकवीरयोः ।
धर्मजुष्टमिदं कार्यं लोकजुष्टं यशस्करं ॥ ७ ॥
प्रियं वानरराजस्य करिष्यति न संशयः ।
इति वानरमुख्यस्य समनुज्ञाय शासनं ॥ ८ ॥
अथोचुर्हनुमन्तं ते वानरा वानरर्षभं ।
हनुमन् हरिराजस्य सुग्रीवस्य समो ह्यसि ॥ ९ ॥

रामलक्ष्मणयोश्चापि तेजसा च बलेन च ।
अरिष्टनेमिनो भ्राता वैनतेयो महाबलः ॥ १० ॥
विक्रमश्चैव वेगश्च ते न तेनावहीयते ।
बलं बुद्धिश्च तेजश्च सत्त्वं च हरिपुङ्गव ॥ ११ ॥
विशिष्टं सर्वभूतानामात्मानं किं न बुध्यसे ।
अप्सराप्सरसां श्रेष्ठा विख्याता पुञ्जिकस्थला ॥ १२ ॥
अभिशापादभूत् तात वानरी कामरूपिणी ।
दुहिता हरिमुख्यस्य कुञ्जरस्य महात्मनः ॥ १३ ॥
अञ्जनेति परिख्याता पत्नी केशरिणः कपेः ।
अभिशापक्षयाज्जाता पुनश्च दिवि चारिणी ॥ १४ ॥
कपित्वे चारुसर्वाङ्गी कदाचित् कामरूपिणी ।
मानुषं विग्रहं कृत्वा साक्षादमरवर्णिनी ॥ १५ ॥
व्यचरत् पर्वतस्याग्रे प्रावृष्यम्बुदसंनिभे ।
विचित्रमाल्याभरणा महार्हक्षौमवासिनी ॥ १६ ॥
वस्त्रं तस्या विशालाक्ष्याः पीतरक्तं सुशोभनं ।
स्थितायाः पर्वतस्याग्रे मारुतोऽपाहरच्छनैः ॥ १७ ॥
स ददर्श ततस्तस्या वृत्तावूरू सुसंहतौ ।
स्तनौ पीनौ च रुचिरौ सुरूपौ प्रियदर्शनौ ॥ १८ ॥
तां विशालायतश्रोणीं तनुमध्यामनिन्दितां ।
दृष्ट्वैव चारुसर्वाङ्गीं मारुतः काममोहितः ॥ १९ ॥

स तां भुजाभ्यां दीर्घाभ्यां पर्यष्वजत भाविनीं ।
मन्मथाविष्टसर्वात्मा ते मातरमनिन्दितां ॥ २० ॥
तत्र सा कोपसंरक्ता सुनेत्रा वाक्यमब्रवीत् ।
एकपत्नीव्रतमिदं को नाशयितुमिच्छति ॥ २१ ॥
अञ्जनाया वचः श्रुत्वा प्रत्यभाषत मारुतः ।
न त्वां हिंसामि कल्याणि मारुतोऽस्मि शुभानने ॥ २२ ॥
मनसास्मि गतो यस्त्वां परिष्वज्य यशस्विनीं ।
वीर्यवान् बुद्धिसंपन्नस्तव पुत्रो भविष्यति ॥ २३ ॥
स त्वं केशरिणः क्षेत्रे संभूतोऽमितविक्रमः ।
मारुतस्यौरसः पुत्रस्तेजसा चासि तत्समः ॥ २४ ॥
उद्यन्तं हि त्वमादित्यं बालो दृष्ट्वा महाचले ।
गृहीतुकामः क्रीडार्थं गिरेरुत्पतितो दिवं ॥ २५ ॥
शतानि त्रीणि तत्रोर्द्ध्वं योजनानां महाकपे ।
तेजसार्कस्य निर्धूतो न विषादं गतस्तदा ॥ २६ ॥
भवत्युत्पतिते शीघ्रमन्तरीक्षं महाकपे ।
क्षिप्तमिन्द्रेण वज्रं ते क्रोधाविष्टेन धीमता ॥ २७ ॥
तत्राधःपतितो दिव्यादन्तरीक्षात् कपे तव ।
हनुः शैलेन्द्रशिखरे वाम एष त्वभज्यत ॥ २८ ॥
ततस्तु नामधेयं ते हनूमानिति विश्रुतं ।
त्वं हि वायुसुतस्तात बलवान् कपिकुञ्जरः ॥ २९ ॥

वयमद्य गतप्राणा न तथा विक्रमोऽस्ति नः ।
तेजोबलसमायुक्तः पक्षिराजसमक्रमः ॥ ३० ॥
त्रिविक्रमः पुरास्माभिः कृतो विष्णुः प्रदक्षिणः ।
त्रिःसप्तकृत्वः पृथिवी कृतास्माभिः प्रदक्षिणा ॥ ३१ ॥
तथा चौषधयोऽस्माभिः संचिता देवशासनात् ।
निष्पन्नममृतं याभिस्तदासीन्नो महद्बलं ॥ ३२ ॥
स इदानीमहं वृद्धो व्यतिक्रान्तपराक्रमः ।
साम्प्रतं मृत्युकालोऽयं भवान् सर्वगुणान्वितः ॥ ३३ ॥
तद्विजृम्भस्व विक्रान्त प्लवतां प्रवरो ह्यसि ।
यो हि विक्रमते धृष्टं विषमे पर्युपस्थिते ॥ ३४ ॥
पर्जन्यमिव भूतानि लोकस्तमनुजीवति ।
एतावान् पुरुषार्थो हि विक्रमस्य प्रयोजनं ॥ ३५ ॥
यस्य पौरुषमश्नन्ति मित्रस्वजनबान्धवाः ।
अमरा इव शक्रस्य सफलं तस्य जीवितं ॥ ३६ ॥
युक्तो यो बुद्धिशास्त्राभ्यां प्रशस्तः पौरुषेण च ।
कर्मणां चाप्युपायज्ञः सोऽस्यां धुरि नियुज्यते ॥ ३७ ॥
तदप्रमेयं वचनं सम्यग्विज्ञाय तत्त्वतः ।
हनूमन्तमथोचुस्ते लङ्कां गच्छेति वानराः ॥ ३८ ॥
दर्शयस्व महातेजो लोके लोकाधिको ह्यसि ।
अप्रमेयाप्रमेयस्य पारं गच्छ महोदधेः ॥ ३९ ॥

विस्मापय जगत् सर्वं विक्रमस्व दिवं कपे ।
सीतायाश्चिरनष्टायास्त्वमद्य पदवीं चर ॥ ४० ॥
कथ्यतां त्रिषु लोकेषु कर्म ते पुण्यकर्मणः ।
अमानुषमिदं कर्म लङ्घनं लवणाम्भसः ॥ ४१ ॥
यशसा योजयात्मानमायुषा चापि बान्धवान् ।
निर्देशसिद्धा भर्तारं परिज्ञानेन राघवं ॥ ४२ ॥
त्वद्वीर्यं द्रष्टुकामेयं सर्वा वानरवाहिनी ।
उत्तिष्ठ हरिशार्दूल लङ्घयस्व महार्णवं ॥ ४३ ॥
वायोरपि गतिर्नैषा हनूमन् या गतिस्तव ।
विषण्णान् प्लवगान् सर्वान् हनूमन् किमुपेक्षसे ॥ ४४ ॥
विक्रमस्व महाबाहो विष्णुस्त्रीन् विक्रमानिव ।
समर्थो ह्यनिलस्यापि गतिं गन्तुं सुदुर्गमां ॥ ४५ ॥
ततः कपीनां प्रवरेण चोदितः
प्रतीतवेगः पवनात्मजः कपिः ।
प्रहर्षयंस्तां हरिवाहिनीं तदा
चकार रूपं प्लवनाय विस्तृतं ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमदुत्तेजनं
नाम द्वितीयः सर्गः ॥

III.

संस्तूयमानो हनुमान् व्यवर्धत महाकपिः ।
समाविध्यत लाङ्गूलं चरणौ चान्तकोपमः ॥ १ ॥
तस्य संस्तूयमानस्य वृद्धैर्वानरपुङ्गवैः ।
तेजसा पूर्यमाणस्य रूपमासीत् तदद्भुतं ॥ २ ॥
यथा चन्द्रमसो वृद्ध्या पूर्यते सागरोऽम्भसा ।
ववृधे स्तूयमानस्य तथा वीर्यं हनूमतः ॥ ३ ॥
यथा विजृम्भते सिंहः प्रवृद्धः काननान्तरे ।
मारुतस्यौरसः पुत्रस्तथा संप्रत्यजृम्भत ॥ ४ ॥
अशोभत मुखं तस्य जृम्भमाणस्य धीमतः ।
अम्बरीषोपमं दीप्तं विधूम इव पावकः ॥ ५ ॥
हरीणामुत्थितो मध्यात् संप्रहृष्टतनूरुहः ।
अभिवाद्य कपीन् वृद्धानिदं वचनमब्रवीत् ॥ ६ ॥
एवं भवतु विक्रम्य लङ्घयिष्यामि सागरं ।
कृतार्थश्च निवर्तिष्ये अहद्ध मे प्लवङ्गमाः ॥ ७ ॥
यद्येतच्छतकृत्वोऽपि गन्तव्यं शतयोजनं ।
अहमेतद्गमिष्यामि प्रीताः सन्तु वनौकसः ॥ ८ ॥
बलं च मम वीर्यं च पिता यश्च मम प्रभुः ।
मातुश्च मम यद्वृत्तं सर्वं तच्छ्रोतुमर्हथ ॥ ९ ॥

प्रत्ययार्थं स्ववीर्यस्य कुलं वक्ष्यामि यादृशं ।
न विस्मयकृताद्भावान्नोत्सेकात् प्रवदाम्यहं ॥१०॥
इदं केशरिणस्तस्य पितुरासीन्मया श्रुतं ।
मम जन्म यथासत्यमद्भुतं मातरिश्वनः ॥११॥
पश्चिमस्य समुद्रस्य तीर्थं पुण्यमभिष्टुतं ।
प्रभासमृषयो यत्र निमज्जन्ति समाहिताः ॥१२॥
तत्राथ धवलो नाम दुष्टः कश्चन दिग्गजः ।
स तानृषीन् भीमबलो जघान किल वीर्यवान् ॥१३॥
तदुपस्पर्शनं पुण्यं गच्छन्तमृषिपूजितं ।
भरद्वाजमृषिं तत्र सोऽभ्यद्रवद्गजस्तदा ॥१४॥
ततः पर्वतकूटाभः पिता मम महाबलः ।
तं ददर्श महात्मानं हस्तिना समभिद्रुतं ॥१५॥
स तु तूर्णं महाभीमं रूपं कृत्वा पिता मम ।
तस्योपरिष्टान्न्यपतत् कुञ्जरस्य तरस्विनः ॥१६॥
स नखैश्च सुतीक्ष्णाग्रैर्दशनैश्च महाबलः ।
संप्रमथ्याक्षिणी तस्य बिभेद कपिकुञ्जरः ॥१७॥
अवप्लुत्य च वेगेन पिता मम कपीश्वरः ।
तस्य वक्त्रादुभौ दन्तावुज्जहार बलाद्बली ॥१८॥
ताभ्यामेव जघानैनं दन्ताभ्यामेव वेगितः ।
स पपात हतो भूमौ नागो नग इवापरः ॥१९॥

तस्मिन् हते गजे रौद्रे गृहीत्वा पितरं मुनिः ।
आजगाम मुनिभ्यश्च न्यवेदयत तं हतं ॥ २० ॥
योऽसौ रौद्रो गजः पुण्यं तीर्थमुत्सादयत्यलं ।
सोऽनेन कपिराजेन निहतोऽक्लिष्टकर्मणा ॥ २१ ॥
परस्परेण संगम्य प्रीतो मुनिगणोऽब्रवीत् ।
यदिच्छति कपिस्तद्धि वरमस्मै प्रदीयतां ॥ २२ ॥
ततस्ते मुनयः सर्वे वरमस्मै ददुस्तदा ।
पित्रे मम महात्मानो वरं वेदविदां वराः ॥ २३ ॥
ततो मम पिता वव्रे पुत्रं मारुतविक्रमं ।
द्विजप्रसादादिच्छेयं कामरूपिणमव्ययं ॥ २४ ॥
ततस्ते मुनयः प्रीता अब्रुवन् पितरं मम ।
भविष्यति सुतस्ते हि यथोद्दिष्टो महाकपे ॥ २५ ॥
इति लब्ध्वा वरं हृष्टः पिता मम महाबलः ।
विजहार यथाकामं वनेषु मधुगन्धिषु ॥ २६ ॥
ततो मे वर्तमाना सा यौवने जननी पुरा ।
विचचाराञ्जना नाम प्रोक्तं जाम्बवता यथा ॥ २७ ॥
दुहिता वानरेन्द्रस्य कुञ्जरस्य महात्मनः ।
संवृद्धा मलये दिव्ये पर्वते कामरूपिणी ॥ २८ ॥
सागरे सा शिरःस्नाता रक्तचन्दनभूषिता ।
प्रकीर्य केशांस्तोयार्द्रांस्तस्थौ मलयमूर्द्धनि ॥ २९ ॥

रूपयौवनसंपन्नां तां दृष्ट्वा मारुतस्तदा ।
बाहुभ्यां संपरिष्वज्य ततः प्राञ्जलिरब्रवीत् ॥ ३० ॥
मारुतोऽस्मि विशालाक्षि प्राणः सर्वशरीरिणां ।
अवशस्त्वामभिगतः कन्दर्पशरपीडितः ॥ ३१ ॥
ममाभिगमनाद्दोषं न प्राप्स्यसि वरानने ।
वानरेन्द्रश्च ते पुत्रो भविष्यति महाबलः ॥ ३२ ।
मम लक्ष्मीश्च तेजश्च बलं वीर्यं च यादृशं ।
तादृशेनोपपन्नस्ते पुत्रः शीघ्रं भविष्यति ॥ ३३ ॥
इत्येवं मारुतः श्रीमान् जनन्यै मे ददौ वरं ।
प्राणदः सर्वभूतानां हुताशनसखोऽनिलः ॥ ३४ ॥
वेगवानप्रमेयश्च वायुराकाशगोचरः ।
तस्याहं भीमवेगस्य शीघ्रगस्य महात्मनः ॥ ३५ ॥
मारुतस्यौरसः पुत्रः प्लवने नास्ति मत्समः ।
उत्सहे चापि विस्तीर्णमुल्लिखन्तमिवाम्बरं ॥ ३६ ॥
मेरुं गिरिमसङ्गेन परिगन्तुं सहस्रशः ।
ममोरुभुजवेगेन भविष्यति समुद्धतः ॥ ३७ ॥
संमूर्छितमहाग्राहः समुद्रो वरुणालयः ।
बाहुवेगप्रणुन्नेन समुद्रेण समुत्सहे ॥ ३८ ॥
सर्वां प्लावयितुं लङ्कां सपर्वतवनद्रुमां ।
पन्नगाशनमाकाशे पतन्तं पक्षिसेविते ॥ ३९ ॥

अभिभूय जवेनाशु लङ्कां संपादये ध्रुवं ।
संस्पृशन् भुवमागन्तुं पुनरप्यहमुत्सहे ॥ ४० ॥
उदयादुत्थितं चाहं स्वतेजोरश्मिमालिनं ।
अनस्तं गतमादित्यमप्यतिक्रान्तुमुत्सहे ॥ ४१ ॥
ऊरुवेगेन महता भीमेन परिकर्षिणा ।
उत्सहेऽहं परिक्रान्तुं सर्वानाकाशगोचरान् ॥ ४२ ॥
हरिष्ये चोरुवेगेन प्लवमानो महार्णवं ।
लतानां विविधं पुष्पं पादपानां च सर्वशः ॥ ४३ ॥
अनुबन्धेन पुष्पाणां विविधेन सुगन्धिनां ।
भविष्यति च मे पन्थाः स्वर्गमार्ग इवाम्बरे ॥ ४४ ॥
पार्श्वे तु मलयस्यास्य रम्ये प्रस्रवणे गिरौ ।
त्यजन्तु हरयः शोकं निर्मोकमिव पन्नगाः ॥ ४५ ॥
बलं हि सुमहन्मन्ये आत्मनः प्लवनं प्रति ।
कारणं चाभिधास्यामि श्रोतुमिच्छथ तत्पराः ॥ ४६ ॥
ततो निःशब्दसंवृत्ते विस्तीर्णे ज्ञातिमण्डले ।
पवनस्यात्मजः श्रीमान् हनूमान् वाक्यमब्रवीत् ॥ ४७ ॥
तदा किल मया बाल्ये मातुरुत्सङ्गशायिना ।
जवापीडनिभस्ताम्रो बालसूर्यो निरीक्षितः ॥ ४८ ॥
तत्र कौतूहलं जातं मम स्प्रष्टुं दिवाकरं ।
चापलात् हेतुदोषस्य मार्तण्डमनुगच्छतः ॥ ४९ ॥

ततन्या गिरिसंकाशादङ्काडुत्पत्य सत्वरः ।
दीर्घं कृत्वात्मनः कायमाकाशं क्रान्तवानहं ॥५०॥
समासाद्य तु दीप्तांशुं भास्करं ज्वलनप्रभं ।
निर्दग्धः पतितस्तेन तस्मिन्नेव शिलोच्चये ॥५१॥
मया च पतता तत्र स्वैर्गात्रैः शर्करीकृतं ।
शिखरं च गिरेस्तस्य शिलाश्च समनः शिलाः ॥५२॥
तदिदं विकृतं गात्रं हनुदेशे निरीक्ष्यतां ।
येनास्मि कारणेनाहं हनूमानिति विश्रुतः ॥५३॥
तदहं वानरान् सर्वानङ्गदप्रमुखान् भयात् ।
सुग्रीवान्मोक्षयाम्येको लङ्घनेन महोदधेः ॥५४॥
विमलं घोरमाकाशमुत्पतिष्यन्तमेव हि ।
द्रक्ष्यन्ति निपतन्तं च सर्वभूतानि वानराः ॥५५॥
महामेघप्रतीकाशं मां द्रक्ष्यन्ति दिवौकसः ।
नभ आवृत्य बाहुभ्यां ग्रसमानमिवाम्बरं ॥५६॥
विधमिष्यामि जीमूतान् कम्पयिष्यामि पर्वतान् ।
सागरं क्षोभयिष्यामि प्लवमानः समाहितः ॥५७॥
मनस्विनोर्धर्मवतोर्महासंहननाङ्गयोः ।
ऋष्यमूके निवसतोः शूरयो राजपुत्रयोः ॥५८॥
तयोः प्रियं करिष्यामि वैदेहीलम्भनं महत् ।
आनयिष्यामि वैदेहीं रामस्य महिषीं प्रियां ॥५९॥

विस्तृत्य गरुडः पक्षी हरन्निव महोरगं ।
विहरिष्यामि वेगेन आकाशं विहगालयं ॥ ६० ॥
इहैव मां प्रतीक्षध्वं सर्वे वानरपुङ्गवाः ।
अहमेतद्गमिष्यामि योजनानां शतं द्रुतं ॥ ६१ ॥
आदित्यचन्द्रचरिते ग्रहनक्षत्रसेविते ।
वैनतेयस्य वा शक्तिर्मम वा मारुतस्य वा ॥ ६२ ॥
ऋते सुपर्णराजाच्च मारुताच्च महाजवात् ।
न तद्भूतं प्रपश्यामि यो मां द्रुतमनुव्रजेत् ॥ ६३ ॥
निमेषान्तरमात्रेण निरालम्बनमम्बरं ।
सहसा निपतिष्यामि घनाद्विद्युदिवाम्बरे ॥ ६४ ॥
भविष्यति च मे रूपं प्लवमानस्य सागरं ।
विष्णोर्विक्रममाणस्य यथा देवासुरे पुरा ॥ ६५ ॥
बुद्ध्या यथा च पश्यामि शंसतीव मनश्च मे ।
अहं द्रक्ष्यामि वैदेहीं प्रमोदध्वं प्लवङ्गमाः ॥ ६६ ॥
मारुतस्य समो वेगे वैनतेयसमो बले ।
अयुतं योजनानां हि गच्छेयमविचारयन् ॥ ६७ ॥
वासवस्य सवज्रस्य ब्रह्मणो वा स्वयम्भुवः ।
विक्रम्य सहसा हस्तादानयेयं सुधामहं ॥ ६८ ॥
चन्द्रादपि तथा कान्तिं सूर्यादपि तथा प्रभां ।
लङ्कामपि समुत्क्षिप्य सीतां तामहमानये ॥ ६९ ॥

तमेवं वानरश्रेष्ठं गर्जन्तं मरुतः सुतं ।
प्रत्युवाच शुभं वाक्यमङ्गदोऽथ विशारदः ॥ ७० ॥
वीर केशरिणः पुत्र वीर्यवान् मारुतात्मज ।
ज्ञातीनां सुमहाशोकस्त्वया प्लवग नाशितः ॥ ७१ ॥
तव कल्याणरुचयः कपिमुख्याः समागताः ।
मङ्गलान्यथ सिद्ध्यर्थं करिष्यन्ति प्लवङ्गमाः ॥ ७२ ॥
ब्रह्मर्षीणां प्रसादेन कपिवृद्धमतेन च ।
गुरूणां च प्रसादेन प्रक्रम त्वं महार्णवं ॥ ७३ ॥
स्थास्यामश्चैकपादेन यावदागमनं तव ।
त्वद्गतानि हि जीवानि सर्वेषां नः प्लवङ्गम ॥ ७४ ॥
एवमुक्तः परिषदा सोऽङ्गदेन च वानरः ।
अभिवाद्याभिवाद्यांश्च व्यजृम्भत महाकपिः ॥ ७५ ॥
वीक्षां चक्रे च संहृष्टः समन्ताद्वानरर्षभान् ।
उत्पत्य च हरिस्तूर्णमुवाच हरियूथपान् ॥ ७६ ॥
क्रामन्तं वर्द्धमानं च धरणी मां न धारयेत् ।
प्लवतो हि ममाधारं न करिष्यति मेदिनी ॥ ७७ ॥
उच्छ्रितं शैलशिखरं विशालं सुदृढं महत् ।
ज्ञायतां तत्र गच्छामो यन्मे वेगं सहिष्यति ॥ ७८ ॥
पार्श्वे हि मलयस्यायं रम्यः प्रस्रवणो गिरिः ।
आरुह्यैनं क्रमिष्यामि सागरं सरितां पतिं ॥ ७९ ॥

IV.

एवं तस्य ब्रुवाणस्य सर्वे ते वानरर्षभाः ।
चक्रुः प्रणामं मुदिताः शक्रस्येव मरुद्गणाः ॥ १ ॥
तस्य पुष्पवतीं चित्रां वनमालां महात्मनः ।
चक्रुस्ते वानरश्रेष्ठाश्चन्दनैरङ्गदादयः ॥ २ ॥
स तैः परिवृतः श्रीमान् वानरैर्वानरर्षभः ।
आरुरोह गिरिश्रेष्ठं महेन्द्रमरिमर्दनः ॥ ३ ॥
वृतं नानाविधैर्वृक्षैर्मृगसेवितशाद्वलं ।
लतावितानसंछन्नं नित्यपुष्पफलद्रुमं ॥ ४ ॥
मत्तद्विजगणोद्घुष्टं सलिलोत्पीडसंकुलं ।
सिंहशार्दूलचरितं मत्तमातङ्गसेवितं ॥ ५ ॥
महद्भिरुच्छ्रितैः शृङ्गैरुल्लिखन्तमिवाम्बरं ।
सर्वसत्त्वालयं श्रीमत्सानुमन्तं समन्ततः ॥ ६ ॥
स तस्य शिखरे श्रीमान् महेन्द्रस्य महाकपिः ।
विरराज महातेजा द्वितीय इव पर्वतः ॥ ७ ॥
स पद्भ्यां पीडितस्तेन कपिना पर्वतोत्तमः ।
ररास सिंहाभिहतो महामत्त इव द्विपः ॥ ८ ॥
मुमोच सलिलोत्पीडं विशीर्णशिखरोच्छ्रयः ।
वित्रस्तकपिमातङ्गः प्रकम्पितमहाद्रुमः ॥ ९ ॥

शिलान्तरगताः सर्पाः पीड्यमाना महाविषाः ।
सधूमज्वलितं घोरं मुमुचुर्ज्वलनं मुखैः ॥ १० ॥
नागगन्धर्वमिथुनैर्मानसंसर्गकर्कशैः ।
उत्पतद्भिर्विहङ्गैश्च विद्याधरगणैरपि ॥ ११ ॥
त्यज्यमानमहासानुः संप्रलीनमहोरगः ।
पृथुशृङ्गशिलोद्घातस्तदाभूत् स महागिरिः ॥ १२ ॥
ऋषिभिस्त्राससंभ्रान्तैस्त्यज्यमानः स लक्ष्यते ।
सीदन् महति कान्तारे नाथहीन इवाध्वगः ॥ १३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे समुद्रलङ्घनव्यवसायो
नाम तृतीयः सर्गः — महेन्द्रारोहणं
नाम चतुर्थः सर्गः ॥

V.

ततो रावणनीतायाः सीतायाः शत्रुकर्षणः ।
इयेष पदमन्वेष्टुं चारणाभ्यर्चिते पथि ॥ १ ॥
स ददर्श महाघोरं सागरं वरुणालयं ।
अपारमिव गर्जन्तं महोरगनिषेवितं ॥ २ ॥
स तिष्ठन् पर्वतस्याग्रे प्रबभौ हरिपुङ्गवः ।
लोकानिव पुरा विष्णुः क्रमिष्यन् विक्रमैस्त्रिभिः ॥ ३ ॥
ततो देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।
जातकौतूहलास्तत्र द्रष्टुकामास्तदद्भुतं ॥ ४ ॥
पार्थिवानि च भूतानि सागरान्तर्गतानि च ।
शैलद्रुमनिवासीनि तस्थुस्तत्र समन्ततः ॥ ५ ॥
प्रणम्य तु महाबाहुर्देवताभ्यः समाहितः ।
चन्द्रसूर्यमहेन्द्रेभ्यः पवनाय स्वयम्भुवे ॥ ६ ॥
महेश्वराय स्कन्दाय यमाय वरुणाय च ।
रामलक्ष्मणसीताभ्यः सुग्रीवाय महात्मने ॥ ७ ॥
ऋषिभ्यश्च पितृभ्यश्च यक्षेन्द्राय च धीमते ।
भूतेभ्यश्चाञ्जलिं कृत्वा प्लवनाय महोदधेः ॥ ८ ॥
ज्ञातींश्च संपरिष्वज्य कृत्वा चाभिप्रदक्षिणं ।
अरिष्टं मार्गमातिष्ठत् पुण्यं वायुनिषेवितं ॥ ९ ॥

पुनरागमनायेति वानरैरभिपूजितः ।
प्रगृह्य स महाबाहून् लङ्काभिमुखसंस्थितः ॥ १० ॥
समाक्रामत् स तं शैलं स चचाल महागिरिः ।
गिरेराक्रम्यमाणस्य तरवस्तरुणाङ्कुराः ॥ ११ ॥
मुमुचुश्चन्दनरसं रक्तमुत्पलगन्धयः ।
गैरिकाञ्जनसंश्लिष्टा हरितालसमावृताः ॥ १२ ॥
व्यशीर्यन्त गिरेस्तस्य शिलाश्च समनःशिलाः ।
शैलान्तरगताः सर्पाः पीड्यमाना महाविषाः ॥ १३ ॥
सधूमं ज्वलनं घोरं ससृजुस्ते महाबलाः ।
समाक्रान्तो बलवता वानरेण महागिरिः ॥ १४ ॥
मुमोच पाण्डरा धाराः सलिलस्य समन्ततः ।
सिद्धचारणजुष्टानि किन्नरैश्चरितानि च ॥ १५ ॥
गिरेराक्रम्यमाणस्य शिखराणि चकम्पिरे ।
तरूणां पुष्पिताग्राणां सर्वपुष्पमशीर्यत ॥ १६ ॥
तेन पादपमुक्तेन कुसुमेन सुगन्धिना ।
सर्वतः संवृतः शैलो बभौ पुष्पमयो यथा ॥ १७ ॥
पद्भ्यां दृढमवस्थानं स कृत्वा कपिकुञ्जरः ।
विकुञ्च्य कर्णौ हनुमानुत्पपात महाबलः ॥ १८ ॥
तदूरुवेगोन्मथिताः शालस्यन्दनचन्दनाः ।
उत्पतन्तं समुत्पेतुर्हनुमन्तं सुपुष्पिताः ॥ १९ ॥

समुन्मथितवेगास्ते नगेन्द्रवनरोहिणः ।
सस्कन्धविटपा भग्नाः समुत्पेतुः समन्ततः ॥ २० ॥
तस्य वेगोद्धुतैः पुष्पैः शरीरं शुशुभे चितं ।
ताराभिरतिताम्राभिरुदिताभिरिवाम्बरं ॥ २१ ॥
तस्याम्बरगतौ बाहू शुशुभाते प्रसारितौ ।
अमलाविव निस्त्रिंशौ निर्मुक्तौ भुजगाविव ॥ २२ ॥
मुखे पिङ्गाक्षमुख्यस्य महती परिमण्डले ।
चक्षुषी संप्रकाशेते शनैश्चरबुधाविव ॥ २३ ॥
तस्य वानरसिंहस्य क्रममाणस्य सागरं ।
कक्षान्तरगतो वायुर्जीमूत इव गर्जति ॥ २४ ॥
लाङ्गूलं च समाविद्धं प्रभावात् तस्य शोभते ।
अम्बरे वायुपुत्रस्य शक्रध्वज इवोच्छ्रितः ॥ २५ ॥
स्फिग्देशेनातिताम्रेण रराज स महाकपिः ।
महता दारितेनेव गिरिर्गैरिकधातुना ॥ २६ ॥
पतत्पतगसंपाते व्यायतं शुशुभे कपिः ।
प्रवृद्ध इव मातङ्गः कक्षया बध्यमानया ॥ २७ ॥
यं यं देशं समुद्रस्य स जगाम महाकपिः ।
स स तस्याङ्गवातेन सोन्माद इव लक्ष्यते ॥ २८ ॥
प्लवमानं समीक्ष्याथ भुजगाः सागरालयाः ।
व्योम्नि तं कपिशार्दूलं सुपर्णमिव मेनिरे ॥ २९ ॥

दशयोजनविस्तीर्णा दृष्ट्वा त्रिगुणमायतां ।
छायां वानरराजस्य जलजा विस्मयं गताः ॥ ३० ॥
श्वेताभ्रे मेघराजीव वायुपुत्रानुगामिनी ।
तस्य सा शुशुभे छाया प्रवृद्धा लवणाम्भसि ।
खे पुरा वैनतेयस्य ह्रियमाण इवामृतं ॥ ३१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनुमत्प्लवनं
नाम पञ्चमः सर्गः ॥

VI.

स सागरमनाधृष्यं मध्येन वरुणालयं ।
जगामाकाशमाविश्य वेगेन गरुडो यथा ॥ १ ॥
ततो देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।
अब्रुवन् सूर्यसंकाशां सुरसां नागमातरं ॥ २ ॥
अयं वायुसुतः श्रीमाँल्लङ्घयिष्यति सागरं ।
हनूमान् नाम तस्य त्वं मुहूर्त्तं विघ्नमाचर ॥ ३ ॥
राक्षसीरूपमास्थाय सुघोरा पर्वतोपमा ।
दंष्ट्राकरालपिङ्गाक्षं वक्त्रं कृत्वा नभःस्पृशं ॥ ४ ॥
बलं विज्ञातुमिच्छामः सत्त्वं चास्य महात्मनः ।
कं करिष्यत्युपायं वा विषादं वा गमिष्यति ॥ ५ ॥
एवमुक्ता तु सा देवी दैवतैरभिसत्कृता ।
समुद्रमध्ये तरसाधारयद्राक्षसीं तनुं ॥ ६ ॥
विकृतं च विरूपं च कृत्वा रूपं भयावहं ।
प्लवमानं हनूमन्तं समावृत्येदमब्रवीत् ॥ ७ ॥
मम भक्ष्यः प्रदिष्टस्त्वं सेन्द्रैः सुरगणैः कपे ।
छायां गृह्णामि भूतानां प्रविशेदं ममाननं ॥ ८ ॥
एवमुक्तः सुरसया प्राञ्जलिर्वानरर्षभः ।
विषण्णवदनः श्रीमानिदं वचनमब्रवीत् ॥ ९ ॥
रामो दाशरथिः श्रीमान् प्रविष्टो दण्डकं वनं ।

लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा पत्न्या च सह सीतया ॥ १० ॥
जनस्थाननिमित्तं च बद्धवैरस्य राक्षसैः ।
जहार भार्यां वैदेहीं रावणो राक्षसाधिपः ॥ ११ ॥
तस्याः सकाशं यास्यामि दूतोऽहं रामशासनात् ।
कर्तुमर्हसि रामस्य साह्यं विषयवासिनि ॥ १२ ॥
अहं तु मैथिलीं दृष्ट्वा रामं चाक्लिष्टकारिणं ।
आगमिष्यामि ते वक्त्रं सत्यमेतद्ब्रवीम्यहं ॥ १३ ॥
एवमुक्ता हनूमता सुरसा कामरूपिणी ।
अब्रवीन्नातिवर्तन्ते केचिदेतन्मुखं मम ॥ १४ ॥
एवमुक्तः सुरसया क्रुद्धो वानरपुङ्गवः ।
अब्रवीत् कुरु तद्वक्त्रं येन मां भक्षयिष्यसि ॥ १५ ॥
इत्युक्त्वा सुरसां क्रुद्धस्त्रिंशद्योजनमायतः ।
दशयोजनविस्तारो बभूव पवनात्मजः ॥ १६ ॥
तद्दृष्ट्वा सुमहद्रूपं राक्षसी घोरदर्शना ।
चकार सुरसा वक्त्रं दशयोजनमायतं ॥ १७ ॥
तां दृष्ट्वा दशविस्तारां सोऽभूद्विंशतियोजनः ।
दृष्ट्वा विंशतिविस्तारं सा त्रिंशद्योजनाभवत् ॥ १८ ॥
त्रिंशद्योजनिकां दृष्ट्वा चत्वारिंशद्गतो ह्यसौ ।
चत्वारिंशद्गतं दृष्ट्वा सा तु पञ्चाशतं गता ॥ १९ ॥
स तां पञ्चाशतं दृष्ट्वा षष्टियोजनिकोऽभवत् ।

षष्टियोजनिकं दृष्ट्वा साभूत् सप्ततियोजना ॥ २० ॥
सप्तत्यां राक्षसीं दृष्ट्वा अशीत्येवं गतो ह्यसौ ।
अशीतिकं च तं दृष्ट्वा साभून्नवतियोजना ॥ २१ ॥
नवत्यां राक्षसीं दृष्ट्वा सोऽभवच्छतयोजनः ।
शतयोजनविस्तारं तं दृष्ट्वा राक्षसी ततः ॥ २२ ॥
चकार सुरसा वक्त्रं शतयोजनमायतं ।
अलं खेदेन महता प्रविशस्वोदरं मम ॥ २३ ॥
दीप्तजिह्वं सुरसाया विलोक्य निरयोपमं ।
स संक्षिप्यात्मनः कायं जीमूत इव मारुतिः ॥ २४ ॥
तस्मिन् मुहूर्त्ते हनूमान् बभूवाङ्गुष्ठमात्रकः ।
सोऽभिपत्य महावक्त्रे निष्पत्य च महाजवः ॥ २५ ॥
अन्तरीक्षे स्थितः श्रीमानिदं वचनमब्रवीत् ।
दाक्षायणि प्रविष्टोऽहं तव वक्त्रं नमोऽस्तु ते ॥ २६ ॥
गच्छामि यत्र वैदेही सत्यं वचनमस्तु ते ।
तं दृष्ट्वा वदनान्मुक्तं चन्द्रं राहुमुखादिव ॥ २७ ॥
अब्रवीत् सुरसा देवी स्वेन रूपेण वानरं ।
अर्थसिद्धौ हरिश्रेष्ठ गच्छ सौम्य यथासुखं ॥ २८ ॥
समागमय वैदेह्या रामं दशरथात्मजं ।
अद्वितीयं हनुमतो दृष्ट्वा कर्म सुदुष्करं ।
साधु साध्विति भूतानि शशंसुर्मारुतात्मजं ॥ २९ ॥

VII.

तस्मिन् प्लवगशार्दूले प्लवमाने हनूमति ।
इक्ष्वाकुकुलमानार्थी चिन्तयामास सागरः ॥ १ ॥
साहाय्यं वानरेन्द्रस्य यदि नाहं हनूमतः ।
करोमि क्षममाणस्य लोके वाच्यो भवाम्यहं ॥ २ ॥
अहमिक्ष्वाकुनाथेन सगरेण विवर्धितः ।
इक्ष्वाकुसचिवश्चायं नावमन्तुमिहार्हति ॥ ३ ॥
तथा मया विधातव्यं विश्राम्यति यथा कपिः ।
शेषं हि मयि विश्रान्तः सुखेनाभिपतिष्यति ॥ ४ ॥
इति कृत्वा मतिं साध्वीं समुद्रस्थितमम्भसि ।
हिरण्यनाभं मैनाकं समुद्रो गिरिमब्रवीत् ॥ ५ ॥
त्वमिहासुरसंघानां पातालतलवासिनां ।
देवराजेन मैनाक परिघः संनिवेशितः ॥ ६ ॥
त्वं चैवाज्ञातवीर्याणां पुनरेवोत्पतिष्यतां ।
पातालस्याप्रमेयस्य द्वारमावृत्य तिष्ठसि ॥ ७ ॥
तिर्यगूर्द्ध्वमधश्चैव शक्तिस्ते शैल वर्तितुं ।
तस्मात् त्वां चोदयाम्यस्मादुत्तिष्ठ नगसत्तम ॥ ८ ॥
य एष कपिशार्दूलो ममोपर्येति वीर्यवान् ।
हनूमान् नाम कार्यार्थी भीमकर्मा खमाप्लुतः ॥ ९ ॥

तस्य सख्यं मया देयमिक्ष्वाकुहितकाम्यया ।
मम चेक्ष्वाकवः पूज्या गिरे पूज्यतरास्तव ॥१०॥
कुरु साहाय्यमस्माकं नातः कार्यं त्वयान्यथा ।
कर्तव्यं सुहृदां कार्यं त्वयाद्य वचनान्मम ॥११॥
सलिलादूर्द्ध्वमुत्तिष्ठ तिष्ठत्वेष कपिस्त्वयि ।
अस्माकमतिथिर्ह्येष पूज्यश्च प्लवतां वरः ॥१२॥
चामीकरमहानाभ नागगन्धर्वसेवित ।
हनुमान् त्वयि विश्रान्तो मम शेषं क्रमिष्यति ॥१३॥
काकुत्स्थस्यानृशंसस्य मैथिल्याश्च विवासनं ।
श्रमं च प्लगगेन्द्रस्य समीक्ष्योत्थातुमर्हसि ॥१४॥
हिरण्यनाभस्तद्वचो निशम्य लवणाम्भसः ।
उत्पपात जलात् तूर्णं महाद्रुमलतावृतः ॥१५॥
ततो नीलात् समुद्रस्य सलिलात् प्रज्वलन्निव ।
उत्पपात महातेजाः पर्वतः सूर्यसंनिभः ॥१६॥
स सागरतलं भित्वाविदूरादुत्थितस्तथा ।
यथा जलधरं भित्वा दीप्तरश्मिर्दिवाकरः ॥१७॥
शातकुम्भमयैः शृङ्गैः सकिन्नरमहोरगैः ।
आदित्योदयसंकाशैरुल्लिखद्भिरिवाम्बरं ॥१८॥
तस्य जाम्बूनदैः शृङ्गैः पर्वतस्य समुच्छ्रितैः ।
आकाशं रत्नसंकाशमभवत् काञ्चनप्रभं ॥१९॥

जातरूपमयैः शृङ्गैः सोऽभवद्गिरिसत्तमः ।
आदित्यवर्णसंकाशो भ्राजमानैः स्वयंप्रभैः ॥ २० ॥
समुत्थितमसङ्गेन हनूमानग्रतः स्थितं ।
मध्ये लवणतोयस्य विघ्नोऽयमिति बुद्धवान् ॥ २१ ॥
तमभ्युत्थितमत्यर्थं महावेगो महाकपिः ।
तरसाच्छादयामास जीमूत इव मारुतिः ॥ २२ ॥
स तथाच्छादितस्तेन कपिना पर्वतोत्तमः ।
बुद्ध्वा तस्य कपेर्वेगं जहर्ष च ननाद च ॥ २३ ॥
स तमाकाशगम्भीरमाकाशस्थमवस्थितं ।
हृष्टः प्रीतियुतं वाक्यमब्रवीत् पर्वतः कपिं ॥ २४ ॥
मानुषं धारयन् रूपमात्मनः शिखरे स्थितः ।
पूर्वकै राघवस्यायमुदधिः संप्रवर्धितः ॥ २५ ॥
स त्वां रामहिते युक्तं प्रत्यर्चयितुमिच्छति ।
कृते हि प्रतिकर्तव्यमेष धर्मः सनातनः ॥ २६ ॥
सोऽयं त्वत्प्रियकामार्थी तत् त्वं संवस्तुमर्हसि ।
त्वन्निमित्तमनेनाहं बहुमानात् प्रचोदितः ॥ २७ ॥
उत्तिष्ठ पर्वतश्रेष्ठ विश्रान्तो वै गमिष्यति ।
योजनानां शतं साग्रं कपिरेष समाहितः ॥ २८ ॥
तव सानुषु विश्रम्य शेषं प्रक्रमतामिति ।
दुष्करं कृतवान् कर्म त्वमिदं वानरेश्वर ॥ २९ ॥

निपत्य मम शृङ्गेषु विश्रम्येह यथासुखं ।
तदिदं गन्धवत् स्वादु शुचि मूलफलं बहु ॥ ३० ॥
समास्वाद्य हरिश्रेष्ठ विश्रान्तो वै गमिष्यसि ।
अस्माकमपि संबन्धः कपिमुख्य महांस्त्वयि ॥ ३१ ॥
प्रथितस्त्रिषु लोकेषु महागुणपरिग्रहः ।
वेगवन्तः प्लवन्तो ये प्लवगा मारुतात्मज ॥ ३२ ॥
तेषां मुख्यतमं मन्ये त्वामहं पवनात्मज ।
अतिथिः किल पूजार्हः संप्राप्तः प्राकृतो ह्यपि ॥ ३३ ॥
धर्मज्ञश्च कपिश्रेष्ठ किं पुनर्यादृशो भवान् ।
त्वं हि देववरिष्ठस्य मारुतस्य महात्मनः ॥ ३४ ॥
पुत्रस्तस्यैव वेगेन सदृशः कपिकुञ्जर ।
पूजिते त्वयि पूजार्हे पूजां प्राप्नोति मारुतः ॥ ३५ ॥
तस्मात् पूजार्ह एव त्वं शृणु चाप्यत्र कारणं ।
एवमुक्तस्तु हनुमान् सुनाभेन महात्मना ॥ ३६ ॥
अन्तरीक्षगतः श्रीमान् मारुतस्यात्मसंभवः ।
स तु दृष्ट्वा महावीर्यं पर्वतं हेमभूषितं ॥ ३७ ॥
मणिरत्नाकरं दिव्यं सुनाभमिदमब्रवीत् ।
समुद्रस्याप्रमेयस्य महामकरसंकुले ॥ ३८ ॥
किं त्वमन्तर्जले श्रीमान् विगाढो ब्रूहि कारणं ।
एवमुक्तः शुभं वाक्यं सुनाभः पर्वतोत्तमः ॥ ३९ ॥

प्रत्युवाच हनूमन्तं वाक्यज्ञो वाक्यकोविदं ।
पक्षवन्तः पुरा शैला बभूवुः शीघ्रगामिनः ॥ ४० ॥
व्रजन्ति स्म दिशः सर्वा गरुडानिलरंहसः ।
ततस्तेषु प्रयातेषु देवसंघाः सहस्रशः ॥ ४१ ॥
भूतानि च भयं जग्मुस्तेषां पतनशङ्कया ।
ततः क्रुद्धः सहस्राक्षः पर्वतानां सहस्रशः ॥ ४२ ॥
पक्षांश्चिच्छेद वज्रेण तत्र तत्र शतक्रतुः ।
स मामुपागतः क्रुद्धो वज्रमुद्यम्य देवराट् ॥ ४३ ॥
ततोऽहं सहसा क्षिप्तः पवनेन महात्मना ।
अस्मिँल्लवणतोये च विक्षिप्तो वानरर्षभ ॥ ४४ ॥
गुप्तपक्षः समर्थश्च तव पित्राभिरक्षितः ।
तदा गिरीणां सर्वेषां छिद्यमानान् महात्मना ॥ ४५ ॥
पक्षान् दृष्ट्वा महेन्द्रेण प्रविष्टोऽहं महार्णवं ।
सोऽहमिन्द्रभयात् तात प्रविष्टो वरुणालयं ॥ ४६ ॥
वसाम्यन्तर्जले घोरे भोगवानिव पन्नगः ।
हिरण्यनाभो नाम्नाहं काञ्चनः पर्वतोत्तमः ॥ ४७ ॥
मा भैषीर्विश्रमात्र त्वं त्वदर्थमहमुत्थितः ।
ततोऽहं मानयामि त्वां मान्यस्यासि सुतो मम ॥ ४८ ॥
एष मे त्वयि संबन्धः कपिमुख्य महागुणः ।
तस्मिन्नेवं गते कार्ये सागरस्य ममैव च ॥ ४९ ॥

प्रीतिं प्रीतिमतः कर्तुं त्वमर्हसि महाकपे ।
श्रममोक्षाय पाद्यार्घ्यं गृहाण च कपीश्वर ॥ ५० ॥
प्रीतिं च बहुमन्यस्व प्रीतोऽस्मि तव दर्शने ।
इत्युक्तः शैलराजेन हनूमान् मारुतात्मजः ॥ ५१ ॥
अब्रवीत् कृतकृत्योऽस्मि विश्रान्तश्च नगोत्तम ।
प्रीतोऽस्मि कृतमातिथ्यं हार्दिकं चापि दर्शितं ॥ ५२ ॥
त्वरया कार्यहेतोर्मे कालश्चैवातिवर्तते ।
हनिष्यता प्रतिज्ञातं मया च ज्ञातिमण्डले ॥ ५३ ॥
अप्राप्ते योजनशते नान्तरास्थेयमित्युत ।
तस्मादिह न तिष्ठामि त्वयि पर्वतसत्तम ॥ ५४ ॥
स्पृशामि त्वाहमङ्गुल्या मानितोऽस्तु भवानिति ।
इत्युक्त्वा पाणिना शैलं संस्पृश्य हरिपुङ्गवः ॥ ५५ ॥
पितुः पन्थानमास्थाय जगाम प्रहसन्निव ।
स पर्वतसमुद्राभ्यां बहुमानादवेक्षितः ॥ ५६ ॥
पूजितश्चोपपन्नाभिराशीर्भिरनिलात्मजः ।
शुशुभे सुमहातेजा महाकायो महाबलः ॥ ५७ ॥
वायुमार्गे निरालम्बे पक्षवानिव पर्वतः ।
सेविते वारिधाराभिः पतगैश्च निषेविते ॥ ५८ ॥
चरिते कौशिकाचार्यैरैरावणनिषेविते ।
सिंहकुञ्जरशार्दूलतुरगोरगवाहनैः ॥ ५९ ॥

विमानैः संपतद्भिश्च विविधैः समलंकृते ।
ग्रहचन्द्रार्कनक्षत्रतारागणनिषेविते ॥ ६० ॥
महर्षिदेवगन्धर्वयक्षराक्षससेविते ।
आयाते पक्षिसंघानां पक्षिराडिव सोऽव्रजत् ॥ ६१ ॥
कृतपुण्यैर्महाभागैः स्वर्गवद्भिरलंकृते ।
वहता हव्यमत्यन्तं सेविते चित्रभानुना ॥ ६२ ॥
पाण्डरारुणवर्णानि नीलमाञ्जिष्ठकानि च ।
कपिना कृष्यमाणानि महाभ्राणि चकाशिरे ॥ ६३ ॥
वज्राशनीनां संपाते वज्राशनिविभूषिते ।
वज्राशनिनिपाताच्च पावकिरूपशोभिते ॥ ६४ ॥
प्रविशन्नभ्रजालानि निष्पतंश्च पुनः पुनः ।
प्रच्छन्नश्च प्रकाशश्च चन्द्रमा इव लक्ष्यते ॥ ६५ ॥
तत् तु भीमं हनुमतो दृष्ट्वा कर्म सुदुष्करं ।
देवता अभवंस्तुष्टाः सर्वे च परमर्षयः ॥ ६६ ॥
नागगन्धर्वदैतेयास्तत्रस्थास्तेन कर्मणा ।
काञ्चनस्य सुनाभस्य परितुष्टश्च वासवः ॥ ६७ ॥
इदं चोवाच वचनं स्वस्थस्तं दैवतैः सह ।
सुनाभं पर्वतश्रेष्ठं स्वयमिन्द्रः सुरेश्वरः ॥ ६८ ॥
हिरण्यनाभ शैलेन्द्र परितुष्टोऽस्मि ते भृशं ।
अभयं ते प्रयच्छामि तिष्ठ सौम्य यथासुखं ॥ ६९ ॥

सर्व्वं कृतं ते सुमहद्विक्रान्तस्य हनूमतः ।
क्रामतो योजनशतं निर्भयस्य भये सति ॥ ७० ॥
रामस्य हि स दौत्येन याति दाशरथेर्हरिः ।
सत्क्रियां कुर्वता शक्त्या तोषितास्ते दृढं वयं ॥ ७१ ॥
ततः प्रहर्षमतुलं लेभे साधुशिलोच्चयः ।
देवतानां प्रभुं दृष्ट्वा परितुष्टं शतक्रतुं ॥ ७२ ॥
स तैर्दत्तवरः शैलो बभूवावस्थितस्तदा ।
देवताः सिद्धगन्धर्व्वाः साधु साध्वित्यपूजयन् ॥ ७३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सुरसावक्त्रप्रवेशो
नाम षष्ठः सर्गः — सुनाभोद्गमो
नाम सप्तमः सर्गः ॥

VIII.

प्लवमाने ततस्तस्मिन् सिंहिका नाम राक्षसी ।
मनसा चिन्तयामास प्रवृद्धा कामरूपिणी ॥ १ ॥
अद्य दीर्घस्य कालस्य भविष्याम्यहमाशिता ।
इदं खे सुमहत् सत्त्वं चिरस्य वशमागतं ॥ २ ॥
इति संचिन्त्य मनसा छायां वस्त्रमिवाक्षिपत् ।
छायायां निगृहीतायां चिन्तयामास वानरः ॥ ३ ॥
अहो क्षिप्तोऽस्मि सहसा निर्धूत इव पर्वतः ।
प्रतिलोमेन वातेन महानौरिव सागरे ॥ ४ ॥
तिर्यगूर्द्ध्वमधस्ताच्च वीक्षमाणस्तु मारुतिः ।
स ददर्श महत् सत्त्वमुत्थितं लवणाम्भसः ॥ ५ ॥
कथितं कपिराजेन यत् सत्त्वं मे महोदधौ ।
छायाग्राहि महावीर्यं तदिदं नात्र संशयः ॥ ६ ॥
स तां बुद्ध्वाथ तत्त्वेन सिंहिकां मतिमान् कपिः ।
व्यवर्धत महाकायः प्रावृषीव पयोधरः ॥ ७ ॥
तस्य सा कायमुद्वीक्ष्य वर्धमानं महाकपेः ।
वक्त्रं व्यवृणुतात्यर्थं पातालसदृशं तदा ॥ ८ ॥
स ददर्श ततस्तस्याः सुमहद्विवृतं मुखं ।
कायवन्तां च मेधावी मर्माणि च महाकपिः ॥ ९ ॥

तस्मिन् स विवृते वक्त्रे वज्रसंहननः कपिः ।
संक्षिप्य मुहुरात्मानं प्रविवेश महाबलः ॥ १० ॥
ततस्तस्या नखैस्तीक्ष्णैर्मर्माण्युत्कृत्य वानरः ।
उत्पपाताथ वेगेन मनोमारुतविक्रमः ॥ ११ ॥
दृष्ट्या धार्ष्ट्येन धृत्या च दाक्ष्येण च बलेन च ।
स कपिः परमं वेगं विदधे पुनरात्मवान् ॥ १२ ॥
सा तु तेनातिवेगेन मनोमारुतरंहसा ।
निहता वानरेन्द्रेण निपपात महोदधौ ॥ १३ ॥
स सिंहिकाबधं कृत्वा वेगवान् सुसमाहितः ।
लङ्कां प्रतिजगामाशु वेगेन गरुडो यथा ॥ १४ ॥
निहतां वानरेन्द्रेण पतितां वीक्ष्य सिंहिकां ।
भूतान्याकाशचारीणि तमूचुः प्लवगर्षभं ॥ १५ ॥
भीमं कर्म कृतं तात महत् सत्त्वं त्वया हतं ।
यस्या भयात् सुरपतिर्देवाश्च सह चारणैः ॥ १६ ॥
इमं देशं वर्जयन्ति सा त्वया निहता बलात् ।
कृताः क्षेमाश्च पन्थानः सुखं गच्छन्ति खेचराः ॥ १७ ॥
अक्षेया निहता ह्येषा राक्षसी कामरूपिणी ।
साधयार्थमभिप्रेतमरिष्टं व्रज वानर ॥ १८ ॥
एतानि यस्य चत्वारि वानरेन्द्र यथा तव ।
धृतिर्मतिर्बलं धार्ष्ट्यं स कर्मसु न सीदति ॥ १९ ॥

स तैः सभाजितः प्राज्ञः प्रतिपन्नप्रयोजनः ।
जगामाकाशमाविश्य त्वरमाणो महाकपिः ॥ २०॥
स सागरमनाधृष्यं क्रमित्वा वानरर्षभः ।
योजनानां शतस्यान्ते वनराजीं ददर्श ह ॥ २१ ॥
प्राप्तभूयिष्ठपारश्च सर्वतः स विलोकयन् ।
ददर्श महतीं लङ्कां त्रिकूटशिखरे स्थितां ॥ २२ ॥
संपूर्णां राक्षसैर्घोरैरिन्द्रस्येवामरावतीं ।
स महामेघसंकाशं समीक्ष्यात्मानमात्मना ॥ २३ ॥
निरुन्धन्तमिवाकाशं प्रदध्यावात्मवान् कपिः ।
कायवृद्धिं प्रवेशं च मम दृष्ट्वैव राक्षसाः ॥ २४ ॥
मयि कौतूहलं कुर्युरिति मे निश्चिता मतिः ।
ततः शरीरमत्यर्थं संक्षिप्याथ सुसंवृतः ।
कपिः प्रकृतिमापेदे विष्णुर्विक्रान्तवानिव ॥ २५ ॥

ततः सुवेलस्य गिरेः प्रवृद्धे
विविक्तकूटे निपपात शृङ्गे ।
सकेतकोद्दालकनारिकेले
महाभ्रकूटप्रतिमे महात्मा ॥ २६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सागरलङ्घनं
नाम अष्टमः सर्गः ॥

IX.

ततः स हनुमान् क्रान्तः सागरं मकरालयं ।
निपत्य च परे पारे विश्रम्य च महाबलः ॥ १ ॥
ददर्श तां पुरीं लङ्कां त्रिकूटशिखरे स्थितां ।
सारवान् सागरस्यान्ते निपत्योत्तमविक्रमः ॥ २ ॥
समाश्वस्य कपिस्तत्र न ग्लानिमध्यगच्छत ।
योजनानां सहस्राणि क्रमेयं सुबहून्यपि ॥ ३ ॥
किं पुनः सागरस्यान्तं परिसंख्यातयोजनं ।
इति वीर्यवतां श्रेष्ठो मतिं कृत्वानिलात्मजः ॥ ४ ॥
प्रातिष्ठत समाश्वस्तो लङ्कां प्रति महाबलः ।
शाद्वलानि च नीलानि विविधानि वनानि च ॥ ५ ॥
गन्धवन्ति च संपश्यन् प्रफुल्लनगवन्ति च ।
शैलांश्च तरुसंछन्नान् वनराजीश्च पुष्पिताः ॥ ६ ॥
शरलान् कर्णिकारांश्च खर्जूरान्नांश्च पुष्पितान् ।
पियालान् मुचुकुन्दांश्च नीपान् सप्तच्छदांस्तथा ॥ ७ ॥
अशोकान् कोविदारांश्च करवीरांश्च पुष्पितान् ।
पुष्पभारावनद्धांश्च तथा मुकुलितानपि ॥ ८ ॥
पादपान् विहगाकीर्णान् पवनोद्धूतमस्तकान् ।
हंसकारण्डवाकीर्णा वापीः पद्मोत्पलावृताः ॥ ९ ॥

नदीः शुभजलाश्चैव पादपैरुपशोभिताः ।
आक्रीडान् विविधान् रम्यान् विविधांश्च जलाशयान् ।१०।
संवृतान् विविधैर्वृक्षैः सर्वर्तुफलपुष्पितैः ।
उद्यानानि च रम्याणि निरीक्ष्य कपिसत्तमः ॥ ११ ॥
आससाद स लक्ष्मीवाँल्लङ्कां रावणपालितां ।
शङ्खमौक्तिकसंघातैरवकीर्णान पर्वसु ॥ १२ ॥
अधिकोद्धृत्ततोयेन वेलालोलमहोर्मिणा ।
नानारत्नाकरवता किन्नरावासदायिना ॥ १३ ॥
नागासुरनिवासेन पवनोद्धूतवीचिना ।
ग्रसतेव नभः कृत्स्नं सागरेणाभिसंवृतां ॥ १४ ॥
वप्रैः श्वेतचयाकारैः परिखाभिश्च सर्वतः ।
अगाधाव्ययतोयाभिरधः परिक्षितामिव ॥ १५ ॥
शातकुम्भेन महता प्राकारेण सुसंवृतां ।
अचिन्त्यां सुकृतप्राप्यां कुवेराध्युषितां पुरा ॥ १६ ॥
अट्टालकशताकीर्णां पताकाध्वजशोभितां ।
स्फाटिकैः काञ्चनैश्चैव शोभितामिन्द्रकोषकैः ॥ १७ ॥
प्राकारतलविन्यस्तैश्चन्द्रसूर्यशतैरिव ।
मसारगल्वर्कमयैः स्तम्भैरुच्छ्रिततोरणां ॥ १८ ॥
स्फाटिकैर्हेमभक्त्यन्तैः कपाटैर्भूषितामिव ।
राक्षसैरभियुक्तैश्च यन्त्रैः सायुधसंचयैः ॥ १९ ॥

अलंकृतपुरद्वारां समृद्धामिव रूपिणीं ।
विमानैर्हेमनिर्यूहैर्भास्वद्भिर्मणिवेदिकैः ॥ २० ॥
घण्टाध्वजपताकाभिरुन्मीलन्तीमिव श्रियं ।
नानातूर्यनिनादैश्च हयानां हेषितेन च ॥ २१ ॥
बृंहितेन च नागानां रथनेमिस्वनेन च ।
सिंहनादैश्च दृप्तानां राक्षसानां भयावहैः ॥ २२ ॥
सागरस्य च घोषेण हर्षात् प्रहसितामिव ।
गिरिमूर्द्धि स्थितां दिव्यां निर्मितां विश्वकर्मणा ॥ २३ ॥
प्लवमानामिवाकाशे पुरीं देवपुरोपमां ।
उत्तरद्वारमासाद्य तस्याश्च हरिपुङ्गवः ॥ २४ ॥
कैलासशिखरप्रख्यं समुल्लिखदिवाम्बरं ।
लङ्कायां महतीं गुप्तिं सागरं च निरीक्ष्य सः ॥ २५ ॥
रावणं चापि राजानं चिन्तयामास वानरः ।
आगता हरयो ह्यत्र गमिष्यन्ति निरर्थकाः ॥ २६ ॥
नेह युद्धेन वा शक्यं किञ्चिद्व्यवसितेन वा ।
इमां सुविषमां दुर्गां लङ्कां रावणपालितां ॥ २७ ॥
प्राप्य दाशरथी रामः किं करिष्यति वीर्यवान् ।
अवकाशो न साल्वस्य राक्षसेष्विह दृश्यते ॥ २८ ॥
न दानस्य न भेदस्य नैव युद्धस्य दृश्यते ।
गतिरत्र चतुर्णां हि वानराणां महात्मनां ॥ २९ ॥

बालिपुत्रस्य नीलस्य मम राज्ञश्च धीमतः ।
यावज्जानामि वैदेहीं यदि जीवति वा न वा ॥ ३० ॥
तत्रैव चिन्तयिष्यामि तां दृष्ट्वा जनकात्मजां ।
रूपेणानेन तु मया न शक्यं राक्षसीं पुरीं ॥ ३१ ॥
प्रवेष्टुं राक्षसैर्दृप्तैर्गुप्तां बलसमन्वितैः ।
उग्रौजसो महावीर्या बलवन्तश्च राक्षसाः ॥ ३२ ॥
वञ्चनीया मया सर्वे जानकीं परिमार्गता ।
लक्ष्यालक्ष्येण रूपेण रात्रौ लङ्कां पुरीमिमां ॥ ३३ ॥
प्रवेष्टुं प्राप्तकालो मे कृत्यं साधयितुं महत् ।
पुनश्च चिन्तयामास हनुमान् मारुतात्मजः ॥ ३४ ॥
केनोपायेन पश्येयं मैथिलीं जनकात्मजां ।
अदृष्टो राक्षसेन्द्रेण रावणेन दुरात्मना ॥ ३५ ॥
न विनश्येत् कथं कार्यं रामस्य विदितात्मनः ।
पश्येयं कथमेकान्ते रहितां जनकात्मजां ॥ ३६ ॥
भूता ह्यर्था विनश्यन्ति देशकालविरोधिताः ।
विक्लवं दूतमासाद्य तमः सूर्योदये यथा ॥ ३७ ॥
अर्थानर्थान्तरे बुद्धिर्निश्चितापि न शोभते ।
घातयन्ति हि कार्याणि दूताः पण्डितमानिनः ॥ ३८ ॥
न विनश्येत् कथं कार्यं वैक्लव्यं न कथं भवेत् ।
लङ्घनं च समुद्रस्य कथं तु न वृथा भवेत् ॥ ३९ ॥

मयि दृष्टे हि रक्षोभी रामस्य विदितात्मनः ।
भवेद्व्यर्थमिदं कार्यं रावणानर्थमिच्छतः ॥ ४० ॥
कथं शक्यमिह स्थातुमविज्ञातेन राक्षसैः ।
अपि राक्षसरूपेण न शक्यमटितुं मया ॥ ४१ ॥
वायुरप्यत्र नाज्ञातश्चरेदिति मतिर्मम ।
न ह्यत्राविदितं किञ्चिद्राक्षसानां बलीयसां ॥ ४२ ॥
इहाहं यदि तिष्ठामि स्वेन रूपेण संवृतः ।
विनाशं शीघ्रमेष्यामि भर्तुरर्थश्च हास्यते ॥ ४३ ॥
तदनेनैव रूपेण रजन्यां ह्रस्वतां गतः ।
लङ्कामभिपतिष्यामि राघवस्यार्थसिद्धये ॥ ४४ ॥
रावणस्य पुरीं रात्रौ संप्रविश्य दुरासदां ।
भवनानि विचिन्वानो द्रक्ष्यामि जनकात्मजां ॥ ४५ ॥
इति संचिन्त्य हनुमान् सूर्यस्यास्तमनं प्रति ।
रक्षसामन्तरप्रेक्षी तस्थावाश्रित्य काननं ॥ ४६ ॥
वृषदंशप्रमाणस्तु ततो भूत्वा गतेऽहनि ।
निशि लङ्कां महातेजाः प्रवेक्ष्यन् मारुतात्मजः ॥ ४७ ॥
निविष्टां पर्वतस्याग्रे लङ्कामङ्कगतामिव ।
कृत्स्नामालोकयामास प्राकारमभिरुह्य सः ॥ ४८ ॥
सागरोपमनिर्घोषां सागरानिलसेवितां ।
सुगुप्तां राक्षसेन्द्रेण यथेन्द्रेणामरावतीं ॥ ४९ ॥

सुविभक्तमहारथ्यां चत्वरापणशोभितां ।
अनेकयोजनायामामुद्यानवनशोभितां ॥५०॥
सन्नयन्त्रोपकरणां प्रभूतबलवाहनां ।
हृष्टराक्षससंपूर्णां सर्वकामसमृद्धिनीं ॥५१॥
शिलाप्रबालवैदूर्यमुक्ताकाञ्चनराजतैः ।
जाम्बूनदमयैर्द्वारैर्वैदूर्यमणिवेदिकैः ॥५२॥
मणिसोपानसंपन्नैः प्रबालाचितभूमिभिः ।
कैलासशिखराकारैः शारदाम्बुदपाण्डरैः ॥५३॥
भ्राजमानां गृहश्रेष्ठैर्नक्षत्रैर्गगनं यथा ।
वीक्षमाणामिवाकाशमुच्छ्रितैर्भवनोत्तमैः ॥५४॥
धन्विभिर्बलिभिर्वीरैः शूलपट्टिशधारिभिः ।
रक्षितां राक्षसैर्घोरैर्नागैर्भोगवतीमिव ॥५५॥
उत्सिक्तैरवलिप्तैश्च भोगिभिर्बलिभिः सदा ।
संपूर्णां राक्षसैर्भीमैर्गुहामाशीविषैरिव ॥५६॥
साभ्रज्योतिर्गणाकीर्णां विद्युज्ज्वालाभिपीडितां ।
चन्द्रमारुतसंपूर्णां शक्रस्येवामरावतीं ॥५७॥
चारुतोरणनिर्यूहां पाण्डरद्वारगोपुरां ।
महाचक्रमहाशक्तिप्रासप्रहरणायुतां ॥५८॥
किङ्किणीजालवाचालां पताकाभिरलंकृतां ।
क्रौञ्चसारससंघुष्टैर्हंसकारण्डवाकुलैः ॥५९॥

तूर्यभूषणघोषैश्च सर्वतः प्रतिनादितां ।
विस्मयोत्फुल्लनयनः समन्तादवलोकयन् ॥ ६० ॥
वस्वोकसाराप्रतिमां रावणस्य पुरीं शुभां ।
अचिन्त्यामद्भुताकारां हनूमान् मारुतात्मजः ॥ ६१ ॥
आसीद्विषण्णो हृष्टश्च वैदेह्या दर्शनोत्सुकः ।
तां समीक्ष्य पुरीं लङ्कां राक्षसाधिपतेः शुभां ॥ ६२ ॥
अनुत्तमामृद्धिमतीं चिन्तयामास वानरः ।
नेयमन्येन नगरी शक्या धर्षयितुं बलात् ॥ ६३ ॥
रक्षिता रावणबलैरुद्यतायुधपाणिभिः ।
सुग्रीवाङ्गदयोश्चैव सुषेणस्य कपेस्तथा ॥ ६४ ॥
प्रसाध्येयं भवेद्भूमिर्मैन्दद्विविदयोरपि ।
कुमुदस्याथ नीलस्य हरेश्च वृषपर्वणः ॥ ६५ ॥
ऋक्षस्य केतुमालस्य मम चेह गतिर्भवेत् ।
समीक्ष्य तु महाबाहो राघवस्य पराक्रमं ॥ ६६ ॥
लक्ष्मणस्य च विक्रान्तं तेन हृष्याम्यहं पुनः ।
सत्वमास्थाय मेधावी ततो मारुतनन्दनः ॥ ६७ ॥
प्रदोषसमये धीमांस्तूर्णमुत्पत्य वेगवान् ।
प्रविवेश पुरीं लङ्कां सुविभक्तमहापथां ॥ ६८ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमतो
लङ्काप्रवेशो नाम नवमः सर्गः ॥

X.

स रत्नवसनां लङ्कां कोष्ठागारावतंसकां ।
सुन्यस्तां सुसमृद्धार्थां प्रमदामिव रूपिणीं ॥ १ ॥
प्रनष्टतिमिरां दीप्तैर्भास्वरैश्च महागृहैः ।
नगरीं राक्षसेन्द्रस्य प्रविशन् रुरुचे कपिः ॥ २ ॥
जल्पितोत्कृष्टहसितैस्तूर्यघोषपुरःसरैः ।
प्रजजल्पेव तदा लङ्का राक्षसानां च वेश्मसु ॥ ३ ॥
ध्वजाग्रहसितैश्चित्रैः पद्मस्वस्तिकसंस्थितैः ।
वर्धमानविशेषैश्च वर्धमानाद्रिरिस्तथा ॥ ४ ॥
वज्रवैदूर्यचित्रैश्च हेमजालविभूषितैः ।
गृहमेघैः पुरी भूयः शुशुभे द्यौरिवाम्बुदैः ॥ ५ ॥
स महापथमास्थाय सर्वतः परिलोकयन् ।
मातङ्गमदगन्धाढ्यं चकार मतिमान् मतिं ॥ ६ ॥
अमीषां गृहमुख्यानां नक्षत्रग्रहशोभिनां ।
निवेशमनुपश्यामि खं समुत्पततामिव ॥ ७ ॥
विचित्रनानाभरणांस्ततस्तान् भवनोत्तमान् ।
राघवार्थे कपिः श्रीमान् ददर्श च ननन्द च ॥ ८ ॥
प्रासादमाला विविधाः स्तम्भैः काञ्चनराजतैः ।
शातकुम्भमयैर्जालैर्गन्धर्वनगरोपमैः ॥ ९ ॥

वैदूर्यमणिसंकाशैर्मुक्ताराजतचित्रितैः ।
तलैः स्फाटिकसंकाशैरुपेताः सुमनोहरैः ॥ १० ॥
ददर्श बहुभौमांश्च सप्तभौमांश्च वानरः ।
शुश्राव मधुरं गीतं तन्त्रीतालसमन्वितं ॥ ११ ॥
स्त्रीणां मदसमृद्धानां त्रिदिवेऽप्सरसामिव ।
क्वचिच्च काञ्चीनिनदं नूपुरस्वनसंहितं ॥ १२ ॥
प्रस्वापननिनादांश्च भवनेषु महाकपिः ।
आस्फोटननिनादांश्च बालानां क्ष्वेलतां तथा ॥ १३ ॥
रावणस्तवयुक्तानि रक्षसां जल्पितानि च ।
अथ राजपथे तत्र स्थितं रक्षोबलं महत् ॥ १४ ॥
ददर्श बहुशस्त्राढ्यं रावणस्य वशानुगं ।
दीक्षितान् जटिलान् मुण्डानजिनाम्बरवाससः ॥ १५ ॥
स्वाध्यायनिरतांस्तत्र यातुधानान् सहस्रशः ।
दर्भमुष्टिप्रहरणानग्निकुण्डायुधांस्तथा ॥ १६ ॥
प्रासमुद्गरपाणींश्च दण्डायुधधरानपि ।
अतिस्थूलानतिकृशान् दीर्घान् कुब्जांस्तथापरान् ॥ १७ ॥
स ददर्श महाबाहून् राक्षसान् घोरदर्शनान् ।
एकाक्षानेककर्णांश्च चललम्बस्तनोदरान् ॥ १८ ॥
करालान् भग्नसक्थींश्च विकटान् वामनांस्तथा ।
विरूपान् बहुरूपांश्च सुरूपांस्तिग्मवर्चसः ॥ १९ ॥

विशाले राजमार्गे तु यथायथमवस्थितान् ।
स्रग्विनो लिप्तकायांश्च परमाभरणाम्बरान् ॥ २० ॥
विवृत्तोरुशिरोग्रीवान् विकटानुत्कटानपि ।
शक्तिशूलायुधान् कांश्चित् पट्टिशायुधधारिणः ॥ २१ ॥
धन्विनः खड्गिनश्चापि शतघ्नीमुषलायुधान् ।
परिघोत्तमहस्तांश्च स ददर्श महाकपिः ।
राक्षसान् शतशस्तस्मिन्नारक्षे मध्यमे स्थितान् ॥ २२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे लङ्काविचयो
नाम दशमः सर्गः ॥

XI.

चन्द्रश्च साचिव्यमिवास्य कुर्वन्
तारागणैर्मध्यगतो विराजन् ।
ज्योत्स्नावितानेन विचित्य लोकान्
अभ्युत्थितोऽनेकसहस्ररश्मिः ॥ १ ॥
शङ्खप्रभं क्षीरमृणालगौरम्
उद्यन्तमाशां निशि भासयन्तं ।
ददर्श चन्द्रं स कपिप्रवीरः
पोप्लूयमानं सरसीव हंसं ॥ २ ॥
ततः स मध्ये गतमंशुमन्तं
ज्योत्स्नावितानं महदुद्वहन्तं ।
ददर्श वीरो दिवि भानुमन्तं
गोष्ठे वृषं मत्तमिव भ्रमन्तं ॥ ३ ॥
लोकस्य पापानि विशातयन्तं
महोदधिं चापि समेधयन्तं ।
भूतानि सर्वाणि विराजयन्तं
ददर्श शीतांशुमथोदयन्तं ॥ ४ ॥
यथा हि लक्ष्मीर्भुवि मन्दरस्था
यथा प्रभातेषु च पुष्करस्था ।

यथैव तोयेषु च सागरस्था
　　तथा रराजैव निशाकरस्था ॥ ५ ॥
हंसो यथा राजति पुष्करस्थः
　　सिंहो यथा राजति कन्दरस्थः
वीरो यथा राजति सङ्गरस्थो
　　रराज चन्द्रोऽपि तथाम्बरस्थः ॥ ६ ॥
सितः ककुद्मानिव तीक्ष्णशृङ्गो
　　महाबलः श्वेत इवोच्चशृङ्गः ।
हस्तीव जाम्बूनदबद्धशृङ्गो
　　रराज चन्द्रः परिपूर्णशृङ्गः ॥ ७ ॥
प्रकाशचन्द्रोदयरम्यदोषः
　　प्रवृत्तरक्षःपिशिताशिदोषः ।
रामाभिरामेरितचित्तदोषः
　　स्वर्गोपमोऽभूद्भगवान् प्रदोषः ॥ ८ ॥
तन्त्रीस्वनाः कर्णसुखाः प्रवृत्ताः
　　स्वपन्ति नार्यः पतिभिः सुवृत्ताः ।
नक्तंचराश्चापि तदा प्रवृत्ता
　　विहर्तुमत्यद्भुतरौद्रवृत्ताः ॥ ९ ॥
मत्तप्रमत्तानां समाकुलानि
　　रथाश्वभद्रासनसंकुलानि ।

वीरश्रिया चापि समाकुलानि
दर्दश धीमान् विचरन् कुलानि ॥ १० ॥
परस्परं वाग्भिरुपक्षिपन्ति
भुजांश्च पीनानभितः क्षिपन्ति ।
धूर्त्तप्रलापानभितः क्षिपन्ति
मत्ता यथान्योन्यमधिक्षिपन्ति ॥ ११ ॥
रक्षांसि रक्षांसि विनिक्षिपन्ति
गात्राणि कान्तासु च निक्षिपन्ति ।
ददर्श कान्ताश्च परिस्पृशन्ति
यथायथं चापि पुनः स्वपन्ति ॥ १२ ॥
महागजैर्जातमदैर्भ्रमद्भिः
संपूजितैर्लक्षणतः सुहृद्भिः ।
रराज रक्षोभिरभिश्वसद्भिर्
क्रुद्धो भुजङ्गैरिव निश्वसद्भिः ॥ १३ ॥
प्रधानबुद्धीन् रुचिरप्रधानान्
सच्छ्रद्दधानांस्तपसो निधानान् ।
नानाविधान् ब्रह्मसमादधानान्
ददर्श तस्यां पुरि यातुधानान् ॥ १४ ॥
निनिन्द दृष्ट्वा तु स तान् विरूपान्
ननन्द कांश्चिच्च पुनः सुरूपान् ।

नानागुणानात्मकुलानुरूपान्
निष्ठावतो न्यायवतोऽनुरूपान् ॥ १५ ॥
ततो वरार्हाः सुविशुद्धभावास्
तेषां स्त्रियस्तत्र महानुभावाः ।
प्रियस्य भावेषु च सक्तभावा
ददर्श तारा इव सुप्रभावाः ॥ १६ ॥
श्रिया ज्वलन्तीर्दयितोपगूढा
ददर्श काश्चित् प्रमदा नवोढाः ।
लतास्तमालस्य नवप्ररूढा
यथा विहङ्गैः कुसुमोपगूढाः ॥ १७ ॥
अन्याः पुनर्हर्म्यतलोपविष्टाः
काश्चित् प्रियाङ्केषु सुखोपविष्टाः ।
भर्तृप्रिया धर्मपथे निविष्टा
ददर्श काश्चिन्मदनाभिविष्टाः ॥ १८ ॥
अपाश्रितान् काञ्चनराशिवर्णान्
तथा परार्ध्यास्तरणीयपूर्णान् ।
अपाश्रयान् काञ्चनचित्रवर्णान्
ददर्श वीरो रुचिराङ्गवर्णान् ॥ १९ ॥
एवं स्त्रियो वै क्रमशोऽभिरामाः
सुप्रीतियुक्ताः सुमनोऽभिरामाः ।

गृहे गृहे ताः स हरिप्रवीरः
परिभ्रमंस्तत्र ददर्श रामाः ॥ २० ॥
न त्वेव सीतां परमाभिजातां
पथि स्थितां राजकुलप्रजातां ।
लतां प्रफुल्लामिव साधुजातां
ददर्श तन्वीमचिरप्रजातां ॥ २१ ॥
सनातने वर्त्मनि संनिविष्टां
रामेक्षिणीं तां मदनाभिविष्टां ।
भर्तुर्मनश्चापि तथा प्रविष्टां
स्त्रीभ्यो वराभ्यश्च सतीं विशिष्टां ॥ २२ ॥
शोकान्वितामश्रुचितोष्ठकण्ठीं
वरां वरार्हां वरनिष्ककण्ठीं ।
अजातपक्षामभिजातकण्ठीं
वने प्रवृत्तामिव नीलकण्ठीं ॥ २३ ॥
अव्यक्तरूपामिव चन्द्ररेखां
पांशुप्रदिग्धामिव हेमरेखां ।
क्षतप्ररूढामिव बाणरेखां
वायुप्रभिन्नामिव धूमरेखां ॥ २४ ॥
स तामपश्यन् मनुजेश्वरस्य
रामस्य भार्यां जयतां वरस्य ।

बभूव दुःखाभिहतश्चिरस्य
लेभे प्रसादं त्वथ बुद्धिरस्य ॥ २५ ॥
प्रविश्य जाम्बूनदजालकान्तं
मणिप्रवेकामलजालकान्तं ।
परार्ध्यरत्नाकरमृद्धिमन्तं
दशाननान्तर्नगरं विभान्तं ॥ २६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे प्रदोषवर्णना
नाम एकादशः सर्गः ॥

XII.

स संक्षिप्यात्मनः कायं प्रविष्टोऽनुपलक्षितः ।
रावणस्य पुरे गुप्तां मार्गिष्यन् जनकात्मजां ॥ १ ॥
चिन्तयामास हनुमान् राघवप्रियकाम्यया ।
कपिप्रवीरो मनसा मुहूर्त्तं ध्यानमास्थितः ॥ २ ॥
कीदृशे बन्धने बद्धा मुक्ता वा स्वैरचारिणी ।
कश्च रक्षति वैदेहीं कथंरूपा च सा भवेत् ॥ ३ ॥
अदृष्टपूर्वा हि मया वैदेही जनकात्मजा ।
इङ्गितैरनुमानैश्च मया ज्ञेया भविष्यति ॥ ४ ॥
एतां बुद्धिं तदा कृत्वा हनुमान् मारुतात्मजः ।
अन्विवेष तदा सीतां रावणस्य पुरे शुभे ॥ ५ ॥
गृहं स राक्षसेन्द्राणामुद्यानानि च वानरः ।
वीक्षमाणो व्यचरत प्रासादांश्चैव सर्वशः ॥ ६ ॥
स पुप्लुवे महावेगः प्रहस्तस्य निवेशनं ।
ततोऽन्यत् पुप्लुवे वेश्म महापार्श्वस्य वीर्यवान् ॥ ७ ॥
गत्वा मेघप्रतीकाशं कुम्भकर्णनिवेशनं ।
विभीषणगृहं रम्यं प्रविवेश महाकपिः ॥ ८ ॥
महोदरस्य च गृहं महाकायस्य चैव हि ।
विद्युज्जिह्वस्य च तथा पुप्लुवे कपिकुञ्जरः ॥ ९ ॥

शुकस्य च महावेगः सारणस्य तथैव च ।
ततश्चेन्द्रजितो वेश्म जगाम हरियूथपः ॥ १० ॥
उल्काजिह्वस्य च ततो जगाम भवनं कपिः ।
रश्मिकीडस्य भवनं सूर्याक्षस्य तथैव हि ॥ ११ ॥
धूम्राक्षस्य च सम्पातेर्भवनं मारुतात्मजः ।
विरूपाक्षस्य भीमस्य घसस्य प्रघसस्य च ॥ १२ ॥
शुकनासस्य वक्रस्य कठस्य विकठस्य च ।
रक्षसो लोमहर्षस्य दंष्ट्रालह्रस्वकर्णयोः ॥ १३ ॥
युद्धोन्मत्तस्य मत्तस्य ध्वजग्रीवस्य नादिनः ।
विद्युदुल्काग्निजिह्वानां तथा हस्तिमुखस्य च ॥ १४ ॥
करालस्य पिशाचस्य शोणिताक्षस्य रक्षसः ।
क्रममाणः क्रमेणैवं हनूमान् मारुतात्मजः ॥ १५ ॥
तेषु तेषु पतन् वीरो भवनेषु महाकपिः ।
ऋद्धिमत्सु परामृद्धिं हृष्टः पश्यन् मुहुर्मुहुः ॥ १६ ॥
सर्वेषां समतिक्रम्य भवनानि महाकपिः ।
आससाद स लक्ष्मीवान् राक्षसेन्द्रनिवेशनं ॥ १७ ॥
प्राकारेणार्कवर्णेन महता सुसमावृतं ।
पुण्डरीकावतंसाभिः परिखाभिः परिष्कृतं ॥ १८ ॥
स वीक्षमाणो भवनं परिचक्राम वानरः ।
मणिरत्नसुसंपूर्णैस्तोरणैर्हेमनिर्मितैः ॥ १९ ॥

राजतीभिश्च कक्षाभिः स्तम्भैर्हेममयैरपि ।
महासत्त्वैर्महामात्रैः शूरैश्च विगतश्रमैः ॥ २० ॥
उपस्थितमसंहार्यैर्हयस्यन्दनयायिभिः ।
सिंहव्याघ्राजिनच्छन्नैर्दान्तकाञ्चनराजतैः ॥ २१ ॥
घोषवद्भिर्विचित्रैश्च सदानुचरितं रथैः ।
स्वाहाकारवषट्कारैर्ब्रह्मघोषैश्च नादितं ॥ २२ ॥
भेरीमृदङ्गाभिरुतं शङ्खघोषनिनादितं ।
नित्यार्चितमहापूजं सदा पर्वसु राक्षसैः ॥ २३ ॥
समुद्रमिव गम्भीरं पर्जन्यमिव सस्वनं ।
बहुरूपैर्विरूपैश्च मेघपर्वतसंनिभैः ॥ २४ ॥
कुठारशूलासिधरैः शक्तितोमरपाणिभिः ।
रक्षितं राक्षसैर्घोरैः सिंहैरिव महावनं ॥ २५ ॥
महाजनसमापूर्णं हंसैः सर इवाकुलं ।
विराजमानं बहुधा गजाश्वरथसंकुलं ॥ २६ ॥
तं त्रिपिष्टपसंकाशमेकस्थं विश्वकर्मणा ।
कृत्स्नस्य जगतः सारं नवनीतमिवोद्धृतं ॥ २७ ॥
सुराणामसुराणां च दूरादपि भयंकरं ।
सिंहशार्दूलसंपूर्णं कैलासस्येव कन्दरं ॥ २८ ॥
रावणस्य गृहं दृष्ट्वा स कपिः शूरसंमतः ।
लङ्काभरणमित्येव तदामन्यत विस्मितः ॥ २९ ॥

शूलतोमरहस्तानां शक्तिमुद्गरधारिणां ।
ददर्श च महागुल्मं निष्पतन्तं ततो गृहात् ॥ ३० ॥
ततः सुविहितान् हृष्टानीशादन्तान् सुविष्ठितान् ।
कुलीनान् रूपसंपन्नान् गजान् परगजारुहान् ॥ ३१ ॥
निष्ठितान् गजशिक्षायामैरावतसमद्युतीन् ।
मेघस्तनितनिर्घोषान् दुर्धर्षानमरैरपि ॥ ३२ ॥
सहस्रशो वहिस्तत्र जाम्बूनदविभूषणान् ।
हेमच्छन्नैरधिततांस्तरुणादित्यवर्चसः ॥ ३३ ॥
हन्तृंश्च परसैन्यानां गृहे तस्मिन् ददर्श सः ।
रक्तान् पीतान् सितान् नीलान् हरींश्च स महाजवान् ।३४।
ऋष्यकांस्तालजङ्घांश्च शोणान् पाटलरोमकान् ।
मल्लिकाक्षान् विरूपाक्षान् क्रौञ्चपक्षान् मनोजवान् ॥३५॥
आरट्टजांश्च काम्बोजान् वाह्लिकान् शुभलक्षणान् ।
शुकाननांश्च तुरगानपश्यत् कपिसत्तमः ॥ ३६ ॥
विस्मितो राक्षसेन्द्रस्य रावणस्य निवेशने ।
स मन्दरनगप्रख्यं मयूरस्वनसंकुलं ॥ ३७ ॥
ध्वजयष्टिभिराकीर्णं ददर्श भवनोत्तमं ।
अनन्तरत्नसंपूर्णं निधिजालसमावृतं ॥ ३८ ॥
वीरनिष्ठितकर्मान्तं गृहं भूतपतेरिव ।
नानाविधमहारत्नं परार्ध्यासनभाजनं ॥ ३९ ॥

दृश्यैश्च परमोदारैस्तैस्तैश्च मृगपक्षिभिः ।
विविधैर्बहुसाहस्रैः परिपूर्णं समन्ततः ॥ ४० ॥
यथायथं च मुख्याभिर्वरनारीभिरास्थितं ।
अर्चिषा वररत्नानां तेजसा रावणस्य च ॥ ४१ ॥
विराजमानं सततं रश्मिमन्तमिवांशुभिः ।
मद्यासवकृतक्लेदं मणिभाजनसंकुलं ॥ ४२ ॥
मनोरममसंबाधं कुवेरभवनोपमं ।
महार्हास्तरणोपेतैरुपेतं शयनोत्तमैः ॥ ४३ ॥
विसृतागुरुधूपं च श्वेतमाल्यविभूषितं ।
नूपुराणां च घोषेण काञ्चीनां निःस्वनेन च ॥ ४४ ॥
मृदङ्गतालघोषैश्च सर्वतो विप्रणादितं ।
कूटागारशतैर्युक्तं गन्धर्वनगरोपमं ॥ ४५ ॥
स्त्रीवेशैः स्त्रीसमाचारैर्ज्वलिताङ्गपयोधरैः ।
इतश्चेतश्च धावद्भिर्वृतं सर्वैर्मनोरमैः ॥ ४६ ॥
जाम्बूनदमयान्येव भाजनान्यासनानि च ।
भूषणानि च शुभ्राणि ददर्श कपिकुञ्जरः ॥ ४७ ॥
शोभयन्ति च तद्वेश्म भ्रममाणा वरस्त्रियः ।
यथा कैलासशृङ्गाणि शतशः किन्नरीगणाः ॥ ४८ ॥
विनीतजनसंबाधं स्त्रीरत्नशतशोभितं ।
सुव्यूढकक्षं हनुमान् तद्विवेश महद्गृहं ॥ ४९ ॥

XIII.

अथ शुश्राव निनदं मेघानामिव गर्जतां ।
शङ्खदुन्दुभिवाद्यानां तूर्यघोषविमिश्रितं ॥ १ ॥
ततस्तं देशमागम्य शुश्रुवे यत्र निस्वनः ।
ददर्श पुष्पकं नाम विमानं काञ्चनप्रभं ॥ २ ॥
अर्द्धयोजनविस्तारमर्द्धयोजनमायतं ।
काञ्चनस्तम्भसंबाधं मणिकाञ्चनतोरणं ॥ ३ ॥
मुक्ताजालप्रतिच्छन्नं सर्वकामफलद्रुमं ।
नातिशीतं न चात्युष्णं सर्वर्तुसुखदं शुभं ॥ ४ ॥
दिव्यं कामगमं दृष्ट्वा प्रबालाचिततोरणं ।
आरुरोह हरिश्रेष्ठो विमानं पुष्पकं महत् ॥ ५ ॥
तस्यातीव वरिष्ठं च मध्ये विपुलमायतं ।
ददर्श भवनश्रेष्ठं हनूमान् मारुतात्मजः ॥ ६ ॥
हेमजालपरिच्छन्नं रुक्मवैदूर्यतोरणं ।
सुगुप्तं राक्षसेन्द्रस्य बहुप्राकारशोभितं ॥ ७ ॥
ववौ च तत्र सुरभिः पानमाल्यानुलेपनैः ।
दिव्यः संमूर्च्छितो गन्धो रूपवानिव मारुतः ॥ ८ ॥
सुगन्धस्तं महासत्वं बन्धुं बन्धुरिवोत्थितः ।
इत एहीत्युवाचैनं तत्र तत्र स वानरं ॥ ९ ॥

ततः संप्रस्थितः शालां ददर्श महतीं शुभां ।
रावणस्य मनःकान्तां कान्तामिव वरस्त्रियं ॥ १० ॥
मणिसोपानविकटां हेमजालविराजितां ।
स्फाटिकप्रावृततलां दन्तान्ताचितरूपकां ॥ ११ ॥
मुक्तामणिप्रबालैश्च रौप्यचामीकरैरपि ।
विभूषितैर्मणिस्तम्भैः समन्तादुपशोभितां ॥ १२ ॥
समैर्ऋजुभिरत्युच्चैः सर्वतः समलंकृतैः ।
स्तम्भैर्ध्वजैस्तथात्युच्चैर्दिवं संप्रस्थितैरिव ॥ १३ ॥
महत्या कुथयास्तीर्णां पृथिवीलक्षणाङ्कया ।
पृथिवीमिव विस्तीर्णां सराष्ट्रगृहमालया ॥ १४ ॥
उपेतां मत्तविहगैर्दिव्यगन्धाधिवासितां ।
परार्ध्यशयनैर्जुष्टां रक्षोऽधिपतिषेवितां ॥ १५ ॥
धूम्रामगुरुधूपेन विमलां हंसपङ्क्तिभिः ।
चित्रां पुष्पोपहारेण कल्माषीमिव सुप्रभां ॥ १६ ॥
मनःप्रह्लादजननीं कर्णस्यापि प्रसादनीं ।
हृच्छोकनाशिनीं दिव्यां श्रियः संजननीमिव ॥ १७ ॥
इन्द्रियाणीन्द्रियार्थैश्च समं पञ्चभिरुत्तमैः ।
तर्पयन्तीमिव मुहुः सदा रावणसेवितां ॥ १८ ॥
राक्षमेन्द्रप्रभावेन श्रिया चातुलया तथा ।
अर्चिर्भिर्भूषणानां च ज्वलन्तीमिव सर्वतः ॥ १९ ॥

स्वर्गोऽयं देवलोकोऽयमियं सिद्धिः परा भवेत् ।
इति संचिन्तयामास बहुधा स विलोकयन् ॥ २० ॥
अध्यायत इवापश्यद्दीपांस्तत्र च काञ्चनान् ।
धूर्त्तानिव महाधूर्त्तैर्देवनेन पराजितान् ॥ २१ ॥
कुथांश्चापश्यदासीना नानावर्णाम्बरस्रजः ।
नारीः सहस्रशस्तत्र नानावेशोज्ज्वलत्विषः ॥ २२ ॥
परावृत्तार्द्धरात्रे तु पाननिद्रावशं गतं ।
क्रीडितोपरतं स्त्रैणं प्रसुप्तं बहुधा तदा ॥ २३ ॥
प्रसुप्तविहगं चैव निःशब्दाम्बरभूषणं ।
निःशब्दहंसभ्रमरं बभौ पद्मवनं यथा ॥ २४ ॥
तासां संवृतदंष्ट्राणि मीलिताक्षाणि मारुतिः ।
अपश्यत् पद्मगन्धीनि वदनानि स योषितां ॥ २५ ॥
प्रबुद्धानीव पद्मानि तासां बुद्ध्वा क्षपात्यये ।
तदा तु कुमुदानीव वदनानि विलोक्य सः ॥ २६ ॥
इमानि वक्त्रपद्मानि नियतं प्रियषट्पदाः ।
अम्बुजानीव फुल्लानि प्रार्थयन्ति पुनः पुनः ॥ २७ ॥
इत्यमन्यत स श्रीमान् तान्यालोक्य महाकपिः ।
मेने हि गुणतस्तानि समानि सलिलोद्भवैः ॥ २८ ॥
सा तस्य शुशुभे शाला ताभिः स्त्रीभिर्विराजिता ।
शरदीव प्रसन्ना द्यौस्ताराभिरुपशोभिता ॥ २९ ॥

ताभिः परिवृतः स्त्रीभिः शुशुभे राक्षसेश्वरः ।
यथा तारापतिः श्रीमांस्ताराभिरुपशोभितः ॥ ३० ॥
याश्च च्यवन्तेऽम्बरात् ताराः काले काले निराकृताः ।
इमास्ताः संगताः कृत्स्ना इति मेने हरिस्तदा ॥ ३१ ॥
ताराणामिव हि व्यक्तं महतीनां शुभार्चिषां ।
प्रभावर्णाः प्रसादश्च विरेजुस्तत्र योषितां ॥ ३२ ॥
व्यावृत्तशिरसस्तत्र प्रकीर्णाम्बरभूषणाः ।
पानव्यायामखिन्नाश्च निद्रापहृतचेतसः ॥ ३३ ॥
व्यामृष्टतिलकाः काश्चित् काश्चिदुद्भ्रान्तनूपुराः ।
पार्श्वागलितहाराश्च काश्चित् परमयोषितः ॥ ३४ ॥
सुप्ताः सवसनाः काश्चित् काश्चिदामुक्तवाससः ।
व्याविद्धरसनोद्दामाः किशोर्य इव चापराः ॥ ३५ ॥
सुकुण्डलधराश्चान्या विच्छिन्नमृदितस्रजः ।
गजेन्द्रमृदिताः फुल्ला लता इव महावने ॥ ३६ ॥
चन्द्रांशुनिकराभाश्च हाराः कासाश्चिदुत्कटाः ।
स्तनमध्ये सुविन्यस्ता विरेजुर्हंसपाण्डराः ॥ ३७ ॥
अपरासां च वैडूर्याः कादम्बा इव पक्षिणः ।
हेमसूत्राणि चान्यासां चक्रवाका इवाबभुः ॥ ३८ ॥
मृदुष्वङ्गेषु कासाश्चिदग्रतः समुपस्थिताः ।
बभूवुर्भूषणानीव शुभा भूषणराजयः ॥ ३९ ॥

अंशुकान्ताश्च कासाश्चिन्मुखमारुतघट्टिताः ।
उपर्युपरि वक्त्राणि व्याधूयन्ते पुनः पुनः ॥ ४० ॥
ववल्गुश्चापि कासाश्चित् कुण्डलान्यङ्गदानि च ।
सुखमारुतकम्पेन मन्दं मन्देन योषितां ॥ ४१ ॥
काचिदादर्शकि लीना सुप्ता तत्र व्यराजत ।
महानदीप्रकीर्णेव नलिनी प्लवमाश्रिता ॥ ४२ ॥
कक्षागतविपञ्चीका शुशुभेऽन्यासितेक्षणा ।
प्रसुप्ता कामिनी तत्र बालपुत्रेव वत्सला ॥ ४३ ॥
पटहं चारुसर्वाङ्गी समालिङ्ग्य तथापरा ।
चिरस्य रमणं लब्धा परिघस्येव कामिनी ॥ ४४ ॥
मदविन्याससंन्यस्ताः स्वप्नयुक्तास्तथापराः ।
तेषु तेषु च भावेषु प्रसुप्तास्तनुमध्यमाः ॥ ४५ ॥
प्रियङ्गुफलसंकाशैस्तनुमध्याः पयोधरैः ।
मृदङ्गान् परिपीड्यान्याः सुप्ताः कमललोचनाः ॥ ४६ ॥
आलिङ्ग्येषु तलान् कृत्वा प्रसुप्ताः परमाः स्त्रियः ।
वेणुशय्याप्रवृत्ताश्च प्रसुप्ताः पानखेदिताः ॥ ४७ ॥
भुजपार्श्वान्तरस्थेन मृदङ्गेन कृशोदरी ।
पणवं च समालिङ्ग्य सुप्ता मदकृतश्रमा ॥ ४८ ॥
डिण्डिमं परिगृह्यान्या तथैवासक्तगोमुखा ।
प्रसुप्ता तरुणं वत्समुपगुह्येव भाविनी ॥ ४९ ॥

कलसं च समालिङ्ग्य प्रसुप्ता भाति भाविनी ।
वसन्तपुष्पग्रथिता मालेव परिवर्जिता ॥५०॥
काचिदाडम्परं नारी भुजसंयोगपीडितं ।
कृत्वा कमलपत्राक्षी प्रसुप्ता काममोहिता ॥५१॥
कृत्वा पाणी तथान्योन्यं स्तनान्तरमुपाश्रितौ ।
उपगृह्याबलाः सुप्ता निद्राविशपराजिताः ॥५२॥
अन्या कमलपत्राक्षी पूर्णचन्द्रनिभानना ।
वीणामालिङ्ग्य सुश्रोणी प्रसुप्ता मदविह्वला ॥५३॥
पणवेषु मृदङ्गेषु पीठिकासु तथैव च ।
कुथास्तरणमुख्येषु तथा तालीयकेषु च ॥५४॥
क्रीडितेनापराः क्लान्ताः क्लान्ता गीतेन चापराः ।
नृत्येन चापराः क्लान्ताः प्रसुप्तास्तत्र योषितः ॥५५॥
स्वभुजावुपधायान्याः परिहार्योपशोभिताः ।
अंशुकानि च सूक्ष्माणि सुसुपुस्तत्र योषितः ॥५६॥
अन्या वक्षसि चान्यस्यास्तस्याश्चाप्यपराः कुचे ।
उरूपार्श्वकटीपृष्ठमन्योन्यं समुपाश्रिताः ॥५७॥
परस्पराश्लेषिताङ्ग्यो मदस्नेहवशानुगाः ।
एकीकृतभुजाः सर्वाः सुसुपुस्तत्र योषितः ॥५८॥
अन्योन्यस्याङ्गसंस्पर्शात् प्रीयमाणाः सुमध्यमाः ।
अन्योन्यभुजसूत्रैस्ताः स्त्रीमाला ग्रथिता यथा ॥५९॥

मालेव ग्रथिता सूत्रे शुशुभे मत्तषट्पदा ।
लतानां माधवे मासि फुल्लानां वायुसेविते ॥ ६० ॥
अन्योन्यमालाग्रथितं संसक्तकुसुमोच्चयं ।
आसीद्वनमिवोद्भूतं स्त्रीवनं रावणस्य तत् ॥ ६१ ॥
तासां निद्रावशत्वाच्च मूर्च्छितानां मदेन च ।
पद्मिनीनां प्रसुप्तानां रूपमासीद्यथैव हि ॥ ६२ ॥
तासामुच्छ्वासवातेन माल्यं वस्त्रं च गात्रतः ।
नात्यर्थं स्पन्दते चित्रं प्राप्य मन्दमिवानिलं ॥ ६३ ॥
सुचिरेणापि सुव्यक्तं न तासां योषितां तदा ।
विवेकः शक्यते कर्तुं भूषणेन्दीवरस्रजां ॥ ६४ ॥
नृनागासुरदैत्यानां गन्धर्वाणां च योषितः ।
रक्षसां चाभवन् कन्याः स हि तस्य परिग्रहः ॥ ६५ ॥
तासां चन्द्रोपमैर्वक्त्रैः शुभैर्ललितकुण्डलैः ।
व्यराजत विमानं तन्नभस्तारागणैरिव ॥ ६६ ॥
नूपुरैरपविद्धैश्च वलयैश्चापि भास्वरैः ।
हारैश्च हरिणाक्षीणां प्रकीर्णा शुशुभे मही ॥ ६७ ॥

न तत्र काचित् प्रमदा प्रधाना
रूपेण वीर्येण च या न लब्धा ।
न चान्यकामा न तथान्यपूर्वा
हीना च याभूज्जनकात्मजाया: ॥ ६८ ॥

न चाकुलीना न च हीनरूपा
नादक्षिणा नानुपचारयुक्ता ।
भार्याभवत् तस्य न हीनसत्त्वा
न चान्यकामा न च कामहीना ॥ ६९ ॥
बभूव बुद्धिश्च कपीश्वरस्य
यदीदृशी राघवधर्मपत्नी ।
इमा यथा राक्षसनाथभार्याः
सुजातमस्या इति जातबुद्धिः ॥ ७० ॥
पुनश्च सोऽचिन्तयदार्त्तरूपो
ध्रुवं विशिष्टा गुणतो हि सीता ।
अर्थाय यस्याः कृतवान् महात्मा
लङ्केश्वरः कष्टमकार्यमेतत् ॥ ७१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे रावणभवनदर्शनं
नाम द्वादशः सर्गः — अवरोधदर्शनं
नाम त्रयोदशः सर्गः ॥

XIV.

अथ दिव्योपमं तत्र स्फाटिकं रत्नभूषितं ।
निरीक्षमाणो हनुमान् ददर्श परमासनं ॥ १ ॥
परमास्तरणास्तीर्णमाविकाजिनसंवृतं ।
तस्य चैकतमे देशे नानारत्नविभूषितं ॥ २ ॥
ददर्श पाण्डरं छत्रं ताराधिपतिसंनिभं ।
दामभिर्वरमाल्यानां समन्तादुपशोभितं ॥ ३ ॥
ततो जीमूतसंकाशं प्रतप्तोत्तमकुण्डलं ।
रोहिताक्षं महाबाहुं महारजतवाससं ॥ ४ ॥
लोहितेनानुलिप्ताङ्गं चन्दनेन सुगन्धिना ।
संध्यारक्तमिवाकाशे तोयदं सतडिद्गनं ॥ ५ ॥
वृतमाभरणैर्मुख्यैः सुदृप्तं कामरूपिणं ।
सवृक्षवनगुल्माढ्यं प्रसुप्तमिव मन्दरं ॥ ६ ॥
क्रीडित्वा विरतं रात्रौ वराभरणभूषितं ।
गन्धैश्च विविधैर्जुष्टं वरधूपोपधूपितं ॥ ७ ॥
वीज्यमानं वरस्त्रीभिर्बालव्यजनपाणिभिः ।
प्रियं नैर्ऋतकन्यानां राक्षसीनां सुखावहं ॥ ८ ॥
पीत्वा मधूनि विरतं तं ददर्श महाकपिः ।
भास्वरे शयने वीरं प्रसुप्तं राक्षसाधिपं ॥ ९ ॥

अङ्गनानां सहस्रेण भूषितेन समन्ततः ।
वृतमालापशीलेन युक्तगीतानुवादिना ॥ १० ॥
देशकालविधिज्ञेन युक्तवाक्याभिधायिना ।
रतोपरमसंसुप्तं राक्षसेन्द्रं महाबलं ॥ ११ ॥
निश्वसन्तं यथा नागं रावणं वानरोत्तमः ।
सहसा परमोद्विग्नः सोपासर्पद्भीस्ततः ॥ १२ ॥
संबभौ राक्षसेन्द्रस्य स्वपतः शयनोत्तमं ।
गन्धहस्तिनि संविष्टे यथा प्रस्रवणो गिरिः ॥ १३ ॥
अथारोहणमासाद्य वेदिकान्तरमाश्रितः ।
सुप्तं राक्षसशार्दूलं वीक्षां चक्रे महाकपिः ॥ १४ ॥
काञ्चनाङ्गदनद्धांश्च ददर्शास्य महात्मनः ।
विक्षिप्तान् राक्षसेन्द्रस्य भुजानिन्द्रध्वजानिव ॥ १५ ॥
ऐरावतविषाणाग्रैरापीडितकृतव्रणान् ।
वज्रोल्लिखितपीनांशान् नानायुधपरिक्षतान् ॥ १६ ॥
उन्नतांशान् समान् पीनान् संहतान् भुजगायतान् ।
विस्तीर्णे शयने शुभ्रे पञ्चशीर्षानिवोरगान् ॥ १७ ॥
शशलोहितकल्पेन शीतलेन सुगन्धिना ।
चन्दनेन परार्घ्येन स्वनुलिप्तान् सुतेजसः ॥ १८ ॥
बाहूंस्तस्य महाबाहोर्भुजगेन्द्राङ्गसंनिभान् ।
वज्रवैदूर्यगर्भाणि श्रवणान्तेषु चैव हि ॥ १९ ॥

ददर्श तापनीयानि कुण्डलान्यङ्गदानि च ।
पत्नीश्च प्रियभार्यस्य तस्य रक्षःपतेस्तदा ॥ २० ॥
शशिप्रकाशवदना वरकुण्डलभूषिताः ।
अम्लानमाल्याभरणाः सोऽपश्यदुपशायिनीः ॥ २१ ॥
नृत्यवादित्रकुशला राक्षसेन्द्रभुजाङ्कगाः ।
वराभरणसंछन्नाः स्त्रियोऽपश्यत् तथापराः ॥ २२ ॥
श्यामावदाताः सुन्यस्ताः काश्चित् कृष्णा वराङ्गनाः ।
काश्चित् काञ्चनवर्णाङ्गाः प्रमदास्तमुपाश्रिताः ॥ २३ ॥
मदिरासवगन्धी च प्रकृत्या सुरभिः शुभः ।
तासां वदननिश्वासः सिषेवे रावणं तदा ॥ २४ ॥
रावणाननसंपर्कात् काश्चिद्रावणयोषितः ।
वदनानि सपत्नीनामुपाजिघ्रन् पुनः पुनः ॥ २५ ॥
रत्यर्थं सक्तमनसो रावणे रावणस्त्रियः ।
बाहुभिः परिरभ्यैनमत्यर्थं निजुगूहिरे ॥ २६ ॥
तासां मध्ये महाबाहुः शुशुभे राक्षसेश्वरः ।
गोष्ठे महति मुख्यानां गवां मध्ये यथा वृषः ॥ २७ ॥
स राक्षसेन्द्रः शुशुभे ताभिः परिवृतः स्वयं ।
करेणुभिर्महारण्ये परिकीर्णो यथा द्विपः ॥ २८ ॥
तस्य चोपान्तसंन्यस्ते शयानां शयने शुभे ।
ददर्श रूपसंपन्नां सुश्रोणीं स कपिः स्त्रियं ॥ २९ ॥

गौरीं कनकवर्णाभामिष्टामन्तःपुरेश्वरीं ।
तत्र मन्दोदरीं नाम शयानां शयनोत्तमे ॥ ३० ॥
ददर्श जलदे नीले ज्वलन्तीमिव विद्युतं ।
मुक्तामणिसमायुक्तैर्भूषणैस्तप्तकाञ्चनैः ॥ ३१ ॥
भास्वरैर्भासयन्तीं च स्वश्रिया भवनोत्तमं ।
स तां वीक्ष्य महाबाहुर्हनुमान् मारुतात्मजः ॥ ३२ ॥
तर्कयामास सीतेति रूपयौवनसंपदा ।
हर्षेण महताविष्टो ननन्द च सुविस्मितः ॥ ३३ ॥
ततस्तां मारुतिश्चिन्तां व्यवधूय व्यवस्थितः ।
जगाम चिन्तामपरां सीतां प्रति महामतिः ॥ ३४ ॥
न रामेण वियुक्ता सा स्वप्तुमर्हति भाविनी ।
न भोक्तुं नाप्यलंकर्तुं न पानमुपसेवितुं ॥ ३५ ॥
नान्यं नरमुपस्थातुं सुराणामपि वासवं ।
न हि रामसमः कश्चिद्विद्यते त्रिदशेष्वपि ॥ ३६ ॥
कथं सीता महाभागा धर्मज्ञा धर्मचारिणी ।
कामयुक्तेन मनसा ह्युपतिष्ठेत रावणं ॥ ३७ ॥
इति वायुसुतस्तत्र धीमानालोचनापरः ।
इङ्गितैर्लक्षयामास नेयं सीतेति निश्चितं ॥ ३८ ॥
अन्येयमिति निश्चित्य भूयस्तामन्विवेष सः ।
पानभूमौ हरिश्रेष्ठः सीतासंदर्शनोत्सुकः ॥ ३९ ॥

सर्वकामरसोपेतां पानभूमिं महात्मनः ।
ददर्श कपिशार्दूलस्तस्य रक्षःपतेर्गृहे ॥ ४० ॥
मृगाणां महिषाणां च वराहाणां च सर्वशः ।
तत्र न्यस्तानि मांसानि पानभूमौ ददर्श सः ॥ ४१ ॥
रौक्मेषु च विशालेषु भाजनेष्वर्द्धभक्षितान् ।
ददर्श कपिशार्दूलो मयूरान् कुक्कुटांस्तथा ॥ ४२ ॥
वराहवध्रीः सुकृता दधिसौवर्चलायुताः ।
लेह्यमुच्चावचं पेयं फलानि विविधानि च ॥ ४३ ॥
रागषाडवयोगांश्च विविधान् स ददर्श ह ।
शर्करासवमाध्वीकं पुष्पासवफलासवं ॥ ४४ ॥
तथाम्ललवणोपेतैर्गुडेन सह मिश्रितैः ।
संपन्नरूपैर्बहुभिर्मांसैः समुपपादितैः ॥ ४५ ॥
गन्धैश्चूर्णैश्च माल्यैश्च विविधैश्च पृथक् पृथक् ।
संतता शुशुभे भूमिर्भक्ष्यैश्च विविधैस्तथा ॥ ४६ ॥
सोऽपश्यच्छातकुम्भानि शीधोर्मणिमयानि च ।
राजतानि च पूर्णानि भाजनानि महाकपिः ॥ ४७ ॥
हिरण्मयैश्च करकैर्भाजनैः स्फाटिकैरपि ।
जाम्बूनदमयैश्चान्यैः सरकैरपि पूरितैः ॥ ४८ ॥
पानभूमिं तदाकीर्णां ददर्श कपिकुञ्जरः ।
क्वचिदर्द्धावशेषाणि क्वचित् पीतानि सर्वशः ॥ ४९ ॥

क्वचिन्नैव च पीतानि स पानानि व्यलोकयत् ।
क्वचिद्भक्ष्यांश्च विविधान् पानानि च क्वचित् क्वचित् ॥५०॥
फलानि चार्द्धशेषाणि क्वचिन्निःशेषितानि च ।
क्वचित् प्रभिन्नान् करकान् क्वचिदालोडितान् घटान् ॥५१॥
क्वचित् संयुक्तमाल्यानि फलानि विविधानि च ।
मृदितान्यपविद्धानि गन्धवन्ति तथैव च ॥५२॥
स्रजश्च विविधाश्चित्रा विप्रकीर्णा ददर्श सः ।
चन्दनस्य च दिव्यस्य शीधोश्च मधुरस्य च ॥५३॥
प्रववौ सुरभिर्वायुर्विमाने पुष्पके तथा ।
एवं सर्वमशेषेण रावणान्तःपुरं कपिः ॥५४॥
अन्विवेष महातेजा न चापश्यत् स जानकीं ।
जगामाथ ततश्चिन्तां धर्मशङ्करशङ्कितः ॥५५॥
परदारावरोधस्य सुप्तस्य च निरीक्षणां ।
इदं खलु ममात्यर्थं धर्मलोपो भविष्यति ॥५६॥
न हि मे परदाराणां दृष्टिर्विषयवर्त्तिनी ।
अयं चात्र मया दृष्टः परदारपरिग्रहः ॥५७॥
तस्य प्रादुरभूच्चिन्ता पुनरेव महात्मनः ।
निश्चितैकान्तचित्तस्य कार्यनिश्चयदर्शिनः ॥५८॥
कामं दृष्टा मया सर्वा विस्तराद्रावणस्त्रियः ।
न च मे मनसः किञ्चिद्वैकृत्यमुपलभ्यते ॥५९॥

मनो हि हेतुः सर्वेषामिन्द्रियाणां प्रवर्तने ।
शुभाशुभास्ववस्थासु तच्च मे सुव्यवस्थितं ॥ ६० ॥
न चान्यत्र मया शक्या वैदेही परिमार्गितुं ।
स्त्रियो हि स्त्रीषु दृश्यन्ते सदा संपरिमार्गणे ॥ ६१ ॥
यस्य सत्त्वस्य या योनिस्तस्यां तत् परिमृग्यते ।
न शक्या प्रमदा नष्टा मृगीषु परिमार्गितुं ॥ ६२ ॥
तदिदं मार्गितं तावच्छुद्धेनान्तरात्मना ।
रावणान्तःपुरं सर्वं दृश्यते न तु जानकी ॥ ६३ ॥
देवगन्धर्वकन्याश्च नागकन्यास्तथैव च ।
यक्षराक्षसकन्याश्च दृश्यन्ते न तु जानकी ॥ ६४ ॥

ततः स मध्ये भवनस्य मारुतिर्
लतागृहांश्चित्रगृहान् निशागृहान् ।
विचित्य सीतां प्रतिदर्शनोत्सुको
न चैव तामैक्षत चारुदर्शनां ॥ ६५ ॥
स चिन्तयामास महाकपिस्तदा
प्रियामवीक्षमाणो रघुनन्दनस्य ।
ध्रुवं न सीता ध्रियते यतो हि मे
विचिन्वतो दर्शनमेति नैव सा ॥ ६६ ॥
सा राक्षसानां प्रवरेण चाबला
स्वशीलसंरक्षणतत्परा सती ।

अनेन नूनं प्रतिरौद्रकर्मणा
कृता भवेदार्यपथे व्यवस्थिता ॥ ६७ ॥
विरूपरूपा विकृता विवर्चसो
महाननना दीर्घविरूपदर्शनाः ।
समीक्ष्य सा राक्षसराजयोषितो
भयाद्विपन्ना जनकात्मजाथवा ॥ ६८ ॥
सीतामदृष्ट्वा ह्यनवाप्य पौरुषं
विहृत्य कालं सह बान्धवैश्चिरं ।
न मेऽस्ति सुग्रीवसमीपगा गतिः
सुतीक्ष्णदण्डो बलवान् हि वानरः ॥ ६९ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे अन्तःपुरदर्शनं
नाम चतुर्दशः सर्गः ॥

XV.

दृष्टमन्तःपुरं सर्वं दृष्ट्वा रावणयोषितः ।
न सीता दृश्यते साध्वी वृथा जातो मम श्रमः ॥ १ ॥
किन्नु मां वानराः सर्वे गतं वक्ष्यन्ति शुष्मिणः ।
गत्वा तत्र त्वया वीर कृतं किं तद्विवक्षितं ॥ २ ॥
अदृष्ट्वा किं प्रवक्ष्यामि तामहं जनकात्मजां ।
किन्नु वक्ष्यत्यसौ वृद्धो जाम्बवानङ्गदश्च सः ॥ ३ ॥
गतं पारं समुद्रस्य लङ्घनं व्यर्थकं मम ।
पुनः प्रायमुपैष्यन्ति नूनं हि गतिरीदृशी ॥ ४ ॥
अनिर्वेदः श्रियो मूलमनिर्वेदः परं सुखं ।
अनिर्वेदो हि सततं सर्वार्थेष्वनुवर्तते ॥ ५ ॥
करोति सफलं जन्तोर्जीवितं ह्यल्पजेष्वपि ।
तस्मादनिर्वेदकरं यत्नं कर्तास्म्यनुत्तमं ॥ ६ ॥
भूयस्तावद्विचेष्यामि न यत्र विचयः कृतः ।
इति कृत्वा मतिं तत्र हनूमान् मारुतात्मजः ॥ ७ ॥
आपानशाला विविधास्तथा पुष्पगृहाणि च ।
चित्रशालाश्च विविधा भूयः क्रीडागृहाणि च ॥ ८ ॥
निष्कुटान्तररथ्याश्च विमानानि च सर्वशः ।
उत्पतन् निपतंश्चापि तिष्ठन् गच्छन् पुनः क्वचित् ॥ ९ ॥

द्वाराणि समुपावृण्वन् कपाटान्यवघट्टयन् ।
प्रविशन् निष्पतंश्चैव उत्पतन् निपतन्नपि ॥ १० ॥
स कपिः शीघ्रसंचारी प्रभञ्जन इवापरः ।
चतुरङ्गुलमात्रः सन् परिबभ्राम वानरः ॥ ११ ॥
न हि यत्रागतिस्तस्य सोऽवकाशो न विद्यते ।
रावणान्तःपुरे तस्मिन् न किञ्चिन्न चचार सः ॥ १२ ॥
प्राकारान्तररथ्याश्च वेदिकाश्चैत्यसंश्रयाः ।
श्वभ्राणि पुष्करिण्यश्च समन्तात्तेन वीक्षिताः ॥ १३ ॥
राक्षस्यो विविधाकाराः सुरूपा विकृतास्तथा ।
दृष्टा हनुमता तत्र न त्वेव जनकात्मजा ॥ १४ ॥
रूपेणाप्रतिमा लोके श्रेष्ठा विद्याधरस्त्रियः ।
दृष्टा हनुमता तत्र न सा जनकनन्दिनी ॥ १५ ॥
प्रमथ्य राक्षसेन्द्रेण देवकन्या बलाद्धृताः ।
दृष्टा हनूमता तत्र न सा दशरथस्नुषा ॥ १६ ॥
अपश्यंस्तां महाबाहुः पश्यन्नन्या वरस्त्रियः ।
विषसाद तदा तत्र हनूमान् मारुतात्मजः ॥ १७ ॥
अवतीर्य विमानाच्च चिन्तयामास दुःखितः ।
प्रकाशमिह न स्थातुं शक्यते राक्षसालये ॥ १८ ॥
राजा हि रावणः क्रूर इति संचिन्त्य बुद्धिमान् ।
परिक्रम्य ततो दीनः पुनर्ध्यानमुपागमत् ॥ १९ ॥

ततो लङ्कां प्रयत्नेन विचित्य पवनात्मजः ।
रजन्यामर्द्धशेषायां प्राकारे निषसाद सः ॥ २० ॥
निराशो मोघसंकल्पश्चिन्तयन् विविधा गतीः ।
विक्रान्तः सागरं क्रान्तो मग्नश्चिन्तामहार्णवे ॥ २१ ॥
स लब्कृष्टेन मनसा प्राकारस्थो महाकपिः ।
अपश्यन् जानकीं सीतां विललाप मुहुःखितः ॥ २२ ॥
यत्कृते वानराः सर्वे विक्षिप्ताः सर्वतो दिशः ।
वयं चाप्रतिमं तीर्णाः सागरं मकरालयं ॥ २३ ॥
तां न पश्यामि वैदेहीं धर्मज्ञां धर्मदर्शिनीं ।
सीतां कमलपत्राक्षीं रामस्य महिषीं प्रियां ॥ २४ ॥
न सन्ति भुवि शैला वा सरितः काननानि वा ।
येष्वार्या न प्रयत्नेन मार्गिता चरता मया ॥ २५ ॥
इह सम्पातिना सीता रावणस्य निवेशने ।
आख्याता गृध्रराजेन न च पश्यामि मैथिलीं ॥ २६ ॥
क्षिप्रमुत्पततो मन्ये सीतामादाय रक्षसः ।
प्रच्युता रावणस्याङ्कादन्तरा पतिता भुवि ॥ २७ ॥
तस्या वा ह्रियमाणायाः पथि सिद्धनिषेविते ।
शङ्के हृदयमार्यायाः स्फुटितं प्रेक्ष्य रावणं ॥ २८ ॥
रावणस्योरुवेगेन भुजयोः पीडनेन च ।
तया मन्ये विशालाक्ष्या जीवितं त्यक्तमार्यया ॥ २९ ॥

उपर्युपरि वा नूनं सागरं क्रमतस्तदा ।
विचेष्टमाना पतिता समुद्रे जानकी ध्रुवं ॥ ३० ॥
अथ क्षुद्रेण वा तेन रक्षन्ती शीलमात्मनः ।
अबन्धुर्भक्षिता सीता रावणेन तपस्विनी ॥ ३१ ॥
अथवा राक्षसेन्द्रस्य पत्नीभिरसितेक्षणा ।
अदुष्टा दुष्टचित्ताभिर्भक्षिता जनकात्मजा ॥ ३२ ॥
अथवा चन्द्रसंकाशं वक्त्रमुज्ज्वलकुण्डलं ।
रामस्य चिन्तयन्ती सा पञ्चत्वं कृपणा गता ॥ ३३ ॥
हा राम लक्ष्मणेत्येवं हायोध्या इति चासकृत् ।
विलप्य बहु वैदेही मृतावश्यं तपस्विनी ॥ ३४ ॥
अथवा निहिता मन्ये रावणस्य निवेशने ।
क्वचिन्नालप्यते बाला पञ्जरस्थेव सारिका ॥ ३५ ॥
जनकस्य कुले जाता रामपत्नी यशस्विनी ।
कथमुत्पलपत्राक्षी रावणस्य वशं गता ॥ ३६ ॥
विनष्टा वा प्रनष्टा वा भक्षिता वापि मैथिली ।
रामस्य प्रियभार्यस्य न निवेदयितुं क्षमं ॥ ३७ ॥
निवेद्यमाने दोषः स्यान्नादोषमनिवेदनं ।
कथं नु खलु कर्तव्यं व्यसनं खल्विदं महत् ॥ ३८ ॥
यदि सीतामदृष्ट्वाहं वानरेन्द्रपुरीमितः ।
गमिष्यामि ततः को मे पुरुषार्थो भविष्यति ॥ ३९ ॥

किं मां वक्ष्यति सुग्रीवो हरयो वा समागताः ।
किष्किन्धां समनुप्राप्तौ तौ वा दशरथात्मजौ ॥ ४० ॥
गत्वा तं यदि काकुत्स्थं वक्ष्यामि परमप्रियं ।
न दृष्टा मैथिलीत्येवं तदा त्यक्ष्यति जीवितं ॥ ४१ ॥
परुषं दारुणं क्षुद्रं क्रूरमिन्द्रियतापनं ।
सीतानिमित्तं स श्रुत्वा दुर्वाच्यं न भविष्यति ॥ ४२ ॥
तं तु कृच्छ्रगतं दृष्ट्वा रामं पञ्चत्वमागतं ।
भृशानुरक्तो मेधावी न भविष्यति लक्ष्मणः ॥ ४३ ॥
भरतो मातरश्चैव शत्रुघ्नश्च मरिष्यति ।
यदि गच्छाम्यहं सीतामदृष्ट्वा जनकात्मजां ॥ ४४ ॥
कृत्स्नस्येक्ष्वाकुवंशस्य नाश एव भवेद्ध्रुवं ।
कृतज्ञः सत्यसंधश्च सुग्रीवः प्लवगेश्वरः ॥ ४५ ॥
रामं कृच्छ्रगतं दृष्ट्वा राजा त्यक्ष्यति जीवितं ।
भीममारोपणं व्यक्तं भविष्यति मयि गते ॥ ४६ ॥
दुर्बला व्यथिता दीना रुमा तस्य मरिष्यति ।
पीडिता भर्तृशोकेन भार्या चैव पतिव्रता ॥ ४७ ॥
भर्तृजेन च दुःखेन पीडिता शोककर्षिता ।
पञ्चत्वगमने राज्ञस्तारापि न भविष्यति ॥ ४८ ॥
मातापितृवियोगेन सुग्रीवव्यसनेन च ।
कुमारोऽप्यङ्गदः कस्माद्धारयिष्यति जीवितं ॥ ४९ ॥

सान्त्वेन तु प्रदानेन मानेन च यशस्विना ।
पालिताः कपिराजेन देहं त्यक्ष्यन्ति वानराः ॥ ५० ॥
गिरीणां वनषण्डेषु नदीतीरेषु वा पुनः ।
क्रीडां नानुभविष्यन्ति समेत्य कपिकुञ्जराः ॥ ५१ ॥
सपुत्रदाराः सामात्या रामव्यसनमूर्च्छिताः ।
शैलाग्रात् प्रपतिष्यन्ति समेत्य हरिपुङ्गवाः ॥ ५२ ॥
घोरं तु वैशसं मन्ये गते मयि भविष्यति ।
इक्ष्वाकुकुलनाशश्च सर्वेषां च वनौकसां ॥ ५३ ॥
सोऽहं वै न गमिष्यामि सुग्रीवस्य पुरीमितः ।
एतावन्तं विनाशं हि न द्रष्टुमहमुत्सहे ॥ ५४ ॥
सागरानूपदेशे च बहुमूलफलान्विते ।
चितां कृत्वा प्रवेक्ष्यामि समिद्धं जातवेदसं ॥ ५५ ॥
प्रविष्टस्य हि मे नूनं स्वदेहं साधयिष्यतः ।
शरीरं भक्षयिष्यन्ति श्वापदाश्च वयांसि च ॥ ५६ ॥
इदमत्यसुखं प्राप्य निश्चितं मनसो हि मे ।
अपो वापि प्रवेक्ष्येऽहमदृष्ट्वा जनकात्मजां ॥ ५७ ॥
तापसो वा भविष्यामि वृक्षमूलफलाशनः ।
न तु प्रतिगमिष्यामि तामदृष्ट्वा शुभाननां ॥ ५८ ॥
इति चिन्तासमापन्नः सीतामनधिगम्य सः ।
ध्यानशोकपरीताङ्गस्तस्थौ च विमनाः कपिः ॥ ५९ ॥

XVI.

स तु शोकसमाविष्टः प्राकारस्थो महाकपिः ।
पुष्पिताग्रानथापश्यदेकत्र विविधान् द्रुमान् ॥ १ ॥
सालानशोकानन्यांश्च चम्पकानतिमुक्तकान् ।
ददर्श नागपुष्पांश्च चूतान् कपित्थकानपि ॥ २ ॥
तां तु दृष्ट्वा महाबाहुरशोकवनिकां शुभां ।
चिन्तयामास मेधावी हनूमान् मारुतात्मजः ॥ ३ ॥
अशोकवनिका हीयं महती सुमहाद्रुमा ।
इमामपि विचेष्यामि न ह्येषा विचिता मया ॥ ४ ॥
अथ धैर्यं समालम्ब्य प्रमृज्याश्रूणि वानरः ।
ज्यामुक्त इव नाराचः पुप्लुवेऽशोकवाटिकां ॥ ५ ॥
स गत्वा वेगवान् वेगाद्बलवान् मारुतात्मजः ।
ततः पादपसंकीर्णां लताशतसमावृतां ॥ ६ ॥
अशोकवनिकां स्फीतां प्रविवेश महाकपिः ।
स प्रविश्य विचित्रां तां विहगैरुपशोभितां ॥ ७ ॥
राजतैः काञ्चनैश्चैव पादपैरनुसंततां ।
विहगैर्मृगसंघैश्च विचित्रां चित्रकाननां ॥ ८ ॥
अचिरोदितसूर्याभामपश्यन्मारुतात्मजः ।
कोकिलैर्भृङ्गराजैश्च मत्तैर्नित्यनिषेवितां ॥ ९ ॥

वृतां नानाविधैर्वृक्षैः पुष्पोपगफलोपगैः ।
प्रहृष्टमुदिते काले मृगपक्षिनिषेविते ॥ १० ॥
मत्तबर्हिणचक्राङ्गे वसन्ते कामदीपने ।
मार्गमाणो वरारोहां राजपुत्रीमनिन्दितां ॥ ११ ॥
सुखप्रसुप्तान् विहगान् बोधयामास वानरः ।
उत्पतद्भिर्द्विजगणैः पक्षवातसमुद्धताः ॥ १२ ॥
अनेकवर्णास्तरुभिर्विमुक्ताः पुष्पवृष्टयः ।
तत्रावकीर्णः शुशुभे हनुमान् मारुतात्मजः ॥ १३ ॥
अशोकवनिकामध्ये यथा पुष्पमयो गिरिः ।
दिशः सर्वा विधावन्तं वृक्षषण्डगतं कपिं ॥ १४ ॥
दृष्ट्वा भूतानि सर्वाणि वसन्तमिव मेनिरे ।
द्रुमेभ्यः पतितैः पुष्पैरवकीर्णा पृथग्विधैः ॥ १५ ॥
रराज वसुधा तत्र प्रमदेव विभूषिता ।
तरस्विना तरुगणास्तरसा संप्रकम्पिताः ॥ १६ ॥
पुष्पवृष्टिमवर्षंस्ते विचित्रां कपिना धुताः ।
निर्धूतपर्णशिखराः कीर्णपुष्पफलद्रुमाः ॥ १७ ॥
विक्षिप्तवस्त्राभरणा धूर्त्ता इव पराजिताः ।
हनुमता वेगवता कम्पितास्ते नगोत्तमाः ॥ १८ ॥
पर्णपुष्पफलान्याशु मुमुचुः फलशालिनः ।
विहङ्गसङ्घहीनाश्च फलपुष्पविनाकृताः ॥ १९ ॥

नापुष्यन्त श्रियं वृक्षा निराशा इव निर्धनाः ।
बभूवुरगमाः सर्वे मारुतेन विनिर्धुताः ॥ २० ॥
विधूतवेशा प्रमदा यथा मृदितवर्णका ।
क्रीडनाद्भाति विरता नखदन्ताभिविक्षता ॥ २१ ॥
तथा लाङ्गूलहस्ताभ्यां चरणाभ्यां च मर्दिता ।
बभूवाशोकवनिका भग्नप्रवरपादपा ॥ २२ ॥
स तत्र मणिभूमीश्च काञ्चनीश्च महाकपिः ।
तथा रजतभूमीश्च विचचार समाहितः ॥ २३ ॥
वापीश्च विविधाकाराः पूर्णाः परमवारिणा ।
प्रसन्नसलिलाश्चान्या नलिनीः फुल्लपङ्कजाः ॥ २४ ॥
महार्हमणिसोपानैरुपपन्नास्ततस्ततः ।
मणिप्रबालसिकताः स्फाटिकान्तरकुट्टिमाः ॥ २५ ॥
काञ्चनैस्तरुभिश्चित्रैस्तीरजैरुपशोभिताः ।
फुल्लपद्मोत्पलवतीश्चक्रवाकोपशोभिताः ॥ २६ ॥
मत्तकारण्डवाकीर्णा हंससारसनादिताः ।
दीर्घाभिर्द्रुमयुक्ताभिः सरोभिश्च ततस्ततः ॥ २७ ॥
लताशतैरवततामवतानशतैस्तथा ।
लतागृहवनोपेतां करवीरवनान्तरां ॥ २८ ॥
तामम्बुधरसंकाशैः प्रवृद्धशिखरैः शुभैः ।
विचित्रकूटकूटैश्च पर्वतैरुपशोभितां ॥ २९ ॥

शिलागृहपरिक्षिप्तां नानागृहसमावृतां ।
ददर्श वनमध्यगां नदीं निर्ह्रादिनीं कपिः ॥ ३० ॥
अङ्कादिव समुत्पत्य प्रियस्य कुपितां प्रियां ।
बालपल्लवशाखाग्रां स ददर्श नगोत्तमे ॥ ३१ ॥
क्रीडन्तीं दोलया तुष्टां प्रमदामिव सुन्दरीं ।
पुनरावर्तमानां च ददर्श सरितं कपिः ॥ ३२ ॥
प्रसन्नामिव कान्तस्य कान्तां च पुनरागतां ।
सपद्माश्च नदीस्तत्र नानाद्विजगणायुताः ॥ ३३ ॥
ददर्श हनुमान् वीरो नदद्भिर्विहगैः शुभैः ।
कृत्रिमां च नदीमन्यां पूर्णां शीतेन वारिणा ॥ ३४ ॥
मणिप्रवालसोपानां मुक्तामिश्रितबालुकां ।
प्रासादैः सुमहद्भिश्च सुकृतैर्विश्वकर्मणा ॥ ३५ ॥
काञ्चनैः पर्वतैश्चैव कृत्रिमैरुपशोभितां ।
ये केचित् पादपास्तत्र पुष्पोपगफलोपगाः ॥ ३६ ॥
सुच्छदा विविधाकाराः सर्वे सौवर्णवेदिकाः ।
दिव्याभिर्बहुपुष्पाभिर्लताभिरनुवेष्टिताः ॥ ३७ ॥
वीक्षमाणश्च तत्रासौ मार्गमाणश्च मैथिलीं ।
अवेक्षमाणो भूमिं च सर्वतः सोऽन्ववैक्षत ॥ ३८ ॥
सुसंमृष्टेषु देशेषु सुमृष्टमणितोरणं ।
ददर्श विविधाकारं मणिकाञ्चनवेदिकं ॥ ३९ ॥

तथा विचरतस्तस्य तद्वनं पुष्पितद्रुमं ।
मार्गमाणस्य वैदेहीं व्यतीयाय विभावरी ॥ ४० ॥
षडङ्गवेदविदुषां क्रतुप्रवरयाजिनां ।
शुश्राव ब्रह्मघोषं च तूर्यघोषं च मारुतिः ॥ ४१ ॥
मुक्ता विहङ्गाः स्थानानि ययुः पद्मसरांसि वै ।
बोधयित्वा शुभैर्वाक्यैः कामिनीमिव कामुकः ॥ ४२ ॥
सोऽपश्यद्भूमिभागांश्च तत्र प्रस्रवणानि च ।
तथा सुवर्णवृक्षांश्च सौवर्णकुसुमच्छदान् ॥ ४३ ॥
तेषां द्रुमाणां प्रभया मेरोरिव समप्रभः ।
अमन्यत महातेजाः काञ्चनोऽस्मीति मारुतिः ॥ ४४ ॥
तान् काञ्चनांस्तरुगणान् मारुतेन समीरितान् ।
किङ्किणीशतनिर्घोषान् ददर्श पवनात्मजः ॥ ४५ ॥
ततां प्रबालैस्तरुणैः पत्रैश्च बहुभिर्वृतां ।
काञ्चनीं शिंशपामेकां ददर्श महतीं कपिः ॥ ४६ ॥
तेषां काञ्चनवृक्षाणां मध्ये जातं महाद्रुमं ।
प्रवृद्धं शिंशपावृक्षं पुप्लुवे तं महाकपिः ॥ ४७ ॥
आप्लुत्य हनुमान् वीरो ददर्श रुचिरप्रभां ।
वृतां हेममयीभिश्च वेदिकाभिः समन्ततः ॥ ४८ ॥
सुपुष्पिताग्रां रुचिरां तरुणाङ्कुरकोमलां ।
समारुह्य महातेजाः शिंशपां तामचिन्तयत् ॥ ४९ ॥

इतो द्रक्ष्यामि वैदेहीं रामदर्शनलालसां ।
इतश्चेतश्च दुःखितां संपतन्तीं यदृच्छया ॥ ५० ॥
निरुद्धां परमोद्विग्नां वाष्पापिहितलोचनां ।
मृगेण हरिणीं हीनां मृगराजवशामिव ॥ ५१ ॥
अशोकवनिका हीयं दृढं रम्या दुरात्मनः ।
काञ्चनैरावृता वृक्षैर्बहुभिः सुमनोहरैः ॥ ५२ ॥
चम्पकैः सरलैश्चैव शोभिता चन्दनैस्तथा ।
लताभिश्च सुपुष्पाभिर्माल्यैश्च जलजैस्तथा ॥ ५३ ॥
इयं च नलिनी रम्या द्विजसंघनिषेविता ।
इह सा राममहिषी नूनमेष्यति जानकी ॥ ५४ ॥

एवं तु मत्वा हनुमान् महात्मा
परीक्षमाणो मनुजेन्द्रपत्नीं ।
अवेक्षमाणश्च ददर्श सर्वं
सुपुष्पिते पत्रघने निलीनः ॥ ५५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे प्राकारस्थहनूमच्चिन्ता
नाम पञ्चदशः सर्गः — अशोकवनिकाप्रवेशो
नाम षोडशः सर्गः ॥

XVII.

परीक्षमाणास्तत्राथ मार्गमाणाश्च जानकीं ।
अपश्यद्भूमिभागांश्च सर्वतः सुसमाहितान् ॥ १ ॥
सुसंमृष्टेषु देशेषु विन्यस्तान् मणिवेदिकान् ।
ददर्श हनुमांस्तत्र मणिकाञ्चनराजतान् ॥ २ ॥
संतानकलताभिश्च पादपाननुवेष्टितान् ।
सृजतः पुष्पवर्षाणि जीमूतानिव वर्षतः ॥ ३ ॥
केशरांश्चाप्यशोकांश्च तथा शाल्मलिकिंशुकान् ।
ज्वलनार्कनिभान् फुल्लान् समन्तादनुशोभिनः ॥ ४ ॥
शातकुम्भप्रभाः केचित् केचिदग्निशिखोपमाः ।
नीलाञ्जननिभाः केचित् तत्राशोकाः समन्ततः ॥ ५ ॥
नन्दनं विविधोद्यानं वनं चैत्ररथं तथा ।
अतिवृद्धमचिन्त्यं च दिव्यं रम्यं श्रिया वृतं ॥ ६ ॥
द्वितीयमिव चाकाशं पुष्पज्योतिर्गणावृतं ।
पुष्परत्नशतैश्चित्रैः पञ्चमं सागरं यथा ॥ ७ ॥
स तन्नन्दनसंकाशं मृगपक्षिनिषेवितं ।
हर्म्यप्रासादसंबाधं कोकिलोत्कूजनादितं ॥ ८ ॥
पुष्पितोत्पलपद्माभिर्वापीभिरुपशोभितं ।
बद्धासनगृहोपेतं बहुभूमिशतैर्वृतं ॥ ९ ॥

लताविताननैर्विविधैः पुष्पैरवनतद्रुमं ।
तथा गुल्मसहस्रैश्च सर्वतः समलंकृतं ॥ १० ॥
दिव्यैः सर्वर्तुकुसुमैः फलवद्भिश्च पादपैः ।
दिव्यगन्धरसस्पर्शैः शोभितं संप्रपुष्पितैः ॥ ११ ॥
पुष्पितानामशोकानां प्रभां सूर्योदयं प्रति ।
प्रदीप्तामिव तत्रस्थो मारुतिः समुदैक्षत ॥ १२ ॥
निष्पत्रशाखाश्च नगाः क्रियमाणा इवापरे ।
निष्पतद्भिश्च शतशश्छिन्नैः पुष्पावतंसकैः ॥ १३ ॥
आमूलात् पुष्पनिचितैरशोकैः शोकनाशनैः ।
पुष्पभारातिभारेण स्पृशद्भिरिव मेदिनीं ॥ १४ ॥
शरलैः कर्णिकारैश्च किंशुकैश्च सुपुष्पितैः ।
स देशो भ्रमरायोगः प्रदीप्त इव लक्ष्यते ॥ १५ ॥
पुन्नागाः सप्तपर्णाश्च चम्पकोद्दालकास्तथा ।
विवृद्धमूलाः शतशः शोभयन्ते सुपुष्पिताः ॥ १६ ॥
सर्वर्तुफुल्लकुसुमैः पादपैर्मधुगन्धिभिः ।
नानाविहगसंघुष्टैर्दिव्यं मृगगणायुतं ॥ १७ ॥
अनेकगन्धप्रवहं पुण्यगन्धिमनोहरं ।
शैलेन्द्रमिव गन्धानामाकरं गन्धमादनं ॥ १८ ॥
तरुणादित्यसंकाशं शोभितं प्रियदर्शनं ।
कोकिलैर्भृङ्गराजैश्च हंसैर्मत्तैश्च सारसैः ॥ १९ ॥

अशोकवनिकायां तु तस्यां वानरपुङ्गवः ।
सोऽपश्यदविदूरस्थं प्रासादं चैत्यमुत्तमं ॥ २० ॥
धृतं स्तम्भसहस्रेण रम्यं कैलासपाण्डरं ।
प्रबालकृतसोपानं तप्तकाञ्चनवेदिकं ॥ २१ ॥
मुष्णन्तमिव चक्षूंषि द्योतयन्तमिव श्रिया ।
विपुलं प्रांशुतायोगादुल्लिखन्तमिवाम्बरं ॥ २२ ॥
स प्रविश्य महाबाहुरशोकवनिकां शुभां ।
ददर्श विकृतास्तत्र राक्षसीः कपिकुञ्जरः ॥ २३ ॥
त्रिकर्णीः शङ्कुकर्णीश्च लम्बकर्णीरकर्णिकाः ।
एकाक्षीश्चैककर्णीश्च कर्णप्रावरणास्तथा ॥ २४ ॥
अतिमात्रोत्तमाङ्गाश्च तनुदीर्घशिरोधराः ।
सुकेशीश्च तथाकेशीः केशकम्बलधारिणीः ॥ २५ ॥
पृथुकर्णललाटाश्च लम्बोदरपयोधराः ।
कराला भग्नवक्त्राश्च विरूपा विकृताननाः ॥ २६ ॥
दुर्मुखीः कपिलाः कृष्णाः क्रोधनाः कलहप्रियाः ।
कालायसमहाशूलकूटमुद्गरधारिणीः ॥ २७ ॥
वराहनक्रवक्त्राश्च अशिवाः शिवदर्शनाः ।
ह्रस्वा दीर्घास्तथा कुब्जा विकटा वामनास्तथा ॥ २८ ॥
गजोष्ट्रखरपादीश्च शार्दूलमहिषाननाः ।
हस्त्यश्वखरनागास्या मस्तकोच्छ्रितनासिकाः ॥ २९ ॥

चतुष्पादीर्द्विपादीश्च पृथुपादीस्त्रिपादिकाः ।
अतिमात्रशिरोग्रीवा अतिमात्रपयोधराः ॥ ३० ॥
अतिमात्रास्यनेत्राश्च दीर्घजिह्वानखीस्तथा ।
अजमुखीरश्वमुखीर्गोमुखीः शूकरीमुखीः ॥ ३१ ॥
तरक्षुखरवक्त्राश्च राक्षसीर्भीमविक्रमाः ।
ह्रस्वनासातिनासाश्च तिर्यङ्नासा अनासिकाः ॥ ३२ ॥
असिमुद्गरशूलानि दधतीर्मांसभोजनाः ।
मांसशोणितदिग्धाङ्गीर्वसादिग्धकराननाः ॥ ३३ ॥
पिवन्तीः खादमानाश्च नित्यं मांसवसाप्रियाः ।
अनाशिताः सदा पुष्टाः सर्वभक्षाः समुत्थिताः ॥ ३४ ॥
ता दृष्ट्वा वानरो हृष्टो लोमहर्षसमुद्धतः ।
स्कन्धवन्तमुपासीनः परिवार्य वनस्पतिं ॥ ३५ ॥
ताभिः परिवृतां तत्र सग्रहामिव रोहिणीं ।
ददर्श हनुमांस्तत्र लतां कुसुमितामिव ॥ ३६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे राक्षसीदर्शनं
नाम सप्तदशः सर्गः ॥

XVIII.

मलिनाम्बरसंवीतां राक्षसीभिः सुसंवृतां ।
उपवासकृशां दीनां निःश्वसन्तीं पुनः पुनः ॥ १ ॥
ध्यानशोकपरां देवीं भर्तृव्यसनकर्षितां ।
ददर्श हनुमान् वीरो बद्धां गजवधूमिव ॥ २ ॥
वृक्षमूले निरानन्दां ददर्श कपिरङ्गनां ।
सीदन्तीं शुक्लपक्षादौ चन्द्ररेखामिवाविलां ॥ ३ ॥
मन्दं प्रख्यायमानेन रूपेणाप्रतिमेन तां ।
पिनद्धां धूमजालेन प्रभामिव विभावसोः ॥ ४ ॥
पीतेनैकेन संवीतां क्लिष्टेनोत्तरवाससा ।
भुजाभ्यां साधुवृत्ताभ्यां प्रतिच्छन्नकुचोदरीं ॥ ५ ॥
संपन्नामनलङ्कारां स पद्मामिव पद्मिनीं ।
व्रीडितां दुःखसंतप्तां परिम्लानां तपस्विनीं ॥ ६ ॥
ग्रहेण लोहिताङ्गेन रोहिणीमिव पीडितां ।
तां स्मृतिमिव संदिग्धामृद्धिं निपतितामिव ॥ ७ ॥
आशामिव व्यपगतामाज्ञां प्रतिहतामिव ।
अश्रुधौतमुखीं दीनां कृशामनशनेन च ॥ ८ ॥
दुर्बलां दुःखसंतप्तां सुकुमारीं तपस्विनीं ।
निःश्वासबहुलां भीतां पन्नगेन्द्रवधूमिव ॥ ९ ॥

शोकजालेन महता विततेनाभिसंवृतां ।
संछन्नां धूमजालेन शिखामिव विभावसोः ॥ १० ॥
नीलनागाभया वेण्या जघनं गतयैकया ।
भूमौ देवीं तदासीनां नियतां तापसीमिव ॥ ११ ॥
प्रध्यानपरमां बालां रुदतीं कुररीमिव ।
प्रियं जनमपश्यन्तीं पश्यन्तीं राक्षसीजनं ॥ १२ ॥
यूथपेन मृगीं हीनां शार्दूलानुसृतामिव ।
सोपसर्गां यथा सिद्धिं बुद्धिं प्रतिहतामिव ॥ १३ ॥
रामापराधव्यथितां रक्षोहरणकर्षितां ।
चित्रामिव ग्रहग्रस्तां राक्षसीगणरक्षितां ॥ १४ ॥
अबलां मृगशावाक्षीं वीक्षमाणामितस्ततः ।
शोकबाष्पाभिपूर्णेन चारुकृष्णाक्षिपक्ष्मणा ॥ १५ ॥
वदनेनाप्रसन्नेन निश्वसन्तीं मुहुर्मुहुः ।
मलपङ्कधरां दीनां मण्डनार्हाममण्डितां ॥ १६ ॥
प्रभां नक्षत्रराजस्य कालमेघैरिवावृतां ।
तस्य संदिदिहे बुद्धिस्तां दृष्ट्वा तद्विनिर्णये ॥ १७ ॥
अधीतां योगहीनस्य विद्यां प्रतिगतामिव ।
दुःखेन बुबुधे चैनां हनुमान् मारुतात्मजः ॥ १८ ॥
संस्कारेण यथा हीनां वाचमर्थान्तरं गतां ।
तिष्ठन्तीमनलङ्कारां दीप्यमानां स्वतेजसा ॥ १९ ॥

अवशां दुःखसंतप्तां निरानन्दां तपस्विनीं ।
अश्रुपूर्णमुखीं श्रान्तां कृशामनशनेन च ॥ २० ॥
एकवेणीधरां दीनां तापसीवेशधारिणीं ।
सुखार्हां दुःखसंतप्तां व्यसनानामकोविदां ॥ २१ ॥
तां समीक्ष्य विशालाक्षीमधिकं मलिनां कृशां ।
तर्कयामास सीतेति कारणैरुपपादयन् ॥ २२ ॥
ह्रियमाणा तदा तेन रक्षसा कामरूपिणा ।
यथा पुरा वै दृष्टा मे तथारूपेयमङ्गना ॥ २३ ॥
पूर्णचन्द्रानना श्यामा चारुवृत्तपयोधरा ।
कुर्वन्ती प्रभया देवी सर्वा वितिमिरा दिशः ॥ २४ ॥
तां नीलकेशीं बिम्बौष्ठीं सुमध्यां सुप्रतिष्ठितां ।
पीनांचितगुरुश्रोणीं वरोरूं संहतस्तनीं ॥ २५ ॥
पद्मपत्रविशालाक्षीं मन्मथस्य रतीमिव ।
इष्टां सर्वस्य जगतः पूर्णचन्द्रनिभामिव ॥ २६ ॥
तां दृष्ट्वा तप्तहेमाभां लोककान्तामिव श्रियं ।
जगाम मनसा रामं मारुतस्यात्मसंभवः ॥ २७ ॥
अस्या हेतोर्विशालाक्ष्या हतो बाली महाबलः ।
रावणप्रतिमो वीर्ये कबन्धश्च निपातितः ॥ २८ ॥
विराधश्च हतः संख्ये राक्षसो भीमविक्रमः ।
तेन विक्रम्य रामेण महेन्द्रेणेव सम्बरः ॥ २९ ॥

चतुर्दशसहस्राणि रक्षसां भीमकर्मणां ।
निहतानि जनस्थाने शरैरग्निशिखोपमैः ॥ ३० ॥
खरश्च निहतः संख्ये दूषणश्च महाबलः ।
त्रिशिराश्च महातेजा रामेण विदितात्मना ॥ ३१ ॥
घोरा शूर्पणखा चैव कृत्तकर्णाग्रनासिका ।
ऐश्वर्यं वानराणां च दुर्लभं बालिपालितं ॥ ३२ ॥
तारां रुमां च मालां च कपिराज्यं च शाश्वतं ।
अस्या निमित्ते सुग्रीवः प्राप्तवाँल्लोकसत्कृतं ॥ ३३ ॥
सागरश्च मया क्रान्तः श्रीमान् नदनदीपतिः ।
अस्या हेतोर्विशालाक्ष्याः पुरी चेयं निरीक्षिता ॥ ३४ ॥
यदि रामः समुद्रान्तां मेदिनीं परिवर्तयेत् ।
अस्याः कृते जगत् सर्वमनुमन्येत केवलं ॥ ३५ ॥
राज्यं वा त्रिषु लोकेषु सीतां वा जनकात्मजां ।
मन्ये लोकास्त्रयोऽप्येते नार्हन्ति जनकात्मजां ॥ ३६ ॥
दुष्करं कुरुते रामो यदिमां मत्तकाशिनीं ।
विना सीतां महाभागां मुहूर्त्तमपि जीवति ॥ ३७ ॥
एवं दृष्ट्वा तदा सीतां हनुमान् मारुतात्मजः ।
जगाम मनसा रामं सीतां च प्रशशंस ह ॥ ३८ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतादर्शनं नाम
अष्टादशः सर्गः ॥

XIX.

प्रशस्य तु प्रशंस्तव्यां सीतां स हरिपुङ्गवः ।
गुणाभिरामं रामं च पुनश्चिन्तापरोऽभवत् ॥ १ ॥
स मुहूर्त्तमिव ध्यात्वा वाष्पपर्याकुलेक्षणः ।
सीतामाश्रित्य तेजस्वी विललाप सुदुःखितः ॥ २ ॥
इयं सा धर्मशीलस्य मैथिलस्य महात्मनः ।
सुता जनकराजस्य सीता भर्तृदृढव्रता ॥ ३ ॥
उत्थिता धरणीं भित्वा क्षेत्राद्धलमुखक्षतात् ।
पद्मरेणुनिभैः सृष्टा गौरैः केदारपांशुभिः ॥ ४ ॥
विक्रान्तस्यार्यशीलस्य संयुगेष्वनिवर्त्तिनः ।
स्नुषा दशरथस्यैषा चारित्राढ्या यशस्विनी ॥ ५ ॥
धर्मज्ञस्य कृतज्ञस्य रामस्य विदितात्मनः ।
इयं सा दयिता भार्या राक्षसीवशमागता ॥ ६ ॥
सुखं सर्वं परित्यज्य भर्तृस्नेहबलात्कृता ।
अचिन्तयित्वा दुःखानि प्रविष्टा निर्जनं वनं ॥ ७ ॥
संतुष्टा फलमूलेन भर्तृशुश्रूषणे रता ।
यां गृहे भजते प्रीतिं वनेऽपि भजते तथा ॥ ८ ॥
सेयं कनकवर्णाभा नित्यं सस्मितभाषिणी ।
सहते यातनां घोरामनाथा मन्दभागिनी ॥ ९ ॥

पीतं कनकवर्णाभमस्यास्तद्वसनोत्तमं ।
उत्तरीयं नगे त्यक्तं दृष्टं मे वानरैः सह ॥१०॥
भूषणानि च मुख्यानि दृष्टानि धरणीतले ।
अनयैवापविद्धानि स्वनवन्ति महान्ति च ॥ ११॥
सुकृतौ कर्णवेष्टौ च कुण्डले च सुसंस्कृते ।
मणिविद्रुमयुक्तानि हस्तयोर्भूषणानि च ॥ १२॥
यानि चैव विमुक्तानि तथा संस्थानवन्ति च ।
तान्यस्या एव मन्येऽहं यानि रामोऽन्वकीर्तयत् ॥ १३ ॥
अनया तु विहीनानि तान्येतानि न संशयः ।
इमां तु शीलसंपन्नां प्रष्टुमिच्छामि मैथिलीं ॥ १४॥
रावणेन प्रमथितां प्रपामिव पिपासुना ।
इक्ष्वाकुसरसस्तस्माद्रावणेनोद्धृता बलात् ॥ १५॥
मृणाली पङ्कलिप्तेव न विभाति तपस्विनी ।
इयं सा यत्कृते रामश्चतुर्भिः परितप्यते ॥ १६॥
कार्पण्येनानृशंस्येन शोकेन मदनेन च ।
स्त्री प्रनष्टेति कार्पण्यमाश्रितेत्यनृशंसता ॥ १७॥
पतिव्रतेति शोकेन प्रियेति मदनेन च ।
अस्या देव्या मनस्तस्मिंस्तस्य चास्यां प्रतिष्ठितं ॥ १८॥
तेनेयं स च धर्मात्मा ज्ञात्वा कृच्छ्रेण जीवतः ।
इयमिन्दीवरश्यामा रामस्य महिषी प्रिया ॥ १९॥

चिरप्रनष्टापि सती हृदयान्न प्रणश्यति ।
पतिशोकेन चाविष्टा तपसा च कृशा भृशं ॥ २० ॥
प्रतिपच्चन्द्रलेखेव दृश्यते द्योतते न च ।
इयं प्रकृत्या तन्वङ्गी तद्वियोगाच्च कर्षिता ॥ २१ ॥
अनभ्यसनशीलस्य विद्येव तनुतां गता ।
नूनमस्याः पुनर्लाभाद्राघवः प्रीतिमेष्यति ॥ २२ ॥
राजा राज्यपरिभ्रष्टः पुनर्लब्धेव मेदिनीं ।
कामभोगविहीनेयं हीना बन्धुजनेन च ॥ २३ ॥
धारयत्यात्मनो देहं तत्समागमकाङ्क्षया ।
राक्षसीर्वीक्षिते नैषा नेमान् पुष्पधरान् द्रुमान् ॥ २४ ॥
एकस्थं हृदयं ह्यस्या राममेवानुपश्यति ।
भर्ता नाम परं नार्या भूषणं भूषणैर्विना ॥ २५ ॥
एषा तस्यानुरागेण शोभतेऽप्यनलंकृता ।
दुष्करं कुरुते रामो हीनो यदनया विभुः ॥ २६ ॥
धारयत्यात्मनो देहं न शोकेनावसीदति ।
इमामसितकेशान्तां शतपत्रनिभाननां ॥ २७ ॥
सुखार्हां दुःखितां दृष्ट्वा ममापि व्यथितं मनः ।
कदा तु खलु दुःखस्य पारं यास्यति मैथिली ॥ २८ ॥
राघवस्याप्रमेयस्य लक्ष्मणस्य च जीवतः ।
यदि सीतापि दुःखार्त्ता कालः स दुरतिक्रमः ॥ २९ ॥

रामस्य व्यवसायज्ञा सत्त्वज्ञा लक्ष्मणस्य च ।
नात्यर्थं क्षुभ्यते बाला गङ्गेव जलदागमे ॥ ३० ॥
अस्या देव्या यथा युक्तमङ्गप्रत्यङ्गसौष्ठवं ।
रामस्य हि तथा युक्ता पत्नीयमसितेक्षणा ॥ ३१ ॥
तुल्यरूपवयोयुक्तां तुल्याभिजनलक्षणां ।
राघवोऽर्हति वैदेहीं तं चेयमसितेक्षणा ॥ ३२ ॥
इयं पुरा पङ्कजसंनिभाक्षी या रक्षिता राघवलक्ष्मणाभ्यां ।
सा राक्षसीभिर्विकृताननाभिः संरक्ष्यते संप्रति वृक्षमूले ॥ ३३ ॥
एवं स तां हेतुभिरनुवीक्ष्य सीतेयमित्येव निविष्टबुद्धिः ।
संलीय तस्मिन् निषसाद वृक्षे बली हरीणामृषभस्तरस्वी ॥ ३४ ॥
इमे च पुष्पावनताः सुशाखाः शोकं भृशं मे जनयन्त्यशोकाः ।
क्षपाव्यपाये त्वथ मन्दरश्मिरभ्युत्थितो दृष्टिहतः शशाङ्कः ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमद्विलापो
नाम नवदशः सर्गः ॥

XX.

साचिव्यमिव कुर्वाणः प्रभया निर्मलप्रभः ।
चन्द्रमा रश्मिभिः शीतैः सिषिचे मारुतात्मजं ॥ १ ॥
स ददर्श ततः सीतां पूर्णचन्द्रनिभाननां ।
शोकभारसमाक्रान्तां भारैर्नावमिवाम्भसि ॥ २ ॥
राक्षसीनां स तां मध्ये ददर्श कपिरङ्गनां ।
उदितां शुक्लपक्षादौ चन्द्ररेखामिवामलां ॥ ३ ॥
अथ मङ्गलवादित्रघोषः श्रोत्रमनोहरः ।
बोध्यमाने दशग्रीवे महानासीत् तदाद्भुतः ॥ ४ ॥
स विबुध्य यथाकालं राक्षसेन्द्रो महाबलः ।
स्रस्तमाल्याम्बरः क्षीबो वैदेहीमन्वचिन्तयत् ॥ ५ ॥
भृशं नियुक्तस्तस्यां हि मदनेन मदोत्कटः ।
न शशाकात्मनः काममागतं विनिगूहितुं ॥ ६ ॥
मैथिलीं द्रष्टुकामोऽथ निर्जगाम ततो गृहात् ।
स सर्वाभरणोपेतो बिभ्रन् श्रियमनुत्तमां ॥ ७ ॥
अशोकवनिकामेव प्राविशत् संततद्रुमां ।
तां नगैर्विविधैर्जुष्टां दिव्यपुष्पफलोपगैः ॥ ८ ॥
वृतां पुष्करिणीभिश्च चित्रैश्च बहुभिर्गृहैः ।
सदामत्तैश्च विहगैर्विचित्रैर्मधुरस्वनैः ॥ ९ ॥

समभूमितलां रम्यां दिव्यां चित्रपथद्रुमां ।
वीथीं संप्रेक्षमाणश्च मणिकाञ्चनतोरणां ॥ १० ॥
नानामृगगणैः कीर्णां विहङ्गैश्च सदामदैः ।
चित्रमृगैश्च विविधैर्वृतां दृष्टिमनोहरैः ॥ ११ ॥
क्रीडामृगैश्च विविधैरावृतां सर्वतो दिशं ।
जगाम मदनोन्मत्तो दशग्रीवो महाबलः ॥ १२ ॥
अङ्गनाशतमात्रं तु तं व्रजन्तमुपाव्रजत् ।
कुबेरमिव पौलस्त्यं देवगन्धर्वयोषितः ॥ १३ ॥
काञ्चनीर्दीपिकाश्चित्रा जगृहुस्तत्र योषितः ।
बालव्यजनमन्यास्तु तालवृन्तानि चापराः ॥ १४ ॥
काश्चिद्रत्नमयीः पात्रीः पूर्णाः पानस्य योषितः ।
दक्षिणा दक्षिणैर्हस्तैरादाय जग्मुरङ्गनाः ॥ १५ ॥
ततः काञ्चीनिनादं च नूपुराणां च निःस्वनं ।
शुश्राव परमस्त्रीणां स तदा मारुतात्मजः ॥ १६ ॥
तमप्रतिमकर्माणमचिन्त्यबलपौरुषं ।
द्वारदेशमनुप्राप्तं ददर्श पवनात्मजः ॥ १७ ॥
दीपिकाभिरनेकाभिः समन्तादवभासितं ।
गन्धतैलावसिक्ताभिर्ध्रियमाणाभिरग्रतः ॥ १८ ॥
कामदर्पमदैर्युक्तं जिह्मताम्रायतेक्षणं ।
सामर्षमिव कन्दर्पमपविद्धशरासनं ॥ १९ ॥

मथितामृतफेनाभमरजोऽम्बरमुत्तमं ।
सपुष्पमिव कर्षन्तं विसृष्टं स्रस्तमग्रतः ॥ २० ॥
स वृक्षविटपे लीनः पुष्पपत्रलतावृतः ।
हनुमानभिगच्छन्तं तमवैक्षत वानरः ॥ २१ ॥
अवेक्षमाणश्च ततो ददर्श कपिरङ्गनाः ।
रूपयौवनसंपन्ना भूषणोत्तमभूषिताः ॥ २२ ॥
ताभिः परिवृतो राजा युवतीभिर्महायशाः ।
तन्मृगद्विजसंघुष्टं प्रविष्टः प्रमदावनं ॥ २३ ॥
क्षीबो विचित्राभरणः शङ्कुकर्णो महाबलः ।
श्मशानचैत्यद्रुमवद्भूषितोऽपि भयंकरः ॥ २४ ॥
तेन विश्रवसः पुत्रः स दृष्टो राक्षसेश्वरः ।
वृतः परमनारीभिस्ताराभिरिव चन्द्रमाः ॥ २५ ॥
तं दृष्ट्वा च महातेजास्तेजोऽनन्तकरं कपिः ।
राजायं स महाबाहुरिति संचिन्त्य वीर्यवान् ॥ २६ ॥
अवप्लुत्य महाबुद्धिर्दिदृक्षुस्तस्य चेष्टितं ।
पर्णगुल्मवृतामन्यां शाखां गत्वा स्थितोऽभवत् ॥ २७ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे रावणदर्शनं
नाम विंशतितमः सर्गः ॥

XXI.

ततो दृष्ट्वैव वैदेही रावणं राक्षसाधिपं ।
प्रावेपत महाभागा कदलीवानिलाहता ॥ १ ॥
प्रच्छाद्योदरमूरुभ्यां बाहुभ्यां च पयोधरौ ।
उपविष्टा वरारोहा रुदती वरवर्णिनी ॥ २ ॥
दशग्रीवस्तु वैदेहीं रक्षितां राक्षसीगणैः ।
ददर्श दीनां दुःखार्त्तां मग्नां नावमिवार्णवे ॥ ३ ॥
असंवृतायामासीनां धरण्यां सुदृढव्रतां ।
छिन्नां निपतितां भूमौ लतामिव वनस्पतेः ॥ ४ ॥
मृजाविहीनां दीप्ताङ्गीं मण्डनार्हाममण्डितां ।
सुविशुद्धां रजोध्वस्तां काञ्चनीं प्रतिमामिव ॥ ५ ॥
समीपं राजसिंहस्य रामस्य विदितात्मनः ।
संकल्पहयसंयुक्तैर्यान्तीमिव मनोरथैः ॥ ६ ॥
स्मरन्तीं दयितं चैकं शोकेनोपहतां भृशं ।
दुःखस्यान्तमपश्यन्तीं रामां राममनुव्रतां ॥ ७ ॥
दिव्येनैवाङ्गरागेण द्योतमानामनिन्दितां ।
विचेष्टमानामाविष्टां पन्नगेन्द्रवधूमिव ॥ ८ ॥
धूम्यमानां ग्रहेणेव रोहिणीं धूमकेतुना ।
मृतामिव कुले जातामाचारवति धार्मिके ॥ ९ ॥

पुनः संस्कारमापन्नां ज्ञातामिव सुदुष्कुले ।
प्रमादितां कीर्त्तिमिव श्रद्धामिव विमानितां ॥१०॥
प्रज्ञामिव परिक्षीणामाशां प्रतिहतामिव ।
देवतामिव विध्वस्तामाज्ञां विनिहतामिव ॥११॥
पद्मिनीमिव विध्वस्तां हतशूरां चमूमिव ।
प्रभामिव तमोध्वस्तां परिक्षीणामिवापगां ॥१२॥
वेदीमिव परामृष्टां शान्तामग्निशिखामिव ।
निष्प्रभां पतितां भूमौ चन्द्ररेखामिवाम्बरात् ॥१३॥
पौर्णमासीमिव निशां राहुग्रस्तनिशाकरां ।
विध्वस्तपत्रकमलां वित्रासितविहङ्गमां ॥१४॥
हस्तिहस्तपरिक्लिष्टामाकुलां पद्मिनीमिव ।
पतिशोकातुरां दीनां शुष्कस्रोतोनदीमिव ॥१५॥
परया प्रभया हीनां कृष्णपक्षे निशामिव ।
सुकुमारीं सुजाताङ्गीं रत्नगर्भगृहोचितां ॥१६॥
तप्यमानामिवोष्णेन मृणालीमचिरोद्धृतां ।
गृहीत्वा पालितां स्तम्भे यूथपेन विनाकृतां ॥१७॥
निःश्वसन्तीं सुदुःखार्त्तां गजराजवधूमिव ।
वित्रस्तां छादयन्तीं च गात्रैर्गात्राणि सर्वशः ॥१८॥
नाभिमण्डलगामिन्या प्रसन्नायतनीलया ।
भूषयन्तीं स्वकौ पीनौ रोमराज्या पयोधरौ ॥१९॥

संहतौ च सुजातौ च स्तनौ स्तवकसंनिभौ ।
प्रच्छादयन्तीं सव्रीडां पीतस्यान्तेन वाससः ॥ २० ॥
उपवासेन शोकेन ध्यानेन च भयेन च ।
परिक्षीणां कृशां दीनां त्यक्ताहारां तपोधनां ॥ २१ ॥
आयाचमानां दुःखार्त्तां प्राञ्जलीं देवतामिव ।
रामस्य च भवं नित्यमभवं रावणस्य च ॥ २२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतासंस्थानवर्णना
नाम एकविंशः सर्गः ॥

XXII.

स तां पतिव्रतां दीनां निरानन्दां तपस्विनीं ।
सकामो रावणः सीतामिदं वचनमब्रवीत् ॥ १ ॥
मां दृष्ट्वा नागनासोरु गूहमाना ततस्ततः ।
अदर्शनमिवात्मानं भयान्नेतुं त्वमिच्छसि ॥ २ ॥
नेह केचिन्मनुष्या वा राक्षसा वापि भाविनि ।
व्यपगच्छतु ते सीते भयं मत्तः समुत्थितं ॥ ३ ॥
स्वधर्मो रक्षसां भीरु सर्वथैव सनातनः ।
अहणं वा बलात् स्त्रीणां हरणं संप्रमथ्य वा ॥ ४ ॥
कामये त्वां विशालाक्षि बहुमन्यस्व मां प्रिये ।
सर्वाङ्गगुणसंपन्ने सर्वलोकमनोहरे ॥ ५ ॥
एवं चैतदकामां च न त्वां ह्रक्ष्यामि भाविनि ।
कामं कामः शरीरे मे यथाकामं प्रवर्ततां ॥ ६ ॥
देवि नेह भयं कार्यं मयि विश्वसिहि प्रिये ।
प्रणयं कुरु वैदेहि मैवं शोकपरा भव ॥ ७ ॥
एकवेणीधरत्वं च ध्यानं मलिनमम्बरं ।
अस्नानं चोपवासश्च नैतान्यौपयिकानि ते ॥ ८ ॥
विचित्राणि च माल्यानि चन्दनान्यगुरूणि च ।
विविधानि च वासांसि दिव्यान्याभरणानि च ॥ ९ ॥

महार्हाणि च माल्यानि शयनान्यासनानि च ।
गीतं नृत्यं च वाद्यं च मां चैवार्हसि मैथिलि ॥ १० ॥
स्त्रीरत्नमसि कल्याणि कुरु गात्रेषु भूषणं ।
मां प्राप्य हि कथं नु स्यास्त्वमेवं वरवर्णिनि ॥ ११ ॥
इदं ते चारु संजातं यौवनं व्यतिवर्त्तते ।
यदतीतं पुनर्नैति श्रोतः शीघ्रमपामिव ॥ १२ ॥
त्वां कृत्वोपरतो मन्ये रूपकर्त्ता स विश्वकृत् ।
न हि रूपोपमा काचित् तव मैथिलि वर्त्तते ॥ १३ ॥
त्वां समासाद्य वैदेहि रूपयौवनशालिनीं ।
कः पुमानतिवर्त्तेत साक्षादपि पितामहः ॥ १४ ॥
यद्यत् पश्यामि ते गात्रं चन्द्रांशुसदृशानने ।
तस्मिंस्तस्मिन् पृथुश्रोणि चक्षुर्मम निबध्यते ॥ १५ ॥
भव मैथिलि भार्या मे मोहमेतं विसर्जय ।
बह्वीनामुत्तमस्त्रीणां त्वमग्रमहिषी भव ॥ १६ ॥
लोकेभ्यो यानि रत्नानि संप्रमथ्य हृतानि मे ।
तानि ते भीरु सर्वाणि राज्यं चैदमहं च ते ॥ १७ ॥
विजित्य पृथिवीं सर्वां नानानगरसंवृतां ।
जनकाय प्रदास्यामि तव हेतोर्विलासिनि ॥ १८ ॥
न हि पश्यामि लोकेऽस्मिन् यो मे प्रतिबलो भवेत् ।
शृणु मे सुमहद्वीर्यमप्रतिद्वन्द्वमाहवे ॥ १९ ॥

असकृत् संयुगे भग्ना मया विमृदितध्वजाः ।
न शक्ताः प्रत्यनीकेषु स्थातुं मम सुरासुराः ॥ २० ॥
इच्छ त्वं क्रियतामद्य प्रतिकर्म तवोत्तमं ।
सुप्रभाण्यवसज्यन्तां शरीरे भूषणानि ते ॥ २१ ॥
साधु पश्यामि ते रूपं संयुक्तं प्रतिकर्मणा ।
प्रतिकर्म च संयुक्तं दाक्षिण्येन तवाङ्गने ॥ २२ ॥
भुङ्क्ष्व भोगान् यथाकामं पिब त्वं विहरस्व च ।
यस्येच्छसि प्रयच्छ त्वं तस्य पृथ्वीधनानि च ॥ २३ ॥
ललस्व मयि विश्रब्धा धृष्टमाज्ञापयस्व च ।
मत्प्रसादाल्ललन्त्याश्च ललन्तु तव बान्धवाः ॥ २४ ॥
ऋद्धं मामनुपश्य त्वं श्रियं भद्रे यशश्च मे ।
किं करिष्यसि रामेण सुभगे चीरवाससा ॥ २५ ॥
निक्षिप्तविषयो रामो गतश्रीर्वनगोचरः ।
व्रती स्थण्डिलशायी च शङ्के जीवति वा न वा ॥ २६ ॥
न च वैदेहि रामस्त्वां भूयः पश्येत् कथञ्चन ।
स्निग्धैर्वलाहकैर्व्योम्नि चन्द्ररेखामिवावृतां ॥ २७ ॥
न च त्वां मम हस्ताद्धि प्राप्तुमर्हति राघवः ।
हिरण्यकशिपुर्लक्ष्मीमिन्द्रहस्तगतामिव ॥ २८ ॥
चारुस्मिते चारुवक्त्रे चारुनेत्रे विलासिनि ।
मनो हरसि मे देवि सुपर्णा इव पन्नगं ॥ २९ ॥

कृष्णकौशेयवसनामेवमप्यनलंकृतां ।
त्वां दृष्ट्वा स्वेषु दारेषु रतिं नोपलभे प्रिये ॥ ३० ॥
अन्तःपुरनिवासिन्यः स्त्रियः सर्वगुणान्विताः ।
यावत्यो मम तासां त्वमैश्वर्यं कुरु भाविनि ॥ ३१ ॥
मम ह्यसितकेशान्ते त्रैलोक्यप्रवराः स्त्रियः ।
तास्त्वां परिचरिष्यन्ति श्रियमप्सरसो यथा ॥ ३२ ॥
यानि वैश्रवणस्यासन् रत्नानि विविधानि च ।
तानि लङ्कां च सुश्रोणि मां च भुङ्क्ष्व यथासुखं ॥ ३३ ॥
न रामस्तपसा सीते न बलेन न विक्रमैः ।
न धनेन मया तुल्यस्तेजसा यशसापि वा ॥ ३४ ॥

कुसुमिततरुजालसंवृतानि
प्रसरयुतानि समुद्रतीरजानि ।
विमलकनकहारशोभिताङ्गी
विहर मया सह भीरु काननानि ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीताप्रलोभनं
नाम द्वाविंशः सर्गः ॥

XXIII.

तस्यैतद्वचनं श्रुत्वा सीता रौद्रस्य रक्षसः ।
आर्त्ता दीनस्वरा दीना प्रत्युवाच ततः शनैः ॥ १ ॥
अकार्यं न मया कार्यं साधुपत्न्या विगर्हितं ।
कुले संप्राप्तया पुण्ये कुले महति जातया ॥ २ ॥
एवमुक्त्वा तु वैदेही राक्षसेन्द्रं तपस्विनी ।
रावणं पृष्ठतः कृत्वा भूयोऽप्याह शुभानना ॥ ३ ॥
नाहमौपयिकी भार्या परभार्या सती तव ।
साधु धर्ममवेक्षस्व साधु साधुव्रतं चर ॥ ४ ॥
यथा तव तथान्येषां दारा रक्ष्या निशाचर ।
आत्मानमुपमां कृत्वा स्वेषु दारेषु रम्यतां ॥ ५ ॥
असंतुष्टं स्वदारेषु चपलं चलितेन्द्रियं ।
नयन्ति निकृतप्रज्ञं परदाराः पराभवं ॥ ६ ॥
इह सन्तो न वा सन्ति सतो वा नानुवर्तसे ।
न च धर्मं प्रणीतं ते पथ्यमुक्तं विचक्षणैः ॥ ७ ॥
अकृतात्मानमासाद्य लङ्का रत्नौघसंवृता ।
अपराधात् तवैकस्य न चिरेण विनङ्क्ष्यति ॥ ८ ॥
अकृतात्मानमासाद्य भर्तारमनये स्थितं ।
सुसमृद्धा विनङ्क्ष्यन्ति देशाश्च नगराणि च ॥ ९ ॥

स्वदोषैर्हन्यमानस्य रावणादीर्घदर्शिनः ।
अभिनन्दन्ति भूतानि विनाशं पापकर्मणः ॥ १० ॥
एवं त्वां पापकर्माणं वक्ष्यन्ति निकृतं जनाः ।
दिष्ट्यायं व्यसनं प्राप्तो रौद्रकर्मेति हर्षिताः ॥ ११ ॥
नाहं लोभयितुं शक्या ऐश्वर्येण धनेन वा ।
अनन्या राघवस्याहं भास्करस्य प्रभा यथा ॥ १२ ॥
तस्याहं लोकनाथस्य रामस्य विदितात्मनः ।
उपधाय भुजं सव्यं लोककान्तस्य सत्कृतं ॥ १३ ॥
कथं नामोपधास्यामि भुजमन्यस्य कस्यचित् ।
अहमौपयिकी भार्या तस्यैव सुमहात्मनः ॥ १४ ॥
स्नातव्रतस्य विप्रस्य विद्येव विजितात्मनः ।
साधु रावण रामेण मां समानय दुःखितां ॥ १५ ॥
वने वासितया मत्तं करेण्वा यूथपं यथा ।
मित्रमौपयिकं कर्तुं राघवं रावण त्वया ॥ १६ ॥
वधं चानिच्छता घोरं पुरीं च परिरक्षितुं ।
वर्जयेदन्तकृन्मर्त्यं वर्जयेदनिलोऽनलं ॥ १७ ॥
न तु त्वां रावण क्रुद्धो लोकनाथः स राघवः ।
रामस्य धनुषः शब्दं श्रोष्यसे घोरनिस्वनं ॥ १८ ॥
वज्रिहस्तविमुक्ताया विस्फूर्जितमित्राशनेः ।
इह शीघ्रं सुपर्वाणो ज्वलितास्या इवोरगाः ॥ १९ ॥

शरास्तीव्राः पतिष्यन्ति रामलक्ष्मणलक्षिताः ।
रक्षसां बध्यमानानामस्यां पूर्यां समन्ततः ॥ २० ॥
असंबाधा भविष्यन्ति पन्थानः शरवृष्टिभिः ।
राक्षसेन्द्र महासर्पं स रामो गरुडो महान् ॥ २१ ॥
त्वां हनिष्यति वेगेन वैनतेय इवोरगं ।
अचिराद्राघवः क्रुद्धः प्राप्य त्वामपकारिणं ॥ २२ ॥
अपनेष्यति मां भर्ता त्वत्तः शीघ्रमरिन्दमः ।
असुरेभ्यः श्रियं दीप्तां विष्णुस्त्रिभिरिव क्रमैः ॥ २३ ॥
एवमुक्तस्तु संक्रुद्धो मैथिल्या राक्षसाधिपः ।
अमर्षादभवत् क्रुद्धो वचनं चेदमब्रवीत् ॥ २४ ॥
स्त्रीत्वादबध्यमात्मानं मन्यसे त्वमसंशयः ।
तथा हि परुषाण्येवं भाषसे गतसाध्वसा ॥ २५ ॥
न युक्तं परुषं वक्तुमीश्वरे विप्रियाणि च ।
जनस्य महतो मध्ये प्रभविष्णोर्विशेषतः ॥ २६ ॥
अलङ्कारो हि नारीणां दाक्षिण्यं परमुच्यते ।
दुर्लभं तच्च ते भद्रे भर्तुरिच्छा कथं त्वयि ॥ २७ ॥
यादृशोऽयं मम क्रोधो यथा च त्वामुपस्थितः ।
बधाय विसृजेयं त्वां स्त्रीस्वभावेन धार्यसे ॥ २८ ॥
तस्य राक्षसराजस्य सीता न ममृषे वचः ।
पुण्यकीर्त्तिरिवाकीर्त्तिं ततः कोपादुवाच ह ॥ २९ ॥

जनस्थानबधं श्रुत्वा हतौ च खरदूषणौ ।
पूर्ववैरमनुध्याय मामिहानीतवानसि ॥ ३० ॥
आलयं हि तयोः शून्यमासीत् तन्नरसिंहयोः ।
मृगयां गतयोर्भ्रात्रोस्तदानीं सिंहयोरिव ॥ ३१ ॥
न हि गन्धं समाघ्राय रामलक्ष्मणयोस्त्वया ।
शक्यं संदर्शने स्थातुं शुना शार्दूलयोरिव ॥ ३२ ॥
तस्य ते विग्रहस्ताभ्यामयुक्तो यमुपस्थितः ।
वृत्रस्येवेन्द्रबाहुभ्यां राहोरेकस्य विग्रहः ॥ ३३ ॥
क्षिप्रं तव ससैन्यस्य रामः सौमित्रिणा सह ।
तोयमल्पमिवादित्यः प्राणानादाय यास्यति ॥ ३४ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतावाक्यं
नाम त्रयोविंशः सर्गः ॥

XXIV.

सीतायास्तु वचः श्रुत्वा परुषं राक्षसेश्वरः ।
प्रत्युवाच पुनः सीतां विप्रियं प्रियदर्शनां ॥ १ ॥
यथा यथा सान्त्वयिता वश्यः स्त्रीणां तथा तथा ।
यथा यथा प्रियं वक्ता परिभूतस्तथा तथा ॥ २ ॥
संनियच्छति मे क्रोधं त्वयि कामः समुत्थितः ।
द्रवतो मार्गमासाद्य ह्यानिव सुसारथिः ॥ ३ ॥
कामं कामो मनुष्याणां यस्मिन् किल निबध्यते ।
जने तस्मिन्ननुक्रोशः स्नेहश्च खलु जायते ॥ ४ ॥
एतस्मात् कारणान्न त्वां घातयामि वरानने ।
बधार्हामपमानार्हां मिथ्या प्रव्रजिते रतां ॥ ५ ॥
परुषाणि हि वाक्यानि यानि यानि ब्रवीषि मां ।
तेषु तेषु बधो युक्तस्तव मैथिलि दारुणः ॥ ६ ॥
द्वौ मासौ रक्षितव्यौ मे कालो यस्ते कृतो मया ।
ततः शयनमारोह मामकं मदिरेक्षणे ॥ ७ ॥
द्वाभ्यामूर्ध्वं तु मासाभ्यां भर्तारं मामनिच्छतीं ।
मम त्वां प्रातराशाय सूदाश्छेत्स्यन्ति खण्डशः ॥ ८ ॥
न च मैथिलि रामस्त्वां पुनः समुपलप्स्यते ।
हिरण्यकशिपुर्लक्ष्मीमिन्द्रहस्तगतामिव ॥ ९ ॥

तां तर्ज्यमानां संलक्ष्य दशग्रीवेण जानकीं ।
देवगन्धर्वकन्यास्ता विषेदुर्विपुलेक्षणाः ॥ १० ॥
कटाक्षौष्ठविकारैश्च मुखाकारैस्तथापराः ।
सीतामाश्वासयन्ति स्म तर्जितां तेन रक्षसा ॥ ११ ॥
ताभिराश्वासिता देवी रावणं लोकरावणं ।
उवाचात्महितं वाक्यं वृत्तशौटीर्यगर्विता ॥ १२ ॥
नूनं न ते जनः कश्चिदस्ति निःश्रेयसे परः ।
निवारयति यो न त्वां कर्मणोऽस्माद्विगर्हितात् ॥ १३ ॥
न हि धर्मात्मनः पत्नीं शचीमिव शचीपतेः ।
त्वदन्यस्त्रिषु लोकेषु प्रार्थयेन्मनसापि मां ॥ १४ ॥
राक्षसाधम रामस्य पत्नीममिततेजसः ।
उक्तवानीदृशं वाक्यं क्वच्यसे तस्य निश्चयं ॥ १५ ॥
यथा दृप्तश्च मातङ्गः शशश्चासदृशो युधि ।
तथा मातङ्गवद्रामस्त्वं नीचः शशवन्मतः ॥ १६ ॥
स त्वमिक्ष्वाकुदायादं क्षिपन्नेवं न बुध्यसे ।
चक्षुषोर्विषये तस्य न तावदवतिष्ठसे ॥ १७ ॥
इमे ते नयने क्रूरे विषमे कृष्णपिङ्गले ।
क्षितौ न पतिते कस्मादद्यैवं मां हि पश्यतः ॥ १८ ॥
तस्य धर्मात्मनः पत्नीं स्नुषां दशरथस्य च ।
कथं व्याहरतः पाप जिह्वा न पतिता तव ॥ १९ ॥

असंदेशाद्धि रामस्य तपसश्चानुपालनात् ।
न त्वां करोमि पापात्मन् भस्मसादद्य तेजसा ॥ २० ॥
नापहर्तुमहं शक्या तस्य रामस्य जीवतः ।
विधिस्तव वधार्थाय विहितोऽयं न संशयः ॥ २१ ॥
सीतायास्तद्वचः श्रुत्वा रावणो राक्षसाधिपः ।
विवृत्य नयने रौद्रे जानकीमन्ववैक्षत ॥ २२ ॥
नीलजीमूतसंकाशो महाभुजशिरोधरः ।
सिंहसत्त्वगतिः श्रीमान् दीप्तास्यो दीप्तलोचनः ॥ २३ ॥
चलाग्रमुकुटः प्रांशुश्चित्रमाल्यानुलेपनः ।
रक्ताम्बरधरः श्रीमांस्तप्तकाञ्चनभूषणः ॥ २४ ॥
तरुणादित्यवर्णाभ्यां कुण्डलाभ्यां विभूषितः ।
रक्तपल्लवपुष्पाभ्यामशोकाभ्यामिवाचलः ॥ २५ ॥
श्रोणीसूत्रेण महता मेखलेन सुसंवृतः ।
अमृतोत्पादने नद्धो भुजङ्गेनेव मन्दरः ॥ २६ ॥
अवेक्षमाणो वैदेहीं क्रोधसंरक्तलोचनः ।
उवाच रावणः सीतां भुजङ्ग इव निश्वसन् ॥ २७ ॥
अनयेनाभिसंयुक्तामर्थहीनामनुव्रतां ।
नाशयाम्यहमद्य त्वां सूर्यः संध्यामिवोदितः ॥ २८ ॥
इत्युक्त्वा मैथिलीं तत्र रावणो लोकरावणः ।
संदिदेश ततः सर्वा राक्षसीर्घोरदर्शनाः ॥ २९ ॥

नानाप्रहरणा घोरा नानारूपसमन्विताः ।
मांसशोणितदिग्धाङ्गीर्मेदोदिग्धकराननाः ॥ ३० ॥
अनाशिता असंतुष्टाः सदा मांसवसाप्रियाः ।
नानारूपसमुत्थाना नानावेशधराः सदा ॥ ३१ ॥
आत्तमुद्गरनिस्त्रिंशशक्तिप्रासपरश्वधाः ।
विचित्रमाल्याभरणा रक्तमाल्यानुलेपनाः ॥ ३२ ॥
यथा मद्वशगा सीता क्षिप्रं भवति जानकी ।
तथा कुरुत राक्षस्यो निःशङ्कं मम शासनात् ॥ ३३ ॥
सामदानविभेदैश्च प्रतिलोमानुलोमतः ।
आवर्तयत वैदेहीं बकुदण्डोद्यमैरपि ॥ ३४ ॥
इति प्रतिसमादिश्य राक्षसी राक्षसेश्वरः ।
काममन्युपरीतात्मा जानकीं पर्यवर्जयत् ॥ ३५ ॥
उपगम्य ततस्तूर्णं प्रिया मन्दोदरी तदा ।
परिष्वज्य दशग्रीवमिदं वचनमब्रवीत् ॥ ३६ ॥
मया क्रीड महाराज सीतया किं करिष्यसि ।
अकामां काममानस्य शरीरं परिपीड्यते ॥ ३७ ॥
इच्छन्तीं काममानस्य रतिर्भवति शोभना ।
प्रीतिमाहुस्तु विद्वांसः कामस्य फलमुत्तमं ॥ ३८ ॥
एवमुक्तो दशग्रीवः प्रियया सोऽनुरूपया ।
तप्तकाञ्चनवर्णाभं प्रविवेश गृहं ततः ॥ ३९ ॥

XXV.

देवगन्धर्वकन्याश्च नागकन्याश्च तास्तदा ।
परिवार्य दशग्रीवं प्राविशन् गृहमुत्तमं ॥ १ ॥
निर्याते राक्षसेन्द्रे तु पुनरन्तःपुरं गते ।
राक्षस्यो भीमरूपास्ताः सीतां समभिदुद्रुवुः ॥ २ ॥
ततः प्रहस्य तां सीतां राक्षस्यो विकृताननाः ।
परुषं परुषानर्हामप्रियं वाक्यमब्रुवन् ॥ ३ ॥
किं त्वमन्तःपुरे सीते सर्वकामसमन्विते ।
महार्हशयनोपेते निवासं नाभिनन्दसि ॥ ४ ॥
मनसा मानुषं चैव भर्तारं बहुमन्यसे ।
निवर्तय मतिं रामान्न त्वं जातु गमिष्यसि ॥ ५ ॥
किं त्वमावसथे रम्ये नानारत्नविभूषिते ।
सह राक्षसराजेन रमसे नाद्य मैथिलि ॥ ६ ॥
येन देवास्त्रयस्त्रिंशत् सुरराजश्च निर्जितः ।
तस्य नैर्ऋतराजस्य भार्यायै किं न कल्पसे ॥ ७ ॥
मानुषी मानुषं किं त्वं राममिच्छसि शोभने ।
राज्यभ्रष्टमसिद्धार्थं विक्लवं हीनबान्धवं ॥ ८ ॥
राक्षसीनां वचः श्रुत्वा सीता पद्मनिभानना ।
नेत्राभ्यामश्रुपूर्णाभ्यामिदं वचनमब्रवीत् ॥ ९ ॥

यदिदं लोकविद्विष्टमुदाहरथ दारुणं ।
न तन्मनसि वाक्यं मे किल्विषं संप्रवर्तते ॥ १० ॥
दीनो वा राज्यहीनो वा यो मे भर्ता स मे गुरुः ।
यथा भृगुर्महावीर्यः स्वस्याः पत्न्या मतोऽभवत् ॥ ११ ॥
तथाशक्यः परित्यक्तुं ममासौ दैवतं पतिः ।
सीतायास्तद्वचः श्रुत्वा राक्षस्यः क्रोधमूर्छिताः ॥ १२ ॥
भर्त्सयन्ति स्म वैदेहीं क्रूरैर्वाक्यैस्ततस्ततः ।
अवलीनस्तु तद्वाक्यं हनूमान् शिंशपाद्रुमे ॥ १३ ॥
सीतां संतर्जयन्तीनां राक्षसीनां स शुश्रुवे ।
तामतिक्रम्य संरब्धा वेपमानां समन्ततः ॥ १४ ॥
भृशं संलिलिहुर्जिह्वाः प्रलम्बवदनच्छदाः ।
ऊचुश्चैनां सुसंरब्धा गृहीत्वासिपरश्वधान् ॥ १५ ॥
यदि नेच्छसि भर्तारं रावणं बध्यसे ध्रुवं ।
सा भर्त्स्यमाना घोराभी राक्षसीभिर्वराङ्गना ॥ १६ ॥
सबाष्पमपसर्पन्ती शिंशपां तामुपागमत् ।
ततस्तां शिंशपां सीता राक्षसीभिरभिद्रुता ॥ १७ ॥
अभिगम्य विशालाक्षी तस्थौ शोकपरिप्लुता ।
तां कृशां दीनवदनां मलिनाम्बरसंवृतां ॥ १८ ॥
अत्रासयन्त वैदेहीं राक्षस्यस्ताः समन्ततः ।
ततस्तु विनता नाम राक्षसी घोरदर्शना ॥ १९ ॥

अब्रवीत् कुपितकारा कराला निर्णतोदरी ।
सीते पर्याप्तमेतावद्भर्तृस्नेहनिदर्शनं ॥ २० ॥
सर्वत्रातिकृतं भद्रे व्यसनायोपकल्पते ।
परितुष्टास्मि ते भद्रे कर्तव्यं मानुषं कृतं ॥ २१ ॥
मम चापि वचस्तथ्यं ब्रुवत्याः शृणु मैथिलि ।
रावणं भज भर्तारं भर्तारं सर्वरक्षसां ॥ २२ ॥
विक्रान्तं रूपवन्तं च वीरमिन्द्रसमं युधि ।
दक्षिणं चार्यशीलं च सर्वस्य प्रियवादिनं ॥ २३ ॥
मानुषं कृपणं रामं त्यक्त्वा रावणमाश्रय ।
दिव्याङ्गरागा वैदेहि दिव्याभरणभूषिता ॥ २४ ॥
अद्यप्रभृति लोकानां सर्वेषामीश्वरी भव ।
अग्नेः स्वाहा यथा पत्नी शक्रस्य च यथा शची ॥ २५ ॥
उमा रुद्रस्य देवस्य सूर्यस्य च सुवर्चला ।
दीक्षा सोमस्य महिषी लक्ष्मीर्विष्णोर्यशस्विनी ॥ २६ ॥
ब्रह्मणो वा क्रिया भार्या सन्ध्या पूज्या वराङ्गना ।
एवं त्वं राक्षसेन्द्रस्य भव पत्नी वरानने ॥ २७ ॥
किं ते रामेण सुभगे कृपणेन गतायुषा ।
रावणं भज भर्तारं वश्चित्तं त्वत्परायणं ॥ २८ ॥
एतदुक्तं च मे वाक्यं यदि त्वं न करिष्यसि ।
अस्मिन् मुहूर्ते सर्वास्त्वां भक्षयिष्यामहे वयं ॥ २९ ॥

अन्या तु विकटा नाम राक्षसी घोरदर्शना ।
अब्रवीत् कुपिताकारा मुष्टिमुद्यम्य गर्जती ॥ ३० ॥
बह्वन्यप्रतिरूपाणि वचनानि सहामहे ।
अनुक्रोशान्मृदुत्वाच्च स्नेहाच्च तव जानकि ॥ ३१ ॥
तव हेतोर्वयं बाले परिक्लिश्यामहे भृशं ।
इच्छ वा रावणं सीते नश्य वा किं चिरेण ते ॥ ३२ ॥
एतदुक्तं च मे वाक्यं यदि त्वं न करिष्यसि ।
अस्मिन् मुहूर्त्ते सर्वास्त्वां भक्षयिष्यन्त्यसंशयं ॥ ३३ ॥
ततो हयमुखी घोरा लम्बितास्या निशाचरी ।
अब्रवीत् कुपिता सीतां दीप्तास्या दीप्तलोचना ॥ ३४ ॥
अनुनीता त्वमस्माभिश्चिरं सान्त्वेन मैथिलि ।
न च नः कुरुषे वाक्यं हितं कालपरिष्कृतं ॥ ३५ ॥
आनीतासि समुद्रस्य पारमन्यैर्दुरासदं ।
रावणान्तःपुरं घोरं प्रविष्टासि च मैथिलि ॥ ३६ ॥
अलमश्रुप्रपातेन त्यज शोकं निरर्थकं ।
रावणान्तःपुरे रुद्धामस्माभिश्च सुरक्षितां ॥ ३७ ॥
न त्वां शक्तः परित्रातुमपि देवः पुरन्दरः ।
कुरुष्व हितवादिन्या वचनं मम मैथिलि ॥ ३८ ॥
भज प्रीतिं च हर्षं च त्यजैतां नित्यदीनतां ।
सीते राक्षसराजेन सह क्रीड यथासुखं ॥ ३९ ॥

न जानासि यथा भीरु स्त्रिया यौवनमध्रुवं ।
यावन्न तद्व्यतिक्रामेत् तावत् सुखमवाप्नुहि ॥ ४० ॥
उद्यानानि च रम्याणि पर्वतोपवनानि च ।
सह राक्षसराजेन भ्रम त्वं मदिरोत्कटा ॥ ४१ ॥
स्त्रीसहस्राणि ते सप्त वशे स्थास्यन्ति मैथिलि ।
रावणं भज भर्तारं भर्तारं सर्वरक्षसां ॥ ४२ ॥
उत्पाट्य वा ते हृदयं भक्षयिष्यामहे वयं ।
यदि मे व्याहृतं वाक्यं यथावन्न करिष्यसि ॥ ४३ ॥
ततो वक्त्रोदरी नाम राक्षसी घोरदर्शना ।
भ्रामयन्ती महच्छूलमिदं वचनमब्रवीत् ॥ ४४ ॥
इमां हरिणलोलाक्षीं त्रासोत्कम्पिपयोधरां ।
रावणेन हृतां दृष्ट्वा ममाभूद्दोहदो महान् ॥ ४५ ॥
यकृत्पिण्डमथो क्रोडं हृदयं रसबन्धनं ।
अन्त्राणि च तथा शीर्षं स्वादेयमिति मे मतिः ॥ ४६ ॥
पुनर्वै विकटा नाम राक्षसी वाक्यमब्रवीत् ।
कण्ठमस्या निपीड्यैव मृतेति प्रतिवेद्यतां ॥ ४७ ॥
दृष्ट्वा ह्येतां निरुच्छ्वासां वैवस्वतवशं गतां ।
भक्ष्यतामिति सुव्यक्तं प्रभुराज्ञापयिष्यति ॥ ४८ ॥
ततस्त्वजमुखी नाम राक्षसी प्रत्युवाच तां ।
विभजाम वयं सर्वा विवादो मे न रोचते ॥ ४९ ॥

ततः शूर्पणखा नाम राक्षसी वाक्यमब्रवीत् ।
अजमुख्या यदेवोक्तं तदेव मम रोचते ॥ ५० ॥
सुरा चानीयतां क्षिप्रं माल्यं च विविधं बहु ।
मानुषं मांसमास्वाद्य प्रनृत्याम निकुम्भिले ॥ ५१ ॥
उच्यमानैवमस्माभिः करोति वचनं न चेत् ।
तस्मादेनामवष्टभ्य खादाम सहिता वयं ॥ ५२ ॥
एवं निर्भर्त्स्यमाना सा सीता सुरसुतोपमा ।
राक्षसीभिः सुघोराभिर्धैर्यं त्यक्त्वा रुरोद ह ॥ ५३ ॥
तथा तासां वदन्तीनां परुषं दारुणं बहु ।
राक्षसीनामसौम्यानां रुरोद जनकात्मजा ॥ ५४ ॥
विपुलौ स्नपयन्ती सा स्तनौ नेत्रजलस्रवैः ।
चिन्तयन्ती च शोकस्य तस्यान्तं नाधिगच्छति ॥ ५५ ॥
सर्वोपायैरुपक्रम्य सीतां तां रावणस्त्रियः ।
तूष्णीं बभूवुर्युगपत् कृत्वाज्ञां भर्तुरादृताः ॥ ५६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे रावणगर्जनं
नाम चतुर्विंशः सर्गः—राक्षसीतर्जनं
नाम पञ्चविंशः सर्गः ॥

XXVI.

श्रुत्वा तद्वेपमाना सा प्रवाते कदली यथा ।
राक्षसीनां भयात् तत्र विवर्णवदनाभवत् ॥ १ ॥
तस्याः सुविपुला दीर्घा वेपन्त्याः परमस्त्रियाः ।
दृश्यते कम्पिता वेणी व्यालीव परिवर्तिनी ॥ २ ॥
एवमुक्ता तु वैदेही राक्षसीभिर्मनस्विनी ।
उवाच परमत्रस्ता वाष्पगद्गदया गिरा ॥ ३ ॥
न मानुषी राक्षसस्य भार्या भवितुमर्हति ।
कामं खादत मां सर्वा न करिष्यामि वो वचः ॥ ४ ॥
निःश्वसन्ती सुदुःखार्त्ता दुःखोपहतचेतना ।
आर्त्ता व्यसृजदश्रूणि मैथिली विललाप च ॥ ५ ॥
लोकप्रवादः सत्योऽयं पण्डितैरुपलक्षितः ।
अकाले दुर्लभो मृत्युः स्त्रिया वा पुरुषेण वा ॥ ६ ॥
यदाहमाभिः क्रूराभिः राक्षसीभिरभिद्रुता ।
जीवामि पतिहीना च मुहूर्त्तमपि दुःखिता ॥ ७ ॥
सा राक्षसीमध्यगता सीता सुरसुतोपमा ।
न शर्म तत्रालभत राघवेण विनाकृता ॥ ८ ॥
स्वगात्रे प्रविशन्तीव सा चावेपत मैथिली ।
वने यूथपरिभ्रष्टा मृगी कोकैरिवार्दिता ॥ ९ ॥

सा त्वशोकस्य विपुलां शाखामालम्ब्य पुष्पितां ।
चिन्तयामास शोकार्त्ता भर्तारं गतमानसा ॥ १० ॥
हा राम इति शोकार्त्ता हा पुनर्लक्ष्मणेति च ।
हा श्वश्रूर्मम कौशल्ये सुमित्रे चैव भाविनि ॥ ११ ॥
एषाल्पपुण्या कृपणा विलपामि यथासुखं ।
समुद्रमध्ये नौः पूर्णा ताडिता मारुतैर्यथा ॥ १२ ॥
भर्तारं तमपश्यन्ती पश्यन्ती राक्षसीगणं ।
सीदामि खलु शोकेन कूलं तोयहतं यथा ॥ १३ ॥
तं पद्मदलरक्ताक्षं सिंहविक्रमशालिनं ।
धन्याः पश्यन्ति काकुत्स्थं कृतज्ञं प्रियवादिनं ॥ १४ ॥
सर्वथा तेन हीनाया रामेण विदितात्मना ।
तीक्ष्णं विषमिवास्वाद्य दुर्लभं जीवितं मम ॥ १५ ॥
कीदृशं तु मया पापं पुरा देहान्तरे कृतं ।
यदयं प्राप्यते शोको मया घोरा च यातना ॥ १६ ॥
जीवितं त्यक्तुमिच्छामि शोकेन महतावृता ।
मया नावाप्यते कामो राक्षसीभिः सुरक्षिता ॥ १७ ॥
धिगस्तु खलु मानुष्यं धिगस्तु परवश्यतां ।
यन्न शक्यं परित्यक्तुमात्मच्छन्देन जीवितं ॥ १८ ॥
यस्मादपारे दुःखे मां प्राप्तां नयति नान्तकः ।
प्रसक्ताश्रुमुखीत्येवं ब्रुवती जनकात्मजा ॥ १९ ॥

अधोमुखमुखी बाला विललाप सुदुःखिता ।
उन्मत्तेव प्रमत्तेव भ्रान्तचित्तेव चातुरा ॥ २० ॥
उपावृत्ता किशोरीव चेष्टमाना महीतले ।
राघवस्य प्रसक्ता च रक्षसा कामरूपिणा ॥ २१ ॥
रावणेन प्रमथ्याहमानीता रुदती बलात् ।
राक्षसीवशमापन्ना भर्त्स्यमाना सुदारुणं ॥ २२ ॥
चिन्तयन्ती सुदुःखार्त्ता न हि शक्नोमि जीवितुं ।
न हि मे जीवितेनार्थो नाप्यर्थैर्न विभूषणैः ॥ २३ ॥
वसन्त्या रक्षसां मध्ये विना रामं महाबलं ।
धिङ्मामनार्यामसतीं याहं तेन विनाकृता ॥ २४ ॥
मुहूर्त्तमपि जीवामि जीवन्ती पापजीविका ।
का नाम जीविते श्रद्धा सुखे वा तं प्रियं विना ॥ २५ ॥
भर्तारं सागरान्ताया वसुधायाः प्रियंवदं ।
छिद्यतां भक्ष्यतां वापि शरीरं विसृजाम्यहं ॥ २६ ॥
न चेदं सुमहद्दुःखं सहेयं प्रियवर्जिता ।
चरणेनापि वामेन न स्पृशेयं कदाचन ॥ २७ ॥
रावणं किं पुनर्नीचं कामयेयं विगर्हितं ।
प्रत्यादिष्टं न जानाति नात्मानं नात्मनः कुलं ॥ २८ ॥
यो नृशंसस्वभावेन मां परामर्ष्टुमिच्छति ।
छित्वा भित्वा च खादन्तां दीप्ते वाग्नौ प्रवेश्यतां ॥ २९ ॥

रावणं नोपतिष्ठेयं किं प्रलापेन वश्चिरं ।
ख्यातः प्राज्ञः कुलीनश्च सानुक्रोशश्च राघवः ॥ ३० ॥
सद्वृत्तो निरनुक्रोशः शङ्के मद्भाग्यसंक्षयात् ।
राक्षसानां जनस्थाने सहस्राणि चतुर्दश ॥ ३१ ॥
येनैकेन निरस्तानि स मां नाभ्युपपद्यते ।
इहस्थां मां न जानीते नूनं लक्ष्मणपूर्वजः ॥ ३२ ॥
जानन् न हि स तेजस्वी धर्षणां मर्षयिष्यति ।
विराधो दण्डकारण्ये येन राक्षसपुङ्गवः ॥ ३३ ॥
शरेणैकेन निहतः स मां नाभ्युपपद्यते ।
हतेति यो हि मां गत्वा राघवाय निवेदयेत् ॥ ३४ ॥
गृध्रराजो रणे सोऽपि रावणेन निपातितः ।
कृतं कर्म महत् तेन वृद्धेनापि जटायुषा ॥ ३५ ॥
तिष्ठता रावणद्वन्द्वे मां तदाभ्युपपद्यता ।
यदि मामिह जानीयात् तिष्ठन्तीं रावणालये ॥ ३६ ॥
अद्य बाणैः स संक्रुद्धः कुर्याल्लङ्कामराक्षसां ।
विध्वंसयेत् पुरीं लङ्कां शोषयेच्च महार्णवं ॥ ३७ ॥
रावणस्य च नीचस्य दुष्कुलं नावशेषयेत् ।
ततो निहतनाथानां राक्षसीनां गृहे गृहे ॥ ३८ ॥
यथा मे रुदितैरेवं प्रगीतेव पुरी भवेत् ।
अन्विष्याराक्षसीं लङ्कां कुर्याद्रामः सलक्ष्मणः ॥ ३९ ॥

न तयोर्हि शरैः स्पृष्टो मुहूर्त्तमपि जीवति ।
कामं मध्ये समुद्रस्य दुर्धर्षा रक्षसां पुरी ॥ ४० ॥
न तु रामस्य वाणानामप्राप्यं भुवि विद्यते ।
चिताधूमाकुलपथा गृध्रमण्डलसंकुला ॥ ४१ ॥
अचिरेण पुरी लङ्का श्मशानसदृशी भवेत् ।
नूनं राक्षसकन्यानां रुदन्तीनां गृहे गृहे ॥ ४२ ॥
श्रोष्यामि न चिरादेव दुःखार्त्तानां महाध्वनिं ।
अचिरेणैव कालेन प्राप्स्याम्येवं मनोरथं ।
दुष्टात्मायं यथा याति रावणो बधमात्मनः ॥ ४३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतानिर्वेदो
नाम षड्विंशः सर्गः ॥

XXVII.

सीतायास्तु वचः श्रुत्वा राक्षस्यः क्रोधमूर्छिताः ।
जग्मुः काश्चित् तदाख्यातुं रावणस्य दुरात्मनः ॥ १ ॥
अन्याः सीतामुपागम्य राक्षस्यो घोरदर्शनाः ।
पुनः परुषमेवार्थमनर्थार्थमथाब्रुवन् ॥ २ ॥
हन्तेदानीं तवानार्ये सीते पापविनिश्चये ।
राक्षस्यो भक्षयिष्यन्ति मांसान्युत्कृत्य सर्वशः ॥ ३ ॥
सीतां ताभिरनार्याभिर्दृष्ट्वा निर्भर्त्सितां तदा ।
राक्षसी त्रिजटा वृद्धा शयाना वाक्यमब्रवीत् ॥ ४ ॥
आत्मानं खादतानार्या न सीतां भक्षयिष्यथ ।
जनकस्यात्मजामिष्टां स्नुषां दशरथस्य च ॥ ५ ॥
स्वप्नो ह्यद्य मया दृष्टो दारुणो लोमहर्षणः ।
राक्षसानामभावाय भर्तुरस्या भवाय च ॥ ६ ॥
एवमुक्तास्त्रिजटया राक्षस्यः प्रेक्ष्य मैथिलीं ।
सर्वा एवाब्रुवन् भीतास्त्रिजटां परिवार्य ताः ॥ ७ ॥
श्रोतुमिच्छामहे सर्वास्तव दुःस्वप्नदर्शनं ।
कीदृशः स त्वया दृष्टः परं कौतूहलं हि नः ॥ ८ ॥
तासामेतद्वचः श्रुत्वा त्रिजटा वृद्धराक्षसी ।
वक्तुं बद्धाञ्जलिपुटा तं स्वप्नमुपचक्रमे ॥ ९ ॥

सपर्वतवनां कृत्स्नां ग्रसमानो वसुन्धरां ।
मयाद्य दृष्टः स्वप्नान्ते रुधिरं पीतवान् बहु ॥१०॥
गजदन्तमयीं दिव्यां शिविकामन्तरीक्षगां ।
युक्तां गजसहस्रेण स्वयमास्थाय राघवः ॥११॥
समुद्रेण परिक्षिप्तमारूढः श्वेतपर्वतं ।
रामेण संगता सीता भास्करेण प्रभा यथा ॥१२॥
इहोपयातः काकुत्स्थो भार्यया सह सीतया ।
लक्ष्मणेन च वीरेण विमाने पुष्पके स्थितः ॥१३॥
पाण्डरर्षभयुक्तेन रथेनाश्वयुजा स्वयं ।
शुक्लमाल्याम्बरधरो लक्ष्मणेन समन्वितः ॥१४॥
विमानात् पुष्पकादद्य रावणः पातितो मया ।
ह्रियमाणः स्त्रिया दृष्टो मुण्डो रक्ताम्बरो हसन् ॥१५॥
रथेन खरयुक्तेन रक्तमाल्यानुलेपनः ।
प्रयातो दक्षिणामाशां प्रविष्टः कार्दमं ह्रदं ॥१६॥
कण्ठे बद्ध्वा दशग्रीवं प्रमदा रक्तवासिनी ।
काली कमलपत्राक्षी दिशं याम्यां प्रकर्षति ॥१७॥
वानरेण मया दृष्टः शिशुमारेण चासकृत् ।
उष्ट्रेण कुम्भकर्णश्च प्रयातो दक्षिणां दिशं ॥१८॥
समाजः सुमहान् वृत्तो नृत्यवादित्रगीतवान् ।
पिवतां मुण्डशीर्षाणां रक्षसां रक्तवाससां ॥१९॥

लङ्का चेयं पुरी कृत्स्ना सवाजिरथकुञ्जरा ।
सागरे पतिता दृष्टा भग्नगोपुरतोरणा ॥ २० ॥
पीत्वा तैलं प्रनृत्ताश्च प्रहसन्त्यो महास्वनाः ।
लङ्कायां भस्मरूपायां सर्वा राक्षसयोषितः ॥ २१ ॥
कुम्भकर्णादयश्चेमे सर्वे राक्षसपुङ्गवाः ।
पीतैर्निर्वासिता वस्त्रैः क्रीडन्तो गोमये ह्रदे ॥ २२ ॥
श्वेतपर्वतमारूढ एक एव विभीषणः ।
चतुर्भिर्मन्त्रिभिः सार्द्धं राक्षसैरनिलादिभिः ॥ २३ ॥
अपसर्पत नश्यध्वं श्रुत्वा खलु स राघवः ।
घातयेत् परमामर्षी सर्वानेव हि राक्षसान् ॥ २४ ॥
प्रियां बहुमतां भार्य्यां वनवासेऽप्यनुव्रतां ।
भर्त्सितां तर्जितां चापि न रामो मर्षयिष्यति ॥ २५ ॥
निमित्तभूतमेतद्धि श्रुत्वास्याः सुमहत् प्रियं ।
ईषत् प्रहसितं सौम्यं दक्षिणाया अदक्षिणं ॥ २६ ॥
पश्यतः स्पन्दमानं च पद्मपत्रमिवायतं ।
सर्वासामेव युष्माकं प्रत्यक्षमिह लोचनं ॥ २७ ॥
अकस्मादेव वैदेह्या बाहुरेकः प्रवेपितः ।
करेणुहस्तप्रतिमः सव्यश्चोरुरनुत्तमः ॥ २८ ॥
रूपं कथयतीवास्या राघवं पुरतः स्थितं ।
यस्या ह्येतादृशः स्वप्नो दुःखितायाः प्रदृश्यते ॥ २९ ॥

सा दुःखैर्बहुभिर्मुक्ता प्रियं पश्यत्यनन्तरं ।
तत् सीतामभियाचामो राक्षस्यः किं विवक्षया ॥ ३० ॥
राघवाद्धि भयं घोरं राक्षसानामुपस्थितं ।
अपि चास्या विशालाक्ष्या न किञ्चिदुपलक्षये ॥ ३१ ॥
विरुद्धं गुणसङ्गेषु सुसूक्ष्ममपि लक्षणं ।
इयं द्वैगुण्यमात्रेण शङ्के दुःखमुपागता ॥ ३२ ॥
अदुःखार्हामिमां देवीं न क्लेशयितुमर्हथ ।
इयं वै देवगुह्येन रक्षोनाशार्थमागता ॥ ३३ ॥
अर्थसिद्धिं तु वैदेह्याः पश्याम्यहमुपस्थितां ।
रावणस्य विनाशं च विजयं राघवस्य च ॥ ३४ ॥
पक्षी तु शाखानिलयोऽभ्युवाच
पुनः पुनश्चोत्तमसान्त्ववादी ।
सुस्वागतां वाचमुदीरयन् वै
प्राप्तं प्रियं दर्शयतीव काकः ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे त्रिजटास्वप्नकथनं
नाम सप्तविंशः सर्गः ॥

XXVIII.

सा राक्षसेन्द्रस्य वचो निशम्य
तद्राक्षसीनां च वचः सुतीक्ष्णं ।
सीता वितत्रास यथा वनान्ते
सिंहाभिपन्नेव गजेन्द्रकन्या ॥ १ ॥

सा राक्षसीमध्यगता च भीरुस्
तथा भृशं रावणतर्जिता च ।
कान्तारमध्ये विजने विहीना
बालेव योषा विललाप सीता ॥ २ ॥

सत्यं वचो यत् प्रवदन्ति विप्रा
नाकालमृत्युर्भवतीह लोके ।
यत्राहमेवं पतिना विहीना
जीवामि दीना क्षणमल्पपुण्या ॥ ३ ॥

सुखैर्विहीनं बहुदुःखपूर्णम्
इदं हि नूनं हृदयं स्थिरं मे ।
विदीर्यते यन्न सहस्रधाद्य
वज्राहतं शृङ्गमिवाचलस्य ॥ ४ ॥

नूनं विदानीं मम शेषमस्ति
बध्यास्मि तस्याप्रियदर्शनस्य ।

भावं न तस्याहमनुप्रपद्यम्
मद्द्विजो ब्रह्म यथा न त्यजेत् ॥ ५ ॥
नूनं ममाङ्गान्यचिरादनार्यः
शस्त्रैः शितैश् छेत्स्यति राक्षसोऽयं ।
तस्मिन्ननागच्छति लोकनाथे
गर्भान् विनष्टानिव शल्यकर्ता ॥ ६ ॥
द्वौ चापि मासौ समयावशिष्टौ
दण्डं च मे धास्यति तीक्ष्णरोषः ।
बद्धस्य बध्यस्य यथावशिष्टो
राजापराधैरिव तस्करस्य ॥ ७ ॥
हा राम हा लक्ष्मण हा सुमित्रे
हा राममातः सह मे जनन्या ।
एषा विनश्याम्यहमल्पभाग्या
महार्णवे नौरिव वातमूढा ॥ ८ ॥
तरस्विनौ धारयतो मृगस्य
व्याजेन नूनं मनुजेन्द्रपुत्रौ ।
नूनं विनष्टौ मम कारणे तौ
सिंहर्षभौ वैद्युतवह्निनेव ॥ ९ ॥
नूनं स कालो मृगवेशधारी
मामल्पपुण्यां लुलुभे तदानीं ।

न्ययोजयं यत् तु विमूढचेता
रामानुजं लक्ष्मणपूर्वजं च ॥ १० ॥
तस्याश्च रामं प्रतिचिन्तयन्त्याः
पत्युः कुलं स्वं च कुलं शुभाङ्ग्याः ।
प्रादुर्निमित्तानि तदा बभूवुः
सुरर्षिसिद्धाभ्युपलक्षितानि ॥ ११ ॥
तथागतां तां व्यथितामनिन्दितां
व्यपेतहर्षां परिदीनमानसां ।
आसन् निमित्तानि शुभानि सर्वतो
नरं श्रिया जुष्टमिवानुयायिनः ॥ १२ ॥
तस्याः शुभं वाममरालपक्ष्म
राजीकृतं कृष्णविशालशुक्लं ।
प्रास्पन्दतैकं नयनं वराङ्ग्या
मीनाहतं पद्ममिवातिताम्रं ॥ १३ ॥
बाहुश्च पर्यायतपीनवृत्तः
परार्ध्यकालागुरुचन्दनार्हः ।
अनुत्तमेनाध्युषितः प्रियेण
वीरेण वामः परिवेपते स्म ॥ १४ ॥
गजेन्द्रहस्तप्रतिमश्च पीनः
पीतोरुरेकः सुशुभः सुजातः ।

प्रस्पन्दमानः कनकावदातो
रामं पुरस्तात् स्थितमाचचक्षे ॥ १५ ॥
एतैर्निमित्तैरपरैश्च सुभ्रूः
संबोधिता प्रागपि साध्यसिद्धिः ।
वातातपक्लान्तमिवाप्रधृष्यं
वर्षेण बीजं प्रतिसंजिजीवे ॥ १६ ॥
तस्याः पुनर्बिम्बफलाधरौष्ठ्याः
सुजातकेशान्तमरालपक्ष्म ।
वक्त्रं बभासे सितचारुदन्तं
राहोर्मुखाच्चन्द्र इवार्द्धमुक्तः ॥ १७ ॥
सा वीतशोका व्यपनीततन्द्री
शान्तज्वरा हर्षविशुद्धसत्त्वा ।
व्यराजतात्यर्थमतीवशुक्ला
शीतांशुना रात्रिरिवोदितेन ॥ १८ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतानिमित्तसूचनं
नाम अष्टाविंशः सर्गः ॥

XXIX.

हनूमानपि विक्रान्तः सर्वं शुश्राव तत्त्वतः ।
सीतायास्त्रिजटायाश्च राक्षसीनां च भाषितं ॥ १ ॥
अवेक्षमाणस्तां देवीं देवतामिव नन्दने ।
ततो बहुविधां चिन्तां चिन्तयामास मारुतिः ॥ २ ॥
यां कपीनां सहस्राणि प्रयुतान्यर्बुदानि च ।
दिक्षु सर्वासु मार्गन्ति सेयमासादिता मया ॥ ३ ॥
चारेण च सुयुक्तेन शत्रोः शक्तिव्यपेक्षया ।
गूढेन चरता तत्त्वमुपेक्षितमिदं मया ॥ ४ ॥
राक्षसानां विशेषश्च पुरी चेयं परीक्षिता ।
राक्षसाधिपतेस्तस्य प्रभावो रावणस्य च ॥ ५ ॥
युक्तं तस्याप्रमेयस्य सत्यं सत्त्ववतो मया ।
समाश्वासयितुं भार्यां पतिदर्शनलालसां ॥ ६ ॥
अदृष्टदुःखा दुःखस्य न ह्यन्तमधिगच्छति ।
यदि त्वहमिमामेकां शोकोपहतचेतसं ॥ ७ ॥
अनाश्वास्य गमिष्यामि दोषो बहुमतो भवेत् ।
मया च स महाबाहुः पूर्णचन्द्रनिभाननः ॥ ८ ॥
समाश्वासयितुं शक्यः सीतादर्शनकाङ्क्षितः ।
निशाचरीणां प्रत्यक्षमक्षमं चाभिभाषणं ॥ ९ ॥

कथं नु खलु कर्तव्यमिति चिन्तापरोऽभवत् ।
अनेनाह्नोऽवशेषेण यदि नाश्वास्यते मया ॥ १० ॥
सर्वथा नास्ति संदेहः परित्यक्ष्यति जीवितं ।
रामश्च यदि मां पृच्छेत् किं मे कान्ताब्रवीदिति ॥ ११ ॥
किमहं तं प्रतिब्रूयामपृष्ट्वेमां सुमध्यमां ।
यदि चोद्वेजयिष्यामि रामं पद्मनिभेक्षणं ॥ १२ ॥
व्यर्थमागमनं तस्य ससैन्यस्य भविष्यति ।
सीतासंदेशरहितं मामितस्तरसा गतं ॥ १३ ॥
निर्दहेदपि काकुत्स्थः क्रुद्धस्तीक्ष्णेन चक्षुषा ।
यद्यनाश्वास्य यास्यामि संतापबहुलामिमां ॥ १४ ॥
प्राप्तदोषो भविष्यामि दोषश्चाभाषणे महान् ।
अन्तरं त्वहमासाद्य राक्षसीनामिह स्थितः ॥ १५ ॥
अनेनाश्वासयिष्यामि शोकेनापिहितेन्द्रियां ।
अहं ह्यविदितश्चैव वानरश्च विशेषतः ॥ १६ ॥
यदि वाचं वदिष्यामि द्विजातिरिव संस्कृतां ।
सेयमालक्ष्य रूपं च जानकी भाषितं च मे ॥ १७ ॥
रावणं मन्यमाना मां पुनस्त्रासं गमिष्यति ।
ततो जातपरित्रासा शब्दं कुर्यान्मनस्विनी ॥ १८ ॥
विजानती विशालाक्षी रावणं कामरूपिणं ।
सीतया च कृते शब्दे सहसा राक्षसीगणः ॥ १९ ॥

नानाप्रहरणैर्घोरैर्मामुपेयान्न संशयः।
ततो मे परिसंक्षिप्य सर्वास्ता विकृताननाः ॥२०॥
बधे वा ग्रहणे वापि यत्नं कुर्युर्यथाबलं।
ततः शाखाः प्रशाखाश्च स्कन्धांश्चोत्तमशाखिनां ॥२१॥
शीघ्रं परिविधावन्तं यदा प्राप्तुं न शक्नुयुः।
तदा कुर्युः समाह्वानं रक्षसां भीमकर्मणां ॥२२॥
राक्षसेन्द्रनियुक्तानां राक्षसानां निवेशने।
ते शक्तिशरनिस्त्रिंशविविधायुधपाणयः ॥२३॥
आपतेयुर्विमर्देऽस्मिन् वेगिता विघ्नकारिणः।
स्यादियं वा गृहीताथ मम वा ग्रहणं कृतं ॥२४॥
हिंसारुचित्वान्मां हिंस्युरिमां वा जनकात्मजां।
विपन्नं स्यात् ततः कार्यं रामसुग्रीवयोरिदं ॥२५॥
हते वापि गृहीते वा मयि क्रुद्धैर्निशाचरैः।
नान्यं वीक्षेत वैदेही रामस्य चरमीदृशं ॥२६॥
विमृश्य न च पश्यामि यो हते मयि वानरः।
शतयोजनविस्तीर्णं लङ्घयेच्च महोदधिं ॥२७॥
देशे दुर्गे च दूरे च सागरेणाभिसंवृते।
गुप्ते वसति वैदेही राक्षसेन्द्राभिरक्षिते ॥२८॥
संबुद्धस्त्वतिवेगेन विध्वंसेयं निशाचरान्।
शक्नुयां न तु तत् प्राप्तुं परं पारं महोदधेः ॥२९॥

कामं हन्तुं समर्थोऽस्मि सहस्राण्यपि रक्षसां ।
एवं तु सुमहत् कार्यं विनश्येन्नात्र संशयः ॥ ३० ॥
अनित्यानि च युद्धानि संशयो मे न रोचते ।
कश्च निःसंशये कार्ये कुर्यात् कार्यं ससंशयं ॥ ३१ ॥
एष दोषो महान् मे स्यात् सीतासमभिभाषणे ।
कथं नु खलु मे वाक्यं शृणुयान्नोद्विजेत वा ॥ ३२ ॥
इति चिन्तापरो भूत्वा चकार मतिमान् मतिं ।
राममक्लिष्टकर्माणं निमित्तैरनुकीर्तयन् ॥ ३३ ॥
तस्माद्वक्ष्याम्यहं वाक्यं मनुष्य इव संस्कृतं ।
नैनामुद्वेजयिष्यामि तद्बुद्धिगतमानसां ॥ ३४ ॥
पतिं हि परिशृण्वन्ती राममक्लिष्टकारिणं ।
पश्यन्ती चाग्रतः साध्वी नोद्वेगं मे गमिष्यति ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमद्विचारणं
नाम एकोनत्रिंशः सर्गः ॥

XXX.

एवं बहुविचिन्त्यार्थं चिन्तयित्वा महाकपिः ।
शनैः संश्रवणे वाक्यं सीताया व्याजहार वै ॥ १ ॥
राजा दशरथो नाम प्रभूतबलवाहनः ।
पुण्यशीलो महाकीर्त्तिर्देवदर्शी महायशाः ॥ २ ॥
अहिंसारुचिरक्षुद्रः कान्तः सत्यपराक्रमः ।
पुण्यस्येक्ष्वाकुवंशस्य विश्रुतः कीर्त्तिवर्धनः ॥ ३ ॥
पार्थिवव्यञ्जनोपेतः पृथुश्रीः पार्थिवर्षभः ।
पृथिव्यां चतुरन्तायां विश्रुतः सुखदः सुखी ॥ ४ ॥
तस्य पुत्रः प्रियो ज्येष्ठस्ताराधिपतिनिभाननः ।
रामो नाम विशेषज्ञः श्रेष्ठः सर्वधनुष्मतां ॥ ५ ॥
रक्षिता जीवलोकस्य धर्मस्य परिरक्षिता ।
रक्षिता स्वस्य वंशस्य सुजनस्य च रक्षिता ॥ ६ ॥
स च सत्याभिसंधस्य वृद्धस्य वचनात् पितुः ।
सभार्यः सह भ्रात्रा च रामः प्रव्राजितो वनं ॥ ७ ॥
तत्र तस्य महारण्ये मृगयां परिधावतः ।
रक्षसापहृता भार्या मिथिलाधिपतेः सुता ॥ ८ ॥
जनस्थानबधं श्रुत्वा हतौ च खरदूषणौ ।
तेनामर्षादिहानीता रावणेन दुरात्मना ॥ ९ ॥

देवि वैदेहि रामस्त्वां पतिः कौशल्यमब्रवीत् ।
देवरश्चापि ते वीरः कुशलं लक्ष्मणोऽब्रवीत् ॥ १० ॥
विररामैवमुक्त्वा तु हनूमान् मारुतात्मजः ।
जानकी चापि तच्छ्रुत्वा जहर्ष च ननन्द च ॥ ११ ॥
ततः सा चारुकेशान्ता क्लेशसंवृतचेतना ।
उन्नम्य वदनं भीरुः शिंशपां तामुदैक्षत ॥ १२ ॥
ततः शाखान्तरे लीनं त्रस्ता चलितमानसा ।
ददर्श प्रसृता सीता वानरं प्रियवादिनं ॥ १३ ॥
सा च दृष्ट्वा हरिवरं विनीतवदुपस्थितं ।
मैथिली चिन्तयामास स्वप्नोऽयमिति भाविनी ॥ १४ ॥

सा तं समीक्ष्यैव विसंज्ञकल्पा विमूढचेताश्च बभूव सीता ।
चिरेण संज्ञां प्रतिलभ्य चैव विचिन्तयामास विशालनेत्रा ॥ १५ ॥
स्वप्नो ममायं शयिता न चास्मि भयेन शोकेन च दह्यमाना ।
निद्रा हि मे नास्ति यथा विहीना तेनाहमिन्दुप्रतिमाननेन ।१६।
अहं हि तस्यैव मनोभवेन संमोहिता तद्गतसर्वभावा ।
संचिन्तयन्ती सततं तमेव ध्यानेन पश्यामि तथा शृणोमि ॥ १७ ॥
मनोरथैश्चैव तु चिन्तयामि तथैव बुद्ध्या परितर्कयामि ।
किं कारणं तत्र हि नास्ति रूपं सुव्यक्तरूपश्च वदत्ययं मां ॥ १८ ॥
नमोऽस्तु रुद्राय नमोऽस्तु वज्रिणे स्वयम्भुवे चैव हुताशनाय ।
अनेन वाक्यं यदि सत्यकीर्तितं वनौकसा तन्निखिलं तथास्तु ।१९।

XXXI.

ततः स हनुमान् भूयो जानकीमभ्यभाषत ।
शिरस्यञ्जलिमाधाय वैदेहीं प्रतिपूजयन् ॥ १ ॥
का त्वं पद्मपलाशाक्षि पीतकौशेयवासिनी ।
द्रुमशाखामथालम्ब्य तिष्ठस्यमरवर्णिनि ॥ २ ॥
किमर्थं तव नेत्राभ्यां वारि स्रवति शोकजं ।
पुण्डरीकपलाशाभ्यां सुप्रसन्नमिवोदकं ॥ ३ ॥
का त्वं भवसि रुद्राणां मरुतां वा वरानने ।
का वसूनां वरारोहे देवता प्रतिभासि मे ॥ ४ ॥
अथ चन्द्रमसा हीना पतिता विबुधालयात् ।
रोहिणी ज्योतिषामग्र्या संप्राप्तासि सुलोचने ॥ ५ ॥
कामाद्वा यदिवा लोभाद्भर्तारमसितेक्षणे ।
वशिष्ठं कोपयित्वासि संप्राप्ता त्वमरुन्धती ॥ ६ ॥
व्यञ्जनानि च ते यानि लक्षणानि च लक्षये ।
महिषी भूमिपालस्य राजकन्यासि मे मता ॥ ७ ॥
रावणेन जनस्थानाद्बलादपहृता यदि ।
सीता त्वमसि वैदेही तत्त्वमाख्याहि भाविनि ॥ ८ ॥
सा तस्य वचनं श्रुत्वा रामकीर्तनहर्षिता ।
उवाच वाक्यं वैदेही वृक्षान्तरगतं कपिं ॥ ९ ॥

दुहिता जनकस्याहं वैदेहस्य महात्मनः ।
सीतेति नाम्ना विख्याता भार्या रामस्य धीमतः ॥ १० ॥
उषिता वर्षमेवैकं राघवस्य निवेशने ।
भुञ्जाना मानुषान् भोगान् सर्वभोगसमृद्धिनी ॥ ११ ॥
ततः संवत्सरादूर्द्धं न्यमन्त्रयत तं पिता ।
राज्येनेक्ष्वाकुवंशस्य सामात्यः सपुरोहितः ॥ १२ ॥
ततः संकीर्त्यमाने तु राघवस्याभिषेचने ।
कैकेयी नाम भर्तारमिदं वचनमब्रवीत् ॥ १३ ॥
न पास्ये न च भोक्ष्येऽहं प्रत्यूहं मम भोजनं ।
एष मे जीवितस्यान्तो यदि रामोऽभिषिच्यते ॥ १४ ॥
यदुक्तं हि त्वया वाक्यं प्रीत्या नृपतिसत्तम ।
तच्चैवावितथं तेऽस्तु वनं गच्छतु राघवः ॥ १५ ॥
स राजा वचनात् तस्या वरदानमनुस्मरन् ।
मुमोह दुर्वचः श्रुत्वा कैकेय्यास्तु तदप्रियं ॥ १६ ॥
ततः स स्थविरो राजा सत्यधर्मव्यवस्थितः ।
ज्येष्ठं यशस्विनं पुत्रं रुदन् राज्यमयाचत ॥ १७ ॥
स पितुर्वचनं श्रुत्वा राज्यादपि महत्तरं ।
मनसा पूर्वमासाद्य राज्यं प्रतिगृहीतवान् ॥ १८ ॥
दद्यान्न प्रतिगृह्णीयादृतं ब्रूयान्न चानृतं ।
अपि जीवितहेतोर्हि रामः सत्यपराक्रमः ॥ १९ ॥

स विहायोत्तरीयाणि महार्हाणि महायशाः ।
विसृज्य मनसा राज्यं जनन्यै वनमास्थितः ॥ २० ॥
सार्धं तस्याग्रतस्तूर्णं प्रस्थिता चीरवाससः ।
न हि मे तेन हीनाया वासः स्वर्गेऽपि रोचते ॥ २१ ॥
प्रागेव तु महाबुद्धिः सौमित्रिर्भ्रातृवत्सलः ।
पूर्वजस्यानुयात्रार्थं द्रुमचीरैरलंकृतः ॥ २२ ॥
ते वयं भर्तुरादेशं बहुमन्य दृढव्रताः ।
प्रविष्टाः स्म पुरं त्यक्त्वा वनं गम्भीरमोजसा ॥ २३ ॥
वसतो दण्डकारण्ये तस्याहममितौजसः ।
रक्षसापहृता भार्या रावणेन दुरात्मना ॥ २४ ॥
तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा हनूमान् हरिपुङ्गवः ।
दुःखादुःखाभिपन्नात्मा वाक्यमुत्तरमब्रवीत् ॥ २५ ॥
अहं रामस्य संदेशादिह दूतस्तवागतः ।
वैदेहि कुशली रामः स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ २६ ॥
लक्ष्मणश्च महाबाहुः सुमित्रानन्दिवर्धनः ।
कृतवान् शोकसंतप्तः शिरसा तेऽभिवादनं ॥ २७ ॥
मातृवत् स्मरति त्वां हि नित्यं नन्दिविवर्धनः ।
यः पुरा ह्यनारण्ये कृत्वा रूपं मनोहरं ॥ २८ ॥
काञ्चनं मृगसंस्थानं देवि त्वां पर्यलोभयत् ।
स तं रामो मम भ्राता ज्येष्ठः पितृसमस्तथा ॥ २९ ॥

धर्मतो धर्मतत्त्वज्ञो राजीवशुभलोचनः ।
विव्याधायतमुक्तेन शरेणानतपर्वणा ॥ ३० ॥
कृत्वा च सुमहानादं मारीचो निपपात ह ।
प्रीत्यर्थं त्वद्वचःश्लाघी पृष्ठतोऽनुससार ह ॥ ३१ ॥
एतस्मिन्नन्तरे वाक्यं यदुक्तं परुषं त्वया ।
स ते प्रणमते नित्यं लक्ष्मणो देवि देवरः ॥ ३२ ॥
वन्दमानं तु तं दृष्ट्वा सीता शशिनिभानना ।
दीर्घमुष्णं च निश्वस्य वानरं वाक्यमब्रवीत् ॥ ३३ ॥
मायाबलमुपाश्रित्य यदि त्वं रावणः स्वयं ।
संतापयसि मां भूयः संतप्तां तन्न शोभनं ॥ ३४ ॥
अथ रामस्य दूतस्त्वमागतो भद्रमस्तु ते ।
पृच्छामि त्वां हरिश्रेष्ठ प्रियां रामकथां हि मे ॥ ३५ ॥
गुणान् रामस्य कथय प्रियस्य मम वानर ।
चित्तं हरसि मे सौम्य नदीकूलमिवोत्लगः ॥ ३६ ॥
अहो स्वप्नमिमं मन्ये स्वप्ने दृष्टश्च वानरः ।
न शक्योऽभ्युदयः प्राप्तुं प्राप्तश्चाभ्युदयो महान् ॥ ३७ ॥
अहो स्वप्नस्य सुखता याहमेव विनाकृता ।
प्रेषितं त्वाभिपश्यामि राघवेण वनौकसं ॥ ३८ ॥
स्वप्नेऽपि यद्यहं रामं पश्येयं सहलक्ष्मणं ।
जीवेयमभिपश्यन्ती स्वप्नोऽपि मम मत्सरी ॥ ३९ ॥

किन्नु मे चित्तमोहोऽयमुत मारुतविक्रिया।
उन्मादो वा विकारो वा स्यादियं मृगतृष्णिका ॥ ४० ॥
अथवा नायमुन्मादो मोहो ह्युन्मादलक्षणः।
संबुध्ये चाहमात्मानमिमं चापि वनौकसं ॥ ४१ ॥
इत्येवं बहुधा सीता संप्रधार्य महाबलं।
राक्षसं कामरूपित्वान्मेने तं वानराधिपं ॥ ४२ ॥
अजिज्ञासत् ततो भूयो वानरं जनकात्मजा।
एतां बुद्धिं तदा कृत्वा वैदेही वाक्यमब्रवीत् ॥ ४३ ॥
अनुमानैः कपिश्रेष्ठ भूयो मे वक्तुमर्हसि।
यथा रामस्य दूतस्त्वं कश्च रामो वनौकसां ॥ ४४ ॥
सीतायास्तद्वचः श्रुत्वा वायुपुत्रः प्रतापवान्।
श्रोत्रानुकूलैर्वचनैरथ तां समभाषत ॥ ४५ ॥
यः स विग्रहवान् धर्मः साधुः सत्यपराक्रमः।
परित्राता च दाता च सर्वभूतहिते रतः ॥ ४६ ॥
बलवान् मातरिश्वेव महेन्द्र इव दुर्जयः।
आदित्य इव तेजस्वी लोककान्तो यथा शशी ॥ ४७ ॥
प्रियः सर्वस्य लोकस्य राजा वैश्रवणोपमः।
विक्रमेणोपपन्नश्च यथा विष्णुर्महाबलः ॥ ४८ ॥
सत्यवादी मधुरवाग् देवो वाचस्पतिर्यथा।
रूपवान् सुभगः श्रीमान् कन्दर्प इव मूर्त्तिमान् ॥ ४९ ॥

जितक्रोधः प्रकृत्या च श्रेष्ठो लोके महारथः ।
बाहुच्छायामवष्टब्धो यस्य लोको महात्मनः ॥५०॥
न चिराद्रावणं संख्ये स हनिष्यति वीर्यवान् ।
रोषप्रदीप्तैरिषुभिः सविषैरिव पन्नगैः ॥५१॥
अपवाह्याश्रमपदान्मृगरूपेण राघवं ।
शून्ये येनापनीतासि तस्य संद्रक्ष्यसे फलं ॥५२॥
तेनाहं प्रेषितो दूतस्त्वत्सकाशमिहागतः ।
त्वद्वियोगेन शोकार्त्तः स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥५३॥
लक्ष्मणश्च महातेजाः सुमित्रानन्दिवर्धनः ।
अभिवाद्य महाबाहुः स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥५४॥
रामस्य च सखा वीरः सुग्रीवो नाम वीर्यवान् ।
राजा वानरमुख्यानां स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥५५॥
नित्यं स्मरति ते रामः सुग्रीवः सहलक्ष्मणः ।
दिष्ट्या जीवसि वैदेहि राक्षसीवशमागता ॥५६॥
न चिराद्द्रक्ष्यसे रामं सुग्रीवं सहलक्ष्मणं ।
मध्ये वानरकोटीनां मरुतामिव वासवं ॥५७॥
अहं सुग्रीवसचिवो हनूमान् नाम वानरः ।
दूतोऽहं राजसिंहस्य रामस्याक्लिष्टकर्मणः ॥५८॥
त्वत्सकाशमिह प्राप्तो रामवाक्यप्रचोदितः ।
प्रविष्टो नगरीं लङ्कां लङ्घयित्वा महोदधिं ॥५९॥

कृत्वा मूर्ध्नि पदन्यासं रावणस्य दुरात्मनः ।
कृत्स्ना च विचिता लङ्का स्वमाश्रित्य पराक्रमं ॥ ६० ॥
नाहमस्मि तथा देवि यथा मामधिगच्छसि ।
विशङ्का त्यज्यतामेषा वदतः संप्रतीहि मे ॥ ६१ ॥
मलयगिरितटस्थितोऽहमेको
लवणजलनिधिर्गोष्पदीकृतो मे ।
अनृतमपि मया च नोक्तपूर्वं
वचनमिदं मम मैथिलि प्रतीहि ॥ ६२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतासंमोहो
नाम त्रिंशः सर्गः — हनुमत्संभाषणं
नाम एकत्रिंशः सर्गः ॥

XXXII.

तां तु रामकथां श्रुत्वा वैदेही वानरर्षभं ।
उवाच वचनं तत्वमिदं मधुरया गिरा ॥ १ ॥
क्व ते रामेण संसर्गः कथं जानासि लक्ष्मणं ।
वानराणां नराणां च कथमासीत् समागमः ॥ २ ॥
कीदृशं तस्य संस्थानं रूपं रामस्य कीदृशं ।
कथमूरू कथं बाहू लक्ष्मणस्य च शंस मे ॥ ३ ॥
एवमुक्तस्तु वैदेह्या हनूमान् मारुतात्मजः ।
ततो रामं यथातत्वमाख्यातुमुपचक्रमे ॥ ४ ॥
जानामि परमं दिष्ट्या यन्मां त्वं परिपृच्छसि ।
भर्तुः कमलपत्राक्षि संस्थानं लक्ष्मणस्य च ॥ ५ ॥
रक्षिता जीवलोकस्य धर्मस्य परिरक्षिता ।
राजा विद्याविनीतानां ब्राह्मणानामुपासिता ॥ ६ ॥
रामो विद्याविनीतश्च विनेता च परान् रणे ।
अर्चिता चार्चनीयानां ब्रह्मचारी दृढव्रतः ॥ ७ ॥
सधूनामुपचारज्ञः प्रचारज्ञश्च कर्मणां ।
दुन्दुभिस्वननिर्घोषः स्निग्धवर्णः प्रतापवान् ॥ ८ ॥
धनुर्वेदे च वेदे च वेदाङ्गेषु च निष्ठितः ।
यजुर्वेदविनीतश्च विद्वद्भिश्च सुपूजितः ॥ ९ ॥

विपुलांशो महाबाहुः कम्बुग्रीवः शुभाननः ।
दृढजत्रुः सुताम्राक्षो रामः सत्यपराक्रमः ॥ १० ॥
समः समविभक्ताङ्गो दृढगुल्फशिरास्थिकः ।
चतुःकिष्कुश्चतुर्दंष्ट्रो द्विशुल्को दशपद्मवान् ॥ ११ ॥
षडुन्नतो दशावर्त्तस्त्रिभिर्व्याप्नोति राघवः ।
त्रिबलीकस्त्रिविनतश्चतुर्गन्धस्त्रिकालवित् ॥ १२ ॥
त्रित्रिकस्त्रिप्रलम्बी च महात्यष्टौ महात्मनः ।
चतुः कृष्णश्चतुर्लेखः षोडशाङ्कश्चतुःसमः ॥ १३ ॥
चतुर्दशसमद्वन्द्वः पञ्चस्नेहोऽष्टवंशवान् ।
भ्राता चास्य च वैमात्रः सौमित्रिरपराजितः ॥ १४ ॥
अनुरागेण वीर्येण रूपेण च समन्वितः ।
यथा च राघवो दूतं मामवाप शुचिस्मिते ॥ १५ ॥
सुग्रीवेण यथा चैव संगतं तच्छृणुष्व मे ।
हृतायां त्वयि वैदेहि हते चैव जटायुषि ॥ १६ ॥
रावणेनापनीतां त्वां श्रुत्वा दीनस्तु राघवः ।
अन्विष्टवांस्तदा शूरो जनस्थानमितस्ततः ॥ १७ ॥
अन्वेषमाणस्त्वां चैव भर्ता ते पृथिवीमिमां ।
सुग्रीवं ददर्श भ्रात्रा पूर्वजेन विनाकृतं ॥ १८ ॥
स मया देवि शैलाग्रमानीतः सहलक्ष्मणः ।
चकार मित्रं सुग्रीवं तव दर्शनकाङ्क्षया ॥ १९ ॥

तं रामो बाहुवीर्येण स्वराज्ये प्रत्यपादयत् ।
कपिराजं रणे हत्वा बालिनं सुमहाबलं ॥ २० ॥
स्वराज्यं प्राप्य सुग्रीवो वानरेन्द्रः प्रतापवान् ।
अन्वेष्टुं वानरान् सर्वानादिदेश दिशो दश ॥ २१ ॥
तेन स्म कपिराजेन प्रेषिताः सर्वतो दिशः ।
देवि त्वां राघवस्यार्थे सर्वे वै मृगयामहे ॥ २२ ॥
व्यतिक्रान्ता तु नः संस्था बिले नष्टतमोनुदि ।
ततस्तस्य गिरेर्मूर्द्ध्नि वयं प्रायमुपास्महे ॥ २३ ॥
अथ नः पर्वते विन्ध्ये निराशानमितद्युतिः ।
भृशं शोकार्णवे मग्नानङ्गदः प्रत्यवेदयत् ॥ २४ ॥
तव नाशं च वैदेहि बालिनश्च तथा बधं ।
प्रायोपवेशमस्माकं विनाशं च जटायुषः ॥ २५ ॥
तच्छ्रुत्वा गृध्रराजस्य भ्राता सम्पातिरब्रवीत् ।
यवीयान् केन मे भ्राता हतः कस्मिंश्च कारणे ॥ २६ ॥
शशंस चाङ्गदस्तस्य जनस्थाने महाबधं ।
राक्षसेनातिकायेन त्वां च तत्रापवाहितां ॥ २७ ॥
जटायुषस्तु सम्पातिर्बधं श्रुत्वा सुदुःखितः ।
आचष्ट भवतीं देवीं निहितां रावणालये ॥ २८ ॥
सोऽहं दुःखपरीतानां ज्ञातीनां सुमहद्भयं ।
आत्मवीर्यं च विज्ञाय प्लुतवान् मकरालयं ॥ २९ ॥

अहं च कपिमुख्याश्च गुणवन्तो महाबलाः ।
त्वां देवि राघवस्यार्थे मार्गमाणा भ्रमामहे ॥ ३० ॥
अस्माभिस्ते महार्हाणि भूषणान्यपि भूषिते ।
विप्रकीर्णानि दृष्टानि निहितानि च जानकि ॥ ३१ ॥
यानि ते व्यपविद्धानि तरसा ह्रियमाणया ।
तानि रामाय दत्तानि मया भास्वन्ति मैथिलि ॥ ३२ ॥
तान्यहं दर्शनीयानि कृत्वा बहुविधं मुहुः ।
तेन देवनिकाशेन रामेण परिदेवितं ॥ ३३ ॥
शयितं च चिरं भूमौ दुःखार्त्तेन महात्मना ।
मया च विविधैर्वाक्यैः कृच्छ्रादुत्थापितस्तदा ॥ ३४ ॥
त्वद्दर्शनपरो देवि राघवः परितप्यते ।
महता ज्वलता देवि वह्निनेवाग्निपर्वतः ॥ ३५ ॥
त्वत्कृते मदनश्चैव शोकचिन्ता च राघवं ।
तापयन्ति महात्मानमग्न्यागारमिवाग्नयः ॥ ३६ ॥
तवादर्शनयुक्तेन शोकेन च विचाल्यते ।
महाभूमिचलेनेव शिलाधातुचितो गिरिः ॥ ३७ ॥
नदी रम्याः स पश्यन् वै काननानि महान्ति च ।
रतिं न विन्दते रामस्त्वामपश्यन् नृपात्मजे ॥ ३८ ॥
स त्वां पुरुषशार्दूलः क्षिप्रं द्रक्ष्यति राघवः ।
समित्रबान्धवं हत्वा रावणं जनकात्मजे ॥ ३९ ॥

गोकर्णो दृश्यते यस्मात् पर्वताद्गन्धमादनात् ।
तस्माद्गच्छति गोकर्णं पर्वतं केशरी हरिः ॥ ४० ॥
तत्र देवर्षिभिर्जुष्टं पिता मम महाकपिः ।
तीर्थं नदीपतेर्भुङ्क्ते शङ्खमुक्ताश्च नाथवत् ॥ ४१ ॥
तस्य केशरिणः क्षेत्रे जातोऽहं मातरिश्वना ।
हनूमानिति विख्यातः प्रकाशः स्वेन कर्मणा ॥ ४२ ॥
विश्वासार्थं हि वैदेहि पितुरुक्ता महागुणाः ।
यथा मां त्वं कपिं व्यक्तं मन्येथा नान्यथेति च ॥ ४३ ॥
रामनामाङ्कितं चेदं प्रगृहाणाङ्गुरीयकं ।
तदभिज्ञानहेतोर्हि दत्तं तेन महात्मना ॥ ४४ ॥
सुवर्णस्य सुवर्णस्य सुवर्णस्य च भाविनि ।
रामेण प्रहितं देवि सुवर्णस्याङ्गुरीयकं ॥ ४५ ॥
अथ हर्षपरीताङ्गी वाष्पेणापिहितानना ।
प्रतिजग्राह तं देवी चक्रे शिरसि चैव हि ॥ ४६ ॥
श्रुत्वा च रामसंदेशं दृष्ट्वा चैवाङ्गुरीयकं ।
नेत्राभ्यां कृष्णसाराभ्यां मुमोचानन्दजं जलं ॥ ४७ ॥
तस्याश्च विमलं वक्त्रं सुदन्तं सुगुणैर्युतं ।
यथा राहुविनिर्मुक्तमभवच्चन्द्रमण्डलं ॥ ४८ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे अङ्गुरीयकदानं
नाम द्वात्रिंशः सर्गः ॥

XXXIII.

स शोकार्त्तामशोकस्थां ददर्श हनुमान् कपिः ।
विमुक्तां किन्नरेणेव किन्नरीं जनकात्मजां ॥ १ ॥
तां निरीक्ष्य विशालाक्षीं क्षितौ क्षितिरजोऽरुणां ।
बाष्पसंदिग्धया वाचा पुनर्वचनमब्रवीत् ॥ २ ॥
दूतोऽहमनवद्याङ्गि लङ्कां प्राप्तो नृपाज्ञया ।
त्वदर्थं प्रेषितस्तेन राघवेण बलीयसा ॥ ३ ॥
सा तस्य वचनं श्रुत्वा मानुषस्येव जल्पतः ।
अकरोत् सत्वमाश्रित्य न विषादं न विस्मयं ॥ ४ ॥
तथा ब्रुवाणं वैदेही वानरं रावणाज्ञये ।
नाभ्यभाषत शोकेन हर्षेण च जडीकृता ॥ ५ ॥
स मुहूर्त्ताद्धरिश्रेष्ठो हनुमानर्थकोविदः ।
निपत्य पादयोर्मूर्द्ध्ना कीर्तयामास राघवं ॥ ६ ॥
यशसा तेजसा चैव धैर्येण च समन्वितः ।
युक्तो योगविदां श्रेष्ठः स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ ७ ॥
यः समुद्र इवाक्षोभ्यो हिमवानिव निश्चलः ।
सत्यधर्म इवाकम्प्यः स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ ८ ॥
प्रियो यस्य च सौमित्रिः सौमित्रेश्चापि यः प्रियः ।
यो नाथो वानरेन्द्रस्य स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ ९ ॥

रामस्य कन्यसो भ्राता सुमित्रा येन सुप्रजा ।
प्रणम्य शिरसा पादौ स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ १० ॥
पितृवद्वीक्षते रामं त्वां च पश्यति मातृवत् ।
यो नित्यमरविन्दाक्षि स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ ११ ॥
ततस्तद्वचनं श्रुत्वा वानरस्य महात्मनः ।
मुमोच दुःखिता सीता शोकोष्णं वारि नेत्रजं ॥ १२ ॥
अशोभन्त पतन्तोऽस्या नेत्राभ्यामश्रुविन्दवः ।
फुल्लाभ्यामिव पद्माभ्यां प्रसक्तास्तोयविन्दवः ॥ १३ ॥
सा प्रमृज्यायते नेत्रे कराभ्यां करुणावती ।
उपपन्नैरभिज्ञानैर्दूतं तमवगच्छत ॥ १४ ॥
सा तु विश्वासिता तेन हेतुभिश्च निदर्शिता ।
अतुलं चागता हर्षं परां प्रीतिं च भाविनी ॥ १५ ॥
वाष्पसंरुद्धनयना शिंशपां तामुदैक्षत ।
दृष्ट्वा च हनुमन्तं सा विनीतं संहताञ्जलिं ॥ १६ ॥
वाष्पसंदिग्धया वाचा शोकहर्षविमिश्रया ।
उवाच मधुरं वाक्यं हरिं हरिणलोचना ॥ १७ ॥
यजेयं देवताः काले अस्यार्थे प्लवगोत्तम ।
दिष्ट्या जीवति मे भर्ता दिष्ट्या जीवति लक्ष्मणः ॥ १८ ॥
परितुष्टा चिराच्छ्रुत्वा रामकौशल्यजां कथां ।
लक्ष्मणस्य च वीरस्य प्राशंसदथ मारुतिं ॥ १९ ॥

कपे त्वामभिनन्दामि चिरं जीव सुखी भव ।
सानुजः कुशली भर्ता येन मेऽद्य निवेदितः ॥ २० ॥
बलेन यशसा चैव वर्धस्व प्रज्ञया तथा ।
विक्रान्तस्त्वं समर्थस्त्वं प्राज्ञस्त्वं प्लवगर्षभ ॥ २१ ॥
येनायं राक्षसावासस्त्वयैकेन प्रधर्षितः ।
शतयोजनविस्तीर्णः सागरश्च महोदधिः ॥ २२ ॥
विक्रमैः श्लाघनीयेन क्रमता गोष्पदीकृतः ।
न हि त्वां प्राकृतं मन्ये वानरं वानरर्षभ ॥ २३ ॥
यस्य ते नैव संत्रासो रावणान्न च संभ्रमः ।
अर्हसे च कपिश्रेष्ठ मया समभिभाषणं ॥ २४ ॥
यस्मात् संप्रेषितस्तेन रामेण विदितात्मना ।
प्रेषयिष्यति मेधावी रामो न ह्यपरीक्षितं ॥ २५ ॥
पराक्रममविज्ञाय मत्समीपं विशेषतः ।
दिष्ट्या च कुशली रामो धर्मात्मा धर्मवत्सलः ॥ २६ ॥
लक्ष्मणश्च महातेजाः सुमित्रानन्दिवर्धनः ।
कच्चिन्न व्यथते रामः कच्चिन्न परितप्यते ॥ २७ ॥
उत्तराणि च कार्याणि कुरुते पुरुषोत्तमः ।
कच्चिद्दीनो न संभ्रान्तः कार्येषु परिमुह्यते ॥ २८ ॥
कच्चित् पुरुषकार्याणि कुरुते पार्थिवात्मजः ।
विविधं त्रिविधोपायमुपायं कच्चिदास्थितः ॥ २९ ॥

अविरागी च धृष्टश्च कच्चित् कर्माणि चोत्थितः ।
यस्तु नारभते कर्म नरो दैवपरायणः ॥ ३० ॥
क्षिप्रं भवति निर्द्रव्यः पलायनपरायणः ।
कच्चिन्मित्राणि भजते मित्रैर्वाप्यधिगम्यते ॥ ३१ ॥
कच्चित् कल्याणवृत्तश्च मित्रैरपि च सत्कृतः ।
देवानां कच्चिदाशास्ते प्रसादं पार्थिवात्मजः ॥ ३२ ॥
कच्चित् पुरुषकारं च दैवं च प्रतिपद्यते ।
कच्चिन्न विगतस्नेहो विप्रवासान्नरर्षभः ॥ ३३ ॥
अपि मां व्यसनादस्मात् सुघोरादुद्धरिष्यति ।
सुखानामुचितो नित्यमसुखानां च नोचितः ॥ ३४ ॥
दुःखमुत्तममासाद्य कच्चिद्रामो न सीदति ।
मन्निमित्तं च मांनार्हः कच्चिद्वानर राघवः ॥ ३५ ॥
अल्पमायास्यते रामो विदेशे नृपतेः सुतः ।
यदि जीवति काकुत्स्थः किमर्थं रावणालयं ॥ ३६ ॥
न निर्दहति कोपेन युगान्ताग्निरिवोत्थितः ।
किमर्थं मर्षयति मामरिसंस्थाममर्षणः ॥ ३७ ॥
न रावणविनाशाय प्रयत्नमनुतिष्ठति ।
अपि मां व्यसनादस्मात् सुघोरादुद्धरिष्यति ।
धक्ष्यते शायकैश्चेमां त्वयि प्रतिगते पुरीं ॥ ३८ ॥
कच्चित् स नाथो मम राजपुत्रः

सर्वस्य लोकस्य च धर्मनाथः ।
मां वीरनाथां बलिना गृहीताम्
अनाथवत् तां प्रतिचिन्तयानः ॥ ३९ ॥
कच्चिन्न तत् सोमसमानकान्तं
तस्याननं पद्मसमानगन्धि ।
शश्वच्छुभं शुष्यति मत्प्रणाशात्
जलात्यये पद्ममिवातपेन ॥ ४० ॥
धर्मोपदेशात् त्यजतः स्वराज्यं
मां चाप्यरण्यं नयतः पदातेः ।
नासीद्यथा तस्य न भीर्न शोकः
कच्चित् स धैर्यं वहते सदैव ॥ ४१ ॥
श्रुत्वा ममैतां विषमां प्रवृत्तिं
कच्चित् स विक्रामति लोकनाथः ।
तावच्च जीवेयमहं हनूमन्
यावत् प्रवृत्तिं शृणुयात् प्रियो मे ॥ ४२ ॥
उक्त्वा स पूर्वं परुषं मूढ्या प्रेषितो मया ।
गतो रामगतं मार्गं कच्चिज्जीवति लक्ष्मणः ॥ ४३ ॥
कच्चिज्जीवति कौशल्या सुमित्रा च यशस्विनी ।
कच्चिदक्षौहिणी भीमा भरतस्य महात्मनः ॥ ४४ ॥
ध्वजिनी मन्त्रिभिर्गुप्ता क्षिप्रमेष्यति मत्कृते ।

कच्चिच्चेहागमिष्यन्ति वानरा भीमविक्रमाः ॥ ४५ ॥
कच्चित् स लक्ष्मणः श्रीमान् सुमित्रानन्दिवर्धनः ।
अस्त्रविच्छरजालेन प्रमथिष्यति राक्षसान् ॥ ४६ ॥
रौद्रेण परमास्त्रेण रामेण निहतं रणे ।
इच्छामि रावणं द्रष्टुं सपुत्रज्ञातिबान्धवं ॥ ४७ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतावाक्यं
नाम त्रयस्त्रिंशः सर्गः ॥

XXXIV.

एतच्छ्रुत्वा शुभं वाक्यं सीताया मारुतात्मजः ।
इदं मधुरया वाचा कृताञ्जलिरभाषत ॥ १ ॥
न तावद्देवि जानीते त्वामिहस्थां स राघवः ।
धक्ष्यते शायकैराशु मयि प्रतिगते पुरीं ॥ २ ॥
विष्टभ्य स हि बाणौघैरगाधं वरुणालयं ।
करिष्यति पुरीं लङ्कां प्रयत्नादप्यराक्षसां ॥ ३ ॥
मम श्रुत्वैव तु वचः क्षिप्रमेष्यति राघवः ।
प्रकर्षन् महतीं सेनां वानराणां महात्मनां ॥ ४ ॥
तत्र यद्यन्तरा मृत्युर्यदि सेन्द्रा दिवौकसः ।
स्थास्यन्ति तानपि रणे काकुत्स्थो निहनिष्यति ॥ ५ ॥
तवादर्शनशोकेन महता समभिप्लुतः ।
न शान्तिं लभते रामः सिंहार्दित इवर्षभः ॥ ६ ॥
सत्येन वै शपे देवि तथैव सुकृतेन च ।
दर्दुरेण च वैदेहि शपे मूलफलेन च ॥ ७ ॥
वरुणेन सविन्ध्येन मेरुणा मन्दरेण च ।
यथा सुनयनं वीरं बिम्बौष्ठं चारुदर्शनं ॥ ८ ॥
क्षिप्रं द्रक्ष्यसि रामस्य पूर्णचन्द्रनिभं मुखं ।
त्वामेव ध्यायति सदा विशालाक्षि स राघवः ॥ ९ ॥

सुप्तस्यैव हि रामस्य निद्रा नैवोपतिष्ठति ।
न भक्षयति मांसानि न मधूनि च सेवते ॥ १० ॥
वानेयं विहितं त्वेकमश्नुते भक्ष्यमुत्तमं ।
न कामान्न च संरम्भान्न च कार्यान्न वृद्धये ॥ ११ ॥
आहारमाहारयते प्राप्ते काले तथाष्टमे ।
मतिमानपि काकुत्स्थो धीरश्चैव विशेषतः ॥ १२ ॥
त्वद्वियोगजदुःखेन विक्लवः समपद्यत ।
न शौर्ये नास्त्रसंकल्पे न रतौ न च भोजने ॥ १३ ॥
सुखं विन्दति वैदेहि त्वद्गतेनान्तरात्मना ।
विलपन् संततं भीरु शोचंश्च बहुशो भृशं ॥ १४ ॥
जीवितं निन्दते नित्यं कुलं जन्म च सर्वथा ।
धिगस्माण्यस्त्राणि दिव्यानि धिग् वीर्यं धिक् पराक्रमं ॥ १५ ॥
धिक् च शूरकुले जन्म इक्ष्वाकूणां महात्मनां ।
यत्र मे राक्षसैर्भार्या प्राणैरिष्टतमा सती ॥ १६ ॥
हृतावमन्य तृणवत् कृत्वा मे सर्वथा कुलं ।
नैव दंशान् न मशकान् नान्यानपि सरीसृपान् ॥ १७ ॥
राघवो वारयेदङ्गात् तवार्थे वरवर्णिनि ।
नित्यं ध्यानपरो रामो नित्यं शोकपरायणः ॥ १८ ॥
नान्यच्चिन्तयते चापि त्वद्गतेनान्तरात्मना ।
त्वामेव चिन्तयन् रामः सुप्तोऽपि प्रतिबुध्यते ॥ १९ ॥

सीतेति मधुरां वाणीं व्याहरन् पुरुषर्षभः ।
फलं चालोक्य पुष्पं वा यच्चान्यत् स्त्रीमनोहरं ॥ २० ॥
गृहीत्वा हा प्रियेत्येवं विश्वासपरमोऽभवत् ।
हा सीते हानवद्याङ्गि हा ममाद्भुतदर्शने ।
क्वासि कुत्रासि वैदेहि इति रोदिति सर्वदा ॥ २१ ॥
उदितमपि निशासु वीक्ष्य चन्द्रं
प्रकृतिसुखं सुखशीतलांशुजालं ।
मदनवशगतो विहाय निद्रां
नयति गिरिं नयनैः शशाङ्कमस्तं ॥ २२ ॥
त्वामेव नित्यं परिचिन्तयन् स
प्रियेति हा हेति च तप्यमानः ।
दृढव्रतो राजसुतो महात्मा
तवोपलम्भाय कृतप्रयत्नः ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमद्वाक्यं
नाम चतुस्त्रिंशः सर्गः ॥

XXXV.

सीता तद्वचनं श्रुत्वा पूर्णचन्द्रनिभानना ।
हनूमन्तमथोवाच वचो धर्मार्थसंहितं ॥ १ ॥
विषेणेवामृतं मिश्रं भाषितं वचनं त्वया ।
यच्च नान्यमना रामो यच्च कामेन पीडितः ॥ २ ॥
ऐश्वर्ये वा सुविस्तीर्णे व्यसने वा सुदारुणे ।
रज्ज्वेव पुरुषो बद्ध्वा कृतान्तेनोपनीयते ॥ ३ ॥
नूनं विधिरसंहार्यः प्राणिनां वानरर्षभ ।
सौमित्रिं मां च रामं च व्यसनैः पश्य मोहितान् ॥ ४ ॥
शोकस्यास्य कदा पारं राघवः संतरिष्यति ।
तरन् पारमिवासाद्य पुरुषः सलिलार्णवे ॥ ५ ॥
राक्षसानां क्षयं कृत्वा नाशयित्वा च रावणं ।
लङ्कामुन्मूलितां कृत्वा कदा द्रक्ष्यति मां पतिः ॥ ६ ॥
स वाच्यः संतरस्वेति यावदेव न पूर्यते ।
अयं संवत्सरः कालस्तावद्धि मम जीवितं ॥ ७ ॥
वर्तते दशमो मासो द्वौ तु मासौ महाकपे ।
रावणेन नृशंसेन यः कृतः समयो मम ॥ ८ ॥
विभीषणस्तु धर्मात्मा राक्षसो रावणानुजः ।
विज्ञप्तवान् रावणं स मम निर्यातनं प्रति ॥ ९ ॥

अनुनीतो मुहुस्तेन न च तत् कृतवानसौ ।
भ्रातुः सकाशात् परुषं लब्ध्वा किल स निर्गतः ॥ १० ॥
मम प्रतिप्रदानं हि रावणस्य न रोचते ।
राघवान्मार्गते मृत्युं मन्ये कालवशं गतः ॥ ११ ॥
विभीषणसुता ज्येष्ठा नन्दा नाम महाकपे ।
तया मे सर्वमाख्यातं मात्रा सा प्रेषिता स्वयं ॥ १२ ॥
अविन्ध्यो नाम तेजस्वी विद्वान् राक्षसपुङ्गवः ।
धृतिमान् शीलवान् वृद्धो रावणस्य सुसंमतः ॥ १३ ॥
सोऽस्यानयमनुप्राप्तं रक्षसां प्रत्यवेदयत् ।
न च तस्यापि दुष्टात्मा शृणोति वचनं हितं ॥ १४ ॥
आशंसामि हरिश्रेष्ठ क्षिप्रमेष्यति राघवः ।
अन्तरात्मा हि मे शुद्धस्तस्मिंश्च बहवो गुणाः ॥ १५ ॥
उत्साहः पौरुषं सत्त्वमप्रमादः कृतज्ञता ।
विक्रमश्च प्रभावश्च सन्ति वानर राघवे ॥ १६ ॥
चतुर्दश सहस्राणि राक्षसानां जघान यः ।
जनस्थाने विना भ्रात्रा शत्रुः कस्तस्य नोद्विजेत् ॥ १७ ॥
नासौ चालयितुं शक्यो धैर्यतः पुरुषर्षभः ।
अहमेव प्रभावज्ञा वासवस्य यथा शची ॥ १८ ॥
शरजालांशुमान् वीरः कदा रामो दिवाकरः ।
विधमिष्यति संक्रुद्धो रावणप्रभवं तमः ॥ १९ ॥

इति संभाषमाणां तां रामार्थे शोककर्षितां ।
अश्रुसंपूर्णवदनामुवाच हरिपुङ्गवः ॥ २० ॥
अहं त्वां चारुकेशान्ते रामायाद्यैव मैथिलि ।
प्रापयिष्यामि देवेभ्यो हव्यं हुतमिवानलः ॥ २१ ॥
अद्यैव पश्य वैदेहि राघवं सहलक्ष्मणं ।
व्यवसायसमायुक्तं दैवयुक्तेन कर्मणा ॥ २२ ॥
एहि पृष्ठं समारुह्य देव्यालम्बस्व रोमसु ।
अहं त्वां दर्शयिष्यामि राममद्यैव पश्य मां ॥ २३ ॥
त्वद्दर्शनकृतोत्साहमाश्रमस्थं महाबलं ।
पुरन्दरमिवासीनं नगराजस्य मूर्द्धनि ॥ २४ ॥
पृष्ठमारोह मे देवि मा विचारय शोभने ।
योगमन्विच्छ रामेण शशाङ्केनेव रोहिणी ॥ २५ ॥
मत्पृष्ठमधिरूढा त्वं तराकाशेन सागरं ।
वृषभं समुपारूढा देवि देवीव पार्वती ॥ २६ ॥
न हि मे संप्रयातस्य गृहीत्वा त्वां शुभानने ।
अनुयातुं गतिं शक्ताः सर्वे लङ्कानिवासिनः ॥ २७ ॥
यथैवाहमिह प्राप्तस्तथैवाहमसंशयं ।
यास्यामि पश्य वैदेहि त्वामुद्यम्य विहायसा ॥ २८ ॥
अथवा संशयो देवि मम पृष्ठाधिरोहणे ।
भूमौ मृगविहङ्गानां कस्य रूपं करोम्यहं ॥ २९ ॥

मैथिली तु हनूमन्तं भीमं भीमपराक्रमं ।
अब्रवीत् प्रसृतं वाक्यं वानरं प्रियवादिनं ॥ ३० ॥
कथमल्पशरीरस्त्वं मामितो वोढुमर्हसि ।
सकाशं मनुजेन्द्रस्य भर्तुर्मे प्लवगर्षभ ॥ ३१ ॥
स सीताया वचः श्रुत्वा हनूमान् प्रत्यभाषत ।
हन्त वीक्षस्व वैदेहि यद्रूपं मम केवलं ॥ ३२ ॥
ततः स कपिशार्दूलो द्रुतं प्रस्कन्द्य पादपात् ।
व्यवर्धत महातेजाः कामरूपी प्लवङ्गमः ॥ ३३ ॥
नीलजीमूतसंकाशः स भूत्वा कपिकुञ्जरः ।
सीतायाः प्रमुखे स्थित्वा वाक्यमेतद्यथाब्रवीत् ॥ ३४ ॥
सपर्वतवनोद्देशां साट्टप्राकारतोरणां ।
लङ्कामपि सनागाघ्रां नयितुं शक्तिरस्ति मे ॥ ३५ ॥
तदवस्थाप्यतां बुद्धिरलं देवि विवक्षया ।
विशोकं कुरु वैदेहि राघवं सहलक्ष्मणं ॥ ३६ ॥
तं दृष्ट्वा गिरिसंकाशमुवाच जनकात्मजा ।
पद्मपत्रविशालाक्षी मारुतस्यौरसं सुतं ॥ ३७ ॥
तव सत्त्वं बलं चैव विदितं मे महाकपे ।
वायोरिव गतिश्चैव तेजश्चाग्नेरिवोत्तमं ॥ ३८ ॥
प्लवगः कः समर्थो हि वितर्क्य मनसापि यः ।
वदते कपिशार्दूल पारं गन्तुं महोदधेः ॥ ३९ ॥

जानामि गमने शक्तिं नयितुं मां च ते कपे ।
अवश्यं संप्रधार्या तु कार्यसिद्धिर्निरामया ॥ ४० ॥
अशक्यं मे हरिश्रेष्ठ त्वया गन्तुं विहायसा ।
वायुवेगसवेगस्य वेगो मां शातयेत् तव ॥ ४१ ॥
पतिता सागरे चाहं तिमिनक्रसमाकुले ।
भवेयमाशु विवशा यादसामन्नमुत्तमं ॥ ४२ ॥
तस्य धर्मप्रधानस्य पत्न्या रामस्य वानर ।
पृष्ठं पुन्नामधेयस्य न युक्तमधिरोहितुं ॥ ४३ ॥
न युक्तो गात्रसंस्पर्शः पुरुषस्य ममानघ ।
भर्तुर्भक्तिं समाश्रित्य रामादन्यस्य कस्यचित् ॥ ४४ ॥
यदहं गात्रसंस्पर्शं रावणस्य गता बलात् ।
अनीशा किं करिष्यामि विनाथा त्ववशा सती ॥ ४५ ॥
काममस्य त्वमेवैकः कार्यस्य परिसाधने ।
पर्याप्तः परवीरघ्न किं तु त्वां बोधयाम्यहं ॥ ४६ ॥
बलैः समग्रैर्जित्वा मां रावणं यदि संयुगे ।
नयेत स्वपुरीं रामस्तत् स्यात् तस्य यशस्करं ॥ ४७ ॥
स मे हरिश्रेष्ठ सलक्ष्मणं पतिं सयूथपं क्षिप्रमिह त्वमानय ।
चिराय रामेण हि संगतां कपे कुरुष्व मां वानर विस्मृतज्वरां । ४८

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमत्प्रत्ययदर्शनं
नाम पञ्चत्रिंशः सर्गः ॥

XXXVI.

ततः कपिर्गुणश्लाघी मारुतस्यात्मजस्तदा ।
सीतामुवाच तच्छ्रुत्वा धर्मार्थसहितं वचः ॥ १ ॥
युक्तरूपं त्वया देवि भाषितं शुभदर्शने ।
सदृशं स्त्रीस्वभावस्य साध्वीनां नियमस्य च ॥ २ ॥
स्त्रीत्वान्न त्वं समर्थासि सागरं व्यतिवर्तितुं ।
मामधिष्ठाय विस्तीर्णं शतयोजनमायतं ॥ ३ ॥
द्वितीयं कारणं यच्च ब्रवीषि शुभदर्शने ।
वर्जयाम्यहमन्यस्य संसर्गमिति जानकि ॥ ४ ॥
तवैतत् सदृशं वाक्यं पत्न्या रामस्य धीमतः ।
का ह्यन्या त्वदृते ब्रूयाद्वचनं दिव्यमीदृशं ॥ ५ ॥
श्रोष्यत्येतत् स काकुत्स्थस्तव सर्वमशेषतः ।
चेष्टितं यत् त्वया देवि भाषितं च ममाग्रतः ॥ ६ ॥
कारणैर्बहुभिर्देवि रामप्रियचिकीर्षया ।
स्नेहविक्लवया बुद्ध्या मया यत् समुदाहृतं ॥ ७ ॥
इच्छामि त्वां समानेतुमद्यैव रघुनन्दनं ।
गुरुस्नेहेन भक्त्या च नान्यथा तदुदाहृतं ॥ ८ ॥
यदि नोत्सहसे गन्तुं मया सह विहायसा ।
रामो यदभिजानीयादभिज्ञानं प्रयच्छ मे ॥ ९ ॥

एवमुक्ता हनुमता सीता सुरसुतोपमा ।
उवाच वचनं बाला वाष्पगद्गदभाषिणी ॥ १० ॥
ब्रूयास्त्वं नृपतिं सीता त्वत्प्रसादपरायणा ।
अशोकमूले शोकार्त्ता भूमौ स्वपिति जानकी ॥ ११ ॥
मलमण्डलदिग्धाङ्गी शोकाश्रुकलिलानना ।
वसन्तादौ मृताम्भोजा वापीव न विराजते ॥ १२ ॥
शोकोपहतसर्वाङ्गी तव दर्शनलालसा ।
सीता शोकार्णवे मग्ना तां समुद्धर्तुमर्हसि ॥ १३ ॥
सशरः सायुधश्चापि वीर्यवांश्च महीपते ।
ध्रियते च बधार्होऽयं रावणः किं न बुध्यसे ॥ १४ ॥
क्व ते तदायुधं चित्रं क्व शराः पावकप्रभाः ।
क्व तेजः क्व च शस्त्राणि यन्मामेवमुपेक्षसे ॥ १५ ॥
किन्नु ते पौरुषं नष्टं शङ्के मद्भाग्यसंक्षयात् ।
यदयं रावणः पापो ध्रियते जीवति त्वयि ॥ १६ ॥
ये त्वां शूरमिति प्राहुस्तेषां तद्वितथं वचः ।
न हि भार्यां परामृश्य कश्चिच्छूरस्य जीवति ॥ १७ ॥
शूरो हि रक्षते भार्यां भार्या शूरमुपासते ।
न च मां रक्षसे वीर किमिदं शूरलक्षणं ॥ १८ ॥
पूर्वं हि रक्षति पिता कौमारे रघुनन्दन ।
त्वया हीना हता राजन् रावणेन दुरात्मना ॥ १९ ॥

जनकानां कुले जाता राघवाणां कुले बधूः ।
वसाम्यहमनाथेव दीना राक्षसवेश्मनि ॥ २० ॥
उच्छोषणं समुद्रस्य पतनं चन्द्रसूर्य्ययोः ।
चलनं शैलराजस्य शीतत्वं कृष्णवर्त्मनः ॥ २१ ॥
अश्रद्धेयानि कर्माणि यथैतानि नरोत्तम ।
तथानार्यमिदं मन्ये रावणं यदुपेक्षसे ॥ २२ ॥
एतच्चान्यच्च वक्तव्यं कृपां कुर्याद्यथा मयि ।
वायुना धूयमानो हि वनं दहति पावकः ॥ २३ ॥
भर्तव्या रक्षणीया च पत्या पत्नी हि सर्वदा ।
तन्नष्टमुभयं कस्माद्धर्मज्ञस्य सतस्तव ॥ २४ ॥
ततस्तद्वचनं श्रुत्वा वैदेह्याः शोककारणं ।
शोकेन महताविष्टो हनूमान् प्ररुरोद ह ॥ २५ ॥
एवमुक्त्वा वचस्तथ्यं सीता शशिनिभानना ।
उदैक्षत ततो भूयः शिंशपां तां हिरण्मयीं ॥ २६ ॥
प्रादेशमात्रं शाखायामुपविष्टं प्लवङ्गमं ।
ददर्श सीता कल्याणी प्राञ्जलिं प्रियवादिनं ॥ २७ ॥
तं दृष्ट्वापि ततः सीता दुःखिता हि तपस्विनी ।
निश्वस्य दीर्घं तत्रस्थं पुनर्वचनमब्रवीत् ॥ २८ ॥
द्रष्टुमिच्छामि रामस्य वदनं पुष्करेक्षणं ।
पौर्णमास्यां यथा पूर्णं विमलं चन्द्रमण्डलं ॥ २९ ॥

दृष्ट्वा हि वदनं तस्य प्रहृष्येयं प्लवङ्गम ।
अर्द्धसंजातसस्येव तोयं प्राप्य वसुन्धरा ॥ ३० ॥
इदं श्रेष्ठमभिज्ञानं ब्रूयास्त्वं मम तं प्रियं ।
शैलस्य चित्रकूटस्य पादे तरुलताकुले ॥ ३१ ॥
तापसाश्रमवासिन्याः प्राप्य मूलफलं वने ।
यत् सिद्धसंमते देशे मन्दाकिन्या ह्यदूरतः ॥ ३२ ॥
तेषूपवनषण्डेषु नानापुष्पसुगन्धिषु ।
विहृत्य सलिलक्लिन्ना तवाङ्केऽहमुपाविशं ॥ ३३ ॥
क्रीडता मे तदा चैव त्वयागृह्य मनःशिलां ।
रचितस्तिलको वक्त्रे स संक्रान्तस्तवोरसि ॥ ३४ ॥
शोद्धिमांसं पुनश्चापि विततं ह्याश्रमं प्रति ।
कर्षन् काको मया चैव लोष्टेन विनिवारितः ॥ ३५ ॥
रोषयन्निव मां काकस्तत्रैव परिपीडयेत् ।
तच्चाप्यपाहरन्मांसं प्रसह्य बलिभोजनः ॥ ३६ ॥
उत्कर्षन्त्याश्च वसनं क्रुद्धायास्तस्य पक्षिणः ।
स्रंस्यमाने च वसने त्वयोपेक्षा कृता मयि ॥ ३७ ॥
त्वयावहसिता चाहं क्रुद्धा विपरिधावती ।
भक्ष्यगृध्रेण काकेन बलवत् परिनिर्जिता ॥ ३८ ॥
आसीनस्य च ते श्रान्ता पुनरङ्के समाश्रिता ।
रुष्यन्ती च प्रहृष्टेन त्वयाहं तोषिता तदा ॥ ३९ ॥

तूर्णमभ्येत्य काकेन स्तनयोरस्मि ताडिता ।
बाष्पपूर्णमुखी दीना चक्षुषी परिमार्जती ॥ ४० ॥
लक्षितान्हं त्वया तत्र वायसेन प्रकोपिता ।
तस्योद्धृत्य त्वयेषीका क्षिप्ता वरदपाणिना ॥ ४१ ॥
ब्रह्मास्त्रेणाभिसंधाय सा प्रजज्वाल खे तदा ।
अनुविद्धस्तया काको जगाम विविधा गतीः ॥ ४२ ॥
संपतन् स इमं लोकं भयादनुचचार ह ।
स च वर्षति पर्जन्ये क्रीडते पृषतान्तरे ॥ ४३ ॥
तस्येषीका त्वया क्षिप्ता छायेवानुगता द्रुतं ।
अलब्धा शर्म लोकेषु त्वामेवं शरणं गतः ॥ ४४ ॥
परिद्यूनो विषण्णश्च स त्वयोक्तस्तदा विभो ।
अमोघोऽयमिषुः क्षिप्तः किमङ्गं शातयामि ते ॥ ४५ ॥
तेनैकं नयनं त्यक्तं तदीषीका व्यशातयत् ।
मत्कृते काकमात्रे ते ब्रह्मास्त्रं समुदीरितं ॥ ४६ ॥
कस्माद्यो मां हरेत् त्वत्तः क्षमेथास्त्वं महीपते ।
एवमस्त्रविदां श्रेष्ठः सत्ववान् बलवानपि । ४७ ॥
किमर्थमस्त्रं रक्षःसु न योजयसि राघव ।
तत् कुरुष्व महेष्वास कृपां मयि नरर्षभ ॥ ४८ ॥
आनृशंस्यं परो धर्मस्त्वत्त एव श्रुतो मया ।
न नागा न च गन्धर्वा नासुरा न च राक्षसाः ॥ ४९ ॥

तव राम रणे शक्ताः शरवेगं समासितुं ।
तव वीर्यवतः कश्चिच्चास्ति मयि संभ्रमः ॥५०॥
किमर्थं न शरैस्तीक्ष्णैः क्षयं नयसि राक्षसान् ।
भ्रातुरादेशधर्मज्ञो लक्ष्मणो वा परंतपः ॥५१॥
अस्त्रवित् स महावीर्यो न परित्राति मामितः ।
तौ यदा नरशार्दूलौ वाय्वग्निसमतेजसौ ॥५२॥
सुराणामपि दुर्धर्षौ किमर्थं मामुपेक्षतां ।
ममैव दुष्कृतं मन्ये महदस्ति न संशयः ॥५३॥
समर्थावपि तौ यन्मां नावेक्षेते सुदुःखितां ।
स वाच्यो राघवो वीरः पूर्णचन्द्रनिभाननः ॥५४॥
प्रणम्य पूर्वं सौहार्दात् सस्नेहं वचनं मम ।
कस्मान्न कुरुषे वीर कृपां मयि नरर्षभ ॥५५॥
जानामि त्वां महोत्साहं महासत्त्वं महाबलं ।
महाप्राज्ञं महेष्वासं वेगवन्तमरिन्दमं ॥५६॥
अपराजितमक्षोभ्यं गाम्भीर्ये सागरोपमं ।
कौशल्या लोकभर्तारं सुषुवे यं यशस्विनी ॥५७॥
तं रामं त्वं सुखं पृच्छेः शिरसा च प्रसादयेः ।
तत् कुरुष्व महेष्वास कृपां मयि नरर्षभ ॥५८॥
कथितं चेष्टितं चैव यदि स्मरसि राघव ।
ममार्थे सर्वरत्नानि प्रियाश्चैव वराङ्गनाः ॥५९॥

ऐश्वर्यं च विशालायां पृथिव्यां नाभिनन्दसि ।
पितरं मातरं चोभौ योऽनुमान्य प्रसाद्य च ॥ ६० ॥
अनुप्रव्रजितो रामं सुमित्रा येन सुप्रजा ।
अनुक्रोशेन धर्मात्मा त्यक्ता सुखमनुत्तमं ॥ ६१ ॥
अनुगच्छति काकुत्स्थं पालयन् भ्रातरं वने ।
सिंहस्कन्धो महाबाहुर्मनस्वी प्रियदर्शनः ॥ ६२ ॥
वृद्धोपसेवी श्रीमांश्च शूरो न बहुजल्पिता ।
राजपुत्रः प्रियो राज्ञः सदृशः श्वशुरस्य मे ॥ ६३ ॥
मत्तः प्रियतरो नित्यं मन्ये रामस्य लक्ष्मणः ।
पितृवद्वर्तते रामे मातृवच्च तथा मयि ॥ ६४ ॥
ह्रियमाणां तदा वीरो न मां जानाति लक्ष्मणः ।
युज्यते धुरि यस्यां हि स तामुद्वहते धुरं ॥ ६५ ॥
रामस्नेहाद्वसन्नेवं वृत्तमार्यमनुस्मरन् ।
मृदुर्दान्तः शुचिर्दक्षः प्रियो रामस्य लक्ष्मणः ॥ ६६ ॥
स च मद्वचनाद्वाच्यः कुशलं बलवत्तरः ।
अप्रमत्तेन काकुत्स्थे भवितव्यं त्वयेति च ॥ ६७ ॥
उत्थायोत्थाय वक्तव्यः सौमित्रिर्वचनान्मम ।
कुशलं लक्ष्मणं पृष्ट्वा सुग्रीवं च महाबलं ॥ ६८ ॥
इदं ब्रूयाश्च मे वाक्यं रामं शूरं पुनः पुनः ।
जीवितं धारयिष्यामि मासं दशरथात्मज ॥ ६९ ॥

मासादूर्द्ध्वं न जीवेयं सत्यमेतद्ब्रवीमि ते ।
रावणेनोपसृष्टां मां निकृत्या प्राकृतामिव ॥ ७० ॥
त्रातुमर्हसि नश्यन्तीं पृथिवीमिव वासवः ।
सीतायां वचनं श्रुत्वा हनूमानिदमब्रवीत् ॥ ७१ ॥
सर्वं करिष्यते रामो यदुक्तं मैथिलि त्वया ।
यत् तु रामोऽभिजानीयादभिज्ञानमनिन्दिते ॥ ७२ ॥
प्रीतिसंजननं तस्य तत् प्रदातुं त्वमर्हसि ।
सा निरीक्ष्य ततः सर्वं वेण्यां ग्रथितमुत्तमं ॥ ७३ ॥
विमुच्य प्रददौ तस्मै मणिरत्नं हनूमते ।
देयोऽयं राघवायेति सीता सुरसुतोपमा ॥ ७४ ॥
मणिरत्नं हरिवरः प्रतिगृह्याभिवन्द्य च ।
सीतां प्रदक्षिणं कृत्वा प्राञ्जलिः पार्श्वतः स्थितः ॥ ७५ ॥
आपृच्छे त्वां विशालाक्षि नोत्कण्ठां कर्तुमर्हसि ।
हर्षेण महताविष्टः सीतादर्शनजेन सः ।
हृदयेन गतो रामं शरीरेण तु विष्ठितः ॥ ७६ ॥
मणिवरमुपगृह्य तं महार्हं जनकनृपात्मजाधृतं पुरस्तात् ।
द्रुम इव पवनावधूतमूर्त्तिः क्षुभिततनुर्हनुमान् कृतस्तदा ॥ ७७

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे चूडामणिप्रदानं
नाम षट्त्रिंशः सर्गः ॥

XXXVII.

एवमुक्त्वा हनूमन्तं प्रियं वाक्यं मनोरमं ।
उवाचात्महितं सीता गमिष्यन्तं प्लवङ्गमं ॥ १ ॥
त्वां दृष्ट्वा प्रियवक्तारं प्रहृष्यामि प्लवङ्गम ।
अर्द्धसंजातसस्येव तोयं प्राप्य वसुन्धरा ॥ २ ॥
अन्यं रामान्न पुरुषं गात्रैर्मतिमतां वर ।
संस्पृशेयं सकामाहं वर एष वृतो मया ॥ ३ ॥
अभिज्ञानं तु रामाय दद्यास्त्वं हरिपुङ्गव ।
क्षिप्तामिषीकां काकस्य रोषादेकाक्षशातनीं ॥ ४ ॥
मनःशिलायास्तिलको गण्डपार्श्वे निवेशितः ।
त्वया प्रसृष्टः स च मे तच्च संस्मर्तुमर्हसि ॥ ५ ॥
किं रावणगृहे सीतामुपेक्षसि परंतप ।
वसन्तीं राक्षसावासे महेन्द्रवरुणोपम ॥ ६ ॥
ब्रूयाश्चैव हरिश्रेष्ठ मम कान्तं रघूत्तमं ।
एष चूडामणिर्दिव्यो मया सुपरिरक्षितः ॥ ७ ॥
यं दृष्ट्वा संप्रहृष्यामि व्यसनेऽपि तवानघ ।
एष निर्यातितः श्रीमान् मया ते वारिसंभवः ॥ ८ ॥
मासमेकं च जीवेयं तवागमनकाङ्क्षया ।
ततः परं न शक्यामि जीवितुं शोककर्षिता ॥ ९ ॥

असह्यानि च दुःखानि वाचश्च हृदयच्छिदः ।
राक्षसीनां सुघोराणां त्वत्कृते मर्षयाम्यहं ॥ १० ॥
घोरो राक्षसराजोऽयमध्रुवश्च रणे जयः ।
त्वां च दृष्ट्वा विषीदन्तं न जीवेयमहं क्षणं ॥ ११ ॥
अनामयं च ब्रूयास्त्वं सहितौ रामलक्ष्मणौ ।
सुग्रीवं च महासत्वं सर्वान् वानरपुङ्गवान् ॥ १२ ॥
जीवन्तीं मां यथा रामः संतारयति कीर्त्तिमान् ।
तत् त्वया हनुमन् वाक्यं वाच्यं धर्ममवाप्नुहि ॥ १३ ॥
नित्यमुत्साहयुक्तस्य श्रुत्वा वाक्यं तवानघ ।
वर्धिष्यते दाशरथेः पौरुषं मदवाप्तये ॥ १४ ॥
ततः स हनुमान् वीरो राघवप्रियकाम्यया ।
सीतामाश्वासयामास पुनश्चैवमथाब्रवीत् ॥ १५ ॥
क्षिप्रमेष्यति काकुत्स्थो हर्य्यक्षप्रवरैर्वृतः ।
कस्तस्य सृजतो वाणान् स्थातुमुत्सहतेऽग्रतः ॥ १६ ॥
अप्यर्कमपि पर्जन्यमपि वैवस्वतं यमं ।
रणे योधयितुं शक्तस्तव हेतोर्विलासिनि ॥ १७ ॥
स हि सागरपर्यन्तां महीं शासितुमर्हति ।
त्वन्निमित्ते हि रामस्य जयो जनकनन्दिनि ॥ १८ ॥
स हि मर्मसु सर्वेषु ताडितो मन्मथेषुणा ।
न शर्म लभते रामः सिंहार्दित इव द्विपः ॥ १९ ॥

मा देवि शोचमाना हि त्यज शोकमनिन्दिते ।
विष्णुना श्रीरविन्देण भर्त्रा नाथवती सती ॥ २० ॥
यस्या नाथस्तवार्याया राक्षसान्तकरः प्रभुः ।
अचिरेणैव कालेन त्वामितो नेष्यते बलात् ॥ २१ ॥
ब्रुवन्तमेवं मधुरं हनूमन्तं प्लवङ्गमं ।
वर्धमानं कृतोत्साहमुवाच जनकात्मजा ॥ २२ ॥
अश्रुपूर्णमुखी दीना वाष्पगद्गदया गिरा ।
हनूमद्गमनोद्भूतशोकसंभ्रान्तमानसा ॥ २३ ॥
हनूमन् कपिशार्दूल मम दुःखाद्विमोचनं ।
यथा भवति भद्रं ते तथा त्वं कर्तुमर्हसि ॥ २४ ॥
इमं च तीव्रं मम शोकवेगं
रक्षोगणौघैः परिभर्त्सनं च ।
ब्रूयाश्च रामस्य गतः समीपं
शिवश्च पन्थास्तव नित्यमस्तु ॥ २५ ॥
एवमुक्तस्तु वैदेह्या हनूमान् मारुतात्मजः ।
पादाभिवन्दनं चक्रे विनीतो हरिपुङ्गवः ॥ २६ ॥
स राजपुत्र्या प्रतिवेदितार्थः
कपिप्रवीरः प्रतिहृष्टमानसः ।
तदल्पशेषं समुदीक्ष्य कार्यम्
आशामुदीचीं मनसा जगाम ॥ २७ ॥

स वाग्भिः सुप्रसन्नाभिर्गमिष्यन् प्रतिपूजितः ।
वन्दित्वा तामतिक्रम्य चिन्तयामास वानरः ॥ २८ ॥
अल्पशेषमिदं कार्यं दृष्टेयमसितेक्षणा ।
पूर्वानुपायानुत्क्रम्य चतुर्थ इह दृश्यते ॥ २९ ॥
न रावणः शीलगुणाय वर्तते
तथा न सान्त्वोपनयेषु कल्पते ।
न भेदसाध्यो बलदर्पितो जनः
पराक्रमस्त्वद्य ममेह रोचते ॥ ३० ॥
न चास्य कार्यस्य पराक्रमादृते
विनिश्चयस्त्वद्य ममोपपद्यते ।
हतप्रवीरस्य रणे तु रक्षसः
कथञ्चिदासादयते ऽनुमार्दवं ॥ ३१ ॥
एककार्ये विनिर्दिष्टो यो बहून्यपि साधयेत् ।
पूर्वकार्यक्रियासिद्धौ स कार्यं कर्तुमर्हति ॥ ३२ ॥
न ह्येकसाधको हेतुः कर्मणामुपपद्यते ।
कर्मणां समवेतानां बहूनामर्थसिद्धये ।
यस्त्वर्थं बहुधा वेत्ति स समर्थो ऽर्थसाधने ॥ ३३ ॥
इहैव तावत् कृतनिश्चयो ह्यदं
परिव्रजेयं मनुजेश्वरालयं ।
परात्मसंहर्षविशेषतत्त्ववित्

ततः कृतं स्यादिह भर्तृशासनं ॥ ३४ ॥

कथं न खल्वद्य भवेत् सुखागतं

प्रसह्य युद्धं मम राक्षसैः सह ।

कथं च खल्वात्मबलं च तत्त्वतः

प्रभावयेन्मां च रणे दशाननः ॥ ३५ ॥

इदमस्य नृशंसस्य नन्दनोपममुत्तमं ।

वनं नेत्रमनःकान्तं नानाद्रुमलतायुतं ॥ ३६ ॥

सर्वं विध्वंसयिष्यामि शुष्कं वनमिवानलः ।

तस्मिन् भग्ने ततः क्रोधं मम राजा गमिष्यति ॥ ३७ ॥

ततो महत् साश्वरथद्विपाकुलं

बलं समादेक्ष्यति राक्षसाधिपः ।

त्रिशूलकालायसपट्टिशायुधं

ततो महद्युद्धमिदं भविष्यति ॥ ३८ ॥

अहं तु तैः संयति भीमविक्रमैः

समेत्य रक्षोभिरभीतचारिभिः ।

निहत्य वै रावणचोदितं बलं

ततो गमिष्यामि कपीश्वरालयं ॥ ३९ ॥

ततस्तु हनुमान् वीरो बभञ्ज प्रमदावनं ।

मत्तद्विजगणाकीर्णं नानामृगसमायुतं ॥ ४० ॥

तद्वनं मथितैर्वृक्षैर्भग्नैश्च सलिलाशयैः ।

चूर्णितैः पर्वताग्रैश्च बभूवानिष्टदर्शनं ॥ ४१ ॥

लतागृहैश्चित्रगृहैर्विनाशितैर्
मनोरमैर्व्यालमृगैश्च निर्धूतैः ।
शिलागृहैर्निर्मथितैस्तदा द्रुमैर्
अदृष्टरूपं तदभून्महद्वनं ॥ ४२ ॥

स तस्य कृत्वा नृपतेर्महाकपिर्
महद्व्यलीकं महतो मनस्विनः ।
युयुत्सुरेको बहुभिर्महाबलैः
श्रियोज्ज्वलंस्तोरणमाश्रितः कपिः ॥ ४३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे अशोकवनिकाभङ्गो
नाम सप्तत्रिंशः सर्गः ॥

XXXVIII.

ततः कपिनिनादेन वनभङ्गस्वनेन च ।
बभूवुर्भयसंविग्नाः सर्वे लङ्कानिवासिनः ॥ १ ॥
विद्रुताश्च दिशः सर्वा विनेदुर्मृगपक्षिणः ।
रक्षसां च निमित्तानि क्रूराणि बहुशोऽभवन् ॥ २ ॥
ततो गतायां निद्रायां राक्षस्यो विकृताननाः ।
तद्वनं ददृशुर्भग्नं तं च वीरं महाकपिं ॥ ३ ॥
स ता दृष्ट्वा महाबाहुर्महासत्त्वो महाकपिः ।
चकार सुमहद्रूपं राक्षसीनां भयावहं ॥ ४ ॥
ततस्तं मेघसंकाशमतिकायं महाबलं ।
राक्षस्यो वानरं दृष्ट्वा पप्रच्छुर्जनकात्मजां ॥ ५ ॥
कोऽयं कस्य कुतो वायं किं निमित्तमिहागतः ।
कथं वा त्वयि संवादं राजपुत्रि करोत्ययं ॥ ६ ॥
आचक्ष्व नो विशालाक्षि भयं मा भूत् तवाङ्गने ।
संवादमसितापाङ्गि त्वया किं कृतवानयं ॥ ७ ॥
अथाब्रवीद्राजपुत्री सीता सर्वाङ्गशोभना ।
रक्षसां कामरूपित्वाद्विज्ञाने नास्ति मे मतिः ॥ ८ ॥
यूयमेव विजानीत योऽयं यच्च करिष्यति ।
अहिरेव ह्यहेः पादान् विजानीयान्न संशयः ॥ ९ ॥

अक्रमध्यस्य संभीता नेतो निष्क्रमणे मतिं ।
करोमि राक्षसैरस्मि वञ्चिता कामरूपिभिः ॥ १० ॥
सीताया वचनं श्रुत्वा राक्षस्यो विस्मिता भृशं ।
स्थिताः काश्चिद्गताः काश्चिद्रावणाय निवेदितुं ॥ ११ ॥
बद्धाञ्जलिपुटाश्चापि शिरोभिर्धरणीं गताः ।
रावणाय सुसंविग्नाः शशंसुर्भ्रान्तलोचनाः ॥ १२ ॥
अशोकवनिकामध्ये राजन् भीमवपुः कपिः ।
सीतया कृतसंवादस्तिष्ठत्यमितविक्रमः ॥ १३ ॥
न च तं जानकी सीता हरिं हरिणलोचना ।
अस्माभिर्बहुशः पृष्टा निवेदयितुमिच्छति ॥ १४ ॥
इन्द्रस्य हि भवेद्दूतो दूतो वैश्रवणस्य वा ।
प्रेषितो वापि रामेण सीतान्वेषणकारणात् ॥ १५ ॥
सर्वं चैव घनं भग्नं तरसा तेन पार्थिव ।
यत्रास्ते जानकी सीता तदेव न विनाशितं ॥ १६ ॥
जानकीरक्षणार्थं वा श्रमाद्वा नोपलभ्यते ।
अथवा कः श्रमस्तस्य सैव तेनाभिरक्षिता ॥ १७ ॥
चारुपल्लवशाखश्च यं सीता समुपस्थित ।
प्रवृद्धः शिंशपावृक्षः स तेन परिपालितः ॥ १८ ॥
तस्योग्रकर्मणो राजन् दण्डमादेष्टुमर्हसि ।
सीता संभाषिता येन तद्वनं च विनाशितं ॥ १९ ॥

स नः प्रतिगृहीतां तां तव रक्षोगणेश्वर ।
कः सीतां परिभाषेत यो न स्यात् त्यक्तजीवितः ॥ २० ॥
राक्षसीनां वचः श्रुत्वा रावणो राक्षसाधिपः ।
हुताग्निरिव जज्वाल क्रोधसंरक्तलोचनः ॥ २१ ॥
सोऽथ मानससंभूतान् किङ्करान् नाम राक्षसान् ।
आदिदेश महातेजा ग्रहणार्थं हनूमतः ॥ २२ ॥
तेषामशीतिसाहस्रा राक्षसानां महाचमूः ।
निर्ययौ भवनात् तस्य शूलमुद्गरपाणिनां ॥ २३ ॥
दृप्ताः स्वामिहिते युक्ता घोररूपा महाबलाः ।
युद्धाभिमनसः सर्वे हनूमन्तमुपाद्रवन् ॥ २४ ॥
हनूमानपि विक्रान्तः स्वपौरुषमुपाश्रितः ।
सहसापादमासाद्य तच्चैत्यमधिरूढवान् ॥ २५ ॥
अथाधिरोहतस्तस्य वेगाद्वेगवतो महत् ।
सोपानमभवत् तत्र प्रतिशुक्रं महत्तरं ॥ २६ ॥
आरुह्य स हि दुर्धर्षश्चैत्यप्रासादमुत्तमं ।
हनूमान् प्रज्वलन् लक्ष्म्या पारिपात्रोपमोऽभवत् ॥ २७ ॥
स भूत्वा सुमहाकायः प्रभावान्मारुतात्मजः ।
धृष्टमास्फोटयामास लङ्कां शब्देन पूरयन् ॥ २८ ॥
तस्यास्फोटितशब्देन महता श्रोत्रघातिना ।
पेतुर्विहङ्गमास्तत्र चैत्यपालाश्च मोहिताः ॥ २९ ॥

जयत्यतिबलो रामो लक्ष्मणश्च महाबलः ।
राजा जयति सुग्रीवो राघवेणाभिपालितः ॥ ३० ॥
दूतोऽहं कोशलेन्द्रस्य रामस्याक्लिष्टकारिणः ।
हनूमान् शत्रुसैन्यानां निहन्ता मारुतात्मजः ॥ ३१ ॥
न रावणसहस्रं मे युद्धे प्रतिबलं भवेत् ।
शिलाभिश्च प्रहरतः पादपैश्च सहस्रशः ॥ ३२ ॥
नाशयित्वा पुरीं लङ्कामभिवाद्य च मैथिलीं ।
स सिद्धार्थो गमिष्यामि मिषतां सर्वरक्षसां ॥ ३३ ॥
एवमुक्त्वा विमानाग्रे चैत्यस्य हरिपुङ्गवः ।
अनदद्भीमनिर्ह्रादो लङ्कां नादैः प्रचालयन् ॥ ३४ ॥
तेनाक्रान्तः प्रचलितः प्रासादः स हनूमता ।
व्यशीर्यत गिरेः शृङ्गं वज्रेणेव विदारितं ॥ ३५ ॥
तेऽपि वानरमासाद्य चैत्ये तं राक्षसाः स्थितं ।
अभिपेतुर्महावेगाः पतङ्गा इव पावकं ॥ ३६ ॥
स तैः परिवृतः श्रीमान् सर्वतो हरिपुङ्गवः ।
समाविध्य च लाङ्गूलं ननाद सुमहास्वनं ॥ ३७ ॥
तस्य संनादशब्देन तेऽभवन् भयमोहिताः ।
ददृशुर्हनुमन्तं च महामेघमिवोत्थितं ॥ ३८ ॥
स्वामिसंदेशनिःशङ्कास्ततस्ते राक्षसाः कपिं ।
चित्रैः प्रहरणैर्भीमैरभिपेतुः सहस्रशः ॥ ३९ ॥

स तैः परिवृतो भीमैः सर्वतः कपिकुञ्जरः ।
क्रुद्धो वातात्मजः श्रीमान् पश्चद्रूपं समाह्नितः ॥ ४० ॥
प्रासादस्य समुद्धृत्य स्तम्भं हेमविभूषितं ।
भ्रामयित्वा शतगुणं नाम विश्राव्य चात्मनः ॥ ४१ ॥
राक्षसानां शतं घोरं जघान कपिकुञ्जरः ।
स हत्वा राक्षसान् घोरान् किङ्करान् मारुतात्मजः ॥ ४२ ॥
अनिवृत्तमहोत्साहः पुनर्युद्धमकाङ्क्षत ।
स तं परिघमुद्यम्य तद्वै राक्षसमण्डलं ॥ ४३ ॥
सूदयामास संक्रुद्धो भीमं भीमपराक्रमः ।
अन्तरीक्षगतश्चेदं तदा वाक्यमुदाहरत् ॥ ४४ ॥
जयत्यतिबलो रामो लक्ष्मणश्च महाबलः ।
राजा जयति सुग्रीवो राघवेणाभिपालितः ॥ ४५ ॥
दूतोऽहं कोशलेन्द्रस्य रामस्याक्लिष्टकर्मणः ।
हनूमान् शत्रुसैन्यानां निहन्ता मारुतात्मजः ॥ ४६ ॥
ईदृशानां सहस्राणि विशिष्टानां च रक्षसां ।
बलिनां वानरेन्द्राणां सुग्रीववशवर्त्तिनां ॥ ४७ ॥
स वानरसहस्राणां कोटीभिरभिसंवृतः ।
आगमिष्यति सुग्रीवः सर्वेषां वो जिघांसया ॥ ४८ ॥
नेयमस्ति पुरी लङ्का न यूयं न च रावणः ।
यस्य वै लोकवीरेण बद्धं वैरं महात्मना ॥ ४९ ॥

ततस्तस्माद्भयान्मुक्ताः कथञ्चित् तत्र राक्षसाः ।
तान् हतान् सुबहून् दृष्ट्वा विषेदुर्नष्टचेतसः ॥ ५० ॥
हतावशेषास्ते जग्मू राक्षसा रावणालयं ।
निहतान् किङ्करान् सर्वान् रावणाय न्यवेदयन् ।
तदप्रियं महाघोरं श्रुत्वा चुक्रोध रावणः ॥ ५१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे चैत्यविध्वंसनं नाम
अष्टात्रिंशः सर्गः ॥

XXXIX.

किङ्करान् सुबहून् हत्वा हनूमान् हरिपुङ्गवः ।
उद्यानं द्रुमसंछन्नं बभञ्ज स लतावृतं ॥ १ ॥
चम्पकान् नागपुष्पांश्च तिलकान् वञ्जुलानपि ।
नारिकेलांस्तथाशोकानन्यांश्च विविधान् द्रुमान् ॥ २ ॥
बभञ्ज परमक्रुद्धो वृक्षपालान् जघान च ।
तं दृष्ट्वा भज्यमानं तु वनपालाः समन्ततः ॥ ३ ॥
विद्रुताः सहसा त्रस्ता जग्मुर्यत्र दशाननः ।
बद्धाञ्जलिपुटाश्चेदमूचुस्ते प्रणता भुवि ॥ ४ ॥
रावणं तत्र संक्रुद्धं शोकविप्लुतलोचनाः ।
नाशितः सुमहांश्चैत्यो राक्षसप्रवरा हताः ॥ ५ ॥
भग्नं च नन्दनं राजन् वानरेण गतायुषा ।
तत् प्रसादं महाबाहो कर्तुमर्हसि मानद ॥ ६ ॥
यथा बध्येत दुष्टात्मा तथा यत्नो विधीयतां ।
श्रुत्वा तु तेषां तद्वाक्यं स क्रोधात् प्रज्वलन्निव ॥ ७ ॥
आदिदेश गणांस्तत्र राक्षसानां महाबलः ।
ते घोराः प्रहिता राज्ञा राक्षसा बलदर्पिताः ॥ ८ ॥
मुञ्चन्तः सिंहनादांश्च प्रययुर्यत्र वानरः ।
समासाद्य च तं वीरं हनूमन्तं महाबलं ॥ ९ ॥

आजग्मुर्विमलैः शूलैः परिघैः सपरश्वधैः ।
अन्यैश्च विविधैः शस्त्रैर्हनूमन्तं तथा शरैः ॥ १० ॥
ततः क्रुद्धः स हनुमान् प्रगृह्य विपुलं द्रुमं ।
जघान राक्षसान् घोरान् समेतांस्तान् महाबलः ॥ ११ ॥
ते पावकमिवासाद्य शलभा जीवितक्षये ।
जग्मुर्विनाशं सर्वे वै किङ्करास्ते च राक्षसाः ॥ १२ ॥
निहतान् किङ्करान् श्रुत्वा रावणो लोकरावणः ।
प्रहस्तस्य सुतं वीरं जम्बुमालिनमादिशत् ॥ १३ ॥
नाहत्वा वानरं शूरं विनिवर्तितुमर्हसि ।
संदिष्टो राक्षसेन्द्रेण प्रहस्ततनयो बली ॥ १४ ॥
जम्बुमाली महादंष्ट्रो निर्जगाम धनुर्धरः ।
रक्तमाल्याम्बरधरः स्रग्वी रुचिरकुण्डलः ॥ १५ ॥
महाविवृत्तनयनश्चण्डः समरदुर्जयः ।
धनुः शक्रधनुः प्रख्यं महद्रुचिरसायकं ॥ १६ ॥
विस्फारयन् स वेगेन वज्रधनिसमस्वनं ।
तस्य विस्फारघोषेण धनुषो महता दिशः ॥ १७ ॥
विदिशो गगनं चैव सहसा समपूरयत् ।
रथेन खरयुक्तेन तमागतमुदीक्ष्य सः ॥ १८ ॥
हनूमान् वेगसंपन्नो जहर्ष च ननाद च ।
तं तोरणविटङ्कस्थं हनूमन्तं महाकपिं ॥ १९ ॥

जम्बुमाली महाबाहुर्विव्याध निशितैः शरैः ।
अर्द्धचन्द्रेण वदने शिरस्येकेन कर्णिना ॥ २० ॥
बाह्वोर्विव्याध नाराचैर्दशभिश्च स्तनान्तरे ।
तस्य तच्छुशुभे ताम्रं शरेणाभिहतं मुखं ॥ २१ ॥
शरदीवाम्बुजं फुल्लं विद्धं भास्कररश्मिभिः ।
चुकोप बाणाभिहतो राक्षसस्य महाकपिः ॥ २२ ॥
ततः स पार्श्वे विपुलां ददर्श शिंशपां तदा ।
तरसा तां समुत्पाट्य चिक्षेप बलवान् कपिः ॥ २३ ॥
तां शरैर्दशभिः क्रोधाद्बिभेदाशु निशाचरः ।
विपन्नं कर्म तद्दृष्ट्वा हनूमांश्चण्डविक्रमः ॥ २४ ॥
वृक्षत् सालं समुत्पाट्य भ्रामयामास वेगितः ।
भ्रामयन्तं कपिं दृष्ट्वा तं सालं स महाबलं । २५ ॥
चिक्षेप सुबहून् बाणान् जम्बुमाली महाबलः ।
सालं चतुर्भिश्चिच्छेद वानरं पञ्चभिर्भुजे ॥ २६ ॥
पादे चैकेन विव्याध दशभिश्च स्तनान्तरे ।
स शरैः पूरिततनुः क्रोधेन महतावृतः ॥ २७ ॥
तमेव परिघं वीरो भ्रामयामास वेगवान् ।
अतिवेगोऽतिवेगेन भ्रामयित्वा मदोत्कटः ॥ २८ ॥
परिघं पातयामास हृदये जम्बुमालिनः ।
तस्य नैव शिरो नास्ति न जानुर्न भुजद्वयं ॥ २९ ॥

न धनुर्न रथो नाश्वो न सूतश्चापि दृश्यते ।
स हि तस्यातिवेगस्य वेगेन महताहतः ॥ ३० ॥
सर्वश्चूर्णीकृतस्तत्र समांसास्थिशिरास्तनुः ।
जम्बुमाली च निहतः किङ्कराश्चेत्यमर्षितः ।
चुक्रोध रावणः श्रुत्वा वायुसूनोर्महाबलः ॥ ३१ ॥
स रोषसंवर्तितलोललोचनः
प्रहस्तपुत्रे निहते महाबले ।
अमात्यपुत्राननिवार्यविक्रमान्
समादिदेशाशु तदा महारथान् ॥ ३२ ॥
स राक्षसानां निहतं महागणं
श्रुत्वा च भग्नं परमं प्रियं वनं ।
हनूमतश्चैव बलं स शुश्रुवान्
अमात्यपुत्रांस्तत आदिशद्युधि ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे जम्बुमालिबधो
नाम नवत्रिंशः सर्गः ॥

XL.

ततस्ते राक्षसेन्द्रेण चोदिता मन्त्रिणां सुताः ।
निर्ययुर्भवनात् तस्मात् सप्तसप्तार्चिवर्चसः ॥ १ ॥
महाबलपरीवारा धनुष्मन्तो महाबलाः ।
कृतास्त्राः परमेष्वासाः परस्परकृतोद्यमाः ॥ २ ॥
महारजतचित्राङ्गैर्ध्वजवद्भिरलंकृतैः ।
तोयदस्वननिर्घोषैर्वाजियुक्तैर्महारथैः ॥ ३ ॥
ततः काञ्चनचित्राणि धनूंष्यमितविक्रमाः ।
विस्फारयन्तः संहृष्टास्तडित्वन्त इवाम्बुदाः ॥ ४ ॥
जघन्यतस्ततस्ते तु विदित्वा किङ्करान् हतान् ।
बभूवुः शोकसंतप्ताः सबान्धवसुहृज्जनाः ॥ ५ ॥
ते परस्परसंहर्षास्तप्तकाञ्चनकुण्डलाः ।
अभिपेतुर्हनूमन्तं तोरणस्थमवस्थितं ॥ ६ ॥
सृजन्तो बाणवर्षाणि रथस्वनहयस्वनाः ।
वृष्टिमन्त इवाम्भोदाश्छादयामासुरम्बरं ॥ ७ ॥
अवकीर्णस्ततस्तैस्तु हनूमान् शरवृष्टिभिः ।
अभवत् संवृताकारः शैलराडिव वृष्टिभिः ॥ ८ ॥
स शरान् वञ्चयामास तेषामाशु चरन् कपिः ।
रथवेगं च वीराणां विचरन् विमलेऽम्बरे ॥ ९ ॥

स तैः क्रीडन् धनुष्मद्भिर्व्योम्नि वीरो व्यकाशत ।
सहस्रान्तधनुष्मद्भिस्तोयदैरिव मारुतः ॥ १० ॥
स कृत्वा निनदं घोरं त्रासयन् परवाहिनीं ।
चकार हनुमान् वेगं तेषु रक्षःसु विस्मयं ॥ ११ ॥
तलेनाभ्यबधीत् कांश्चित् पद्भ्यामन्यान् परंतपः ।
मुष्टिनाताडयत् कांश्चिन्नखैरन्यानदारयत् ॥ १२ ॥
प्रममाथोरसा कांश्चिदूरुभ्यामपरानपि ।
ततस्तेष्ववसन्नेषु भूमौ निपतितेषु च ॥ १३ ॥
तत् सैन्यमभवत् सर्वं भयोद्विग्नं समन्ततः ।
भग्नचक्रैर्विमथितै रथैर्निहतवाजिभिः ।
भग्ननीडध्वजैश् छत्रैर्भूश्चकाशे समन्ततः ॥ १४ ॥

ततः प्रवृद्धान् विनिहत्य राक्षसान्
महाबलांश्चण्डपराक्रमः कपिः ।
युयुत्सुरन्यैः पुनरेव राक्षसैस्
तदेव वीरोऽभिजगाम तोरणं ॥ १५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे मन्त्रिपुत्रबधो
नाम चत्वारिंशः सर्गः ॥

XLI.

हतान् मन्त्रिसुतान् श्रुत्वा वानरेण महात्मना ।
रावणः क्षुभिताकारश्चकार मतिमान् मतिं ॥ १ ॥
स विरूपाक्षयूपाक्षौ दुर्धर्षं च महाबलं ।
प्रघसं भासकर्णं च पञ्च सेनाग्रगामिनः ॥ २ ॥
संदिदेश दशग्रीवो वीरान् नयविशारदान् ।
स च क्रोधसमाविष्टो हनूमद्ग्रहणं प्रति ॥ ३ ॥
यान्तु सेनाग्रगाः शीघ्रं महाबलपराक्रमाः ।
सवाजिरथमातङ्गाः स कपिः शास्यतामिति ॥ ४ ॥
यत्नेन खलु योद्धव्यं तमासाद्य महाबलं ।
कर्म चापि समाधेयं देशकालनयक्षमं ॥ ५ ॥
न ह्यहं तं कपिं मन्ये कर्मभिः परितर्कयन् ।
सर्वथा सुमहद्भूतं महाबलपराक्रमं ॥ ६ ॥
वानरोऽयमिति ज्ञात्वा न हि मे शुध्यते मनः ।
नैवाहं तं कपिं मन्ये यथेयं प्रस्तुता कथा ॥ ७ ॥
भवेदिन्द्रेण सृष्टोऽयमस्मान् प्रतिविरुध्यता ।
पन्नगा यक्षगन्धर्वा देवाश्च समहर्षयः ॥ ८ ॥
निर्याताः सर्वसैन्यैश्च संग्रामेषु पराजिताः ।
निर्जिता हि मया देवाः समासाद्य महारणे ॥ ९ ॥

तैरवश्यं विधातव्यं व्यलीकं किञ्चिदेव नः ।
चरोऽयं नात्र संदेहः स प्रसह्य निगृह्यतां ॥ १० ॥
हरिरित्येव नोपेक्ष्यः कपिः क्रूरपराक्रमः ।
दृष्टा हि हरयः शीघ्रा मया विपुलविक्रमाः ॥ ११ ॥
बाली चैव ससुग्रीवो हनूमांश्च महाकपिः ।
नीलः सेनापतिश्चैव ये चान्ये बलवत्तराः ॥ १२ ॥
नैषा तेषां गतिर्भीमा न तेजो न पराक्रमः ।
न मतिर्न बलोत्साहौ न रूपपरिकल्पना ॥ १३ ॥
ते यूयमप्रमत्ता वै कपिरूपव्यवस्थितं ।
सत्वं परममास्थाय निवारयितुमर्हथ ॥ १४ ॥
तस्मादस्य महोत्साहैरप्रमत्तैरुदायुधैः ।
सर्वैरेव समर्थैश्च भवितव्यमसंशयं ॥ १५ ॥
कामं लोकास्त्रयः सेन्द्राः ससुरासुरदानवाः ।
भवतामग्रतः स्थातुं न पर्याप्ता रणाजिरे ॥ १६ ॥
तथापि तु नयज्ञेन जयं च परिरक्षता ।
रक्षितव्या प्रयत्नेन युद्धे सिद्धिर्हि चञ्चला ॥ १७ ॥
ते स्वामिवचनं मूर्ध्ना प्रतिगृह्य महाबलाः ।
समुत्पेतुर्महावेगा हुताग्निसमवर्चसः ॥ १८ ॥
रथैर्मत्तैश्च मातङ्गैर्वाजिभिश्च महाबलैः ।
शस्त्रैश्च विविधाकारैरुपेताः प्रययुस्तदा ॥ १९ ॥

ततस्ते ददृशुर्भीमं दीप्यमानं महाकपिं ।
रश्मिमन्तमिवादित्यं स्वतेजोरश्मिमालिनं ॥ २० ॥
तोरणस्थं महावेगं महासत्त्वं महाबलं ।
महामतिं महोत्साहं महाकायपराक्रमं ॥ २१ ॥
तं समीक्ष्याथ ते सर्वे दिक्षु सर्वास्ववस्थिताः ।
तीक्ष्णैः प्रहरणैर्भीमैरभिपेतुः सहस्रशः ॥ २२ ॥
तस्य पञ्चायसांस्तीक्ष्णान् शितान् पद्ममुखान् ततः ।
शिरस्युत्पलपत्राभान् दुर्धर्षः संन्यवेशयत् ॥ २३ ॥
ततः स वीरो दुर्धर्षः सरथः सज्यकार्मुकः ।
किरन् शरशतैस्तीक्ष्णैरभिपेदे महाकपिं ॥ २४ ॥
भूयश्चाच्छादयामास शरजालेन सर्वतः ।
वृष्टिभिः स निदाघान्ते जीमूत इव पर्वतं ॥ २५ ॥
ताड्यमानस्ततस्तेन दुर्धर्षेणानिलात्मजः ।
चकार निनदं घोरं व्यवर्धत च वानरः ॥ २६ ॥
स दूरात् सहसोत्पत्य दुर्धर्षस्य रथे कपिः ।
निपपात महावेगो विद्युदाशु गिराविव ॥ २७ ॥
ततः प्रमथितं साश्वं रथं भग्नाक्षकूवरं ।
विहाय न्यपतद्भूमौ दुर्धर्षः क्षीणजीवितः ॥ २८ ॥
तं विरूपाक्षयूपाक्षौ दृष्ट्वा निपतितं भुवि ।
उत्पेततुः सुसंक्रुद्धौ कूटमुद्गरधारिणौ ॥ २९ ॥

स ताभ्यां सहसोत्पत्य तोरणस्थो महाकपिः ।
मुद्गराभ्यां महातेजा वक्षस्यभिहतो भृशं ॥ ३० ॥
तयोर्वेगवतोर्वेगं निहत्य स महाकपिः ।
निपपात पुनर्भूमौ सुपर्णसमविक्रमः ॥ ३१ ॥
स तालवृक्षमुत्पाट्य प्रसह्य कपिकुञ्जरः ।
तावुभौ राक्षसौ घोरौ जघानामर्षचोदितः ॥ ३२ ॥
ततस्तौ निहतौ दृष्ट्वा वानरेण बलीयसा ।
अभीयाय महातेजा विक्रम्य प्रघसो हरिं ॥ ३३ ॥
भासकर्णश्च संक्रुद्धः शूलमादाय सत्वरं ।
एकं तं कपिशार्दूलमुभौ समभिपेततुः ॥ ३४ ॥
पट्टिशेन खराग्रेण प्रघसः प्रत्यविध्यत ।
भासकर्णश्च शूलेन राक्षसौ हरिमुत्तमं ॥ ३५ ॥
स ताभ्यां विकृतैर्गात्रैः क्षतजार्द्रतनूरुहः ।
शुशुभे वानरश्रेष्ठो बालसूर्य इवोदितः ॥ ३६ ॥
अथोत्पाट्य गिरेः शृङ्गं समृगव्यालपादपं ।
जघान हनुमान् वीरो राक्षसौ कपिकुञ्जरः ॥ ३७ ॥
ततस्तेष्ववसन्नेषु सेनापतिषु पञ्चसु ।
बलं तदवशेषं तु नाशयामास वानरः ॥ ३८ ॥
अश्वैरश्वान् गजैर्गजान् योधैर्योधान् रथै रथान् ।
स कपिः सूदयामास सहस्राक्ष इवासुरान् ॥ ३९ ॥

हतैर्नागैस्तुरङ्गैश्च भग्नैस्तैश्च महारथैः ।
राक्षसैश्चाभवद्भूमिर्दुर्गमार्गा समन्ततः ॥ ४० ॥
ततः कपिस्तान् ध्वजिनीपतीन् रणे
निहत्य वीरान् बलवान् सबान्धवान् ।
तदेव वीरोऽभिजगाम तोरणं
कृतक्षणः काल इव प्रजाक्षये ॥ ४१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे पञ्चसेनापतिबधो
नाम एकचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLII.

स पञ्चसेनाधिकृतान् हनूमता
हतान् रणे सानुचरान् सबान्धवान् ।
निशम्य राजा समरे सहोत्सुकं
कुमारमक्षं प्रसमैक्षताथ वै ॥ १ ॥

स तस्य दृष्ट्या प्रसभं प्रचोदितः
प्रतापवान् काञ्चनचित्रकार्मुकः ।
समुत्पपाताशु सदस्युदीरितो
द्विजातिमुख्यैरिव हव्यवाहनः ॥ २ ॥

ततस्तपःसंचयसंग्रहार्जितं
प्रतप्तजाम्बूनदजालचन्द्रकं ।
पताकिनं रत्नविभूषितध्वजं
महाजवाष्टाश्वसमाधिसंवृतं ॥ ३ ॥

सुरासुराधृष्यमसङ्गचारिणं
रविप्रभं व्योमचरं समाहितं ।
सतूणमिष्टासिनिबन्धसंग्रहं
यथाक्रमावेशितशक्तितोमरं ॥ ४ ॥

विराजमानं परिपूर्णचन्द्रकं
सहेमजालं शशिसूर्यवर्चसं ।

स बद्धतूणः स्वरथं समास्थितः
संनिर्जगामामरतुल्यविक्रमः ॥ ५ ॥
ततो हरिं तं प्रसमीक्ष्य गर्वितं
गतश्रमं शत्रुपराजयोचितं ।
अपेक्षमाणः समुदीर्णमानसो
विचित्रवाणं जगृहे तदा धनुः ॥ ६ ॥
स तस्य वीरः कपिसत्तमस्य
सुवर्णपुङ्खान् सविषानिवोरगान् ।
शरानथो मूर्ध्नि समाहितस्तदा
निवेशयामास निशाचरात्मजः ॥ ७ ॥
स तैः शरैर्मूर्ध्नि सुसंनिपातितैश्
चकार नादं घननादसंनिभं ।
महाकपिः संयति राक्षसार्दितः
क्षणं क्षरच्छोणितदिग्धलोचनः ॥ ८ ॥
नवोदितादित्यनिभः स खे चरन्
भुजोरुविक्षेपसुघोरदर्शनः ।
समुत्पपाताशु नभो महाकपिर्
भुजोरुवेगैः परितर्जयन्निव ॥ ९ ॥
समुत्पतन्तं तमभिद्रवद्बली
स राक्षसेन्द्रस्य सुतः प्रतापवान् ।

रथी हरिश्रेष्ठतरं किरन् शरैः
पयोधरः शैलमिवाशु वृष्टिभिः ॥ १० ॥
स तान् शरांस्तस्य कपिर्विमोचयन्
चचार वीरः पथि वायुसेविते ।
शरान्तरे मारुतवन्मनोजवश्
चलाचलः संयति चण्डविक्रमः ॥ ११ ॥
तमात्तबाणासनमाहवप्रियं
समापतन्तं निशितैः शरोत्तमैः ।
अवेक्ष्य सोऽक्षं मनसा च चक्षुषा
जगाम चिन्तामथ मारुतात्मजः ॥ १२ ॥
अबालवद्बालदिवाकरोपमः
करोत्ययं कर्म महन्महाबलः ।
न तावदस्याहवकर्मशोभिनः
प्रपातने मे मतिराशु जायते ॥ १३ ॥
असंशयं कर्म करोत्ययं महत्
सनागयक्षैर्बहुभिश्च दुष्करं ।
पराक्रमोत्साहसमृद्धमानसः
समीक्षते मां समराग्रमास्थितं ॥ १४ ॥
न खल्वयं नाभिभवेदुपेक्षितः
पराक्रमो ह्यस्य रणे विवर्धते ।

प्रमापणं त्वस्य ममाद्य रोचते
न वर्धमानोऽग्निरुपेक्षितुं क्षमः ॥१५॥
ततस्तलेनाभिजघान तद्रथं
तथा प्लवङ्गाधिपमन्त्रिसत्तमः।
प्रभग्ननीडः सयुगान्तकूवरः
पपात भूमौ हतवाजिसारथिः ॥१६॥
स तं परित्यज्य महारथो रथं
समुत्पपातासिधरः सकार्मुकः।
तपोऽभियोगादृषिरुग्रसंयमो
विहाय देहं मरुतामिवालयं ॥१७॥
ततः कपिस्तं विचरन्तमम्बरे
पतत्रिराजानिलमार्गचारिणं।
समाप्लुवन् मारुतसूनुराहवे
करेण जग्राह स पादयोर्दृढं ॥१८॥
स तं समाविध्य सहस्रशः कपिर्
महोरगं क्रुद्ध इवाण्डजेश्वरः।
कुमारमक्षं प्रविकीर्णभूषणं
विनिष्पिपेषाशुगतिर्महाबलः ॥१९॥
प्रभिन्नवक्षोरुकटीशिरोधरो
विलम्बबाहुर्मथितास्थिबन्धनः।

विमुक्तवीसास्त्वगसृक्स्रवोक्षितो
कृतः क्षितौ वायुसुतेन राक्षसः ॥ २० ॥
महर्षिभिश्चक्रधरैर्महाव्रतैः
समेत्य भूतैश्च सयक्षपन्नगैः ।
सुरैश्च सेन्द्रैर्भृशजातविस्मयैर्
हते कुमारे स कपिः प्रपूजितः ॥ २१ ॥
स तं निहत्यामरवीरमर्दनं
कुमारमक्षं क्षतजोपमेक्षणं ।
तदेव वीरोऽभिजगाम तोरणं
कृतक्षणः काल इव प्रजाक्षये ॥ २२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे अक्षकुमारबधो
नाम द्विचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLIII.

ततः स रक्षोऽधिपतिर्महात्मा
हनूमताक्षे निहते कुमारे ।
मनः समाधाय निवृत्तशोकः
समादिदेशेन्द्रजितं रणाय ॥ १ ॥
त्वमस्त्रभृच्छस्त्रभृतां वरिष्ठः
प्रसन्नबुद्धिः समरेषु शक्तः ।
दैत्येषु देवेषु च दृष्टकर्मा
पितामहाराधनसंचितास्त्रः ॥ २ ॥
तवास्त्रबलमासाद्य न सुरा न मरुद्गणाः ।
समर्थाः समरे स्थातुं त्रैलोक्यमपि चानघ ॥ ३ ॥
त्वया तु रक्षसां संघो भुजवीर्याभिरक्षितः ।
देशकालनयज्ञश्च त्वमेव मतिमान् वरः ॥ ४ ॥
न तेऽस्त्यसाध्यं समरेषु कर्म
न तेऽस्ति तुल्यो मतिदर्शनेषु ।
न चापि कश्चिद्द्विषतां विनिग्रहे
व्यतिक्रमेदस्त्रबलं बलं च ते ॥ ५ ॥
ममानुरूपं सुमहद्बलं च
पराक्रमश्चार्थपरिग्रहश्च ।

सर्वेषु कार्येषु समर्थयुक्ता
बुद्धिस्तवास्त्येव महानुभाव ॥ ६ ॥
न च त्वमासाद्य रणावमर्दं
परिश्रमं गच्छसि निश्चितार्थः ।
निहताः किङ्कराः सर्वे जम्बुमाली च राक्षसः ।
अमात्यपुत्रा वीराश्च पञ्च सेनाग्रगास्तथा ॥ ७ ॥
अक्षः कुमारो निहतो दुर्धर्षश्च महाबलः ।
न च मेऽन्योऽस्ति समरे त्वया तुल्योऽरिसूदन ॥ ८ ॥
न च मे सारता तेषु यथा त्वयि महाद्युते ।
तस्माद्गच्छाशु पुत्र त्वं युद्धाय विजयाय च ॥ ९ ॥
अयं ह्यदृष्टः परमश्च लोके
कपेः प्रभावश्च पराक्रमश्च ।
ममात्मजश्चैव तथैव स त्वं
कुरुष्व वीर्यं स्वगुणानुरूपं ॥ १० ॥
बलावमर्दस्त्वयि संनिविष्टो
यथा न गर्ह्येयुरुदारसत्त्वाः ।
तथा समीक्ष्यात्मबलं परं च
व्रजाद्य्य कर्म समारभस्व ॥ ११ ॥
न खल्वेषा मतिर्मह्यं यत् त्वां संप्रेषयाम्यहं ।
इयं तु राजधर्माणां क्षत्रस्य च गतिर्मता ॥ १२ ॥

नानाशस्त्रैश्च संग्रामे युध्यस्व त्वमरिन्दम ।
अवश्यमेव योद्धव्यं काम्यश्च विजयो रणे ॥ १३ ॥

ततः पितुस्तद्वचनं निशम्य
प्रदक्षिणं दक्षसुतप्रभावः ।
चकार भर्तारमुदारसत्त्वो
रणाय वीरः प्रतियातबुद्धिः ॥ १४ ॥

स पक्षिराजोपमभीमवेगैर्
सिंहैश्चतुर्भिः शिततीक्ष्णदंष्ट्रैः ।
रथं समासक्तमसह्यवेगं
समारुरोहेन्द्रजिदप्रधृष्यः ॥ १५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे इन्द्रजिन्निर्याणं
नाम त्रिचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLIV.

स रथी धन्विनां श्रेष्ठः शूरः शस्त्रविदां वरः ।
रथेनादित्यवर्णेन तं वानरमुपाद्रवत् ॥ १ ॥
स तस्य रथनिर्घोषं ज्यास्वनं कार्मुकस्य च ।
निशम्य कपिशार्दूलः संप्रहृष्टस्ततोऽभवत् ॥ २ ॥
आयातं सरथं दृष्ट्वा शूरमिन्द्रजितं हरिः ।
ननाद सुमहानादं व्यवर्धत च वेगवान् ॥ ३ ॥
इन्द्रजित् तु रथं दिव्यमास्थितश्चित्रकार्मुकः ।
कार्मुकं स्फारयामास तडित्स्फूर्जितनिस्वनं ॥ ४ ॥

ततः समेतौ युधि तीव्रवेगौ
महाबलौ तौ रणकर्कशावुभौ ।
कपिश्च रक्षोऽधिपतेश्च पुत्रः
सुरासुरेन्द्राविव बद्धवैरौ ॥ ५ ॥

ततः स वीरस्य महारथस्य
धनुष्मतः शस्त्रभृतां वरस्य ।
शरप्रवेगानविचिन्तयन् स
चचार मार्गे पितुरप्रमेयः ॥ ६ ॥

शराणामग्रतस्तस्य वीरस्य कपिकुञ्जरः ।
प्रहस्य तस्थौ हनुमान् वायुवेगपराक्रमः ॥ ७ ॥

तावुभौ वेगसंपन्नौ रणकर्मविशारदौ ।
सर्वभूतमनोग्राह्यि चक्रतुर्युद्धमुत्तमं ॥ ८ ॥

हनूमतो वेत्ति न राक्षसोऽन्तरं
न मारुतिस्तस्य च रक्षसोऽन्तरं ।
परस्परान्तर्विषयौ हि तावुभौ
बभूवतुर्निर्विषपन्नगोपमौ ॥ ९ ॥

ततो मतिं राक्षसराजपुत्रश्
चकार तस्मिन् हरिवीरमुख्ये ।
अवध्यतां तस्य कपेः समीक्ष्य
कथं न गच्छेदिति निग्रहार्थं ॥ १० ॥

ततस्तं ब्रह्मणोऽस्त्रेण बबन्धेन्द्रजिदस्त्रवित् ।
सोऽभवन्निर्विचेष्टश्च पपात च महीतले ॥ ११ ॥
ततस्ते राक्षसा बुद्ध्वा बद्धमस्त्रेण मारुतिं ।
बबन्धुः शणपट्टैश्च द्रुमवल्कैश्च संहतैः ॥ १२ ॥

अथेन्द्रजित् तं द्रुमवल्कबद्धं
समीक्ष्य वीरं प्लवतां वरिष्ठं ।
मुमोच तं दारुणमस्त्रबन्धम्
अबुद्धमोक्षः कपिकुञ्जरेण ॥ १३ ॥

अहो महत् कर्म कृतं निरर्थकं
न राक्षसैरस्त्रगतिस्तु शक्या ।

पितामहास्त्रे विहतेऽस्त्रमन्यत्
न वर्तते संशयिताः खलु स्मः ॥ १४ ॥
अस्त्रबन्धविमोक्षं तु हनूमान् नावबुध्यत ।
क्लिश्यमानश्च रक्षोभिः शरजालैर्निपीडितः ॥ १५ ॥
ततः पैतामहैर्मन्त्रैर्वरदत्तैः स मारुतिः ।
नात्मानं मोक्षयामास तस्मादस्त्राद्बलान्वितः ॥ १६ ॥
स वीर्यमस्त्रस्य कपिर्विदित्वा
पितामहानुग्रहमात्मनश्च ।
विमोक्षशक्तिं च कपिर्विचिन्त्य
पैतामहीं तामनुवर्तताज्ञां ॥ १७ ॥
स रोचयामास परैश्च बन्धं
प्रसह्य रक्षोभिरवग्रहं च ।
कौतूहलान्मां यदि राक्षसेन्द्रो
द्रष्टुं व्यवस्येदिति ज्ञातबुद्धिः ॥ १८ ॥
हन्यमानस्ततः क्रूरै राक्षसैः काष्ठमुष्टिभिः ।
समीपं राक्षसेन्द्रस्य संप्रावेश्यत मारुतिः ॥ १९ ॥
स रोषसंवर्तिततामनेत्रं
दशाननं वायुसुतो ददर्श ।
सुखोपविष्टं कुलशीलवृद्धान्
समादिशन्तं प्रति मन्त्रिमुख्यान् ॥ २० ॥

तं वानरेन्द्रः स तदोपगम्य
महाबलं वायुसुतो महात्मा ।
निवेदयामास कपीश्वरस्य
दूतः सकाशादहमागतोऽस्मि ॥२१॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमद्भाषणं नाम
चतुश्चत्वारिंशः सर्गः ॥

XLV.

ततस्तैः कर्मभिस्तस्य विस्मितो भीमकर्मणः ।
हनूमान् कोपताम्राक्षो राक्षसेन्द्रमवैक्षत ॥ १ ॥
भ्राजमानं महार्हेण काञ्चनेन विराजता ।
मुक्ताजालवृतान्तेन मुकुटेन महाद्युतिं ॥ २ ॥
वज्रसंयोगसंयुक्तैर्महार्हमणिविग्रहैः ।
हैमैराभरणैश्चित्रैर्मानसैरुपशोभितं ॥ ३ ॥
महार्हक्षौमसंवीतं चन्दनोत्तमभूषितं ।
अनुलिप्तं विचित्राभिर्विविधाभिश्च शुक्तिभिः ॥ ४ ॥
विपुलैर्दर्शनीयैश्च रक्ताक्षैर्भीमविक्रमैः ।
दीप्ततीक्ष्णमहादंष्ट्रैः प्रदीप्तदशनच्छदैः ॥ ५ ॥
शिरोभिर्दशभिर्भीमैर्भ्राजमानं महौजसं ।
नानाव्यालमृगाकीर्णं शिखरैरिव मन्दरं ॥ ६ ॥
बाहुभिश्च सकेयूरैश्चन्दनोत्तमभूषितैः ।
भ्राजमानं भुजैः पीनैः पञ्चशीर्षैरिवोरगैः ॥ ७ ॥
महति स्फाटिके चित्रे रूप्यसंयोगसंस्कृते ।
उत्तमास्तरणोपेते उपविष्टं वरासने ॥ ८ ॥
अलंकृताभिरत्यर्थं प्रमदाभिः समन्ततः ।
बालव्यजनहस्ताभिः स्त्रीभिश्च परिवीजितं ॥ ९ ॥

महोदरप्रहस्ताभ्यां महापार्श्वेन रक्षसा ।
तथैव रणशूरेण निकुम्भेन महात्मना ॥ १० ॥
उपोपविष्टं रक्षोभिश्चतुर्भिर्बलदर्पितैः ।
कृत्स्नं परिवृतं लोकं चतुर्भिरिव सागरैः ॥ ११ ॥
मन्त्रिभिर्मन्त्रतत्त्वज्ञैरमात्यैः शुभदर्शनैः ।
अन्वास्यमानं सचिवैः सुरैरिव महेश्वरं ॥ १२ ॥
अपश्यद्राक्षसपतिं हनूमानमितौजसं ।
वेष्टितं मेरुशिखरैः सतोयमिव तोयदं ॥ १३ ॥
बन्धनैः पीड्यमानोऽपि रक्षोभिर्भीमविक्रमैः ।
विस्मयं परमं गत्वा रक्षःपतिमवैक्षत ॥ १४ ॥
भ्राजमानं ततो दृष्ट्वा हनूमान् राक्षसेश्वरं ।
मनसा चिन्तयामास तेजसा तस्य मोहितः ॥ १५ ॥
अहो रूपमहो वीर्यमहो सत्त्वमहो द्युतिः ।
अहो राक्षसराजस्य सर्वलक्षणयुक्तता ॥ १६ ॥
यदि नाधर्मपरवान् स्यादयं राक्षसेश्वरः ।
स्यादयं सर्वलोकस्य स्वर्लोकस्यापि रक्षिता ॥ १७ ॥
त्रस्यन्ति तेन खल्वस्माल्लोकाः ससुरदानवाः ।
अयं ह्युत्सहते क्रुद्धः कर्तुमेकार्णवं जगत् ॥ १८ ॥
इति चिन्तां बहुविधां चकार हनुमान् कपिः ।
दृष्ट्वा राक्षसराजस्य प्रभावममितौजसः ॥ १९ ॥

XLVI.

तमुद्वीक्ष्य महाबाहुं पिङ्गाक्षं पुरतः स्थितं ।
रोषेण महताविष्टो रावणः शत्रुतापनः ॥ १ ॥
संजातरोषताम्राक्षः प्रहस्तं रक्षसां वरं ।
कालयुक्तमुवाचेदं वचो विपुलविक्रमः ॥ २ ॥
दुरात्मा पृच्छ्यतामेष कः किं चास्य प्रयोजनं ।
वनभङ्गः किमर्थं वा राक्षसानां च तर्जनं ॥ ३ ॥
रावणस्य वचः श्रुत्वा प्रहस्तो वाक्यमब्रवीत् ।
समाश्वसिहि भद्रं ते न भीः कार्या त्वया कपे ॥ ४ ॥
यदि तावत् त्वमिन्द्रेण प्रेषितो राक्षसालयं ।
तत्त्वमाख्याहि मा भूत् ते भयं वानर मोक्ष्यसे ॥ ५ ॥
यदि वैश्रवणस्यैव यमस्य वरुणस्य वा ।
घोररूपमिदं कृत्वा प्रविष्टोऽसि पुरीमिमां ॥ ६ ॥
विष्णुना प्रेषितो वासि लङ्काविजयकाङ्क्षिणा ।
न हि ते वानरं तेजो रूपमात्रं तु वानरं ॥ ७ ॥
तत्त्वं तु कथयस्वाद्य ततो वानर मोक्ष्यसे ।
अनृतं वदतो ह्यत्र जीवितं तव दुर्लभं ॥ ८ ॥
अथवा किं निमित्तं ते प्रवेशो राक्षसालये ।
त्वमेतत् कथय क्षिप्रं मोक्ष्यसे किं विवक्षया ॥ ९ ॥

एवमुक्तो हरिवरस्तदा राक्षसपुङ्गवं ।
संवीक्ष्य स महावेगो हनूमान् मारुतात्मजः ॥ १० ॥
धृतिमान् वाक्यसंपन्नो रावणाय न्यवेदयत् ।
अब्रवीन्नास्मि शक्रस्य यमस्य वरुणस्य वा ॥ ११ ॥
धनदेन न मे सख्यं विष्णुना नास्मि नोदितः ।
मम वै जातिरेवेयं वानरोऽहमिहागतः ॥ १२ ॥
दुर्लभे राक्षसेन्द्रस्य दर्शने सति तन्मया ।
वनं राक्षसराजस्य दर्शनार्थं विनाशितं ॥ १३ ॥
ये च ते राक्षसाः प्राप्ता बलिनो युद्धकाङ्क्षिणः ।
रक्षणार्थं शरीरस्य प्रतियुद्धा रणाजिरे ॥ १४ ॥
अस्त्रपाशैर्न शक्योऽहं बद्धुमत्याप्यतैरपि ।
पितामहादेव पुरा मया लब्धो वरो महान् ॥ १५ ॥
राजानं द्रष्टुकामेन मयास्त्रमनुवर्तितं ।
विमुक्तश्चाहमस्त्रेण इति तद्विदितं च मे ॥ १६ ॥
प्राकृतोऽपि हि मे बन्धो मया समनुवर्तितः ।
स कार्यवशया राजन् न दौर्बल्यादवेहि तत् ॥ १७ ॥
दूतोऽहमिह संप्राप्तो राघवस्यामितौजसः ।
श्रूयतां चापि वचनं मम पथ्यमिदं नृप ॥ १८ ॥
इति सुन्दरकाण्डे रावणदर्शनं नाम पञ्चचत्वारिंशः सर्गः

—प्रहस्तवाक्यं नाम षट्चत्वारिंशः सर्गः ॥

XLVII.

तं समीक्ष्य महासत्त्वं सत्त्ववान् हरिपुङ्गवः ।
वाक्यमर्थवदव्यग्रमुवाच पवनात्मजः ॥ १ ॥
अहं सुग्रीवसंदेशादिह प्राप्तस्तवालयं ।
राक्षसेन्द्र हरीन्द्रस्त्वां भ्राता कुशलमब्रवीत् ॥ २ ॥
भ्रातुः शृणु समादेशं सुग्रीवस्य महात्मनः ।
धर्मार्थसहितं युक्तमिह चान्यत्र च क्षमं ॥ ३ ॥
राजा दशरथो नाम नरकुञ्जरवाजिनां ।
पितेव सर्वलोकस्य सुरेश्वरसमद्युतिः ॥ ४ ॥
ज्येष्ठस्तस्य महाबाहुः पुत्रः प्रीतिकरः शुभः ।
पितुर्नियोगान्निष्क्रान्तः प्रविष्टो दण्डकं वनं ॥ ५ ॥
लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा भार्यया चापि सीतया ।
महर्षिभिरनुक्रान्तं धर्मपन्थानमास्थितः ॥ ६ ॥
तस्य भार्या वने नष्टा सती सीता तपस्विनी ।
वैदेहस्य सुता राज्ञो जनकस्य महात्मनः ॥ ७ ॥
स मार्गमाणस्तां देवीं राजपुत्रः सहानुजः ।
ऋष्यमूकमनुप्राप्तः सुग्रीवेण च संगतः ॥ ८ ॥
तेन तस्य प्रतिज्ञातं सीतायाः परिमार्गणं ।
सुग्रीवस्य च रामेण हरिराज्यं प्रतिश्रुतं ॥ ९ ॥

ततस्तेन रणे हत्वा वयस्यं तव बालिनं ।
सुग्रीवः स्थापितो राज्ये हर्यृक्षाणां गणेश्वरः ॥ १० ॥
स सीतामार्गणे व्यग्रः सुग्रीवः सत्यसङ्गरः ।
हरीन् संप्रेषयामास दिशः सर्वा हरीश्वरः ॥ ११ ॥
हरीणां तु सहस्राणि अयुतान्यर्बुदानि च ।
दिक्षु सर्वासु मार्गन्ते पृथिव्यामपि चाम्बरे ॥ १२ ॥
वैनतेयसमाः केचित् केचित् तत्रानिलोपमाः ।
अचिन्त्यगतयः शीघ्रा हरिवीरा महाबलाः ॥ १३ ॥
अहं तु हनुमान् नाम मारुतस्यौरसः सुतः ।
सीतायाः कारणे तूर्णं योजनानां शतं प्लुतः ॥ १४ ॥
तच्छृणुष्व महाराज संदेशं मम सर्वशः ।
इह लोके हितं चैव परत्र च सुखावहं ॥ १५ ॥
तद्भवान् दृष्टधर्मार्थस्तपः कृतपरिग्रहः ।
परदारान् महाप्राज्ञ नोपरोद्धुमिहार्हसि ॥ १६ ॥
न हि धर्मविरुद्धेषु बह्वपायेषु कर्मसु ।
मूलघातिषु सज्जन्ते बुद्धिमन्तो भवद्विधाः ॥ १७ ॥
कश्च लक्ष्मणमुक्तानां रामकोपानुवर्तिनां ।
शराणामग्रतः स्थातुं शक्तो देवासुरेष्वपि ॥ १८ ॥
न चापि त्रिषु लोकेषु राजन् विद्येत कश्चन ।
राघवस्य व्यलीकं यः कृत्वा सुखमवाप्नुयात् ॥ १९ ॥

तवयात्महितं वीर सुहृदां चैव ते क्षमं ।
मन्यसे नरदेवाय जानकी प्रतिदीयतां ॥ २० ॥
वं तु काले हितं वाक्यमर्थधर्मानुसंहितं ।
मन्यस्व नरदेवाय जानकीं प्रतिपादय ॥ २१ ॥
दृष्टा चेयं मया देवी लब्धं यदिह डुर्लभं ।
उत्तरं कर्म यच्छेषं निमित्तं तत्र राघवः ॥ २२ ॥
लक्षितेयं विशालाक्षी मया शोकपरायणा ।
आदायैतां न जानीषे पञ्चास्यामिव भोगिनीं ॥ २३ ॥
नेयं जरयितुं शक्या सासुरैरमरैरपि ।
विषसंसृष्टमत्यर्थं भुक्तमन्नमिवौजसा ॥ २४ ॥
अपकुर्वन् हि रामस्य साक्षादपि पुरन्दरः ।
न सुखं प्राप्नुयाद्राजन् किं पुनस्त्वद्विधो जनः ॥ २५ ॥
यां सीतेत्यभिजानासि सेयं तिष्ठति रूपिणी ।
कालरात्रिं हि तां विद्धि सर्वलङ्कानिवासिनां ॥ २६ ॥
तपःसंतानलब्धस्ते योऽयमृद्धिपरिच्छदः ।
रामो नाशयितुं शक्तः सात्मत्राणपरिग्रहः ॥ २७ ॥
अबध्यतां तपोवीर्याद्भवान् यदभिमन्यते ।
आत्मनः सासुरैर्देवैर्हेतुस्तत्राप्ययं महान् ॥ २८ ॥
सुग्रीवो हि न देवेषु न रक्षःस्वसुरेषु वा ।
बली वानरराजोऽसौ न तस्मादभयं तव ॥ २९ ॥

ततः प्राणपरित्राणं कथं राजन् करिष्यसि ।
न हि धर्मोऽप्यसंहार्यो विधर्मफलसंहितः ॥ ३० ॥
तदेव फलमाप्नोति धर्माणां फलनाशनः ।
प्राप्तं धर्मफलं तावद्भवता नात्र संशयः ॥ ३१ ॥
फलमस्याप्यधर्मस्य क्षिप्रमेवोपभोक्ष्यसे ।
जनस्थानवधं श्रुत्वा बालिनश्च तथा क्षयं ॥ ३२ ॥
रामसुग्रीवसख्यं च बुध्यस्व हितमात्मनः ।
कामं खल्वहमप्येकः सवाजिरथकुञ्जरां ॥ ३३ ॥
शक्तो नाशयितुं लङ्कां तत्र नैष तु निश्चयः ।
रामेण तु प्रतिज्ञातं वानराधिपसंनिधौ ॥ ३४ ॥
उच्छेदनममित्रस्य येनासौ मैथिली हृता ।
तदलं कालपाशेन सीताविग्रहरूपिणा ॥ ३५ ॥
स्वयं कण्ठावसक्तेन चिन्त्यतां हितमात्मनः ।
एवमुक्तस्तु कपिना पौलस्त्यो राक्षसाधिपः ।
आज्ञापयद्वधं तस्य रावणः क्रोधमूर्छितः ॥ ३६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे दूतवाक्यं नाम
सप्तचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLVIII.

बधे तस्य समाज्ञप्ते रावणेन हनूमतः ।
निवारयंस्ततो वाक्यमभाषत विभीषणः ॥ १ ॥
स रक्षोऽधिपतिं क्रुद्धं कार्यं चेदमुपस्थितं ।
विदित्वा चिन्तयामास कार्यं कार्यविधिं प्रति ॥ २ ॥
निश्चितार्थं ततः साम्ना पूजयित्वा स रावणं ।
उवाच हितमत्यर्थं वाक्यं वाक्यविशारदः ॥ ३ ॥
इदं धर्मविरुद्धं हि इहामुत्र च गर्हितं ।
वत्तोऽन सदृशं वीर कपेरस्य प्रमापणं ॥ ४ ॥
असंशयं शत्रुरयं प्रवृद्धः
कृतं ह्यनेनाप्रियमप्रमेयं ।
दूता न बध्या हि वदन्ति सन्तो
दूतस्य दण्डा बहवो विसृष्टाः ॥ ५ ॥
वैरूप्यमङ्गेषु कशानिपातो
मौण्ड्यं तथा लक्षणसंनिपातः ।
एवंविधानर्हति हन्तवादी
दण्डेषु दूतस्य बधो न दृष्टः ॥ ६ ॥
कथं च धर्मादनपेतबुद्धिः
परापरप्रत्ययनिश्चितार्थः ।

भवद्विधः क्रोधवशं हि गच्छेत्
क्रोधं न गच्छन्ति हि सत्ववन्तः ॥ ७ ॥
न धर्मवादे न च लोकतत्वे
न शास्त्रबुद्धौ स्वमते न चापि ।
बले न तुल्यस्तव कश्चिदन्यस्
त्वमुत्तमः सर्वसुरासुरेभ्यः ॥ ८ ॥
न चैवास्य कपेर्घाते कांश्चित् पश्यामहे गुणान् ।
तेष्वेव पात्यतां दण्डो यैरयं प्रेषितः कपिः ॥ ९ ॥
साधु वा यदिवासाधु परैर्वचनमर्पितं ।
ब्रुवन् परार्थे धर्मज्ञ न बधं प्राप्तुमर्हति ॥ १० ॥
अपि चास्मिन् हते राजन् नान्यं पश्यामि वानरं ।
इह यः पुनरागच्छेत् परं पारं महोदधेः ॥ ११ ॥
तस्मादस्य बधे यत्नो न कार्यः शत्रुतापन ।
भवान् सेन्द्रेषु देवेषु यत्नमास्थातुमर्हति ॥ १२ ॥
अस्मिन् विनष्टे न हि दूतमन्यं
पश्यामि यस्तौ नरदेवपुत्रौ ।
युद्धाय युद्धर्षभ दुर्विनीताव्
उद्योजयेद्वै भवता विरुद्धौ ॥ १३ ॥
पराक्रमोत्साहमनस्विना च
सुरासुराणामपि दुर्जयेन ।

त्वया मनोनन्दन नैर्ऋतानां
न राघवः शक्ष्यति योद्धुमाजौ ॥ १४ ॥
हिताश्च शूराश्च समाहिताश्च
कुलेषु जाताश्च महागुणेषु ।
मनस्विनः शस्त्रभृतां वरिष्ठा
योधास्तवेमे बहवोऽपि सन्ति ॥ १५ ॥
एतैः समेतैः सहितो हि राजन्
त्वं योत्स्यसे तौ खलु राजपुत्रौ ।
तस्मादयं गच्छतु तत्र मुक्तः
समाह्वयत्वाशु गतासुकल्पौ ॥ १६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणवाक्यं
नाम अष्टचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLIX.

तस्य तद्वचनं श्रुत्वा राक्षसेन्द्रो महाबलः ।
देशकालक्षमं भ्रातुर्वाक्यमुत्तरमब्रवीत् ॥ १ ॥
सम्यगाह भवांस्तावद्दूतबध्या विगर्हिता ।
अवश्यं तु बधादन्यः करणीयोऽस्य निग्रहः ॥ २ ॥
कपीनां किल लाङ्गूलमिष्टं भूषणसंज्ञितं ।
तदस्य दीप्यतामाशु तेन दग्धेन गच्छतु ॥ ३ ॥
पश्यन्तु ज्ञातयश्चैनमङ्गवैरूप्यकर्षितं ।
समित्रबान्धवाः सर्वे सुहृदः सकपीश्वराः ॥ ४ ॥
तस्य तद्वचनं श्रुत्वा राक्षसाः कोपकर्कशाः ।
अवेष्टयन्त लाङ्गूलं जीर्णैः कार्पासिकैः पटैः ॥ ५ ॥
संवेष्ट्यमाने लाङ्गूले व्यवर्धत महाकपिः ।
शुष्कमिन्धनमासाद्य वनेष्विव हुताशनः ॥ ६ ॥
चिन्तयामास मतिमान् देशकालक्षमं बहु ।
कामं खलु न शक्ता मे बद्धस्यापि निशाचराः ॥ ७ ॥
छित्त्वा पाशान् समुत्पत्य गच्छतः प्रतिवारणे ।
अवश्यं चैव मे लङ्का द्रष्टव्या रजनीक्षये ॥ ८ ॥
रात्रौ न हि सुदृष्टा मे दुर्गमार्गा समन्ततः ।
कामं बन्धैश्च मे भूयो लाङ्गूलादीपनेन च ॥ ९ ॥

पीडां कुर्वन्तु रक्षांसि न च मे मनसि क्लमः ।
एवं निश्चित्य हनुमान् कार्यं रामहिते रतः ॥ १० ॥
तत् सर्वं क्षमयामास शक्तोऽपि हरिपुङ्गवः ।
ततस्ते वै दुरात्मानो राक्षसाः क्रोधमूर्छिताः ॥ ११ ॥
स्नेहावसिक्तं तत् कृत्वा ज्वालयामासुरोजसा ।
ततः प्रदीप्तलाङ्गूलं हनूमन्तं महाकपिं ॥ १२ ॥
निर्ययुर्बद्धमादाय राक्षसा राजवेश्मतः ।
शङ्खभेरीनिनादेन घोषयन्तस्ततस्ततः ॥ १३ ॥
राक्षसाः क्रूरकर्माणश्चारयन्ति स्म तां पुरीं ।
दुर्गकर्म स लङ्कायां सुनिविष्टांश्च रक्षिणः ॥ १४ ॥
गृहाणि च समृद्धानि राक्षसानां महात्मनां ।
अपश्यद्राजमार्गांश्च सुविभक्तांश्च चत्वरान् ॥ १५ ॥
रथ्याश्च गृहसंबाधा वापीर्देवगृहाणि च ।
दीप्यमाने ततस्तत्र लाङ्गूलाग्रे हनूमतः ॥ १६ ॥
राक्षस्यस्त्वरितं गत्वा सीतायै तन्न्यवेदयन् ।
यस्त्वया कृतसंवादः सीते ताम्रमुखः कपिः ॥ १७ ॥
स लाङ्गूलेन दीप्तेन रक्षोभिः परिकृष्यते ।
सा श्रुत्वा वचनं क्रूरमात्मनो मरणोपमं ॥ १८ ॥
जानकी शोकसंतप्ता हुताशनमुदीरयत् ।
मङ्गलाभिमुखी तस्य भूत्वा सीता महाकपेः ॥ १९ ॥

उपतस्थे विशालाक्षी नियता हव्यवाहनं ।
यद्यस्ति गुरुशुश्रूषा यद्यस्ति चरितं तपः ॥ २० ॥
यदिवाप्येकपत्नीत्वं शिवो भव हनूमतः ।
यदि कश्चिदनुक्रोशस्तस्यापि मयि धीमतः ॥ २१ ॥
यदिवा भाग्यशेषं मे शिवो भव हनूमतः ।
यदि मां वृत्तसंपन्नां सद्भावगतमानसां ॥ २२ ॥
स विजानाति धर्मात्मा शिवो भव हनूमतः ।
ततो विधूमः स्निग्धार्चिः प्रदक्षिणमथानलः ॥ २३ ॥
जज्वाल मृगशावाक्ष्याः शंसन्निव शिवं कपेः ।
स दीप्यमाने लाङ्गूले चिन्तयामास वानरः ॥ २४ ॥
प्रदीप्तोऽग्निरयं कस्मान्न मां दहति पावकः ।
दृश्यते च महाज्वालः कुरुते न च मे व्यथां ॥ २५ ॥
शिशिरस्येव संघातो लाङ्गूले मे प्रतिष्ठितः ।
अथवा तदिदं मन्ये यद्दृष्टं प्लवता मया ॥ २६ ॥
रामप्रसादादाश्चर्यं पर्वतोदधिसंगमे ।
यदि तावत् समुद्रस्य मैनाकस्य नगस्य च ॥ २७ ॥
रामार्थे संभ्रमस्तीव्रः किमग्निर्न भविष्यति ।
सीतायाश्चानृशंस्येन तेजसा राघवस्य च ॥ २८ ॥
पितुश्च मम सख्येन न मां दहति पावकः ।
स पुरद्वारमाश्रित्य शैलराजमिवोत्थितं ॥ २९ ॥

विभक्तरश्मिसंपातमाससाद महाकपिः ।
स भूत्वा शैलसंकाशः क्षणेन पुनरात्मवान् ॥ ३० ॥
ह्रस्वतां परमां गत्वा बन्धनानि व्यशातयत् ।
विमुक्तश्च ततः श्रीमानभवत् पर्वतोपमः ॥ ३१ ॥
ददर्श वीक्षमाणश्च परिघं तोरणाश्रयं ।
तमादाय महाबाहुः कालायसमयं दृढं ॥ ३२ ॥
स्वरक्षिणस्ततः सर्वांश्चूर्णयामास वानरः ।
हतशेषाश्च ये तत्र राक्षसास्ते प्रदुद्रुवुः ।
पृष्ठतो नान्वपश्यन् तु मृगा व्याघ्रभयादिव ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे लाङ्गूलप्रदीपनं
नाम एकोनपञ्चाशः सर्गः ॥

L.

वीक्षमाणस्ततो लङ्कां कपिः कृतमनोरथः ।
वर्धमानमहोत्साहः कार्यशेषमचिन्तयत् ॥ १ ॥
किमुत्तरमतः कार्यं कर्तव्यमिह सांप्रतं ।
यदेषां रक्षसां भूयः संतापमुपपादयेत् ॥ २ ॥
बलं तावत् प्रमथितं राक्षसप्रवरा हताः ।
वनैकदेशः क्षपितः शेषं दुर्गविनाशनं ॥ ३ ॥
विनाशितेषु दुर्गेषु भवेद्धि कर्मलाघवं ।
कर्मणाल्पप्रयत्नेन मम स्यात् फलनिश्चयः ॥ ४ ॥
यश्चायं मम लाङ्गूले दीप्यते हव्यवाहनः ।
अस्य संतर्पणं कर्तुं युक्तमेभिर्गृहोत्तमैः ॥ ५ ॥
ततः प्रदीप्तलाङ्गूलः सविद्युदिव तोयदः ।
भवनाग्रेषु लङ्कायां विचचार महाकपिः ॥ ६ ॥
मुमोच हनुमानग्निं प्रदीप्तश्च हुताशनः ।
साचिव्यं तत्र कुर्वाणः सुतस्य सुतवत्सलः ॥ ७ ॥
प्रदीप्तमग्निं पवनस्तेषु वेश्मस्ववीजयत् ।
ततः श्वसनसंयोगादतिदीप्तो हुताशनः ॥ ८ ॥
कालाग्निरिव संहृष्टस्तेषु वेश्मसु दृश्यते ।
तानि काञ्चनजालानि मुक्तामणितलानि च ॥ ९ ॥

भवनानि व्यशीर्यन्त रत्नवन्ति महान्ति च ।
तानि भग्नगवाक्षाणि निपेतुर्वसुधातले ॥ १९ ॥
विमानानीव सिद्धानामम्बरात् पुण्यसंक्षये ।
वज्रविद्रुमवैदूर्यमुक्तारजतभूषितान् ॥ ११ ॥
विचित्रभवनोद्देशान् दह्यमानान् ददर्श सः ।
नाग्निस्तृप्यति काष्ठानां नाग्निः स हरिपुङ्गवः ॥ १२ ॥
न हनूमन्निरस्तानां राक्षसानां वसुन्धरा ।
स तु संवर्धितश्चाग्निर्लङ्कां राक्षससंकुलां ॥ १३ ॥
ज्वालामालापरिक्षेपैरदहन्मारुतात्मजः ।
तेन शब्देन वित्रस्ता धर्षितास्तेन चाग्निना ॥ १४ ॥
अभिपेतुस्तदा घोरास्तं कपिं राक्षसोत्तमाः ।
ते राक्षसा भीमबला नानाप्रहरणान्विताः ॥ १५ ॥
आजग्मुर्वानरं श्रेष्ठं वाणैरादित्यसंनिभैः ।
आवर्त इव गाङ्गस्य तोयस्य विपुलो महान् ॥ १६ ॥
परिक्षिप्य हरिश्रेष्ठं स बभौ रक्षसां गणः ।
ते प्रदीप्तानि शूलानि प्रासान् बहुपरश्वधान् ॥ १७ ॥
तदा प्रति हनूमन्तं क्षिपन्ति स्म निशाचराः ।
ततो वातात्मजः क्रुद्धो भीमरूपं समास्थितः ॥ १८ ॥
प्रासादस्य समुत्पाट्य स्तम्भं हेमविभूषितं ।
भ्रामयित्वा शतगुणं नाम विश्राव्य चात्मनः ।

जघान राक्षसान् घोरान् वज्रेणेन्द्र इवासुरान् ॥ १९ ॥

हुताशनार्चिः परिवेष्टिता सा
हतप्रवीरा परमार्त्तयोधा ।
हनूमतः क्रोधबलाभिभूता
बभूव शापोपहतेव लङ्का ॥ २० ॥

स राक्षसांस्तान् सुबहून् निहत्य
वनं च भङ्क्त्वा बहुचैत्यवन्तं ।
विसृज्य रक्षोभवनेषु चाग्निं
जगाम सीतां मनसा महात्मा ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे लङ्कादाहो
नाम पञ्चाशः सर्गः ॥

LI.

स दीप्यमानां विध्वस्तां त्रस्तरक्षोगणां पुरीं ।
अवेक्ष्य हनुमाँल्लङ्कां चिन्तयामास विह्वलः ॥ १ ॥
यदर्थमयमारम्भस्तत् कार्यमवसादितं ।
मयेह दहता लङ्कां न सीता परिरक्षिता ॥ २ ॥
अल्पशेषमिदं कार्यं कृतमासीन्न संशयः ।
तन्मे कोपपरीतेन समूलमिह नाशितं ॥ ३ ॥
धन्यास्ते पुरुषाः श्रेष्ठा ये बुद्ध्या क्रोधमुत्थितं ।
प्रदीप्तमवलुम्पन्ति दीप्तमग्निमिवाम्भसा ॥ ४ ॥
विनष्टा जानकी व्यक्तं न ह्यदग्धः प्रदृश्यते ।
लङ्कायाः कश्चिदुद्देशः सर्वा भस्मीकृता पुरी ॥ ५ ॥
तदेवं विहते कार्ये मम प्रज्ञाविपर्ययात् ।
इहैव प्राणसंन्यासमहमप्यभिरोचये ॥ ६ ॥
किमग्नौ प्रक्षिपेदेहमथवा बडवामुखे ।
शरीरमुत सत्त्वानां दद्यामर्णववासिनां ॥ ७ ॥
कथं हि जीवता शक्यो मया द्रष्टुं हरीश्वरः ।
तौ वा पुरुषशार्दूलौ कार्यसर्वस्वघातिना ॥ ८ ॥
तदेवेदं खलु मया रोषदोषात् प्रकाशितं ।
विस्पष्टं त्रिषु लोकेषु कार्यं यदनवस्थितं ॥ ९ ॥

धिगस्तु राजसंभावमनीशमनवस्थितं ।
ईश्वरेणैव यद्रागान्मया सीता न रक्षिता ॥ १० ॥
विनष्टायां हि सीतायां तौ द्वावपि विनङ्क्ष्यतः ।
तयोर्विनाशात् सुग्रीवः सबन्धुर्न भविष्यति ॥ ११ ॥
तत एवंविधं श्रुत्वा भरतो भ्रातृवत्सलः ।
धर्मात्मा स च शत्रुघ्नो नियतं न भविष्यति ॥ १२ ॥
इक्ष्वाकुवंशे संनष्टे को धर्मं परिरक्षिता ।
भविष्यन्ति प्रजाश्चैव शोकसंतापपीडिताः ॥ १३ ॥
तदहं मन्दभाग्यस्तु लुप्तधर्मार्थसंग्रहः ।
रोषमोहपरीतात्मा व्यक्तं लोकविनाशकः ॥ १४ ॥
तमेवं शोकसंभ्रान्तं निमित्तान्युपपेदिरे ।
पूर्वमप्युपलब्धानि स वै पुनरचिन्तयत् ॥ १५ ॥
अथवा चारुसर्वाङ्गी रक्षिता स्वेन तेजसा ।
न विनङ्क्ष्यति कल्याणी नाग्निरग्नौ प्रवर्तते ॥ १६ ॥
न हि धर्मात्मनस्तस्य भार्याममिततेजसः ।
स्वचरित्राभिगुप्तां तां स्प्रष्टुमर्हति पावकः ॥ १७ ॥
नूनं रामप्रभावेन वैदेह्याः सुकृतेन च ।
यन्मां दहनकर्मापि नादहद्धव्यवाहनः ॥ १८ ॥
त्रयाणां भरतादीनां भ्रातॄणां देवतोपमा ।
रामस्य च मनःकान्ता सा कथं नु विनङ्क्ष्यति ॥ १९ ॥

व्रतोपवासपरमां नित्यं रामपरायणां ।
तां कथं धक्ष्यते वह्निरतिवीर्यां तपस्विनीं ॥ २० ॥
सा हि सत्याभिसंधाना तथानन्या च भर्तरि ।
अपि सा निर्दहेदग्निं न तामग्निस्तु निर्दहेत् ॥ २१ ॥
स तथा चिन्तयन् दीनो देव्या धर्मपरिग्रहं ।
शुश्राव हनुमान् वाचश्चारणानां दिवौकसां ॥ २२ ॥
अहो खलु कृतं कर्म दुर्विगाह्यं हनूमता ।
अग्निं विसृजता भीमं भीमे राक्षसमन्दिरे ॥ २३ ॥
दग्धेयं नगरी लङ्का साट्टप्राकारतोरणा ।
जानकी न च दग्धेति विस्मयोद्भान्तभाषिणां ॥ २४ ॥
स निमित्तैश्च दृष्टार्थैः कारणैश्च महागुणैः ।
ऋषिवाक्यैश्च हनुमानभवत् प्रीतिमान् पुनः ॥ २५ ॥
ततः कपिः प्राप्तमनोरथार्थस्
तामक्षतां राजसुतां विदित्वा ।
कार्याभियोगेऽभिनिविष्टबुद्धिः
प्रतिप्रयाणाय मतिं चकार ॥ २६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे लङ्कादाहे सीतासंशयो
नाम एकपञ्चाशः सर्गः ॥

LII.

ततस्तु सरमा नाम गत्वा सीतामुवाच ह ।
दीप्यमानां स्वया लक्ष्म्या संध्यामौत्पातिकीमिव ॥ १ ॥
प्रशमं गच्छ वैदेहि हनूमन्तं प्रति प्रिये ।
गतः स प्रियदूतस्ते छित्वा पाशमिव द्विपः ॥ २ ॥
स राक्षससहस्राणि विद्राव्य हरिपुङ्गवः ।
निहत्य च वरांस्तत्र दिवमेवोत्पपात ह ॥ ३ ॥
अथ विक्रम्य सहसा स हरिस्तु गृहाद्गृहं ।
लङ्कामादीपयामास वायुपुत्रः प्रतापवान् ॥ ४ ॥
स लाङ्गूलावसिक्ताग्निर्मृत्योर्मुक्तो मुखादिव ।
लङ्कां पर्यचरन् कृत्स्नां खे ग्रहः संपतन्निव ॥ ५ ॥
तोरणेषु गवाक्षेषु हर्म्याणां शिखरेषु च ।
वितिष्ठमानं पश्यन्ति राक्षसाः प्लवगोत्तमं ॥ ६ ॥
सर्वतो हनुमानेकः संपतन् परिराजते ।
हुताशन इवाकाशे ज्वालामालापरिष्कृतः ॥ ७ ॥
अन्तःपुरविमानेषु रावणस्य महाकपिः ।
निपपाताग्निसहितो मूर्त्तिमानिव पावकः ॥ ८ ॥
दावाग्निरिव कोपेन कपिः पावकसंनिभः ।
अदहत् तां पुरीं लङ्कां कृत्स्नां काल इवान्तकः ॥ ९ ॥

कपिकोपविमुक्तेन दीप्तेनेव वनाग्निना ।
सा सर्वादह्यत पुरी शिशिरेणेव पद्मिनी ॥ १० ॥
प्रासादाः पाण्डराभाश्च ज्वलनेन समावृताः ।
पर्वता इव दृश्यन्ते काञ्चनाञ्जनधातवः ॥ ११ ॥
अग्निज्वालाप्रदीप्ताङ्गा भग्नालानाश्च कुञ्जराः ।
राजमार्गेषु दृश्यन्ते तुरङ्गाश्च सहस्रशः ॥ १२ ॥
संप्रदीप्तकलापाग्रा विप्रकीर्णाश्च बर्हिणाः ।
संक्रामन्त इवाभान्ति पुष्पिताः कमलाकराः ॥ १३ ॥
काश्चित् किंशुकवर्णाभाः काश्चिच्छाल्मलिसंनिभाः ।
रक्तोत्पलनिभाः काश्चिद्दृश्यन्ते पावकार्चिषः ॥ १४ ॥
ज्वालाङ्गुलीभिर्भगवान् विष्टभ्य स हुताशनः ।
श्वेताश्ममिव प्रासादं ज्वलनभ्यवहृतवान् ॥ १५ ॥
रावणान्तःपुरं चैव सर्वतोऽदह्यताग्निना ।
नायं तु दह्यते देशो यत्रासि त्वं पतिव्रते ॥ १६ ॥
सा वायुविभ्रान्तहुताशनार्चिषा पुरी दवाग्निप्रतिमेन सर्वतः ।
प्रसह्य लङ्का प्लवगेन धीमता हुताशनायोपहृता यथा बलिः । १७ ।
तवार्थसिद्धिं प्रवदामि तद्वचो विनाशमेतद्धि वदन्ति पण्डिताः ।
कृतामबुद्धिं प्रवदन्ति सर्वतः कपिप्रवीरस्य समीक्ष्य विक्रमं ॥ १८ ॥
ततो विनष्टां तु निशम्य मैथिली पुरीमिमां रावणबाहुपालितां ।
दृढं हि सा तन्मधुरं वचस्तदा निशम्य तस्या जहृषे ननन्द च । १९ ।

LIII.

प्रवरान् राक्षसान् हत्वा नाम विश्राव्य चात्मनः ।
दग्ध्वा च नगरीं लङ्कां सीतां द्रष्टुं ययौ कपिः ॥ १ ॥
गत्वा चामन्त्रयामास गमनाय महोदधेः ।
तमभिप्रस्थितं दृष्ट्वा वीक्षमाणा पुनः पुनः ॥ २ ॥
भर्तृस्नेहादिदं वाक्यं सौहार्दात् तमथाब्रवीत् ।
यदीह मन्यसे तात वसैकाहमरिन्दम ॥ ३ ॥
क्वचित् त्वं संवृते देशे विश्रान्तः श्वो गमिष्यसि ।
मम चैवाल्पभाग्यायाः सांनिध्यात् तव वानर ॥ ४ ॥
शोकस्यास्याप्रमेयस्य मुहूर्त्तं स्यादपि क्षयः ।
गते हि हरिशार्दूल मुहूर्त्तं गगने त्वयि ॥ ५ ॥
प्राणानामपि विश्वासो मम न स्यात् प्लवङ्गम ।
अदर्शनं च ते वीर भूयो मां तापयिष्यति ॥ ६ ॥
दुःखाद्दुःखतरं प्राप्य दुःखितां शोककर्षितां ।
अयं च वीर संदेहस्तिष्ठतीह ममाग्रतः ॥ ७ ॥
सुमहांस्त्वत्सहायेषु हर्यक्षेषु महाबल ।
कथं नु खलु दुष्पारं तरिष्यन्ति महोदधिं ॥ ८ ॥
तानि हर्यक्षसैन्यानि तौ वा नरवरात्मजौ ।
त्रयाणामेव भूतानां सागरस्याभिलङ्घने ॥ ९ ॥
शक्तिः स्याद्विनतेयस्य तव वा मारुतस्य वा ।

तदस्मिन् कार्यनिर्बन्धे समुत्पन्ने सुदारुणे ॥ १० ॥
किं पश्यसि समाधानं त्वं हि कार्यविशारदः ।
काममस्य त्वमेवैकः कार्यस्य परिसाधने ॥ ११ ॥
पर्याप्तः परवीरघ्न नान्यश्चेति मतिर्मम ।
बलैः समग्रैर्यदि मां निहत्य रजनीचरान् ॥ १२ ॥
नयेच्च स्वपुरं रामः परं तत् स्याद्यशस्करं ।
यथाहं तस्य वीरस्य विरहे रुदती सती ॥ १३ ॥
हृता ह्येतेन पापेन तथा नार्हति राघवः ।
बलैस्तु संकुलां कृत्वा लङ्कां परपुरंजयः ॥ १४ ॥
मां नयेद्यदि काकुत्स्थस्तत् तस्य सदृशं भवेत् ।
तद्यथा तस्य विक्रान्तमनुरूपं महात्मनः ॥ १५ ॥
भवत्याहवशूरस्य तथा त्वमुपपादय ।
तदर्थोपहितं वाक्यं प्रसृतं हेतुसंहितं ॥ १६ ॥
निशम्य हनुमान् वीरो वाक्यमुत्तरमब्रवीत् ।
देवि वानरसैन्यानामीश्वरः शत्रुतापनः ॥ १७ ॥
सुग्रीवः सत्त्वसंपन्नस्तवार्थे कृतनिश्चयः ।
स वानरसहस्राणां कोटिभिरभिसंवृतः ॥ १८ ॥
क्षिप्रमेष्यति सुग्रीवो वैदेहि प्लवगाधिपः ।
तस्य विक्रमसंपन्नाः सत्त्ववन्तो महाबलाः ॥ १९ ॥
मनः संकल्पसंपन्ना निर्देशे हरयः स्थिताः ।

येषां नोपरि नाधश्च न तिर्यक् सज्जते गतिः ॥ २० ॥
न ते कर्मसु सीदन्ति महत्स्वमितविक्रमाः ।
नैकशस्तैर्महाभागैः ससागरधराधरा ॥ २१ ॥
प्रदक्षिणीकृता भूमिर्वायुमार्गानुसारिभिः ।
मद्विशिष्टास्तथा तुल्याः सन्ति तत्र वनौकसः ॥ २२ ॥
मत्तः प्रत्यवरः कश्चिन्नास्ति सुग्रीवसंनिधौ ।
अहं तावदिह प्राप्तः किं पुनस्ते महाबलाः ॥ २३ ॥
न हि प्रकृष्टान् प्रेष्यांस्तु प्रेषयन्त्यवरावरान् ।
तदलं परितापेन देवि मन्युरपैतु ते ॥ २४ ॥
एकोत्पातेन ते लङ्कामेष्यन्ति हरिपुङ्गवाः ।
मम पृष्ठगतौ तौ च चन्द्रसूर्याविवोदितौ ॥ २५ ॥
त्वत्सकाशं महाभागौ नृसिंहावागमिष्यतः ।
सगणं रावणं हत्वा राघवो वरवर्णिनि ॥ २६ ॥
त्वामादाय वरारोहे स्वां पुरीं प्रतियास्यति ।
तदाश्वसिहि भद्रं ते भव त्वं कालकाङ्क्षिणी ॥ २७ ॥
क्षिप्रं द्रक्ष्यसि रामेण रावणं निहतं रणे ।
निहते राक्षसेन्द्रे च सपुत्रामात्यबान्धवे ॥ २८ ॥
त्वं समेष्यसि रामेण शशाङ्केनेव रोहिणी ।
एवमाश्वास्य वैदेहीं हनूमान् मारुतात्मजः ।
गमनाय मतिं कृत्वा जानकीमभ्यवादयत् ॥ २९ ॥

LIV.

आकुलां नगरीं कृत्वा व्यथयित्वा च रावणं ।
दर्शयित्वा बलं घोरमभिवाद्य च मैथिलीं ॥ १ ॥
ततः स कपिशार्दूलः स्वामिसंदर्शनोत्सुकः ।
आरुरोह गिरिं मुख्यमरिष्टं रिपुसूदनः ॥ २ ॥
तुङ्गपद्मकजुष्टाभिर्नीलाभिर्वनराजिभिः ।
सालतालाश्वकर्णैश्च द्रुमैश्च बहुभिर्वृतं ॥ ३ ॥
लतावितानैर्विविधैः पुष्पवद्भिरलङ्कृतं ।
नानामृगगणाकीर्णं धातुवृन्दविभूषितं ॥ ४ ॥
बहुप्रस्रवणोपेतं शिलासंचयसंकटं ।
महर्षियक्षगन्धर्वकिन्नरोरगसेवितं ॥ ५ ॥
तमारुरोह विपुलं पर्वतं प्लवगोत्तमः ।
रामदर्शनशीघ्रेण प्रहर्षेण प्रचोदितः ॥ ६ ॥
तेन पादतलाक्रान्ता रम्येषु गिरिसानुषु ।
सनिनादमशीर्यन्त शिलाश्चूर्णीकृतास्ततः ॥ ७ ॥
स तमारुह्य शैलेन्द्रं व्यवर्धत महाकपिः ।
दक्षिणादुत्तरं पारं गमिष्यँल्लवणाम्भसः ॥ ८ ॥
अधिरुह्य ततो वीरः पर्वतं पवनात्मजः ।
ददर्श सागरं घोरं मीनोरगनिषेवितं ॥ ९ ॥

स मारुत इवाकाशे मारुतस्यौरसः सुतः ।
प्रपेदे हरिशार्दूलः पितुः पन्थानमुत्तमं ॥ १० ॥
ततः स पीडितस्तेन कपिना पर्वतोत्तमः ।
ररास सह तैः सत्त्वैः प्रविशन् वसुधातलं ॥ ११ ॥
कम्पमानैश्च शिखरैर्निपतद्भिस्तथापरैः ।
स गिरिः क्षोभितस्तेन प्रनृत्त इव लक्ष्यते ॥ १२ ॥
तस्योरुवेगोन्मथिताः पादपाः पुष्पशोभिताः ।
निपेतुर्भूतले भग्नाः शक्रवज्रहता इव ॥ १३ ॥
कन्दरान्तरसंस्थानां पीडितानां महौजसां ।
सिंहानां निनदो घोरो मेघानामिव शुश्रुवे ॥ १४ ॥
स्रस्तव्याकृष्टवसना व्याकुलीकृतभूषणाः ।
समुत्पेतुरप्सरसः सहसा धरणीतलात् ॥ १५ ॥
किन्नरोरगगन्धर्वयक्षविद्याधरास्तथा ।
पीडितास्तं नगवरं त्यक्त्वा गगनमास्थिताः ॥ १६ ॥
अतिप्रमाणा बहवो दीप्तजिह्वा महाविषाः ।
निपीडितशिरोग्रीवा व्यचेष्टन्त भुजङ्गमाः ॥ १७ ॥
क्वचित् सुस्राव सलिलं क्वचिच्च रजतस्रवं ।
धतूनन्यत्र विविधान् महाप्लवगपीडितः ॥ १८ ॥
स तु भूमिधरः श्रीमान् बलिना तेन पीडितः ।
सवृक्षशिखरोदग्रः प्रविवेश रसातलं ॥ १९ ॥

LV.

सचन्द्रकुमुदं रम्यं सार्ककारण्डवं शुभं ।
पुष्यश्रवणकादम्बमभ्रशैवलशाद्वलं ॥ १ ॥
पुनर्वसुमहामीनं लोहिताङ्गमहाग्रहं ।
ऐरावतमहाद्वीपं स्वातिहंसविलोडितं ॥ २ ॥
वातसंघातघोरोर्मिं चन्द्रांशुशिशिरोदकं ।
भुजङ्गयक्षगन्धर्वविवृद्धकमलोत्पलं ॥ ३ ॥
अपारमपरिश्रान्तः सोऽवगाहन्नभःसरः ।
नदन् नादेन महता मेघस्वनमहास्वनः ॥ ४ ॥
तं श्रुत्वा निनदं घोरं वानरास्ते हनूमतः ।
बभूवुर्हृष्टमनसः सुहृद्दर्शनकाङ्क्षिणः ॥ ५ ॥
जाम्बवांश्च हरिश्रेष्ठः प्रीतिसंहृष्टमानसः ।
उपामन्त्र्य हरीन् सर्वान् साङ्गदान् वाक्यमब्रवीत् ॥ ६ ॥
सर्वथा कृतकार्योऽसौ हनूमान् नात्र संशयः ।
न ह्यस्याकृतकृत्यस्य वेग एवंविधो भवेत् ॥ ७ ॥
तस्य बाहूरुवेगं च निनदं च महात्मनः ।
संश्रुत्य हरयो हृष्टाः समुत्पेतुः समन्ततः ॥ ८ ॥
ते नगाग्रान्नगाग्राणि शिखराच्छिखराणि च ।
प्रहृष्टाः समपद्यन्त हनूमन्तं दिदृक्षवः ॥ ९ ॥

ते प्रीताः पादपाग्राणि द्रुमशाखाश्च पुष्पिताः ।
वासांसि च प्रकाशानि समाविध्यन्त वानराः ॥ १० ॥
उत्तमं जवमास्थाय हर्षाद्द्विगुणविक्रमः ।
आजगाम महातेजाः पुनर्मध्येन सागरं ॥ ११ ॥
पर्वतेन्द्रं सुनाभं च समुपस्पृश्य पाणिना ।
ज्यामुक्त इव नाराचो महावेगमुपागमत् ॥ १२ ॥
मारुतस्यालयं श्रीमान् कपिर्व्योमचरो महान् ।
संप्रयात्येव गगनं कर्षन्निव दिशो दश ॥ १३ ॥
हनूमान् मेघजालानि विकर्षन्निव गच्छति ।
बाहुभ्यामन्तरे सक्तं मेघजालं च पाण्डरं ॥ १४ ॥
पाण्डरारुणवर्णानि नीललोहितकानि च ।
कपिना कृष्यमाणानि महाभ्राणि चकाशिरे ॥ १५ ॥
चालयन् मेघवृन्दानि लङ्घयंश्च पुनः पुनः ।
प्रच्छन्नश्च प्रकाशश्च चन्द्रमा इव लक्ष्यते ॥ १६ ॥
स किंचिदनुसंप्राप्तः समालोक्य महागिरिं ।
अनदद्धनुमान् नादं मेघनादसमस्वनं ॥ १७ ॥
तमग्निचयसंकाशमापतन्तं महाकपिं ।
दृष्ट्वा ते वानराः सर्वे तस्थुः प्राञ्जलयस्तदा ॥ १८ ॥
स तस्यैव गिरेः शृङ्गे निपत्य सुमहाजवः ।
निषसाद महेन्द्रस्य मारुतिः पादपाकुले ॥ १९ ॥

ततस्ते प्रीतमनसः सर्वे वानरपुङ्गवाः ।
हनूमन्तं महात्मानं परिवार्योपतस्थिरे ॥ २० ॥
उपायनानि चादाय मधूनि च फलानि च ।
अर्चयन्तो हरिवरं मारुतस्यौरसं सुतं ॥ २१ ॥
विनेदुर्मुदिताः केचिच्चक्रुः किलकिलाध्वनिं ।
हृष्टाः पादपशाखासु व्यलम्बन्त च केचन ॥ २२ ॥
हनूमांस्तु महावृद्धं जाम्बवन्तं महाकपिं ।
कुमारमङ्गदं चैव ववन्देऽथ महाबलः ॥ २३ ॥
स ताभ्यां पूजितः पूज्यः कपिभिश्च सभाजितः ।
दृष्टा देवीति विक्रान्तः संक्षेपेण न्यवेदयत् ॥ २४ ॥
दृष्टा देवीति वचनं महार्थममृतोपमं ।
श्रुत्वा तु मारुतेस्तस्य मुदिताः कपयोऽभवन् ॥ २५ ॥
खेलन्त्यन्ये नदन्त्यन्ये गर्जन्त्यन्ये क्षिपन्ति च ।
चक्रुः किलकिलामन्ये ननन्दुरपरे तथा ॥ २६ ॥
केचिदुच्छ्रितलाङ्गूलाः प्रहृष्टाः कपिकुञ्जराः ।
कुञ्चितायतदीर्घाणि लाङ्गूलानि विबभ्रमुः ॥ २७ ॥
अपरे हनुमन्तं तु वानरं वानरोत्तमाः ।
आप्लुत्य गिरिशृङ्गेभ्यः संस्पृशन्ति प्रहर्षिताः ॥ २८ ॥
स्तुवन्त्यथ नमस्यन्ति परिषस्वजिरेऽपरे ।
प्रहृष्टमनसं दृष्ट्वा हनूमन्तमुपस्थितं ॥ २९ ॥

बालिपुत्रोऽङ्गदश्चैव संपरिष्वज्य पीडितं ।
निषसाद ततो हस्ते गृहीत्वा बालिनः सुतः ॥ ३० ॥
रमणीये वनोद्देशे महेन्द्रस्य महागिरेः ।
परिवार्य च ते सर्वे परां प्रीतिमुपागमन् ॥ ३१ ॥
जाम्बवन्तं हनूमन्तमङ्गदं च कपीश्वरं ।
परिवाय हरिश्रेष्ठा भेजिरे विपुलाः शिलाः ॥ ३२ ॥
उपविष्टा गिरेस्तस्य शिलासु विपुलासु ते ।
श्रोतुकामाः समुद्रस्य लङ्घनं वानरोत्तमाः ॥ ३३ ॥
दर्शनं चापि लङ्कायाः सीताया रावणस्य च ।
तस्थुः प्राञ्जलयः सर्वे परिवार्य समन्ततः ॥ ३४ ॥
प्रीतिविस्फारिताक्षास्ते निःशब्दा हरयोऽभवन् ।
निश्चितास्तत्पराः सर्वे हनूमद्वचनोन्मुखाः ॥ ३५ ॥
बभौ तत्राङ्गदः श्रीमान् वानरैर्बहुभिर्वृतः ।
उपास्यमानो विविधैर्देवैरिव पुरन्दरः ॥ ३६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सरमावाक्यं नाम
द्विपञ्चाशः सर्गः — सीताश्वासनं नाम
त्रिपञ्चाशः सर्गः — अरिष्टारोहणं नाम चतुःपञ्चाशः
सर्गः — हनुमत्प्रत्याप्लवनं नाम पञ्चपञ्चाशः
सर्गः ॥

LVI.

ततस्तमब्रवीद्वाक्यं कपीनां प्रवरस्तदा ।
जाम्बवान् कार्यवृत्तान्तमपृच्छत् पवनात्मजं ॥ १ ॥
कथं दृष्टा त्वया सीता रामस्य महिषी प्रिया ।
स च तस्यां कथं वृत्तः क्रूरकर्मा दशाननः ॥ २ ॥
यथावत् सर्वमेतन्नो ब्रूहि ब्रूहि महाकपे ।
श्रुतार्थाश्चिन्तयिष्यामो भूयः कार्यविनिश्चयं ॥ ३ ॥
प्रसन्नवर्णो हि मणिस्तव पाणिगतः शुभः ।
अपि दृष्टा त्वया सीता ब्रूहि नः परिपृच्छतां ॥ ४ ॥
यच्चापि तत्र वक्तव्यो गतैरस्माभिरात्मवान् ।
वक्तव्यं चैव यत् तत्र तद्भवान् व्याकरोतु नः ॥ ५ ॥
इति जाम्बवता पृष्टो वानरानुमतं वचः ।
यथावृत्तं हरिश्रेष्ठः कथयामास मारुतिः ॥ ६ ॥
प्रत्यक्षं वो यथाहं वै महेन्द्राग्रादवप्लुतः ।
उदधेरन्तरं पारं काङ्क्षमाणो महात्मनः ॥ ७ ॥
ततो देवाः सगन्धर्वाः सविद्याधरचारणाः ।
विमानस्थाः खमावृत्य तुष्टुवुः सहिता हि मां ॥ ८ ॥
एतस्मिन्नन्तरेऽधस्ताद्राक्षसी सुमहातनुः ।
विरूपा विकृतं वक्त्रं कृत्वा मां प्रत्यधावत ॥ ९ ॥

कायेनाकाशमावृत्य भक्ष्ये त्वामिति चाब्रवीत् ।
तां दृष्ट्वा मेघसंकाशां राक्षसीमग्रतः स्थितां ॥ १० ॥
ईषद्भयसमाविग्न उक्तवानस्मि तामहं ।
राजा दशरथो नाम अयोध्याधिपतिः प्रभुः ॥ ११ ॥
तस्य पुत्रोऽग्रजो रामः सीतया लक्ष्मणेन च ।
प्रविष्टो दण्डकारण्यं पित्राज्ञामनुपालयन् ॥ १२ ॥
तस्य भार्या जनस्थानाद्रावणेन दुरात्मना ।
मुनिव्रतं समास्थाय हृत्वा लङ्कां प्रवेशिता ॥ १३ ॥
तस्याः सकाशं गच्छामि दूतोऽहं तस्य राक्षसि ।
दृष्ट्वा सीतां कृतार्थोऽहमागमिष्यामि भीषणे ॥ १४ ॥
सत्यमेतद्ब्रवीमि त्वां तदा भक्षसि मां दृढं ।
एवमुक्ता तदा सा तु न श्रद्धामनुकल्पयत् ॥ १५ ॥
नागन्तुं न च वै गन्तुं न कालातिक्रमं क्षमे ।
ग्रसिष्ये भक्षयिष्येऽहं प्रविश स्वोदरं प्रति ॥ १६ ॥
ततः क्रोधान्मयोक्ता सा कुरु वक्त्रं विशामि ते ।
दृष्ट्वा तु सा मे विस्तारं नादं कृत्वा सुदारुणं ॥ १७ ॥
दशयोजनविस्तारं वक्त्रं कृत्वाग्रतः स्थिता ।
तां दृष्ट्वा दशविस्तारामासं विंशतियोजनः ॥ १८ ॥
दृष्ट्वा विंशतिविस्तारं सा त्रिंशद्योजनान्यभूत् ।
त्रिंशद्योजनिकां दृष्ट्वा चत्वारिंशद्गतो ह्यहं ॥ १९ ॥

चत्वारिंशद्गतं दृष्ट्वा सा तु पञ्चाशतं गता ।
गतां पञ्चाशतं दृष्ट्वा षष्टियोजनिकोऽभवं ॥ २० ॥
षष्टियोजनिकं दृष्ट्वा साभूत् सप्ततियोजना ।
सप्तत्या राक्षसीं दृष्ट्वा अशीत्यैव स्थितो ह्यहं ॥ २१ ॥
अशीतिकं तु मां दृष्ट्वा साभून्नवतियोजना ।
नवत्या राक्षसीं दृष्ट्वा शतयोजनिकोऽभवं ॥ २२ ॥
शतयोजनविस्तारं दृष्ट्वा मां राक्षसी तदा ।
चकार वदनं साथ शतयोजनमायतं ॥ २३ ॥
दृष्ट्वा विक्रमसामर्थ्यादतिरिच्यन्तमेव हि ।
शतेन सा प्रतिष्ठाप्य वदनं मामभाषत ॥ २४ ॥
अलं खेदेन भक्तः प्रविश स्वोदरं मम ।
तद्दृष्ट्वा विवृतं वक्त्रं शतयोजनमायतं ॥ २५ ॥
समाहितमना भूत्वा पतङ्ग इव वेगितः ।
अङ्गुष्ठमात्रो भूत्वाहं प्रविष्टोऽस्म्युदरं महत् ॥ २६ ॥
दन्तौष्ठपुटसंबद्धं वक्त्रं सापि तदाकरोत् ।
तद्दृष्ट्वा संवृतं वक्त्रं कर्णमाविश्य दक्षिणं ॥ २७ ॥
निष्क्रम्य तेन तु खस्थः प्रहसन् वाक्यमब्रुवं ।
प्रविष्टं ते मया वक्त्रं दाक्षायणि नमोऽस्तु ते ॥ २८ ॥
गमिष्ये यत्र वैदेही दिष्ट्या सत्यं वचस्तव ।
एवमुक्ता मया देवी तुष्टा तत्र च साब्रवीत् ॥ २९ ॥

सुरसा नाम वीराहं देवैः सर्वैर्नियोजिता ।
त्वत्पराक्रमसामर्थ्यं जिज्ञासार्थमिहागता ॥ ३० ॥
तुष्टाहं ते कपिश्रेष्ठ वायुपुत्र महाबल ।
अर्थसिद्धौ व्रजेः सौम्य जयेन पुनरावृज ॥ ३१ ॥
जय शत्रुं महावीर्यमभेद्यो ह्यपराजितः ।
जिज्ञासयागता वीर सामर्थ्यं तुलयत्यहं ॥ ३२ ॥
अतुल्यविक्रमो हि त्वं तेजस्वी वानरोत्तम ।
स्वस्त्यस्तु ते गमिष्यामि महेन्द्रभवनं प्रति ॥ ३३ ॥
एवमुक्त्वा तु सा देवी तदा स्वभवनं गता ।
ततो देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ॥ ३४ ॥
पुष्पवृष्टिनिपातेन साधु साध्विति चाब्रुवन् ।
महेन्द्रविक्रमं दृष्ट्वा तव वीराद्भुतोपमं ॥ ३५ ॥
इदं च सुमहत् कर्म कृतं सुरसया सह ।
परितुष्टाः स्म ते वीर शिवोऽस्तु विजयोऽस्तु ते ॥ ३६ ॥
समानयस्व वैदेह्या रामं स्वामिहितं कुरु ।
एवमुक्त्वा ततो देवा गताः स्वान् स्वांस्तदालयान् ॥ ३७ ॥
गतेषु चाहं देवेषु प्रहृष्टेनान्तरात्मना ।
विक्रमेणाप्रधृष्येण वीक्षमाणो महार्णवं ॥ ३८ ॥
प्रभञ्जन इवाविष्टः शरवत् त्वरितोऽव्रजं ।
अपां सुसदृशं व्योम वेगेनाहं परिप्लुतः ॥ ३९ ॥

गच्छतश्चैव मे घोरं विघ्नमापतितं महत् ।
सौवर्णशिखरं दिव्यमपश्यं पर्वतोत्तमं ॥ ४० ॥
समुद्रमध्ये तिष्ठन्तं विघ्नभूतमिवात्मनः ।
उपगम्य च तं दिव्यं काञ्चनं नगमुत्तमं ॥ ४१ ॥
कृता मे मनसा बुद्धिर्भेत्तव्योऽयं महागिरिः ।
प्रहतस्य मया तस्य लाङ्गूलेन महागिरेः ॥ ४२ ॥
शिखरः सूर्यसंकाशो व्यशीर्यत सहस्रधा ।
तन्मे व्यवसितं दृष्ट्वा स उवाच महागिरिः ॥ ४३ ॥
पुत्रेति मधुरां वाणीमभिसान्त्वपुरस्कृतां ।
पितुरात्मसमं विद्धि सुहृदं मारुतस्य मां ॥ ४४ ॥
सुनाभमिति विख्यातं निवसन्तं महोदधौ ।
पूर्वं पन्नगमाः पुत्र बभूवुः पर्वतोत्तमाः ॥ ४५ ॥
छन्देन पृथिवीं चेरुर्बाधमानास्तपोधनान् ।
श्रुत्वा नगानां चरितं महेन्द्रः पाकशासनः ॥ ४६ ॥
चिच्छेद भगवान् पक्षान् वज्रेण गुरुणा ततः ।
अहं तु मोक्षितस्तात तव पित्रा महात्मना ॥ ४७ ॥
मारुतेन तदा वत्स समुद्रे च प्रवेशितः ।
रामस्य च मया सह्ये वर्तितव्यमरिन्दम ॥ ४८ ॥
तस्माद्विश्रम्य गच्छात्र भक्षयित्वा फलानि च ।
एतच्छ्रुत्वा मया तस्य सुनाभस्य समासतः ॥ ४९ ॥

कार्य्यगौरवमाख्यातं निखिलेन महागिरेः ।
तेन चाहमनुज्ञातः सुनाभेन महात्मना ॥५०॥
उत्तमं जवमास्थाय शेषं पन्थानमास्थितः ।
ततोऽहं सुचिरे काले गच्छन्नुग्रजवः पथि ॥५१॥
बलवन्निगृहीतोऽस्मि न च पश्यामि किञ्चन ।
सोऽहं विगतवेगस्तु दिशो दश विलोकयन् ॥५२॥
न किञ्चित् तत्र पश्यामि येन मेऽपहृता गतिः ।
ततो मे बुद्धिरुत्पन्ना किं नाम गमने मम ॥५३॥
ईदृशो विघ्न उत्पन्नो यत्रारूपो हि विग्रहः ।
अधोमुखी तदा दृष्टिर्गच्छता विहिता मया ॥५४॥
तत्र पश्याम्यहं भीमां राक्षसीं सलिलालये ।
प्रहस्य च महानादमुक्तोऽहं भीमया गिरा ॥५५॥
अवस्थितमसंभ्रान्तमिदं वाक्यं सुदारुणं ।
क्वासि गन्ता महाकाय क्षुधिताया ममेप्सितः ॥५६॥
चिराय भक्ष्यस्त्वं दत्तो दिष्ट्या धात्रा महात्मना ।
बाढमित्येव तां वाणीं प्रतिगृह्णाम्यहं ततः ॥५७॥
वर्धयन् विपुलं कायं तस्याः कायमपूरयं ।
तस्याश्चास्यं महद्भीममभवच्छतयोजनं ॥५८॥
न चात्मानमबुध्यत् सा गतभीर्विकृतं कृतं ।
ततोऽहं विपुलं कायं संक्षिप्य निमिषान्तरात् ॥५९॥

तस्या हृदयमादीर्य प्रस्थितोऽस्मि नभस्तलं ।
सा विसृज्य महानादं पपात लवणाम्भसि ॥ ६० ॥
महापर्वतसंकाशा निकृत्तहृदयानना ।
श्रुता मे खगतानां च वाचो व्योम्नि महात्मनां ॥ ६१ ॥
राक्षसी सिंहिका क्षुद्रा शीघ्रं हनुमता हता ।
तां हत्वा पुनरेवाहं कार्यमात्ययिकं स्मरन् ॥ ६२ ॥
अगच्छं विमले व्योम्नि वायुवेगं समास्थितः ।
गत्वा च महदध्वानं प्राप्तोऽस्मि नगमण्डितं ॥ ६३ ॥
दक्षिणं तीरमुदधेर्यत्र लङ्का महापुरी ।
अस्तं दिवाकरे याते रक्षसां निलयं पुरीं ॥ ६४ ॥
प्रविष्टोऽहमविज्ञातो रक्षोभिर्भीमविक्रमैः ।
तत्राहं सर्वरात्रे तु विचिन्वन् जनकात्मजां ॥ ६५ ॥
राक्षसान्तःपुरे गत्वा न पश्यामि सुमध्यमां ।
ततः सीतामपश्यंस्तु रावणस्य निवेशने ॥ ६६ ॥
शोकसागरमासाद्य न पारमुपलक्षये ।
शोभितं च मया दृष्टं प्राकारेण सुसंवृतं ॥ ६७ ॥
काञ्चनेन प्रकृष्टेन पुरोपवनमुत्तमं ।
तं प्राकारमनुप्राप्य पश्यामि बहुपादपां ॥ ६८ ॥
अशोकवनिकां दिव्यां महेन्द्रस्येव नन्दनं ।
अशोकवनिकामध्ये शिंशपापादपो महान् ॥ ६९ ॥

तमाहूतश्च पश्यामि काञ्चनं कदलीवनं ।
अदूराच्छिंशपावृक्षात् पश्यामि वरवर्णिनीं ॥ ७० ॥
गौरीं कमलपत्राक्षीमुपवासकृशामहं ।
राक्षसीभिर्विरूपाभिः क्रूरकर्मभिरावृतां ॥ ७१ ॥
मांसशोणितदिग्धाभिर्व्याघ्रीभिरिव सौरभीं ।
तां दृष्ट्वा तादृशीं नारीं शोकसंतापपीडितां ॥ ७२ ॥
तत्रैव शिंशपावृक्षेऽपश्यिवन् समुपस्थितः ।
ततो हलहलाशब्दं काञ्चीभूषणमिश्रितं ॥ ७३ ॥
अश्रौषमहमायान्तं रावणस्य निवेशनात् ।
ततोऽहं परमोद्विग्नः स्वं रूपं संक्षिपन् पुनः ॥ ७४ ॥
लीनश्च शिंशपावृक्षे विजिज्ञासुर्व्यवस्थितः ।
ततो रावणदाराश्च रावणश्च महाबलः ॥ ७५ ॥
तं देशं समनुप्राप्तो राक्षसीभिः सुरक्षितं ।
तञ्च दृष्ट्वा वरारोहा सीता रक्षो महाबलं ॥ ७६ ॥
संक्षिप्य वासस्तस्थौ सा बाहुभ्यां परिरभ्य च ।
तामुवाच दशग्रीवः सीतां परमदुःखितां ॥ ७७ ॥
अवाक्शिराः प्रपतितो बहुमन्यस्व मामिति ।
यदि वा त्वं तु मां दर्पान्नाभिनन्दस्यपण्डिते ॥ ७८ ॥
द्वौ मासौ समतिक्रम्य पास्यामि रुधिरं तव ।
एतच्छ्रुत्वा वचस्तस्य रावणस्य दुरात्मनः ॥ ७९ ॥

उवाच परमक्रुद्धा सीता सदृशमात्मनः ।
इक्ष्वाकुकुलनाथस्य धर्मपत्नीं महात्मनः ॥ ८० ॥
अवाच्यं वदतो जिह्वा कथं न पतिता तव ।
किं च वीर्यं तवानार्य यस्त्वं भर्तुरसंनिधौ ॥ ८१ ॥
मामिहानीतवान् पाप तेनादृष्टो महात्मना ।
गर्हितं कर्म कृत्वा च पापकर्मा न लज्जसे ॥ ८२ ॥
यायजूकः सत्यसंधो रणश्लाघ्यश्च राघवः ।
न त्वं रामस्य दासोऽपि योग्यः किं बहु भाषसे ॥ ८३ ॥
संनिधौ कर्षमाणस्त्वं विराधगतिमाप्नुयाः ।
जानक्या परुषं वाक्यमेवमुक्तो दशाननः ॥ ८४ ॥
जज्वाल सहसा क्रोधाद्धुताश इव दीपितः ।
विवृत्य नयने क्रूरे मुष्टिमुद्यम्य दक्षिणं ॥ ८५ ॥
वैदेहीं हन्तुमारब्धः स्त्रीभिः स तु निवारितः ।
स्त्रीणां मध्यात् समुत्पत्य तस्य भार्या दुरात्मनः ॥ ८६ ॥
मन्दोदरी नाम शुभा तया स प्रतिवारितः ।
उक्तश्च मधुरं वाक्यं तया सानुनयं तदा ॥ ८७ ॥
सीतया तव किं कार्यं महेन्द्रसमविक्रम ।
तव गन्धर्वकन्याश्च यक्षराक्षसयोषितः ॥ ८८ ॥
ताभिः सह रमस्व त्वं सीतया किं तवानया ।
ततस्ताभिः समेताभिर्नारीभिः स महाबलः ॥ ८९ ॥

उत्थाप्य सहसा नीतो येनैवाभ्यागतः पथा ।
गते तस्मिन् दशग्रीवे राक्षस्यो विकृताननाः ॥ १० ॥
सीतां निर्भर्त्सयामासुर्वाक्यैः क्रूरैः सुदारुणैः ।
तृणवद्भाषितं तासां तुलयामास जानकी ॥ ११ ॥
गर्जितं च वृथा तासां श्रुत्वा सीता न शोचत ।
वृथा गर्जन्ति निश्चेष्टा राक्षस्यो विकृताननाः ॥ १२ ॥
सीताया व्यवसायं तु रावणाय न्यवेदयन् ।
निहताशास्तु ताः सर्वा हतवेगाः सुदुःखिताः ॥ १३ ॥
परिवार्य तदा देवीं निद्रावशमुपागताः ।
तासु तासु च सुप्तासु सीता भर्तृहिते रता ॥ १४ ॥
विलप्य करुणं दीना तदाशोचत दुःखिता ।
तां चाहं तादृशीं दृष्ट्वा सीताया दारुणां दशां ॥ १५ ॥
कथं संभाषयाम्येनामिति चिन्तापरोऽभवं ।
संभाषणार्थं च मया जानक्या निश्चितो विधिः ॥ १६ ॥
इक्ष्वाकुराजवंशस्तु स्तुतो रामपुरस्कृतः ।
श्रुत्वा च गदितां वाचं राजर्षिचरितां शुभां ॥ १७ ॥
प्रत्यभाषत मां सीता बाष्पापिहितलोचना ।
कस्त्वं कस्य कथं चेह प्राप्तो वानरपुङ्गव ॥ १८ ॥
कथं रामेण ते प्रीतिस्तन्मे वक्तुमिहार्हसि ।
एवमुक्तस्ततोऽहं तां प्रत्यवोचं कृताञ्जलिः ॥ १९ ॥

विस्तरेण शुभैर्वाक्यै रामसुग्रीवसंगमं ।
देवि रामस्य भर्तुस्ते सखा भीमपराक्रमः ॥ १०० ॥
सुग्रीव इति विख्यातो वानरेन्द्रो महाबलः ।
तस्य मां विद्धि सचिवं हनूमन्तमिहागतं ॥ १०१ ॥
भर्त्रा च प्रहितोऽहं ते रामेणाक्लिष्टकर्मणा ।
इदं च पुरुषव्याघ्र इक्ष्वाकुकुलनन्दनः ॥ १०२ ॥
अङ्गुरीयमभिज्ञानं दत्तवांस्तव मैथिलि ।
तदिच्छेयं त्वयाज्ञप्तं देवि किं करवाण्यहं ॥ १०३ ॥
रामस्य पादमूलं त्वां प्रापयामि यदीच्छसि ।
एतच्छ्रुत्वा च दृष्ट्वा च सीता जनकनन्दिनी ॥ १०४ ॥
आह रावणमुत्साद्य राघवो मां नयत्विति ।
प्रणम्य शिरसा देवीमहमार्यां यशस्विनीं ॥ १०५ ॥
राघवाह्लादनकरमभिज्ञानमयाचिषं ।
एवमुक्ता वरारोहा परमं मणिमुत्तमं ॥ १०६ ॥
प्रायच्छत् परमोद्विग्ना वाचा मां संदिदेश च ।
ततः प्रणम्य शिरसा वैदेहीं वै समाहितः ॥ १०७ ॥
प्रदक्षिणं परिक्रम्य इहाभ्युद्यतमानसः ।
उक्तोऽहमुत्तरं वाक्यमार्यया बाष्पगद्गदं ॥ १०८ ॥
हनूमन् मम वृत्तान्तमिममाख्यातुमर्हसि ।
यथा श्रुत्वा च न चिराद्उभौ तौ रामलक्ष्मणौ ॥ १०९ ॥

सुग्रीवसहितौ वीरावुपेयातां तथा कुरु ।
यद्यन्यथा भवेत् कार्यं द्वौ मासौ मम जीवितं ॥ ११० ॥
न मां पश्यति काकुत्स्थो विनङ्क्ष्यामीह शोचती ।
तच्छ्रुत्वा करुणं वाक्यं शोको मामभ्यपूरयत् ॥ १११ ॥
उत्तरं तु मया दृष्टं कार्यशेषमनन्तरं ।
ततोऽवर्धत मे कायो महापर्वतसंनिभः ॥ ११२ ॥
युद्धाकाङ्क्षी वनं तच्च विनाशयितुमुद्यतः ।
तद्भग्नं वनषण्डं च भ्रान्तास्तत्र मृगा द्विजाः ॥ ११३ ॥
प्रतिबुद्धा निरैक्षन्त राक्षस्यो विकृताननाः ।
मां च दृष्ट्वा पराक्रान्तं समागम्य ततस्ततः ॥ ११४ ॥
तासामन्यतमाः क्षिप्रं रावणायाचचक्षिरे ।
राजंस्तव वनं सर्वं दिव्यं भग्नं दुरात्मना ॥ ११५ ॥
चैत्यः प्रासादमुख्यश्च कपिना विनिपातितः ।
दुर्बुद्धेस्तस्य नृपते तव विप्रियकारिणः ॥ ११६ ॥
बधमाज्ञापय क्षिप्रं यथा स विलयं व्रजेत् ।
तच्छ्रुत्वा राक्षसेन्द्रेण विसृष्टा भृशदुर्जयाः ॥ ११७ ॥
राक्षसाः किङ्करा नाम रावणस्य महौजसः ।
तेषामशीतिसाहस्राः शूलपट्टिशपाणिनां ॥ ११८ ॥
मया तस्मिन् वनोद्देशे परिघेन निसूदिताः ।
तेषां तु हतशिष्टा ये दशग्रीवाय राक्षसाः ॥ ११९ ॥

गत्वा निवेदयामासुर्हतं सैन्यं महारणे ।
तच्छ्रुत्वा राक्षसेन्द्रेण मन्त्रिपुत्रा महारथाः ॥ १२० ॥
पादातबलसंपन्नाः समीपं प्रेषिता मम ।
तमायसं महाघोरमादाय परिघं पुनः ॥ १२१ ॥
सर्वांस्तान् सपरीवारान् राक्षसान् हतवानहं ।
स तान् विनिहतान् श्रुत्वा दशग्रीवः प्रतापवान् ॥ १२२ ॥
प्रहस्तस्य सुतं वीरं जम्बुमालिनमादिशत् ।
तं महाबलसंपन्नं राक्षसं रणकोविदं ॥ १२३ ॥
परिघेनातिकायेन सहसैन्यमसूदयं ।
तं कुमारं हतं श्रुत्वा समरेऽतुलविक्रमं ॥ १२४ ॥
पञ्च सेनाग्रगान् शूरान् प्रेषयामास रावणः ।
तानहं सहसैन्यांस्तु सूदयित्वा महारथान् ॥ १२५ ॥
युद्धार्थी तं रणोद्देशं रक्षामि रणगर्वितः ।
ततः पुनर्दशग्रीवः पुत्रमक्षं महारथं ॥ १२६ ॥
प्रेषयामास बहुभी राक्षसैरपरैर्वृतं ।
तस्याप्यहं बलं सर्वं तं च राक्षसपुङ्गवं ॥ १२७ ॥
सूदयित्वा रणे हृष्टो युद्धमेव व्यरोचयं ।
ततो राजा दशग्रीवः शूरमिन्द्रजितं सुतं ॥ १२८ ॥
प्रेषयामास रक्षोभिर्बहुभिः सुमहाबलं ।
दृष्ट्वाहं तमवष्टब्धं परं हर्षमुपागमं ॥ १२९ ॥

महता हि महाबाहुः प्रत्ययेन महाबलं ।
प्रेषयामास बहुभिः सह वीरैर्बलोत्कटैः ॥ १३० ॥
तस्याहं रोषसंविग्न उच्चैः सैन्यमसूदयं ।
ब्रह्मणोऽस्त्रेण मां सोऽपि बबन्धाथ सुदुर्मतिः ॥ १३१ ॥
अबध्यं स च मां ज्ञात्वा बद्धवान् रज्जुभिः पुनः ।
रावणस्य समीपं च मामादायानयद्बलात् ॥ १३२ ॥
दृष्ट्वा पृष्टस्तदाहं तु रावणेन दुरात्मना ।
रामदूतोऽहमस्मीति तस्य चावेदितं मया ॥ १३३ ॥
तेन बध्योऽयमाज्ञप्तो रावणेन दुरात्मना ।
रावणस्य परिज्ञाय पापस्य बधनिश्चयं ॥ १३४ ॥
विभीषणो नाम ततस्तस्य भ्राता महामतिः ।
तेन राक्षसराजः स याचितो मम कारणात् ॥ १३५ ॥
दूतबध्या न विहिता राजन्निति च सोऽब्रवीत् ।
विरूपकरणं चास्य ताडनं च निशाचर ॥ १३६ ॥
ततः स रावणः क्रुद्धो राक्षसांस्तान् महाबलान् ।
अब्रवीदस्य लाङ्गूलं क्षिप्रमादीप्यतामिति ॥ १३७ ॥
ततस्तस्य वचः श्रुत्वा मम पुच्छं समन्ततः ।
अवेष्टयन् शणवल्कैः पटैः कार्पासिकैस्तथा ॥ १३८ ॥
आदीपयंश्च मे पुच्छं स्नेहाक्तं दुष्टचेतसः ।
घोषमाणास्ततस्तेऽथ नगरद्वारमागताः ॥ १३९ ॥

ततोऽहं सुमहद्रूपं संक्षिप्य पुनरात्मनः ।
बन्धान् सर्वान् समुत्क्षिप्य प्रकृतिस्थः पुनः स्थितः ॥ १४० ॥
आदाय परिघं चापि नगरद्वार्यवस्थितः ।
राक्षसांस्तान् समुत्पत्य सूदयामि समन्ततः ॥ १४१ ॥
लाङ्गूलेन प्रदीप्तेन तां पुरीं साट्टतोरणां ।
दग्धवानस्म्यसंभ्रान्तो युगान्ताग्निरिव प्रजाः ॥ १४२ ॥
दग्ध्वा लङ्कां पुनश्चैव शङ्का मामभ्यवर्तत ।
दग्धा सीता न संदेहो दुष्कृतं खलु मे कृतं ॥ १४३ ॥
खगतानामथो वाक्यं चारणानां मया श्रुतं ।
सर्वा च नगरी दग्धा सीता च परिरक्षिता ॥ १४४ ॥
एतद्रामप्रभावेन वैदेह्याश्च तपोबलात् ।
सुग्रीवस्य प्रियार्थं च मया सर्वमनुष्ठितं ॥ १४५ ॥
एतत् सर्वं मया तत्त्वं यथावदुपवर्णितं ।
यदत्रानन्तरं कार्यं तत् सर्वं क्रियतामिति ॥ १४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमद्वाक्यं नाम
षट्पञ्चाशः सर्गः ॥

LVII.

एवमाख्याय तत् सर्वं हनूमान् मारुतात्मजः ।
भूयः समुपचक्राम वचनं वक्तुमुत्तमं ॥ १ ॥
सफलो राघवोद्योगः सुग्रीवस्य च संभ्रमः ।
शीलमासाद्य सीताया मम च प्लवनं महत् ॥ २ ॥
आर्याया यादृशं कर्म सीतायाः प्लवगर्षभाः ।
तपसा धारयेल्लोकान् क्रुद्धा सा निर्दहेदपि ॥ ३ ॥
सर्वथातिप्रभावोऽसौ रावणो राक्षसाधिपः ।
यस्य तां स्पृशतः साध्वीं न गात्रं शतधा गतं ॥ ४ ॥
न तथाग्निशिखा कुर्यात् संस्पृष्टा पाणिना सती ।
जनकस्य सुता कुर्याद्यत् क्रोधकलुषीकृता ॥ ५ ॥
अशोकवनिकामध्ये रावणस्य दुरात्मनः ।
अधस्ताच्छिंशपायां तु अध्यास्तेऽतीवदुःखिता ॥ ६ ॥
राक्षसीभिः परिवृता शोकसंतापपीडिता ।
पतिव्रतानां सुश्रोणी सा च पूर्वा नृपात्मजा ॥ ७ ॥
अनुरक्ता हि वैदेही रामं सर्वात्मनाश्रिता ।
अनन्यचित्ता सा रामे पौलोमीव पुरन्दरे ॥ ८ ॥
सा ह्येकवासःसंवीता रजोध्वस्ता तथैव च ।
शोकसंतापदीनाङ्गी सीता भर्तृहिते रता ॥ ९ ॥

सा मया राक्षसीमध्ये तर्ज्यमाना पुनः पुनः ।
राक्षसीभिर्विरूपाभिः संवृता प्रमदावने ॥ १० ॥
एकवेणीधरा दीना भर्तृचिन्तापरायणा ।
भूमिशय्या विवर्णाङ्गी पद्मिनीव हिमागमे ॥ ११ ॥
रावणाद्विनिवृत्तात्मा मर्तव्ये कृतनिश्चया ।
कथञ्चिन्मृगशावाक्षी विश्वासमुपपादिता ॥ १२ ॥
कृतं संभाषणं चैव तत्त्वमर्थं च दर्शिता ।
रामसुग्रीवसख्यं च श्रुत्वा प्रीतिरताभवत् ॥ १३ ॥
नियमं समुदाचारं भक्तिं भर्तरि चोत्तमां ।
या धारयति शोकेषु महात्मेत्यभिधीयते ॥ १४ ॥
एवमास्ते महाभागा सीता शोकपरायणा ।
यदत्र प्रतिपत्तव्यं तत् सर्वं संविधीयतां ॥ १५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीताप्रशंसा नाम
सप्तपञ्चाशः सर्गः ॥

LVIII.

तस्य तद्वचनं श्रुत्वा बालिसूनुरभाषत ।
जाम्बवत्प्रमुखान् सर्वान् हनूमन्तं च वानरं ॥ १ ॥
अस्मिन्नेवं गते कार्ये भवतां च निवेदिते ।
कोऽन्यो योऽस्मासु वैदेहीं तां पश्येत् पार्थिवात्मजां ॥ २ ॥
अहमेकोऽपि पर्याप्तः सराक्षसगणां पुरीं ।
तां लङ्कां तरसा हन्तुं रावणं च निशाचरं ॥ ३ ॥
किं पुनः सहितैः सर्वैर्बलवद्भिः कृतात्मभिः ।
कृतास्त्रैः प्लवने शक्तैर्भवद्भिर्विजयैषिभिः ॥ ४ ॥
अहं तु रावणं युद्धे ससैन्यं सपुरःसरं ।
सहपुत्रं हनिष्यामि ससुहृद्बान्धवं युधि ॥ ५ ॥
ब्रह्मास्त्रं च तथा दिव्यं वायव्यं वारुणं तथा ।
यानि शत्रुजितः सन्ति दुर्निवाराणि संयुगे ॥ ६ ॥
तान्यहं विधमिष्यामि हनिष्यामि च रावणं ।
भवतामननुज्ञातं रुणद्धि मम विक्रमं । ॥ ७ ॥
मद्बाहुबलसृष्टा हि शरवृष्टिर्निरन्तरा ।
देवानपि रणे हन्यात् किं पुनस्तान् निशाचरान् ॥ ८ ॥
अतीयात् सागरो वेलां चलेदपि च मन्दरः ।
न जाम्बवन्तं समरे कम्पयेच्छत्रुवाहिनी ॥ ९ ॥

सर्वराक्षससंघातं राक्षसा ये च पूर्वगाः ।
अयमेको निहन्ता हि जाम्बवान् कपिसत्तमः ॥ १० ॥
पनसस्योरुवेगेन नलस्य च महात्मनः ।
पर्वता अपि दीर्येयुः किं पुनर्युधि राक्षसाः ॥ ११ ॥
न देवासुरयक्षेषु पन्नगेषूरगेषु च ।
मैन्दस्य प्रतियोद्धारं मन्येऽहं द्विविदस्य च ॥ १२ ॥
अश्विपुत्रौ महाभागावेतौ हि प्लवगोत्तमौ ।
पितामहवरोत्सेकात् परं दर्पमवस्थितौ ॥ १३ ॥
अश्विनोर्माननार्थं हि सर्वलोकपितामहः ।
सर्वाबध्यत्वमतुलं वीराभ्यामददत् तदा ॥ १४ ॥
तेनोत्सेकेन च तदा प्रधृष्य महतीं चमूं ।
सुराणाममृतं वीरौ पीतवन्तौ प्लवङ्गमौ ॥ १५ ॥
तदेतावतिसंक्रुद्धौ सवाजिरथकुञ्जरां ।
लङ्कां राक्षससंपूर्णां दुर्धर्षां सूदयिष्यतः ॥ १६ ॥
जनकस्य सुतां जित्वा देवीमसितलोचनां ।
युक्तं समीपगमनं राघवस्य महात्मनः ॥ १७ ॥
दृष्टा सीता न चानीता इति तत्र निवेदिते ।
वीर्यविक्रमशौर्याणां घोषणं गर्हितं भवेत् ॥ १८ ॥
अथवा विक्रमे बुद्धिर्युक्ता दिव्येन कर्मणा ।
सागरप्लवने योग्यो न च कश्चित् पराक्रमे ॥ १९ ॥

तुल्यः सामरदैत्येषु लोकेषु हरिपुङ्गवाः ।
जित्वा लङ्कां सरक्षौघां हत्वा तं रावणं रणे ॥ २० ॥
प्रसह्य सीतामानीय कृतार्था हृष्टमानसाः ।
रामलक्ष्मणयोर्मध्ये नेष्यामो जनकात्मजां ।
किं परिक्लिश्य वः सर्वान् वानरान् वानरर्षभाः ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे अङ्गदवाक्यं नाम
अष्टपञ्चाशः सर्गः ॥

LIX.

अङ्गदस्य वचः श्रुत्वा जाम्बवान् वाक्यमब्रवीत् ।
नैषा बुद्धिर्महाबाहो यद्ब्रवीषि महामते ॥ १ ॥
विचिनुध्वमिति प्रोक्तं दक्षिणां दिशमुत्तमां ।
न जेतुं कपिराजेन नापि रामेण धीमता ॥ २ ॥
कथं विनिर्जितां सीतामस्माभिः सोऽभिरोचयेत् ।
राघवो नृपशार्दूलः कुलं व्यपदिशन् महत् ॥ ३ ॥
प्रतिज्ञाय स्वयं राजा सीताविजयमग्रतः ।
सर्वेषां कपिमुख्यानां कथं मिथ्या करिष्यति ॥ ४ ॥
विपुले कर्मणि कृते भवेत् तुष्टिर्न तस्य च ।
वृथा च दर्शितं वीर्यं भवेद्वानरसत्तमाः ॥ ५ ॥
तस्माद्गच्छामहे तत्र यत्र रामः सलक्ष्मणः ।
सुग्रीवश्च महाबाहुः कार्यमेतन्निवेद्यतां ॥ ६ ॥
बाढमित्येव चोक्ता ते प्रस्थानं समरोचयन् ।
महेन्द्राग्रात् समुत्पत्य पुप्लुवुश्च समन्ततः ॥ ७ ॥
छादयन्त इवाकाशं महाकाया महाबलाः ।
अग्रे कृत्वा हनूमन्तं सर्वे वानरपुङ्गवाः ॥ ८ ॥
सभाज्यमानं भूतैस्तु हनूमन्तं महाबलं ।
कपिश्रेष्ठं महाभागं पिबन्त इव दृष्टिभिः ॥ ९ ॥

रामस्य चार्थनिर्वृत्तिं भर्तुश्च परमं यशः ।
समाधाय समृद्धार्थाः कार्यसिद्धिभिरुन्नताः ॥ १० ॥
प्रियाख्यानोत्सुकाः सर्वे सर्वे युद्धाभिनन्दिनः ।
सर्वे रामप्रीतिकारे निश्चितार्था मनस्विनः ॥ ११ ॥
प्लवमानाः खमावृत्य ततस्ते काननौकसः ।
नन्दनोपममासेदुर्वनं द्रुमलतावृतं ॥ १२ ॥
यत् तन्मधुवनं नाम सुग्रीवस्य सुसंचितं ।
अधृष्यं सर्वभूतानां सर्वभूतमनोहरं ॥ १३ ॥
यद्रक्षति महाबाहुः सदा दधिमुखः कपिः ।
मातुलः कपिराजस्य सुग्रीवस्य महात्मनः ॥ १४ ॥
ते तद्वनमुपागम्य दृष्ट्वा प्रीतिमुपागताः ।
वानरा वानरेशस्य मनःकान्तं मनोहरं ॥ १५ ॥
ततस्ते वानरा हृष्टा दृष्ट्वा मधुवनं महत् ।
हनूमन्तमयाचन्त जाम्बवत्प्रमुखास्तदा ॥ १६ ॥
सोऽप्यङ्गदमुपागम्य हनूमानिदमब्रवीत् ।
सिद्धार्थानां त्वमस्माकं प्रसादं कर्तुमर्हसि ॥ १७ ॥
अङ्गदस्तु हनूमन्तं प्रशंस्य शुभया गिरा ।
किमिच्छसि वदस्वेति प्रीतिवाक्यमुवाच ह ॥ १८ ॥
अङ्गदस्य वचः श्रुत्वा हनूमान् मारुतात्मजः ।
ज्ञातिभिः सहितो हर्षादिदं वचनमब्रवीत् ॥ १९ ॥

त्वौद्रस्य यत् ते पितुरप्रधृष्यं
वनं बभूवाप्रतिमं सुगुप्तं ।
तद्देहि दायं हरिपुङ्गवानां
सुदुर्लभं नो हरिराजपुत्र ॥ २० ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे मधुवनागमनं
नाम नवपञ्चाशः सर्गः ॥

LX.

श्रुत्वा हनुमतो वाक्यं हरीणां प्रवरोऽङ्गदः ।
प्रत्युवाच हनूमन्तं पिबन्तु हरयो मधु ॥ १ ॥
अवश्यं कृतकार्यस्य कार्यं हनूमतो वचः ।
अकर्तव्यमपि प्राज्ञ किमिदं पुनरीदृशं ॥ २ ॥
एतच्छ्रुत्वा तु वचनमङ्गदस्य मुखाच्च्युतं ।
साधु साध्विति संहृष्टा वानराः प्रत्यपूजयन् ॥ ३ ॥
तेऽङ्गदेनाभ्यनुज्ञाताः प्रहृष्टाः सर्ववानराः ।
पूजयित्वाङ्गदं सर्वे यूथपा यूथपर्षभं ॥ ४ ॥
जग्मुर्मधुवनं सर्वे पानाय सगणास्तदा ।
अतिहर्षाच्च बहवो दृष्ट्वा श्रुत्वा च मैथिलीं ॥ ५ ॥
उत्पत्य च यथावृद्धं तद्वनं हरियूथपाः ।
अभिसृष्टाः कुमारेण बालिपुत्रेण धीमता ॥ ६ ॥
हरयः प्रत्यपद्यन्त द्रुमान् मधुरसाकुलान् ।
लोडयित्वा तु बहुशः सर्वं मधुवनं तदा ॥ ७ ॥
मधूनि द्रोणमात्राणि बाहुभिः परिगृह्य ते ।
शातयन्ति स्म संहृष्टा भक्षयन्ति पिबन्ति च ॥ ८ ॥
भक्षयन्तः सुगन्धीनि मधूनि रसवन्ति च ।
जग्मुः प्रहर्षं ते सर्वे बभूवुश्च मदोत्कटाः ॥ ९ ॥

पीत्वा केचिदबध्यन्त मधुपालान् बलीमुखाः ।
अपरे मधुशिष्टेन जघ्नुरन्योन्यमुत्कटाः ॥ १० ॥
अपरे वृक्षमूलेषु व्यचेष्टन्त प्लवङ्गमाः ।
अत्यर्थमाशिताः क्लान्ताः पर्णान्यास्तीर्य शेरते ॥ ११ ॥
उन्मत्तभूताः प्लवगा मधुपानप्रहर्षिताः ।
क्षीवाः कुर्वन्ति हास्यं च कलहांश्च तथापरे ॥ १२ ॥
केचित् तालानकुर्वन्त ननृतुश्च प्रहृष्टवत् ।
हरयो मधुना मत्ताः केचित् सुप्ता महीतले ॥ १३ ॥
उद्धृत्य च तथा वृक्षांस्तद्वनं हरियूथपाः ।
अतृप्तवत् पिबन्त्यन्ये मधूनि मधुपिङ्गलाः ॥ १४ ॥

गायन्ति केचित् प्रवदन्ति केचिन्
नृत्यन्ति केचित् प्रहसन्ति केचित् ।
पिबन्ति केचिद्विनदन्ति केचित्
स्वपन्ति केचित् कथयन्ति केचित् ॥ १५ ॥
परस्परं केचिदपाश्रयन्ते
क्षीवा द्रुमाग्रात् प्रपतन्ति केचित् ।
महीतलात् केचिदुदीर्णवेगाः
पुनर्द्रुमाग्रानभिसंपतन्ति ॥ १६ ॥
प्रतीपमन्यः प्रहसन्नुपैति
प्रसुप्तमन्यः प्रपतन्नुपैति ।

प्रयान्तमन्यः सहसाभ्युपैति
रुदन्तमन्यः प्ररुदन्नुपैति ॥ १७ ॥
समाकुलं तत् कपिसैन्यमासीन्
मधुप्रपानोत्कटसत्त्वचेष्टं ।
न तत्र कश्चिन्न बभूव मत्तो
न चापि कश्चिन्न बभूव तृप्तः ॥ १८ ॥
ततो वनं तत् परिभक्ष्यमाणं
द्रुमांश्च विभ्रंशितपुष्पपत्रान् ।
समीक्ष्य तद्वै दधिवक्त्रनामा
निवारयामास कपिः कपींस्तान् ॥ १९ ॥
स तैः प्रमत्तैः परिभर्त्स्यमानो
वनस्य गोप्ता हरिवीरवृद्धः ।
चकार भूयो मतिमुग्रतेजा
वनस्य रक्षां प्रति वानरेषु ॥ २० ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे मधुवनविध्वंसनं नाम
षष्टितमः सर्गः ॥

LXI.

मधु पीत्वा तु ते नादान् व्यसृजन्त बलीमुखाः ।
उपविष्टास्तथा चान्ये जग्मुरन्ये मदोत्कटाः ॥ १ ॥
अपरे वृक्षशाखासु व्यलम्बन्त बलीमुखाः ।
क्षिपन्ति स्म तथान्योन्यं खेलन्ति स्म परस्परं ॥ २ ॥
तत्र ये मधुपालाश्च स्थिता दधिमुखाज्ञया ।
नाचिन्तयन् तदा सर्वान् वार्यमाणाः प्लवङ्गमाः ॥ ३ ॥
ते विकृष्टाश्च बाहुभ्यां देवमार्गं च दर्शिताः ।
ताड्यमाना दिशः सर्वा जग्मुर्भीताः प्लवङ्गमाः ॥ ४ ॥
अब्रुवंश्च परित्रस्ता गत्वा दधिमुखं तदा ।
हनूमदङ्गदाद्यैस्तैर्हतं मधुवनं कपे ॥ ५ ॥
यदत्रानन्तरं कार्यं तद्भवान् कर्तुमर्हति ।
वयं विकृष्टा जानुभ्यां देवमार्गं च दर्शिताः ॥ ६ ॥
ततो दधिमुखः क्रुद्धो वनपालाधिपस्तदा ।
हतं मधुवनं श्रुत्वा स तांश्चाश्वासयत् कपीन् ॥ ७ ॥
एतागच्छत गच्छामो वानरानतिदर्पितान् ।
बलेन वारयिष्यामो भक्षमाणान् मधूत्तमं ॥ ८ ॥
श्रुत्वा दधिमुखस्यैतद्वचनं वानरर्षभाः ।
पुनर्मधुवनं वीरास्तेनैव सहिता ययुः ॥ ९ ॥

मध्ये तेषां दधिमुखो गृहीत्वा पादपोत्तमं ।
समभ्यधावद्वेगेन सह तैः प्लवगोत्तमैः ॥ १० ॥
ते लताः पादपांश्चैव पाषाणानपि वानराः ।
गृहीत्वाभ्यद्रवन् क्रुद्धा यत्र ते हरिपुङ्गवाः ॥ ११ ॥
ते स्वामिवचनं वीरा हृदयेष्ववसज्य वै ।
हरींस्तानभ्यधावन्त सालतालशिलायुधाः ॥ १२ ॥
अथ दृष्ट्वा दधिमुखं क्रुद्धं वानरपुङ्गवाः ।
अभ्यधावन्त संक्रुद्धा हनूमत्प्रमुखास्तदा ॥ १३ ॥
तं सवृक्षं महाबाहुमापतन्तं महाबलः ।
वेगवन्तं निजग्राह भुजाभ्यां कुपितोऽङ्गदः ॥ १४ ॥
मदान्धोऽपि कृपां चक्रे आर्यकोऽयमिति स्मरन् ।
अथैनं निष्पिपेषाशु वेगवान् धरणीतले ॥ १५ ॥
स भग्नबाहूरुमुखो विह्वलः शोणितोक्षितः ।
संमुमोह महावीर्यो मुहूर्त्तं कपिकुञ्जरः ॥ १६ ॥
स समाश्वास्य बलवान् संक्रुद्धो राजमातुलः ।
वानरान् वारयामास हठेन मधुरेण च ॥ १७ ॥

उवाच कांश्चिन्मधुराणि वाचा
संयुक्तमन्यांश्च तलैर्जघान ।
समेत्य कांश्चित् कलहांश्चकार
न चैव तत्रोपजगाम कांश्चित् ॥ १८ ॥

स तैर्मदादप्रतिवार्यवेगैर्
बलाच्च तेनोपनिवार्यमाणैः ।
प्रहर्षितैस्त्यक्तभयैः समेत्य
प्रकृष्यताकृष्यत चानपेक्षैः ॥ १९ ॥
नखैर्लिखन्तो दशनैर्दशन्तस्
तलैश्च पादैश्च कपिं ताडयन्तः ।
महाकपिं ते कपयः समेता
महाबलं निर्विषयं प्रचक्रुः ॥ २० ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे दधिमुखनिवारणं
नाम एकषष्टितमः सर्गः ॥

LXII.

स कथञ्चिद्विमुक्तस्तैर्वानरैर्वानरर्षभः ।
उवाचैकान्तमासाद्य भृत्यांस्तान् समुपागतान् ॥ १ ॥
समागच्छत गच्छामो भर्ता नो यत्र वानराः ।
सुग्रीवो विपुलग्रीवो रामेण सह धीमता ॥ २ ॥
इमं सर्वेऽङ्गदे दोषं श्रावयामोऽद्य वानराः ।
अमर्षी न हि नः श्रुत्वा धर्षणां मर्षयिष्यति ॥ ३ ॥
इष्टं मधुवनं ह्येतत् सुग्रीवस्य महात्मनः ।
पितृपैतामहं दिव्यं देवैरपि ह्यधर्षितं ॥ ४ ॥
स वानरानिमान् सर्वान् मधुलुब्धान् गतायुषः ।
घातयिष्यति दण्डेन सुग्रीवः ससुहृद्गणान् ॥ ५ ॥
बध्या ह्येते दुरात्मानो नृपाज्ञापरिघातिनः ।
धर्षणामर्षितो राजा सर्वान् वै घातयिष्यति ॥ ६ ॥
एवमुक्त्वा दधिमुखो वनपालो महाबलः ।
वानरैः सह तैः सर्वैर्जगाम हरियूथपः ॥ ७ ॥
निमेषान्तरमात्रेण स च प्राप्तो वने चरः ।
यत्रास्ते सह रामेण सुग्रीवः सहलक्ष्मणः ॥ ८ ॥
राघवं लक्ष्मणं चैव दृष्ट्वा सुग्रीवमेव च ।
सर्वप्रतिष्ठां जगतीमाकाशान्निपपात ह ॥ ९ ॥

संनिपत्य महाबाहुः सर्वैस्तैः परिवारितः ।
हरिर्दधिमुखः पालैर्वनपालाधिपस्तदा ॥१०॥
स दीनवदनस्तत्र कृत्वा शिरसि चाञ्जलिं ।
सुग्रीवस्य शुभौ मूर्ध्ना चरणौ प्रत्यपीडयत् ॥११॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे दधिमुखवाक्यं नाम
द्विषष्टितमः सर्गः ॥

LXIII.

ततो मूर्च्छा निपतितं वानरं स हरीश्वरः ।
दृष्ट्वैवोद्विग्नहृदयं वाक्यमेतदुवाच ह ॥ १ ॥
उत्तिष्ठोत्तिष्ठ कस्मात् त्वं पादयोः पतितो मम ।
अभयं ददामि ते वीर तत्त्वमेवाभिधीयतां ॥ २ ॥
किं संभ्रमाद्विवत्तुस्त्वं ब्रूहि यन्मनसेच्छसि ।
कच्चिन्मधुवने स्वस्ति श्रोतुमिच्छामि वानर ॥ ३ ॥
स तु प्रश्वासितस्तेन सुग्रीवेण महात्मना ।
उत्थायेदं महाप्राज्ञो वाक्यं दधिमुखोऽब्रवीत् ॥ ४ ॥
यन्नर्क्षपतिना तात न त्वया नापि बालिना ।
वनं प्रधृष्टपूर्वं हि वानरैस्तद्विनाशितं ॥ ५ ॥
अङ्गदः सहितैः सर्वैर्हनुमत्प्रमुखैः कपिः ।
दृष्ट्वा मधून्यपास्यैव सर्वानस्मानभक्षयत् ॥ ६ ॥
मया चैतैः समेतेन वानरैर्वानराधिप ।
प्रतिषिद्धा अनादृत्य भक्षयन्ति स्म वानराः ॥ ७ ॥
अहं तु संरब्धतरस्तथा तैर्नाशिते वने ।
वारयामि स्म बाहुभ्यां सह तैर्वनगोचरैः ॥ ८ ॥
ततस्तैर्बहुभिर्भीमैर्वानरैरङ्गदेन च ।
संरक्तनयनैः क्रोधादहमुत्पत्य ताडितः ॥ ९ ॥

दन्तैः खादन्ति केचिच्च भर्त्सयन्ति स्म चापरे ।
अस्फुरन्नपरे रोषाद्दन्तैश्चाप्यतर्जयन् ॥ १० ॥
जानुभ्यां निहताः केचित् केचिन्मुष्टिभिराहताः ।
प्रकृष्टाश्च यथाकामं देवमार्गं च दर्शिताः ॥ ११ ॥
इत्येवमतिसंक्रुद्धाः संप्रहारमकुर्वत ।
ते सर्वे परमक्रुद्धा वनपालाश्च मामकाः ॥ १२ ॥
एवमेते हताः शूरैस्त्वयि तिष्ठति भर्त्तरि ।
कृत्स्नं मधुवनं चैव प्रकामं तव भक्षितं ॥ १३ ॥
एवं विज्ञाप्यमानं तं सुग्रीवं वानरर्षभं ।
अपृच्छत महाप्राज्ञो लक्ष्मणः परवीरहा ॥ १४ ॥
किमयं वानरो राजन् वनपालः समागतः ।
किं चार्थमभिनिर्दिश्य दुःखितो वाक्यमब्रवीत् ॥ १५ ॥
एवमुक्तस्तु सुग्रीवो लक्ष्मणेन महात्मना ।
लक्ष्मणं प्रत्युवाचेदं वाक्यं वाक्यविशारदः ॥ १६ ॥
अङ्गदप्रमुखैर्वीरैर्हृतं मधुवनं मम ।
विचित्य दक्षिणामाशामागतैर्हरियूथपैः ॥ १७ ॥
आगत्यैव प्रविष्टस्तु तथा मधुवनं महत् ।
अङ्गदो वानरैः सर्वैर्हनुमत्प्रमुखैर्वृतः ॥ १८ ॥
नाशितं च वनं सर्वमुपभुक्तं च वानरैः ।
वार्यमाणैश्च संकृष्टाः पाला जानुभिराहताः ॥ १९ ॥

एतत् सर्वमयं वक्तुं प्राप्तो मधुवनप्रभुः ।
दधिपूर्वमुखो नाम्ना हरिः प्रख्यातविक्रमः ॥ २० ॥
अनादृत्य प्रविष्टस्तु यथा मधुवनं मम ।
अङ्गदो वानरैः सर्वैर्हनुमत्प्रमुखैः सह ॥ २१ ॥
दृष्टा मन्ये तथा देवी सुमित्रानन्दिवर्धन ।
अभिगम्य यदेते स्म पिबन्ति हरयो मधु ॥ २२ ॥
अदृष्ट्वा न हि ते सीतां वानराः पुरुषर्षभ ।
ध्वंसयेयुर्मधुवनं व्यक्तं दृष्टा भविष्यति ॥ २३ ॥
ततः प्रहृष्टो धर्मात्मा लक्ष्मणः सहराघवः ।
श्रुत्वैतद्वचनं सौम्यं सुग्रीववदनच्युतं ॥ २४ ॥
प्रहृष्टस्य तु रामस्य लक्ष्मणस्य च धीमतः ।
इदं दधिमुखं वाक्यं सुग्रीवो मुदितोऽब्रवीत् ॥ २५ ॥
प्रीतोऽस्मि मा भून्मन्युस्ते कृतकर्मा स वानरः ।
मर्षणीयं च मे तस्य चेष्टितं कृतकर्मणः ॥ २६ ॥
गच्छ शीघ्रं मधुवनं संरक्ष त्वं यथोचितं ।
तांश्च प्रेषय सर्वांस्त्वं हनूमत्प्रमुखान् कपीन् ॥ २७ ॥
इच्छामि शीघ्रं हनुमत्प्रधानान् शाखामृगांस्तान् मृगराजदर्पान् ।
द्रष्टुं कृतार्थान् सह राघवाभ्यां श्रोतुं च सीताधिगमे प्रवृत्तिं ॥ २८ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे दधिमुखनिवेदनं नाम
त्रिषष्टितमः सर्गः ॥

LXIV.

सुग्रीवेणैवमुक्तस्तु हृष्टो दधिमुखो हरिः ।
उक्त्वा धन्योऽहमस्मीति चरणावभ्यवादयत् ॥ १ ॥
स प्रणम्य तु सुग्रीवं राघवं लक्ष्मणं तथा ।
वानरैः सहितैः सर्वैर्दिवमेवोत्पपात ह ॥ २ ॥
यथैव चागतः श्रीमान् त्वरितं स ययौ तथा ।
निपत्य गगनाद्भूमौ तद्वनं प्रविवेश ह ॥ ३ ॥
प्रविश्य तन्मधुवनं ददर्श हरियूथपान् ।
विमदानुत्थितान् सर्वान् वेपमानान् मदात्यये ॥ ४ ॥
स तानुपचरन् वीरो बद्ध्वा करपुटाञ्जलिं ।
उवाच वचनं श्लक्ष्णमिदं हृष्टवदङ्गदं ॥ ५ ॥
सौम्य रोषो न कर्तव्यो यदेभिरसि वारितः ।
अज्ञानाद्यदिवा ज्ञानान्न कश्चिन्नापराध्यति ॥ ६ ॥
युवराजस्त्वमीशश्च वनस्यास्य महाबल ।
मूर्खैरेभिर्यदुक्तस्त्वं तत्र बद्धो मयाञ्जलिः ॥ ७ ॥
श्रान्तस्य दूरात् प्राप्तस्य स्वकं भक्षयतो मधु ।
यो मौर्ख्यादपकारी ते तत्राहं त्वां प्रसादये ॥ ८ ॥
यथैव तु पिता ते स पूर्वं कपिगणेश्वरः ।
तथा त्वमपि सुग्रीवो नान्यस्तु हरिसत्तम ॥ ९ ॥

आख्यातं च मया गत्वा पितृव्यस्य तव प्रभो ।
इहोपयानं युष्माकं सर्वेषां हरिपुङ्गव ॥ १० ॥
त्वां तु प्राप्तमिह श्रुत्वा सहैभिर्हरियूथपैः ।
संहृष्टो न च संक्रुद्धो वनं श्रुत्वा प्रधर्षितं ॥ ११ ॥
मां चाब्रवीत् पितृव्यस्ते सुग्रीवो वानरेश्वरः ।
शीघ्रं प्रेषय तान् सर्वानिति च्छन्देन गम्यतां ॥ १२ ॥
श्रुत्वा दधिमुखस्यैतद्वचनं श्लक्ष्णमङ्गदः ।
अब्रवीत् तान् हरिवरान् सर्वानेव प्रहर्षयन् ॥ १३ ॥
शङ्के श्रुतोऽयं वृत्तान्तो राज्ञा वानरपुङ्गवाः ।
अयं हि हर्षादाख्याति तेन जानीम हेतुना ॥ १४ ॥
पीतं मधु यथाकामं सर्वैरस्माभिरुत्कटैः ।
तत् क्षमं गमनं तत्र सुग्रीवो यत्र वानरः ॥ १५ ॥
सर्वे यथा मां रक्षन्ति भवन्तो हरियूथपाः ।
तथा प्रतिविधातव्यं भवत्सु परवानहं ॥ १६ ॥
आज्ञापयितुमीशोऽहं युवराजो हि यद्यपि ।
युक्तं च कृतकर्माणो यूयं समनुवर्त्तितुं ॥ १७ ॥
ब्रुवाणस्याङ्गदस्यैवं श्रुत्वा वचनमुत्तमं ।
प्रहृष्टमनसः सर्वे व्याजह्रुस्ते महाबलाः ॥ १८ ॥
क एवं वक्ष्यते वाक्यं प्रभुः सन् वानरर्षभ ।
ऐश्वर्यमदमत्तो हि सर्वोऽहमिति मन्यते ॥ १९ ॥

तवेदं सदृशं वाक्यं भुवि नान्यस्य कस्यचित् ।
संनतिर्हि तवाख्याति भविष्यच्छुभमङ्गद ॥ २० ॥
सर्वे वयमपि प्राज्ञ तत्र गन्तुं कृतत्वराः ।
स यत्र हरिवीराणां सुग्रीवः पतिरव्ययः ॥ २१ ॥
त्वया ह्यनुक्तै हरिभिर्नैव युक्तं कथञ्चन ।
व्याहर्तुं हरिशार्दूल तत्त्वमेतन्निबोध नः ॥ २२ ॥
एवं तु ब्रुवतां तेषामङ्गदः समभाष्यत ।
बाढं गच्छामि चेत्युक्त्वा खमुत्पतति वानरः ॥ २३ ॥
उत्पतन्तमनूत्पेतुः सर्वे ते हरियूथपाः ।
कृत्वाकाशं निराकाशं यन्त्रोत्क्षिप्तोपला इव ॥ २४ ॥
तेऽम्बरं सहसोत्पत्य वेगवन्तः प्लवङ्गमाः ।
व्यनदन् सुमहानादं मेघा वातेरिता इव ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे मधुवनाद्वानरप्रयाणं
नाम चतुःषष्टितमः सर्गः ॥

LXV.

तेषामागमनं श्रुत्वा सुग्रीवो वानरेश्वरः ।
उवाच शोकाभिहतं रामं कमललोचनं ॥ १ ॥
समाश्वसिहि भद्रं ते दृष्टा सीता न संशयः ।
आगन्तुमिह तैः शक्यमतीते समये न हि ॥ २ ॥
न मत्सकाशमागच्छेन्मत्कृत्ये विनिपातिते ।
युवराजो महाबाहुः प्लवतां प्रवरोऽङ्गदः ॥ ३ ॥
यदि ह्यकृतकार्योऽसौ मत्सकाशमुपक्रमेत् ।
स भवेद्दीनवदनः श्रान्तो विप्लुतमानसः ॥ ४ ॥
पितृपैतामहं चैव पूर्वकैरभिरक्षितं ।
न मे मधुवनं हन्याददृष्ट्वा कपिकुञ्जरः ॥ ५ ॥
कौशल्यासुप्रजा राम समाश्वसिहि मा शुच ।
दृष्टा सीता न संदेहो न चान्येन हनूमतः ॥ ६ ॥
नान्योऽस्य कर्मणो हेतुः साधने तद्विधो भवेत् ।
तथा हि दर्पितोदग्राः साङ्गदाः काननौकसः ॥ ७ ॥
नैषामकृतकार्याणामीदृशः स्यादुपक्रमः ।
वनभङ्गेन जानामि मधूनां भक्षणेन च ॥ ८ ॥
दृष्टा ह्येते हि हरयो जानकीं ध्रुवमेव च ।
हनुमति हि सिद्धिश्च मतिश्च रघुनन्दन ॥ ९ ॥

व्यवसायश्च शौर्यं च सूर्यतेज इव ध्रुवं ।
जाम्बवान् यत्र नेताभूदङ्गदश्च बलेश्वरः ॥ १० ॥
हनूमानप्यधिष्ठाता न तत्र गतिरन्यथा ।
नैवं चिन्तयितुं युक्तं संप्रत्यमितविक्रम ॥ ११ ॥
सर्वथा खलु वैदेही लक्षिता नात्र संशयः ।
अतः किलकिलाशब्दं शुश्राव स तदाम्बरे ॥ १२ ॥
हनूमत्कर्महृष्टानां नदतां काननौकसां ।
किष्किन्ध्यामुपयातानां सिद्धिं कथयतामिव ॥ १३ ॥
ततः श्रुत्वा कपीनां तं निनदं कपिसत्तमः ।
आयताञ्चितलाङ्गूलः सोऽभवद्धृष्टमानसः ॥ १४ ॥
आजग्मुस्तेऽपि हरयो रामदर्शनकाङ्क्षिणः ।
अङ्गदं पुरतः कृत्वा हनूमन्तं च वानरं ॥ १५ ॥
तेऽङ्गदप्रमुखाः सर्वे संप्रहृष्टमुखास्तदा ।
निपेतुर्हरिराजस्य पादयो राघवस्य च ॥ १६ ॥
हनूमांश्च महाबाहुः प्रणम्य शिरसा ततः ।
अभ्यवादयत प्रह्वो रामं कमललोचनं ॥ १७ ॥
निश्चितार्थस्ततस्तस्मिन् सुग्रीवः पवनात्मजे ।
लक्ष्मणश्च परं हृष्टो हनूमन्तमवैक्षत ॥ १८ ॥
प्रीत्या परमया युक्तो रामश्च परवीरहा ।
बहुमानेन महता हनूमन्तमवैक्षत ॥ १९ ॥

LXVI.

ते तु प्रस्रवणं शैलमागत्य हरिपुङ्गवाः ।
प्रणम्य शिरसा रामं लक्ष्मणं च महारथं ॥ १ ॥
युवराजं पुरस्कृत्य सुग्रीवमभिवाद्य च ।
प्रवृत्तिमथ सीताया आख्यातुमुपचक्रमुः ॥ २ ॥
रावणान्तःपुरे रोधं राक्षसीभिश्च तर्जनं ।
अनुरागं च वैदेह्या यश्चापि समयः कृतः ॥ ३ ॥
तदाचचक्षिरे सर्वे वानरा रामसंनिधौ ।
वैदेहीमक्षतां रामः श्रुत्वा चोत्तरमब्रवीत् ॥ ४ ॥
क्व सीता वर्तते देवी कथं च मयि वर्तते ।
एतन्मे सर्वमाख्यात वैदेहीं प्रति वानराः ॥ ५ ॥
रामस्य वचनं श्रुत्वा हरयो रामसंनिधौ ।
अचोदयन् हनूमन्तं सीतावृत्तान्तकोविदं ॥ ६ ॥
श्रुत्वा तु वचनं तेषां हनूमान् मारुतात्मजः ।
उवाच वाक्यं वाक्यज्ञः सीताया दर्शनं प्रति ॥ ७ ॥
समुद्रं लङ्घयित्वाहं शतयोजनमायतं ।
अगच्छं जानकीं सीतां मार्गमाणो विहायसा ॥ ८ ॥
लङ्का नाम पुरी तत्र रावणस्य दुरात्मनः ।
दक्षिणस्य समुद्रस्य तीरे वसति दक्षिणे ॥ ९ ॥

तत्र सीता मया दृष्टा रावणान्तःपुरे सती ।
संन्यस्य त्वयि भद्रं ते प्राणान् राम मनोरथैः ॥ १० ॥
दृष्टा मे राक्षसीमध्ये तर्ज्यमाना पुनः पुनः ।
राक्षसीभिर्विरूपाभी रक्षिता प्रमदावने ॥ ११ ॥
दुःखमास्ते भृशं सीता नित्यं देवी सुखोचिता ।
रावणान्तःपुरे रुद्धा राक्षसीभिः सुरक्षिता ॥ १२ ॥
एकवेणीधरा दीना त्वच्चित्ता त्वत्परायणा ।
अधःशय्या विवर्णाङ्गी पद्मिनीव हिमागमे ॥ १३ ॥
रावणाद्विनिवृत्तार्था मर्तव्ये कृतनिश्चया ।
कथञ्चिदेव काकुत्स्थ तत्र सासादिता मया ॥ १४ ॥
इक्ष्वाकुवंशविख्यातिं शनैः कीर्तयता मया ।
सा मया रघुशार्दूल विश्वासमुपपादिता ॥ १५ ॥
ततः संभाषिता देवी सर्वमर्थं च श्राविता ।
रामसुग्रीवसख्यं च श्रुत्वा प्रीतिमुपागमत् ॥ १६ ॥
विनयः समुदाचारो भक्तिस्तस्यास्तथा त्वयि ।
यन्न हन्ति दशग्रीवं सुमहात्मा सराक्षसं ॥ १७ ॥
एवं मया महाभागा दृष्टा जनकनन्दिनी ।
उग्रेण तपसा युक्ता त्वद्भक्त्या पुरुषर्षभ ॥ १८ ॥
तं मणिं दिव्यरूपं च दीप्यमानं स्वतेजसा ।
दत्वा रामाय हनुमांस्ततः प्राञ्जलिरब्रवीत् ॥ १९ ॥

तासामन्तरमासाद्य राक्षसीनां वराङ्गना ।
अब्रवीन्मां ततः सीता शोकबाष्पपरिप्लुता ॥ २० ॥
वक्तव्यस्ते नरव्याघ्रो रामः सत्यपराक्रमः ।
निखिलेनेह यद्दृष्टं राक्षसीनां च यत्कृतं ॥ २१ ॥
तर्जितं राक्षसेन्द्रस्य गर्जितं भीषणं तथा ।
द्वौ मासौ जीवितव्यं मे स चापि समयः कृतः ॥ २२ ॥
अयं तस्मै प्रदातव्यो यत्नात् सुपरिपालितः ।
स च मद्वचनाद्वाच्यः सुग्रीवस्यैव शृण्वतः ॥ २३ ॥
एष चूडामणिर्दिव्यो मया सुपरिरक्षितः ।
तव निर्यातितः सौम्य येनाहं जीविता विभो ॥ २४ ॥
मनःशिलायास्तिलकं तं स्मरस्वेति चाब्रवीत् ।
विज्ञाप्यः स नरव्याघ्रो यत्नाद्वायुसुत त्वया ॥ २५ ॥
अखिलेनेह यद्दृष्टमिति मामाह जानकी ।
एष निर्यातितः श्रीमान् मया ते वारिसंभवः ॥ २६ ॥
मणिर्जनकराजस्य दुहित्रा प्रेषितोऽनघ ।
एनं दृष्ट्वा प्रहृष्यामि व्यसनेऽपीह चानघ ॥ २७ ॥
जीवितं धारयिष्यामि मासं दशरथात्मज ।
मासादूर्द्ध्वं न जीवेयं राक्षसीवशमागता ॥ २८ ॥
भूयश्चेदमभिज्ञानं वैदेह्याः शृणु राघव ।
उत्तरे चित्रकूटस्य वृत्तं पादे मनोरमे ॥ २९ ॥

रोठमानस्य वैदेह्यां मांसार्थे वायसस्य तु ।
त्निप्तामिषीकां काकस्य तस्यार्थे दुष्टकर्मणः ॥३०॥
ऐषीकमस्त्रमपि तत् काकार्थे संनिपातितं ।
जहि पापमिमं रक्षः क्रूरं दारापहारिणं ॥३१॥
इति मामब्रवीत् सीता धर्मज्ञा धर्मचारिणी ।
रावणान्तःपुरे रुद्धा मृगीवोत्फुल्ललोचना ॥३२॥
एतत् ते सर्वमाख्यातं मया राघव तत्वतः ।
सर्वथा सागरजले संतारं प्रविचिन्तय ॥३३॥
उपायो दृश्यतां कश्चिद्यथा नदनदीपतिं ।
न चिरेण भवान् घोरं ससैन्यः सागरं तरेत् ॥३४॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सुग्रीववाक्यं नाम पञ्चषष्टितमः सर्गः—अभिज्ञानमणिसमर्पणं नाम षट्षष्टितमः सर्गः ॥

LXVII.

एवमुक्तो हनुमता रामो दशरथात्मजः ।
तं मणिं हृदये कृत्वा प्ररुरोद सलक्ष्मणः ॥ १ ॥
निरीक्ष्य तं मणिश्रेष्ठं राघवः शोककर्षितः ।
नेत्राभ्यां बाष्पपूर्णाभ्यामिदं वचनमब्रवीत् ॥ २ ॥
यथैव धेनुः स्रवति स्नेहाद्वत्सस्य वत्सला ।
एवं मे मणिरत्नस्य वैदेह्या इव दर्शनं ॥ ३ ॥
मणिरत्नमिदं दत्तं वैदेह्याः श्वशुरेण वै ।
वधूकाले तदा बद्धमधिकं मूर्द्ध्न्यशोभत ॥ ४ ॥
अयं हि जलसंभूतो मणिः परमपूजितः ।
राज्ञे परमतुष्टेन दत्तः शक्रेण धीमता ॥ ५ ॥
इमं दृष्ट्वा मणिश्रेष्ठं यथा तातस्य दर्शनं ।
अद्याभ्युपगतः सौम्य वैदेह्या इव दर्शनं ॥ ६ ॥
अयं मणिवरः कालं प्रियया धारितश्चिरं ।
अद्यास्य दर्शनेनाहं दृष्टां तामिव चिन्तये ॥ ७ ॥
किमाह सीता वैदेही ब्रूहि सौम्य पुनः पुनः ।
शोकाग्निना दह्यमानं सिञ्च मां वाक्यवारिणा ॥ ८ ॥
अतस्तु किं दुःखतरं यदेनं वारिसंभवं ।
मणिं वक्ष्यामि हनुमन् वैदेहीमागतां विना ॥ ९ ॥

जीविष्यति चिरं सीता यदि मासं धरिष्यति ।
क्षणं सौम्य न जीवेयं विना तामिति चिन्तये ॥ १० ॥
नय मां तत्र हनुमन् यत्रास्ते सा मम प्रिया ।
मुहूर्त्तं नावतिष्ठेयं प्रवृत्तिमुपलभ्य हि ॥ ११ ॥
कथं सा मम सुश्रोणी भीरुरेकाकिनी सती ।
भयावहानां घोराणां मध्ये तिष्ठति रक्षसां ॥ १२ ॥
शारदस्तिमिरान्मुक्तो नूनं चन्द्र इवाम्बुदैः ।
आवृतं वदनं तस्या न विराजति राक्षसैः ॥ १३ ॥
किमाह सीता हनुमंस्तत्त्वतः कथयस्व मे ।
एतेन खलु जीविष्ये भेषजेन यथातुरः ॥ १४ ॥
मधुरं मधुराभाषा किमाह मम सा प्रिया ।
मद्विहीना वरारोहा हनुमन् कथयस्व मे ॥ १५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे रामपरिदेवनं
नाम सप्तषष्टितमः सर्गः ॥

LXVIII.

एवमुक्तस्तु रामेण हनुमान् वानरर्षभः ।
पूर्ववृत्तमभिज्ञानं भूयः संप्रत्यभाषत ॥ १ ॥
सुप्ता किल त्वया सार्द्धं जानकी पुनरुत्थिता ।
अथास्या वायसोऽभ्येत्य विददार स्तनान्तरं ॥ २ ॥
देव्यास्त्वमङ्के सुप्तश्च निद्रामभिगतस्तदा ।
पुनश्च किल पक्षी स देव्या अजनयद्व्यथां ॥ ३ ॥
उत्पत्योत्पत्य सहसा विददार भृशं किल ।
ततस्तु बुद्धवांस्तत्र शोणितेन समुक्षितः ॥ ४ ॥
वायसेन च तेनैव सततं बध्यमानया ।
बोधितः किल सुप्तस्त्वं वैदेह्या रघुनन्दन ॥ ५ ॥
तदा दृष्ट्वा वरारोहां वितुन्नां तां स्तनान्तरे ।
आशीविष इव क्रुद्धः श्वसन् वाक्यमभाषथाः ॥ ६ ॥
नखाग्रैः केन ते भीरु वितुन्नं हि स्तनान्तरं ।
कः क्रीडति सरोषेण पञ्चवक्त्रेण भोगिना ॥ ७ ॥
निरीक्षमाणस्त्वमथ वायसं समवैक्षथाः ।
नखैः सरुधिरैस्तीक्ष्णैस्तामेवाभिमुखं स्थितं ॥ ८ ॥
पुत्रः किल स शक्रस्य वायसो विहगोत्तमः ।
धारान्तरचरः श्रीमान् पवनस्य समो गतौ ॥ ९ ॥

ततस्त्वं हि महाबाहो कोपसंवर्त्तितेक्षणः ।
बधे हि तस्य दुष्टस्य कृतवानसि वै मतिं ॥ १० ॥
स त्वं प्रदीप्तं चिक्षेप दर्भं किल खगं प्रति ।
दर्भसंस्तरतस्तस्मादिषीकामन्वयोजयत् ॥ ११ ॥
स दीप्त इव कालाग्निर्ज्ज्वालाभिमुखो द्विजं ।
ततस्तं वायसं दीप्तः स दर्भोऽनुजगाम ह ॥ १२ ॥
पित्रा च स परित्यक्तः सुरैश्च समहर्षिभिः ।
परिक्रम्य च लोकांस्त्रींस्त्रातारं नाभ्यविन्दत ॥ १३ ॥
स त्वां निपतितो भूमौ शरण्यं शरणं गतः ।
बधार्हमपि काकुत्स्थो दयया तं ततोऽब्रवीत् ॥ १४ ॥
मोघमस्त्रं न शक्यं तु कर्त्तुमेतन्मयोद्यतं ।
त्यजैकमङ्गं खचर यत् तेऽनिष्टमिति प्रभो ॥ १५ ॥
तेन चैकं परित्यक्तं नयनं दीनचेतसा ।
ततस्तस्याक्षि काकस्य दक्षिणं शातितं त्वया ॥ १६ ॥
नमस्कृत्वा स ते राम राज्ञे दशरथाय च ।
विसृष्टः स त्वया काकः प्रतिपेदे स्वमालयं ॥ १७ ॥
एवमस्त्रविदां श्रेष्ठः सत्ववान् बलवान् स्थिरः ।
किमर्थमस्त्रं रक्षःसु न योजयसि राघव ॥ १८ ॥
न नागा न च गन्धर्व्वा नासुरा न मरुद्गणाः ।
तव राम रणे शक्ता वेगं प्रतिसमासितुं ॥ १९ ॥

तव वीर्यवतः कश्चिच्चस्ति मयि संभ्रमः ।
किमर्थं न शरैस्तीक्ष्णैः क्षयं नयसि राक्षसान् ॥ २० ॥
भ्रातुरादेशमादाय लक्ष्मणो वा परंतपः ।
स किमर्थं च मां वीरस्त्रायते न महामतिः ॥ २१ ॥
शक्तौ तौ पुरुषव्याघ्रौ वाय्वग्निसमतेजसौ ।
सुराणामपि दुर्धर्षौ किमर्थं मामुपेक्षतः ॥ २२ ॥
नूनं मे दुष्कृतं किञ्चिन्महदस्ति न संशयः ।
समर्थौ सहितौ यन्मां नावेक्षेते परंतपौ ॥ २३ ॥
वैदेह्या वचनं श्रुत्वा करुणं साधुभाषितं ।
पुनरप्यहमार्यां तामिदं वचनमुक्तवान् ॥ २४ ॥
त्वच्छोकवशगो रामो देवि सत्येन ते शपे ।
रामदुःखाभिभूतश्च लक्ष्मणः परितप्यते ॥ २५ ॥
कथञ्चिद्भवती दृष्टा न कालः पुनरासितुं ।
न चिरात् त्वं तु दुःखानां पारं द्रक्ष्यसि मैथिलि ॥ २६ ॥
तावुभौ नरशार्दूलौ राजपुत्रावनिन्दितौ ।
त्वद्दर्शनकृतोत्साहौ लङ्कां भस्मीकरिष्यतः ॥ २७ ॥
हत्वा च समरे रौद्रं रावणं सहबान्धवं ।
राघवस्त्वां वरारोहे स्वां पुरीं प्रापयिष्यति ॥ २८ ॥
यत् तु रामोऽभिजानीयादभिज्ञानमनिन्दिते ।
प्रीतिसंजननं तस्य प्रतिदातुं त्वमर्हसि ॥ २९ ॥

सा समीक्ष्य दिशः सर्वा वेणीग्रथितमुत्तमं ।
विमुच्य प्रददौ मह्यं मणिरत्नमिदं शुभं ॥ ३० ॥
प्रतिगृह्य मणिं देव्यास्तव हेतो रघूत्तम ।
शिरसा तां प्रणम्याहमागतोऽस्मीह सत्वरः ॥ ३१ ॥
गमने च कृतोत्साहं मां वीक्ष्य वरवर्णिनी ।
वर्धमानं स्वसदृशमुवाच जनकात्मजा ॥ ३२ ॥
अश्रुपूर्णमुखी दीना बाष्पसंदिग्धया गिरा ।
धन्योऽस्यनुगृहीतोऽसि सभाग्योऽसि महाकपे ॥ ३३ ॥
यो द्रक्ष्यसि महाबाहुं रामं कमललोचनं ।
लक्ष्मणं च महाकीर्त्तिं देवरं मे यशस्विनं ॥ ३४ ॥
एवमुक्तवती सीता मयाप्युक्ता सुमध्यमा ।
देवि मा त्वं विलम्बस्व पृष्ठमारोह मे शुभे ॥ ३५ ॥
अद्य त्वां दर्शयिष्यामि ससुग्रीवं सलक्ष्मणं ।
राघवं पृथिवीपालमिति मे निश्चिता मतिः ॥ ३६ ॥
साब्रवीन्मां ततो देवी नैष धर्मो महाकपे ।
यत् ते पृष्ठे निषीदेयं स्ववशा हरिपुङ्गव ॥ ३७ ॥
अवशास्मि तदा वीर स्पृष्टा गात्रेण रक्षसा ।
तत्राहं किं करिष्यामि कालेन परिपीडिता ॥ ३८ ॥
गच्छ त्वं कपिशार्दूल यत्र तौ नृवरात्मजौ ।
मां चोत्पतनसंभ्रान्तं भूयः संदेष्टुमारभत् ॥ ३९ ॥

हनूमन् सिंहविक्रान्तौ तावुभौ रामलक्ष्मणौ ।
सुग्रीवं च सहामात्यं ब्रूयाः सर्वमनामयं ॥ ४० ॥
यथा च स महाबाहुर्मां तारयति राघवः ।
अस्माद्दुःखमहाम्भोधेस्तथा त्वं कर्तुमर्हसि ॥ ४१ ॥

इमं च तीव्रं मम शोकवेगं
रक्षोभिरेवं परिभर्त्सनं च ।
वदेर्नृवीरस्य गतः समीपं
शिवश्च तेऽध्वास्तु हरिप्रवीर ॥ ४२ ॥
एतावदार्या नृपराजपुत्री
ज्ञानाय्यभिज्ञानमुवाच देवी ।
एतच्च बुद्ध्वा गदितं मया त्वं
सीताप्रलम्भाय कुरुष्व बुद्धिं ॥ ४३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमद्वाक्यं
नाम अष्टषष्टितमः सर्गः ॥

LXIX.

उत्पतंश्च पुनर्वाक्यं देव्योक्तोऽस्मिससंभ्रमं ।
तव स्नेहान्नरव्याघ्र मानपत्न्या च सौहृदं ॥ १ ॥
यदि मां मन्यसे वीर वसैकाहमरिन्दम ।
कस्मिंश्चित् संवृते देशे विश्रान्तः श्वो गमिष्यसि ॥ २ ॥
मम चाप्यल्पभाग्याया दर्शनेन तवानघ ।
शोकस्यास्याप्रमेयस्य मुहूर्त्तं स्याद्यदि त्वयः ॥ ३ ॥
गते हि हरिशार्दूल पुनरागमनात् त्वयि ।
प्राणानामपि संदेहो मम स्यान्नात्र संशयः ॥ ४ ॥
तवादर्शनजं वीर भूयो मां तापयिष्यति ।
इदं दुःखतरं भूतं दुःखानां मन्दभागिनीं ॥ ५ ॥
अयं हि वीर संदेहस्तिष्ठतीव ममाग्रतः ।
सुमहांस्त्वत्सहायेषु हर्यृक्षेषु च संशयः ॥ ६ ॥
कथं तु खलु दुष्पारं तरिष्यन्ति महोदधिं ।
तानि वानरसैन्यानि तौ वा नरवरात्मजौ ॥ ७ ॥
त्रयाणामेव भूतानां सागरस्य विलङ्घने ।
शक्तिः स्याद्विनतेयस्य तव वा मारुतस्य वा ॥ ८ ॥
तदस्मिन् कार्यसंदेहे संप्राप्तवति दुष्करे ।
किं पश्यसि समाधानं त्वं हि कार्यविशारदः ॥ ९ ॥

कामममस्य त्वमेवैकः कार्यस्य परिसाधने ।
पर्याप्तः परवीरघ्न किं तु विज्ञापयामि ते ॥ १० ॥
बलैः समग्रैर्जित्वा मां रावणं यदि संयुगे ।
नयेत स्वपुरीं रामस्तत् स्यात् तस्य यशस्करं ॥ ११ ॥
यथाहं तस्य वीरस्य बलादुपधिना हृता ।
जीवतां रक्षसामेव तथा नार्हति राघवः ॥ १२ ॥
बलैस्तु संकुलां कृत्वा पुरीं परबलार्दनः ।
मां नयेद्यदि काकुत्स्थस्तत् तस्य सदृशं भवेत् ॥ १३ ॥
तद्यथा तस्य विक्रान्तमनुरूपं महात्मनः ।
भवत्याहवशूरस्य तथा त्वमुपपादय ॥ १४ ॥
तदर्थोपहितं वाक्यं प्रसृतं हेतुसंहितं ।
प्रशस्याहं ततः शेषं वाक्यमुत्तरमब्रुवं ॥ १५ ॥
देवि वानरसैन्यानामीश्वरः प्लवतां वरः ।
सुग्रीवः सत्वसंपन्नस्तवार्थे कृतनिश्चयः ॥ १६ ॥
तस्य विक्रमसंपन्नाः सत्ववन्तो महाबलाः ।
मनःसंकल्पसंपन्ना निदेशे हरयः स्थिताः ॥ १७ ॥
येषां नोपरि नाधश्च न तिर्यक् सज्जते गतिः ।
न ते कर्मसु सीदन्ति महत्स्वमितविक्रमाः ॥ १८ ॥
नैकशस्तैर्महाभागैः ससागरधराधरा ।
प्रदक्षिणी कृता भूमिर्वायुमार्गानुसारिभिः ॥ १९ ॥

मद्विशिष्टास्तथा तुल्याः सन्ति तत्र वनौकसः ।
मत्तः प्रत्यवरः कश्चिन्नास्ति सुग्रीवसंनिधौ ॥ २० ॥
अहं तावदिह प्राप्तः किं पुनस्ते महाबलाः ।
न हि प्रकृष्टान् प्रेष्यांस्तु प्रेषयन्त्यवरावरान् ॥ २१ ॥
तदलं परितापेन देवि मन्युरपैतु ते ।
एकोत्पातेन ते लङ्कामेष्यन्ति हरिपुङ्गवाः ॥ २२ ॥
मम पृष्ठगतौ तौ हि चन्द्रसूर्याविवोदितौ ।
त्वत्सकाशं महाभागौ नृसिंहावागमिष्यतः ॥ २३ ॥
न चिराद्द्रक्ष्यसे रामं सुग्रीवं च महाबलं ।
लक्ष्मणं च धनुष्पाणिं लङ्काद्वारमुपस्थितं ॥ २४ ॥
नखदंष्ट्रायुधान् वीरान् सिंहशार्दूलविक्रमान् ।
वानरान् वानरेन्द्राभान् क्षिप्रं द्रक्ष्यसि चागतान् ॥ २५ ॥
नीलाम्बुदनिकाशानां लङ्कामलयसानुषु ।
नर्दतां कपिसैन्यानां न चिराच्छ्रोष्यसे ध्वनिं ॥ २६ ॥
निवृत्तवनवासं च त्वया सार्द्धमरिन्दमं ।
अभिषिक्तमयोध्यायां क्षिप्रं द्रक्ष्यसि राघवं ॥ २७ ॥

तथा मया वाग्भिरदीनभाषिणी शिवाभिरिष्टाभिरभिप्रसादिता ।
उवाच शान्तिं मम चापि जानकी न चापि शोकं प्रजहावनिन्दिता ।२८।

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमद्वाक्यं नाम
नवषष्टितमः सर्गः ॥

LXX.

श्रुत्वा हनूमतो वाक्यं यथावदभिभाषितं ।
रामः प्रीतिसमायुक्तमुत्तरं वाक्यमब्रवीत् ॥ १ ॥
कृतं हनूमता कृत्यं सुमहद्भुवि विश्रुतं ।
मनसापि यदन्येन दुष्करं स्याद्धरातले ॥ २ ॥
न हि तं संप्रपश्यामि यः प्लवेत महार्णवं ।
अन्यत्र गरुडाद्वायोरन्यत्र च हनूमतः ॥ ३ ॥
देवदानवयक्षाणां पतगोरगरक्षसां ।
अप्रधृष्या पुरी सा हि रावणेन च पालिता ॥ ४ ॥
गुप्ता दुर्गा गिरेर्मूर्द्धि वीरेणैकेन धर्षिता ।
एवं वीर्यबलोपेतो न समः स्याद्धनूमतः ॥ ५ ॥
भृत्यकार्यं हनुमता सुग्रीवस्य कृतं महत् ।
सुसंविधाय स्वबलं सदृशं विक्रमस्य च ॥ ६ ॥
यो हि भृत्यो नियुक्तः सन् भर्त्रा कर्मणि दुष्करे ।
कुर्यात् तदनुरूपं हि तमाहुः पुरुषोत्तमं ॥ ७ ॥
यो भृत्यः परमं कार्यं न कुर्यान्नृपतेः प्रियं ।
सर्वोद्युक्तः समर्थो हि तमाहुः पुरुषाधमं ॥ ८ ॥
तन्नियोगनियुक्तेन कृतं कृत्यं हनूमता ।
न चात्मा लघुतां नीतः सुग्रीवश्चापि तोषितः ॥ ९ ॥

अहं च रघुवंशश्च लक्ष्मणश्च महाबलः ।
वैदेह्या दर्शनेनाद्य धर्मतः परिरक्षिताः ॥ १० ॥
एकं तु मम दीनस्य मनो भूयः प्रकर्षति ।
यदस्याहं प्रियाख्याने न करोमि सदृक्प्रियं ॥ ११ ॥
एवं संचिन्त्य बहुधा राघवः प्रीतमानसः ।
निरीक्ष्य सुचिरं प्रीत्या हनूमन्तमुवाच ह ॥ १२ ॥
एष सर्वस्वभूतो मे परिष्वङ्गोऽनिलात्मज ।
अवस्थाकालसदृशं गृहाण त्वमिमं मम ॥ १३ ॥
इत्युक्ता बाष्पपूर्णाक्षो राघवः परवीरहा ।
हनूमन्तं परिष्वज्य भूयश्चिन्तापरोऽभवत् ॥ १४ ॥
ध्यात्वा पुनरुवाचेदं वचनं रघुसत्तमः ।
हरीणामीश्वरस्यैव सुग्रीवस्योपशृण्वतः ॥ १५ ॥
सर्वथा तु कृतं तावत् सीतायाः परिमार्गणं ।
सागरं तु समासाद्य पुनर्नष्टा मतिर्मम ॥ १६ ॥
कथं तस्य समुद्रस्य दुष्पारस्य महाम्भसः ।
हरयो दक्षिणं कूलं गमिष्यन्ति समागताः ॥ १७ ॥
अद्यापि खलु वैदेह्या वृत्तान्तो विदितो मम ।
समुद्रपारगमने कपीनां हि किमुत्तरं ॥ १८ ॥
इत्युक्ता शोकसंभ्रान्तो रामः शत्रुनिवर्हणः ।
हनूमन्तं महात्मानं ततो ध्यानपरोऽभवत् ॥ १९ ॥

LXXI.

ततः शोकपरिच्छन्नं रामं दशरथात्मजं ।
उवाच वचनं श्रीमान् सुग्रीवः शोकनाशनं ॥ १ ॥
किं त्वं संतप्यसे वीर यथान्यः प्राकृतो जनः ।
मैवं भूस्त्यज संतापं कृतघ्न इव सौहृदं ॥ २ ॥
उत्तिष्ठ पुरुषव्याघ्र न शोकं कर्तुमर्हसि ।
संतापस्यास्य ते स्थानं नाहं पश्यामि राघव ॥ ३ ॥
प्रवृत्तावुपलब्धायां ज्ञाते च निलये रिपोः ।
धृतिमान् पण्डितः प्राज्ञः शास्त्रविच्चासि राघव ॥ ४ ॥
तदलं विक्लवां बुद्धिं कृत्वा सर्वार्थघातिनीं ।
पुरुषस्य हि लोकेऽस्मिन् धैर्यं शोकोऽपकर्षति ॥ ५ ॥
यत् तु कार्यं मनुष्येण शौटीर्यमनुबध्नता ।
अस्मिन् काले मनुष्येन्द्र तत् त्वमातिष्ठ तेजसा ॥ ६ ॥
शूराणां हि मनुष्याणां त्वद्विधानां महात्मनां ।
विनष्टं वा प्रनष्टं वा न युक्तमनुशोचितुं ॥ ७ ॥
त्वं हि सत्त्ववतां श्रेष्ठो विक्रान्तः स्वेन तेजसा ।
भृत्यैरस्मद्विधैः सार्द्धमरातिं जेतुमर्हसि ॥ ८ ॥
न हि पश्यामि तं कश्चित् त्रिषु लोकेषु राघव ।
गृहीतधनुषो यस्ते तिष्ठेदभिमुखो रणे ॥ ९ ॥

वानरेषु समासक्तं न ते कार्यं विपत्स्यते ।
अचिराद्द्रक्ष्यसे सीतां तीर्त्वा राघव सागरं ॥ १० ॥
तदलं शोकमालम्ब्य क्रोधमालम्ब राघव ।
इमे समर्थाः शूराश्च सर्वे वै हरियूथपाः ॥ ११ ॥
त्वत्प्रियार्थं कृतोत्साहाः प्रवेष्टुमपि पावकं ।
एषां हर्षेण जानामि तर्कश्चापि दृढो मम ॥ १२ ॥
विक्रमेणावनेष्यामि सीतां हत्वा रणे रिपून् ।
बध्येताथ यथा सेतुर्यथा गच्छेम तां पुरीं ॥ १३ ॥
तस्य राक्षसराजस्य तथा त्वमुपपादय ।
दृष्ट्वा तां हि पुरीं लङ्कां त्रिकूटशिखरे स्थितां ॥ १४ ॥
समरे च हतं शत्रुं दर्शनादवधारय ।
सेतुर्बद्धः समुद्रे च लङ्का च वशमागता ॥ १५ ॥
सर्वं तीर्णं च नः सैन्यं जितमित्यवधार्यतां ।
इमे हि समरे शूराः शिलापादपयोधिनः ॥ १६ ॥
तां पुरीं विधमिष्यन्ति वानराः कपिरूपिणः ।
कथञ्चिदेव पश्यामि यदि तं रावणालयं ।
बहुनात्र किमुक्तेन सर्वथा विजितं त्वया ॥ १७ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमत्प्रशंसा नाम सप्ततितमः सर्गः—सुग्रीववाक्यं नाम एकसप्ततितमः सर्गः ॥

LXXII.

स विनीय तमायासं सुग्रीवेणोपसान्वितः ।
प्रतिगृह्याथ तद्वाक्यं हनूमन्तमुवाच ह ॥ १ ॥
तरसा सेतुबन्धेन सागरोच्छोषणेन च ।
सर्वथाहं समर्थोऽस्मि सागरस्यापि लङ्घने ॥ २ ॥
बलं च परिमाणं च द्वारदुर्गक्रियामपि ।
गुप्तिकर्म च लङ्कायां रक्षसां साधनानि च ॥ ३ ॥
सर्वमाचक्ष्व तत्त्वेन हनूमन् कुशलो ह्यसि ।
यथावच्च यथातत्त्वं लङ्कायामपि दृष्टवान् ॥ ४ ॥
श्रुत्वा रामस्य वचनं हनूमान् मारुतात्मजः ।
वाक्यं वाक्यविदां श्रेष्ठः प्रोवाच तदनन्तरं ॥ ५ ॥
श्रूयतां सर्वमाख्यामि दुर्गकर्म विधानतः ।
यथा गुप्ता पुरी लङ्का यथा वा रक्षिता बलैः ॥ ६ ॥
प्रहृष्टा मुदिता लङ्का मत्तद्विपसमाकुला ।
दृढबद्धकपाटा च गम्भीरपरिखावृता ॥ ७ ॥
चत्वारि विपुलान्यस्या द्वाराणि सुमहान्ति च ।
यन्त्राण्युपरि यन्त्राणि बलवन्ति दृढानि च ॥ ८ ॥
द्वारेषु सुकृता भीमाः कालायसकृताः शिलाः ।
शतधा रचिताः शूरैः शतघ्न्यो रक्षसां गणैः ॥ ९ ॥

महती रथपूर्णा च राक्षसैश्च महाबलैः ।
आगच्छतु परसैन्यं च तत्र तैर्विनिवार्यते ॥ १० ॥
आयसः सुमहांस्तत्र प्राकारो दुष्प्रधर्षणः ।
मणिविद्रुमवैदूर्यमुक्ताहेमविभूषितः ॥ ११ ॥
सर्वतः सुमहाभीमाः शीततोया भयावहाः ।
अगाधा ग्राहवत्यश्च परिखा मीनसेविताः ॥ १२ ॥
चत्वारः संक्रमास्तेषु द्वारेषु परमायसाः ।
यन्त्रैरुपेता बहुभिर्महद्भिर्दृढधन्विभिः ॥ १३ ॥
त्रयस्तु संक्रमास्तत्र परसैन्यागमे सति ।
यन्त्रैरभ्यवकीर्यन्ते परिखासु समन्ततः ॥ १४ ॥
एकस्त्वकम्प्यो बलवान् संक्रमः सुमहादृढः ।
काञ्चनैर्बहुभिः स्तम्भैर्वेदिकाभिश्च संवृतः ॥ १५ ॥
ते मया संक्रमा भग्नाः परिखाश्चैव पूरिताः ।
दग्धा च नगरी सर्वा प्राकाराश्चैव दारिताः ॥ १६ ॥
येन तेन तु मार्गेण तरामो वरुणालयं ।
हतां च नगरीं लङ्कां वानरैरुपधारय ॥ १७ ॥
अङ्गदो द्विविदो मैन्दो जाम्बवान् पनसोऽपि वा ।
नीलः सेनापतिश्चैव बलशेषेण किं तव ॥ १८ ॥
प्लवन्तोऽपि हि गत्वैते तां रावणपुरीमितः ।
सप्राकारां सभवनामालम्बिष्यन्ति राघव ॥ १९ ॥

स त्वमाज्ञापय क्षिप्रं बलानां राम संग्रहं ।
मुहूर्त्तेन सुयुक्तेन प्रस्थानमभिरोचय ॥ २० ॥
इति वचनमिदं निशम्य धीमान्
पवनसुतस्य तदा नरेन्द्रसूनुः ।
जलनिधिमकरोत् तरीतुमीहां
रिपुनिधनाय विनिश्चितार्थतत्त्वः ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे लङ्कादुर्गाख्यापनं
नाम द्विसप्ततितमः सर्गः ॥

LXXIII.

पुनरेवाथ पप्रच्छ राघवो रघुनन्दनः ।
बुद्धिमन्तं हनूमन्तं दुर्गकर्मविधिं प्रति ॥ १ ॥
कति दुर्गाणि दुर्गं च कीदृशं मे निवेदय ।
ज्ञातुमिच्छामि तत् सर्वमानुपूर्वेण वानर ॥ २ ॥
स पृष्टो राजपुत्रेण रामेणाक्लिष्टकर्मणा ।
आचचक्षे यथेन्द्रेण पृष्टः पूर्वं बृहस्पतिः ॥ ३ ॥
परां समृद्धिं लङ्कायाः सागरस्य च भीमतां ।
विभवं च बलौघस्य निवेशं वाहनस्य च ॥ ४ ॥
अलं प्रकृतिसंपन्नो युयुत्सू राम रावणः ।
उत्थितश्चाप्रमत्तश्च बलानामनुदर्शने ॥ ५ ॥
लङ्का पुनर्दुरालम्बा देवदुर्गा भयावहा ।
सारोहा पर्वते यच्च तद्दुर्गं च चतुर्विधं ॥ ६ ॥
दृष्ट्वा मध्ये समुद्रस्य दूरपारस्य राघव ।
लङ्का तत्र पुरी रम्या प्राकारेणोपशोभिता ॥ ७ ॥
नगाग्रे रुचिरा दिव्या साभूद्देवपुरोपमा ।
मत्तवारणसंपूर्णा नित्यं परमदुर्जया ॥ ८ ॥
परिघाश्च शतघ्न्यश्च यन्त्राणि विविधानि च ।
शोभयन्ति पुरीं लङ्कां रावणस्य दुरात्मनः ॥ ९ ॥

अयुतं रक्षसां तत्र पश्चिमं द्वारमास्थिताः ।
खड्गचर्मधराः शूराः सर्वे सर्वास्त्रयोधिनः ॥ १० ॥
अर्बुदं रक्षसां तत्र उत्तरं द्वारमास्थिताः ।
रथिनश्चाश्ववाराश्च कुलपुत्राः सुपूजिताः ॥ ११ ॥
शतं शतसहस्राणां मध्यमं गुल्ममाश्रितं ।
यातुधाना दुराधर्षा रावणं पर्युपासते ॥ १२ ॥
श्रुत्वा हनूमतो वाक्यं रामो रिपुनिसूदनः ।
सुग्रीवं विपुलग्रीवमिदं वचनमब्रवीत् ॥ १३ ॥
अस्मिन् मुहूर्त्ते सुग्रीव प्रयाणमभिरोचये ।
मुहूर्त्तो विजये युक्तः प्राप्तो मध्यं दिवाकरः ॥ १४ ॥
उत्तरा फल्गुनी ह्यद्य श्वस्तु हस्तेन योक्ष्यते ।
अभिप्रयाहि सुग्रीव सर्वानीकसमावृतः ॥ १५ ॥
निमित्तानि च धन्यानि यानि प्रादुर्भवन्ति मे ।
निहत्य रावणं व्यक्तमानयिष्यामि मैथिलीं ॥ १६ ॥
उपरिष्टाद्धि नयनं स्फुरमाणमिदं मम ।
विजयं समनुप्राप्तं शंसतीव महामते ॥ १७ ॥
अग्रे यातु बलस्यास्य नीलो मार्गमवेक्षितुं ।
वृतः शतसहस्रेण वानराणां तरस्विनां ॥ १८ ॥
फलमूलवता नील शीतकाननवारिणा ।
पथा मद्वचनादाशु सेनां सेनापते नय ॥ १९ ॥

दूषयेयुर्दुरात्मानः पथि मूलफलोदकं ।
रक्षांसि परिरक्षेथास्तेषां हि नित्यमुद्यतः ॥ २० ॥
निम्नेषु वनदुर्गेषु नगेषु च नखायुधाः ।
अभिपत्याभिपश्येयुः परेषां निहितं बलं ॥ २१ ॥
यच्च फल्गु बलं किञ्चित् तदिहैवावतिष्ठतां ।
एतद्धि कृत्यं शूराणां विक्रमेषूपयुज्यते ॥ २२ ॥
सागरौघनिभं घोरमग्रानीकं महाबलाः ।
कपिसिंहाः प्रकर्षन्तु शतशोऽथ सहस्रशः ॥ २३ ॥
गयश्च गिरिसंकाशो गवयश्च महाबलः ।
गवाक्षश्चाग्रतो यान्तु गवां दृप्ता इवर्षभाः ॥ २४ ॥
यातु वानरवाहिन्या वानरौघपतिः कपिः ।
पालयन् दक्षिणं पार्श्वमृषभो वानरर्षभः ॥ २५ ॥
गन्धहस्तीव दुर्धर्षस्तरस्वी गन्धमादनः ।
यातु वानरवाहिन्याः सव्यं पार्श्वमवस्थितः ॥ २६ ॥
यास्यामि बलमध्येऽहं बलौघमभिपालयन् ।
अधिरुह्य हनूमन्तमैरावतमिवेश्वरः ॥ २७ ॥
अङ्गदं चाधिरूढस्तु लक्ष्मणोऽनन्तरं मम ।
सार्वभौमेन भूतेशो द्रविणाधिपतिर्यथा ॥ २८ ॥
जाम्बवांश्च सुषेणश्च वेगदर्शी च वानरः ।
ऋक्षराजो महात्मा च पृष्ठं रक्षन्तु नस्त्रयः ॥ २९ ॥

राघवस्य वचः श्रुत्वा सुग्रीवो वाहिनीपतिः ।
व्यादिदेश महावीर्यो वानरान् वानरर्षभः ॥ ३० ॥
ते वानरवराः सर्वे समुत्पत्य युयुत्सवः ।
गुहाभ्यः शिखरेभ्यश्च तस्मात् पुप्लुविरे क्षणात् ॥ ३१ ॥
ततो वानरराजेन लक्ष्मणेन च पूजितः ।
जगाम रामो धर्मात्मा ससैन्यो दक्षिणां दिशं ॥ ३२ ॥
शतैः शतसहस्रैश्च कोटिभिरयुतैरपि ।
वारणाभिः स हरिभिर्ययौ सुपरिवारितः ॥ ३३ ॥
तं यान्तमनुयान्ति स्म हरयः सुमहाबलाः ।
हृष्टाः प्रमुदिताश्चैव सुग्रीवेणाभिरक्षिताः ॥ ३४ ॥
आप्लवन्तः प्लवन्तश्च गर्जन्तश्च प्लवङ्गमाः ।
खेलन्तो विनदन्तश्च प्रजग्मुर्दक्षिणां दिशं ॥ ३५ ॥
भक्षयन्तः सुगन्धीनि मूलानि च फलानि च ।
उद्वहन्तो महावृक्षान् शैलखण्डांस्तथैव च ॥ ३६ ॥
अन्योन्यं सहसा दृप्ता निर्भजन्ति क्षिपन्ति च ।
पतिताश्चोत्पतन्त्यन्ये पातयन्त्यपरेऽपरान् ॥ ३७ ॥
रावणो नो हि हन्तव्यः सर्वे च रजनीचराः ।
इति गर्जन्ति हरयो राघवस्य समीपतः ॥ ३८ ॥
पुरस्तात् तस्य सैन्यस्य नीलः कुमुद एव च ।
पन्थानं शोधयन्ति स्म वानरैर्बहुभिः सह ॥ ३९ ॥

मध्ये राजा तु सुग्रीवो रामो लक्ष्मण एव च ।
हरिभिर्बहुभिर्वीरैर्वृताः शत्रुनिबर्हणाः ॥ ४० ॥
हरिः शतबलिर्वीरः कोटिभिर्दशभिर्वृतः ।
दक्षिणं पार्श्वमासाद्य ररक्ष हरिवाहिनीं ॥ ४१ ॥
कोटीशतपरीवारः केशरी वानरोत्तमः
ऋक्षश्चातिबलः पार्श्वं सव्यं सैन्यस्य पालयत् ॥ ४२ ॥
जाम्बवांश्च सुषेणश्च दीर्घदर्शी च वानरः ।
सुग्रीवं पुरतः कृत्वा ररक्षुः पृष्ठमावृताः ॥ ४३ ॥
दधिमुखः प्रजङ्घश्च रम्भोऽथ शरभस्तथा ।
सर्वपार्श्वान्यधावन्त रक्षणार्थं नृपाज्ञया ॥ ४४ ॥
एवं ते हरिशार्दूला गच्छन्तो बलदर्पिताः ।
अपश्यन्त गिरिश्रेष्ठं विन्ध्यं द्रुमलतावृतं ॥ ४५ ॥
सागरौघनिभं घोरं तद्वानरबलं महत् ।
निःससर्प महाघोषो भीमवेग इवार्णवः ॥ ४६ ॥
तस्य दाशरथेरर्थे शूरास्ते कपिपुङ्गवाः ।
तूर्णमापुप्लुवुः सर्वे सदश्वा इव चोदिताः ॥ ४७ ॥
कपिभ्यामुह्यमानौ तौ शुशुभाते नरर्षभौ ।
महद्भ्यामिव संश्लिष्टौ ग्रहाभ्यां चन्द्रभास्करौ ॥ ४८ ॥
ततोऽङ्गदगतो रामं लक्ष्मणः शुभया गिरा ।
उवाच परिपूर्णार्थं वचनं प्रतिभानवान् ॥ ४९ ॥

हतामवाप्य वैदेहीं क्षिप्रं हत्वा च रावणं ।
समृद्धार्थः समृद्धार्थामयोध्यां प्रतियास्यसि ॥ ५० ॥
महान्ति च निमित्तानि दिवि भूमौ च राघव ।
शुभानि तव पश्यामि सर्वाण्येवार्थसिद्धये ॥ ५१ ॥
अनुवाति शुभो वायुः सेनां मृदुहितः सुखः ।
पूर्णवर्णस्वराश्चेमे प्रवदन्ति मृगद्विजाः ॥ ५२ ॥
प्रसन्नाश्च दिशः सर्वा निर्मलश्च दिवाकरः ।
उशनाश्च प्रसन्नार्चिरनुत्वं भार्गवो गतः ॥ ५३ ॥
ब्रह्मराशिविदः सर्वे विशुद्धाश्च महर्षयः ।
अर्चिष्मन्तः प्रकाशन्ते ध्रुवं सर्वे प्रदक्षिणं ॥ ५४ ॥
त्रिशङ्कुर्विमलो भाति राजर्षिः सपुरोहितः ।
पितामहवरोऽस्माकमिक्ष्वाकूणां पितामहः ॥ ५५ ॥
विमले च प्रकाशेते विशाखे निरुपद्रवे ।
नक्षत्रं परमस्माकमिक्ष्वाकूणां महात्मनां ॥ ५६ ॥
नैर्ऋतं नैर्ऋतानां च नक्षत्रमुपपीड्यते ।
मूलो मूलवतामृक्षो धूप्यते धूमकेतुना ॥ ५७ ॥
सर्वं चैव विनाशोऽयं राक्षसानामुपस्थितः ।
काले कालगृहीतानां नक्षत्रग्रहपीडनात् ॥ ५८ ॥
प्रसन्नाः सुरसाश्चापो वनानि फलवन्ति च ।
प्रवान्त्यभ्यधिकं गन्धा यथर्तुपुष्पिता द्रुमाः ॥ ५९ ॥

व्यूहेषु कपिमुख्यानां प्रकाशोऽभिप्रकाशते ।
देवानामिव सैन्यानां संग्रामे तारकामये ॥ ६० ॥
एवमार्य समीक्ष्य त्वं प्रीतो भवितुमर्हसि ।
इति भ्रातरमाश्वास्य हृष्टः सौमित्रिरब्रवीत् ॥ ६१ ॥
अथावृत्य महीं कृत्स्नां जगाम महती चमूः ।
ऋक्षवानरशार्दूलैर्नखदंष्ट्रायुधैर्वृता ॥ ६२ ॥
कराग्रैश्चरणाग्रैश्च वानरैरुद्धतं रजः ।
भौममन्तर्दधे लोकमावृत्य सवितुः प्रभां ॥ ६३ ॥
शतैः शतसहस्रैश्च कोटिभिश्च सहस्रशः ।
वानराणां सुघोराणां श्रीमान् परिवृतो ययौ ॥ ६४ ॥
सा स्म याति दिवारात्रं महती हरिवाहिनी ।
हृष्टा प्रमुदिता सर्वा सुग्रीवेणाभिपालिता ॥ ६५ ॥
जवेन त्वरितं याता सर्वा युद्धाभिकाङ्क्षिणी ।
सा मुमोचयिषुः सीतां मुहूर्त्तं क्वापि नासत ॥ ६६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे वानरानीकप्रयाणं
नाम त्रिसप्ततितमः सर्गः ॥

LXXIV.

ततः पादपसंबाधं नानानगसमावृतं ।
विन्ध्यपर्वतमासाद्य वानरास्ते समारुहन् ॥ १ ॥
काननानि विचित्राणि नदीः प्रस्रवणानि च ।
पश्यन्नभिययौ रामो विन्ध्यस्य मलयस्य च ॥ २ ॥
चन्दनांस्तिलकांश्चूतानशोकान् सिन्दुवारकान् ।
करवीरांस्तिमीरांश्च भञ्जन्तस्ते प्लवङ्गमाः ॥ ३ ॥
कर्णिकारान् कुरुवकांश्चम्पकानतिमुक्तकान् ।
कदम्बपादपान् नीपान् केशरोद्दालकान् नटान् ॥ ४ ॥
सालांस्तालांस्तमालांश्च लवङ्गांश्च समन्ततः ।
वल्गुवाग्भिर्द्विजैश्चित्रैर्नानासत्त्वैश्च सेवितान् ॥ ५ ॥
फलान्यमृतकल्पानि मूलानि च लतास्तथा ।
बभञ्जुर्वानरास्तत्र पादपांश्च बलोत्कटाः ॥ ६ ॥
पश्यन्तश्चारुरूपाणि ययुः शीघ्रमरिन्दमाः ।
द्रोणमात्रप्रमाणानि लम्बमानानि वानराः ॥ ७ ॥
ययुः पिबन्तः स्वादूनि मधूनि मधुपिङ्गलाः ।
पादपानवभञ्जन्तो विकर्षन्तस्तथा लताः ॥ ८ ॥
विधमन्तो गिरिवरान् प्रययुः प्लवगर्षभाः ।
वृक्षानेकत्र कपयो नर्दन्तो मधुदर्पिताः ॥ ९ ॥

अन्यस्मिन् निपतन्ति स्म प्रपतन्त्यपि चापरे ।
बभूव वसुधा तैस्तु संपूर्णा मधुपिङ्गलैः ॥ १० ॥
यथा कलमकेदारैः परिपक्वैर्वसुन्धरा ।
महेन्द्रमथ संप्राप्य रामो राजीवलोचनः ॥ ११ ॥
अध्यारोहन्महाबाहुः शिखराग्रं सुपुष्पितं ।
स तच्छिखरमासाद्य रामो दशरथात्मजः ॥ १२ ॥
कूर्ममीनसमाकीर्णमपश्यद्वरुणालयं ।
ते विन्ध्यं समतिक्रम्य मलयं च महागिरिं ॥ १३ ॥
आसेदुरानुपूर्व्येण समुद्रं भीमनिस्वनं ।
अवरुह्य जगामाशु वेलावनमनुत्तमं ॥ १४ ॥
रामो रमयतां श्रेष्ठः सुग्रीवश्च सलक्ष्मणः ।
अथ धौतामलशिलां तोयौघसमभिप्लुतां ॥ १५ ॥
वेलामासाद्य विपुलां रामो वचनमब्रवीत् ।
एते वयमनुप्राप्ताः सुग्रीव लवणोदधिं ॥ १६ ॥
संतारश्चिन्त्यतामत्र पूर्वं यः प्रसमीक्षितः ।
ततः परमगाधोऽयं सागरः सरितां पतिः ॥ १७ ॥
न चायमनुपायेन तरितुं शक्यतेऽर्णवः ।
निवेशमिह कृत्वा तु मन्त्रयध्वं हितं मम ॥ १८ ॥
यथेदं वानरबलं परं पारमवाप्नुयात् ।
एवमुक्त्वा महाभागः सीताहरणकर्षितः ॥ १९ ॥

रामः सागरमासाद्य वासमाज्ञापयत् तदा ।
सर्वाः सेना निवेशयन्तां वेलायां हरिपुङ्गवाः ॥ २० ॥
संप्राप्तो मन्त्रकालो नः सागरस्येह लङ्घने ।
स्वां स्वां सेनां समुत्सृज्य मा च कश्चित् कुतश्चन ॥ २१ ॥
गच्छेत वानराः शूरा ज्ञेयं छन्नभयं वनं ।
रामस्य तद्वचः श्रुत्वा सुग्रीवः सहलक्ष्मणः ॥ २२ ॥
न्यवेशयद्बलं तीरे सागरस्य द्रुमायुते ।
गिरिराजसमीपस्थं हरीणां तद्बलं बभौ ॥ २३ ॥
मधुपाण्डुजलः श्रीमान् द्वितीय इव सागरः ।
वेलावनमुपागम्य ततस्ते हरियूथपाः ॥ २४ ॥
संनिविष्टाः परं पारं काङ्क्षमाणा महोदधेः ।
सा वानराणां ध्वजिनी सुग्रीवेणाभिपालिता ॥ २५ ॥
त्रिधा निविष्टा महती रामस्यार्थे पराभवत् ।
सा महार्णवमासाद्य हृष्टा वानरवाहिनी ॥ २६ ॥
वायुवेगसमुद्भूतं प्रेक्षमाणा महार्णवं ।
दूरपारमसंबाधं यादोगणनिषेवितं ॥ २७ ॥
पश्यन्तो वरुणावासं निषेदुर्हरियूथपाः ।
चण्डनक्रग्रहं घोरं क्षरन्तं दिवसक्षये ॥ २८ ॥
चन्द्रोदयसमुद्भूतं प्रतिचन्द्रसमाकुलं ।
चण्डवेगं महावर्त्तमन्तःपङ्क्तिविहारिभिः ॥ २९ ॥

दीप्तभोगैः समाकीर्णं भुजङ्गैर्भुजगालयं ।
अवगाढं महासत्त्वैर्नानाग्रहसमाकुलं ॥ ३० ॥
दुर्गं दुर्गममार्गं तमगाधमसुरालयं ।
मकरैर्नागभोगैश्च विगाढा वातलोडिताः ॥ ३१ ॥
उत्पेतुश्च निपेतुश्च प्रवृद्धा जलराशयः ।
अग्निपूर्णमिवाविद्धं भास्वराम्बुमहोरगं ॥ ३२ ॥
सुरारिविषयं घोरं पातालविषयं सदा ।
सागरं ह्यम्बरप्रख्यमम्बरं सागरोपमं ॥ ३३ ॥
अम्बरं सागरं चोभौ निर्विशेषमपश्यत ।
संपृक्तं नभसा ह्यम्भः संपृक्तं च नभोऽम्भसा ॥ ३४ ॥
तादृग्रूपे स्म दृश्येते तारारत्नसमाकुले ।
समुत्पतितमेघस्य वीचिमालाकुलस्य च ॥ ३५ ॥
विशेषो न द्वयोरासीत् सागरस्याम्बरस्य च ।
अन्योन्यैराहताः सक्ताः सस्वनुर्भीमनिस्वनाः ॥ ३६ ॥
ऊर्मयः सिन्धुराजस्य महाभेर्य इवाहताः ।
रत्नौघं जलसंनादैर्वियुक्तमिव वायुना ॥ ३७ ॥
उत्पतन्तमिव क्रुद्धं यादोगणसमाकुलं ।
अपश्यंस्ते महात्मानं वाताहतजलाशयं ॥ ३८ ॥
अनिलोद्धूतमाकाशे प्रवल्गन्तमिवोर्मिभिः ।
भ्रान्तोर्मिजलसंनादं प्रलोलमिव सागरं ॥ ३९ ॥

LXXV.

सा तु नीलेन विधिवत् स्वविेता सुसमाहिता ।
सागरस्योत्तरे तीरे सेना साधु निवेशिता ॥ १ ॥
मैन्दश्च द्विविदश्चोभौ तत्र वानरयूथपौ ।
चेरतुश्चारदगती तां सेनां सर्वतो दिशं ॥ २ ॥
निविष्टायां तु सेनायां तीरे नदनदीपतेः ।
पार्श्वस्थं लक्ष्मणं दृष्ट्वा रामो वचनमब्रवीत् ॥ ३ ॥
शोकः किलेह कालेन गच्छता ह्यपगच्छति ।
मम त्वपश्यतः कान्तामहन्यहनि वर्धते ॥ ४ ॥
न मे दुःखं प्रियादूरे न मे दुःखं हृतेति वा ।
एतदेवानुशोचामि वयो यदतिवर्तते ॥ ५ ॥
तद्वियोगेन्धनवता तच्चिन्ताविपुलार्चिषा ।
रात्रिं दिवं शरीरं मे दह्यते मदनाग्निना ॥ ६ ॥
अवगाह्यार्णवं स्वप्स्ये सौमित्रे मैथिलीं विना ।
कथञ्चित् प्रज्वलन् कामो जले सुप्तं न मां दहेत् ॥ ७ ॥
वाहि वात यतः कान्ता तां स्पृष्ट्वा मामपि स्पृश ।
बह्वेतत् कामयानस्य शक्यं तेनापि जीवितुं ॥ ८ ॥
तन्मे दहति गात्राणि विसर्पित इवानलः ।
महासत्त्व प्रिया यन्मे करुणां पर्यदेवयत् ॥ ९ ॥

बह्वेतत् कामयानस्य नैतदल्पं विजानतः ।
यदहं सा च सुश्रोणी धरणीमाश्रितावुभौ ॥ १० ॥
केदारस्येव केदारः सजलस्येव निर्जलः ।
उपस्नेहेन जीवामि जीवन्तीं यच्छृणोमि तां ॥ ११ ॥
कदा नु चारुदन्तौष्ठं तस्याः पद्मनिभं मुखं ।
ईषदुन्नम्य पश्यामि रसायनमिवोत्तमं ॥ १२ ॥
सा नूनमसितापाङ्गी राक्षसीमध्यगा प्रिया ।
मन्नाथा नाथहीनेव त्रातारं नाधिगच्छति ॥ १३ ॥
कदावधूय रक्षांसि सा बधूरुत्पतिष्यति ।
निर्भिद्य जलद नीलं तडिल्लेखेव जानकी ॥ १४ ॥
कदा नु खलु सुश्रोणीं पद्मपत्रायतेक्षणां ।
विजित्य शत्रुं द्रक्ष्यामि सीतां स्फीतामिव श्रियं ॥ १५ ॥
कदा शोकमिमं घोरं मैथिलीविप्रयोगजं ।
सहसा विप्रमोक्ष्यामि वासः शुक्लेतरं यथा ॥ १६ ॥
स्वभावतनुरत्यर्थं शोकेनानशनेन च ।
भूयस्तनुतरा सीता दशाभाग्यविपर्यये ॥ १७ ॥
कदा नु राक्षसेन्द्रस्य निधायोरसि सायकान् ।
सीतां प्रत्यानयिष्यामि शोकवेगपरिप्लुतां ॥ १८ ॥
एवं विलपतस्तत्र तस्य रामस्य धीमतः ।
दिनक्षयान्मन्दवपुर्भास्करोऽस्तमुपागमत् ॥ १९ ॥

LXXVI.

दग्धा लङ्कां ततो याते हनूमति महामतौ ।
राक्षसान् निहतानुग्रान् महाबलपराक्रमान् ॥ १ ॥
श्रुत्वा परमदुःखार्त्ता जननी रक्षसां पतेः ।
सुतं परमतत्वार्थमित्युवाच विभीषणं ॥ २ ॥
इष्टान् दारान् मृगयता प्रेषितो हनुमानिह ।
राघवेण नयज्ञेन सा च दृष्टा विभीषण ॥ ३ ॥
पुत्र राक्षसराजस्य महानयमुपप्लवः ।
विदितं ते महाप्राज्ञ यथेदं वै भविष्यति ॥ ४ ॥
अधर्मेण हि धर्मज्ञ भुज्यमानं महत् सुखं ।
आवहत्यापदं घोरामसुहृत्प्रीतिवर्धिनीं ॥ ५ ॥
तदिदं गर्हितं कर्म कृतं भ्रात्रा तवानघ ।
न प्रीणयति मां भुक्तमपथ्यमिव भोजनं ॥ ६ ॥
स हि सीतां हृतां ज्ञात्वा सर्वास्त्रगतिकोविदः ।
प्रकरिष्यति धर्मात्मा रामः सदृशमात्मनः ॥ ७ ॥
स हि सत्यव्रतश्चैव दिव्ये चास्त्रबले स्थितः ।
गृहीतचापः संक्रुद्धः शोषयेदपि सागरं ॥ ८ ॥
ये हि युद्धे पुरा तेन हतशेषा निशाचराः ।
इह प्राप्ताः परित्रस्तास्तद्वीर्यहतपौरुषाः ॥ ९ ॥

दुर्विगाह्यं दुराधर्षं क्रुद्धस्य शरदुर्दिनं ।
तस्य वीरस्य दुस्तीर्णं वर्णयन्ति निशाचराः ॥ १० ॥
चतुर्दशसहस्राणि रक्षसां क्रूरकर्मणां ।
को नु मर्त्यस्तथा हन्यादेकः परमसंयुगे ॥ ११ ॥
नूनं चरति लोकांस्तु कालः स नरविग्रहः ।
तादृशं न हि देवेषु वीर्यमस्त्यसुरेषु वा ॥ १२ ॥
खरस्यैव बधान्मन्ये मारीचनिधनात् तथा ।
न रामसदृशोऽस्तीति निशाचरगणेश्वर ॥ १३ ॥
तमेवं गुणसंपन्नं मत्वा दशरथात्मजं ।
न शान्तिमुपगच्छामि भयात् प्रव्यथितेन्द्रिया ॥ १४ ॥
तथ्यथा प्राप्तकालस्तु वीर न व्यतिवर्तते ।
तथाचर विशालाक्ष बुद्ध्या परमसूक्ष्मया ॥ १५ ॥
हितं वचनमायत्यां तदा त्वं मधुरोदयं ।
श्रावयाम्येव वाक्यज्ञ रावणं यदि शक्यसे ॥ १६ ॥
अहमुद्वृत्तहृदयं धर्माच्चलितमानसं ।
न ह्येनमकृतात्मानमुत्सहे पुत्र शासितुं ॥ १७ ॥
सीतां निर्यातयस्वेति वचनं वदतां वर ।
पौलस्त्यः श्राव्यतां शीघ्रमेतदत्र हितं भवेत् ॥ १८ ॥
कर्मभिर्दारुणैः श्रान्तं हतमज्ञाननिद्रया ।
धर्मवाक्यानिलैः शीतैरबुद्धिं प्रतिबोधय ॥ १९ ॥

अस्मिन् रक्षोगणाकीर्णे दारुणे लोमहर्षणे ।
त्वमेको भ्राजसे कीर्त्या घनमुक्त इवोडुराट् ॥ २० ॥
त्वया ह्येकेन सर्वोऽयमधर्मप्रसृतो जनः ।
धार्यते साधुवृत्तेन सेतुनेव महोदधिः ॥ २१ ॥

यथा न पापग्रहणेन गृह्यसे
यथा न कीर्त्या परया वियुज्यसे ।
तथा यतस्वेह हितानुदर्शने
यथा न मृत्योर्वशमेषि सर्वशः ॥ २२ ॥
इतस्ततो मदसुरभिर्यथा द्रवन्
निवार्यते परमशितैर्महाङ्कुशैः ।
महाद्विपो रजनिचराधिपस्तथा
निवार्यतां हितवचनाङ्कुशैर्बलात् ॥ २३ ॥
अथैवमुक्तश्चरणौ निपीड्य वै
शुभौ जनन्या विषयेष्वमत्सरी ।
कृताभ्यनुज्ञः स तदा कृताञ्जलिर्
जगाम रक्षोऽधिपदर्शनोत्सुकः ॥ २४ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सागरदर्शनं नाम
चतुःसप्ततितमः सर्गः — रामविलापो नाम
पञ्चसप्ततितमः सर्गः — निकषावाक्यं
नाम षट्सप्ततितमः सर्गः ॥

LXXVII.

लङ्कायां तत् कृतं कर्म दृष्ट्वा घोरं भयावहं ।
राक्षसेन्द्रो हनुमता शक्रेणेव महात्मना ॥ १ ॥
अमात्यानब्रवीत् सर्वान् राक्षसान् सविभीषणान् ।
रोषसंरक्तनयनः कोपात् किञ्चिदवाङ्मुखः ॥ २ ॥
आगतश्च प्रविष्टश्च हनुमान् नगरीमिमां ।
दृष्टा तेन च वैदेही प्रविश्यान्तःपुरं मम ॥ ३ ॥
प्रासादशिखरं भग्नं प्रवरा राक्षसा हताः ।
आकुला च पुरी लङ्का सर्वा हनुमता कृता ॥ ४ ॥
किं करिष्यामहे तत्र किं वा युक्तमनन्तरं ।
उच्यतां यत् समर्थं नः किमत्र सुकृतं भवेत् ॥ ५ ॥
मन्त्रमूलं हि विजयं प्राहुरार्या मनस्विनः ।
तस्माद्वो रोच्यतां मन्त्रो रामं प्रति महाबलाः ॥ ६ ॥
त्रिविधाः पुरुषा लोके उत्तमाधममध्यमाः ।
तेषां तु समवेतानां गुणदोषान् वदाम्यहं ॥ ७ ॥
मन्त्रिभिर्हितसंयुक्तैः समर्थैर्मन्त्रनिश्चये ।
मित्रैर्वापि समानार्थैर्बान्धवैर्वा हिते रतैः ॥ ८ ॥
सह संमन्त्र्य यो मन्त्रं कर्मारम्भं प्रवर्तयेत् ।
दैवे च कुरुते यत्नं तमाहुः पुरुषोत्तमं ॥ ९ ॥

एकोऽर्थं विमृषत्येको धर्मस्य कुरुते मतिं ।
एकः कार्याणि कुरुते तमाहुर्मध्यमं नरं ॥ १० ॥
गुणदोषमचिन्त्यैव व्यक्तं दैवव्यपाश्रयः ।
करिष्यामीति यः कार्यं कुरुते स नराधमः ॥ ११ ॥
यथैव पुरुषानाहुरुत्तमाधममध्यमान् ।
तथा मन्त्रोऽपि विज्ञेय उत्तमाधममध्यमः ॥ १२ ॥
ऐकमत्यमुपागम्य शास्त्रदृष्टेन वर्त्मना ।
मन्त्रिणो यत्र निरतास्तमाहुर्मन्त्रमुत्तमं ॥ १३ ॥
बह्वीरपि मतीर्दत्वा मन्त्रिणां मन्त्रनिर्णये ।
पुनर्यत्रैकतां याति स मन्त्रो मध्यमः स्मृतः ॥ १४ ॥
गर्हितान्योन्यमतयो मन्त्रिणो ब्रुवते सदा ।
न चैकमत्यः शेषोऽस्ति मन्त्रः सोऽधम उच्यते ॥ १५ ॥
तस्मात् सुमन्त्रितं साधु भवन्तो मन्त्रिसत्तमाः ।
कार्यं संप्रतिपद्यन्तां तद्धि कार्यतमं मतं ॥ १६ ॥
वानराणां हि वीराणां सहस्रैः परिवारितः ।
तरिष्यति परिव्यक्तं राघवः सागरं सुखं ॥ १७ ॥
तरसा महता युक्तः सबलः सपदानुगः ।
करिष्यत्याकुलां लङ्कां व्यक्तं रामो न संशयः ॥ १८ ॥
तस्मिन्नेवंविधे कार्ये विरुद्धे मम राक्षसाः ।
हितं पुरे च सैन्ये च सर्वं संमन्त्र्यतामिह ॥ १९ ॥

LXXVIII.

इत्युक्ता राक्षसेन्द्रेण राक्षसास्ते महाबलाः ।
ऊचुः प्राञ्जलयः सर्वे रावणं राक्षसेश्वरं ॥ १ ॥
आपदेषा महाराज प्राप्ता या प्राकृताज्जनात् ।
हृदि नेयं त्वया कार्या त्वं बधिष्याम राघवं ॥ २ ॥
राजन् परिघशूलेन खड्गपट्टिशसंकुलं ।
सुमहत् ते बलं कस्माद्विषादं भजते भवान् ॥ ३ ॥
कैलासशिखरं गत्वा यक्षैर्बहुभिरावृतं ।
सुमहत् कदनं कृत्वा वश्यस्ते धनदः कृतः ॥ ४ ॥
तं महेश्वरसख्येन श्लाघमानं तदा विभो ।
निर्जित्य समरे राजन् लोकपालं महाबलं ॥ ५ ॥
विनिहत्य च यक्षौघान् विक्षोभ्य च निगृह्य च ।
त्वया कैलासशिखराद्विमानमिदमाहृतं ॥ ६ ॥
मयेन दानवेन्द्रेण त्वद्भयात् सख्यमिच्छता ।
दुहिता तव भार्यार्थे दत्ता राक्षसपुङ्गव ॥ ७ ॥
दानवेन्द्रो महाबाहो वीर्योत्सिक्तो मधुस्तथा ।
प्रसह्य वशमानीतः कुम्भीनस्याः कृते त्वया ॥ ८ ॥
निर्जितास्ते महाबाहो नागा गत्वा रसातलं ।
वासुकिस्तक्षकः पद्मः शङ्ककर्कटकादयः ॥ ९ ॥

अक्षया बलवन्तश्च शूरा लब्धवराः पुनः ।
त्वया संवत्सरं युद्धा निवातकवचा रणे ॥ १० ॥
स्वकं बलमवष्टभ्य नीताः सख्यमरिन्दम ।
मायाश्च विविधास्तत्र प्राप्ता राक्षसपुङ्गव ॥ ११ ॥
शूराश्च बलवन्तश्च वरुणस्य सुता रणे ।
निर्जितास्ते महाराज चतुर्विधबलानुगाः ॥ १२ ॥
मृत्युदण्डं महाग्राहं शाल्मलीद्रुमकण्टकं ।
अवगाह्य त्वया राजन् यमस्य बलसागरं ॥ १३ ॥
यशश्च विपुलं प्राप्तं मृत्युश्च प्रतिषेधितः ।
सुयुद्धेन च ते सर्वे लोकास्तत्रैव तोषिताः ॥ १४ ॥
क्षत्रियैर्बहुभिर्वीरैः शक्रतुल्यपराक्रमैः ।
आसीद्वसुमती पूर्णा महद्भिरिव पादपैः ॥ १५ ॥
तेषां वीर्यगुणोत्साहैर्न समो राघवो रणे ।
प्रसह्य ते त्वया राजन् हताः परमदुर्जयाः ॥ १६ ॥
तिष्ठ त्वं च महाबाहो श्रमेण तव किं प्रभो ।
अयमेको महाबाहुरिन्द्रजित् प्रमथिष्यति ॥ १७ ॥
अनेन हि महाराज महेश्वरमनुत्तमं ।
इष्ट्वा यज्ञैर्वरो लब्धो लोके परमदुर्लभः ॥ १८ ॥
शक्तितोमरमीनं च विनिकीर्णान्त्रशैवलं ।
रथाश्वगजतोयौघं पदातिपुलिनं महत् ॥ १९ ॥

अनेन हि समासाद्य देवानां बलसागरं ।
गृहीतो दैवतपतिर्लङ्कायां चोपवेशितः ॥ २० ॥
पितामहनियोगाच्च मुक्तः शम्बरवृत्रहा ।
गतः स्वभवनं राजा सर्वदेवनमस्कृतः ॥ २१ ॥
न च तेऽस्त्यजितं राजंस्त्रिषु लोकेषु किञ्चन ।
सर्वथाप्रतिहार्यं हि तव वीर्यमनुत्तमं ॥ २२ ॥
तमेनं त्वं महाराज नियुङ्क्ष्वेन्द्रजितं प्रभो ।
स हि वानरसेनां तां परमां नयति क्षयं ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे रावणवाक्यं
नाम सप्तसप्ततितमः सर्गः—रावणव्यवस्थापनं
नाम अष्टसप्ततितमः सर्गः ॥

LXXIX.

ततो नीलाम्बुदनिभः प्रहस्तो नाम राक्षसः ।
अब्रवीत् प्राञ्जलिर्वाक्यं शूरः सेनापतिस्तथा ॥ १ ॥
देवदानवगन्धर्वाः पिशाचपतगोरगाः ।
न त्वां धर्षयितुं शक्ताः किं पुनर्वानरा रणे ॥ २ ॥
सर्वे प्रमत्ता विश्वस्ता वञ्चिताः स्म हनूमता ।
न हि नो जीवतां गच्छेज्जीवन् स वनगोचरः ॥ ३ ॥
सर्वां सागरपर्यन्तां सशैलवनकाननां ।
कुर्मो निर्वानरामुर्वीमाज्ञापयतु नो भवान् ॥ ४ ॥
रक्षां प्रति विधास्यामश्चारं च जयतां वर ।
नागमिष्यति नो दुःखं किञ्चिदात्मापराधजं ॥ ५ ॥
अब्रवीद्वज्रदंष्ट्रस्तु राक्षसो राक्षसेश्वरं ।
प्रगृह्य परिघं घोरं मांसशोणितदूषितं ॥ ६ ॥
किं नो हनूमता कार्यं कृपणेन निशाचराः ।
रामे तिष्ठति दुर्धर्षे सुग्रीवे च सलक्ष्मणे ॥ ७ ॥
अद्य रामं निहत्याहं सहसुग्रीवलक्ष्मणं ।
परिघेण परान् हन्मि विक्षोभ्य हरिवाहिनीं ॥ ८ ॥
अब्रवीत् तु सुसंक्रुद्धस्त्रिशिरा नाम राक्षसः ।
इदं न क्षमणीयं नः सर्वेषां वै प्रधर्षणं ॥ ९ ॥

अयं परिभवो घोरो वानरेण विशेषतः ।
श्रीमतो राक्षसेन्द्रस्य पुरस्यान्तःपुरस्य च ॥ १० ॥
अस्मिन् मुहूर्त्ते ह्यवाहं निवर्तिष्यामि वानरान् ।
न ह्यहं धर्षणां घोरां मर्षयिष्यामि भर्तरि ॥ ११ ॥
ततो यज्ञहनो नाम राक्षसः पर्वतोपमः ।
क्रुद्धः परिलिहन् वक्त्रं जिह्वया वाक्यमब्रवीत् ॥ १२ ॥
मोदन्तां राक्षसाः सर्वे प्रियाभिः सह संगताः ।
एकोऽहं भक्षयिष्यामि सर्वांस्तान् हरियूथपान् ॥ १३ ॥
कामयस्व यथाकामं राक्षसेन्द्र तव प्रियां ।
अहं रामं हनिष्यामि ससहायं रणाजिरे ॥ १४ ॥
सुतोऽथ कुम्भकर्णस्य कुम्भः परमकोपनः ।
अब्रवीत् परमक्रुद्धो रावणं लोकरावणं ॥ १५ ॥
तिष्ठन्त्विमे महाराज सचिवाः संगतास्तव ।
सुस्थाः क्रीडन्तु निश्चिन्ताः पिबन्तु वरवारुणीं ॥ १६ ॥
अहमेको हनिष्यामि सुग्रीवं सहलक्ष्मणं ।
अङ्गदं सहनूमन्तं रामं शत्रुनिवर्हणं ॥ १७ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे मन्त्रिवाक्यं
नाम नवसप्ततितमः सर्गः ॥

LXXX.

ततो निकुम्भो रभसः सूर्यशत्रुर्महाबलः ।
सुप्तघ्नो यज्ञकोपश्च महापार्श्वमहोदरौ ॥ १ ॥
अग्निकेतुर्महाबाहू रश्मिकेतुश्च राक्षसः ।
इन्द्रजिच्च महामायो बलवान् रावणात्मजः ॥ २ ॥
प्रघसोऽथ विरूपाक्षो वज्रदंष्ट्रो महाबलः ।
धूम्राक्षोऽथ प्रहस्तश्च दुर्मुखश्चैव राक्षसः ॥ ३ ॥
परिघान् पट्टिशान् प्रासान् शक्तिशूलासिमुद्गरान् ।
चापानि निशितान् वाणान् गदाश्च कनकाङ्गदाः ॥ ४ ॥
प्रगृह्य परमक्रुद्धाः समुत्पत्य च राक्षसाः ।
अब्रुवन् रावणं सर्वे प्रदीप्ता इव तेजसा ॥ ५ ॥
अद्य रामं हनिष्यामः ससुग्रीवं सलक्ष्मणं ।
कृपणं च हनूमन्तं लङ्का येन प्रधर्षिता ॥ ६ ॥
तान् गृहीतायुधान् सर्वान् वारयित्वा विभीषणः ।
अब्रवीत् प्राञ्जलिर्वाक्यं पुनः प्रत्युपवेश्य तान् ॥ ७ ॥
त्रिभिराद्यैरुपायैस्तु योऽर्थः प्राप्तुं न शक्यते ।
तस्य विक्रमकालांस्त्रीन् कथयन्ति मनीषिणः ॥ ८ ॥
प्रमत्तेष्वभियुक्तेषु दैवेनोपहतेषु च ।
विक्रमास्तात सिध्यन्ति परीक्ष्य विधिवत् कृताः ॥ ९ ॥

अप्रमत्तं कथं रामं विजिगीषुं रणे स्थितं ।
जातकोपं दुराधर्षं प्रधर्षयितुमिच्छसि ॥ १० ॥
समुद्रं लङ्घयित्वा हि घोरं नदनदीपतिं ।
गतिं हनुमतो लोके कश्चित्तर्कयितुमर्हति ॥ ११ ॥
बलान्यपरिमेयानि वीर्याणि च निशाचराः ।
परेषां सहसावज्ञा न कर्तव्या कथञ्चन ॥ १२ ॥
किं च राक्षसराजस्य रामेणापकृतं पुरा ।
आजहार जनस्थानाद्भार्यां यस्य महात्मनः ॥ १३ ॥
खरो यद्यतिवृत्तस्तु रामेण निहतो रणे ।
अवश्यं प्राणिभिः प्राणा रक्षितव्या यथाबलं ॥ १४ ॥
राजपुत्रीनिमित्तं तु महद्भयमुपागतं ।
तस्मात् सीता परित्याज्या कुलार्थे नात्र संशयः ॥ १५ ॥
कुलं राक्षसराज्यं च लङ्कां चेमां सराक्षसां ।
ऐश्वर्यं चैव दुष्प्राप्यं मत्वा सीता प्रदीयतां ॥ १६ ॥
न ते क्षमं वीर्यवता तेन धर्मानुवर्तिना ।
वैरं निरर्थकं कर्तुं दीयतां तस्य मैथिली ॥ १७ ॥
यावन्नाश्वगजाकीर्णां बहुरत्नसमाकुलां ।
पुरीं दारयते तावन्मैथिली तस्य दीयतां ॥ १८ ॥
यावल्लक्ष्मणबाणौघैर्भिन्नप्राकारतोरणा ।
न भस्मीक्रियते लङ्का तावत् सीता प्रदीयतां ॥ १९ ॥

यावत् सुघोरा महती दुर्धर्षा हरिवाहिनी ।
नावस्कन्दति नो लङ्कां तावत् सीता प्रदीयतां ॥ २० ॥
विनश्येत पुरी लङ्का शूराः सर्वे च राक्षसाः ।
रामस्य यदि पत्नी सा न स्वयं प्रतिदीयते ॥ २१ ॥
प्रसादये त्वां बन्धुत्वात् कुरुष्व वचनं मम ।
ब्रवीम्यहं हितं पथ्यं दीयतां तस्य जानकी ॥ २२ ॥

न ते क्षमं वीर्यवता महौजसा
महात्मना धर्मपरेण धीमता ।
निरर्थकं वैरममित्रघातिना
प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २३ ॥
पुरी विशाला गजवाजिशोभिता
प्रभूतरत्ना वरराक्षसावृता ।
न चेदियं नशति वानरार्दिता
प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २४ ॥
पुरा शरान् सूर्यमरीचिसंनिभान्
नृपात्मजोऽसौ निशितान् सुपर्वणः ।
सृजत्यमोघान् विशिखान् बधाय ते
प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २५ ॥
पुरा रणे राघवबाणपीडिता
द्रवन्त्यमी शोणितरक्तमूर्द्धजाः ।

निशाचराः संयति वानरार्दिताः
प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २६ ॥
पुरा सुघोरा हरिवाहिनी पुरीम्
इमामवस्कन्द्य बलात् प्रधर्षिता ।
दुरासदा राघवबाहुपालिता
प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २७ ॥
न ते विनश्येन्नगरी सराक्षसा
सुदुर्लभं जीवितमात्मनश्च ते ।
कुरुष्व सत्यं सुहृदां हितं वचः
प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २८ ॥
इमां परित्राहि पुरीं सराक्षसां
समृद्धमन्तःपुरमग्र्यमेव च ।
त्वदाश्रयं भृत्यजनं च रावण
प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २९ ॥
त्यजस्व कोपं कुलकीर्त्तिनाशनं
भजस्व धर्मं शुभकीर्त्तिवर्धनं ।
प्रसीद जीवेम सपुत्रबान्धवाः
प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ ३० ॥
स यावदेवेह शरैर्न लक्ष्मणः
करोति लङ्कां तपनीयभूषितैः ।

महीमिव प्रावृषि शस्यशालिनीं
महेन्द्रस्तोयैः प्रबलैर्विचित्रितां ॥ ३१ ॥
न लक्ष्मणेन प्रहिताः शरोत्तमा
नगेषु शैलेषु गजेषु वाजिषु ।
महत्सु वै कङ्कटवर्मसंधिषु
प्रसज्जयेरन्निति मे ध्रुवा मतिः ॥ ३२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणवाक्यं
नाम अशीतितमः सर्गः ॥

LXXXI.

विभीषणवचः श्रुत्वा धर्मार्थसहितं हितं ।
मन्त्रिभिः सह मेधावी मन्त्रयामास रावणः ॥ १ ॥
वाक्यविद्वाक्यकुशलो दृप्तो दृप्तसहायवान् ।
राक्षसाधिपतिर्वाक्यं युक्तार्थमिदमाददे ॥ २ ॥
स्वशक्तिं परशक्तिं च देशकालं च तत्त्वतः ।
समीक्ष्यारभते कर्म यः स बुद्ध इति स्मृतः ॥ ३ ॥
अनर्थं सानुबन्धं यो विदित्वा सर्वकर्मसु ।
अर्थमर्थानुबन्धं च पर्येष्यति स पण्डितः ॥ ४ ॥
सुव्यवस्थितमन्त्रेण परमर्माभिघातिना ।
भवितव्यं नरेन्द्रेण न कामवशवर्त्तिना ॥ ५ ॥
ऐश्वर्यमदमत्तेन सर्वलोकावमानिना ।
अप्रतर्क्यमनिश्चिन्त्यं दैवं कर्म सनातनं ॥ ६ ॥
अर्थानर्थफलं लोके सर्वप्राणिषु वर्तते ।
तत्र यन्मानुषं कर्म न किञ्चिदपरीक्षितं ॥ ७ ॥
यत् तु तन्मानुषादन्यद्दैवं तदसमीक्षितं ।
अर्थानामनुपश्यन्ति गतिं ये बुद्धिचिन्तकाः ॥ ८ ॥
तान् कृतान्तः प्रभुर्भूत्वा यथेष्टमनुवर्त्तते ।
कथं वानरमात्रेण लङ्का क्वैवं विगाहितुं ॥ ९ ॥

शक्या दैवादृते तस्माद्दैवं सुमहदद्भुतं ।
विपन्नेष्वपि चार्थेषु यस्माद्धृत्तबलाबलाः ॥१०॥
नयतोऽपि वशं यान्ति तस्मान्मन्त्रः परो नयः ।
ब्राह्मणानामिवौङ्कारः प्राधीतानामिहाभवत् ॥११॥
मन्त्रमूलानि कर्माणि तथा राज्ञां विशेषतः ।
अधीतो हि यथौङ्कारः श्रुतिमार्गप्रदर्शकः ॥१२॥
कुरुते तद्वदेवेह मन्त्रः कर्मपरिग्रहे ।
यादृशैर्मन्त्रिभिर्मन्त्रः परिरक्ष्यश्च यादृशैः ॥१३॥
राज्ञो नयवतो मन्त्रः सर्वमेतत् सुनिश्चितं ।
युक्तमष्टाङ्गया बुद्ध्या सौहार्दगुणभूषणं ॥१४॥
अथाभिजनसंपन्नं राज्ञां मन्त्रिणमिच्छति ।
विपरीतस्ततः सर्वो वर्जनीय इति स्मृतिः ॥१५॥
तस्मात् सर्वैर्गुणैर्युक्तैर्भवद्भिः सह मन्त्र्यते ।
अत्रायं सर्वसंकल्पः श्रूयतां निश्चयान्मम ॥१६॥
ऐकमत्यं च भवतां यत् कुर्यादुपरोधनं ।
कार्ये चैकार्थतां चैव परेषां मम चैव हि ॥१७॥
विदित्वा मन्त्र्यतां मन्त्रः सुविनिश्चयलक्षणः ।
न हि कारयितुं शक्यं राज्यं चिरमनामयं ॥१८॥
यः कार्यनिश्चयं कृत्वा विषयान् विषयाधिपः ।
प्राप्तुं कामयते लोके स राज्यफलमश्नुते ॥१९॥

अर्थानर्थौ विमृषता चेष्टमानेन निश्चितं ।
भवितव्यं विशेषेण राज्ञा नित्यं महात्मना ॥ २० ॥
अलक्ष्या हि यथा लोकैर्व्योम्नि चन्द्रार्कयोर्गतिः ।
नक्षत्राणां ग्रहाणां च तथा वृत्तं महात्मनां ॥ २१ ॥
यं च पन्थानमाक्रम्य प्रयाति मनुजेश्वरः ।
तेनेश्वरनिपातेन पथा याति महाजनः ॥ २२ ॥
बलस्य चतुरङ्गस्य नायकानुगतिर्नयः ।
यथा लोके तथा राज्ञो वृत्तानुगमनं नयः ॥ २३ ॥
पर्याप्तं चाप्यभिज्ञानमिह स्वाधीनतां प्रति ।
यत् प्राप्यापीह वैदेहीं न मां संस्पृशते मदः ॥ २४ ॥
अत्र केचित् कृतात्मानस्तपस्विजनधर्षणात् ।
गर्हेयुस्तत्र मे बुद्धिरियं प्रागेव निश्चिता ॥ २५ ॥
तापसानामलङ्कारं वने धारयता कथं ।
बाणचापासिहस्तेन विद्राव्या वनचारिणः ॥ २६ ॥
ननु शान्तात्मभिर्नाम सर्वभूतदयापरैः ।
भवितव्यं फलाहारैर्नित्यं चाश्रमवासिभिः ॥ २७ ॥
सूक्ष्मरक्ताम्बरधरा तप्तकुण्डलधारिणी ।
का द्वितीया यथा सीता वसत्याश्रमवासिनी ॥ २८ ॥
केन नूपुरनिर्घोषाः सुकाञ्च्याभरणस्वनाः ।
श्रुतपूर्वा मनुष्येण धर्मार्थं वसता वने ॥ २९ ॥

राक्षसानां बधश्चैव यस्मात् तेन कृतो महान् ।
तस्मात् स्वधर्मचरणाद्विनिवृत्तस्तु राघवः ॥ ३० ॥
राक्षसानां बधादेव गर्ह्यो ह्येष दिवौकसां ।
अविक्रस्तः स्वविद्यासु संयुगेऽथ पराक्रमे ॥ ३१ ॥
प्रहस्तः प्रथमं वाक्यमिदं वक्तुमुपाददे ।
यत् किञ्चिद्गुणसंपन्नमनुरूपं महात्मनां ॥ ३२ ॥
चेष्टितं सर्वभूतेषु सर्वं तत् त्वयि वर्तते ।
को हि नाम गुणैर्युक्तस्तैस्तैरेव महाबलैः ॥ ३३ ॥
मन्त्रमूलानि कर्माणि राजन्नात्मनि भावयेत् ।
भवन्ति हि विशेषेण नित्यमुन्मत्तचारिणः ॥ ३४ ॥
राजानः प्रसभं लोके समदा इव हस्तिनः ।
न किञ्चिदप्यकर्तव्यं कृतं नापि करिष्यति ॥ ३५ ॥
न हेवंलक्षणाद्धर्माद्विचलन्ति नयानुगाः ।
अथ ये सर्वकार्येषु चत्वारः समुदाहृताः ॥ ३६ ॥
उपायाः कार्यसिद्ध्यर्थं तान् निबोध यदीच्छसि ।
साम चोपप्रदानं च भेदो दण्डश्च सर्वशः ॥ ३७ ॥
एते सर्वात्मना राज्ञा प्रयोक्तव्या विशेषतः
तत्र साम प्रयोक्तव्यमार्येषु गुणवत्सु च ॥ ३८ ॥
दानं लुब्धेषु भेदश्च शङ्कितेष्विति निश्चयः ।
दण्डो हीनेषु प्रात्यस्तु नित्यकालं दुरात्मसु ॥ ३९ ॥

अपकारिषु चैवेह एष शास्त्रविनिश्चयः ।
यदा विक्रमयोगेन रामोऽस्मान् पूर्वमागतः ॥ ४०॥
कथं बलवता शक्यः कर्तुं दुर्बलसंश्रयः ।
ननु नैव वयं युक्तास्तेन सामादिभिर्गुणैः ॥ ४१ ॥
दुर्बलेन बलैर्युक्ताः सर्वयत्नैः प्रयाचितुं ।
तत्त्वं प्रतीहि पर्याप्तं दण्ड एवात्र कारणं ॥ ४२ ॥
उपायांस्त्रीनतिक्रम्य यद्दण्डपर एव सः ।
एवं कृते यथान्यायं दण्ड एवात्र साधकः ॥ ४३ ॥
सुखं चैव हि सोऽर्थो नो ह्यनुरूपश्च सर्वथा ।
अथवा वै परगुणां बुद्धिं प्रत्यादिशन्ति नः ॥ ४४ ॥
सामादीनामितः कर्तुं भवेद्युक्तं प्रवर्तनं ।
तत्रापि सुमहान् दोषः सर्वथा प्रतिभाति मे ॥ ४५ ॥
यत् परः कृतवान् पूर्वं प्रसभं दूतविग्रहं ।
शास्त्रविद्वाक्यकुशलः सुहृत् सप्रतिभः शुचिः ॥ ४६ ॥
कुले महति चोत्पन्नो दूत एष सतां मतः ।
विपरीतगुणः सोऽयं रामेण प्रहितश्चरः ॥ ४७ ॥
आत्मकार्यविघातार्थमनयं संप्रदर्शयन् ।
कुर्वतश्चेदृशं कर्म कथं कार्यं हि शासनं ॥ ४८ ॥
युद्धकामसहायस्य बुद्धिमोहादिहेश्वर ।
तस्मादभ्यर्थितः श्रीमान् युद्धकालोऽयमागतः ॥ ४९ ॥

चिरात् प्रभृति योधानामनिशं युद्धकाङ्क्षिणां ।
गदाश्चापानि शक्तीश्च नूनं परश्वधांश्च नः ॥५०॥
युद्धेषाक्तुर्मिच्छन्ति योधा विक्रमभूषणाः ।
सुव्यक्तं तृषिता भूमिः शोणितं पातुमिच्छति ॥५१॥
हतानां संयुगेऽस्माभिर्वानराणामिहेश्वर ।
लक्ष्मणः सह रामेण सुव्यक्तं शयनं गतः ॥५२॥
भवत्यभिगतः काले दुःस्वप्नप्रतिबोधनः ।
कबन्धनिकरा भूमिः शोणितार्द्रविलेपना ॥५३॥
हतैर्योधैः सुदशनैर्नूनं हसितुमिच्छति ।
व्यादेशः सर्वयोधानामद्यैव क्रियतामिह ॥५४॥
येन यः संयुगे राजन् हन्तव्यः समरे रिपुः ।
उद्यताभिर्गदाभिश्च राक्षसैर्बाहुशालिभिः ।
बलं तालवनाकारं भवत्वद्भुतदर्शनं ॥५५॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे प्रहस्तवाक्यं नाम
एकाशीतितमः सर्गः ॥

LXXXII.

महान् बुद्धौ च युद्धे च यातुधानोऽब्रवीद्वचः ।
इदं मतिमतां मध्ये मतियुक्तं महोदरः ॥ १ ॥
विस्पष्टं राजचन्द्रेण बुद्धिरश्मिमयं महत् ।
यदुक्तं तेन तत् सर्वं संदिग्धमिव भाषितं ॥ २ ॥
संस्कृतं हेतुसंपन्नमर्थवच्च यदुक्तवान् ।
प्रहस्तस्तद्वचः सर्वमस्मद्वाक्यैकतां गतं ॥ ३ ॥
ममापि वचनं राजन् ब्रुवतः श्रोतुमर्हसि ।
प्रागेव हि मया बुद्ध्या बहुधा तत् समीक्षितं ॥ ४ ॥
सर्वेषामेव नः सर्वमेतत् संविदितं यथा ।
भिन्नं ये मन्त्रिणो मन्त्रमन्योन्यं नाभिसंहितं ॥ ५ ॥
संहिता ह्यनुवर्तन्ते प्रीतियोगात् परस्परं ।
भिन्ना नैकार्थतां यान्ति कार्येषु सुहृदः सदा ॥ ६ ॥
परस्परमते राजंस्ते हि चित्तानुवर्तिनः ।
अभिन्नत्वं तु राजेन्द्र भवत्यैकार्थतां प्रति ॥ ७ ॥
यदि निःश्रेयसो मन्त्रस्तत्परं भूतिलक्षणं ।
एवं च मन्त्रभेदश्च संयोगश्च न शोभनः ॥ ८ ॥
उभौ ह्येतौ महादोषौ राज्ञां मन्त्रविनाशनौ ।
हेतुभिर्भज्यमानैश्च सविशेषैः परीक्षितः ॥ ९ ॥

आश्राविती विशुद्धार्थो मन्त्रः स परमो मतः ।
युद्धकालमिमं सर्वे वयं विद्मः सकारणं ॥ १० ॥
तस्माद्युद्धविधौ राजन् विचेतव्यं बलाबलं ।
के वयं के परे युद्धे कानि प्रकरणानि च ॥ ११ ॥
देशकालबलः कश्च केषामिह सुखावहः ।
परे च निरधिष्ठानाः साधिष्ठानाश्च यद्वयं ॥ १२ ॥
एष चाभ्यधिकोऽस्माकं गुणो गुणवतां वर ।
रक्षसां रजनीकालः संयुगेषु प्रशस्यते ॥ १३ ॥
तस्माद्राजन् निशायुद्धे जयोऽस्माकं न संशयः ।
तत्र योधैर्युयुत्सद्भिर्नैर्ऋतैः शस्त्रकोविदैः ॥ १४ ॥
रात्रियुद्धं महाराज प्रयोक्तव्यं विशेषतः ।
कर्तॄणां कारणं हेतुर्गुणयुक्तं गुणावहं ॥ १५ ॥
मन्त्रश्चाभ्यधिको युद्धे चारित्र्यं महतामिव ।
एवं देशश्च कालश्च शक्तिश्च बहुभिर्गुणैः ॥ १६ ॥
अस्माकं सर्वमस्तीह तस्माद्युद्धं विधीयतां ।
शस्त्राणां कवचानां च कृत्वा सम्यगुपार्जनं ॥ १७ ॥
युद्धमेवाभिगच्छामो वयं गुणसमन्विताः ।
निहतानां रणे तावद्वानराणामिहेश्वर ॥ १८ ॥
पिबन्तु रुधिरं स्वादु राक्षसास्तृषिता इव ।
राघवस्य रणे तावद्रणशौण्डैः समाहितं ॥ १९ ॥

भवत्वधिरथैः क्षिप्रमाननं रुधिरोक्षितं ।
अभयं याचमानैश्च कृताञ्जलिभिश्च परीक्षितैः ॥ २० ॥
वानरैर्लङ्घ्यतां भूमिः किञ्चित् प्रमथितैर्मया ।
यदि व्यूहेन वा व्यूह्य योद्धव्यं वा यथातथं ।
तं तु तदद्यैव नः सर्वमिहैवास्तु विनिश्चितं ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे महोदरवाक्यं
नाम द्व्यशीतितमः सर्गः

LXXXIII.

बृहस्पतिसमो बुद्ध्या समरे च दुरासदः ।
विरूपाक्षः क्रमापेक्षी ततो वचनमब्रवीत् ॥ १ ॥
रथिनः सादिनश्चैव गजारोहाश्च राक्षसाः ।
पत्तयश्च महाकाया बलमेतच्चतुर्विधं ॥ २ ॥
व्यूहं व्यूहेन विधिना राक्षसैः सुमहाबलैः ।
न निवर्तयितुं शक्यं वानरैरिति मे मतिः ॥ ३ ॥
स्थैर्यं च चलचित्तेषु वानरेषु न विद्यते ।
न च निश्चलचित्तत्वमस्ति तद्वानरे बले ॥ ४ ॥
गर्जितास्फोटितैस्तत्र बहुभिश्च कलस्वनैः ।
अनवस्थितचित्तानां द्रवन्तीं पश्य वाहिनीं ॥ ५ ॥
राक्षसैर्निहतानां च शरीराणि विभागशः ।
दृश्यन्ते वानरेन्द्राणां प्लवा इव विसर्पिणः ॥ ६ ॥
रक्षोमध्यगताः सन्तु समरे तत्र वानराः ।
मेघानामन्तरगताः सूर्यस्येव गभस्तयः ॥ ७ ॥
ताडितानां विशीर्णानां विमला दन्तपङ्क्तयः ।
वानराणां प्रदृश्यन्ते तुषारनिकरा इव ॥ ८ ॥
तत्र तत्र च राजेन्द्र वानरैर्निहतैश्चिता ।
भवत्यधिकया लक्ष्म्या वल्मीकशवलेव भूः ॥ ९ ॥

राक्षसा हि सुयुद्धेन भवन्त्वद्य रणाजिरे ।
आहारकल्पिताः सर्वे युगपत् कपिभोजनाः ॥ १० ॥
उद्धूतं धूमसंकाशं रणसंमर्दजं रजः ।
शत्रूणां प्रशमं यातु हतानां शोणिताम्बुना ॥ ११ ॥
राक्षसैर्विक्षताङ्गाश्च वानराः प्रस्तरा भुवि ।
रुधिरस्रवणैः सन्तु गैरिकाणामिवाकराः ॥ १२ ॥
अस्माकं शिबिरे तावन्निशिताः शस्त्रपाणयः ।
शत्रूणां जीवपुष्पाणि विचिन्वन्तु नगेष्विव ॥ १३ ॥
समरे वानराः सन्तु शतशः शस्त्रविक्षताः ।
शोणिताम्बुपरिक्लिन्नाः सनिर्यासा इव द्रुमाः ॥ १४ ॥
हतैः शत्रुशरीरैश्च शतशोऽथ गतासुभिः ।
भारत्ती भूमिरस्त्वाशु किंशुकाकरसंनिभैः ॥ १५ ॥
शाखामृगाणां समरे शरीरं शस्त्रसंकुलं ।
वायुना कर्णिकाराणां वनमुन्मथितं यथा ॥ १६ ॥
आदेशः क्रियतां तावन्महावीर्य महारणे ।
यस्तत्र प्रवरः शत्रुर्हन्तव्यः स मया विभो ॥ १७ ॥
तं च हत्वा हनिष्यामि ये तत्र समनन्तराः ।
भविष्यन्ति द्विषन्तो मे ये च तत्र पदानुगाः ॥ १८ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विरूपाक्षवाक्यं
नाम त्र्यशीतितमः सर्गः ॥

LXXXIV.

धर्मे चार्थे च कुशलो धैर्येण च समन्वितः ।
अब्रवीन्मधुरं वाक्यमिदं भूयो विभीषणः ॥ १ ॥
यत् प्रियं च हितं चैव सानुबन्धं च सर्वशः ।
ऊचुस्तन्मन्त्रिणो वाक्यं बहु चैव विशेषतः ॥ २ ॥
प्राप्य कार्यं गरीयस्तु प्रियमुत्सृज्य दूरतः ।
हितमेव हि वक्तव्यं सुहृदा मन्त्रिणा सदा ॥ ३ ॥
तव राजेन्द्र विस्तीर्णैर्गुणैर्विश्रम्भतां गतः ।
इममर्थं प्रवक्ष्यामि हितबुद्ध्या परीक्षितं ॥ ४ ॥
इह धर्मार्थकामानामवाप्तिफलमिष्यते ।
तत्रार्थः सह कामेन निरीक्ष्यो धर्मचक्षुषा ॥ ५ ॥
परित्यज्य हि यो धर्ममर्थमर्थाय पश्यति ।
कामं वा कामलाभाय न स बुद्धिषु बुद्धिमान् ॥ ६ ॥
मन्त्रितोऽयं बहुविधो निःसारः सारदर्शिभिः ।
अमात्यैस्तव यो मन्त्रः संनियोगाद्विगर्हितः ॥ ७ ॥
परदाराभिमर्षं तु को धर्म इति वर्णयेत् ।
मतिमान् राजमन्त्रेषु यथावत् कृतनिश्चयः ॥ ८ ॥
यत् त्विदं कथ्यते रामकृतं व्युत्थितलक्षणं ।
तत्र किं लक्ष्यते रामे धर्माद्व्युत्थितलक्षणं ॥ ९ ॥

यदा च भवनाद्रामश्चापपाणिर्विनिर्गतः ।
त्वात्त्वमेवाभिसंधाय धर्माद्विचलितः कथं ॥ १० ॥
यदि तस्य व्यतिक्रान्तं भवेद्रामस्य धीमतः ।
क्रियातस्तस्य दोषो हि न भवेद्वनवासिनः ॥ ११ ॥
यथा हि बलवान् कश्चिदाहारान् द्विगुणानपि ।
भुङ्क्त्वा जरयते तद्वद्रामः पापविनाशनः ॥ १२ ॥
एवं कृत्वा मम मतं यद्रामः स्वपरिग्रहं ।
प्राप्नुयाद्गुणसंपन्नस्त्वां प्राप्य सुमहाबलं ॥ १३ ॥
त्वामवाप्य गुणैर्युक्तं को हि न प्राप्नुयादिह ।
त्वत्तः प्रीतिकरं राजन् गुणहीनोऽप्यसज्जनः ॥ १४ ॥
कार्यमात्मानुरूपं च धर्मो वा यदि रक्ष्यते ।
त्वत्प्रसादादियं सीता राजन् मोक्षणमर्हति ॥ १५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे पुनर्विभीषणवाक्यं
नाम चतुरशीतितमः सर्गः ॥

LXXXV.

विभीषणवचः श्रुत्वा बलवान् राक्षसेश्वरः ।
अभवत् क्रोधसंरक्तः संध्यागत इवांशुमान् ॥ १ ॥
नेत्रे प्रकृतिताम्रे तु भूयस्ताम्रत्वमागते ।
ददृशाते सुभीमे वै शनैश्चरबुधाविव ॥ २ ॥
क्रोधं तस्यानुपश्यन्तस्तीव्रं सक्रोधनस्य ते ।
शीलज्ञाः सचिवाः सर्वे बभूवुर्जातसाध्वसाः ॥ ३ ॥
अथ रोषाद्विनिष्पिष्य भृशं करतले करं ।
अब्रवीद्रावणः क्रोधाद्विभीषणमिदं वचः ॥ ४ ॥
परेषां गुणसंस्कारं मम चानर्थबुद्धितां ।
सर्वथा यद्भवानाह प्रमाणं मम नैव तत् ॥ ५ ॥
अकृत्वानुनयं तावत् सद्भिर्युक्तैः परस्परं ।
प्रयोक्तुं हेतुसंपन्नो विधिः कार्यो विशेषतः ॥ ६ ॥
अभिज्ञाः सर्वकार्येषु मतिपूर्वं महाबलं ।
हरन्त्यभ्यधिकं यत्नान्न तु मोहान्मुमूर्षवः ॥ ७ ॥
उत्प्रेक्ष्यामो वयं तावन्मतिमन्तं विभीषणं ।
सर्वार्थेषु पराभूता गुरुं शिष्यगणा इव ॥ ८ ॥
यन्मौर्ख्यं यच्च कार्पण्यं यः स्तम्भो याऽमनस्विता ।
योऽधर्मः स च तेऽधर्मस्तमवाप्य महीपतिं ॥ ९ ॥

यथा पतङ्गो मुदितो मोहाद्विशति पावकं ।
क्षिप्रमात्मविनाशाय तद्यक्तं शूरलक्षणं ॥ १० ॥
शास्त्रवाक्यनतिक्रम्य यो हि कार्यं महापदि ।
हठेनेच्छति निर्णेतुं तद्यक्तं नयलक्षणं ॥ ११ ॥
आकाशगमनादीनां सपक्षस्येव चेष्टने ।
ध्रुवमस्ति फलं किञ्चिच्चिन्तया सिद्धिलक्षणं ॥ १२ ॥
व्यक्तं नायं विशेषज्ञः सुनयापनये जनः ।
अतीन्द्रियमतिं प्राप्य गुणयुक्तं विभीषणं ॥ १३ ॥
यदि शूराः परे युद्धे वयं समरभीरवः ।
क्रियते किं न कार्पण्यात् प्रसभं शत्रुसंश्रयः ॥ १४ ॥
प्रकृतिः शाश्वती चैषा भीरूणामल्पचेतसां ।
युद्धकाले भवत्येव त्वद्विधानां दुरात्मनां ॥ १५ ॥
को हि नाम महासत्त्वः पूर्वमाधर्षितः परैः ।
दीनं वचनमादद्याद्वर्जयित्वा विभीषणं ॥ १६ ॥
किमत्रोक्ता बहुविधं सर्वथायं विभीषणः ।
योग्योऽस्माकं भयाद्दीनो न मन्त्रे न च विक्रमे ॥ १७ ॥
अवश्यं संविचतव्या युद्धे परमभीरवः ।
ग्रन्थिभूता महादोषाः शूराणां शौर्यनाशनाः ॥ १८ ॥
युद्धं घोरमसंप्राप्य यस्य हि व्यथते मनः ।
कथं समरमासाद्य स भवेत् पूज्यविक्रमः ॥ १९ ॥

निर्वीर्या ये निरुत्साहाः शत्रुभेदे न शोभनाः ।
तेषामेवंविधा बुद्धिर्यादृशी तव कातरा ॥ २० ॥
यदि दर्पं परित्यज्य रामो मां शरणं व्रजेत् ।
किं तदस्ति सतां कार्यं यन्न कुर्युः प्रसादिताः ॥ २१ ॥
वैकृत्यं परिहर्तव्यं शत्रुपक्षे विशेषतः ।
दया सर्वात्मना कार्या भवद्भिः शरणागते ॥ २२ ॥
एवं कृत्वा न योगोऽस्ति विषस्य रुधिरस्य च ।
संनिपातः समागन्तुमतः संयुगमिष्यते ॥ २३ ॥
समर्थश्चाहमेवैको रणे रामं सलक्ष्मणं ।
समरे तेजसा दग्धुं कक्षमग्निरिवोत्थितः ॥ २४ ॥
निश्चयः क्रियतां युद्धे भवद्भिर्युद्धशालिभिः ।
सदैवापसदं दीनं वर्जयित्वा विभीषणं ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे रावणवाक्यं
नाम पञ्चाशीतितमः सर्गः ॥

LXXXVI.

ततः सागरगम्भीरः सत्ववान् विजितेन्द्रियः ।
अब्रवीद्रावणं धीमान् पुनरेव विभीषणः ॥ १ ॥
एतदेव विनाशस्य लक्षणं ब्रुवते बुधाः ।
धर्मिष्ठं वाक्यमुत्सृज्य कापथेन प्रवर्तनं ॥ २ ॥
अधर्मोऽयं महामोहाद्भवद्भिः परिगृह्यते ।
जयश्चैव हि दुष्प्राप्यः प्राप्तुं कलुषबुद्धिना ॥ ३ ॥
निमित्तं घननादस्य विस्तीर्णा विद्युतो यथा ।
अधर्मसहितं प्राप्य जयः कश्च सतां भवेत् ॥ ४ ॥
इह च प्रेत्य चावेक्ष्य सद्भिर्लक्षणलक्षितः ।
दुस्तरः प्राकृतैर्धर्मो बाहुभ्यामिव सागरः ॥ ५ ॥
इच्छाद्वेषादयो भावा नित्यमात्मगुणा यथा ।
तथा धर्मगुणाः कृत्स्नसुखानि सुखिनामिह ॥ ६ ॥
पर्याप्तं चाप्यभिज्ञानं धर्मस्य परिरक्षणे ।
यदल्पसुखिता लोकाः सर्वे भूयिष्ठदुःखिताः ॥ ७ ॥
किं ततः परमं किञ्चित् सुलभं फलमुत्तमं ।
बुद्ध्यापेक्षी च भूतानां सुखी तच्चापि धर्मतः ॥ ८ ॥
यश्चापि हि तपःश्लाघी न मनः परितापयेत् ।
यथा हि सुखसंयाने नौर्निमित्तमिवाम्भसि ॥ ९ ॥

लोकानां सुखसंयाने तथा धर्मः स्वनुष्ठितः ।
प्रकृतीनां प्रधानश्च यथा नेता भवानिह ॥ १० ॥
तथा धर्मार्थकामानां धर्मः सम्यगनुष्ठितः ।
यथा ह्यर्थपरित्यागादर्थः संप्राप्यते सुखं ॥ ११ ॥
तथा स्वनिश्चयायत्तो धर्मः सुखकरः सतां ।
तदात्वफललुब्धेन नातिदूरनिरीक्षिणा ॥ १२ ॥
न शक्यश्चरितुं धर्मः शुभो ह्यकृतबुद्धिना ।
यथा ह्यर्थश्च कामश्च मनसः प्रीतिवर्धनौ ॥ १३ ॥
तथा क्षमा च धर्मश्च सद्य एव सुखावहौ ।
सुदुश्चरत्वाद्धर्मस्य केचिद्धर्मपरायणाः ॥ १४ ॥
कामे चार्थे च लुब्धानामन्त एव न विद्यते ।
यत्र नेता च गुणवान् सहायाश्च गुणान्विताः ॥ १५ ॥
तत्र धर्मार्थकामानां भवेत् सम्यक् परीक्षणं ।
इह नेता च विगुणः सहायाश्चानुवर्तिनः ॥ १६ ॥
एवं कृत्वा किमप्येतद्वर्तते मन्त्रसंज्ञकं ।
अर्थानर्थाश्च यत्रासन् संशयश्च परीक्ष्यते ॥ १७ ॥
स मन्त्र इति विज्ञेयः शेषास्तु खलु विक्रियाः ।
मन्त्रं समुपनीतेन सुहृदा बुद्धिदर्शिना ॥ १८ ॥
न युक्तं कैतवं कर्तुं हिताकारं विषादनं ।
त्यक्त्वा कामपरं मन्त्रे स्वधर्मपरिवर्जितं ॥ १९ ॥

रामेव गमिष्यामि नित्यं धर्मपरायणं ।
सुरासुरजयी राजा स हि नित्यं मया श्रुतः ॥ २० ॥
संश्रितानामसंत्यागी शरण्यो द्विषतामपि ।
चित्रमेतदयं त्यक्ता कृत्स्नं स्वजनमातुरः ॥ २१ ॥
धर्महेतोर्गमिष्यामि सोऽहं मानुषसंश्रयं ।
एवं कृत्वा मयि गते यद्यस्ति गुणदर्शिता ।
क्रियतां निश्चयः सम्यङ् नयबुद्धिनिमित्तजः ॥ २२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणवाक्यं नाम
षडशीतितमः सर्गः ॥

LXXXVII.

एवं ब्रुवाणे राजेन्द्रो भ्रातरि तु विभीषणे ।
उत्पपात सनिस्त्रिंशस्ततः क्रोधात् स रावणः ॥ १ ॥
महाविद्युद्गुणः कृष्णः सनाद इव तोयदः ।
आसनात् तूर्णमुत्पत्य पदा चाभिजघान तं ॥ २ ॥
रावणः क्रोधसंरागादासनस्थं विभीषणं ।
अभवत् पतितो भूमावासनात् स विभीषणः ॥ ३ ॥
वज्रपातहतः श्रीमान् विशीर्णा इव पर्वतः ।
अभवन्मन्त्रिणां तेषां विवादमनुपश्यतां ॥ ४ ॥
पूर्णचन्द्रे ग्रहग्रस्ते प्रजानामिव संभ्रमः ।
प्रहस्तः सासिहस्तं तं कुपितं राक्षसेश्वरं ॥ ५ ॥
शनैर्निवारयामास कोषे चाप्यकरोदसिं ।
ततः प्रकृतिमापन्नः शुशुभे राक्षसेश्वरः ॥ ६ ॥
निवृत्तवेलः समये प्रसन्न इव सागरः ।
परिवार्यासनस्थं च रावणं तेऽवतस्थिरे ॥ ७ ॥
मेरोरिव महाशृङ्गं शिखराः पार्श्वतोऽपरे ।
निःशब्दमभवत् कृत्स्नमथ तन्मन्त्रिमण्डलं ॥ ८ ॥
परिवेश इवालक्ष्यः शशिनश्चारुदर्शनः ।
अभवच्चोच्चसंरागो भूयिष्ठं स विभीषणः ॥ ९ ॥

अध्वराग्निरिवालक्ष्यः सम्यग्दीप्तसमन्वितः ।
अथ कोपाग्निमुद्भूतं शमयन् स विभीषणः ॥ १० ॥
चिन्तयामास धर्मात्मा मनसा हितमात्मनः ।
मार्दवेन च संपन्नस्तेजसा चैव रञ्जितः ॥ ११ ॥
सद्श्च इव मर्यादां कौलीनां नात्यवर्त्तत ।
स मुहूर्त्तं विनिश्चित्य मुक्तः कृत्वा च निश्चयं ॥ १२ ॥
अब्रवीद्वाक्यमुत्थाय धर्मपुत्रो विभीषणः ।
मम धर्मार्थमुत्थानं न कामक्रोधसंज्ञितं ॥ १३ ॥
तस्मात् पादप्रहारोऽपि नायं मम पराभवः ।
तस्मिँल्लोके महादोषाः शोच्या धर्मविवर्जिताः ॥ १४ ॥
येषामभिजनं प्राप्य मतिः क्रोधसमन्विता ।
महत् सर्वविनाशस्य लक्षणं प्रतिभाति मे ॥ १५ ॥
अनयाच्चदयं सर्वैर्भवद्भिः परिगृह्यते ।
शस्त्रमेकं शरीरं हि रणभूमौ विनाशयेत् ॥ १६ ॥
हन्यात् सगणमात्मानं बुद्धिः कलुषचेतसां ।
न हि तं कुरुते दोषं निशितं शस्त्रमुत्तमं ॥ १७ ॥
समुत्थाय यथा दोषाः प्राणिनामल्पचेतसां ।
अनागतपरिज्ञानमर्थस्य कुरुते बुधः ॥ १८ ॥
प्राप्तमर्थमनर्थं च कश्चिदेवावबुध्यते ।
बुद्ध्या ह्यर्थमनर्थं च पश्यन्तीह महागुणाः ॥ १९ ॥

यदर्थे सति नोत्सेकं न भजन्त्यापदि व्यथां ।
कुरुते दूरदर्शी हि सम्यगर्थपरिग्रहं ॥ २० ॥
अनर्थार्थविनिर्मोक्षं समवाप्य महापदं ।
न च दोषं नियच्छन्ति सम्यग्दृष्टपरावराः ॥ २१ ॥
प्रमाणानीह कृत्स्नानि प्रमाणानि महात्मनां ।
अनभिज्ञः प्रमाणानां केवलं दोषमाश्रितः ॥ २२ ॥
शोकाम्भसि महाघोरे स निमग्नः प्रदृश्यते ।
ऐतिह्यमनुमानं च प्रत्यक्षमपि चागमं ॥ २३ ॥
ये हि सम्यक् परीक्षन्ते कुतस्तेषामबुद्धिता ।
उपस्थितविनाशं त्वामात्मवंशविनाशनं ॥ २४ ॥
क्रोधाद्धास्यामि हित्वाद्य जलौघ इव सागरं ॥ २५ ॥
तव भिन्नां मतिं ज्ञात्वा क्रूरां धर्मविदूषणां ॥ २५ ॥
सर्वथासि मम त्याज्यः पङ्कमग्न इव द्विपः ।
दोषपङ्कनिमग्नं त्वामयशः पललावृतं ।
सर्वथा मानुषो रामस्त्वामन्तमुपनेष्यति ॥ २६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणवाक्यं
नाम सप्ताशीतितमः सर्गः ॥

LXXXVIII.

विभीषणवचः श्रुत्वा रावणः क्रोधमूर्छितः ।
अब्रवीत् परुषं वाक्यं भ्रातरं कालचोदितः ॥ १ ॥
वसेत् सह सपत्नेन क्रुद्धेनाशीविषेण च ।
न तु मिथ्याप्रतिज्ञेन संवसेच्छत्रुसेविना ॥ २ ॥
जानामि शीलं ज्ञातीनां सर्वकार्येषु राक्षस ।
हृष्यन्ति व्यसनेष्वेते ज्ञातीनां ज्ञातयः सदा ॥ ३ ॥
प्रधानं साधनं वैद्यं धर्मज्ञं सज्जने रतं ।
ज्ञातयो ह्यवमन्यन्ते शूरं परिभवन्ति च ॥ ४ ॥
नित्यमन्योन्यसंहृष्टा व्यसनेष्वाततायिनः ।
प्रच्छन्नहृदया घोरा ज्ञातयो नो भयावहाः ॥ ५ ॥
श्रूयन्ते हस्तिभिर्गीताः श्लोकाः पद्मवने क्वचित् ।
पाशहस्तान् नरान् दृष्ट्वा तान् शृणु त्वं विभीषण ॥ ६ ॥
नाग्निर्नान्यानि शस्त्राणि न नः पाशा भयावहाः ।
घोराः स्वार्थप्रयुक्तास्तु ज्ञातयो नो भयावहाः ॥ ७ ॥
उपायं ते प्रवक्ष्यन्ति ग्रहणे नो न संशयः ।
सर्वेभ्यो ज्ञातिभयं सदा कष्टतमं मतं ॥ ८ ॥
संभाव्यं गोषु संपन्नं संभाव्यं ब्राह्मणे तपः ।
चापल्यं स्त्रीषु संभाव्यं संभाव्यं ज्ञातितो भयं ॥ ९ ॥

न ते प्रियमिदं पाप यदहं लोकसत्कृतः ।
ऐश्वर्यमभियातश्च रिपूणां मूर्द्ध्नि च स्थितः ॥१०॥
उक्तवाक्ये दशग्रीवे जातकोपो विभीषणः ।
मन्त्रिमध्ये स्थितः श्रीमानिदं वचनमब्रवीत् ॥११॥
सुहृदा ह्यर्थकामेन वाक्यमुक्तं निशाचर ।
न गृह्णन्ति नरा मूढाः कालस्य वशमागताः ॥१२॥
अन्यस्तु यदि मामेवं ब्रूयाद्वाक्यं निशाचर ।
सोऽस्मिन् मुहूर्त्ते न भवेत् त्वां तु धिक् कुलपांशुलं ॥१३॥
इत्युक्त्वा परुषं वाक्यं न्यायवादी विभीषणः ।
उत्पपात सनिस्त्रिंशश्चतुर्भिः सचिवैः सह ॥१४॥
अब्रवीच्च ततो भूयो जातकोपो विभीषणः ।
अन्तरीक्षगतः श्रीमान् भ्रातरं राक्षसेश्वरं ॥१५॥
सुलभाः पुरुषा राजन् सततं प्रियवादिनः ।
अप्रियस्य च पथ्यस्य वक्ता श्रोता च दुर्लभः ॥१६॥
यो हि धर्ममुपाश्रित्य हित्वा भर्तुः प्रियाप्रियं ।
अप्रियाण्याह पथ्यानि तेन राजा सहायवान् ॥१७॥
स त्वं भ्रातासि मे राजन् ब्रूहि त्वं यद्यदिच्छसि ।
सर्वं ते परुषं वाक्यं क्षमिष्यामि मुमूर्षतः ॥१८॥
शूराश्च बलवन्तश्च कृतास्त्राश्च नराः सदा ।
कालाभिपन्नाः सीदन्ति सिकतासेतवो यथा ॥१९॥

स्वहितं हितवाक्येन वाक्यमुक्तं दशानन ।
न गृह्णन्त्यकृतात्मानः कालस्य वशमागताः ॥ २० ॥
बद्धस्त्वं कालपाशेन सर्वभूतापहारिणा ।
विनश्यमानं त्यक्त्वा त्वां प्रदीप्तं शरणं यथा ॥ २१ ॥
राममेव गमिष्यामि शरणं राक्षसेश्वर ।
चतुर्भिरेतैः सहितः सचिवैः क्षणदाचरैः ॥ २२ ॥
दीप्तपावकसंकाशैः शरैः कनकभूषणैः ।
न त्वामिच्छाम्यहं द्रष्टुं रामेण निहतं रणे ॥ २३ ॥
आत्मानं परिरक्षस्व पुरीं चेमां सराक्षसां ।
खरमारीचवद्धत्वा नूनं त्वं यमसादनं ।
स्वस्ति तेऽस्तु गमिष्यामि सुखी भव मया विना ॥ २४ ॥

निवार्यमाणस्य मया हितैषिणा
न रोचते ते वचनं निशाचर ।
परीतकाला हि गतायुषो नरा
हितं न गृह्णन्ति सुहृद्भिरीरितं ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे पुनर्विभीषणवाक्यं
नाम अष्टाशीतितमः सर्गः ॥

LXXXIX.

इत्युक्त्वा परुषं वाक्यं रावणं रावणानुजः ।
क्रोधसंरक्तनयनं संध्यायामिव तोयदं ॥ १ ॥
भुजङ्गकुटिलां रोषाद्भ्रुकुटीं भृशदारुणां ।
कृत्वासीनं प्रपश्यन्तं प्रासादस्थममर्षणं ॥ २ ॥
अभिवाद्य ततो भूयः क्रोधपर्याकुलेक्षणः ।
चतुर्भिः सचिवैः सार्द्धं निश्चक्राम विभीषणः ॥ ३ ॥
स मातरं पुनर्दृष्ट्वा सर्वमेव निवेद्य तत् ।
जगामाकाशमाविश्य कैलासं पर्वतोत्तमं ॥ ४ ॥
यत्र वैश्रवणो राजा तिष्ठत्यमितविक्रमः ।
गुह्यकैर्बहुभिः सार्द्धं यक्षैश्चैव महाबलैः ॥ ५ ॥
अथ प्रधानो धर्मात्मा लोकानामीश्वरः प्रभुः ।
ततः सभायां देवस्य राज्ञो वैश्रवणस्य सः ॥ ६ ॥
धनाध्यक्षसभां देवः प्राप्तो हि वृषभध्वजः ।
उमासहायो देवेशो गणैश्च बहुभिर्वृतः ॥ ७ ॥
अवतीर्य वृषात् तूर्णं महितः शूलधृग् विभुः ।
गिरेस्तस्य महातेजाः प्रविष्टस्तु सभां हरः ॥ ८ ॥
ऋद्ध्या सहायपुक्तश्च तथा वैश्रवणः स्वयं ।
अन्योन्यं तौ समालिङ्ग्य उपविष्टावुभावपि ॥ ९ ॥

सभायां तत्र तौ देवौ ते च देवा यथाक्रमं ।
उपविष्टा गणाश्चैव यक्षाश्च सह गुह्यकैः ॥ १० ॥
अक्षद्यूतं ततस्ताभ्यां प्रवृत्तं समनन्तरं ।
एतस्मिन्नन्तरे तत्र राक्षसेन्द्रं विभीषणं ॥ ११ ॥
दृष्ट्वा पौलस्त्यमायान्तं शिवः प्राह धनेश्वरं ।
अयं विभीषणः प्राप्तः शरणं तव पार्थिव ॥ १२ ॥
मन्युनाभिप्लुतो वीरो राक्षसेन्द्रविमानितः ।
सिंहासनस्य भङ्गेन सिंहासनरणेन च ॥ १३ ॥
परुषाणां च वाक्यानां तस्मिन् बुद्ध्या रणेन च ।
इह प्राप्तस्तव ह्येष वस्तुं कृतमतिस्त्वयि ॥ १४ ॥
सर्वथा ह्येष दुर्धर्षः क्षिप्रमद्यैव वीर्यवान् ।
रामाभ्यासं महावीर्यो गच्छतां तव शासनात् ॥ १५ ॥
ततो यान्तं नरव्याघ्रः स रामः शत्रुतापनः ।
अभिषेक्ष्यति राज्येन राक्षसानां विभीषणं ॥ १६ ॥
सख्ये चैव तदा रामः सुग्रीवश्च तथा कपिः ।
वरयिष्यन्ति दुर्धर्षौ रणे वीरं विभीषणं ॥ १७ ॥
ततस्तु संगता ह्येते दीप्तास्त्रय इवाग्नयः ।
लोककार्यं करिष्यन्ति शिवं हि विबुधैः सह ॥ १८ ॥

सविद्युतो विप्रगणैरभिष्टुता
वहन्ति यज्ञं सुरभूतये शुभं ।

सुसंस्कृतं हव्यवहाः क्रतौ हुतं
तथा त्रयो रामविभीषणादयः ॥ १९ ॥
कपिप्रवीरश्च सुसंमतो बली
विभीषणेनानुगतो महात्मा ।
महद्धि लोके ह्यसुरामरे यथा
तथा ह्ययं कर्म करिष्यतेऽनघ ॥ २० ॥
एवं संजल्पतस्तत्र संप्राप्तश्च विभीषणः ।
जानुभ्यां पतितो गत्वा शिरसा त्ववनीं गतः ॥ २१ ॥
तं प्राह शङ्करः श्रीमान् स च वैश्रवणः प्रभुः ।
उत्तिष्ठोत्तिष्ठ भद्रं ते मा मन्युं कुरु राक्षस ॥ २२ ॥
श्रियं प्राप्नुहि दुर्धर्ष दशग्रीवादनन्तरं ।
गच्छ सौम्य गुणारामो रामो यत्र महाभुजः ॥ २३ ॥
सुग्रीवो वानरश्चैव लक्ष्मणश्च प्रतापवान् ।
इतो गतं महातेजा रामः शस्त्रभृतां वरः ॥ २४ ॥
अभिषेक्ष्यति राज्येन लङ्कायां शत्रुघातिनं ।
रावणं च रणे रामः सगणं पुरुषर्षभः ॥ २५ ॥
निहनिष्यति धर्मात्मा प्रसह्य रणमूर्द्धनि ।
तं निहत्य महाबाहुः सीतामादाय शत्रुहा ॥ २६ ॥
स्वपुरीं यास्यते श्रीमान् सह सौमित्रिणा प्रभुः ।
लङ्कायामीश्वरं चैव भवन्तं विबुधोपमं ॥ २७ ॥

स्थापयिष्यति धर्मात्मा न चिराय महायशाः ।
ततो वैश्रवणो राजा पौलस्त्यकुलनन्दनं ॥ २८ ॥
विभीषणं राक्षसेन्द्रं तत्र प्राह महाद्युतिः ।
त्वं राजा सर्वथा वीर लङ्कायां प्रस्थितस्तदा ॥ २९ ॥
भविष्यस्यचिरादेव दृष्टमेतत् पुरातनं ।
स त्वं धर्मभृतां श्रेष्ठं क्षिप्रमह्यैव राघवं ॥ ३० ॥
भवाय सर्वभूतानामभवाय च रक्षसां ।
उपगच्छ नरव्याघ्रमात्मनश्च विभूतये ॥ ३१ ॥
त्वं रामसहितः क्षिप्रं कुरु कार्यं दिवौकसां ।
ऋषीणां च महाभाग ये चान्ये धर्ममाश्रिताः ॥ ३२ ॥

अधर्मशीलं निरपत्रपं यथा
निरङ्कुशं वैरमदानुगामिनं ।
तपश्चराणां मृदुसौम्यशीलिनां
सदा विरुद्धं जहि रावणं तथा ॥ ३३ ॥
महाध्वरे सोमविघातने यथा
तथा च चारादिविघातने रतं ।
दशाननं पापरतं यथा स्थितं
प्रियेऽनुजे देवगणे च नित्यं ॥ ३४ ॥
तथा विमार्गे तु यथा स्थितं ध्रुवं
न सत्पथं दूरत एव वर्जयेत् ।

दशाननं वर्जयतस्तवानघ
यशश्च ते नित्यसुखानि यानि नः ॥ ३५ ॥
श्रुत्वैतद्वचनं धीमानग्रजस्य मुखाच्युतं ।
अधोमुखो ध्यानपरो ह्यतिष्ठत् स विभीषणः ॥ ३६ ॥
तं ध्यायमानं भगवानुवाच प्रभुरव्ययः ।
उत्तिष्ठोत्तिष्ठ राजेन्द्र सुखमाप्नुहि शाश्वतं ॥ ३७ ॥
स्वकृतस्य महाप्राज्ञ तपसः फलमीदृशं ।
प्रत्यक्षं दृश्यते वीर सर्वमेतद्विभीषण ॥ ३८ ॥
तस्मादुत्तिष्ठ गच्छ त्वं पुराणं प्रभुमव्ययं ।
आधारं सर्वभूतानां शाश्वतं निरवग्रहं ॥ ३९ ॥
स हि धर्मनिधानं च गतिर्गतिमतां वरः ।
कृत्स्नस्य जगतो मूलं तस्माद्गच्छस्व राघवं ॥ ४० ॥
श्रुत्वैतद्वचनं तत्र नीलकण्ठेन भाषितं ।
उदतिष्ठन्महाबाहुस्तैरेव सचिवैः सह ॥ ४१ ॥
नमस्कृत्वा शिवं देवं तथा वैश्रवणं प्रभुं ।
रामाभ्यासं ययौ क्षिप्रं धर्मात्मा स विभीषणः ॥ ४२ ॥
जगामाकाशमाविश्य रामो यत्र महाबलः ।
आजगाम मुहूर्त्तेन यत्र रामः सलक्ष्मणः ॥ ४३ ॥
तं मेरुशिखराकारं ज्वलन्तमिव तेजसा ।
गगनस्थं महीस्थास्ते ददृशुर्वानराधिपाः ॥ ४४ ॥

स हि मेघाचलप्रख्यः कालः पुरुषविग्रहः ।
वरायुधधरः श्रीमानुत्पपात विहायसा ॥ ४५ ॥
ये चाप्यनुचरास्तस्य चत्वारो भीमविक्रमाः ।
तेऽपि चर्मायुधोपेता भूषणैश्च बभासिरे ॥ ४६ ॥
आत्मना पञ्चमं दृष्ट्वा सुग्रीवो वानरेश्वरः ।
वानरैः सह दुर्धर्षश्चिन्तयामास वीर्यवान् ॥ ४७ ॥
चिन्तयित्वा मुहूर्त्तं तु वानरांस्तानुवाच ह ।
हनुमत्प्रमुखान् सर्वानिदं वचनमुत्तमं ॥ ४८ ॥
एष वर्मायुधोपेतश्चतुर्भिः सह राक्षसैः ।
राक्षसोऽभ्येति वीक्षध्वमस्मान् हन्तुमसंशयं ॥ ४९ ॥
सुग्रीवस्य वचः श्रुत्वा सर्वे ते हरियूथपाः ।
सालानुत्पाट्य शैलांश्च सुग्रीवमिदमब्रुवन् ॥ ५० ॥
शीघ्रं व्यादिश नो राजन् बधायैषां दुरात्मनां ।
निपतन्तु हता यावद्धरण्यां रुधिरोक्षिताः ॥ ५१ ॥
तेषां संभाषमाणानामन्योन्यं स विभीषणः ।
उत्तरं तीरमासाद्य जलधेः खे व्यवस्थितः ॥ ५२ ॥
स उवाच महाप्राज्ञः स्वरेण महता नदन् ।
सुग्रीवं वानरैः सार्द्धं समवेक्ष्य विभीषणः ॥ ५३ ॥
प्राप्तोऽहं राघवं द्रष्टुं बुध्यध्वमिति वानराः ।
बलवान् रावणो नाम राक्षसो राक्षसाधिपः ॥ ५४ ॥

येन सीता जनस्थानाद्धृता हत्वा जटायुषं ।
तस्याहमनुजो भ्राता विभीषण इति श्रुतः ॥ ५५ ॥
तमहं विविधैर्वाक्यैर्हेतुमद्भिर्न्यदर्शयं ।
साधु निर्यात्यतां सीता रामायेति मुहुर्मुहुः ॥ ५६ ॥
स च न प्रतिजग्राह रावणः कालचोदितः ।
उच्यमानो हितं वाक्यं मर्तुकाम इवौषधं ॥ ५७ ॥
सोऽहं परुषितस्तेन दासवच्च विमानितः ।
त्यक्त्वा मित्राणि दारांश्च राघवं शरणं गतः ॥ ५८ ॥
रावणस्यावलिप्तस्याहं धर्ममेव समाश्रितः ।
सहितः सचिवैर्भक्त्या रामं शरणमागतः ॥ ५९ ॥
न हि मे जीवितेनार्थो नार्थैरन्यैस्तथा सुखैः ।
तदहं सर्वसंत्यागाद्राघवात् सुखमाप्नुयां ॥ ६० ॥
उच्यमानोऽपि बहुशो मया धर्मार्थसंहितं ।
वचो भृशं न गृह्णाति मुमूर्षुरिव भेषजं ॥ ६१ ॥
जानन्नपि हि तस्याहं वीर्यं पौरुषविक्रमं ।
रावणस्यातिदुर्बुद्धेर्दुस्तरं वरसंचयात् ॥ ६२ ॥
धर्ममेव समाश्रित्य न ज्ञातिबधकाङ्क्षया ।
संत्यज्य स्वजनं सर्वं राघवं शरणं गतः ॥ ६३ ॥
विवक्षया हि तदलं रामसंगमकाङ्क्षया ।
सर्वथादुष्टभावोऽहं न मां शङ्कितुमर्हथ ॥ ६४ ॥

निवेदयत मां क्षिप्रं राघवाय महात्मने ।
सर्वभूतशरण्याय शरणं समुपस्थितं ॥ ६५ ॥
तस्य तद्वचनं श्रुत्वा सुग्रीवः प्लवगेश्वरः ।
राघवं समुपागम्य लक्ष्मणं चाब्रवीदिदं ॥ ६६ ॥
रावणस्यानुजो वीरो विभीषण इति श्रुतः ।
चतुर्भिः सचिवैः सार्द्धं भवन्तं शरणं गतः ॥ ६७ ॥
रावणेनैव प्रहितं मन्येऽहं तं विभीषणं ।
तस्याहं निग्रहं मन्ये क्षमं क्षमवतां वर ॥ ६८ ॥
राक्षस्या दुष्टया बुद्ध्या जिह्मया समुपस्थितः ।
प्रहर्तुं त्वयि विश्वस्ते प्रच्छन्नः सोऽपि चानघ ॥ ६९ ॥
बध्यतामेष दण्डेन तीव्रेण ससुहृज्जनः ।
रावणस्य नृशंसस्य प्राप्तो भ्राता विभीषणः ॥ ७० ॥
एवमुक्त्वा तु तं रामं सुग्रीवो वाहिनीपतिः ।
वाक्यज्ञो वाक्यकुशलस्ततो मौनमुपागमत् ॥ ७१ ॥
तस्मिन् मौनमनुप्राप्ते रामो धर्मभृतां वरः ।
धर्ममेवाग्रतः कृत्वा विमर्शमगमत् तदा ॥ ७२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणागमनं
नाम नवाशीतितमः सर्गः ॥

XC.

प्राप्तं विभीषणं श्रुत्वा रामः सुग्रीवमब्रवीत् ।
आनृशंस्ये तद्भावे च तथायत्यां च संस्थितं ॥ १ ॥
आस्यतामिह सुग्रीव सचिवांश्च समानय ।
हनुमत्प्रमुखान् सर्वानन्यांश्च हरियूथपान् ॥ २ ॥
तैः समेत्य हि कर्तव्यं करिष्यामि परीक्षणं ।
सम्यग् वदसि सुग्रीव राजानो हि बहुच्छलाः ॥ ३ ॥
ततः सुग्रीववचनात् समीयुः कपियूथपाः ।
सर्वे चार्थविदः शूराः सर्वे शस्त्रप्रहारिणः ॥ ४ ॥
विभीषणस्य तद्वाक्यं श्रुत्वा ते हरियूथपाः ।
सोपचारं तदा राममूचुर्हितचिकीर्षवः ॥ ५ ॥
अज्ञातं नास्ति ते किंचित् त्रिषु लोकेषु राघव ।
स जनान् पूजयन् प्राज्ञ पृच्छस्यस्मान् सुहृत्तया ॥ ६ ॥
त्वं हि सत्यरतः शूरो धार्मिको दृढविक्रमः ।
परीक्षकारी मतिमान् विसृष्टात्मा सुहृत्सु च ॥ ७ ॥
तस्मादेकैकशस्तावद्ब्रुवन्तु सचिवास्तव ।
हेतुका मन्त्रसंपन्ना बहवश्च पुनः पुनः ॥ ८ ॥
इत्युक्ते तु ततो वाक्ये मतिमानङ्गदस्तदा ।
विभीषणपरीक्षार्थमुवाच वचनं हितं ॥ ९ ॥

शत्रोः सकाशात् संप्राप्तः सर्वथा तर्क्यतामयं ।
विश्वासयोगः सहसा न कर्तव्यो विभीषणे ॥ १० ॥
प्रच्छाद्य भावमेते हि चरन्ति शठबुद्धयः ।
प्रहरन्ति च रन्ध्रेषु सोऽनर्थः सुकृतो भवेत् ॥ ११ ॥
अर्थानर्थौ विनिश्चित्य व्यवसायं भजेत् ततः ।
गुणतः संग्रहं कुर्याद्दोषतस्तु विवर्जनं ॥ १२ ॥
यदि दोषो महांस्तस्मिन् त्यज्यतामविशङ्कितं ।
गुणप्रभूतं मत्वा वा संग्रहः क्रियतां नृप ॥ १३ ॥
शरभश्चाथ निश्चित्य हरिर्वचनमब्रवीत् ।
क्षिप्रमस्मिन् नरव्याघ्र चारः प्रतिविधीयतां ॥ १४ ॥
प्रणिधाय हि चारेण ततो भावः परीक्ष्यतां ।
परीक्ष्य च ततः कार्यो यथान्यायं परिग्रहः ॥ १५ ॥
छादयित्वात्मनो भावं भवन्ति शठबुद्धयः ।
प्रहरन्ति च रन्ध्रेषु सोऽनर्थः सुकृतो भवेत् ॥ १६ ॥
जाम्बवानपि संप्रेक्ष्य शास्त्रबुद्ध्या विचक्षणः ।
वाक्यं विज्ञापयामास गुणवद्दोषवर्जितं ॥ १७ ॥
बद्धवैराच्च पापाच्च राक्षसेन्द्राद्विभीषणः ।
अदेशकाले संप्राप्तः सर्वथा तर्क्यतामयं ॥ १८ ॥
अथ मैन्दस्तु संप्रेक्ष्य नयापनयकोविदः ।
वाक्यं वचनसंपन्नो बभाषे हेतुमत् तदा ॥ १९ ॥

वचनात् तावदस्यैव राघवस्य विभीषणः ।
पृच्छ्यतां मधुरैर्वाक्यैः शनैर्नरपतेः पुनः ॥ २० ॥
भावमस्य तु विज्ञाय ततस्तु त्वं करिष्यसि ।
यदि दुष्टो न वा दुष्टो बुद्धिपूर्वं नरर्षभ ॥ २१ ॥
अथ संस्कारसंपन्नो हनुमान् सचिवोत्तमः ।
उवाच वचनं श्लक्ष्णमर्थवन्मधुरं हितं ॥ २२ ॥
तं ब्रुवन्तं हरिश्रेष्ठं समर्थं वदतां वरं ।
नैवातिशयितुं शक्तो वृहस्पतिरपि ब्रुवन् ॥ २३ ॥
न दानान्न च संहर्षान्नाधिक्यान्न च कामतः ।
वक्ष्यामि वचनं राजन् यथार्थं कार्यगौरवात् ॥ २४ ॥
अर्थानर्थनिमित्तं हि यदुक्तं सचिवैस्तव ।
तत्र दोषं न पश्यामि क्रिया न ह्युपपद्यते ॥ २५ ॥
ऋते नियोगात् स्ववशैरवबोद्धुं न शक्यते ।
सहसा विनियोगो हि दोषवान् प्रतिभाति मे ॥ २६ ॥
चारप्रणिधिसंयुक्तं यदुक्तं सचिवैस्तव ।
अर्थस्यासंभवात् तत्र कारणं नोपपद्यते ॥ २७ ॥
सहसा न हि चारेण शक्यो बोद्धुं विभीषणः ।
कालप्रकर्षे दोषश्च तस्माच्चारो न विद्यते ॥ २८ ॥
अदेशकालसंप्राप्त इत्ययं यद्विभीषणः ।
विवक्षा तत्र मेऽस्तीयं तन्निबोध यथामति ॥ २९ ॥

स एष देशः कालश्च भवतीह यथा तथा ।
पुरुषं पुरुषं प्राप्य गुणदोषौ यथा तथा ॥ ३० ॥
सफलं भवति क्षिप्रं योगेनाभिसमाहितं ।
उद्योगं तव संप्रेक्ष्य मिथ्यावृत्तं च रावणं ॥ ३१ ॥
बालिनं च हतं श्रुत्वा सुग्रीवं चाभिषेचितं ।
राज्यं प्रार्थयमानस्य बुद्धिपूर्वं प्रपश्यतः ॥ ३२ ॥
एतानर्थान् पुरस्कृत्य विद्यते ह्यस्य संश्रयः ।
यथाशक्ति मयोक्तेऽस्मिन् राक्षसस्यार्जवं प्रति ॥ ३३ ॥
त्वं प्रमाणं प्रमाणानां सर्वबुद्धिमतां वरः ।
अथ रामः प्रसन्नात्मा श्रुत्वा वायुसुतात् ततः ॥ ३४ ॥
प्रत्यभाषत दुर्धर्षः श्रुतवानात्मनि स्थितः ।
मम चापि विवक्षास्ति काचित् प्रति विभीषणं ॥ ३५ ॥
श्रुतमिच्छामि तत् सर्वं भवद्भिः श्रेयसि स्थितैः ।
मित्रभावेन संप्राप्तं न त्यजेयं कथञ्चन ।
दोषो यद्यपि तस्मिन् स्यात् सतामेतद्विगर्हितं ॥ ३६ ॥
एवं ज्ञात्वा महात्मानमार्यमार्गव्यवस्थितं ।
आनन्तर्येण संप्राप्तं विशोधयितुमर्हथ ॥ ३७ ॥
राघवस्य सुसंप्रीतः प्रीतो वायुसुतस्य च ।
प्रत्यभाषत सुग्रीवस्तत् कालसदृशं वचः ॥ ३८ ॥
किमत्र चित्रं धर्मज्ञ लोकनाथ सुखावह ।

यत् त्वमार्य प्रभाषेथाः सत्यवान् सत्पथे स्थितः ॥ ३९ ॥
मम चाप्यन्तरात्मा वै शुद्धं वेत्ति विभीषणं ।
हनूमानस्य भावज्ञस्तेन चापि परीक्षितः ॥ ४० ॥
तस्मात् क्षिप्रं सहास्माभिस्तुल्यो भवतु राघव ।
विभीषणो महाप्राज्ञः सखित्वं चाभ्युपैतु नः ॥ ४१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणपरीक्षा
नाम नवतितमः सर्गः ॥

XCI.

इत्युक्तवति सुग्रीवे तदा हरिगणेश्वरे ।
उवाच रामो धर्मात्मा धर्मार्थसहितं वचः ॥ १ ॥
सदुष्टो वाप्यदुष्टो वा किमेष रजनीचरः ।
सूक्ष्ममप्यहितं कर्तुं मम शक्तः प्लवङ्गम ॥ २ ॥
पृथिव्यां राक्षसान् सर्वान् पिशाचांश्च सदानवान् ।
शक्तोऽहं सहसा हन्तुं दिव्येनास्त्रबलेन च ॥ ३ ॥
श्रूयते हि कपोतेन शत्रुः शरणमागतः ।
अर्चितश्च यथान्यायं स्वैश्च मांसैर्निमन्त्रितः ॥ ४ ॥
स तावत् प्रतिजग्राह खगो भार्यानिसूदनं ।
कपोतो वानरश्रेष्ठ किमुताहं विभीषणं ॥ ५ ॥
रावणभ्रातरं दीनं सर्वथा धर्ममाश्रितं ।
आगतं राक्षसैः सार्द्धं सह्येभिर्वानरेश्वर ॥ ६ ॥
कन्नस्यर्षेस्त्वनुजेन काण्डुना परमर्षिणा ।
शृणु गाथाश्चिरोद्गीता धर्मिष्ठाः सत्यवादिना ॥ ७ ॥
बद्धाञ्जलिपुटं दीनं याचन्तमपराधिनं ।
हन्यमानमरिं दृष्ट्वा रिपुणा शरणागतं ॥ ८ ॥
आर्त्तो वा यदि वा त्रस्तः परेषां शरणागतः ।
अरिः प्राणान् परित्यज्य रक्षितव्यः कृतात्मना ॥ ९ ॥

स चेद्भयाद्वा कामाद्वा मोहाद्वा तं न रक्षति ।
समुद्विग्नं यथाशक्ति स पापो लोकगर्हितः ॥१०॥
विनष्टः पश्यतस्तस्य रक्षितुः शरणागतः ।
आदाय सुकृतं तस्मात् सर्वं गच्छत्यरक्षितः ॥११॥
एष दोषो महांस्तात प्रपन्नानामरक्षणे ।
अस्वर्ग्यश्चायशस्यश्च बलवीर्यविनाशनः ॥१२॥
करिष्यामि यथावत् तत् कण्डोर्वचनमुत्तमं ।
धर्मिष्ठं च यशस्यं च स्वर्ग्यं चापि महोदयं ॥१३॥
अभयं सर्वभूतेभ्यो ददामीति हि मे व्रतं ।
संग्रामेऽभिप्रपन्नानां तवास्मीति च वादिनां ॥१४॥
आनयैनं हरिश्रेष्ठ दत्तमस्मै मयाभयं ।
विभीषणाय सुग्रीव यदिवा रावणः स्वयं ॥१५॥
रामेणाथाभये दत्ते स ततो रावणानुजः ।
आहूतो हरिराजेन खात् पपात सहानुगः ॥१६॥
स समेत्य हरिश्रेष्ठः संश्लिष्य च विभीषणं ।
सान्त्वयित्वा च मेधावी दर्शयामास राघवं ॥१७॥
खात् पतित्वावनिं हृष्टो भक्तैरनुचरैः सह ।
आयुधानि च सर्वाणि वृक्षेष्वासज्य केषुचित् ॥१८॥
रूपमन्यच्छुभं चक्रे तैरेवानुचरैः सह ।
स तु रामस्य धर्मात्मा पादयोर्निपपात ह ॥१९॥

शिरसा चरणान्वेषी चतुर्भिः सह राक्षसैः ।
तं च रामः समुत्थाप्य परिष्वज्य च राक्षसं ॥ २० ॥
उवाच मधुरं वाक्यं सखा मम भवानिति ।
अब्रवीच्च तदा वाक्यमुक्तवाक्यं विभीषणः ॥ २१ ॥
धर्मयुक्तं च युक्तं च आत्मनश्च गुणोदयं ।
अनुजो रावणस्याहं तेन चास्मि विमानितः ॥ २२ ॥
भवन्तं सर्वभूतानां शरण्यं शरणं गतः ।
परित्यक्ता मया लङ्का मित्राणि च धनानि च ॥ २३ ॥
त्वद्गतं चैव मे राज्यं जीवितं च धनानि च ।
रक्षसां च बधे सह्यं लङ्कायाश्च प्रधर्षणे ।
करिष्यामि महाप्राज्ञ नयिष्यामि च वाहिनीं ॥ २४ ॥

स एवमुक्त्वा नरदेवपुत्रं
विभीषणो हर्षमगात् तदानीं ।
तूष्णीं बभूवर्षिकुलप्रसूतो
रामं महात्मानमवेक्षमाणः ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणवाक्यं
नाम एकनवतितमः सर्गः ॥

XCII.

इति ब्रुवाणं तं रामः परिष्वज्य विभीषणं ।
उवाच लक्ष्मणं वीरः समुद्राज्जलमानय ॥ १ ॥
मध्ये वानरमुख्यानां प्रसादान्मम चैव हि ।
अभिषिच्यस्व लङ्कायामिमं सौम्य विभीषणं ॥ २ ॥
अद्यैव राक्षसेन्द्रत्वे प्रसन्ने मयि लक्ष्मण ।
एवमुक्तस्तु सौमित्रिरभ्यसिञ्चद्विभीषणं ॥ ३ ॥
मध्ये वानरमुख्यानां स्वराज्ये रामशासनात् ।
तं प्रसादं तु रामस्य दृष्ट्वा सद्यः प्लवङ्गमाः ॥ ४ ॥
प्रचक्रुशुर्महानादान् साधु साध्विति चाब्रुवन् ।
तमथोवाच हनुमान् सुग्रीवश्च विभीषणं ॥ ५ ॥
कथं सागरमक्षोभ्यं तरेम मकरालयं ।
उपायं ब्रूहि नः सौम्य यथा नदनदीपतिं ॥ ६ ॥
उत्तरेम शिवेनेमं ससैन्या वरुणालयं ।
एवमुक्तस्तु धर्मात्मा प्रत्युवाच विभीषणः ॥ ७ ॥
समुद्रं शरणं राजा राघवो गन्तुमर्हति ।
खानितः सगरेणायमप्रमेयो महार्णवः ॥ ८ ॥
कर्तुमर्हति रामस्य ज्ञातिसख्यं महोदधिः ।
इति मे वर्तते बुद्धिः दृष्ट्वा रामबलं महत् ॥ ९ ॥

सगरः स हि रामस्य श्रूयते प्रपितामहः ।
ध्रुवमौदार्यमालम्ब्य ज्ञातिसख्यं करिष्यति ॥ १० ॥
एतद्विभीषणेनोक्तं राक्षसेन विपश्चिता ।
प्रकृत्या धर्मशीलस्य राघवस्य व्यरोचत ॥ ११ ॥
स लक्ष्मणं महातेजाः सुग्रीवं च हरीश्वरं ।
सत्क्रियार्थं क्रियादक्षः स्मितपूर्वमभाषत ॥ १२ ॥
विभीषणस्य मन्त्रोऽयं मम लक्ष्मण रोचते ।
ब्रूहि तावच्च सुग्रीव तवापि यदि रोचते ॥ १३ ॥
बुद्धिमान् पण्डितो नित्यं भवान् मन्त्रविचक्षणः ।
उभयोः संप्रधार्यार्थं रोचते यत् तदुच्यतां ॥ १४ ॥
एवमुक्तौ तु तौ वीरौ तदा सुग्रीवलक्ष्मणौ ।
समुदाचारसंयुक्तमिदं वाक्यमरोचतां ॥ १५ ॥
अबद्धा सागरे सेतुं घोरेऽस्मिन् वरुणालये ।
शक्यापादयितुं लङ्का सेन्द्रैर्नापि सुरेश्वरैः ॥ १६ ॥
युक्तायुक्तमिदं सौम्य विभीषणवचः कुरु ।
अलं कालात्ययं कृत्वा समुद्रोऽयं नियुज्यतां ॥ १७ ॥
किमर्थं ते नरव्याघ्र नैतद्रोचिष्यते वचः ।
विभीषणेरितं सौम्य कालेऽस्मिंश्च विशेषतः ॥ १८ ॥
इत्यास्तीर्य कुशान् नक्तं तीरे नदनदीपतेः ।
संविवेश तदा रामो वेद्यामिव हुताशनः ॥ १९ ॥

परेण युक्तस्तपसा नरेश्वरः
    परेण वीर्येण च शत्रुकर्षणः ।
कृत्वा मतिं सागरदर्शने तदा
    बभूव तूष्णीं नियतः स पार्थिवः ॥२०॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे समुद्रोपवेशो
नाम द्विनवतितमः सर्गः ॥

XCIII.

तस्य रामस्य सुप्तस्य कुशास्तीर्णे मक्षीतले ।
नियतस्याप्रमेयस्य निशास्तिस्रस्तदा ययुः ॥ १ ॥
न च दर्शयत्यात्मानं तदा रामं मक्षार्णवः ।
प्रयतेनापि रामेण यथार्क्षं प्रतिपूजितः ॥ २ ॥
समुद्रस्य ततः क्रुद्धो रामः संरक्तलोचनः ।
समीपे लक्ष्मणं दृष्ट्वा सरोषं वाक्यमब्रवीत् ॥ ३ ॥
पश्य तावदनार्यस्य पूज्यमानस्य लक्ष्मण ।
अवलेपं समुद्रस्य न दर्शयति मां स्वयं ॥ ४ ॥
प्रशमश्च क्षमा चैव मार्दवं प्रियवादिता ।
असामर्थ्यफला क्ष्येते निर्गुणेषु सदा गुणाः ॥ ५ ॥
आत्मप्रशंसिनं क्रूरं धृष्टं चापरिभाषणं ।
सर्वथोद्यतदण्डं च लोकः सत्कुरुते नरं ॥ ६ ॥
न साम्ना शक्यते कीर्त्तिर्न साम्ना शक्यते यशः ।
प्राप्तुं लक्ष्मण लोकेऽस्मिन् जयो वा रणमूर्द्धनि ॥ ७ ॥
क्षमया क्ष्हि समायुक्तं मामयं वरुणालयः ।
असमर्थं विजानाति धिक् क्षमामीदृशे जने ॥ ८ ॥
चापमानय मे क्षिप्रं शरांश्चाशीविषोपमान् ।
अद्यात्तोभ्यमिमं क्रुद्धः क्षोभयिष्यामि सागरं ॥ ९ ॥

तत्नासंस्पर्शमर्यादं सहसोर्मिसमाकुलं ।
निर्मर्यादं करिष्यामि शायकैः पश्य सागरं ॥१०॥
अद्य महाणनिर्भिन्नैर्मकरैर्मकरालयं ।
निरुद्धतोयं सौमित्रे प्लवद्भिः पश्य सर्वतः ॥११॥
भोगिनां पश्य नागानां मया छिन्नानि लक्ष्मण ।
सुमहान्ति च गात्राणि प्लवमानानि सागरे ॥१२॥
सशङ्खमुक्तिकाजालं समीनमकरं शरैः ।
इमं क्रोधेन महतां समुद्रं शोषयाम्यहं ॥१३॥
एवमुक्त्वा ततो रामः प्रगृह्य सशरं धनुः ।
दिव्यं लक्ष्मणहस्तस्थं चक्रे सज्यमनन्तरं ॥१४॥
ततो बाणधनुष्पाणिः क्रोधविस्फारितेक्षणः ।
बभूव रामो दुर्धर्षो युगान्ताग्निरिवोज्ज्वलन् ॥१५॥
नामयित्वा महच्चापं कम्पयन्निव मेदिनीं ।
मुमोच निशितान् बाणान् वज्राणीव शतक्रतुः ॥१६॥
ते ज्वलन्तो महाबाणास्तेजसा पावकोपमाः ।
विविशुः सागरस्याशु सलिलं त्रस्तपन्नगं ॥१७॥
ततो वेगः समुद्रस्य सनक्रमकरो महान् ।
संबभूव महाघोषः स मार्गणकृतस्तदा ॥१८॥
ऊर्मयः सिन्धुराजस्य सनक्रमकरास्तदा ।
विन्ध्यपर्वतसंकाशाः समुत्पेतुः सहस्रशः ॥१९॥

महोर्मिजालावततः शङ्खजालसमावृतः ।
स धूमपरिवृत्तोर्मिः संचचाल महोदधिः ॥ २० ॥
व्यथिताः पन्नगाश्चासन् दीप्तास्या दीप्तलोचनाः ।
दानवाश्च महाकायाः पातालतलवासिनः ॥ २१ ॥
पीड्यमानास्तु ते सर्वे समुद्रं शरणं ययुः ।
स तानाश्वासयामास सर्वानेव सरित्पतिः ॥ २२ ॥
पराक्रमं तस्य ततोऽन्ववेक्ष्य
सरित्पतिर्लोकपतेः सुतस्य ।
महच्च कार्यं समुपस्थितं महान्
प्रदर्शयामास तदात्मनस्तनुः ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे शरदाहो नाम
त्रिनवतितमः सर्गः ॥

XCIV.

ततः समीपे रामस्य स्वान् महोर्मीन् विधूय सः ।
पन्नगैः सह दीप्तास्यैः समुद्रः प्रत्यदृश्यत ॥ १ ॥
स्निग्धवैदूर्यसंकाशो जाम्बूनदविभूषितः ।
रक्तमाल्याम्बरधरः पद्मपत्रनिभेक्षणः ॥ २ ॥
स राममभिगम्याशु सचिवैः सह सागरः ।
अब्रवीत् प्रसृतं वाक्यं प्राञ्जलिर्मधुरं तदा ॥ ३ ॥
स राममथ रामेति पूर्वमामन्त्र्य वीर्यवान् ।
अब्रवीच्च ततो वाक्यं पद्मपत्रनिभेक्षणः ॥ ४ ॥
पृथिवी वायुराकाशमापो ज्योतिश्च पञ्चमं ।
स्वभावे सौम्य तिष्ठन्ति शाश्वतं मार्गमाश्रिताः ॥ ५ ॥
तत् स्वभावो ममाप्येष यदगाधोऽहमव्ययः ।
विकारस्तु भवेद्गाध इति तत् ते वदाम्यहं ॥ ६ ॥
सगरो नाम पूर्वस्ते मम कर्ता महाद्युतिः ।
तस्याहं नामतः ख्यातः सागरः सरितां पतिः ॥ ७ ॥
स्तम्भयेतज्जलं राम दद्यां ते मार्गमुत्तमं ।
गच्छेयुर्येन हरयो न च सेतुर्भविष्यति ॥ ८ ॥
आश्चर्यं तु तदा लोके समुद्रे स्थलसंभवः ।
तच्च मे परिहर्तव्यं त्वत्तो राम विशेषतः ॥ ९ ॥

अन्येऽपि बलवन्तो मे दण्डमुद्यम्य राघव ।
गाधत्वं मम मार्गं च दापयिष्यन्ति तेजसा ॥ १० ॥
अद्भुतं हि नृणां लोके दृष्टमन्तकरं भवेत् ।
गाधत्वं वेत्स्यते तेन नैतद्वाक्यं वृथान्यथा ॥ ११ ॥
न कामान्न च वै लोभान्न भयात् पार्थिवात्मज ।
क्षमो ग्राहाकुलजले दातुं गाधो ममानघ ॥ १२ ॥
एतदुक्तं मया दैवं वक्ष्यामि त्वथ मानुषं ।
उपायं शृणु मे सौम्य येन मां संतरिष्यसि ॥ १३ ॥
अयं राम नलो नाम तनयो विश्वकर्मणः ।
पित्रा दत्तवरः श्रीमांस्तव चापि हिते रतः ॥ १४ ॥
वानरोऽयं नरश्रेष्ठ युज्यतां सेतुकर्मणि ।
एष सेतुं महोत्साहः करोतु मयि वानरः ॥ १५ ॥
तमहं धारयिष्यामि भवतः कार्यगौरवात् ।
ग्राहा न विचरिष्यन्ति न च वास्यति मारुतः ॥ १६ ॥
सलिलं स्तम्भयिष्येऽहं नलस्य तव चाज्ञया ।
इति ब्रुवाणं तं दृष्ट्वा नलो राघवमब्रवीत् ॥ १७ ॥
अहं सेतुं करिष्यामि विस्तीर्णे मकरालये ।
पितुः सामर्थ्यमाश्रित्य तत्त्वमाह महोदधिः ॥ १८ ॥
मम मात्रे वरो दत्तो महेन्द्रे विश्वकर्मणा ।
औरसस्तस्य पुत्रोऽहं सदृशो विश्वकर्मणः ॥ १९ ॥

न तु कुर्यामहंकारं न वदाम्यात्मनो गुणान् ।
सेतुमद्यैव बध्नन्तु कामं वानरपुङ्गवाः ॥ २० ॥
तव पित्रा मम महत् संगतं देवसंसदि ।
पुरा देवासुरे तत्र संग्रामे तारकामये ॥ २१ ॥
तत्र ते व्याहृतं पित्रा सुराणां हितकाम्यया ।
मया चैव महाबाहो तदासौ सखितां गतः ॥ २२ ॥
सख्युर्हि मे स पुत्रस्त्वं पुत्रो मे ह्यसि धर्मतः ।
अवश्यं तव साहाय्यं मया कार्यं विशेषतः ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे समुद्रोद्गमो नाम
चतुर्नवतितमः सर्गः ॥

XCV.

एतच्छ्रुत्वा तु वचनं नलेन समुदाहृतं ।
राममामन्त्र्य चैवाथ समुद्रः प्रविवेश वै ॥ १ ॥
तस्मिन् प्रविष्टे सहसा स्वयोनिं वरुणालयं ।
अथ दाशरथी रामो हृष्टात्मा वाक्यमब्रवीत् ॥ २ ॥
हनूमन्तं च विक्रान्तमङ्गदं च महाबलं ।
सुहृदं वानरश्रेष्ठं जाम्बवन्तं च विस्मितं ॥ ३ ॥
श्रुत्वा भवद्भिर्वचनं समुद्रस्य नलस्य च ।
यदत्रानुविधातव्यं तत् सर्वं संविधीयतां ॥ ४ ॥
एतच्छ्रुत्वा ततो वाक्यं सुग्रीवो वानरेश्वरः ।
त्वरन् वानरसैन्यानि प्रेषयामास सर्वतः ॥ ५ ॥
पर्वतांश्च द्रुमांश्चैव लतागुल्मांस्तथैव च ।
सर्वमानयत क्षिप्रं न विलम्बितुमर्हथ ॥ ६ ॥
इत्युक्तास्ते तु हरयः सुग्रीवेण त्वरान्विताः ।
अभिपेतुस्तदारण्यं हृष्टाः शतसहस्रशः ॥ ७ ॥
ते सालानश्वकर्णांश्च वेणुवेत्राणि वानराः ।
कुटजानर्जुनान् नीपांस्तिलकान् वकुलान् वकान् ॥ ८ ॥
अन्यांश्च वृक्षानादाय गिरीणां शिखराणि च ।
समुद्रसलिले सेतुं चक्रुः शतसहस्रशः ॥ ९ ॥

केचित् पर्वतशृङ्गाणि शिलाश्च कनकोज्ज्वलाः ।
उत्पाद्योत्पाद्य निदधुर्नलहस्ते महौजसः ॥ १० ॥
ते नगैर्नगरप्रख्यैर्द्रुमैश्च कुसुमोज्ज्वलैः ।
चक्रुः सेतुं समुद्रस्य वानरा वारणोपमाः ॥ ११ ॥
दशयोजनविस्तीर्णमायतं शतयोजनं ।
नलश्चक्रे महासेतुं मध्ये नदनदीपतेः ॥ १२ ॥
दशयोजनविस्तारा सा वीथी तत्र सागरे ।
विससारोष्णगे काले महाभ्र इव वायुना ॥ १३ ॥
ततः शाखामृगा वृक्षान् पुष्पितान् विहगायुतान् ।
समूलांस्तूर्णमुत्पाद्य चिक्षिपुर्लवणाम्भसि ॥ १४ ॥
तानि पर्वतशृङ्गाणि तृणकाष्ठानि चैव हि ।
समुद्रे क्षिप्यमाणानि न विषेदुः कथञ्चन ॥ १५ ॥
ते नगान् नगसंकाशान् शाखाः शाखामृगर्षभाः ।
बभञ्जुर्बहवस्तत्र समुद्रे चापि चिक्षिपुः ॥ १६ ॥
गुल्मैः शलभसंतानैस्तथा वेत्रलताचयैः ।
सेतुं बबन्धुः कीर्णेषु वृक्षेषु च महाबलाः ॥ १७ ॥
नवमेघनिकाशैश्च नगैः परमपुष्पितैः ।
तैः सपत्रैः समूलैश्च नलः सेतुं बबन्ध तं ॥ १८ ॥
अन्ये तु सकृदादाय गिरीणां शिखराणि च ।
सागरस्य जले चक्रुः सेतुं शतसहस्रशः ॥ १९ ॥

बलिभिर्वेगिभिर्वेगात् कपिभिस्तीरजा द्रुमाः ।
कम्पिताः पातिताश्चैव समुद्रे सरितां पतौ ॥ २० ॥
शिलानां क्रियमाणानां शिखराणां च भिद्यतां ।
बभूव तुमुलः शब्दस्तदा तस्मिन् महार्णवे ॥ २१ ॥
उन्मत्तभूतः क्षुभितो विघूर्णित इवोदधिः ।
कुर्वद्भिस्त्वरितं सेतुं वानरैस्तैः सहस्रशः ॥ २२ ॥
हस्तिप्राणा महावेगाः कपयः कामरूपिणः ।
पर्वतानानयन्ति स्म नखैः परिलिखन्ति च ॥ २३ ॥
सुग्रीवस्त्वपि शृङ्गाणि गिरीणां मेघसंनिभः ।
आरुह्यारुह्य चिक्षेप शतशोऽथ सहस्रशः ॥ २४ ॥
दर्दुरस्याङ्गदः शृङ्गं श्रीमानारुह्य पाणिना ।
लवणाम्भसि चिक्षेप सविद्युतमिवाम्बुदं ॥ २५ ॥
सचन्दनवनं शृङ्गं सर्वतः पुष्पितं महत् ।
आरुह्य प्लुतः शीघ्रं मैन्दो द्विविद एव च ॥ २६ ॥
गिरीणां भिद्यमानानां वानरैः सेतुकर्मणि ।
भुवि दिव्यन्तरीक्षे च शुश्रुवे निनदो महान् ॥ २७ ॥
तेन वित्रासिताः सर्वे मृगपक्षिगणा वने ।
अशक्नुवन्तः पतितुं शिखरेषु व्यशेरत ॥ २८ ॥
ततो देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।
आवृत्य गगनं तस्थुर्द्रष्टुकामास्तदद्भुतं ॥ २९ ॥

ऋषयः पितरो यक्षाः राजर्षिगरुडोरगाः ।
आजग्मुः प्रेक्षितुं सेतुं बध्यमानं महार्णवे ॥ ३० ॥
अविदूराच्च रामस्य सर्वे वियति विष्ठिताः ।
राघवं पूजयां चक्रुरूचुश्च मधुरा गिरः ॥ ३१ ॥
चकार न पुरा कश्चिन्न च कर्ता करिष्यति ।
उपादाय सुरान् सेन्द्रानिदमन्यत्र राघवात् ॥ ३२ ॥
ये राममेवं द्रक्ष्यन्ति समुत्पादितपौरुषं ।
कारयन्तमिमं सेतुं समुद्रे सरितां पतौ ॥ ३३ ॥
तेषां पुत्रा भविष्यन्ति वीर्यवन्तो यशस्विनः ।
आहर्तारः परार्द्धस्य रत्नस्य द्रविणस्य च ॥ ३४ ॥
यावत् समुद्रस्तावच्च सेतुरेवं धरिष्यति ।
यावच्च सागरे कीर्त्तिस्तावद्रामे भविष्यति ॥ ३५ ॥
कः समुद्रस्य बध्नाति सेतुमित्येव चारणाः ।
विद्याधराश्च मुदिताः पप्रच्छुस्तूर्णमाययुः ॥ ३६ ॥
रामः सेतुं समुद्रस्य बध्नातीति दिशो दश ।
जगाम शब्दस्तुमुलः पृथिव्यामपि शुश्रुवे ॥ ३७ ॥
आन्तांस्तु न तपेत् सूर्यः कथञ्चिद्वानरानपि ।
अभ्राणि जज्ञिरे दिग्भ्यश्छादयित्वा रवेः प्रभां ॥ ३८ ॥
प्रववर्ष च पर्जन्यो मारुतश्च शिवो ववौ ।
वृक्षेभ्यश्च तदा जज्ञे कपिभक्षोपमं मधु ॥ ३९ ॥

समुद्रवरदानाच्च संविधानाच्च कर्मणां ।
सेतुः स्वल्पेन कालेन निष्ठां प्राप्तोऽभवत् तदा ॥ ४० ॥
कूले तूत्तर आरब्धो लङ्काकूले प्रतिष्ठितः ।
सागरस्यैष सीमन्तश्चित्ररूपो व्यदृश्यत ॥ ४१ ॥
विशालः सुकृतः श्रीमान् सर्वभूतसमाहितः ।
अशोभत ततः सेतुः सीमन्त इव सागरे ॥ ४२ ॥
ददृशुः सर्वभूतानि सागरे सेतुबन्धनं ।
तानि कोटीसहस्राणि वानराणां महात्मनां ॥ ४३ ॥
बन्धनादेव सेतोस्तु जग्मुर्मासेन सागरं ।
निष्पाद्य हरयः सेतुं प्रतीताः सस्नुरर्णवे ॥ ४४ ॥
आश्वास्य च तदा सर्वे स्वेषु सैन्येषु रेमिरे ।
पारे तस्य समुद्रस्य गदापाणिर्विभीषणः ।
परेषां प्रतिघातार्थमातिष्ठत् सह बान्धवैः ॥ ४५ ॥

इत्यार्षे रामायणे महर्षिवाल्मीकीये आदिकाव्ये
चतुर्विंशतिसाहस्र्यां संहितायाम् सुन्दरकाण्डे
सेतुबन्धनं नाम पञ्चनवतितमः सर्गः ॥

सुन्दरकाण्डं समाप्तं ॥

ANNOTAZIONI

AL TESTO DEL LIBRO QUARTO.

Capitolo XXXVII, sloco 2, verso 2. Il codice manoscritto w ha questo verso così : मन्दारपाण्ड्यगिरिषु पञ्चशैलेषु ये स्थिताः, e commenta in questo modo : पाण्ड्यदेशगिरिषु पाण्ड्यदेशपूज्येषु पञ्चसु शैलेषु, pigliando il vocabolo गिरि nel significato di पूज्य *degno di venerazione;* ma nè la lezione del codice w, nè la chiosa ch' egli vi fa, non mi soddisfanno : ho preferito la lezione del codice G. Quanto al vocabolo मन्दार, il commentatore non dice nulla; forse converrebbe leggere मन्दर.

Capitolo XXXVIII, sloco 55, verso 2. मध्यैरन्तैश्च. Il commentatore Lokanâtha chiosa : मध्यैर् मध्यदेशस्थैर् अन्तैर् देशप्रान्तस्थैर्.

Capitolo XL, sloco 25, verso 2. Invece di दण्डकूलांश्च, il codice G ha पह्लह्लणांश्च, il codice M उत्कलांश्चापि; Lokanâtha arreca nel commento un' altra lezione, दण्डकुशान्, contentandosi di dire che è un luogo così chiamato देशविशेषः. — Sloco 30, verso 1. Invece di अक्षया बलवन्तश्च, il codice w ha अप्रवमालपनष्टाश्च, il codice M अक्षमा बलवन्तश्च. — Sloco 50, verso 1. In luogo di हरिङ्कृतं, il codice G ha हविर्भूतं, il codice M हयो भूत्वा. — Sloco 54, verso 2. Invece di निर्माणं, il codice w ha nel testo निर्याणं, ma arreca nel commento anche la lezione निर्माणं.

Capitolo XLI, sloco 13, verso 2. Invece di बाङ्दं, il codice w ha वरदं. — Sloco 14, verso 2. Invece di अन्तर्वेदींश्च

विमलान्, il codice w ha ग्राम्रावतीमवन्तीं च. — Sloco 17, verso 1. Il codice G ha questo verso come segue : तथाऽवकर्णालिङ्गांश्च वनानि च विशेषतः.

Capitolo XLIII, sloco 5, verso 2. Invece di विशालानि पुराणि च, il codice G ha तथा सूर्पारकानपि, il codice W तथा सूर्याकरानपि, e commenta così : सूर्याकरो देशविशेषः यद्वा सूर्या उषधिविशेषः तदाकरान्. — Sloco 8, verso 2. In luogo di कोलूकमेव च, il codice G legge शैलूतमेव च; il codice W arreca nel commento anche un' altra lezione, कोलूतमेव च. — Sloco 14, verso 1. In luogo di स वै फेनगिरिं, il codice G ha स वै फलगिरिं, il codice M महाहिमगिरिं. — Sloco 20. Il codice G ha questo sloco così : स्त्रीलोका पह्लवस्थानं दृष्टआमित्रामरुन्धतीं । पुत्रंश्चैव वनानां च विचिनुध्वं वनौकसः. — Sloco 23, verso 2. Invece di अपरानपि शाल्वादीन्, il codice W ha अनन्तपिङ्गलान् पिङ्गान्. — Dopo lo sloco 36 il codice W ha lo sloco seguente : तत्र प्राग्ज्योतिषं नाम जातरूपमयं पुरं । तस्मिन् वसति दुष्टात्मा नरको नाम दानवः. Ho omesso questi due versi, perchè quì si parla delle regioni occidentali, e la città Prâggyotisa si trova ad oriente : questo sloco è quì evidentemente fuori di luogo.

Capitolo XLIV, sloco 12, verso 2. In luogo di प्रचरान्, il codice G ha प्रस्तरान्, il codice M विशालान्. — Sloco 13, verso 2. Invece di वाह्लीकान्, il codice W ha रात्रीकान्. — Sloco 20, verso 1. In luogo di टङ्कणान्, il codice G ha तङ्गनान्; invece di पशुपालान्, il codice W ha पांशपालान्. — Sloco 21, verso 2. Il codice G ha questo verso così : गत्वा चैत्रवनं नाम महासत्वं शिलोच्चयं. — Sloco 23, verso 1. In luogo di ताम्राकरम्, il codice G ha ग्राम्रातकम्.

FINE DEL VOLUME QUARTO.

सर्गसंग्रहपत्रं

किष्किन्ध्याकाण्डं

सुन्दरकाण्डं

शुद्धिपत्रं

पृष्ठं	पङ्क्तिः	दूषितं	शुद्धं
१५	११	मघपर्वत	मेघपर्वत
४१	१०	तिर्मितो	निर्मितो
५२	१७	रजनान्वये	रजनीन्वये
५८	१	शलो	शैलो
६२	१४	॥६८॥	॥८६॥
१०५	४	मथिलीं	मैथिलीं
२७५	१२	लालसं	लालसां
३५४	२	॥२॥	॥१॥
३५५	२०	॥१२॥	॥१९॥
३५७	६	॥३३॥	॥३२॥
३६६	२	॥१९॥	॥१०॥
३९१	५	शोचत	शोचते
४१७	१	प्रमो	प्रभो
४२५	१८	वश्यामि	पश्यामि
४२७		४५४	४२७

पृष्ठं	पङ्क्तिः	दूषितं	शुद्धं
४६७	११	परा	पुरा
४८४	१७	संविचतव्या	संविचेतव्या
४११	११	॥२५॥	।
४१३	१८	त	ते